☆ Anno 112 - Numero 204 ☆

LA STAMPA

☆ Domenica 3 Settembre 1978 ☆

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32, Centralino telef. 57.681 - Selezione passante tel. 65.68 (componendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65-68) Telex 21.431 - L. 280 (spedizione in abbonamento postale Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/1560): anno L. 40.000, semestre 25.000, trimestre 13.000. Estero: anno 80.500, semestre 41.500, trimestre 21.500. Copie arretrate L. 450. Estero: Austria sc. 9; Belgio fb. 70; Francia fr. 3,50; Germania D.M. 1,20; Inghilterra p. 90; Jugoslavia din. 9; Olanda Fl. 1,40; Svizzera fr. 1,20; Svizzera Ticino lire 1.10 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS s.p.a., Torino, via Roma 80, via Marenco 32; 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, telef. 658.965; 20125 Milano, via G. Negri 8/10, telef. 87.56; Roma, via Quattro Fontane 16, telef. 47.55.904; Genova, via E. Vernazza 23, telef. 592.560; Bologna, via Rizzoli 58, telef. 220 826; Catania, via Portici 30/A, telef. 23.325; Padova, piazza Fr. Cavalcanti 71, telef. 656.944; Trieste, ufficio Unità d'Italia 7, telef. 54.954 - Tariffe: modulo mm 42x45 per feriali, posizione e data di ritiro tariffe indicate in percentuali. Organizzativi L. 110.000 (132.000) per modulo; Commerciali L. 100.000 (120.000) - Istituzionali L. 125.000 (150.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 115.000 - Finanziari e Legali L. 2500 (3120) mm/colonna - Necrologi L. 2200 per parola (Famiglia L. 1400) - Echi L. 3000 in linea - Economici: vedi le rubriche - Il giornale si riserva, in ogni caso, di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 2

"Amicizia" - "Unità"

Si sono aperte a Pescara e a Genova le feste nazionali dei due maggiori partiti

di *Stefano Reggiani* e *Francesco Santini*

A PAGINA 3

Il "travoltismo"

Quest'estate si è ballato nelle megabalere e nelle discoteche in un trionfo di liscio e di rock

di *Giovanni Arpino*

Comunismo, socialdemocrazia, socialismo

La via democratica

Da parte dei comunisti e anche della maggior parte dei nostri socialisti l'accusa che si muove alla socialdemocrazia (è stata ripetutamente mossa anche in questi giorni in seguito all'articolo di Craxi su «L'Espresso») è di non essere in grado di superare il capitalismo. Effettivamente anche nei Paesi in cui agiscono da tempo forti partiti socialdemocratici il capitalismo non è stato eliminato. Ciò non toglie che l'accusa sia estremamente superficiale e mostri ancora una volta quanto la passione prevalga sulla ragione nel dibattito politico.

Se il termine «socialdemocrazia» ha ancora un senso e non viene usato, come spesso accade nella sinistra italiana, come un epiteto, esso sta ad indicare l'ideologia secondo cui una meta, il socialismo, può e deve essere raggiunto attraverso un metodo, la democrazia. Non vedo come possa essere definito in altro modo. Chi ritiene di poterlo definire in altro modo, si faccia avanti. Veramente qualche volta mi accade di dubitare che questa definizione sia esatta e di pensare che qualcuno detenga il segreto di una definizione diversa (che peraltro io non riesco ad immaginare).

Sta di fatto che tutti e due i maggiori partiti della sinistra italiana i quali non perdono occasione di fare solenni dichiarazioni sulla loro assoluta fede democratica, sul ripudio della via rivoluzionaria, sulla insindibilità di socialismo e democrazia, sul rispetto di tutti quei principi che permettono di distinguere una società democratica da una autocratica, appaiono piuttosto infastiditi, i comunisti sempre, i socialisti, sino a poco tempo fa, quasi sempre, quando vengono considerati dai partiti socialdemocratici. Se volete offenderli dite che si sono socialdemocratizzati; se volete proclamare la loro decadenza o degenerazione dite che hanno subito un inesorabile processo di «socialdemocratizzazione». Però, sino a prova contraria, tengo per buona la definizione corrente e che ha dalla sua parte la tradizione storica.

Una volta ammesso che per socialdemocrazia si debba intendere il socialismo attraverso la democrazia, ne discende che un partito socialdemocratico (non importa che si chiami tale, basta che renda omaggio alla regola della democrazia) deve sottoporsi alla prima condizione per il funzionamento di un regime democratico che è la regola della maggioranza. Ciò implica che questo partito per intraprendere la marcia verso il socialismo ottenga assieme la maggioranza assoluta dei seggi in Parlamento.

Non ci vuole una conoscenza molto profonda della storia dei Paesi in cui esistono, anche da molto tempo, partiti socialisti o comunisti (partiti che, in qualunque modo si chiamino, hanno iscritto nel loro programma il fine della società socialista) per sapere che la maggioranza assoluta dei seggi in Parlamento pochissimi partiti di sinistra esistenti in Paesi governati democraticamente hanno sinora ottenuta, e nessuno, tranne il partito socialdemocratico svedese, è riuscito a mantenerla per un certo periodo di tempo. Non è accaduto sinora in Francia che pure è un paese con una lunga tradizione socialista e un forte movimento operaio. Non è accaduto in Spagna e in Portogallo che pure sono usciti da un lungo periodo di oppressione politica ed economica. Non è accaduto sinora e non sembra sia destinato ad accadere nel prossimo futuro in Italia. Anzi, in Italia, a chiunque volga anche un fugace pensiero all'alternativa di sinistra si raccomanda di non farsi illusioni, di aver pazienza, di proporla se mai come un programma a lunga scadenza.

Qualcuno dovrebbe spiegarmi come faccia certa sinistra democratica — nell'ipotesi che sia sinceramente democratica e quindi ritenga che per fare un programma di governo occorra avere la maggioranza dei seggi in Parlamento — ad essere tanto schifiltosa verso la socialdemocrazia e ad accusarla di non essere in grado di eliminare il capitalismo, quando per cominciare ad abbatterlo dovrebbe disporre di una maggioranza che non ha, o non sembra neppure prossima ad avere.

Invece di criticare un ipotetico modo di governare socialdemocratico che non è ancora stato messo alla prova e che non essendo ancora stato messo alla prova non può essere accusato di non essere riuscito nel proprio intento, la sinistra italiana e gran parte di quella europea dovrebbe domandarsi perché, nonostante le ormai secolare propaganda anticapitalistica dei partiti socialisti prima e comunisti poi, questi non siano ancora riusciti a convincere stabilmente la maggioranza dei cittadini, in quasi tutti i paesi, che il capitalismo sia un sistema da abbattere.

La cosa è tanto più sorprendente in quanto anche i partiti cattolici, a parole, si professano anticapitalistici. In una recente polemica sulla necessità di liquidare il capitalismo, è intervenuto anche un cattolico a sostenere che «*il mondo democristiano non può essere insensibile al problema*». Se nonostante tanti liquidatori, il capitalismo esiste ancora, se nonostante che comunisti, socialisti, cristiani delle più varie confessioni continuino a vituperarlo, esso, nei paesi democratici, proprio nei paesi in cui è liberamente vituperabile, riesce a tenere a bada i partiti di sinistra, e ad addomesticare quelli cattolici, vuol dire che il capitalismo è un sistema che non si lascia facilmente liquidare per via democratica.

Quale sia la ragione della ostinata resistenza di un sistema che molti disdegnano e tutti i partiti di sinistra hanno dato per moribondo non so quante volte, questo è il problema. Qualcuno potrebbe sospettare maliziosamente che il capitalismo resiste perché, per la meno nei paesi democratici, la maggior parte dei cittadini adulti, quelli che votano, lo preferiscono al sistema opposto. Ma non voglio neppure lontanamente fare ipotesi che possano sembrare ingenue o ciniche. Mi limito a fare una semplice constatazione: anche là dove i partiti di sinistra possono svolgere liberamente la propria propaganda e organizzare i propri aderenti, una maggioranza per il socialismo o non c'è o è molto ristretta (non è mai, anche quando c'è, travolgente), ed è stata a ogni modo quasi sempre effimera. (Non parlo, per evitare reazioni emotive facilmente prevedibili, del più grande Paese capitalistico del mondo, in cui un partito socialista non esiste neppure).

Ma da questa constatazione mi pare lecito trarre un avvertimento. Non sarebbe più salutare per una sinistra democratica, cioè per una sinistra che vuole arrivare al socialismo attraverso la persuasione e non attraverso l'imposizione, cercare di capire perché il moribondo non muore, anzi ad ogni apparente ricaduta rifiorisce e si espande e genera imitatori (generalmente cattivi), invece di rimproverare agli inetti socialdemocratici (i «socialtraditori» di buona memoria) di non averlo ancora ammazzato?

Morale: la socialdemocrazia fa quello che può. Fa quello che può nei limiti del metodo democratico che dichiara di voler seguire. Fa quello che le permette di fare la sua forza politica, che in un paese democratico si misura in genere dalla sua forza elettorale: forza che è stata sinora non grande, non duratura, e sempre estremamente contrastata. Chi l'accusa di non essere capace di superare il sistema capitalistico e di esserne limitata, anche là dove è riuscita a formare dei governi omogenei, a correggerlo (permettendogli anzi di sopravvivere), non si accorge di rivelare sotto sotto la propria insofferenza per il metodo democratico, e la sua sfiducia nella validità di un certo metodo per il raggiungimento di un certo fine. Ma allora perché continuiamo a gridare ai quattro venti che democrazia e socialismo sono inscindibili?

Per concludere, chi continua ad accusare la socialdemocrazia di non essere in grado di abbattere il capitalismo dovrebbe dirci molto chiaramente se vuole il socialismo anche senza democrazia (e solo così avrebbe coerenza) oppure se si accontenta, almeno per ora, di quel tanto di socialismo che è compatibile, in un sistema capitalistico avanzato, con la democrazia. *Tertium non datur*. A me pare che nel nostro paese comunisti e socialisti, invece di rinfacciarsi a vicenda il tradimento del socialismo o della democrazia sarebbe bene cominciassero a convincersi che la terza via fra leninismo (o del tradimento della democrazia) e socialdemocrazia (o del tradimento del socialismo) è soltanto un'idea della ragione o peggio un prodotto dell'immaginazione, e poiché proclamano gli uni e gli altri la loro indefettibile fede nella democrazia proseguissero con energia, intelligenza e fiducia — e possibilmente di comune accordo — l'unica via consentita e di fatto praticata nei paesi democratici.

Norberto Bobbio

L'investitura del Pontefice

Senza sfarzo, una Messa davanti alla folla sul sagrato di San Pietro. Poco prima del rito, una manifestazione pacifica contro Videla

SERVIZI A PAGINA 17

Nostra intervista con il ministro del Tesoro Pandolfi

Settembre, mese delle decisioni per governo, partiti e sindacati

"La scelta, precisa Pandolfi, è tra due strade, della salvezza e del disastro" - "Noi italiani siamo gran politici per le strategie ideologiche, poveri politici per fare le cose" - "Negli ultimi dieci anni la quota del reddito destinata al lavoro dipendente è salita dal 56,7 al 70,4. Faremmo un danno ai più deboli se immaginassimo un'ulteriore distribuzione a vantaggio degli occupati"

ROMA — Per Filippo Maria Pandolfi, 51 anni, ministro del Tesoro, autore del «libro bianco» che, un quarto di secolo dopo lo «Schema Vanoni», propone un piano triennale di rilancio e salvataggio dell'economia italiana, sarà settembre il mese delle scelte, il mese decisivo.

Due giorni dopo la pubblicazione del «libro bianco» in 90 punti (ogni numero un paragrafo, ogni paragrafo un concetto: con imitazione deliberata, e beneaugurale, del primo documento del «patto sociale» del governo laburista, che fu qualche anno fa alle origini del risollevamento dell'economia britannica, quando era più disastrata della nostra); due giorni prima dell'incontro che avverrà domani a Palazzo Chigi (Andreotti e ministri finanziari da una parte, vicesegretari ed esperti dei partiti di maggioranza dall'altra), Pandolfi, ricevendoci nella tarda mattinata di sabato a via XX Settembre, non ha nascosto tutta la sua tensione, la sua stanchezza, ma anche la sua determinazione. In un colloquio di oltre due ore ha riaffermato, punto per punto, con accanimento, le ragioni del piano triennale che propone agli italiani: una scelta tra «due strade», quella della salvezza o quella del disastro. E la scelta avverrà a settembre.

Ecco i punti salienti del colloquio.

— Signor ministro, lei ha proposto un piano triennale che coinvolge tutti, sia come responsabili del disastro, che come possibili autori della salvezza. Chi ha le maggiori responsabilità?

— *Tendo molto ad accettare la parte che spetta al governo. Bisogna evitare che si pensi che il governo scarica sugli altri la responsabilità delle scelte. Al governo tocca ricostruire gli strumenti amministrativi che trasformino gli impulsi di volontà in atti concreti. Sento più le responsabilità che ricadono su di me, che quelle che debbono assumersi gli altri.*

— Ha scritto Francesco Forte che le occorre una grinta da Winston Churchill. Ce l'ha?

— *Non so. Il vantaggio che mi riconosco è che non ho altro, fuor che questo, da fare, altro pensiero che non sia questo.*

— Ha tanta «grinta» da dimettersi, se vedesse bloccato il piano da questa o quella forza, politica o sociale?

— *Ho troppa fiducia nel Paese per pensare a un'eventualità del genere. Però a questo mi sento dedicato, con una totale identificazione.*

— Lei due anni fa, o poco più, era quasi sconosciuto in Italia...

— *E' vero.*

— Come sopporta queste responsabilità?

— *Non mi sento diverso. Ho sempre amato il libro di Giobbe, che aveva fede, tanta più fede quanto più ardua la prova. Per un ministro del Tesoro, può essere utile.*

— Veniamo alla sua proposta di programma. Può dirci, in cento parole che cosa dice il suo «libro bianco»?

— *Dice che l'Italia è un grande Paese, con grandi risorse umane, che abbiamo usato male; con potenzialità inespresse. Dice che abbiamo troppi disoccupati, che facciamo troppo pochi investimenti, e che occorre riprendere slancio. Per fare questo, dobbiamo prendere nelle nostre mani le cose che sono sfuggite al nostro controllo: la spesa pubblica con gli immensi disavanzi; l'eccessivo costo del lavoro. Dobbiamo per far questo affrontare sacrifici, ma ne subiremmo poi di più forti se non avessimo il coraggio di farne oggi di minori, scelti da noi. E' tempo che ci resta per scegliere tra le due strade è breve. Occorre un atto virile di coraggio. Se ci ricadremo nella spirale di inflazione-recessione, percorsa già due volte in quattro anni: e questo accadrebbe più presto di quanto si pensi.*

— Chi ha avuto più colpe nella decadenza della nostra economia?

— *Non è il caso di fare classifiche. Abbiamo commesso tutti errori, comincio, se vuole, col metterci i miei: ho fatto il deputato, il politico.*

— Signor ministro, lei mette all'origine della nostra crisi due cose: la sproporzionata crescita del deficit pubblico, che oggi equivale, in totale, a oltre il 16 per cento del prodotto nazionale, una percentuale inverosimile, ignota in qualsiasi altro Paese e la crescita eccessiva dei salari reali, insieme con le rigidità del sistema produttivo. Cominciamo dal primo: lei spera davvero di riuscire a fermare i divoratori di risorse, che innanzitutto sono nella società politica, nei partiti, nel Parlamento?

— *Bisogna che tutti, rigorosamente tutti, facciano la loro parte. La mia più forte preoccupazione è che si rischi di non avere il concorso di tutti. Ma badi che se questo nostro documento sembra severo, lo è in realtà assai meno del programma di governo di marzo. Nella parte economica dell'accordo tra i partiti si diceva, per esempio, che occorreva "eliminare tutti i meccanismi automatici, impliciti o espliciti, della spesa pubblica": proprio "tutti". Queste cose sono state messe per iscritto, e magari era fin troppo. Noi italiani siamo gran politici per le strategie ideologiche, poveri politici per far le cose. Ma qui si misura la qualità della classe politica; non può criticare il nostro progetto chi ha firmato un testo molto più radicale e severo.*

Il ministro Pandolfi

— Signor ministro, il suo progetto prevede, per il 1979, un aumento della spesa pubblica per investimenti di 2350 miliardi, nel quadro di una riduzione globale della spesa pubblica (concentrata quindi nel settore delle spese correnti, come le pensioni e altre gestioni previdenziali, la spesa sanitaria, certi trasferimenti agli enti locali), di ben 8350 miliardi. Questa minore spesa dello Stato, che sacrifici comporterà per il cittadino?

— *Questi 8350 miliardi in meno non significano un minor flusso di denaro alle famiglie. Questo va chiarito. Contenere la crescita delle pensioni non significa andare indietro rispetto alle pensioni reali attuali, contenere il salario non significa ridurre i salari reali attuali. Pensioni, salari, resteranno intatti. La riduzione è prevista a paragone di ciò che accadrebbe nel 1979 se non intervenissimo, non a paragone del 1978. La somma totale comprende anche 1600 miliardi che le Regioni depositano in banca, e che riporteremo in Tesoreria, e 200 miliardi di maggiori entrate tributarie.*

— Vuol dire aumento di tasse?

— *No. Anzitutto, questa è un'operazione ancora "aperta" nella sua definizione. Poi, la nostra strategia passa soprattutto attraverso la lotta alle evasioni fiscali.*

— Ma deve temere di dover pagare più tasse il cittadino medio, l'operaio che guadagna le sue quattro o cinquecentomila lire al mese e paga le sue tasse fino all'ultimo centesimo?

— *No, non avrà problemi, proprio nulla da temere. Al contrario, potrà contare sul fatto che la lotta alle evasioni dovrà assolutamente andare avanti.*

— Veniamo all'aumento degli investimenti: 2500 miliardi di lire in più del bilancio, altri duemila, voi dite, da finanziamenti esteri, oltre agli 8000 già previsti (sempre per il 1979). Ma li farete davvero, questi investimenti? Arriveranno alle imprese i fondi per la riconversione? Su questo ci sono molti dubbi e timori.

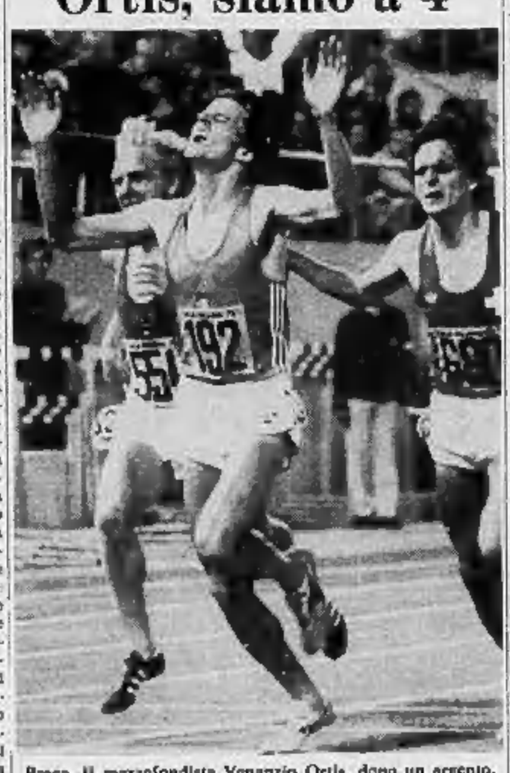
— *Bisognerà fare tutto questo, e bisogna essere pronti subito. Toccherà lavorar bene ai centri di spesa, alle agenzie: è compito del ministro del Bilancio fare spendere, e spendere bene. Nell'insieme, questo è il problema essenziale del governo. Quanto ai prestiti esteri: siamo in condizioni eccezionalmente favorevoli, ripeto, eccezionalmente, per ottenerli. Non avevamo da anni un rapporto così buono tra riserve e indebitamenti esteri complessivi: le prime, all'inizio dell'anno, erano di sei miliardi di dollari al di sotto dei secondi: 10 miliardi contro 16, ora sono sei miliardi sopra (22 contro 16). Stiamo registrando un miliardo d'incremento delle riserve al mese. Questo è andato al di là di tutte le aspettative.*

— Veniamo al costo del lavoro.

a. l.

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Ortis, siamo a 4



Praga. Il mezzofondista Venanzio Ortis, dopo un argento, s'è aggiudicata la quarta inaspettata medaglia d'oro sui 5 mila metri ai Campionati europei di atletica leggera. (Servizi di Giorgio Barberis e Bruno Perucca a pagina 14)

Mercoledì riuniti Carter, Begin e Sadat

Tre uomini in crisi a un vertice storico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — «Il presidente Carter sta preparandosi all'incontro di Camp David come ci si preparerebbe ad un esame», dicono alla Casa Bianca. Lo dicono con un tono affettuoso e protettivo. Ma sanno benissimo che non si tratta di una battuta. Carter sta per affrontare una prova difficile, in cui è in gioco il suo prestigio nel mondo. E si presenta a questa prova come un presidente ferito. Il 6 settembre, infatti, si chiuderà a Camp David, insieme con il primo ministro israeliano Begin e al presidente egiziano Sadat, nel tentativo, tanto appassionato quanto rischioso, di portare pace nel Medio Oriente persuadendo i due grandi rivali a percorrere una strada di comprensione, d'intesa. Ma si presenta in nome di un Paese scettico, di un Congresso diviso, incalzato da attacchi al suo disegno politico e alla sua credibilità personale, inseguito da ossessivi sondaggi di opinione che continuano a darlo «perdente». Hanno ragione le persone più vicine a Carter: si tratta, almeno in parte, di una costruzione di cartapesta dei mezzi di comunicazione di massa. Ma la costruzione esiste e getta molta ombra intorno alla capacità di guida di questo presidente.

La forza politica di Carter risulterà indebolita due volte, quando entrerà nelle accoglienti stanze di legno del rifugio montano di Camp David. Deve affrontare il lavoro del mediatore con fermezza e fiducia. Ma le sue capacità di giudizio sono criticate ad alta voce dai leaders politici americani. Deve apparire misurato e credibile. Ma per tutta l'estate Carter e il suo governo sono stati attaccati con violenza da organizzazioni come la «American Jewish Committee», che non rappresenta certo tutti gli ebrei d'America ma è molto influente, e attraverso la rivista Commentary ha esplicitamente accusato l'amministrazione di Carter (e in particolare un uomo molto legato al presidente, Andrew Young) di simpatie per il comunismo. E' un'opinione condivisa più volentieri dai grandi gruppi ebrei che dalle masse ebree urbane che hanno votato e voterebbero di nuovo per Carter. Ma l'episodio dà la misura dell'avversione che, con diverse motivazioni, si stringe intorno al presidente americano e ne limita i movimenti.

Anche gli interlocutori di Carter arrivano feriti al rifugio di Camp David. Begin è stato accusato, perfino da Golda Meir, di comportarsi in modo stranamente irritabile, di mostrare una pericolosa instabilità di carattere, di aver sentito psicologicamente delle cure necessarie alla sua condizione cardiaca. Ha subito scissioni nel suo partito, duri attacchi dalla sua opposizione, e non ha potuto impedire che linee alternative alle sue scelte politiche venissero disegnate pubblicamente dai suoi rivali e avversari.

Sadat è stato costretto a controllare con forza, a momenti con spietata durezza, sia l'opinione pubblica che

Furio Colombo

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

L'incontro di Craxi con Mitterrand ieri a Cortona

Si prepara il socialismo europeo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CORTONA — L'incontro fra Enrico Berlinguer e Georges Marchais, che avrebbe dovuto svolgersi in luglio, non era stato possibile per le divergenze sui problemi dell'Europa e soprattutto per le diverse valutazioni, anche strategiche, che i comunisti italiani e francesi danno delle prime elezioni dirette del Parlamento europeo, fissate per l'anno venturo. Invece, Berlinguer Craxi e Francois Mitterrand si sono incontrati ieri, nel duecentesco Palazzo comunale di Cortona, per avviare una strategia congiunta proprio in vista delle elezioni europee, che si svilupperà nei mesi prossimi in un'intensa serie di manifestazioni comuni. «*L'obiettivo di queste manifestazioni* — ha detto ieri Craxi ai giornalisti — *sarà presentare il volto di quello che è stato, più o meno propriamente, chiamato l'eurosocialismo, che è una grande realtà dell'Europa*».

Il confronto fra un incontro mancato e un incontro realizzato suggerisce una valutazione del diverso stato di salute dell'«eurocomunismo», che sta segnando il passo, e dell'«eurosocialismo», che appare in sviluppo. Ormai è chiaro che, almeno a livello europeo, i socialisti italiani stanno portando sul terreno politico lo scontro ideologico con i comunisti, aperto dal saggio di Craxi su *L'Espresso*.

L'«eurocomunismo», dicono i socialisti, è una formula «*che ha sollevato molte speranze, ma non ha dato i risultati che prometteva: non ci sono esami da superare ruoli e spazi politici da coprire*». I socialisti, facendosi forti dell'alleanza con i grandi partiti socialisti e socialdemocratici d'Europa, intendono occupare lo spazio che gli «eurocomunisti» non sono riusciti a fare proprio.

I comunisti, come si leggeva nell'ultimo numero di *Rinascita*, pensano che l'«eurocomunismo» possa diventare qualcosa «*di diverso e di più che una carta di principi dei partiti latini*» e giungere ad un punto d'incontro con le grandi socialdemocrazie dell'Europa Settentrionale. Craxi lo esclude. Venerdì, in televisione, ha affermato che l'«eurocomunismo», almeno finché non avrà chiarito i suoi rapporti con Mosca, resta una componente del movimento comunista internazionale ancora troppo legata all'Urss. Perciò, la saldatura con le socialdemocrazie dell'Europa potrà essere realizzata dall'«eurosocialismo» latino (soprattutto italo-francese), non dall'«eurocomunismo».

Il senso politico dell'incontro di ieri a Cortona — festosa e imbandierata con i due tricolori per le celebrazioni del gemellaggio con Chateau Chinon, la cittadina di cui Mitterrand è sindaco — è tutto qui: bruciare i tempi in vista delle elezioni europee, presentando il psi come «esclusione nazionale» di un movimento socialista e socialdemocratico forte di cospicui suffragi.

«*Pensiamo che le elezioni europee sono un traguardo importante per l'ascesa delle forze socialiste in Europa*», ha detto ieri Craxi, in una conferenza stampa che è seguita al colloquio di un'ora nell'ufficio del sindaco (comunista) di Cortona. «*Noi* — ha aggiunto il segretario socialista — *siamo le cenerentole del socialismo europeo e quindi speriamo di arrivare a livelli più degni delle tradizioni socialiste in Italia e in Europa*».

Si è avuta l'impressione che Craxi abbia un po' forzato la mano a Mitterrand. Forse il leader socialista francese non voleva dare unsignificato politico così netto al suo viaggio in Italia, preferendo piuttosto sottolineare l'aspetto folkloristico del gemellaggio tra le due città. «*Sono in un paese amico e certo ho le mie amicizie politiche* — ha detto ai giornalisti — *ma, in questo modo, non intendo fare della strategia politica. Approfitto del mio viaggio per informarmi, ma non voglio mettere il mondo a soqquadro. Non stiamo ricostruendo l'Europa, o il mondo, o le ideologie socialiste dell'inizio del secolo ai giorni nostri*».

Poi, pur schivando l'insidioso

Paolo Garimberti

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Un sorriso genuino, di tanto in tanto, aiuterebbe

L'arroganza dietro gli sportelli

Sorride! Il primo e generale commento è stato: il Papa sorride. Detto con tono stupefatto, come se il nuovo Papa fosse arrivato da chissà quale mondo. Siamo dunque a questo punto, da meravigliarci se uno sorride. Se il sorriso, come in questo caso, è schietto, non professionale o di cortesia o compiacente e quasi sempre forzato o falso. Ricordo un albergo di Toronto: lo ogni camera, negli ascensori, nei corridoi, ovunque c'erano cartelli con scritto: «*Smile and the world is your*», sorridete e il mondo è vostro. I clienti ci provavano ed era uno spettacolo tetro, perché quelli erano sorrisi di gente i cui pensieri non sorridevano.

Il sorriso bello e spontaneo è ormai cosa rara. Va scomparendo come la gentilezza e le buone maniere, sostituite dalla reciproca, generale villania e schizofrenia. Dicono che fra venti, trent'anni non ci sarà più petrolio. In un modo o nell'altro il mondo riterà avanti, ma sarà invivibile se si esaurirà quella gentilezza che ancora rimane.

Ne resta poca, sicché quasi ci sembra più normale essere svillaneggiati che trattati con rispetto e con favore. Fate la prova. In una via fermate l'autista e accennate a un pedone di attraversare, ché gli lasciate la strada. E' sconcertato, esita, vi fissa sospettoso cercando di capire il vostro gioco, immaginando forse che aspettiate una sua mossa per lasciargli l'auto contro. Evidentemente non succede che sia un gesto di cortesia. Non vi succederà: perché dovreste essere cortesi con lui?

Non si pretende che il mondo trabocchi ottimismo e simpatia come nei film di Frank Capra. Ma qualche sorriso genuino, di tanto in tanto, aiuta a vivere. Bene, ma dove trovarlo? Forse nei grandi magazzini, dove le commesse sono graziose e giovani. Si pensa che quando si è giovani la fase naturale della vita colora tutto giocondamente, e sono facili la simpatia e il sorriso. Ma le commesse dei grandi magazzini non sorridono. Alcune sembrano anzi considerare i clienti come intrusi. Chiedete qualcosa che non trovate e vi indicano con un gesto del mento di andare in un altro reparto, laggiù. E qui non gliele, pagate, ve ne andate: tutto avviene senza guardarsi e in silenzio, non un buon giorno, un grazie, un arrivederci, stia bene.

Forse, care ragazze, loro vorrebbero essere espansive, cortesi, sorridere, informarsi di come state e se vi va tutto bene, fare un'affettuosità ai bimbi. Niente, probabilmente glielo proibisce il regolamento, che le vuole arcigne. Forse, confusi tra la folla, ci sono sorveglianti che le spiano, attenti a scoprire anche solo un cenno di sorriso. Perché a che serve sorridere? Un lusso, uno spreco di energia.

In certi uffici ci accade di essere trattati come una vecchia scarpa e non ci facciamo più caso. Leggo che in un automobile club un anziano signore protestava per una pratica assurda e l'impiegato gli ha detto testualmente: «Ma lei lo sa che io dei suoi settant'anni me ne sbatto? Ma sentili questi tipi, ma cosa vuole che me ne freghi a me se lui ha cambiato in vita sua cinquantasei macchine? Vuol dire che è recidivo, non ha ancora imparato come si fa. Se le piace così va bene, se no telefoni». Nessuno che abbia preso le parti del vecchio signore, ognuno pensava che fra poco sarebbe toccato a lui trattare con l'irascibile impiegato.

Ogni tanto c'è qualcuno che scrive una lettera al giornale lamentando la «arroganza agli sportelli». Cerchiamo anche di capire. E' difficile che un impiegato a metà o alla fine della giornata abbia un cento nel cuore. Lui non sorride, ma quanti gli sorridono? Per ogni sì sono affacciati al suo sportello qualcuno civile e perfino cortese, ma la maggior parte sono venuti torvi, sgarbati e polemici, bellicosi, hanno fatto il quarantotto per questioni da nulla.

Il fatto è che maleducazione e arroganza sono contagiosi. Esci al mattino lieto di vivere e ben disposto con il mondo, ma appena fuori casa sei trafitto da cleson inviperiti, dove mai trovi per lo più malagrazie e sgarberie, c'era prima lo, ma faccia il piacere, vada al diavolo. Villonia e schizofrenia ti intossicano assai presto e scarichi malumore e nevrosi sugli altri, che anche loro hanno già i nervi tirati. Talvolta (ma sempre più di rado) si vede qualcuno con un bel sorriso spontaneo, e allora c'è grande stupore, meraviglia: hai visto? Sorride.

Luciano Curino

Una riforma processuale necessaria

Attenuare la condanna a chi ammette la colpa

Mancano statistiche precise, ma il dato è fuori discussione: in Italia, gli imputati che confessano sono assai meno numerosi di quanto non accada nei Paesi additati a simbolo della miglior organizzazione giudiziaria umanamente possibile, cioè l'Inghilterra e gli Stati Uniti.

Da noi, i casi di confessione sono rarissimi, anche in presenza di prove magari schiaccianti. Talvolta capita che l'imputato confessi il fatto addebitatogli alla polizia giudiziaria o all'organo istruttorio, ma, poi, non appena iniziato il dibattimento, la confessione viene ritrattata.

In Inghilterra e negli Stati Uniti succede l'opposto: di fronte alla tradizionale domanda rivoltagli in apertura di dibattimento (*«Colpevole o innocente?»*), sovente l'imputato rompe gli indugi e si proclama apertamente colpevole.

I vantaggi per l'amministrazione della giustizia sono non meno evidenti che rilevanti: il processo si sveltisce enormemente (e ciò ancor più quando la confessione abbia luogo nella fase delle indagini preliminari), le possibilità di impugnare la sentenza si riducono al minimo e l'opinione pubblica registra con soddisfazione la chiusura del caso in termini di tranquillizzante sicurezza. Oltre tutto, un imputato che si dichiara colpevole viene automaticamente a riconoscere il principio della pena, la necessità di assoggettarsi ad essa, l'autorità dello Stato e delle sue leggi.

E' chiaro che, a prescindere dalle ipotesi eccezionalissime di un pentimento profondo o di una intensa volontà espiatrice, l'imputato innocente può essere indotto ad optare per una linea difensiva di così aperta collaborazione, con automatica rinuncia ad ogni possibilità di proscioglimento, in quanto il sistema penale ricolleghi a tale atteggiamento processuale anche qualche effetto vantaggioso per lo stesso imputato.

Una riprova clamorosa è stata fornita dalle cronache di ieri. La notizia, giunta da Oakland, riguarda il processo per il famoso rapimento dell'ereditiera Patricia Hearst da parte di un gruppuscolo politico californiano, definitosi esercito simbionese di liberazione. Due imputati, i coniugi Harris, si sono dichiarati colpevoli, con il trasparente intento, espressamente favorito dalle leggi del luogo, di sfuggire la condanna all'ergastolo.

La storia giudiziaria inglese e nord-americana abbonda di esempi del genere. La confessione comporta sempre riduzioni, anche massicce, della pena, raggiungibili a seconda delle situazioni, e attraverso il riconoscimento di un'attenuante o attraverso il ridimensionamento degli addebiti (nel caso Hearst, dall'imputazione originaria di rapimento seguito da lesioni si è scesi all'imputazione di rapimento semplice).

In Italia, come in Francia, la confessione non garantisce nulla, ma consente soltanto di nutrire la speranza che, al termine del dibattimento, il giudice ne tenga conto nel determinare l'entità della pena, facendo applicazione delle circostanze attenuanti generiche, o, comunque, comminando una sanzione più sui minimi che sui massimi della pena. Una via, dunque, lunga ed incerta.

Nel momento in cui le polemiche sulla lentezza dei nostri processi e sul cumulo delle pendenze giudiziarie si vanno sempre più arroventando (la scadenza fissata per un nuovo sciopero dei magistrati è ormai vicinissima, senza che si abbia sentore di iniziative seriamente dirette a scongiurarla), così da rendere assillante l'esigenza di riforme processuali veramente incisive, diventa doveroso il chiederci se non sia possibile introdurre nel nostro ordinamento formule risolutive in qualche misura avvicinabili al modello inglese o nord-americano.

Naturalmente, alcuni punti debbono restare ben fermi, per non incorrere in errori grossolani o in pasticci ingiustificabili. Anzitutto, va garantita la validità della confessione, tanto nel senso che non sia mai la conseguenza di violenze o di inganni, quanto nel senso che non sia mai la causa di uno sviamento delle indagini a copertura dei veri colpevoli. In secondo luogo, va salvaguardato il principio di obbligatorietà dell'azione penale, pilastro delle nostre tradizioni e della nostra Carta costituzionale.

D'altro canto, è impensabile continuare a tener viva l'attuale pretesa che ogni condanna ad una pena detentiva sia sempre e comunque preceduta da un dibattimento capletatosi nella sua completezza. Una pretesa che sarebbe destinata a diventare sempre meno realizzabile se dovesse entrare in vigore quel progetto di nuovo Codice di procedura penale che, obbediente agli schemi della legge delega del 1974, fa del dibattimento la sede cruciale delle indagini.

Uno spiraglio già c'è nel sistema vigente, sia pur limitato alle condanne a pena pecuniaria. Si tratta di estenderlo, in certi casi, alle condanne a pena detentiva. Il meccanismo, denominato procedimento per decreto penale, consente di irrogare una condanna senza previo dibattimento, subordinandone l'eventualità ad una espressa richiesta del condannato. In cambio di confessione e di pena adeguatamente attenuata, ben difficilmente l'imputato avrebbe motivo di dolersi del decreto.

Per garantire i contrapposti interessi dell'azione penale, basterebbe prevedere, anche per il pubblico ministero, la possibilità di fare opposizione al decreto, chiedendo un esauriente dibattimento in vista di una pena più grave.

La Corte Costituzionale ha ripetutamente affermato che il procedimento per decreto non viola alcun dettato della Costituzione. Inoltre, è pacifico che, sul terreno delle impugnazioni (e l'opposizione al decreto penale può ben considerarsi una impugnazione), il principio di obbligatorietà dell'azione penale non vincola il pubblico ministero ad avvalersi in ogni caso della possibile impugnazione.

Lo spazio per gli opportuni adeguamenti esiste chiaramente.

Giovanni Conso

Si sono aperte le grandi manifestazioni popolari dei due maggiori partiti italiani

Pescara: la Festa della dc "Un modo per ritrovarsi,,

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PESCARA — *La dc ha questa speciale abilità di inventarsi le tradizioni e di sentire l'aria del tempo. Anzi, dicono i più impulsivi, la dc rappresenta l'aria del tempo; non le occorre fare opera di propaganda e di reclutamento, le basta far sapere in giro che il partito c'è, che continua. La seconda Festa nazionale dell'Amicizia è un assioma politico, prima che un accorgimento politico. L'anno scorso a Palmanova la prima edizione ebbe un particolare successo; quest'anno a Pescara sperano di ripetere l'affollamento di iscritti e simpatizzanti democristiani nella piazza d'Avalos, nelle piazze e nei teatri cittadini. La festa è cominciata venerdì sera con un concerto di musiche di Vivaldi e Bach, finirà domenica 25 dopo molta musica leggera, cinema e teatro, con una serata di cori verdiani (e l'ultimo sarà tolto dall'Ernani: « Si ridesti il leon di Castiglia »).*

Ma tra Palmanova e Pescara c'è stata l'uccisione di Moro, ed anche questo è un segno dei tempi, forse il più esplicito e duro. La festa, che è la prima grande uscita pubblica democristiana dopo la tragedia, acquista un valore aggiuntivo di rimozione e di celebrazione: oggi tutta la giornata sarà dedicata a Moro. Un convegno di studi sul « Contributo di Aldo Moro alla costruzione della democrazia in Italia » *sarà presieduto dal nuovo presidente della dc, Flaminio Piccoli.*

Il partito allontana con cautela e con strepito il clima teso del dopo-Moro; con la cautela dei provvisori unanimismi e delle solidarietà riparatrici, con lo strepito di una festa popolare in cui tutti i personaggi maggiori del partito si esibiranno per rassicurarsi a vicenda e dare sicurezza alla gente. Ieri già Zaccagnini, Piccoli, Gaspari, Gronchi, Bodrato erano presenti al comizio europeo del belga Tindemans. In mattinata, ad una tavola rotonda sulle prossime elezioni europee, si sono riuniti anche Colombo e Rumor, molto sereni e riposati. Rumor ha detto: «Non bisogna fermare la storia». Venerdì parlerà Andreotti, domenica in chiusura Zaccagnini.

Con disinvoltura, dopo la buona riuscita del garofano rosso di Cravi, la dc ha trovato il garofano bianco, che va più, o quanto sembra, nella tradizione delle leghe cattoliche. Ieri mattina di buonora una banda ha percorso il lungomare proclamando l'inno « Bianco fiore »; adesso sappiamo che si tratta di un garofano. Spiega Bartolo Ciccardini, organizzatore della festa: « Le nostre iniziative tra la gente aprono nuovi spazi anche ai socialisti che sinora non avevano un contatto diretto con le masse. I partiti degli anni 80 non saranno più quello che sono ».

Allo stand del « Popolo » e della « Discussione », giornali del partito, si vendono cartoline già firmate dai dirigenti dc (Andreotti, Zaccagnini, Galloni, Piccoli, Fanfani): chi vuole, aggiunge la sua Arma, spedisce agli amici e dimostra di essere stato in buona e solidale compagnia. Ma Fanfani forse non verrà, l'anno scorso dovettero salvarlo dall'assedio della folla, troppo affettuosa.

Se la festa è un luogo di tregua simbolica, dove primeggiano gli spettacoli che sono, secondo Rolando Picchioni «la pappa dell'animo», si capisce che non tutti sono d'accordo nel valutare le prospettive dell'incontro con la gente ». Dice Bodrato: « E' solo un nodo per stare insieme, per riconoscersi. Nelle feste dell'Amicizia provinciali io è fatta poca politica. Ci sono stati discorsi elementari, sui problemi di fondo, non dibattiti ideologici ».

Per Ciccardini, l'organizzatore, la gente è una specie di alternativa alle strutture chiuse del partito (cioè, in senso stretto, alla segreteria attuale). Una dc « aperta » non leninista » sarà, secondo l'ottica di Ciccardini, un partito finalmente all'opposizione. « perché la gente che vota democristiano non vuole il compromesso storico ».

La Festa dell'Amicizia non è stata inventata dagli uomini di Zaccagnini. Tuttavia Ciccardini ammette che il segretario è il più popolare: «Quando viene qui trova il carisma». *Cioè trova l'attitudine naturale di capo e piega, non si sa per quanto, anche la gente che vuole andare all'opposizione. Bodrato sintetizza:* « Le feste sono un momento di aggregazione sociale, non dei luoghi dove si recitano gli sketch. Le simpatie o i voti non si raccolgono con le feste, ma con la politica che si fa ».

Bodrato, con la sua aria cattante e gioviale, è anche di quelli che avvertono: « Il ricordo e la celebrazione di Moro non vogliono dire che il caso debba considerarsi chiuso. Anzi, tutt'altro. E' il caso Moro è apertissimo ».

Stefano Reggiani

Genova: la "balena,, pci ritrova la sua agilità?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — Dice Ingrao: *«Noi siamo convinti che nei Paesi dell'Est non è stata data la risposta ai grandi temi dell'autogoverno della classe operaia e delle masse».* Poi domanda: *«Ma come non vedere che la crisi non riguarda solo quei Paesi, ma investe anche la sostanza della ideologia e della strategia delle socialdemocrazie occidentali, cioè di una linea che ha puntato su uno Stato che "corregge", "integra", "assiste", ma non cambia la struttura ed il modello produttivo?».*

A Pietro Ingrao, presidente della Camera, ma volto di un pci battagliero, è stato affidato il compito di aprire il «Festival dell'Unità». A Genova il discorso di Ingrao è arrivato inatteso, ha riscosso molti applausi nella replica a Norberto Bobbio e a Riccardo Lombardi sulla validità di una terza via tra socialismo reale e socialdemocrazia occidentale. Ingrao ha continuato: *«E' stato detto che noi comunisti italiani vediamo nei partiti comunisti l'elemento di legittimazione dell'azione rivoluzionaria e socialista. Non è questa la nostra posizione, per noi, nessun partito, comunista o no, possiede pregiudizialmente caratteri di questo tipo, e abbiamo imparato dalla storia tutto il danno che deriva da queste pregiudiziali carismatiche».*

Infine, un avvertimento: *«Siamo figli di questa storia* — dice Ingrao —, *ma è necessario sviluppare una severa coscienza critica dei passati errori e limiti e dei traumi che ne sono derivati».*

Il gigante comunista, lucente e fresco di vernici è lì, dopo il porto, ai piedi della sopraelevata che penetra in città. L'intero quartiere della fiera, attrezzato per il festival, diventa lo specchio del più potente partito comunista dell'Europa occidentale che con l'organizzazione risponde alla crisi di un anno difficile. Un test, non soltanto per Genova, che attende un milione e mezzo di visitatori, ma per l'intero Paese al quale il pci si presenta, con uno sforzo mai registrato in passato, per mostrare l'efficienza della sua macchina, la capacità di mobilitazione, la perfetta messa per impiantare una fabbrica delle dimensioni di Mirafiori con 20 mila persone che ne curano, senza compensi alcuno, il funzionamento.

Lorvano Basso, segretario della federazione genovese con 45 mila tessere nel cassetto, l'altra notte non ha chiuso occhio, spossato dalle ultime battute di una vigilia lunghissima. Ieri, quando i 500 suonatori di otto bande liguri si sono raccolti in piazza De Ferrari per la parata nelle vie del centro, si è presentato all'improvviso per un ultimo controllo. Stanco, gli occhi cerchiati dall'insonnia, ha sollecitato la puntualità: *«Tutto a posto* — ha detto — *si va».*

Uno sforzo organizzativo gigantesco, elencato con precisione pantigliosa nelle cartelle dell'ufficio stampa, quasi a sottolineare che, pur nella difficoltà di un momento faticoso per la sinistra, il pci risponde con l'apparato organizzativo, chiama una città italiana a realizzare un impianto vastissimo a colmo gere, nel solo servizio di vigilanza, 8 mila lavoratori distribuiti a ventaglio, in 12 mila turni.

Il pci, a Genova, si interroga sugli umori della base. Ha quindici giorni di tempo per ascoltare, per mediare la propria linea in un momento in cui il dibattito in corso nella sinistra esce dai circoli intellettuali per coinvolgere fasce più vaste. Il 17 settembre, a concludere, ci sarà Berlinguer. Già ieri sera, però, le prime impressioni, quando il presidente della Camera dei deputati, Pietro Ingrao, chiudeva il suo comizio dal palco drappeggiato di piazza Grande e la gente, arrivata dalla Sicilia, dalla Calabria, fin dalla Germania e dall'Olanda, si disperdeva nei 400 mila mq del quartiere.

E' presto per capire se la balena comunista approdata a Genova riuscirà a trovare nuova agilità in un Paese assediato dalla crisi, in un rapporto più diretto con i suoi militanti. A cominciare da quei 20 mila che hanno lavorato per realizzare l'incontro di Genova. C'era ieri chi si domandava quale rapporto fosse venuto dagli attivisti al programma, ai suoi contenuti vastissimi, per tutti i gusti.

I dettami dei quindici giorni di Genova sembra voler privilegiare, sulla politica, lo spettacolo, la musica, il folk, con un risveglio, per i giovani delle attività di evasione. Quando Ingrao ha finito di parlare, in folla s'è diretta verso le dodici trattorie e i dieci posti di ristoro impiantati nel recinto. Nell'aria l'odore delle frittelle, delle specialità, dei funghi allo stoccafisso, dal polpi alle lumache, alle celebratissime ranocchie, giunte dall'Emilia. Meno affollati i padiglioni di taglio culturale.

Il festival diventa un'indagine sullo stato del partito, e non soltanto per Genova. I comunisti, che non nascondono i ritardi nel tesseramento e nel proselitismo, mostrano in questa città del triangolo industriale, uno specchio sempre più potente e luccicante, certi che proprio dall'organizzazione possa venire una risposta di sicurezza e di tinea agl'iscritti, agli attivisti più impegnati. A Genova, l'obiettivo di fondo rimane quello di serrare i ranghi per recuperare o consolidare quella fascia di ceti che si è avvicinata al partito negli ultimi anni ma mostra di non applicarsi nella politica di ogni giorno, di non frequentare le sezioni, di non accettare, nelle indicazioni della linea nazionale, un contenuto che a loro appare, talvolta, contraddittorio o oscuro.

E' a pochi passi dal quartiere della fiera dove ieri parlava il presidente della Camera che per la prima volta comparve, sui grandi piloni della sopraelevata, l'inverno scorso, lo slogan odioso *«Né con lo Stato né con le Brigate rosse».* Una parola d'ordine pericolosa, carica di indifferenza, che ha tormentato i dirigenti comunisti della città per mesi e mesi. Il timore era di dover registrare una fascia di tolleranza verso l'eversione proprio a Genova dove la tradizione della sinistra riceve qualche incrinatura dall'amministrazione rossa accusata sempre più spesso di aver appiattito il dibattito. Il festival apre molte domande.

Francesco Santini

Cattivi pensieri

di Luigi Firpo

Incontro con i poeti veri

Ritorno spesso a Vinci, per Leonardo. Così quest'anno sono stato, il 9 due passi, alla Festa dell'Unità a Faltognano. Non lo si cerchi sulle carte geografiche: è un paesino di collina, quattro case fra vigneti e ulivi, su questa terra di bellezza austera e struggente, dove la fatica dell'uomo nei millenni, strappando sasso dopo sasso, ha ripiasmato la natura fino a umanizzarla totalmente, fino a farne non più un aggregato di oggetti esterni, ma una proiezione pura dell'anima.

Questo paesaggio di colli, di cui pittori e poeti nei secoli hanno cercato di esprimere la dolcezza ineffabile, sta ora perdendo uno dei suoi caratteri più significanti, quasi l'ultimo suggello: il cipresso muore. Muoiono a milioni i cipressi in Toscana, per la biologica stupidità di un minuscolo insetto che ne succhia le linfe fino a disseccarlo, ed è tutto intorno, dovunque si volga lo sguardo, una muta tragedia, come in un'ecatombe da peste cui si guardi con lo smarrimento dell'impotenza.

Quest'albero impareggiabile — anch'esso un'idea di ascesa pura e di ascesi, acuto, amaro, senza frutto, senz'ombra, di legno senza pregio, salvo un cenno che addita verso l'alto — quest'albero che della Toscana esprime tutto l'acume e la grazia e la malinconia solitaria, muore. Bisogna fare qualcosa subito, mobilitare entomologi e chimici, creare un corpo volontario di giovani, se necessario braccia, come ai tempi dell'alluvione di Firenze, ma il cipresso deve essere salvato.

Mi accoglie il vecchio Lippi, occhi azzurri di ragazzo, corpo scolpito in un antico ulivo. La festa dell'Unità a Faltognano non è, naturalmente, come quelle che si celebrano nelle grandi città, variopinte kermesse popolari, con i complessi che suonano ritmi moderni, i chioschi, le tavolate, i film, i discorsi dei grossi calibri, Milvia col capelli rossi o Gazzelloni con il flauto d'oro. Qui poche tavole all'aperto, dove i contadini offrono i cibi strappati ai magri poderi, la pasta fatta in casa, il salame scuro, il coniglio in umido, l'arista succulenta, il ruvido pane senza sale, il vino giovane e asciutto. Poche e piccole le bandiere, nessun discorso politico, solo un gioco di bocce e una ruota della fortuna, che distribuisce a chi ebbe in sorte il numero buono qualche bottiglia, un galletto vivo, una lepre jugoslava surgelata, persino una spalla di suino, il prosciutto dei poveri.

Ma quello che vale il viaggio è il clima, la gente: molti giovani in jeans e col motorino, ma garbati, composti; gli uomini fanno spettacolo a sé, coi panni della festa, silenziosi anche nell'allegria, attenti, con una punta di fierezza nello sguardo. Una festa contadina, più antica delle sagre del santo locale, più antica delle solennità rurali romane o etrusche. I frutti della terra, la gioia di stare insieme, di assaporare un'ora di riposo oblioso, di sicurezza, di momentanea abbondanza, prima di tornare alle fatiche, ai crucci, alle incertezze delle stagioni e della sorte.

E come i contadini di ogni terra, anche questi sono stranamente silenziosi: razza legata alla gleba, cui da millenni fu tolta la parola, soltanto adesso sembrano voler ascoltare e parlare, capire e dire tutto ciò che è parte di questo mondo difficile, che ha sempre fatto le sue scelte senza di loro.

Ma per loro parlano, come ieri, i «poeti». Non quelli illustri dello «Specchio» o di Guanda, ma gli altri, espressi dallo stesso mondo contadino: gli eredi degli aedi ambulanti e dei cantastorie, i versaggiatori ingenui dei cantari e dei discordi, delle rappresentazioni sacre e delle carnevalesche cantilene dei «folli». A Faltognano sono saliti sul palco in tre, gli ultimi pare, cipressi anche loro in via di estinzione. Il pubblico propone i temi, garanzia sicura di improvvisazione, e la sorte assegna fra i tre le parti, perché ciascuno è pronto a interpretare non importa quale.

Ognuno recita, o meglio canta, un'ottava, non più e non meno: la strofa dello gesto, chiusa, serrata nel suo ritmo di sei endecasillabi a rima alterna, col suggello in fine di una coppia a rima baciata. Tre rime sole per otto versi: cose che ad un poeta laureato dalla gloria strapperebbero oggi sudori di sangue; invece i «poeti» del popolo li recitano all'impronto, con una naturalezza stupefacente. Il canto, una cadenza melodica semplice e costante, accentua il ritmo, ma nasconde probabilmente un artificio sapiente, perché rallenta leggermente i tempi della recitazione, lasciando un attimo di più all'inventiva in fermento.

I versi, per numero e cadenze, sono perfetti (ne avrò contati tre o quattro di ipermetri su migliaia recitati in un par d'ore), le rime sempre impeccabili. Nell'attimo stesso in cui l'ottava costruita dal «collega» (così si chiamano questi ultimi confratelli di Parnaso) si conclude, subito il secondo poeta deve incalzarlo con la propria strofa, e così il terzo, e così il primo daccapo, all'infinito. Fa parte delle regole incominciare la nuova ottava con l'ultima rima di quella che si è appena conclusa, ed è punto d'onore che la chiusa si impenni in una rima ardua e rara, quasi sfida per la bravura del successore, che a quella coppia finale deve far seguito con ben tre nuove rime.

Una proposta che spesso mi appariva impraticabile è che invece l'interessato risolveva con superba naturalezza, attingendo ai tesori di una lingua incredibilmente ricca, facile, smagliante, quella che stiamo perdendo di giorno in giorno fino a ricorrere presto al lessico di quattrocento parole degli Ottentotti (comprese però gulnia e bhule, usciti alla Rai-tv, e magari col bonar con cui Corrado gorgoglia un pubblicitario bonheur).

I temi sono quelli eterni dei semplici e degli oppressi, una mordacità temperata dall'antica pazienza, conflitti psicologici che ogni nuova generazione rivive, scompensi sociali, senso delle ingiustizie patite, speranze in un futuro migliore, almeno per i figli. Qualcuno dovrebbe registrare in segreto questo poetare a braccio, autentico pane il pane e il vino, espressione di una cultura non sofisticata, che echeggia quella dei dotti (queste ottave ricalcano forse quelle dell'Ariosto e del Tasso, che il popolo un tempo cantava), ma la investe dei suoi temi e dei suoi valori.

Il culmine della serata fu il contrasto a tre voci fra il Medico, il Prete e il Becchino: i due primi, visti come strumenti di un'oppressione antica, del privilegio di chi sa, e sa fa del sapere un'arma di potere. E per bocca del Becchino, incolto ma acuto, parla il popolo faticatore, l'antico Bertoldo ruvido e ingegnoso, che sopporta tutti i pesi, ma non più ignaro, non raggirato, non cieco di fronte all'ingiustizia del mondo. Alla fine sarà lui a dire l'ultima parola con la sua pungente che tutti sopportano, con la sua lunga pazienza. A questo punto ci fu persino un timido, contenuto applauso: era diretto ai poeti, ma anche, forse più specificamente, alle Botteghe Oscure. Diceva, in modo sommesso ma fermo, che questa gente il compromesso storico lo capisce poco.

Tre uomini in crisi

(Segue dalla 1ª pagina)

quella politica del suo Paese. Ha sostituito confidenti e collaboratori, si è liberato di amici, ha dovuto colpire i critici. E resta isolato, nel mondo arabo, del giorno della sua clamorosa visita a Gerusalemme.

Ognuno dei tre potrà muoversi, politicamente, in uno spazio angusto. Carter è pianificato da una dura e vigile mobilitazione dell'opinione filo-israeliana. E per ragioni che non sono legate all'incontro di Camp David, ma che segnalano comunque uno stato di debolezza, non ha in questo momento alle spalle alcuna coalizione di sostegno, al Congresso, nella stampa o nell'opinione pubblica.

Begin parla in nome di un governo debole, che aflora la minoranza. E' vero che, al di là delle vicende politiche, il suo Paese è sostanzialmente unito. E' anche vero che le classiche regole della sopravvivenza politica valgono per tutti e che la sua coalizione è certamente in pericolo. Ma bisogna di precauzioni e l'ha dimostrato respingendo subito la proposta fatta circolare da Carter sulla possibilità di utilizzare truppe di paesi americane. Ha giocato la carta del nazionalismo e del patriottismo prima che l'opinione del suo Paese potesse abituarsi all'idea di una garanzia tranquillizzante, dopo decenni permeati di un continuo conflitto. Sadat è circondato da un mare di diffidenza interna e internazionale.

Se una delle parti che saranno presenti a Camp David (Carter, Sadat) avesse segretamente esplorato l'umore palestinese, prima dell'incontro, si sarebbe scontrato con un paesaggio tragico. Lo hanno dimostrato i delitti di Parigi, di Londra, del Pakistan, la catena di esecuzioni interne, la sanguinosa rivalità in cui sono sboccate differenti valutazioni politiche.

Alle spalle di tutti c'è il cratere aperto del Libano, dove la Siria cerca di eliminare i cristiani, i cristiani cercano di liberarsi dei palestinesi e i palestinesi sono separati dagli israeliani (e dalle loro possibili spedizioni punitive) solo dall'esile filo delle forze dell'Onu.

I tre di Camp David, mentre saranno chiusi nel loro ritiro, ricorderanno che l'Unione Sovietica non è uno spettatore benevolo o neutrale. Ha dato i colpi che ha potuto al prestigio di Carter. Ha lavorato all'isolamento di Sadat. E' alle spalle dell'attivissima Siria e delle truppe della Lega Araba che occupano una parte del Libano. Ha un gioco di relazioni tuttora non chiare con l'Iraq. Ha irritato l'opinione del mondo, ma non quella araba, processando duramente l'estate dissidenti che, per un'utile coincidenza politica, sono anche ebrei. E ritiene di avere un conto aperto con Carter per il disturbo subito dalla campagna sui diritti umani.

La scelta di tutti questi fatti non è un desiderio di guerra, da parte dei russi. Non è neppure un augurio di successo per la causa americana. Le posizioni di tutte le parti in gioco, inoltre, si raggruppano anche in modi diversi dalle affinità politiche, creando nuove complicazioni. Unione Sovietica e Israele rifiutano che sia conveniente aspettare. L'Urss potrebbe rientrare politicamente nel gioco. Israele probabilmente desidera presentarsi ad un tavolo di pace con una situazione interna più solida, più omogenea.

Egitto e Stati Uniti vorrebbero agire subito. Il prezzo, in caso di fallimento, è l'immagine di Carter e la sopravvivenza politica di Sadat.

Ancora dello Carter nell'ultima conferenza stampa, prima delle sue brevi vacanze: «L'alternativa all'accordo è il conflitto. Un conflitto che, nel Medio Oriente, potrebbe minacciare il mondo».

Camp David non potrà essere un miracolo. Gli amici di Carter e coloro che contano sulla ragione sperano che sia un discorso.

Furio Colombo

Socialismo europeo

(Segue dalla 1ª pagina)

sa domanda sullo stato dei rapporti tra socialisti italiani e francesi (erano migliori due anni fa, ai tempi di De Martino, ed oggi, con Craxi?). Mitterrand ha ceduto alle insistenze esprimendo la sua opinione sul dibattito ideologico tra socialisti e comunisti italiani. «Tutti i dibattiti sono utili e necessari — ha detto — bisogna che socialisti e comunisti si abituino a discutere su certi temi, sulla storia, sull'avvenire. Occorre non dimenticare che socialisti e comunisti sono le due grandi branche del movimento operaio, che esisteva all'inizio del secolo, pur portando da differenti scuole di pensiero. La grande rottura è stata provocata nel 1917, nel 1920 in Francia, dal marxismo - leninismo. Da allora esistono due partiti importanti e due Internazionali. Dunque, per molti anni, questi due partiti si sono duramente combattuti. E' bene che ora discutano civilmente, anche se non sempre fraternalmente. Io sono ben felice che vi sia un dibattito sulle ideologie, anche se mi spiace che l'inizio tale dibattito non abbia portato alcun vantaggio. E' molto importante sapere se il socialismo debba o no richiamarsi alle teorie di Lenin. E' molto importante sapere se il socialismo debba o no richiamarsi alle teorie di Lenin.

Ma, stando a quanto s'è saputo sull'incontro di ieri a cortona, per i socialisti italiani, ancor più che per quelli francesi, il dibattito ideologico diventa secondario rispetto al confronto politico con i comunisti. E l'Europa, verso il banco di prova delle elezioni del Parlamento, sembra offrire per questo confronto un terreno più favorevole ai socialisti che ai comunisti. Gli «eurosocialisti» affronteranno la campagna elettorale, come ha spiegato ieri Craxi, con una strategia comune, persino con un simbolo elettorale unico (che potrà essere sostitutivo o aggiuntivo rispetto ai simboli nazionali). Gli «eurocomunisti», invece, saranno divisi o assenti. Per i comunisti italiani e quelli francesi l'europa è proprio il tema di maggiore dissenso. Il pc spagnolo non sarà il lisza perché la Spagna non è ancora nell'europa. Quindi, i comunisti italiani, europeisti convinti e dichiarati, rischiano di dover affrontare da soli il mezzo compatto del socialismo europeo.

Paolo Garimberti

Intervista con Pandolfi

(Segue dalla 1ª pagina)

voro. Voi dalle «guidelines» severe, dite che nei prossimi tre anni occorre «la invarianza dei salari reali», che vuol dire un blocco dei salari ai livelli attuali; non di meno, ma neanche di più; e perciò, oltre la scala mobile, i contratti non dovranno prendere aumenti, al di fuori di quelli che bastano a compensare quel piccolo «margine di degrado monetario non recuperato attraverso la scala mobile». E non parlate di possibili aumenti salariali in corrispondenza degli aumenti della produttività. Qual era lo spirito di queste proposte?

— *E' un punto delicato e centrale, sul quale le scelte finali si faranno, a mio parere, al tavolo delle trattative coi sindacati. Il blocco dei salari reali non è una retrocessione. In Italia c'è già stata una massiccia ridistribuzione delle risorse. In dieci anni (tra il '66-'68 e il '76-'78) la quota del reddito destinata al lavoro dipendente è salita dal 56,7 al 70,6 per cento del prodotto nazionale. Ancora tra il 1973 e il 1977 i salari reali sono aumentati di oltre il 30 per cento. Vi è stato un equilibrio sociale indubbio. Ma faremmo un danno di più deboli se immaginassimo un'ulteriore ridistribuzione a vantaggio degli occupati. Ho scritto nel documento che l'Italia è come la famiglia tipo, con un lavoratore dipendente dal reddito ben prodotto, un anziano dalla pensione molto indicizzata. E purtroppo un giovane bene istruito ma che cerca invano lavoro. In questo momento le correzioni da introdurre debbono essere un po' più forti del normale, occorre una pausa per consentire poi ai redditi da lavoro di ricominciare a crescere in un'economia stabile e risanata, via via che crescerà la produttività.*

— In compenso, aumenterà l'occupazione...

— *Sì, se faremo la « svolta », nel triennio si creeranno cinque o seicentomila nuovi posti di lavoro, e incominceremo a ridurre la disoccupazione; altrimenti, crescerà, incsorabilmente. E crescerà il tragico divario tra Nord e Sud: questo è un piano per il Mezzogiorno.*

— Che posto avranno le imprese in questa strategia di crescita?

— *Una parte centrale; oggi le imprese non sono più « discusse », sono riconosciute come una realtà ideologicamente neutra, ed è un progresso. L'impresa oggi soffre delle pastoie della cattiva amministrazione pubblica, dell'insufficiente accumulazione attraverso il profitto, dell'insufficiente disponibilità del credito, della poca flessibilità della manodopera. Bisogna agire su tutti i fronti per restituire lo slancio alle imprese.*

— Oltre l'annunciata riduzione del tasso di sconto, che giova alle imprese, avete altre frecce nel vostro arco?

— *Il Tesoro ha molte frecce, tutto è potere scagliare. Vorremmo fare una politica di attacco; tante cose si potrebbero fare, fino a un grande prestito nazionale con cartelle indicizzate, ma tutto è che l'inflazione cali, invece di tornare a esplodere, come accadrebbe se non facessimo niente.*

— Lei ritiene che lo Stato debba fare più o meno politica economica, più o meno interventi?

— *Penso che debba fare meglio la sua parte, e allora sarà meno criticato per i suoi interventi.*

— Che accadrà, ora, del suo progetto?

— *Da lunedì, la parola è ai partiti. C'è spazio per alcune opzioni: quello che abbiamo presentato non è un piano, è un documento basato sull'accordo di governo, da discutere tra i partiti della maggioranza. E sui partiti conto molto, anche se non credo che saranno mutati i cardini della nostra maggioranza: apposta non abbiamo riesumato il termine « programmazione »; forse lo useremo se, alla fine dell'anno, potremo presentare un vero piano triennale. Intanto abbiamo proposto anche la consulenza di un gruppo « tecnico » a triangolare governo, sindacati, imprenditori; se funzionerà bene, potrà continuare. Ma crediamo più ai fatti, se verranno, che alle parole.*

— Lei pensa che i sindacati accetteranno di entrare in un comitato triangolare? A La Malfa, tanti anni fa, dissero di no...

— *Non vedo ostacoli insormontabili, spero proprio di sì. Ma settembre sarà il mese delle decisioni, per la società politica, i partiti, i sindacati. Meno di trenta giorni, prima di dover presentare il bilancio, la relazione previsionale. Trenta giorni decisivi: al limite, non mi dispiace nemmeno che le decisioni siano così concentrate nel tempo. Per il governo, c'è tanto lavoro da fare per poter superare la prova, soprattutto per convincere i partiti e i sindacati che saremo capaci di fare gli investimenti, nel modo giusto. Questo sarà il nostro sforzo decisivo, se vorremo persuadere tutti ad accettare la svolta.*

a. l.

PHILIPS

GIOVANI TRA 12 E 21 ANNI

Se hai già compiuto i 12 anni; se non ne hai 21; se credi nell'importanza della ricerca scientifica... allora Philips crede in te

PARTECIPA DUNQUE ALL'

11° CONCORSO PHILIPS PER I GIOVANI RICERCATORI EUROPEI 1978/79

DA SEI ANNI SOTTO L'ALTO PATRONICIO DEL MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

In palio: tre primi premi da 500.000 lire più dieci giorni in una capitale europea ■ sette altri premi da 200.000 lire

Chiedi l'opuscolo-regolamento

PHILIPS S.p.A. - P.zza IV Novembre 3 - 20124 Milano - Tel. 6994359

ARABO - EBRAICO-RUSSO - CINESE
corsi pomeridiani
Ist. MAZZANTINI
C.so V. Emanuele 68 - Tel. 548.961
LICEO LINGUISTICO CLASSICO SCIENTIFICO

UNA MOSTRA DI PIRANESI A VENEZIA

La rovina viva

VENEZIA — In apertura al suo libro sulle cineserie, Hugh Honour ricorda come da bambino avesse un'idea ben precisa della Cina: se l'era formata dalle immagini del paesaggio cinese che gli apparivano ogni giorno a tavola, sui piatti a disegni bianchi e azzurri. Anche l'idea delle rovine e insieme delle vedute romane, è cresciuta per molti (non solo per Goethe) su un archetipo quotidiano: bastava togliere un po' di polvere alle stampe che erano appese in casa e apparivano in anteprima, amplificate e tutt'uno con un'idea di viaggio in Italia, da farsi.

Il dibattito intorno a Piranesi lo sta ora sottraendo tanto a questo indistinto pittoresco come all'interpretazione romantica che da Coleridge a Victor Hugo lo aveva caricato di inconscio collettivo. Mostre recenti dopo quella di Torino del '61, a Parigi e a Roma, a Londra, anche a Tokyo e a Pechino, a Washington e alla Morgan Library di New York per il bicentenario della morte, e dal 1° settembre a ottobre a Venezia nella sede prestigiosa della Fondazione Cini, con l'impegno di far conoscere un grandissimo artista che passato a Roma continuerà a firmarsi «architetto veneziano», ma testimoniando a un culmine traumatico tutta l'intelligenza del '700 europeo.

La mostra, organizzata con un risultato di prim'ordine da Alessandro Bettagno (ottimo il catalogo in due volumi edito da Neri Pozza), rinnova in questo senso il dibattito, e lo si ritrova in catalogo nelle parti critiche a cui hanno collaborato con lui gli studiosi specialisti, con molte idee e molta filologia. Sono presenti 85 disegni (venuti da Amburgo, Amsterdam, Berlino, Parigi e Stoccolma, Copenaghen, Londra, Oxford, musei americani e collezioni europee, Bologna, Firenze e Roma, pochissimi i disegni di lui rimasti in Italia) e ancora 400 incisioni, 26 rami e legature originali, storia di mecenati, da Clemente XIII a Rezzonico.

Il personaggio si coniuga dall'incisione del Polanzani, e può valere da autoritratto: un uomo nudo, senza parrucca, testa rasata come un forzato, ironico; nei busti in marmo emerge la bocca, non certo una statua da giardino; i Hogarth lo dicono «di persona grande, bruno di carnagione, con occhi straordinari e non mai fermi»; erudito e filosofo a un tempo; «metteva contrasti nel suo temperamento come nei suoi disegni e assecondava le sue inclinazioni come il suo genio». Come a dire tutto preso dalla sua sperimentazione che rinnova il concetto di mestiere di fronte all'architettura e svolge appunto nel «contrasto» di un segno inventivo e drammatico, fino a trovare un'idea, che la mostra ci consegna con molte chiavi di lettura.

Ma intanto, fin dagli inizi, sono decisivi la conoscenza del mestiere del padre — tagliapietra al magistrato delle acque —, le stampe di viaggio riguardate con il fratello, un religioso, gli studi con lo zio e con lo Scalfurotto architetto, e poi l'invito nel 1740 a seguire a Roma l'ambasciatore, in qualità di «disegnatore». Sceglierà Roma per sempre. Gli offriva spazio fisico e mentale; era un enorme alveo, vi confluivano viaggiatori inglesi, eruditi antiquari, i giovani dell'Accademia di Francia, *dandies* e illuministi; avrà scambi continui, da protagonista, dentro quelle polemiche; e soprattutto Roma era ai suoi occhi, «Regina delle Città», un simbolo vivo, una torre di Babele in cui confrontare la sua nuova lingua.

Lascia alle spalle Venezia che amuore, tra Guardi e Pietro Longhi, sulle rive il nitido Palladio; l'idea di quelle vedute come in un caleidoscopio rovesciato, era insoffribile, e il disegno di Amburgo con le maschere risulta per parte sua un appunto quasi felliniano. Si confronterà piuttosto con lo spazio di Tiepolo, rovesciandone l'ottimismo che era al limite cinico e senza proposte, servendosi di quella luce ancora nei disegni che passato a Roma continuerà a firmarsi «architetto veneziano», ma testimoniando a un culmine traumatico tutta l'intelligenza del '700 europeo.

Nella lettera del 1745, che accompagna la *Prima Parte di Architetture e Prospettive*, il chiaro il suo rapporto, quasi un ritorno alle origini, con quella «smisurata mole de' marmi..., quella vasta ampiezza di spazio, ... queste parlanti ruine». Una confessione polemica, con la critica ai [illegible] tenti e alla scelta: «Altro partito non veggo restare a me... che spiegare con disegni le proprie idee... disegnare non solo le mie invenzioni, ma d'intagliarle ancora nel rame».

La scelta dell'incisione è per la divulgazione, come per Diderot e Voltaire l'*Enciclopedia*. Di tipo illuministico anche la volontà interamente didascalica, per cui appunta nei frontespizi e nelle tavole non solo iscrizioni e memorie, ma un richiamo ottico illusivo ipnotico del particolare in primo piano, reso ad attrarre il visitatore dentro l'antichità, la rovina, che, poi includono la sua idea di fondo (la colonna spezzata, l'urna con la tibia gigante, i mattoni rilevati ad uno ad uno).

Il dibattito critico attuale sta approdando a conclusioni molto importanti (da Calvesi a John Wilton-Ely, a Bertelli, a Gamba, a Robison). La rovina per la prima volta appare non solo come un corpo vivo e pulsante, ma come un messaggio di quell'età: giustamente nelle Carceri, «labirinti inestricabili» (Borges), è stata indicata la tensione, sul filo dell'angoscia, inciabo non a livello individuale, per la disintegrazione di uno spazio scardinato, con neri urlati, nel passaggio dalle prime del 1745 alla rielaborazione finale (1761). E' un apprendo del secolo che aveva misurato il sublime e la relatività inventando Micromegas e Gulliver; qui il pianeta è campagna rasa, una landa riscoperta dopo un diluvio universale; si aggira una specie umana ridotta a poche larve, tra ceneri e pietre.

Non sono dunque solo le età, la Storia, a disfarsi, ma la Vita stessa. L'idea del disfacimento si trasmette al segno in esplosione drammatica, nero su nero per «le vedute di Pesto», o in rapporto al bianco allucinato di fronte a Pompei; invera e dilania gli alberi, le figure, ragnatele rappresentano, frammenti modellati in fango; intride l'architettura e la consuma dentro alghe e erbe [illegible], lintergano le colonne, elementi della natura, come in una foresta.

Lo spazio è l'involucro dilatato di questa idea critica, natura laica, vi domina un emblema ancora illuministà, la scala, e condensa l'utopia di cui parla Tafuri, che ha sottolineato tra il resto il valore degli oggetti, il furore analitico, un dedalo in cui «le cose» sono troppo piene o troppo vuote, allusive e «sole». Per Aykwert Piranesi si muove nel passato sul punto di ricostruirlo come un unico futuro desiderabile.

Andreina Griseri

Piranesi: «Ruderi dell'anfiteatro castrense» (particolare)

SI È BALLATO QUEST' ESTATE IN UN TRIONFO DI «LISCIO» E «ROCK»

Il «travoltismo» è una nostalgia

Nelle megabalere e nelle discoteche si è assistito in questi ultimi mesi ad autentiche maratone di danza - Giovani e anziani riscoprono i ritmi che caratterizzarono l'immediato dopoguerra - La famosa «febbre del sabato sera» ha scatenato imitatori e promosso affari dalle grandi città alle stazioni climatiche, creando nuovi modelli di comportamento

La moda della nostalgia ha raggiunto anche il muscolo? Pare proprio di sì, se si ripercorrono i momenti di questa stagione estiva quasi conclusa, e dedicata al ballo sotto [illegible]. Ballo «liscio» oppure «travoltiano», con tutte le componenti di shake, rock, con tutte le aggiunte di samba, rumba, fox trot, con pocce anche sapienti di mazurka. Ne hanno parlato persino quelli di Lotta Continua, i settimanali non fanno che sfoderare sequenze fotografiche colte al «Titan» di Roma o alla «Cà del liscio» di Ravenna. Gente che si distorce, che si disarticola, che riverte sottanine di mussola, che riscopre panciotti bicolori. E' l'epidemia seguita alla riscoperta del ballo, quella che certi avventurosi sociologi, sempre col mirino pronto, definiscono «riappropriazione del corpo». Un corpo diventato deretitto e anchilosato nelle [illegible] bicamere metropolitane, sui ballatoi dei vecchi cortili nel centro storico torinese o milanese, un corpo che non sa più dove sbattersi, mancando i prati, e allora sceglie la «balera», la discoteca, la sala da ballo diventata, quest'anno, una pista dove seimila gambe si contorcono per ore.

Se c'è una moda, questo stesso moda pretende una bussola cui riferirsi, e l'ago di tanta bussola viene con una certa facilonerie individuato nel divo John Travolta e nella sua Febbre del sabato sera, un film ormai militardario. Ha un bell'affannarsi il povero John Travolta a definirsi timido, forse un pochino intellettuale, deluso, prigioniero del mito, balterino che punta a filosofo. La gente vede in lui il «corpo» inimitabile ma da imitare. E gli imitatori ripullulano, da Milano ad Avellino, dalle «barriere» torinesi alle terrazze marine calabresi. Perché (o no?) s'interroga il ragazzo che sa divincolarsi sul cemento armato o sulla plastica di una «balera». E ci prova, ci persino a corsi di [illegible] (le «scuole» apposite stanno rifiorendo, gli affari, dicono le statistiche, sono [illegible] fino al sessanta per cento).

Ballano i vecchi, non più invidi, saltellano i giovani, «liberandosi» — è sempre il sociologo di turno che dice la sua — da una carica aggressiva che altrimenti dovrebbe sfogarsi prendendo a botte un tram.

Ma, soprattutto, è nostalgia. Ed Fred Astaire, di Ginger Rogers, di Gene Kelly, di Elvis Presley, va bene, però anche dei momenti felici, della smemoratezza postbellica. Trent'anni dopo, in Italia, si balla al chiuso e all'aperto, godendo copiosamente, come il ballano nel dancing (e la parola si pronunciava proprio così, a volte con l'accento sull'ultima «i») dimenticando la tessera del pane e del tabacco, l'abito rappezzato, i vagoni-bestiame della ferrovia, che portavano gli studenti dai paesini di provincia alle città universitarie.

C'è chi dice: questa mania porta male, la voglia di ballare è già un nervo sentimento di guerra. C'è chi aggiunge: è l'ultimo rigurgito di americanismo ancora possibile. E c'è il direttore di un grande magazzino, in via Roma a Torino, che spiega: «Dei quattro o cinque giovani che entrano qui, al giorno, malgrado il calo delle vendite dei tessuti, nessuno guarda più una camicia, un giubbotto, ma solo la giacchetta che gli ricorda Travolta, che gli è necessaria per andare a ballare. Bel disastro.

Muore lo stupido night club, che aveva a sua volta seppellito il meno stupido tabarin. Rinascono le grandi piste, nelle campagne emiliane e le «megabalere», si contano a decine, le orchestrine debbono sfiatarsi dal tramonto fin quasi all'alba. L'olimpiade del ballo che ha caratterizzato l'Italia — ma non solo l'Italia, sia chiaro: in Germania è accaduto l'identico fenomeno, in Francia i giovani sostengono: almeno ballare, no? — finisce così per presentare anche un modello di comportamento. I nonni ed i padri capiscono, se possono partecipano. I figli non danno fastidio mentre incrociano le tibie, i concorsi distribuiscono premi, coppe, titoli. Le tribù del Travolta nostrani lasciano comunque spazio alle tribù dei Casadei e delle loro fisarmoniche: non c'è rivalità, lo spazio non manca, anche i bambini possono consumare le suole sui balli o palchetto tornati al centro di ogni fiera.

Forse non è mai stato studiato il ballo come uno dei tanti «giochi di vertigine» che appartengono al gusto della nostra specie. Lasciò è raffinato talmente in modulo di comportamento, in spazio per la conquista e per la distrazione, che il senso esatto della «vertigine» è rimasto sotterrato nel profondo. Ma è perfettamente inutile voler riproporre questo tema ai «travoltiati» che ballano o per vincere o per sopravvivere.

Il gioco è antico: i nostri nonni, quelli che portavano il [illegible] inamidato sulla camicia, tornavano a casa a notte d'una festa proprio per cambiare quel solino, e nuovamente inamidato ripresentarsi nel vortice. I «travoltiati» dovrebbero tener un panciotto di riserva, a furia di agitazioni. Ma il salto l'indulgenza delle ballerine, a loro volta scomposte e con i piedi che fumano nelle scarpette da ginnastica.

«E' puro dopoguerra degli Anni Quaranta», assicura Roberto C., detto «Bob», gestore di una discoteca: «Mio padre è venuto qui dentro una sera. Io gli ripetevo da settimane: vieni a vedere, papà, che ti fai quattro ghignate. Ma lui, restio. Poi ha ceduto, per via dell'aria condizionata. Aveva caldo ed arriva, una notte verso le undici. Si guarda intorno, studia un po' e mi fa: avessi trent'anni di meno; cioè i miei anni, capisce dottore? Ha finito col ballare. E' stato anche applaudito. Perché qui la gente viene per applaudire la gente. Tutti si complimentano tra di loro, si incoraggiano, si osservano. Nessuno che guardi negli occhi gli altri. Tutti che studiano i propri piedi e quelli della partner o del partner. Mio padre sostiene che nel '45-47 era lo stesso. Lei per caso ricorda?».

Ricordo eccome. Ricordo la piazzole del Cuneese, dove ci si conforteva a dispetto delle ruspide miopiadi, e dove l'orchestra abbassave le luci e dava sfogo a un tango solo per concedere un po' di requie a se stesso. Oggi, se non è nostalgia, è imitazione inconscia, un «recupero», un «ricorso» con qualche piano in più. E il cielo è comandato dalla [illegible] di fotografare e filmare anche questo in obbedienza ai dettami hollywoodiani, che sfornano film più o meno d'epoca, che rimpolpano le «gloriose» del rock e indagano sugli ambienti delle discoteche. Anche da noi, nel giro di poche frettolose settimane, si filma: avrà i suoi «millimetri» a colore Casadei, avranno i loro «millimetri» certe parate pop con protagonisti venuti dal nulla e con ogni probabilità destinati al nulla. Dovunque [illegible] l'ultimo respiro i concorsi per le miss: dovunque però risorgono le «reginette» del valser e dello shake, [illegible] arcaiche sottovesti [illegible] e pigiami adatti a far la ruota, a capovolgersi in un «numero» da trapezista.

Ruotano centinaia di milioni, per non dir miliardi. La «cà del liscio» di Casadei ha già fatto scuola: dappertutto nascono «complessi» con tanto di piscine e ristoranti dentro di sfondati, dalla «Rotonda di Gorlasco» vicino a Milano all'«Altro Mondo» di Rimini. C'è una scenetta patetica di alcuni anni fa, da ricordare, in un film di calco felliniano: un gruppo di ragazzotti in moto sfrina strombettando ad una minuscola «balera» dove una certa Sophia Loren sta ballando con un tizio. Si fermano, ammutoliti, finché uno, trangugiando saliva, fa: «Ma chi l'è, cla bestia lè?».

Oggi, «bestie», cioè fenomeni, si sentono tutti, e non hanno bisogno di archetipi. Lo stesso John Travolta, ammiratissimo, lo si ritiene «alla pari» con la capacità di tanti «travoltiati» nostrani. Solo più fortunato, più «americano». Ha avuto l'occasione. Ma in un recente saggio televisivo, che indugiava alla ricerca di volti nuovi e di nuovi propositi per lo schermo italiano, i «travoltiati» casalinghi erano mille, tutti con chili di brillantina, tutti in scuola di perfezionamento» per il ballo, tutti convinti — nelle confessioni secondo cadenze sarde o bergamasche o pugliesi — di essere «il meglio», di abbisognare soltanto d'una opportunità, come l'Alberto Sordi, «ammerecano» d'istinto e jellato per colpa della guerra.

Si è ballato durante l'estate che muore, e si continuerà a ballare nell'autunno, nell'inverno. Nessuno osa più dire che questo sia peccato da confessare. Nessuno trova più [illegible] per una qualsiasi censura, si tratti di rapinoso «liscio» o di frenetica piroetta nel rock. I benpensanti si limitano a sostenere lo «sfogo», gli osservatori del costume prendono atto e [illegible] fermano il peso di certe rimembranze storiche. I nepotanti di scarpe gongolano, perché tornano di moda certi aggeggi a punta, certi stivaletti superleggeri, indispensabili sulle piste. I medici, come sempre interpellati, dicono che il ballo fa bene, con misura (come l'alcol, come l'aspirina, come la pasta asciutta, come tutto insomma). I politici si guardano bene dal preoccuparsi, semmai fanno rinforzare i palchetti dei vari «festival» estivo-autunnali.

Perché il mondo, degli anziani e dei giovani, abbia bisogno di gioco, nessuno invece se lo domanda. Sarebbe l'interrogativo supremo, l'anello capace di congiungere tante indagini: ma indagare su questo bisogno di gioco può risultar infido. Meglio limitarsi a ballare, anche se a certuni il «travoltismo» ha odore di ennesima malattia infantile, sciante e però carissima ai suoi devoti.

Giovanni Arpino

IL DOTTOR GUSTAVO ROL RISPONDE A JEMOLO: «GLI SCETTICI SONO DEGLI INFELICI»

La Scienza non può ancora analizzare lo Spirito

«Respingo l'accusa di illusionismo. Esistono medici illustri e professori universitari che molto bene mi conoscono e vorrebbero testimoniare, se non avessi chiesto loro di non farlo»

Egregio prof. Jemolo, ho letto l'appello che lei mi ha rivolto in così esemplare forma su *La Stampa* del 13 and.: «Convinciamo gli scettici».

Da anni seguo la sua voce indipendente ed onesta, così rara e preziosa per le sue alte ispirazioni. Lei esorta gli uomini di cultura ad interessarsi a me e mi chiede di tenermi a loro disposizione. Questo accenno alla mia persona mi onora anche se mi suona come un rimprovero che non merito. E' mio desiderio, intanto, intrattenerla sulla effettiva realtà dei risultati *rigorosamente scientifici* che lei invoca per i miei esperimenti. Vi fu un tempo in cui credevo che le mie «possibilità» (che io allora ritenevo essere delle vere e proprie «facoltà») avessero una base biologica.

Mi dicevo che se è vero che il corpo alberga lo spirito, deve esservi un rapporto diretto fra lo spirito e gli organi attraverso i quali la vita si esprime. Ed in questa espressione includevo la responsabilità morale e le esaltazioni dello spirito. Fu proprio in questa seconda parte che la mia filosofia crollò perché non mi fu più possibile ritenere alcun fenomeno se volevo trovarne la sede nel cervello od in qualunque forma organizzata del mio comportamento fisico. Questo le dice che io stesso tentai dei controlli dei quali ebbi a rammaricarmi.

Si studino pure a fondo le possibilità racchiuse nell'energia psichica degli [illegible], ma per quanto mi riguarda io concluso che allo stato attuale della conoscenza scientifica i miei esperimenti non hanno alcun rapporto con la psiche. Essi, secondo me, debbono considerarsi una manifestazione dello spirito che ho definito «intelligente» per identificare in esso e quindi nell'Uomo, l'espressione più alta di tutta la Creazione.

Mi viene qui da ricordare la frase esclamata da un nostro grande fisico che aveva assistito ad alcune mie dimostrazioni: «*L'unico verso per cui che la scienza non sia in grado di analizzare lo spirito*».

Quel luminare aveva centrato in pieno il problema.

Questo è il punto delicatissimo che mi trova da cinquant'anni necessariamente isolato e tale rimarrà probabilmente per il resto della mia vita. Ecco perché mi è difficile programmare l'incontro con una scienza che si muove in un campo a cui sono assolutamente estraneo. Di qui il mio naturale (per non dire obbligato) riserbo.

Talvolta il suo appello, prof. Jemolo, non mi ha lasciato indifferente perché la mia intenzione è di aprirle interamente il mio pensiero anche se lo faccio in termini così inadeguati. Non comprendo però bene a che cosa lei voglia alludere con l'impiego di macchine fotografiche suscettibili di «*catturare l'invisibile suggestionato*». Queste parole mi lasciano molto perplesso perché rivelano il sospetto che i fenomeni da me prodotti possono essere giudicati soltanto una banale illusione.

La parapsicologia

Ma se così fosse, perché lo avrei fatto dal momento che mi si riconosce l'assenza di qualsiasi interesse materiale? Ci sarebbe io me, allora, una ridicola bramosia di fama? Mezzo secolo è lungo, eppure durante tutto questo tempo non ho mai cercato la notorietà essa è venuta da sé, non per quelle rare interviste che ho concesso, ma dall'intenso, quasi doveroso rapporto con il prossimo. Le interviste che ho dato erano per evitare che si raccontassero fatti assurdi od inventati. Chi ha veduto parla, ma le cose riportate mutano spesso di aspetto ed accendono la fantasia.

Ho sempre protestato di non essere un sensitivo, un veggente, medium, taumaturgo od altro del genere. E' tutto un mondo, quello della Parapsicologia, al quale non appartengo anche se vi ho incontrate persone veramente degne ed animate da intenzioni nobilissime. Troppo si scrive su di me e molti che l'hanno fatto possono dire che mi sono lamentato che si pubblichi una vasta gamma di fenomeni e mai ciò che sarebbe il pensiero se non esistesse lo spirito? Le sue possibilità non andrebbero certamente oltre i limiti consentiti all'istinto.

Io non sono uomo di scuola, però nel campo dello spirito ho acquisito una conoscenza che, anche se modesta, ho sempre offerto nella forma e nei modi che mi è consentito. Io debbo necessariamente agire con *spontaneità*, quasi «*sotto l'impulso di un ordine ignoto*» come disse Goethe. Mi sono definito «*un grondaia che convoglia l'acqua che cade sul tetto*». Non è quindi la grondaia che va analizzata, bensì l'acqua e le ragioni per le quali «quella Pioggia» si manifesta.

Non è studiando questi fenomeni a valle che si può giungere a stabilirne l'essenza, bensì più in alto dove ha sede lo «spirito intelligente» che già fa parte di quel Meraviglioso che non è necessario identificare con Dio per riconoscerne l'esistenza. Nel Meraviglioso c'è l'Armonia risonante del Tutto e questa definizione è valida tanto per chi ammette quanto per chi nega Dio.

A questo punto vorrei dirle, egregio prof. Jemolo, che per quanto riguarda la «morta gora» alla quale lei [illegible] abbia ad abbandonarsi la Cultura italiana, il suo giudizio è troppo severo. Io ritengo che gli scienziati non abbiano alcun motivo di interessarsi a me perché conoscono ed intuiscono la mia estraneità al campo delle loro ricerche.

Col profondo rispetto che porto a lei che fa parte del mio prossimo ed alle cose che mi è consentito di compiere, dichiaro di non essere in grado di disporre a mio piacimento dei fenomeni che si manifestano attraverso di me nei limiti di una rigidissima morale e scevri da qualsiasi coercizione e peculiarità. Per questo motivo ogni controllo ne rimarrebbe frustrato.

Una suggestione

Sono rimasto stupito come in un recente libro siano state riferite su di me cose inesatte e falsificate, insinuando dubbi pertinentemente gratuiti. Chi si atteggia a giudice di studio deve essere giusto ed obiettivo, ma se non lo fa è un grave rischio che non gli consiglio di correre perché la Verità, pur d'imporsi, possiede mezzi implacabili e presto o tardi li usa. Per intanto io continuo a ricevere a tutti i livelli culturali e sociali dimostrazioni di solidarietà e di fiducia. E non è strano, per quell'intuizione che è patrimonio delle masse, che lo venga esaltato a non finirne attestamento.

Meglio rimanere ignorato da una Scienza ufficiale che non è in grado per ora, di comprendermi piuttosto che venir meno a quei principi ai quali mi sono sempre ispirato e con i risultati che tutti conoscono.

Scienziati di fama mondiale, medici, letterati, artisti, religiosi di varie confessioni, atei, filosofi, militari, uomini politici, capi di Stato e di governo, industriali e finalmente uno stuolo di gente apparentemente ad ogni classe sociale e con esso tutto lo scibile del travaglio umano, continua a passarmi sotto gli occhi.

E' mai possibile che tutte queste persone siano state da me suggestionate ed a qual fine dal momento che non ho avuto altro scopo che quello di mettermi al loro servizio? Quanti problemi apparentemente impossibili non ho risolto. Molti ritrovano in me la speranza, il coraggio, la ragione di vivere. E se fossi sempre stato ascoltato quante sciagure avrebbero potuto essere evitate.

Questa è la vera sede della mia attività. I veri fenomeni a livello apparentemente fisico non sono che *mezzi* di convincimento che mi viene da *improvvisare* in un'esaltazione alla sovente mi lascia [illegible] e me ne fa sentire indegno. E' proprio qui che vorrei che una Scienza intervenisse ad illuminare e ad appoggiare la mia aspirazione di contribuire ad innalzare quelle vette, sempre più alte, riservate alla Creatura Umana quando sappia identificarsi nel proprio «spirito intelligente».

Ho appena incominciato, avrei ancora da dire tutto, egregio prof. Jemolo; purtroppo la lettera si dilunga, ma lo farò a voce se mi sarà consentito di incontrarLa.

Mentre stavo scrivendo venni chiamato al telefono. Mi è stato fatto un appello del tenore del suo, del prof. Carlo Granone, eminente patologo, che non conosco personalmente ma del quale ho apprezzato gli importanti lavori. Egli mi gratifica di belle espressioni circa il mio «*disinteresse e le eccezionali capacità messe al servizio del bene altrui*». Anche dal prof. Granone sono invitato a fornire le prove a gente di cultura e con l'assistenza di «*un esperto in prestidigitazione (!!!)*». Il prof. Granone si chiede: se io non dovessi rispondere alla sua richiesta, che cosa si dovrebbe pensare di me?

Mente e materia

Sono io, piuttosto, che non so come giudicare le parole di questo uomo di scienza col quale non ho mai avuto contatti e nelle cui espressioni [illegible] larvata minaccia che non comprendo [illegible] ed in che cosa possa colpirmi, dal momento che non ho interessi personali da difendere se non quelli di una filosofia che neppure mi appartiene. Indubbiamente il prof. Granone si muove nell'intenzione di aiutare l'Umanità nel suo progresso «*onde squarciare le tenebre che ancora avvolgono tutto ciò che è grande, materia ed energia*». Ma è proprio l'argomento fornito da queste tre parole che non si addice all'incontro con la mia attività, tutta rivolta allo spirito.

Certamente un rapporto tra spirito e materia esiste; la Scienza non lo conosce, io appena lo intuisco e lo posso dimostrare, ma non come lo voglio e come mi si chiede di farlo. Una collaborazione con la Scienza io la invoco, senza quel presupposto di sfiducia che non offende la mia trascurabile persona bensì la conoscenza che ho raggiunta e che è già patrimonio della Scienza di domani.

Il prof. Granone accenna a certe mie diagnosi mediche ed a questo proposito ho il dovere di precisare che se ho espresso il mio «parere» sulle condizioni di certi malati, lo feci soltanto su richiesta di medici e senza che mi venisse fornito nessun dato clinico con la sola visione dei pazienti.

Quale controllo si potrebbe esercitare su quelle intuizioni del mio «spirito intelligente»? Forse mediante cineprese o con la sapiente destrezza che un prestigiatore è in grado di compiere? E' un vero peccato che non possano essere qui a confermarlo i vari Micheli, Gianna, Sisto, Enrico Vecchia ed Achille M. Degliuomi e molti altri che frequentemente mi interpellarono e non soltanto in Italia. Per ricordarne uno al quale ero particolarmente legato, il cardiologo prof. Lenègre, che ben sovente, quando mi recavo a Parigi mi voleva accanto a sé durante i consulti che teneva all'ospedale Boucicaut.

Se si fosse loro parlato di «illusionismo» nei miei riguardi, non so come avrebbero reagito. Esistono medici illustri e professori universitari che molto bene mi conoscono e che vorrebbero testimoniare se non avessi chiesto loro di non farlo. Io non mi rifiuterò di discorrere anche col prof. Granone e ne sarò onorato, ma sull'argomento che mi compete, nell'interesse della Scienza che egli rappresenta e indubbiamente anche della mia attività.

Sono d'accordo con lei, prof. Jemolo, che gli scettici sono degli infelici. Le stesse parole me le ha dette [illegible] or sono Fellini ed è per questa ragione, forse, che la mia reazione a certe richieste è, come vede, assai moderata. Chiudo la lettera nel confessarLe che questo mio modo di vivere e di [illegible] mi lasciò in un primo momento, il timore di [illegible] solo, isolato. Poi, invece, intravvidi un futuro dove altri uomini seguiranno con me la strada che vado tracciando per un'evoluzione la cui meta è un'Umanità liberata da ogni male.

La saggezza sulla quale Apollinaire ci invita a meditare non è casuale, anche se pare riferirsi ad un'età terrena della vita ove non è più da temersi la conoscenza del futuro e dove Apollinaire indica l'esistenza della raggiunta Beatitudine. Mi consento, egregio prof. Jemolo, di esprimerLe il più deferente pensiero.

Gustavo Rol

Il nuovo romanzo di uno scrittore che ha esportato il giallo italiano in tutto il mondo

Attilio Veraldi
UOMO DI CONSEGUENZA
Romanzo

Innanzi tutto Sassi Iovine, già protagonista delle *Mazzette*. Poi un grande personaggio a tutto tondo, Donna Pereta, una mongolfiera che si bar dei rioni raddrizza e conferma i toni di [illegible] Napoli. Poi i Jurnod: «a padre ricchissimo che cerca il figlio, un figlio che è avanito nelle pieghe di un traffico di valuta, una sorella che è decisa a trovarlo prima del padre. E una preoccupante scia di morti. Come dice il commissario Venuto: «Iovine, stia in guardia contro quella famiglia».

«La Scala» Lire 5500
RIZZOLI EDITORE

Corsi al mattino, pomeriggio, sera di:
INGLESE FRANCESE TEDESCO
SEGRETARIATO LINGUISTICO STENODATTILO PAGHE E CONTRIBUTI
CONSULENTI DEL LAVORO IVA E PRATICA TRIBUTARIA MARKETING E PUBBLICITÀ
IBD

l'inglese dietro l'angolo con il metodo Wall Street

più accessibile, stimolante e di immediata soddisfazione grazie anche alle continue auto-verifiche dei progressi fatti. È l'inglese vivo della comunicazione quotidiana nei rapporti personali e di lavoro.

3 lezioni gratuite di prova

WSI
WALL STREET INSTITUTE
TORINO - Piazza Castello 139 - tel. 549303/553107
NOVARA - Corso XX Settembre 38 - tel. [illegible]

GRANDE SUCCESSO al VITTORIA

RAPSODIA PER UN KILLER

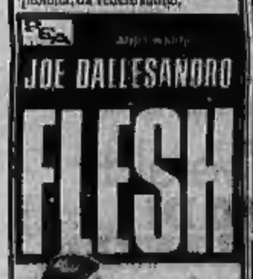
VIETATO ANNI 18
Orario:
14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

ARISTON
Cartone animato a colori
La canzone è cantata da E. Viviani su disco RCA

HEIDI in città

Ritirare alla cassa il regolamento del concorso

al CINEMA TORINO
Tra i film in programmazione «Flesh» è certamente da vedere. E, in considerazione del reale pericolo che la circolazione venga proibita, da vedere subito.

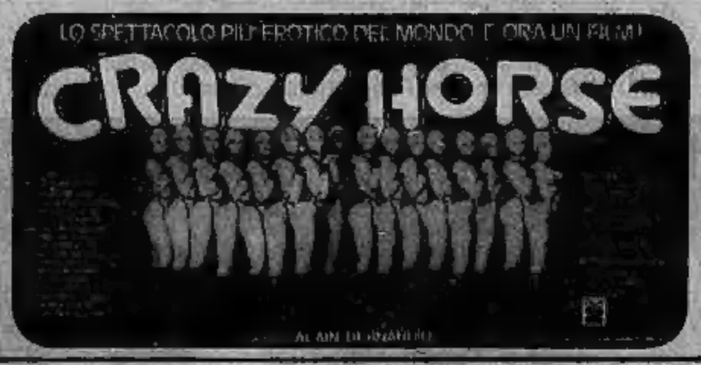


JOE DALLESANDRO
FLESH

al cinema è stare in compagnia

LILLIPUT
I RAGAZZI DEL SABATO

al CRISTALLO: STREPITOSO!
TUTTA TORINO al CRAZY HORSE!
Non potevamo portare tutti i Torinesi al CRAZY HORSE: abbiamo portato il CRAZY HORSE A Torino.



Metropol
PER LA PRIMA VOLTA IN ITALIA
Un film dove gli impulsi sadico-erotici varcano i confini del lecito

VIETATO MINORI 18 ANNI

GLORIA GUIDA entusiasma tutti al GIOIELLO
con l'esplosione della sua sensualità e con le risate giovani delle classi più «ditine» d'Italia!

2 TRIONFI Titanus

Nazionale
contro
1) il campione americano
2) il campione asiatico
3) il gigante nero
CHEN
è sempre imbattibile!
Vietato 14 anni

Reposi
Il nuovo gioiello del terrore.
Non abbiate paura.
E' solo un film.
Per ora...
Vietato 18 anni

ARCO per un cinema migliore
SUCCESSO DI CRITICA E DI PUBBLICO
GERARD DEPARDIEU - MICHEL MICHEL
GLI AQUILONI NON MUOIONO IN CIELO

AMBROSIO
il ritorno del favoloso Nautilus di Giulio Verne
LA PIÙ GRANDE AVVENTURA SOTTO I MARI DI TUTTI I TEMPI!
CAPITAN NEMO
Missione Atlantide

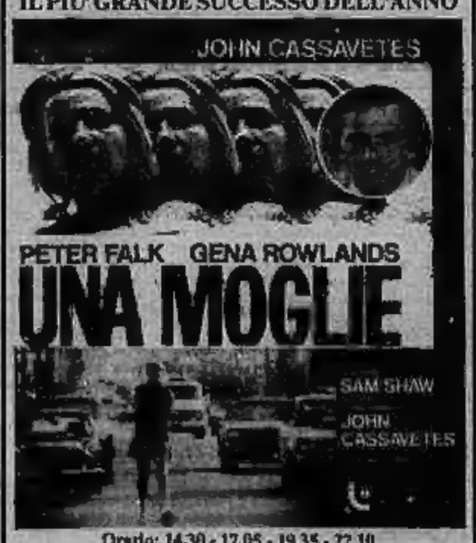
OLIMPIA
Se Gli riuscì il numero del Mar Rosso e di far vincere lo scudetto alla Lazio nel '74 perché meravigliarsi tanto che sia tornato!

DORIA 3ª SETTIMANA
MICHEL PICCOLI CLAUDIA CARDINALE JACQUES PERRIN
una donna due passioni

Al Cinema AUGUSTUS
SUCCESSO SENZA PRECEDENTI!

Un poster in omaggio a tutti i ragazzi, fino ad esaurimento

ARLECCHINO stupendo!
IL PIU' GRANDE SUCCESSO DELL'ANNO



Orario: 14,30 - 17,05 - 19,35 - 22,10

al NUOVO ROMANO
Il "RITORNO A CASA"
per lui rappresenta la vita
per lei la scoperta d'un amore
proibito, violento e dolcissimo

Jane Fonda - Jon Voight - Bruce Dern
Tornando a casa
Regia di Hal Ashby

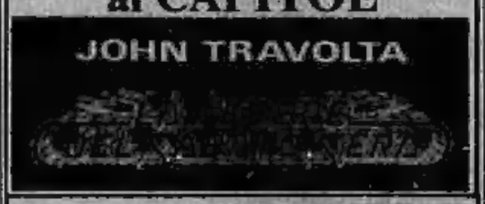
2ª SETTIMANA all'ASTOR
«Due ore di musica e lampi capaci di creare nello spettatore le suggestioni di un viaggio allucinogeno. Per i giovani appassionati della "Musica a tutto volume" è un appuntamento raro e ghiottissimo».
La Stampa

Un film di Martin Scorsese
ULTIMO VALZER

al LUX

al CORSO
Un thriller mozzafiato!
COMA PROFONDO

al CAPITOL



LA PERLA

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

ESPERIA: Capitan Nemo, missione Atlantide, José Ferrer, Burgess Meredith, Linda Day George. Col. Non vist. Or.: 14,30; 18,30; 16,30; 20,25; 22,30.
ARCO-NOE: Gli esordi non mancano in casa, di Dapporto. Vist. 14.
ARISTON: Heidi in città. Lungometraggio a cartoni animati. Col. Or.: 14,45; 16,35; 18,25; 20,30; 22,30.
ARLECCHINO: Una moglie, con Peter Falk, Gena Rowlands, col. Non vist. Or.: 14,30; 17,05; 19,35; 22,10.
ASTOR: Ultimo valzer, di Martin Scorsese. Or.: 14,40; 17,20; 19,50; 22,20.
AUGUSTUS: Mazinga contro gli Ufo robot, cinemascope. Inchn. Non vist. Or.: 14,40; 18,40; 18,45; 20,30; 22,30.
CAPITOL: La febbre del sabato sera. Vietato 14. Or.: 14,40; 17,20; 19,45; 22,20.
CENTRALE d'ESSAI: Easy Rider (Libertà e paura), di D. Hopper, con P. Fonda, J. Nicholson. Vist. 14. Or.: 16,30; 17,10; 18,50; 20,50; 22,30.
CORSO: Coma profondo. Or.: 14,30; 17,40; 20; 22,30.
CRISTALLO: Crazy Horse. Color. Vist. 18. Or.: 14,30; 16; 17,45; 19,15; 20,45; 22,30.
DORIA: Una donna, due passioni, C. Cardinale, M. Piccoli. Col. Or.: 14,30; 16,30; 16,35; 20,35; 22,40.
EDEN: La febbre sale alcune dei ricchi e potenti, Gloria Guida. Col. Vist. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: A chi tocca tocca, Fabio Testi, Janet Agren, Assaf Dayan. Col. Non vist. Or.: 14,10; 15,10; 18,20; 20,50; 22,25.
LILLIPUT: I ragazzi del sabato, Paul Le Mat, Diane Hull. Col. Non vist. Or.: 14,30; 16,30; 16,30; 20,30; 22,30.
LUX: 2001 odissea nello spazio. Or.: 15,15; 18,40; 22.
METROPOL: Sexy Jeans. Vist. 18.
NAZIONALE: Ultimo combattimento di Chen, Bruce Lee. Vist. 14. Prezzo unico 2500. Or.: 14,30; 16,30; 16,30; 20,30; 22,30.
OLIMPIA: Bentornato Dio, di Dan Reiner con John Denver, George Burns. Or.: 14,30; 16,20; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: Esseri, di Dario Argento, regia di G. Romero. Vist. 18. Or.: 16; 17,30; 19; 20,30
ROMANO: Tornando a casa, di Hal Ashby, J. Fonda. Vist. 14. Or.: 14, 15,05; 16,10; 20,35; 22,30.
STUDIO RITZ: Una donna tutta sola, di P. Mazursky, con J. Cleyburg. Vist. 14. Or.: 14,45; 17,30; 20; 22,30.
TORINO: Flash, Joe Dallesandro. Vist. 18.
VITTORIA: Rapsodia per un killer. Vist. 18. Or.: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALESSANDRA: Justine e Juliette la sorcelle (dal capolavoro del Marchese De Sade). V. 18. Or.: 14,00; 15,45; 17,35; 19,25; 20,45; 22,30.
ASTRA: Good bye amore mio, Ornella Muti-Mason. Non vist. (ingr. 1800). Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,35.
COLOSSEO: Tenente Colombo, colpevole con delitto, Peter Falk, G. Cleon. Or.: 14,30; 16,20; 18,30; 20,30; 22,30.
ELISEO: Gesù di Nazareth, Powell-Benrodt. Non vietato. Visione integrale. Ore 15,30 e 20,15.
FONTINO: Una sporca sera, A. Quinn, J. P. Law. Col. Non vist.
LA PERLA: American Graffiti, regia G. Lucas. Non vietato. Ap. ore 10.
MAFFEI: La calda bestia di Spilberg, Lango-Don. Vist. 18. Or.: 14,50; 16,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
MASSAUA: Dove osano le aquile, R. Burton, C. Eastwood, col. Non vist. Or.: 14; 16,40; 19,30; 22,20.
MASSIMO: Incontri ravvicinati del terzo tipo.
ORFEO: La maschia, Manfredi-Tognazzi. Non vist. (ingr. 1200). Or.: 15; 16,45; 18,30; 20,30; 22,30.
PUNTOGIU d'Essai: Certi piccolissimi peccati, Jean Rochefort, Claude Brasseur. Or.: 10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: Mentre lo spirito del male, Tony Curtis, Susan Strasberg. Col. Vist. 18. Or.: 14,30; 16,30; 16,30; 20,30; 22,30.
APOLLO: Piedone l'africano, Bud Spencer. Col. Non vist. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CONTINENTALE: Tornando a casa, con Jane Fonda, Jon Voight, R. Falk, J. Cassavetes. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ERBA: Rivalsa, di B. Deardon con C. Heston, L. Olivier. Col. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
FARO: Bioletta. Vist. 14. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.
FIAMMA: Ivi nacque dal papa re (5 prime Dami di Donnaiolo), Nino Manfredi, Vianello.
HOLLYWOOD: Via col vento, Clark Gable. Orario: 14; 17,30; 21; 10.
PRINCIPE: Bermuda, la fossa maledetta, J. Agren, Andrea Garcia. Non vist. Ap. 14,20. Un. 22,30
STATUTO: Piedone l'africano, Spencer. Non vist. Mezzo film: 14,30. Un. 22,30.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: Satyri, regia J. Brunet e Pamela, regia N. Jason. Vist. 18. Ingresso soci.
MILANO: Morte a Torino: Bruce Lee ci perdrago.
MOVIE CLUB: I pensieri: L'affittacamere, di Richard Quine con Jack Lemmon, Kim Novak. Ore 20-22,15.
POLI: Il mostro, di Dorelli. Non vist.
VITT. VENETO: Il monaco di Monza, Toto, A. Celentano.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Wagons lits con omicidi.
S. RITA: Messaia all'inferno. Inizio ore 14,30.
SMERALDO: ore 14,30-18,15: L'isola sul tetto del mondo. Non vist.; ore 16,30 Butch Cassidy, Newman. Non vist. (ingr. 800).
VITTORIOLIO: Festival dei capolavori di Ugo Tognazzi: La donna del treviso, di Dino Risi con Ornella Muti. Vist. 14. Or.: 14,35; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

ZONA S. PAOLO

AMERICA: The Indians: la prova del coraggio, J. Crawford.
CHATORO S. PAOLO: Diventa prestatore, **JAN PAOLO:** La collina fischia gli occhi, Nolesco. Vist. 14. (Ingr. 800)

ZONA FRANCIA

BERNINI: La saga di Logan.
DIVINA PROVVIDENZA: Kasina - Piacere morte.
STAR: Scherzi da prete, P. Franco, L. Toffolo. Col. Non vist.
ZETA d'ESSAI: Questo matto matto matto mondo, di S. Kramer con S. Tracy, M. Rooney. Col. Or.: 16; 18,30; 21,30.

ZONA S. DONATO

ROMA-NOCE: Fantacuerpo '78: King Kong.
SUPERGA: Quando Satana impugnò una Colt - Indovina chi viene a merenda.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: pomeriggio ore 14,30 e 16,20 Cenerentola; L'uovo del serpente, di I. Bergman con L. Ullman, D. Carradine. Or.: 18,10; 20,20; 22,30.
EDERA: Tutti defunti tranne i morti, di P. Avati e M. Costanzo con O. Celli Piano, A. Arati Tech. Non vist. Ap. 14,00.
JOLLY: Belinda bianca e nera della foresta. Digitz. Non vist.
LUCE: Anche gli angeli mangiano fagioli.
LUNA: Franco, Ciccio e pizzo Barbarossa - Martove poliziotti privati.
MURIALDO: Malta, Bud Spencer. Or.: 14,30; 17; 19

ZONA MILANO REGIO PARCO

ESPERIA: Fantaverdi alla corte del futuro.
FALCHERA: Amanti e Pisello: storia di ragazzi che vendono pane.
LANTERNA: Più forte ragazzi.
MAIOR: La ragazza dal pigiama giallo, Di Lazzaro. Vist. 14.
SOCIALE: Terremoto 10° grado, Friedman. Non vist.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: La bragha del padrone, E. Montesano.
ARTISTI: Il supercolpo dei cinque bastardi d'oro. Non vist.
ERDANO d'ESSAI: L'uovo del serpente, di I. Bergman con L. Ullmann, D. Carradine. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LA SALLE (Lodovica 14): Quello strano cane di papà, W. Disney, con D. Jones.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CARDINAL (S. Secondo): I due superpiedi quasi piatti, T. Hill, B. Spencer. Non vist. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CLIPPER: Rassegna film da ridere: La bisbetica, Paul Newman, Robert Redford. Tech. Ap. 14.
ITALIA: Piedone l'africano, Spencer. Non vist. (ingr. 800).
S. LUIGI: Tutti di sbarco per è inglacabili. Or.: 14,30; 18,30; 21.
SPRING: Qua Vadis. (Ingr. 800) Aria condiz. Ap. 15-18-21.

* Camera a carattere parrocchiale

Rassegni Enal-Agis — Cinema: Arco, Roma Inc. — Ippodromo Stupinigi-Vinovo: ore 20,30 - Teatro - Ridotteni Enal alle casse.

Film segnalati dalla critica: Una moglie (Arlecchino).

FUORI CITTA'

ALPIGNANO
DORIA: Io sono mia. Vist. 14
LIDO: L'isola del dott. Moreau.
AVIGLIANA
CORSO: Castello sinistro. Vist. 18
BORGARO
NOVAL: Un altro uomo un'altra donna.
BORGONE
IDEAL: Vot il gigante del 29° secolo.

CARIGNANO
PETER: Rocco nel pel esempio, Celentano. Vist. 14.
CARMAGNOLA
LUX: Pane di sabbia. Vist. 18
MARGHERITA: Il figlio della vedova. Non vist.
SPLENDOR: I due superpiedi quasi piatti. Non vist.
CASELLE
ITALIA: L'intervista. Vist. 18.
ROMA: Il tesoro di Manicomio.
CASTIGLIONE
FLORIDA: Colpito da improvviso benessere.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: Quello strano cane di papà.
CIRIE'
CATALANO: Come profondo.
ITALIA: La nostra vita classe dei ripetenti, Gloria V. 14.
NUOVO: Porno hotel di notte, Amanda Lear. Vist. 18
COAZZE
MIRAMONTI: L'animale.
CUORGNE'
PERONA: Tenente Colombo, Vacanze per un sicuro rapito.
MARGHERITA: La collina fischia gli occhi. V. 18.
GASSINO
ITALIA: American Graffiti.
GIAVENO
ALFIERI: La soldatesse alla visita militare.
LANZO
CATALANO: Il tesoro di Matecumbe. Non vist.
LEINI'
AMBRA: La febbre del sabato sera.
LUSERNA
LUSERNESE: Un altro uomo un'altra donna.
MONCALIERI
GIUSEPPE D'ESSAI (v. Pastrengo, 120): Pizza rosacchia, di M. Ferreri con M. Mastroianni, C. Deneuve. Vist. 18. Or.: 14,30; 18,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ITALIA: American Graffiti, R. Dreyfuss. Non vist.
ORBASSANO
MODERNO: Il bandito e la madama.
PINEROLO
ITALIA: Sella d'argento.
NUOVO: Pantera rosa sfida.
PIOSSASCO
S. GIORGIO: La bambola.
RIVALTA T. FRANCESI
SMERALDO: La banca del broccio.
RIVAROLO
CRISTALLO: La stangata.
RIVOLI
NUOVO: Molly primavera del sesso. Vist. 18
S. MAURIZIO
EDERA: Vigilato speciale.
SETTIMO
BECCARIS: Love Story.
GARIBALDI: La bragha del padrone.
MODERNO: Il leone di Tebe.
ORATORIO: Tutti possono arricchire meno i poveri.
SUSA
DENISE: Il bandito e la madama.
CIVICO: Scandalo al sole.
TORRE PELLICE
TRENTO: Il bel paese.
TROFARELLO
DAVIDE: Paura, terrore e commedia.
VALPERGA
AMBRA: Carrel agente pericoloso.
VENARIA
DANTE: Le colline hanno gli occhi.
SUPERCINEMA: La sfida del sabato sera.
VEROLENGO
ITALIA: Il clinico l'intanto il violento.

TEATRI

ERBA: «Storia al cinema 1978». I più bei film di guerra.
NUOVO: Dal 1° settembre «Centro di perfezionamento della danza».
REGIO: Vendita abbonamenti Stagione d'autunno '78. Biglietti Teatro Regio, piazza Castello 215. Tel. 848.000.

RITROVI

EL BACIAFILLE (Str. Cavoretto 2): 15-21.
BELLE ARTI: Venerdì ore 16-21.
CHALET: 16-21 Tiz and Mo Six.
CASTELLINO: ore 15,30 Alpe di Verra: ore 21 Bingonci.
CLUB 84: ore 15,30 Le Troupe; ore 21 Marmizzoni.
DU PARC: 15,45-21 Bonaccolo 71.
EDEN: 16-21 ballo liscio.
GARDEL: ore 21 Revival 70.
LE RICHI-RITMI PER TUTTI: ore 16: Bal Musette ore 21.
MASSAUA: 16,30-21 Danilo ed Draghi.
NUOVO PRINCIPE: 16-21 Orch. Stevlona.
PIONEERO: ore 15 Orchestrina; ore 21 Ballo liscio.
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante - Danzo: orch. Pino Show.
SHAKER - PIANO BAR (C. Belfiori 3, t. 532.492): Thomas, Chris and Guido.
CAPRICE DISCOTECA (Saluzzo 18): 15.
NEW SCORPION CLUB (v. Amati 166, Venaria, tel. 218.283): Nuova apertura oggi ore 15.
VILLA GAY DISCOTECA: 16,30-21

GALLERIE - MUSEI

«ARTE 1922» (v. del Mille 22 - telefono 874.283): Tarantino, Fassanonio, Torgiuto, Venturoni «Collettiva opinioni alla Sezza Sinistra».
PICCOLO REGIO: Mostra: La pittura a Torino all'inizio del secolo. Ore 10-12,30; 16-19.
GEIA - BARATTERO: Arte antica, moderna.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: Orario 10-19; 16-19
MUSEO NAZ. RISORGIMENTO - Palazzo Carignano: Oggi visite guidate ore 9 ed ore 11 a cura Assoc. Amici Museo in Collaborazione con la CO.GI.T. (Coop. Guide interpreti). Ingresso gratuito

Il teatro di Brecht come è fatto in Italia

GENOVA — Materiali provenienti da oltre cinquanta allestimenti di drammi brechtiani compongono la mostra su «Il teatro di Bertolt Brecht in Italia» che prende il via domani a Genova in occasione del «Festival dell'Unità» e rimarrà aperta fino al 17 settembre.

Dalla prima rappresentazione italiana di «L'opera da tre soldi» con la regia di A. G. Bragaglia si passa agli allestimenti di Lucignani, Santarelli e De Bosio (anni '50); al tronco dell'originale lettura di Giorgio Strehler con il Piccolo di Milano e poi ancora, attraverso le regie di Luigi Squarzina e Aldo Trionfo, al recupero polemico dei testi giovanili tentato dalle giovani cooperative sperimentali (Carlo Cecchi, Arnaldo Picchi, Valentino Orfeo, Marco Parodi, Giancarlo Sammarino, Gennaro Vitiello ecc.).

RITROVI - TEATRI

club 84
ore 15,30 ritmi moderni
ore 21 ballo liscio
danze la perla
sabato RIAPERTURA

EDEN
ore 14 e ore 21
Ballo Liscio con I MASH

danze arlecchino
Si avverte la Spett. clientela che il locale riaprirà
Sabato 9 settembre
alle ore 21

La Conchita
ore 15 e 21
Liscio e Moderno

SUPER SONIC
Leini - Ore 15 e 21

Nuovo PRINCIPE
ore 15 e 21 ballo liscio con orch. Bevione canta T. Ratti

RISTORANTE LE CASCINE
Stupinigi
Prenot. tel. 900.25.81

FORTINO
oggi ore 15 e 21 Liscio M.to ACCORSI

UNIONE MUSICALE
ABBONAMENTI STAGIONE 1978-79
confermo fino a: venerdì 8 settembre
compreso
da lunedì 11 settembre
nuove sottoscrizioni

SHAKER - Discoteca
V. C. Battisti 3 - t. 532.492
ore 15 disc jockey BRUNO
ore 21 PIANO BAR
THOMAS-CHRIS and GUIDO

Discoteca 2 Leoni
le meraviglie del ritmo
Sabato e Domenica ore 15 e 21
v. Carbonesso 18 - t. 812.396

Mercoledì 8 settembre ore 21
PALASPORT
ultimo eccezionale concerto del vivo delle
P.F.M.
da «Storia di un minuto» a «Passaporto»
Ingresso L. 2000
Prevendite: Palasport-Salotto Rosa-Campus-Vesques

BENTORNATI DALLE FERIE
Buon rientro a chi...
IL PASSATORE
riapre il 5 settembre TUTTI

Alla nuova PERGOLA
2° Ristorante Fortin
si mangia solo specialità di pesce tutte le sere musica
V. Mondrone 9 - Tel. 990 685

2 ritmi
Via Giovanni Botto
SERATA DEL LISCIO
GIGI e i NOBILI
Giochi a premi con BERGO

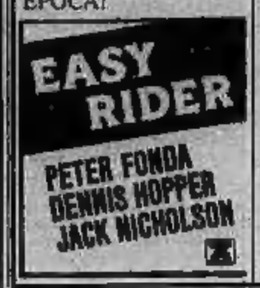
ore 20,45
VINOVO
Premio Chivasso

PURGATORIO
discoring VILLAFRANCA Piemonte
Oggi pomeriggio dei giovani
Apertura ore 15
2 orch. Ondo e Rosalba + Discoteca

L'ACCHITO
CALUSO - Tel. 983.2987
ore 16 e 21
ALBERTO CAMERINI
e il suo gruppo

IDEAL: eccezionale!
Il più spettacolare e spericolato inseguimento sull'acqua in una spietata caccia all'uomo mai vista finora

Centrale d'ESSAI
UN FILM DI UN'EPOCA CHE FA EPOCA!



Studio RITZ
2ª SETTIMANA DI SUCCESSO DEL FILM PIU' ACCLAMATO DELLA STAGIONE
Palma d'Oro a Cannes per la migliore interpretazione femminile

lei ride, lei piange, lei sbadiglia, lei è triste, lei si sente colpevole, lei fa colazione, lei fa all'amore, lei si arrangia, lei è forte, lei è debole lei è coraggiosa, lei ha paura, lei è...

una donna tutta sola

i settegiorni

Almanacco

LUIGI COMPAGNONE

Domenica 23 agosto. Gli esperti di oratoria giudicano il breve discorso del Papa in piazza San Pietro un meditato capolavoro di «understatement» di affabile sottotono. Si nota la cadenza veneta, la stile discorsivo. Si discute su un punto: se il Papa abbia detto «ciò», volutamente, secondo l'intercalare veneto, oppure senza volere come inizio di una frase subito interrotta (es.: «Ci ho»). Molti sono inclini al «ciò» veneto, popolare. Encomiabile dibattito, ma ormai tutto versato nel dialetto o nel colore goldoniano. Non sembra il modo più serio per iniziare l'analisi di un pontificato.

Lunedì 28 agosto. Tuttavia è vero che il Veneto è una regione ricca di sorprese e di bei caratteri. Ecco un cartoncino del Comune di Sommacampagna (Verona) che annuncia una mostra internazionale di scultura ricca di tutti i nomi che contano, da Arp a Pomodoro, da Calder a Wotruba. Come mai a Sommacampagna? Per realizzare «il vecchio discorso sul decentramento culturale». Ma anche per un'altra ragione: le fonderie di Sommacampagna hanno per clienti artisti di tutto il mondo. Vengono, modellano, soggiornano. Avverte il critico J. Pierre Jouvet che siamo «nella meravigliosa, ingenua, umile e autentica provincia italiana».

Martedì 29 agosto. Gli Editori Riuniti hanno in mente una buona iniziativa, forse una iniziativa rivoluzionaria. Hanno chiesto ai maggiori esperti universitari una serie di libri monografici sulle scienze umane (sociologia, antropologia, ecc.) e hanno incaricato un gruppo di linguisti, diretto da Tullio De Mauro, di tradurli nell'italiano parlato. De Mauro avrà il compito, senza sciupare le complessità dei concetti, di rompere l'isolamento che circonda il linguaggio specialistico. Se l'impresa andrà bene, ci sarà molto da tradurre, dopo.

Mercoledì 30 agosto. Siamo cittadini comuni, con le debolezze di tutti. Craxi, il segretario socialista, ci suscita, volta per volta, ammirazione e inquietudine. Ha fatto più lui per il psi in poco tempo che molti suoi contraddittori messi insieme. Il suo saggio contro il leninismo comincia solo ora a provocare reazioni nella sinistra; ma si ha l'impressione che tutti vadano cauti, che ci sia una certa svogliatezza negli studiosi che più dovrebbero essere sollecitati. Il problema è questo: o hanno paura di Craxi o aspettano di vedere come sarà il giudizio degli elettori.

Giovedì 31 agosto. Utile il cielo televisivo sui «Mille volti di Eva» cominciato ieri sera a cura di Tilde Capomazza, Rosaria Polizzi, Mariuccia Ciotta. Si vedono campioni di film dimenticati, immagini rivelatrici sulle donne nel cinema. Ma ci lascia perplessi il commento. Schematico, accusatorio, ricco di quella generosità progressista che coltiva luoghi comuni in un momento in cui c'è più bisogno di sforzo per capire. In questo modo le immagini non arrizzano i nostri sdegni, li consolano. E poi attenzione: le dive più terribile sono le finte bambine, non le bellissime ammiccanti sensuali.

Venerdì 1 settembre. Se consultiamo i giornali stranieri vediamo che il Conclave ha trovato grande interesse all'estero, e che le divagazioni pretestuose non sono un privilegio italiano. Sul «Monde» Henry Fresquet si lancia contro i «progressisti» che vorrebbero abolire il rito delle fumate. Dice che le fumate «mescolano la poesia e il pittoresco»; solo, bisognerebbe mettere artificieri in grado di dosare esattamente il colore. La radio dice che oggi il Papa ha raccomandato ai giornalisti vaticanisti «di non perdersi in particolari inutili».

Sabato 2 settembre. Che tipo è John Travolta, il protagonista ballerino della «Febbre del sabato sera»? Non s'è capito bene, e la cosa è importante, se vogliamo chiarire il suo ruolo di simbolo. Su «Oggi» la mamma di Travolta dà una parte di spiegazione: «Lo divertiva soprattutto interpretare la parte di ragazze: può darsi che ci sia in lui proprio qualcosa di androgino che costituisce una parte importante del suo fascino».

Con il razzo sulla schiena

ITALO CREMONA

Accertato ormai che non v'è spessore di cemento o d'acciaio che potrà difendere gli umani dalle potenze distruttrici messe in opera nella guerra futura, una ditta di Casale Monferrato sta studiando la fabbricazione in gran numero d'un piccolo razzo personale che in caso di pericolo possa portare l'uomo in zona serva di sicurezza.

Tale razzo viene applicato alla schiena come un qualunque sacco da montagna: tirando una funicella si accende una carica propulsiva composta di clorato di potassio, catrame e fondi di caffè che può spingere il corpo d'un adulto ad una quota variabile dai mille ai tremila metri. I gas di ricupero di questa combustione gonfiano poi un pallone che mantiene il fuggiasco alla quota desiderata anche per tre ore. Sgonfiando il pallone è garantita la discesa a terra. L'apparecchio contiene in apposite saccocce una lampadina elettrica a pile, un piccolo apparecchio rice-trasmittente, un rasoio di sicurezza, una Bibbia rilegata in marocchino, due etti di prugne secche, una tavoletta di cioccolata al latte, carta igienica, aspirina, un thermos per bevande calde o fredde secondo i gusti e la stagione, un Manuale di orientamento per i nuovi casi di conflitto. I vari principî che sono stati assunti per questa ultima invenzione ripetono per lo più la loro originalità dai battelli pneumatici in uso nella trascorsa guerra mondiale.

Abbiamo esaminato uno di questi nuovi apparecchi: ben confezionato, con cuciture triple, gomme di prima qualità e bulletterie assai decorose per il prezzo che si aggirerà sulle 52 mila lire.

Prezzo più che equo, tenuto conto che la lampadina a pile può valere lire 3 mila e che le altre cose costeranno: 35 mila lire il ricetrasmittente, mille il rasoio, 3 mila la Bibbia, 300 le prugne secche, mille il cioccolato, 250 la carta igienica, 330 l'aspirina, 5 mila il thermos, mille il Manuale per un totale di lire 50.080.

Le restanti 1.920 lire non coprirebbero nemmeno il costo degli occhielli, se per ogni razzo non ci fosse un forte contributo del ministero della Difesa che giustamente pensa fin d'ora alla difesa dei cittadini.

L'ing. Scozzone, direttore della ditta costruttrice, ha voluto che assaggiassimo una prugna e che prendessimo una pastiglia di aspirina della minuscola farmacia portatile. Buona l'una ed efficace l'altra. Anche la Bibbia si presenta decorosamente, stampata in 32° e bilingue: cioè con la traduzione nella lingua dell'eventuale nemico acciocché, in caso di caduta nelle sue mani, questi vi possa attingere ovvî suggerimenti di umanità. La carica propulsiva è regolabile per mezzo di un cursore graduato di materia plastica che sta sulla fibbia della cintura che stringe l'apparecchio al torace umano.

Non v'è chi non comprenda la somma utilità del ritrovato; la trascorsa esperienza bellica non può essere passata senza lasciare qualche insegnamento. Si pensi ai cingoli così utili all'agricoltura ed alle costruzioni stradali: ebbene, forse non sarebbero ancora generalizzati come sono se la prima guerra mondiale, con l'introduzione del carro armato, non ne avesse dimostrato perentoriamente la necessità.

Tutte le volte che il cittadino è incerto se sia meglio la guerra o la pace pensi al «cingolo» prima di esprimere un'opinione, il compromettersi con una firma. Persino gli ultimi accertamenti polari così utili a chiunque, furono guadagnati grazie ai cingoli che sostituirono i cani da slitta, e non ci si faccia parlare di certi prodigi sotto i ghiacci stranati dai sommergibili.

Del resto anche Leonardo, questo genio di nostra Stirpe che tutto seppe e tutto intuì, aveva già inventato il sommergibile ed il carro armato, e di sicuro chi è versato nei suoi Codici vi potrà trovare i presupposti del «razzo personale» che abbiamo così succintamente illustrato.

Rais dei tonni e dei figli

REMO LUGLI

Mi riaccompagnano all'albergo. In questa trilleria ci siamo in cinque, pigiati: io e loro quattro, i figli maschi del rais. Il più anziano 53 anni, il più giovane 39. Abbiamo parlato per due ore, del loro padre morto pochi giorni fa, a ottant'anni. Un personaggio. Rais vuol dire capo, capo della tonnara. Una storia che ho già raccontata.

C'è dell'altro. Adesso, in questa macchina, mentre percorriamo le strade di Favignana e l'isola, illuminate dagli ultimi bagliori del sole, risplende di bellezze, con le sue coste frastagliate di roccia tufacea, con le tracce bianche, qua e là, delle vecchie cave di tufo, con il Santa Caterina che s'alza a dividere i due pianori, i quattro fratelli che da tempo non si vedevano e si sono incontrati assieme alle sei sorelle, al capezzale del padre, affrontano un tema di cui mai avevano parlato. Incomincia uno a dire: *«Non so, ma l'educazione che mio padre ha dato a me io non riesco a darla ai miei figli»*.

Si trovano tutti d'accordo. Loro avevano sempre trattato il padre con il *«voscia»*, cioè gli davano del voi, parlavano se erano invitati a parlare. Bastava che lui li guardasse perché loro abbassassero gli occhi se sapevano di essere in difetto e anche senza avere questa consapevolezza, idolatrizzandolo. Tutti per qualche tempo avevano lavorato con lui in tonnara, poi se ne erano andati per altre strade.

Adesso due marescialli nel corpo degli agenti di custodia nelle carceri. Uno dice: *«Ho passato momenti brutti nel mio lavoro, ma non ho mai avuto paura. Di mio padre, ancora poco prima che morisse, avevo paura»*. Un altro si associa, un terzo è incerto. *«Paura?* — si chiede — *no, non era proprio paura»*. Suggerisco: *«Forse era soggezione». «Ecco, sì, proprio soggezione»* dicono.

Hanno per il padre una venerazione; non dicono questa parola, ma si capisce che è così dai loro discorsi. La sua severità aveva anche la capacità di trasformarsi in tenerezza. *«Potevamo lavorare benissimo, moltissimo, fare cose anche miracolose, ma mai che ci elogiasse, che dicesse bravi: aveva un modo burbero, rude, continuava piuttosto a criticare e fare meglio e di più»*.

Racconta Giovanni, uno dei marescialli: *«Ero già agente di custodia, qui nel carcere di Favignana, scapolo. Presi coraggio e dissi al babbo che avevo voglia di comperarmi una Vespa. Lui chiese che cos'era la Vespa, glielo spiegai, dissi che ci potevo fare delle passeggiate quand'ero di riposo. Si meravigliò per prima cosa che avessi dei giorni o delle ore di riposo e concluse affermando che, comunque, fin che stava in casa sua, scapolo, la Vespa non l'avrei presa, neanche la bicicletta»*.

Il rais era analfabeta, ma nell'isola era stimato più di tutti, anche del sindaco: era il rais e per gente marinara, che ha la tonnara in casa da oltre cent'anni, il rais è tutto. Si chiamava Salvatore e ognuno dei quattro fratelli ha chiamato il primo figlio maschio col nome di Salvatore. Hanno anche delle femmine, ma non tanti figli, non erano quattordici come ne aveva avuti il padre: Giuseppe e Giovanni ne hanno tre per uno, Paolo e Nino due. *«Bisogna farne pochi* — dicono — *per poter gli dare tutto il necessario»*.

Ma questi figli, obbediscono nella maniera di tutti i figli d'oggi. *«I compiti? Sì, poi li faccio, prima voglia i soldi per andare a prendere il gelato»*. Ogni padre cita episodi di piccole cose, anche apparentemente insignificanti, ma che diventano enormi se raffrontate al comportamento che loro, genitori, avevano quando erano ragazzi e il rais diceva una parola o li guardava. *«Ma perché* — si chiedono — *non siamo riusciti ad ottenere gli stessi risultati che aveva ottenuto nostro padre? Dove abbiamo sbagliato? Avremmo dovuto essere rigidi e duri come il rais?»*.

Siamo arrivati, ma Giovanni ci invita a restare in macchina ancora un momento, vuole citare un episodio, lo sente forse conclusivo per la discussione su questo problema. *«C'è un ragazzo di vent'anni nel mio carcere* — racconta — *. Figlio di un professionista, ultima famiglia. Era studente. Con altri tre volle provare un'"avventura": si presentarono a casa di una vecchia con una scusa, lei li fece entrare, uno le tappò la bocca con una mano e gli altri rubarono i soldi della pensione. Ma intanto la vecchia s'affosciò, aveva d'infarto. Furono tutti condannati a venti anni. Il giovane adesso è bravo, si comporta bene. Suo padre viene a trovarlo, ogni tanto. Chiacchiera con me, si chiede come mai questo figlio si è ravvisato così e ha rovinato anche la reputazione dei fratelli. Lui, il giovane condannato, una volta, sapendo della angustia del padre, mi ha detto:* "Maresciallo, lasci perdere, mio padre ha la sua colpa: non mi ha mai fatto mancare nulla"».

Essere snob... con le mani

GIULIA MASSARI

In questo paese di campagna, se si legge un libro, se si ascolta un disco, se ci si abbandona al piacere della passeggiata oziosa e riflessiva, si corre il rischio di essere giudicati male. In questo come in altri paesi di campagna dove gente di città usa trascorrere il fine settimana, le donne hanno deciso che bisogna far qualcosa con le mani. Hanno cominciato con la cucina, e non con le cose più semplici, naturalmente.

Diligenti come sono, e portate prima di tutto al consumismo, per prima cosa hanno messo su una biblioteche con molti manuali italiani e stranieri colorati e ardui, perché mal insegnano come si fa a salvare una salsa che brucia e sempre stanno lì ad elencare introvabili erbe esotiche, e sulla base della biblioteche hanno imparato ricette dai nomi francesi o cinesi, hanno dato un po' di pranzi e di cene ottenendo anche successi, ma poi si sono trovate con il problema, non nuovo, del dover cucinare tutti i giorni, non una volta tanto.

Accorte, hanno subito la pericolosa pratica, passando alla confezione di marmellate e conserve o rifugiandosi nel sogno spesso funesto del *«soggiorno in casa»*, ciò che è una maniera di guardare oltre la quotidianità. Ma era cucina anche questa, se pure di altro tipo, e dunque l'hanno abbandonata come quella quotidiana.

Si è posto allora il problema del cercare oltre strade. Il casale ormai è rifatto, quel casale per cui un'altra biblioteca è stata prima di tutto messa in piedi, dai titoli come *«la châlet rustica»*, *«la casa colonica in Toscana»*, *«la grotta rivalutata»* e la terra più o meno dà i suoi prodotti, per merito evidentemente non del contadino, ma di un'altra letteratura ancora, con titoli del tipo *«la coltivazione dell'ulivo»* e *«come salvare la vite»*.

Certo si potrebbero fare lavori a maglia o di cucito, e del resto si sono comperate le macchine da cucire e chilate di lane fini e grezze, ma si tratterebbe di lavori che le donne di campagna hanno sempre fatto, non degni, dunque, di quelle di città pure occorrano lavori più impegnativi: il tessere, per esempio, o l'antica arte della ceramica.

Si compera dunque subito una macchina per tessere che costa almeno un milione, si frequentano uno o due corsi (gli indirizzi sono sulle riviste femminili), o si segue il corso di ceramista, possibilmente con un soggiorno all'estero, si cercano e si raccolgono i vari strumenti, e ci si mette al lavoro. Piene di buona volontà, ma anche di presunzione, le ansietà del lavoro manuale non si spaventano. L'importante, dicono, è *«fare con le mani»*. Cioè lasciare riposare la testa, che la città affatica.

Nei casali rifatti, in questo come in altri paesi di campagna, è tutto un fervere d'opere. Ogni donna ha il suo laboratorio arredato con cesti e stracci indiani, dove un tempo si pensava di fare una stanza per i bambini, o dove c'era il garage o la cantina. Nel laboratorio si tesse e si impasta, per ore e ore, lontano dal richiami della casa dove si svolge la banale vita quotidiana, finché da tutto il lavoro esce fuori, e la spesa è sempre notevole, un pezzuccio di stoffa verde e viola, o una papera che dopo un giorno è già tutta sbrecciata. Il risultato però c'è, eppure non basta ancora: difatti, già si parla di piantare il lino e allevare i bachi da seta, per procurarsi da sé i fili che occorrano. E magari di fare un viaggio in paesi lontani, per carpire antichi segreti.

Dagli operosi casali rifatti, si guarda male a chi con le mani fa molto poco. Non è dunque il caso di proporre, a chi ha bisogno d'attività pratica, un'altra soluzione: lavare le piastrelle in cucina, spolverare i mobili, accudire i bambini, stirare la biancheria.

Sciopera ma con astuzia

ROBERTO VACCA

Lo sanno quasi tutti che rispettiamo da 30 anni leggi che regolino il diritto di sciopero come prescrive l'articolo 40 della Costituzione. La Costituzione prescrive anche altre cose che non sono state ancora fatte. Lasciamo, però, che altri discutano sulle questioni di diritto e su quelle formali. Vediamo, invece, di individuare qualche innovazione concreta e ragionevole che permetta di migliorare le cose in generale per quanto riguarda l'esercizio del diritto di sciopero.

Lo sciopero può essere visto come un atto di conflitto: si ricorre allo sciopero, come alla guerra, quando i negoziati falliscono. Lo sciopero può anche essere definito come un mezzo energico per comunicare messaggi, posizioni, punti di vista alla controparte o al pubblico. Qualche volta è difficile distinguere fra queste due definizioni. Qualche tempo fa a Roma erano ferme parecchie decine di migliaia di lavoratori tessili in sciopero e al centro il traffico è stato bloccato per qualche ora. Io ero stato a lungo fermo in macchina davanti a un muro su cui qualche missino aveva scritto: «Molti nemici, molto onore». Questo insensato slogan di Mussolini — messo in pratica anche da Napoleone e da Hitler con conseguenze funeste per loro — contraviene a un principio della strategia e del buon senso che è: «Non farti troppi nemici e non farteli per niente». Altro ovvio principio strategico è quello di massimizzare le perdite dell'avversario impiegando il minimo sforzo. Come si applicherebbero questi due principi alla tecnica dello sciopero?

Nel caso dei trasporti pubblici, l'avversario del personale in sciopero è l'azienda. Il danno all'azienda è massimo se autobus, tram e treni continuano il servizio. Allora le spese di carburante e di energia e gli oneri di usura e manutenzione e anche gli stipendi dei conducenti continuano a correre, mentre scioperano solo i biglietti e l'azienda non ha il guadagno dei biglietti. Intanto il pubblico ha il servizio gratis: e considera gli scioperanti come amici e non come nemici.

Nel caso di società commerciali o industriali, i dipendenti avrebbero ogni convenienza di lavorare tutti, continuando a essere pagati, e di delegare a scioperare solo gli impiegati di contabilità e in particolare quelli addetti a riscuotere le fatture. Specie ora che la liquidità è scarsa, l'impresa che continua a pagare per le spese fisse e quasi per tutti i salari e non riceve più denaro dai clienti si troverebbe in posizione molto difficile. Pare che questi principî di strategia conflittuale siano usati solo dagli esattori dei pedaggi autostradali.

Invece adesso molti scioperi sono fatti in modo che danneggiano la controparte — il datore di lavoro — meno di quanto danneggino il pubblico. Forse questa scelta è fatta nella speranza che il pubblico irritato eserciti forti pressioni sui datori di lavoro specie se pubblici. In realtà, però, questo non succede.

Lo sciopero può anche essere definito — dicevo — come un modo di comunicare informazioni. E' un modo costoso, perché si verificano perdite economiche le quali spesso non colpiscono le persone o le organizzazioni a cui si vuole far arrivare il messaggio. In casi gravi ed eccezionali il costo può non importare affatto. Questo succede, ad esempio, quando gli scioperanti vogliono solo farsi contare dimostrando con la forza del loro numero che non faranno mai passare il fascismo, né il terrorismo. In casi meno gravi ed estremi il costo non dovrebbe essere trascurato e bisognerebbe guardare bene chi è che lo paga. Si dovrebbe anche progettare il messaggio in modo che sia comprensibile a tutti, che arrivi ai destinatari e che non costi troppo a chi lo manda, né alla comunità.

Oggi, in tempo di crisi energetica, si comincia a discutere se non sia meglio far comunicare le persone a distanza (con telefoni, telex, terminali) piuttosto che farle spostare fisicamente spendendo energia. La stessa questione dovrebbe essere considerata quando le persone che vogliono comunicare un messaggio — in genere unitario — sono moltissime.

Dov'è l'usignolo?

CARLO CARENA

Una di queste sere mancò all'appuntamento. Aspettavamo come al solito che dal boschetto vicino venisse la sua voce, e invece niente. L'usignolo, che da marzo ci riempiva la mattina e il crepuscolo, quella voce che accompagnava il nostro risveglio o ci faceva sospendere ogni discorso al tramonto, taceva. Dopo quattro o cinque mesi in mezzo a noi, l'usignolo era partito.

Più ancora del suo canto quando era presente, il suo silenzio ci fece riflettere sul nostro visitatore annuale. Superstite meraviglia della natura, egli ci collegava in un modo coi tempi di Omero e ci accompagnava già già, insieme a generazioni e generazioni di uomini incantati, fino all'*Innocente*, dove Giuliano Hermil sviene di languore mentre l'ascolta sul Tullio nel giardino violaceo.

Ci deve pur essere una ragione sovrana nel canto di questo animaletto insignificante, quasi invisibile nel cespugli, per aver ispirato non solo gli amanti e i poeti — che è naturale — ma commosso persino gli scienziati. La pagina più bella di tutte quelle dedicate all'usignolo è forse di Plinio. Là, anche l'antico naturalista tenta le note della lirica, trasmettendole, pure, se non a D'Annunzio, al Marino: *«Incredibile la voce che si annida in un corpo così piccolo, e un'anima così ostinata, una scienza musicale così perfetto. Né cessa un canto modulato, ma prolungato all'infinito ininterrottamente, ora con variazioni flessuose, con staccati improvvisi, con promesse revocate, con appannamenti inattesi; talora morendo fra sé e sé, poi si fa pieno, grave, acuto, intenso, disteso, vibrante, altissimo, medio, basso. In una gola così minuscola, insomma, albergo quanto l'arte umana ha saputo trarre dalle macchine elaborate di tutti i suoi flauti...»*.

Un fascino che ha resistito ad ogni artificio e all'erudizione dell'ornitologo come ora resisteva agli scarichi del vicino alle spalle del suo nido. Dietro quel trillo c'era in agguato il ricordo fanciullesco dell'Elar, che diffondeva le sue note negli intervalli ora invasi dalla pubblicità dei detersivi. Ma facilmente lo soverchiava il pensiero di un'altra sera, quella in cui Serghiej Michajlovic, all'inizio della *Felicità domestica* di Tolstoj, dichiara il suo amore a Mascia: *«Uscita che fu Katja, restammo zitti tutt'e due: intorno a noi era quiete. Soltanto l'usignolo, non cantò durante il giorno, a tratti, indeciso, ma al modo notturno a tutta gola, contento e tranquillo gorgheggiava. Placidamente sovrane echeggiavano quelle voci nel loro mondo notturno, estraneo a noi...»*.

Era questi pensieri, adesso che l'usignolo se n'era andato, capimmo ch'è incominciato l'autunno. E noi, come diceva Elsa Triolet, *«noi stiamo meglio con un rosignolo che senza un rosignolo»*.

Epigrammi

GIOVANNI ARPINO

FIGURINE

La bella addormentata nel casco
è una miss rivierasca
motociclista, ex modista
che spera
in un Carosello,
in una parentesi artistica,
un'idea sola, anche breve,
di vita.

Povera tipa:
si limita a bere
coca,
ha voce fioca ma crede
di poter — se invitata — cantare
da una terrazza sul mare.

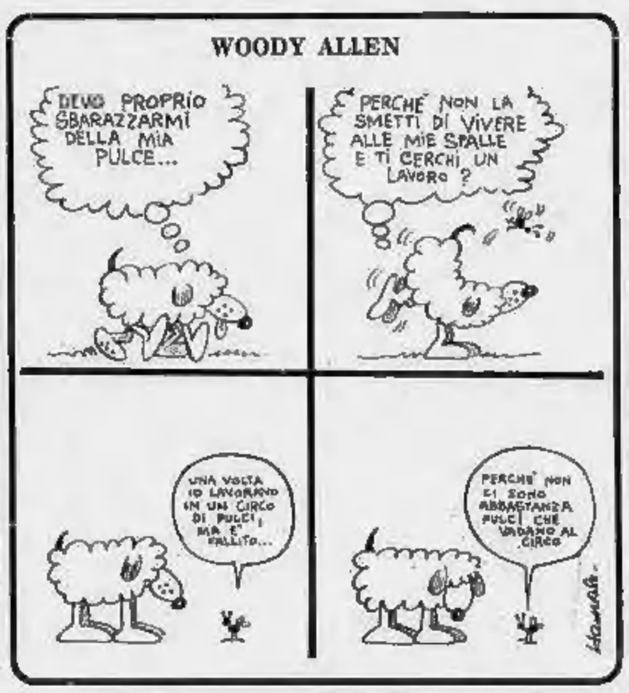
A milioni come lei, in massa,
durano un fiato
se non muoiono in fiamme
da ex voto.

La vita è un bene
per chi ha nelle vene
cherosene?

ARTISTI

Si chiama Zero
e lo è.
Moltiplicalo finché
vuoi: zero resta.
Così muore ogni festa.

WOODY ALLEN



Azienda leader del settore ricerca per TO - CN - AO

venditore esclusivo

— età minima 25 anni
— residenza preferita Torino
— automezzo proprio
— esperienza vendita beni largo consumo
— disponibilità immediata
— la selezione si svolgerà in zona
— il candidato prescelto frequenterà un corso non selettivo a spese dell'azienda
— la retribuzione assicura un guadagno superiore alla media.

Scrivere inviando curriculum e foto a mezzo espresso a: **«PUBLIKOMPASS 26F — 20123 MILANO».**

La INVERNIZZI

nell'ambito del potenziamento della propria organizzazione vendite cerca:

3 CAPI AREA PER MILANO TOSCANA MARCHE/ABRUZZO
6 CAPI FILIALE PER TORINO VENEZIA ROMA LECCO SPEZIA PISTOIA con:

- precedente esperienza maturata nella gestione di filiali organizzate per la vendita e distribuzione di beni di largo consumo;
- spiccate attitudini alla guida ed alle relazioni con personale diretto di vendita ed alla ottimizzazione degli assetti zonali;
- disponibilità residenza in zona.

Inviare curriculum dettagliato a:
INVERNIZZI S.P.A. DIREZIONE VENDITE 20089 RHO (MI)

La consociata italiana di un importante gruppo internazionale, operante nel settore della strumentazione industriale, ricerca per il proprio Ufficio Regionale di Torino il

RESPONSABILE TECNICO-COMMERCIALE

L'interesse è rivolto a personale che abbia maturato una positiva esperienza in aziende appartenenti al settore specifico. E' gradita una conoscenza anche scolastica della lingua tedesca.

Si offre trattamento di sicuro interesse con inquadramento contrattuale.

Si prega di trasmettere dettagliato curriculum a:
Publikompass 25F - 20123 Milano

SOCIETA' INTERNAZIONALE
cerca nella zona di:
Torino - Ivrea - Aosta - Asti - Cuneo - Vercelli - Novara

COLLABORATRICE/TORE

per attività di P.R. presso clienti di aziende, enti, personalità cittadine, al fine di sviluppare una nuova iniziativa nell'ambito dello sport e del tempo libero.

Richiediamo: età 28-40 anni, ottima presenza, contatto umano, auto e telefono propri, disponibilità immediata.

Offriamo: corso di addestramento, stabilità di impiego, minimo garantito per il periodo iniziale L. 330.000 mensili.

Le persone interessate possono fissare un colloquio personale telefonando lunedì 4 settembre p.v. ore ufficio al (011) 57.84.78.

VENDESI
fabbrica stampaggio a caldo

in attività con 40 operai superficie terreno 6400 mq superficie coperta 2000 mq palazzina ad uso ufficio e abitazione di 2 piani

Scrivere:
«Publikompass 8621 — 10100 Torino».

istituto LINDBERGH

CORSO CASALE 245 - TEL. 895.545 - TO
VIA SAN MASSIMO, 21 bis - TEL. 830.446 - 837.700 - TO
(presso Istituto San Massimo)
CORSI DIURNI PRESERALI E SERALI - RECUPERO ANNI STUDIO
CORSI REGOLARI - CORSI PARIFICATI PER:

- PERITI AERONAUTICI conseguimento del brevetto di PILOTA D'AEREO
- PERITI CHIMICI - ELETTRONICI
- LICEO SCIENTIFICO - CLASSICO LINGUISTICO
- RAGIONIERI - GEOMETRI
- PERITI AZIENDALI
- MAGISTRALI

Una tradizione torinese che si rinnova per garantire il futuro dei Vostri figli

istituto parificato "SAN MASSIMO"

VIA SAN MASSIMO, 21 bis
TORINO
TEL. 830.446 - 837.700

CORSI PARIFICATI diurni, preserali e serali per:

- PERITI AERONAUTICI e conseguimento del brevetto di PILOTA D'AEREO
- LICEO SCIENTIFICO
- RAGIONIERI
- GEOMETRI

ESAMI IN SEDE CON PIENO VALORE LEGALE DEL TITOLO DI STUDIO
riduzioni ferroviarie - borse di studio
insegnamento bilingue - sport
I DIPLOMATI HANNO LIBERO ACCESSO A TUTTE LE FACOLTÀ UNIVERSITARIE

Affluenza record ieri per la Sindone: 100 mila pellegrini

Una marea di persone

La coda è cominciata alle 6, allungandosi fra le 12 e le 14 e fra le 18 e le 20 - I tempi di attesa si sono moltiplicati: da 35 minuti a due ore - Una piaga, i borseggiatori

Piazza S. Giovanni invasa dalla folla di pellegrini: ieri battuti tutti i record di presenze

«Non ho mai visto tanta gente». Franco Reviglio, uno dei quasi mille volontari della Sindone che fanno da guida ai pellegrini, è sbalordito. «Una marea di gente — commenta — un afflusso continuo, mai un attimo di pausa». Le sue impressioni sono confermate dal bilancio serale: ieri, i visitatori sono stati oltre centomila, largamente superati la media di presenza quotidiane, 45 mila, e il record di domenica scorsa, 80 mila persone.

La coda ha cominciato a formarsi intorno alle 6, un'ora prima che si aprissero le porte di San Giovanni. «Tutti i giorni è così — spiega un vigile — Già si aveva, però, il sentore che si sarebbe trattato di una giornata eccezionale». La conferma è avvenuta nella tarda mattinata, il assembramento s'è allungato a mano a mano, piazza San Giovanni s'è gremita di gente in attesa.

Fra le 12 e 14, la fila s'allungava da un lato per via XX Settembre fino a via Garibaldi, dall'altro fino in Piazzetta reale. Le due correnti s'incrociavano in mezzo alla piazza per imboccare disciplinatamente il corridoio indicato dalle transenne. Fra le 14 e le 16 l'afflusso è calato lievemente, per poi riprendere a ritmi sostenutissimi; verso le 18 le code s'allungavano ancora da ogni lato.

C'erano comitive da ogni parte d'Italia. Si potevano sentire i dialetti più diversi: veneto, romagnolo, calabrese, siciliano, abruzzese. Particolarmente nutriti i pellegrinaggi organizzati da alcune parrocchie di Parma (quasi tremila persone), una cinquantina di pullmans e di Biella (anche qui circa tremila visitatori guidati dal vescovo Piola). C'erano poi comitive da Catanzaro, Brescia, Pordenone, Arezzo e Tortona. Molti gli stranieri, piccoli gruppi o famiglie: i pellegrinaggi dall'estero sono attesi per metà settembre.

Pochi i torinesi. Si sono affrettati nei primi giorni dell'ostensione, lasciando poi il posto agli ospiti, che cominciano ad essere sempre più numerosi. Gente d'ogni età, uomini, donne, molti giovani. Se ne stanno sotto il sole, in raccoglimento. Qualcuno cerca riparo aprendo ombrelli o facendo cappellucci di carta.

Ieri, l'attesa si è allungata: dai 30-35 minuti di lunedì-venerdì sono saliti a quasi due ore. E' un tutti hanno retto alla fatica, ci sono stati svenimenti, sono dovuti intervenire più volte i volontari della Croce verde. Si è sempre trattato, per fortuna, di malesseri di breve durata.

C'è un risvolto amaro: in mezzo ai pellegrini si muovono i borseggiatori. Ieri hanno fatto affari d'oro: vigili, carabinieri e volontari hanno recuperato un centinaio di portafogli, restituendoli — quando c'erano i documenti — ai derubati. I controlli non bastano a fermare i ladri, che s'infiltrano tra la gente, soprattutto nei momenti di maggiore ressa. Solo la prudenza può evitare loro di agire.

Oggi Torino si appresta a vivere un'altra giornata straordinaria, sono attese ancora migliaia di persone. Un augurio: che i pellegrini possano trovare meno saracinesche chiuse di domenica scorsa. C'è un dovere d'ospitalità che va rispettato. Il Comune ha invitato i negozianti a tenere presenti le esigenze degli ospiti, ma non tutti sono convinti.

Valido il compresso delle iniziative culturali che fanno da cornice all'ostensione: mostre, concerti d'organo nelle chiese e, da domani, al cinema Alfieri, tutti i giorni, inizio ore 15, ciclo di film sulla figura di Cristo.

Ha esploso sei colpi col fucile da caccia, cinque andati a segno

L'omicida di Moncalieri sostiene di aver ucciso perché minacciato

Nella sua confessione al giudice non ha parlato della sorella insidiata dalla vittima - Dice: "Sosteneva che gli dovevo poche migliaia di lire e che me l'avrebbe fatta pagare" - I carabinieri indagano su altre voci

Vincenzo Nisticò, la vittima - Lo sparatore Aldo Pannetta dice: "L'ho ucciso perché mi perseguitava chiedendomi denaro" - Sua sorella Gioconda

Tuttavia, quasi indifferente, il manovale Aldo Pannetta ha lasciato ieri pomeriggio la caserma dei carabinieri di Moncalieri con i ferri ai polsi per essere tradotto alle carceri Nuove, quale reo confesso dell'assassinio di Vincenzo Nisticò. Nelle voci raccolte tra testimoni e lontani parenti dei protagonisti ci sono tutti gli ingredienti del delitto d'onore. La vittima, uomo violento e pregiudicato, insidiava da lungo tempo — si dice — con una corte insistente la sorella della sparatore, Gioconda, sposata con l'operaio Vincenzo Albanese e madre di una bimba, Franca, di tre anni: sei colpi di doppietta all'imbrunire, nel silenzio di corso Parini semideserto, avrebbero lavato l'offesa per sempre.

Fin qui le voci, che gli uomini del capitano Sechi e il sostituto procuratore dott. Pepino, che conduce l'inchiesta, [illegible] il compito di controllare. Ma sembra che l'omicida, costituitosi subito dopo il fatto, non abbia neppure accennato al «movente d'onore» di cui molti parlano. Interrogato fino a tarda notte, il manovale di fonderia si sarebbe trincerato dietro una versione talmente futile da apparire assurda, sostenendo: «Vincenzo Nisticò esigeva da me un vecchio credito contestato, qualche decina di migliaia di lire, affermando di avermele prestate, ma non è vero. Abbiamo avuto parecchi litigi, l'ultimo proprio ieri pomeriggio: ero più stato minacciato, ed anche in quella occasione ho avuto l'impressione che potesse farmi del male, perciò l'ho sentito col facile che teneva in macchina».

Un tentativo maldestro per invocare attenuanti, oppure la speranza di assumersi ogni responsabilità inventando un movente per tener fuori dalla tragica vicenda, fino all'ultimo, la sorella di cui ha preso le difese? Sembra difficile per ora escludere tutta la verità, vincendo i silenzi del groviglio di parentele in cui è maturato l'omicidio: Rosa Nisticò, moglie della vittima (rimasta sola con i tre figli nell'alloggio di via Baretti 24) è infatti sorella di Vincenzo Albanese, sposato con Gioconda Pannetta, sorella dello sparatore. Il morto, pregiudicato per vari reati tra cui un tentato omicidio, correggiava dunque — se le voci raccolte sono vere — la cognata acquisita.

«Una storia che durava da tempo — dice la gente — ed aveva causato numerosi litigi. Pare che Vincenzo Nisticò, ubriaco dal marito della donna contesa, l'avesse addirittura malmenata».

L'unico fatto certo, a parte la confessione dell'omicida (difeso dall'avvocato Milanesi), è che Vincenzo Nisticò trova la morte proprio sotto l'abitazione dei Pannetta, in corso Parini 24 a Moncalieri. Al volante della sua Citroën, un gemito appoggiato al finestrino, in atteggiamento d'attesa: affrontato da Aldo Pannetta (nella versione dello sparatore) dopo il litigio per questioni di soldi; oppure sorpreso dal manovale nella tenebrosa, se il delitto ha motivi d'onore, mentre attende ancora con tracotanza la sposa oggetto di una certa spietata.

Sono le 19,30 e la via appare semideserta quando Aldo Pannetta affronta in doppiopetto da cerimonia la vittima

Come funzionano i consigli tributari

Fucili caricati a salve nella caccia all'evasore

Hanno pochi mezzi e poteri limitati i 77 controllori del Comune L'assessore Passoni: "Il lavoro è lento, ma dà i suoi frutti"

La «bomba fiscale» è esplosa come di consueto a scoppio ritardato, dopo la pubblicazione dei redditi del 1976 (autotassati dai torinesi nel '76), suscitando le giuste ire dei contribuenti onesti e la falsa indignazione di chi addita prontamente l'evangelica pagliuzza negli occhi altrui per cancellare dai propri una massiccia trave.

Su [illegible] denunce, [illegible] 212 cittadini dichiarano più di quaranta milioni e 319 [illegible] vivono redditi compresi tra queste tolte ed i trenta milioni: ventisette volumi di 900 pagine [illegible] almeno, esposti in corso Bolzano, che tratteggiano altrettante aride cifre, [illegible] inedito romanzo di fantaeconomia, un panorama [illegible] antisviluppato piuttosto che da grande città industriale.

«Una metropoli povera» si sottolinea, accomunando ai grandi evasori anche i titolari di redditi in base torchiati fino all'ultima goccia di sangue. S'accende, conclitato, il solito dibattito, affastellando in [illegible] polemica gli scarsi mezzi degli uffici finanziari, i computers, le scappatoie legali e la «cedolare secca», l'intollerabile [illegible] dei contribuenti e la volontà politica di colpire l'evasione.

Primo bilancio

Anche la denuncia di Giovanni Agnelli, presidente della Fiat, è mirata nell'occhio del ciclone, e la Giunta comunale assicura che predisporrà accertamenti avvalendosi dell'opera del Consiglio tributario. Ma quali sono i mezzi, quali i poteri ed i limiti di questo organismo eletto nell'ottobre della [illegible] anno?

Anticipando un primo bilancio dell'attività consultiva e di preaccertamento svolta dal Consiglio, l'assessore comunale [illegible] Enzo Biancio, Passoni rievoca brevemente le tappe: «Composto per ora da 77 membri (altri 23 dovranno infatti essere nominati dai quartieri), e diviso in dieci sezioni territoriali, il Consiglio tributario ha cominciato la propria attività operativa tra febbraio e marzo di quest'anno come organo consultivo degli uffici comunali, in materia tributaria».

«Secondo le modifiche di legge all'art. 44 del d.p.r. 19-9-73 n. 600 il Comune di domicilio fiscale del contribuente "avvalendosi della collaborazione del Consiglio tributario (se istituito), può segnalare all'ufficio delle imposte dirette qualsiasi integrazione degli elementi contenuti nelle dichiarazioni presentate dalle persone fisiche, indicando a tal fine dati, fatti ed elementi rilevanti e fornendo ogni idonea documentazione atta a comprovarla"».

«La creazione del Consiglio tributario è stata per noi garanzia di democraticità nell'accertamento, a prescindere dalla coscienza dei problemi operativi che ancora si pongono per il suo funzionamento».

Che cosa ha fatto finora, in concreto, questo nuovo organismo? «I criteri per eliminare ogni difficoltà sensatoria o discriminatoria [illegible] di esaminare tutte le denunce dei redditi, evidenziando quelle dubbie e meritevoli di attenzione per poi arrivare tra queste il 25 per cento di pratiche da controllare. Ma febbraio il Consiglio ha passato al setaccio le dichiarazioni relative al '74 (quelle del '75 ci sono giunte solo ora dagli uffici finanziari), e il termine per gli accertamenti è di cinque anni: ne sono state esaminate trenta o quarantamila, poi su circa diecimila "meritevoli di attenzione" abbiamo scelto [illegible] 3500 pratiche, il 25 per cento».

E con quali risultati? «Concludi i controlli [illegible] abbiamo già spedite 36 con le nostre considerazioni all'Ufficio imposte, che dovrà quantificare la nuova tassazione e rettificarla: la Giunta ha poi quarantacinque giorni di tempo per l'approvazione definitiva. Contemporaneamente abbiamo esaminato una cinquantina di dichiarazioni inviateci dall'Ufficio imposte per un accertamento sociale, e contiamo di terminare altre 60-70 pratiche prima».

Su centinaia di migliaia di denunce dei redditi sembrano un po' pochine, non le pare? «Certo, l'optimum sarebbe una media di circa 800 mila pratiche al mese, ed ora esaminerò '74 e '75 insieme; bisogna però tener conto della scarsità di personale (abbiamo solo trenta funzionari per gli accertamenti esterni), della [illegible] collegamento con l'Ufficio imposte, per cui si rischia di lavorare contemporaneamente sulle stesse pratiche, e dei "blocco" di due mesi all'anno, quando il nostro personale sospende gli accertamenti per essere adibito al ritiro delle denunce».

Rimanendo problematico la caccia agli evasori totali, compito primario del Consiglio è la [illegible] alle grandi evasione: siete vincolati totalmente al sorteggio? «No, grazie ad una norma di salvaguardia che prevede, qualora risultino a carico di cittadini fatti rilevanti di natura tributaria, l'amministrazione comunale e il Consiglio tributario possono provvedere ad accertamenti. Così è stato fatto in occasione della famosa "crociera dei miliardari" e lo stesso accadrà ora per la questione Agnelli».

Molti gli infedeli

Qualche particolare sulle [illegible] pratiche [illegible] prese? «Posso dire che tutte quelle dichiarazioni, in quantità maggiore o minore, ci sono risultate infedeli». Dopo la prima cernita e il sorteggio dunque, sia pure procedendo a rilento, il flusso dei consiglieri [illegible] ha fatto sempre centro. Fortuna sfacciata o «pesce»? In un vivaio troppo ricco? La soddisfazione del successo ha un sapore [illegible].

Roberto Reale

Nuova visita del Medico provinciale

I tecnici del Maria Vittoria migliorano le sale operatorie

Intanto continua a essere sospesa l'attività a urologia e ginecologia - Prosegue l'inchiesta sulla donna morta dopo l'aborto

Il presidente Domenico Mercurio ed il prof. Igino Terzi

Il medico provinciale, dott. Sacerdote, ha compiuto nella tarda mattinata di ieri una rapida ispezione al Maria Vittoria, adoperando così alla ruidezza dello stesso consiglio di amministrazione dell'ospedale. Il sanitario si è riservato di compiere una visita più approfondita nei prossimi giorni e di inviare successivamente un rapporto particolareggiato sullo «stato» del Maria Vittoria all'assessore alla Sanità, Enrietti. Intanto resta bloccata l'attività chirurgica nel reparto di urologia e sono parimenti sospesi gli interventi per le due divisioni di ostetricia, «A» e «B». L'ufficio tecnico dell'ospedale è stato incaricato di preparare un progetto per le migliorie indispensabili a rendere nuovamente agibili alcuni settori, in particolare le camere operatorie.

Nella sua visita il dott. Sacerdote era accompagnato dal dott. Cognasso, facente funzione di direttore sanitario in attesa del rientro dalle vacanze del dott. Nacari colpito da comunicazione giudiziaria per omissione di atti di ufficio insieme con il presidente dell'ospedale Mercurio e con gli ostetrici, professori Terzi e Botta. Il dott. Sacerdote si è soffermato in particolare in chirurgia dove ha fatto osservazioni sull'efficienza delle finestre e di una porta), nulla [illegible] operatoria di ortopedia (fino a ieri a mezzo servizio con urologia) e nel reparto di pediatria «B». Qui lo stesso prof. Terzi gli ha mostrato la saletta in cui fu eseguito il raschiamento che portò alla morte di Cristina Quaranta, episodio sul quale sta indagando il giudice Rinaudo che ha inviato comunicazione giudiziaria per omicidio colposo al dott. Giuseppe Campochiaro. Non sarebbe stato rilevato nulla di irregolare. Anzi si tratterebbe di una delle strutture più moderne dell'ospedale. Come abbiamo detto, l'ufficio tecnico del Maria Vittoria è già al lavoro per il progetto dei miglioramenti da «operare a breve scadenza».

Intanto prosegue l'inchiesta per la morte di Cristina Quaranta. Al centro dell'indagine la cartella clinica sequestrata immediatamente dal dott. Cognasso e consegnata al giudice. I periti dovranno chiarire se vi sono state delle omissioni, soprattutto nel periodo dal 27 giugno (giorno del raschiamento [illegible] dal dott. Campochiaro) all'11 luglio, quando la donna, ormai in condizioni disperate per una setticemia diffusa, fu operata dal prof. Cazzera, che trovò l'utero e due anse dell'intestino perforati.

Si dovranno chiarire, ad esempio, i particolari della terapia. Furono usati antibiotici in quantità sufficiente? Oppure si fece ricorso soltanto a delle «candelette» vaginali? Il 4 luglio, quando la donna fu [illegible] dal primario prof. Terzi appena [illegible] trato dalle ferie, aveva già i sintomi di una peritonite? L'esame approfondito della cartella clinica, insieme con l'esito della perizia necroscopica, dovrebbero fornire ai magistrati elementi per giudicare globalmente il caso. La domanda che circola al Maria Vittoria è una sola: è soltanto il dott. Campochiaro responsabile dell'episodio? Intanto martedì il Tar dovrà pronunciarsi sulla sospensione cautelativa per «imperizia e negligenza» decisa dal consiglio di amministrazione dell'ospedale per il dott. Campochiaro. Molti medici fanno osservare che la decisione è stata troppo precipitosa, ma una lettera in cui si lamentava questa «frattura» negli amministratori è misteriosamente scomparsa.

In margine alla vicenda del Maria Vittoria, alla sua funzionalità e al trasferimento di alcuni reparti al cronicario Birago di Vische, si è appreso ieri che i missionari vincenziani, proprietari dell'edificio che ospita attualmente la sede staccata, in collina, non sarebbero disponibili ad affittare ancora la costruzione dopo la scadenza del contratto, prevista fra quattro anni. Se così fosse salterebbe il progetto di trasferimento al Birago di Vische, i cui ospiti non potrebbero essere mandati al San Vincenzo.

Gianni Biaio

Una mostra-ricordo di P. Giorgio Frassati

Mercoledì 6 settembre, alle 17,30, nella chiesa dello Spirito Santo (via di Porta Palatina 9) inaugurazione della mostra-ricordo della vita del servo di Dio Pier Giorgio Frassati di cui è in corso il processo di beatificazione.

ECHI DI CRONACA

Preparazione agli impieghi
Istituto nuovi corsi di: dattilografia, stenografia, macchine calcolatrici, contabilità meccanizzata, paghe e contributi, segreteria d'ufficio, lettere Studium, piazza Statuto 2 bis ang. via Garibaldi, telefoni 540.283 - 543.230.

Segretariato linguistico
stenia, dattilo, [illegible] calcolatrici, paghe e contributi, Iva, lingue. Nuovi corsi diurni e serali. Istituto Methodo. Due centri in Torino: via S. Secondo 37, tel. 505.561/2 e p.za S. Rita 6, tel. 364.641.

Maestre d'asilo
Iscrizioni, recuperi. Istituto «Pitagora», via S. Fe quasi ang. c.so U. Sorleska, tel. 388.429.

Lux.Mot il casamico via Slataper 8, tel. 732250
Letti in offerta, lampadari, stivali bagno, tutto a prezzi d'epoca, visitateci!

Lavasecco moquettes salotti tappeti divani
attrezzature moderne a garanzia di qualità. Per preventivi telefonare 660.155.

MONTONEROS Via Terricelli 38, Torino
Giubbotti pelle uomo-donna L. 40.000, giacche pelle uomo-donna L. 85.000, spaccati pelle uomo-donna L. 110.000, [illegible] pelle da L. 15.000 in su, tel. 596.998.

TV da riparare? Teleurgente Tel. 585.005
fa 20 milioni i migliori tecnici TV sfiancano ettore 8-22 anche festivi.

Deal-To Bagno a.n.c. direttamente in fabbrica
tutto l'arredamento per il Vostro Bagno, box doccia specchiere accessori, rubinetteria. Visitateci in via Nizza 41 e via Cecchi 26 (Ivrea), tel. 451.596.

Svendita lampadari
direttamente [illegible] fabbrica vendiamo lampade e accessori bagno a prezzi di realizzo. Offerte sabbiatelli in vetro di Murano Lit. 6000, lampade per soffitto lire 3500, omaggi lampadine. Oltcari, via Brissogne 16, tel. 700.985.

TV soccorso rapido TV Videocolor 472.510
488.265 [illegible] immediati bianco nero, colori. Diurno serale festivo 8-22.

LA STAMPA

Supplemento speciale di 40 pagine in quattro lingue su

LA SINDONE

E' in vendita presso tutte le edicole di **TORINO** e di

ACQUI	DOMODOSSOLA	SUSA	FINALE
ALBA	FOSSANO	TORTONA	LOANO
ALESSANDRIA	IVREA	TRINO V.	ONEGLIA
AOSTA	MONDOVI'	VALENZA	PIETRA L.
ASTI	NIZZA M.	VERBANIA	PORTO MAURIZIO
BIELLA	NOVARA	VERCELLI	SANREMO
BORGOMANERO	NOVI L.	ALASSIO	SAVONA
BRA	OVADA	ALBENGA	VADO L.
CASALE	PINEROLO	BORDIGHERA	VARAZZE
CUNEO	SALUZZO	CAIRO MONT.	VENTIMIGLIA

I residenti in altre località possono compilare e consegnare al loro giornalaio il tagliando che segue, affinché egli possa fare richiesta del supplemento al distributore più vicino o direttamente a **LA STAMPA.**

Cognome e nome.....

Indirizzo ..... Località.....

Desidero acquistare copie n.

del supplemento LA STAMPA su **LA SINDONE**

Firma.....

Il supplemento **La Sindone** potrà essere acquistato insieme con **LA STAMPA** o **STAMPA SERA** al prezzo complessivo di **L. 300** oppure separatamente al prezzo di **L. 200.**

AVVISO PER GLI ABBONATI

Esibendo il Carnet dell'Abbonato oppure la fascetta dell'indirizzo incollata sulla copia del giornale, gli abbonati potranno acquistare il supplemento **La Sindone** al prezzo di **L. 100** presso qualsiasi giornalaio di Torino e delle località sopra indicate, oppure presso il Salone La Stampa in via Roma 80 a Torino, oppure presso la sede di La Stampa in via Marenco 32, a Torino.

Possono acquistare il supplemento a **L. 100** anche gli abbonati che ritirano la copia presso i rivenditori.

La tragedia il 3 agosto

Ha ucciso un uomo che dormiva in auto

Lo sparatore sostiene: "Il colpo mi è sfuggito" - Ma la perizia gli sarebbe sfavorevole

«Non volevo ucciderlo, il colpo è partito accidentalmente, l'uomo si è improvvisamente svegliato e mi ha urlato il braccio; lo pistola ha sparato da sé, è stata una terribile disgrazia» ha sempre sostenuto Remigio Garetto, 52 anni, [illegible] Photo-color, che la sera del 3 agosto [illegible] l'operaio Stefano Tognocchetti, 34 anni, il quale stava dormendo sull'auto, posteggiata a poca distanza dall'abitazione dell'industriale in via Cecchi angolo [illegible] Emilia.

La sua [illegible] sarebbe però contraddetta dai risultati della perizia compiuta dal prof. Chio e che è stata consegnata nei giorni scorsi al sostituto procuratore Rinaudo, il magistrato incaricato dell'inchiesta. Alcuni «dati obiettivi» messi in luce dall'esperto sarebbero in contrasto con la tesi del Garetto.

Proprio per controbattere questi aspetti della perizia negativi per il Garetto, domani i difensori [illegible] Manzoli e Giorgio Merlone affideranno l'incarico di consulente all'ing. Cerri di Bussoleno.

Questa vicenda assurda trova forse una radice nella paura, nell'ossessione che attanaglia un uomo che vede nemici dappertutto. Sono circa le 22,30 del 3 agosto. Remigio Garetto è in casa con la moglie Maria ed è proprio quest'ultima a fargli notare la presenza dello sconosciuto che dorme da circa un'ora in auto sotto le loro abitazioni.

Passa qualche minuto, l'industriale si intervistizza, quella presenza [illegible] lo turba. *«Ho pensato che stesse male, ho preso la pistola perché avevo paura»* dirà poi. Scende le scale mentre un inquilino dalla stabile [illegible] a telefonare al 113. L'industriale, pistola in pugno, si avvicina, cauto, alla macchina. Scatiene Garetto: *«L'uomo era riverso sul volante, sembrava star male, l'ho mosso per svegliarlo, lui si è voltato all'improvviso, mi ha urlato il braccio ed è partito il colpo».*

Il proiettile, uno solo, raggiunge Stefano Tognocchetti un centimetro [illegible] il sopraciglio destro. Muore poco dopo in ospedale. Sarebbe, secondo la ricostruzione dell'industriale, un classico caso di omicidio colposo. Ma qualcosa non quadra, alcuni tasselli [illegible] fuori posto: lo confermerebbe l'esito della perizia del prof. Chio, un risultato che i difensori sperano di capovolgere con la consulenza dell'ing. Cerri.

Un particolare importante su cui verterà la disputa tra i periti sarà la presenza dell'alone intorno al foro d'entrata del proiettile che serve a stabilire la distanza da cui è partito il colpo. Sulla presenza o meno di questo alone le opinioni dei periti sarebbero contrastanti. Se fosse vera la versione del Garetto, la macchia scura dovrebbe esserci, si sostiene da una parte. La Beretta 6,35 non lascia segni anche se si spara da distanza ravvicinata, controbatte l'altra parte. L'industriale intanto resta in carcere con l'imputazione di omicidio.

Il pensionato suicida

In merito alla notizia apparsa su «La Stampa» di domenica 27 agosto, dal titolo: «Non riceveva visite dai parenti: si è ucciso», la famiglia del suicida, il pensionato Pietro Zuccarello di 75 anni, precisa: *«Non è vero che il nostro parente si è ucciso perché non riceveva visite, né tantomeno è stato abbandonato dai suoi familiari che, quando hanno potuto, gli sono sempre stati vicini».*

★ Travolto dal crollo di una catasta di tavole di legno, in un cantiere edile di via Servais, Palmino Marmetto, di 31 anni, da Montemagno (Asti), via Pio VII 142, ha riportato fratture alla gamba destra, ad una mano e contusioni in più parti del corpo. E' ricoverato al Maria Vittoria, guarirà in 40 giorni.

La tragica colata d'acciaio incandescente

Teksid: i funerali dell'operaio Ancora in sciopero i compagni

Folla commossa a Buttigliera - All'origine dell'astensione dal lavoro, il paragrafo di un documento dell'azienda sulle modifiche alla sicurezza

I funerali del caposquadra della Teksid a Buttigliera Alto

Un abbraccio commosso di uomini e di donne; così gli amici ed i compagni di lavoro di Eugenio Blandino, il caposquadra di 43 anni morto l'altra mattina nell'improvviso inferno della Teksid, hanno salutato ieri il loro collega. Un pellegrinaggio muto e dolente che si è iniziato nel primo pomeriggio all'Istituto di medicina legale, dove l'operaio era stato portato dopo l'incidente, ed è proseguito a Buttigliera Alta partendo dalla casa degli anziani genitori del Blandino.

Un migliaio di persone ha accompagnato, prima in chiesa e poi al cimitero, la bara portata a spalla dai compagni di lavoro della vittima e da quelli di lavoro con la tuta azzurra della Teksid. Non [illegible] striazioni o bandiere (c'era solo quella della Fiat portata da un addetto alla custodia dello stabilimento): i sindacati ed il comitato di fabbrica hanno preferito partecipare alle esequie [illegible] vessilli perché, ha detto un rappresentante del cdf: *«Non potevamo essere accusati di strumentalizzare il rito».*

Nella tarda mattinata anche il sindaco Novelli s'era recato al [illegible] di medicina legale per apporre, sul registro bruno lasciato all'ingresso, la sua firma accanto a quelle di tanti anonimi lavoratori. Poi, a mano a mano che le ore passavano e si avvicinavano le 14, momento fissato per l'inizio del funerale, la folla in via Chiabrera aumentava: rappresentanti della Fim, della Fiom, dei vari sindacati e comitati di fabbrica e di ambiente; accanto a loro l'on. Garbi, comunista, che è un lavoratore in aspettativa della Teksid, il direttore ed il capo del personale dell'azienda, ing. Morello e dott. Isaia; l'ing. Caruso, responsabile delle acciaierie e l'ing. Rowinsky vicedirettore di produzione. Davanti a tutti, la vedova e la figlia trediceane di Eugenio Blandino, che si sorreggevano vicendevolmente.

Fra le corone ed i cuscini, spiccano quello della famiglia di Giuseppe Leone, l'operaio di 25 anni che, in seguito all'incidente di martedì, è ricoverato al Cto con il compagno Domenico Elia in condizioni gravi, ma non preoccupanti.

Lo sciopero indetto dai lavoratori della Teksid dopo la tragedia non s'è ancora concluso: dopo la [illegible] di ieri che segue quelle dei giorni scorsi, l'astensione dal lavoro proseguirà anche oggi. Alla radice di questa agitazione, un documento che l'azienda ha proposto dopo un lungo incontro notturno con i responsabili sindacali delle acciaierie.

Il verbale della riunione è articolato in sei punti che prevedono: la costruzione di un «fianco» di 400 mm tra il livello del liquido ed il bordo della siviera; uno «strumazzon» (una specie di foro per garantire l'impossibilità di un eccessivo carico) a bordo della vecchia e, in attesa di quasi intervento, la garanzia di non caricare le siviere dei forni 1 e 2 con più di 150 tonnellate d'acciaio; protezioni frontali alle ringhiere; protezioni nella parte superiore; una scala posteriore per agevolare un eventuale abbandono dell'impianto; il risanamento delle varie fasi del processo produttivo.

«Questi interventi — spiega il sindacalista della Fim, Pietro Cassa — proposti a seguito delle nostre richieste, ci trovano concordi. Ciò che non possiamo accettare è un paragrafo del documento nel quale l'azienda dice: "La direzione ritiene che l'incidente non si sia verificato per le mancate modifiche di cui sopra e che tali modifiche non siano necessarie per una ripresa dei lavori in condizioni di normale sicurezza"».

Domani si terrà alla Teksid una riunione sindacale cui parteciperanno anche i 96 «scioperi»: «Chiederemo loro — spiegano Cassa — se siano disposti a proseguire lo sciopero sino all'attuazione delle modifiche agli impianti». Per molti operai intervenuti al funerale di Blandino l'incidente [illegible] dovuto alla cattiva qualità della calce posata sul fondo della siviera per la desolforizzazione dell'acciaio: «Potrebbe essere stata questa a causare la reazione chimica che ha trasformato la secchia in un vulcano».

Sarà quanto dovranno appurare le tre inchieste promosse sull'infortunio dal sostituto procuratore dott. Pepino, dall'ispettorato del Lavoro e dalla Fiat. Intanto proseguono le manifestazioni di solidarietà per le famiglie delle vittime e di condanna degli «omicidi bianchi». Il [illegible] G.I.P. della democrazia proletaria, [illegible] l'altro, la [illegible] che le aziende pongano in essere tutti gli strumenti atti ad impedire eventi nocivi e dannosi verso chi lavora». Il cdf Fonderie e fucine Mirafiori ricorda: «La Fiat non può più solo pensare al costo del lavoro, il costo umano che i lavoratori pagano è incalcolabile. Bisogna cambiare subito il modo di lavorare e di produrre... [illegible] con gli omicidi bianchi, gli infortuni, la silicosi e la sordità».

re. ri.

Saper spendere

Nella "Grande vita,,

I segreti della macrobiotica in un circolo di giovani: è un'esperienza di vita e una dieta

La macrobiotica per alcuni è una moda, per altri una necessità di vita. Per Marilù è «un desiderio inoppprimibile di conoscenza». Scrive: «Vorrei poterne parlare con qualcuno, imparare a mangiare e a nutrire, non il corpo, anche lo spirito, come mi hanno lasciato intendere alcuni che di macrobiotica ne sanno più di me. Anzitutto che cos'è? E poi a chi mi rivolgo?».

★★ Fondatore è Oshawa, un giapponese, che ha posto le basi della «grande vita»; questo è il significato etimologico della parola. Non è soltanto una dieta, ma una filosofia, che avvicina e riconcilia corpo e anima. Si tratta di ricercare l'armonia tra uomo e natura, ritrovare la salute mangiando in modo più semplice e genuino.

Silvia, Domenico, Adriano, Elena e Carlo, giovani poco più che ventenni, nella macrobiotica credono al punto di aver fondato un circolo a Torino. Spiega Adriano: «Per me è stata una scoperta. Mi ha fatto bene dal punto di vista fisico, perché prima soffrivo dei soliti piccoli disturbi che rovinano l'esistenza: mal di testa, cattiva digestione, diete in bianco, ecc. Il medico non era servito a nulla. La macrobiotica, alla quale mi sono avvicinato poco per volta, è stata la migliore esperienza personale. Mi ha ricquilibrato nel corpo e anche nello spirito».

Per Marilù potrebbe valere la pena di tentare. Soprattutto perché il circolo macrobiotico (riapre in questi giorni e daremo l'indirizzo a tutti gli interessati) non ha il solo e puro scopo di vendere prodotti. Afferma Adriano: «Da noi si viene anche per discutere, per risolvere insieme i nostri problemi. Siamo giovani, vogliamo il contrasto, lo scambio di idee. E poi chi vuole qualche consiglio dietetico siamo pronti. C'è una dieta-base per tutti: 50 per cento di cereali integrali; 25 per cento di verdure fresche di stagione, ad eccezione di pomodori (perché hanno un contenuto troppo acido) e patate (perché contengono solanina); il resto suddiviso tra legumi di ogni specie, frutta fresca di stagione, meglio se cotta, pesce, pollo e tacchino, perché il nostro intestino è abituato alla carne e non è in grado di accettare subito una dieta esclusivamente a base di cereali».

Dopo il primo approccio potrebbe nascere l'amore per tutto ciò che offre la macrobiotica. Ognuno troverà e studierà, nel circolo, tra amici, la «sua» dieta personale: più o meno frutta, più o meno pesce, più o meno sale. «E' un'esperienza che arricchisce» affermano i cinque fondatori del circolo e ne sono convinti.

Il problema è l'approvvigionamento di prodotti macrobiotici e il loro prezzo. Al circolo si tenta di calmierare i prezzi con rifornimenti all'origine e un ricarico del 30 per cento che consente di coprire le spese. Per [illegible] il riso integrale («Impacchettato da noi stessi») costa 600-800 lire il chilo, secondo la qualità; la farina di grano integrale costa 580 lire il chilo a 550 quella di [illegible]. «Il grano lo abbiamo comprato noi stessi — precisa Adriano — e lo facciamo macinare con macine di pietra in un vecchio mulino».

Una precisazione: per frequentare il circolo ed acquistare i prodotti macrobiotici occorre essere soci: 2500 lire per la tessera annuale dell'Arci (Associazione ricreativa culturale) alla quale il circolo è collegato, e 1500 lire per la tessera particolare, in tutto 4 mila lire.

★ Frittatina farcita dal [illegible] Garbagnoli. Ingredienti: 250 gr di carne cotta avanzata, 120 gr di prosciutto, 60 gr di funghi, 60 gr di mollica di pane, 200 gr di farina, 50 gr di burro, due uova, mezzo litro di latte, un cucchiaio di olio, sale, erbe aromatiche, pepe. Mettere la farina in una terrina, mescolate energicamente con le uova, l'olio e il sale; aggiungete a poco a poco il latte, lasciate riposare, mettere una cucchiaiata d'olio in padella, fate riscaldare e versatevi un po' di pasta facendola spandere sul fondo. Durate la frittatina da entrambe le parti e continuate con il resto della pasta fino al termine. Ricaverete circa 12 frittatine eguali. Preparate il ripieno tritando la carne, il prosciutto, le erbe aromatiche, i funghi, un uovo e la mollica di pane inzuppata nel latte; insaporite con sale e pepe e parmigiano grattugiato. Su ogni frittatina mettere una cucchiaiata del ripieno, arrotolatela e disponetela in una pirofila imburrata, con qualche fiocchetto di burro. Passate in forno caldo per 8 minuti.

★ Giuseppina offre un suggerimento per fare la trapunta: «Negli armadi di casa vostra sempre indumenti di lana, maglie, cappotti ecc. che non si usano più. Privandoli di bottoni, fodere, stringhe, si portano a cardare. Ho un indirizzo di Orio Canavese: è una cardata con ricapito anche ad Ivrea: assicuro che la lana cardata servirà meravigliosamente per trapunte soffici e calde. Inoguagliabili. [illegible] trent'anni che mi faccio fare così le trapunte e ne sono soddisfatta». Teniamo l'indirizzo a disposizione dei lettori interessati.

Simonetta

CITTA' DI CARIGNANO
PROVINCIA DI TORINO
C.A.P. 10041

E' indetto pubblico concorso per titoli ed esami ad un posto di **OPERATORE SPECIALIZZATO (Vigile-Messo)**

Età minima anni 21, massima 35, salvo eccezioni di legge.
Titolo di studio: licenza media inferiore.
Scadenza 10 ottobre 1978, ore 12.
Informazioni presso la Segreteria Comunale.

IL SINDACO
Chiden

CITTA' DI CHIERI
Provincia di Torino

Il Sindaco rende noto che sono stati banditi i seguenti concorsi pubblici per titoli ed esami:
— n. 1 posto di collaboratore - ragioniere
— n. 2 posti di operatore specializzato "vigile urbano"
i cui termini scadono il 25-9-1978 alle ore 13.
Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Personale del Comune.

Il Segretario Generale
Dott. Aldo Paris
Il Sindaco
Egidio Olla

Comune di La Loggia
Provincia di Torino
C.A.P. 10040

AVVISO
E' indetto pubblico concorso per titoli ed esami per **operatore specializzato (applicato).**
Scadenza il 13-10-1978.
Per informazioni rivolgersi presso la segreteria comunale.

IL SINDACO
A. Arrigo

C.
AGOPUNTURA
TORINO
Trattamenti classici cinesi per la cura delle forme reumatiche, artrosi e dolori in genere, terapia [illegible] e [illegible] con mesoterapia.
Prenotarsi al 332.015.
Via Belfiori,8

ISTITUTO PADANO
Via Nizza 107
10128 TORINO
Telefoni 657.013
659.697

ISTITUTO
PADANO
- MEDIE
- RAGIONIERI
- GEOMETRI
- PERITI

RECUPERO ANNI
ABBREVIAZIONE DEGLI STUDI
- Passaggi dalle qualifiche professionali al diploma
- Cambiamento ordine di studi senza perdita di anni
- Corsi scolastici orientativi gratuiti nel mese di settembre
- Sezioni diurne preserali, serali e per turnisti

PELLICCERIA
MARCHISIO

UNICA SEDE A TORINO
(a 50 metri da piazza Castello)
VIA GARIBALDI 4 angolo via XX Settembre
TELEF. 54.63.73. TORINO
GRAN-VENDITA PRE-INVERNALE
Collezione 1978-79
PRENOTATE ADESSO RITIRERETE CON COMODO
Oggi siamo aperti

il caldo che costa meno
COALA®
ELETTRORADIATORI BREVETTATI SVEDESI a flusso d'aria con termostato incorporato
GARANZIA ANNI 5

Finalmente il riscaldamento dei paesi nordici!
Nessuna spesa di impianto: né caldaie né bruciatori né tubazioni né cisterne
Le comprate, la attaccate ed avete subito caldo.
Consuma 1/3 di quello che pensate
Per la vostra villa, il vostro alloggio la nostra corsara
Non brucia assegno.
minimo ingombro
NESSUN PROBLEMA D'INSTALLAZIONE
CON QUELLO CHE DOVRESTE SPENDERE PER UN IMPIANTO TRADIZIONALE POTRESTE RISCALDARVI PER TUTTA LA VITA
ESCLUSIVISTA
provera & C. s.p.a.
10152 torino-c.napoli32
tel. (011) 85.93.93 (5 linee)

E' stata costruita nel '700

Una chiesa diventa sala per i concerti

A San Mauro - La giunta, in accordo con la parrocchia, finanzierà i lavori di riattamento

Quasi certamente nei prossimi mesi a San Mauro sarà restaurata la chiesa di San Rocco. L'intervento passa dalla giunta municipale, d'accordo con la parrocchia di Santa Maria di Pulcherada. Una volta restaurato, l'edificio sarà utilizzato per varie manifestazioni culturali: concerti, mostre d'arte, conferenze. Un recupero a fini liturgici non sarebbe giustificato né sarebbe stato lo scopo nel più completo abbandono un immobile centrale di notevole importanza storica per la comunità.

La storia di questa chiesa risale alla fine del 1600. Dapprima era una cappella nei primi decenni del '700 fu demolita per la costruzione della chiesa attuale. Progettata da l'ing. Carlo Castelli, di Torino, che presentò due disegni. Fu scelto il meno costoso: circa trentila lire. All'edificazione della chiesa contribuì tutta la Comunità di San Mauro e all'epoca fu stabilito che chi avesse lavorato alla chiesa, anche se di domenica, non avrebbe commesso peccato.

Proprietaria dell'immobile non era la parrocchia nel tempo abbaziale ma la «Confraternita dello Spirito Santo». Questa, nel periodo di massima attività, aveva oltre 300 iscritti, con propri regolari di nascita e di morte. La funzione svolta era quella di mutua assistenza e beneficenza: una funzione dell'attuale assessorato all'Assistenza con la San Vincenzo. Con il tempo, avendo lo Stato e il Comune assorbito gran parte delle competenze dell'ente, la «Confraternita dello Spirito Santo» perse motivo di essere e pertanto si sciolse lasciando l'immobile alla parrocchia.

Per l'inizio dei lavori occorrerà, tra l'altro, il parere della Sovrintendenza ai monumenti del Piemonte presso la quale l'opera è censita.

Morente una bimba investita da una bici

Una bimba di 9 anni, Mara Cursetta, abitante a Belmasso in via De Nicola 8, è ricoverata con prognosi riservata all'ospedale infantile di Torino, ieri pomeriggio stava giocando, non lontano da casa, quando un ragazzo su una bicicletta, che percorreva una strada in discesa, l'ha investita. La piccola è stata sbalzata a terra e lì battuto violentemente la testa. Ha riportato una frattura cranica: le sue condizioni sono disperate.

★ Un autocarro militare della scuola allievi carabinieri di Torino di via Cernaia che rientrava in caserma dopo l'esercitazione di tiro al poligono di Balsiasette, mentre s'immetteva sulla statale 393 dei laghi, al bivio di Tavernette è venuto a collisione con un autocarro che proveniva in direzione di Pinerolo. Il camion investito era condotto da Francesco Sicca, 21 anni, Pinerolo, via Nino Costa 6, che è stato ricoverato all'ospedale Agnelli con prognosi di 40 giorni per trauma cranico, fratture agli arti e ferite varie al corpo e al volto. Illesi i militari.

★ Un uomo di Carvino, Gian Piero Fracchey, 37 anni, è rimasto ferito ieri pomeriggio sulla sua «124» uscita di strada. All'ospedale di Ivrea è stato giudicato guaribile in un mese.

Una scalata attesa per oltre 66 anni

Due alpinisti torinesi hanno aperto una nuova via, in scalata libera, sul Pic de Rochebrune, nel Delfinato francese. Sono Paolo Ramella, 27 anni, Leynan, via Rosaleno 137, e Carlo Re, 48 anni, corso S. Maurizio 45. I due alpinisti del Cai hanno attaccato la parete Est in arrampicata libera e quota 2870; col solo uso di chiodi di sicurezza, hanno percorso i 430 metri che portano alla vetta in 3 ore. La via aperta è in diretta, con difficoltà di quarto e quinto grado. I primi tentativi risalgono all'agosto 1812: tutti gli altri successivi erano falliti.

Ressa davanti ad una boutique

Uomo nudo in vetrina Il traffico si blocca

L'idea non è nuova, ma l'oggetto è sempre sicuro, avvincente: invece di un manichino, mette in vetrina un uomo nudo con indosso nient'altro che si muovono, sorridono, salutano con irritante disinvoltura con stivali e cappello. Ieri pomeriggio, attorno alle 15, in via Roma, davanti alla boutique «Gesticolando», si è creato un ingorgo pauroso. Centinaia di persone si sono fermate a guardare, a commentare, a ridere. Qualcuno ha anche fischiato. Poi è arrivata la polizia, che ha fatto sgombrare la strada. Il manichino è stato rimosso dalla vetrina.

Il titolare della boutique, Graziella, sorride: «E' un modo nuovo per presentare le novità della moda, sconosciuto per la nostra città. Ma all'estero, in America, Francia, Inghilterra e cosa normale. Sei visitato al giorno: passerella per il seguito in mezza vetrina, mostrando capi preziosi alle clienti. Per il resto del giorno, come statue, avvolte in veli di sguardo, le indossatrici stanno sedute, incrociacelle, sdraiate dietro al velo stesso di al là del quale la gente passa, si ferma, osserva. I più sorridono, apprezzando l'idea: qualcuno scuote la testa e se ne va mormorando: «Cose da pazzi; cosa dobbiamo arrivare vedere?»

La polemica sull'acqua di Caprie

L'assessore regionale al Commercio, Domenico Marchesotti, responsabile anche delle acque minerali e termali, replica al sindaco di Caprie per le dichiarazioni sulla fonte dei Sagnassi e sul relativo permesso di ricerca. In assenza Marchesotti respinge tutte le critiche del sindaco Cotelli a partire dalla constatazione che i lavori di ricerca, gli scavi in particolare, avrebbero provocato un inquinio e dato origine a un lentissimo smottamento.

Secondo un sopralluogo del 18 marzo dei tecnici della Regione non vi sarebbe alcun dissesto geologico nella zona di ricerca. C'è da osservare però che la denuncia del sindaco (rottura dell'acquedotto, crollo di un lavatoio) risale al 22 agosto, quindi successiva al controllo della Regione. Marchesotti sostiene ancora che la sorgente Sagnassi non viene utilizzata per massimo sempre la frazione Sala (a un chilometro) è servita da due fonti ampiamente sufficienti al fabbisogno. Non è vero inoltre che la sorgente Sagnassi sia l'unica della zona, secondo Marchesotti, né che perabile indispensabile per il potenziamento dell'acquedotto di Caprie, che potrebbe essere alimentato, ad esempio, dalla Lattaia Clape.

«Non sussistono quindi alcun motivo — spiega Marchesotti — per rifiutare la richiesta di proroga del permesso di ricerca, giustificata anche dal fatto che il primo triennio si è ridotto a 8 mesi in seguito a un'ordinanza di sospensione dei lavori da parte del Comune. Le acque minerali e termali fanno parte del patrimonio indisponibile della Regione, che ha il compito di controllarne l'utilizzo e la ricerca, autorizzandole come una delle risorse di cui è particolarmente ricca la nostra regione. Le fonti minerali (4 in provincia di Torino) rappresentano un importante investimento per creazioni e ogni loro disposizione del numero di ogni impianto è la riga e composta di 40 battute, interpunzioni e spazi bianchi compresi per la tariffa della Pubblicità, con l'aggiunta delle imposte pari al 14% globale.

La tariffa è di L. 3000 la riga. Rubrica in spazio tipografico L. 1100, minimo L. 20000, dirigenti L. 2000. Rubrica 9 + 11 rilevamenti L. 1100. Avviso urgente data fissa e orario: il doppio. Servizi urgenti, data fissa e appuntamenti il triplo.

Il numero d'ordine nel testo di lettere alle persone di richiamo e caratteri stampatori (stile grafico, ecc.) e per ognuna di esse sarà creato speciale un supplemento di L. 1.200. Gli annunci simili pubblicati su «La Stampa» (o «Stampa Sera» del lunedì). Coloro che desiderano usufruire agenti di vendita possono utilizzare il servizio aggiuntivo al tasso dell'8% per le frasi «Scrivere: Pubblicompass s.r.l. - 10100 Torino». L'importo del solo canone è di L. 400 per decade, oltre un rimborso di L. 800 per le spese di recapito corrispondenza.

La Pubblicompass S.p.A. e a tutti gli effetti, parte destinataria delle corrispondenza indirizzata alle «caselle». Esse ha il diritto di verificare le lettere e di respingere soltanto quelle sicuramente incitanti agli annunci, non inviandole oppure alcun tipo di corrispondenza stampata, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle caselle debbono essere inviate per posta e saranno recapitate se sufficientemente affrancate.

Per una speciale convenzione intervenuta con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere inviati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche ordinariamente nella

la terza di offerte di impiego e lavoro, l'editore avverte che la legge 9.1.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'interruzione e impegnando a rispettare tale legge.

1 Commerciali

FABBRI 12 elevatori d'occasione diesel e elettrici 4/5 t - 1 pressa da 600 kg a 12.000 kg vendesi. Tel. 10011/972.330.

LIQUIDAZIONE ditta Valle e Pianezza, strada Lanzo/Ceres 200 - Leini tel. 998.42.92 (6 ric.) macchine utensili, utensili elettrici, saldatrici, carrelli elevatori, compressori, scaffalature e materiali vari.

OCCASIONI vendo balcone loro Bassani come le misure qualche chilometro esattamente verniciato a colori tel. 789.710.

VENDESI accurata trasformazione gruppo elettrogeno della Pubblicompass S.p.A. Chiamare ufficio 011/47.820 oppure Vasco via Perugia 46 Torino.

VENDO affettatrice Berkel perfetta, ingrassatrice, coltelli affettatrice. Tel. 450.749.

2 Affari e capitali

FID

A A A A A A A A A A A A A A A

PRESTITI a tutti residenti Piemonte Lombardia Liguria 1° ta prima società del settore operante Italia per periodi immediati ai autorizzate pubbliche pubblicazioni e studio se allegge (ogni scopo).

FINANZIARIA FID

sede centrale via Cernaia 36, to affoni 542.854 / 540.442.

A A A A A A A A A A A A A AFFITTO/VENDO mobili ed uffici in 2 anni, piccoli personali e su misura in generale vengono eseguiti gli migliori prezzi Torino. Via Pagliano 4, tel. 30.162 540.104.

A A A A A A A A A ALLE migliori condizioni per tutti i periodi balneari molto gradevole attività ai 5° ospitalità Venezuela e continente. Cercasi ora corrispondenti autorizzati. Telefonare o Spa, via Roccia 56, Torino. Tel. 542.709, 590.414.

A A A A FINANZIAMENTI istituti operanti ogni

FIPAT

via Garibaldi 56 (piazza Statuto) tel. 519.240 518.422, istituzione seriata e rapidità.

A A A A PRESTITI concediamo a tutti lavoratori qualsiasi

FINITA S.p.A.

Piazza Statuto 10, tel. 550.176 546.877. Si distingue per serietà e tempestività.

A A A. ACCORDIAMO prestiti a tutti senza ricorrere di garanzie incassate subito denaro contanti. Telefonare 504.249 orario Semenzello 12 Torino.

A. A. AVETE problemi economici? In genere a tutti denaro contante senza vincolo di garanzia. Tel. 353.980. Via Pastellengo 19, Torino.

A FINANZIAMO stipendiati, dipendenti, operai, impiegati, privati. Evitasi perditempo. Tel. 233.861 - 230.913 velocità e riservatezza.

ALT pierotti in giornata ad operai impiegati commessi bancari casalinghe. Finanziamento speciale via Sacchi 38 tel. 547.106 - 598.277.

ATTENZIONE finanziamenti in giornata a casalinghe impiegati bancari via Cristoforo Colombo 1 tel. 704.463-760.871.

CONCEDIAMO finanziamenti nella fiducia. Visitate subito a domicilio. Via Frejus 5, tel. 442.516 - Ale 8491.

LAVORATORI e casalinghe finanziamo nella fiducia in giornata. Corso Einaudi 45, tel. 505.115.

LEND Italia Finanziaria cessione V immobiliari, persino fiduciare anche commercianti e artigiani, via Massena 7/a. Tel. 511.401.

PENSIONATI subito finanziamo il denaro che vi occorre. Serietà: non anche domiciliazione.

FINANZIARIA EMMEDIALE

corso Ch. Emanuele 140, tel. 596.212.

PRESTITI LEPFOND a tutti in poche ore FIDATTO

busta telefonare per ottenere un prestito immediato Piazza Statuto 24, telefoni 432.060 - 432.191.

PRIVATAMENTE ad un prezzo che permetta a tutti senza garanzie e cambiali di ottenere del denaro. Vedendo vostre richieste. Tel. 594.118.

SOCIETA' esistente offre proprietà società interessata ad un capitale disponibile per potenziamento in un solido affare già consolidato e molto redditizio. Telefonare ore ufficio 8/9 - 14/15 a Stampa tel. 674.182.

TRIBUNE MUNICIPALI Torino via Cavour 31 - Milano via Manzoni 31 - Roma via Gregoriano 28 - Napoli via Medina 40 - Bologna via Rizzoli 20 - Genova via Roma 3 - Palermo via Ruggero Settimo 37 - Bari via Cognetti 36 - Catania via Etnea 393 - Firenze via Cavour 1 - Venezia Mestre via Cappuccina 40 - Verona via Cattaneo 4 - Trieste via Cassa di Risparmio 2 - Cagliari via Roma 145 - Messina via Cavour 2 - Trento via Manci 2 - Bolzano via Cassa di Risparmio 12 - Udine via Manin 15 - Perugia via Cesare Caporali 1 - Ancona via Gramsci 4 - Pescara via Trento 28 - Reggio Calabria via Cimino 19 - Catanzaro via Jannoni 45 - Cosenza via Monte Santo 70 - Potenza via Pretoria 277 - Campobasso via Mazzini 23 - L'Aquila via Sallustio 21 - Aosta via Festaz 22 - Sassari via Roma 47 - Nuoro via Manzoni 44 - Oristano via Cagliari 84 - Enna via Roma 413 - Ragusa via Natalelli 106 - Siracusa via Roma 45 - Trapani via Torrearsa 14 - Agrigento via Atenea 274 - Caltanissetta via Napoli 149 - Catania via Etnea 393 - Palermo via Ruggero Settimo 37 - Messina via Cavour 2 - Ragusa via Natalelli 106 - Siracusa via Roma 45 - Trapani via Torrearsa 14 - Agrigento via Atenea 274 - Caltanissetta via Napoli 149 - Enna via Roma 413 - Nuoro via Manzoni 44 - Oristano via Cagliari 84 - Sassari via Roma 47 - Aosta via Festaz 22 - L'Aquila via Sallustio 21 - Campobasso via Mazzini 23 - Pescara via Trento 28 - Ancona via Gramsci 4 - Perugia via Cesare Caporali 1 - Potenza via Pretoria 277 - Cosenza via Monte Santo 70 - Catanzaro via Jannoni 45 - Reggio Calabria via Cimino 19 - Trento via Manci 2 - Bolzano via Cassa di Risparmio 12 - Udine via Manin 15 - Cagliari via Roma 145 - Verona via Cattaneo 4 - Trieste via Cassa di Risparmio 2 - Venezia Mestre via Cappuccina 40 - Bologna via Rizzoli 20 - Genova via Roma 3 - Milano via Manzoni 31 - Roma via Gregoriano 28 - Napoli via Med

Molti problemi per gli studenti stranieri

I nigeriani in difficoltà all'università di Perugia

Sono circa 800 - Le banche, dopo alcuni casi di truffa con "traveller„ falsi, sono particolarmente caute nel cambio

PERUGIA — Alle difficoltà strutturali e di ambientamento che incontrano gli studenti stranieri a Perugia — una situazione che ha alimentato in questi ultimi giorni un ampio dibattito — si aggiunge un altro motivo di disagio: i problemi che gli studenti stranieri hanno (soprattutto quelli che provengono da Paesi emergenti) nella riscossione dei «bonifici» presso le banche perugine.

«Sono più di tre mesi che aspetto soldi dal mio paese», afferma uno studente nigeriano che non riesce ad incassare i bonifici emessi dalle banche nigeriane sulle piazze internazionali. Il sistema bancario mostra una «diffidenza» causata per lo più dal fatto che i Paesi emergenti a volte non rispettano le leggi internazionali sui cambi o commettono errori di trascrizione e di invio. Le banche perugine mettono particolare attenzione e scrupolo nei controlli sui movimenti di valuta dei giovani di colore, soprattutto nigeriani (a Perugia sono circa 800) dopo che si sono verificati alcuni spiacevoli incidenti, piccole truffe compiute con *traveller cheques* rubati e falsi, con sterline e dollari contraffatti.

Lo studente nigeriano non ha timore di affermare che nel suo Paese esiste un enorme contrabbando di valuta: *«Si trovano soldi rubati o falsi — afferma — travellerscheques di ogni provenienza, sterline rubate e false; alcuni connazionali poi in Italia commettono truffe, ma solo — sottolinea — perché non hanno soldi per vivere; sono quasi costretti, poiché in media, per ricevere soldi dalla Nigeria trascorrono circa 3-4 mesi. Conosco degli amici* — aggiunge — *che da più di sette mesi non ricevono più un "bonifico"; sono gli altri connazionali che li aiutano».*

«E' difficile lavorare con le banche dei Paesi emergenti — ha commentato un tecnico del settore — *cambi di un noto istituto nazionale — sia per incompetenza, sia perché a volte, non rispettano le disposizioni internazionali ed anche perché non hanno una mentalità bancaria moderna. Usano ancora i servizi postali normali per fare accrediti, per inviare i bonifici. In Italia, nell'Europa in genere e nelle Americhe, si usano da anni i servizi telex, che sono più rapidi, anche se costosi; questi danno maggiori garanzie, poiché ogni banca ha una "chiave", un proprio codice, delle volte cifrato, per accertare la liquidità del bonifico che viene dall'estero. Basta un telex con la banca di emissione, per verificarne l'autenticità».*

«Si lavora invece abbastanza bene con i Paesi arabi — ricorda un altro tecnico bancario — *in Italia, a Roma e Milano, esiste la Ubaf (Unione di banche arabe ed europee); è in quasi tutte le capitali, da Parigi a Tokyo, a Londra, a Hong Kong, a Beirut, Francoforte, New York, Lussemburgo ed altre; è quindi molto più semplice accreditare cifre che delle volte superano anche il miliardo».* Un'altra considerazione da fare, sempre secondo gli esperti del settore cambi di vari istituti perugini, riguarda il «rischio Paese», cioè il rischio che un determinato Paese può rappresentare dal punto di vista politico ed economico.

La strada che compie un bonifico bancario è molta; se spedito per posta è addirittura interminabile: dalla Nigeria a Londra, impiega in media tre mesi; poi i controlli, quindi da Londra a Milano, Torino, Roma, e una città sede di università, Perugia, Siena, Firenze ed altre; tutto per posta, fino all'interessato che delle volte, nel frattempo, ha anche cambiato domicilio. Le difficoltà quindi aumentano.

Per tutte queste operazioni, laboriose e minuziose, passano mediamente tre mesi. All'inizio del 1978, ce ne volevano di meno; bastava un mese appena per tutte le operazioni; ma dopo le tentate truffe i cassieri degli istituti bancari perugini, sono diventati molto diffidenti.

A Perugia almeno il 70 per cento degli studenti nigeriani si trova in condizioni difficili proprio a causa del mancato arrivo dei denari.

Il nuovo aeroporto di Villafranca

Verona: il futuro punta sull'aereo

VERONA — Un inverno senza aeroporto. Un sacrificio che Verona dovrà correre per poter poi disporre di un impianto perfetto, destinato a consolidare un'economia che è basata soprattutto sul turismo e sui commerci. L'aeroporto di Verona-Villafranca, che utilizza la pista dell'aviazione militare, è quasi praticamente rifatto. Fino a qualche mese fa l'aerostazione era, in pratica, una baracca dove si affollavano soprattutto nei periodi di punta dell'estate centinaia di viaggiatori. Il nuovo complesso è composto da un gigantesco fabbricato per i viaggiatori, dalla torre per i vigili del fuoco, dall'inceneritore, da un grande piazzale esterno e da un parcheggio interno capace di ospitare simultaneamente una decina di aeromobili. Dopo anni di lotta, insomma, Verona ha vinto la sua battaglia creando le basi di un impianto che spetterà poi ai veronesi utilizzare al meglio.

«Non solo i veronesi — spiega il presidente della Camera di Commercio Pavesi — *perché l'aeroporto di Villafranca è già interregionale. I suoi voli di linea con Roma sono utilizzati da veneti, lombardi, trentini ed emiliani. I charters (oltre mille all'anno) non arrivano soltanto per servire il lago di Garda, ma giungono anche per favorire l'afflusso dei turisti diretti alle montagne trentine».* E fornisce le cifre dell'attività annuale: ottantamila passeggeri turistici, dodicimila sui voli di linea, quattrocentomila chili di merci.

Questo l'aspetto positivo. C'è, però, un risvolto che desta preoccupazioni. Tutto quello che si è fatto non servirebbe a nulla (o a ben poco) se i lavori non fossero completati con la seconda tranche. E' in questa fase che, infatti, si prevedono operazioni altrettanto indispensabili: l'allungamento della pista in modo da poter ospitare qualsiasi jet; la realizzazione delle bretelle di collegamento con il nuovo piazzale; l'installazione di impianti per la sicurezza in volo, atterraggio e decollo. Sono previsti per quest'ultimo aspetto, il sistema Vasis, per il migliore atterraggio; un impianto luminoso per voli notturni anche in caso di nebbia; i sistemi «Ils» e «Vor» per permettere agli aerei l'intercettamento radiale della stazione; un radar con portata di cento chilometri.

«Così i voli annullati per nebbia — dice Pavesi — *scenderanno al 20% dell'attuale standard. Praticamente si toglierà l'attuale handicap e si potrà utilizzare l'aeroporto tutti i giorni».* Il che significa che non ci saranno più problemi d'inverno per i voli di linea e per i charters turistici per il Trentino. Ma per fare questi lavori l'aeroporto dovrà essere chiuso. Quando? Il problema è nella scelta del periodo perché d'inverno ci sono i voli di linea e altri 100 voli charters. Gli aerei dovrebbero essere dirottati altrove, magari a Ghedi di Brescia e Verona teme di perdere i clienti. Sembra, comunque, che sarà proprio l'autunno-inverno il periodo scelto per la chiusura. Sperando di fare presto. Perché — sorprendentemente — i partiti (gli enti locali, insomma) si sono già accordati per la designazione dei consiglieri della società di gestione dell'aeroporto.

Verona, in questi mesi, si sta accorgendo dei pericoli che stava correndo il suo ruolo di «porta d'Italia». Così in poco tempo sono stati risolti problemi che si trascinavano da anni: è quasi pronto il quadrante «Europa» (una specie di autoporto, centro di collegamento rotaia-gommaria); funziona bene la nuova dogana; è quasi pronto il progetto per interrare la ferrovia del Brennero. La società di gestione marcia solo dell'alto materiale e poi si comincerà davvero, con possibilità di sviluppo le più ampie.

La compagnia di bandiera (ma anche quelle straniere) potrebbe fare di Verona un suo scalo verso l'Europa: i trasporti di merci potrebbero subire un «decollo» di portata inattesa. Sono certe che si giocano in questi mesi. Soprattutto dal Trentino-Alto Adige guardano con interesse a questa novità. Il rapporto preferenziale per Verona non è in pericolo. Ma per un bolzanino arrivare a Verona o a Brescia cambia ben poco.

Franco Baffo

L'oltraggio alle Ardeatine

Roma, il sindaco Argan e il sottosegretario agli Esteri Durida davanti al cancello

ROMA — Con la partecipazione di oltre un migliaio di persone e di autorità si è svolta ieri mattina al mausoleo delle Fosse Ardeatine la manifestazione popolare con la quale la città di Roma e i rappresentanti di oltre cento comuni del Lazio e di associazioni hanno espresso sdegno ed esecrazione per l'attentato dinamitardo.

Cinque minuti di sciopero in segno di protesta sono stati fatti a mezzogiorno dai lavoratori romani *«per testimoniare ancora una volta i sentimenti antifascisti* — è detto in un comunicato delle organizzazioni sindacali — *del popolo romano».*

Grazie anche al sole e al cambio favorevole

Mai come in quest'anno tanti tedeschi a Ischia

Le comitive hanno iniziato a «calare» a primavera e sino ad ora non hanno subito flessioni - 18 mila letti disseminati in 118 alberghi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ISCHIA — Se per gl'italiani le ferie sono finite, sulle spiagge di Cetara, dei Maronti, di Sant'Angelo e perfino sulla solitaria «spiaggetta degli Inglesi», un tempo meta preferita dei romantici viaggiatori di Gran Bretagna si parla ancora tedesco. E' tale l'invasione ad Ischia dalla Germania, che si potrebbe credere d'essere capitati in terra straniera. Un'impressione non priva di fondamento: le colonie di villeggianti tedeschi, quest'anno, risulta fittissima. Interi complessi alberghieri requisiti; un incremento notevole di presenze che hanno fatto superare ogni ottimistica previsione.

Il favorevole cambio del marco, il clima salutare, le bellezze naturali spiegano l'interesse dell'Isola Verde accresciuto dalle possibilità di sciogliere al sole o nelle salutari acque termali, i malanni e gli acciacchi inaspriti dai lunghi nordici inverni. Non c'è crisi ad Ischia, degna rivale di Capri, un bel boccone per i nuovi pacifici conquistatori. Malgrado il lievitare dei prezzi, che in alcuni casi hanno raggiunto punte proibitive, sono calati da ogni parte per vivere un'estate terapeuticamente ideale, lontana dai centri popolosi delle città alla scoperta d'un'autentica natura mediterranea. Mare, cielo e sole in tutto il loro splendore sono garantiti: l'incanto del silenzio un po' meno.

Chi sbarca ad Ischia e mette piede sulla banchina del porto, viene proiettato in pieno clima di festa. Polla ovunque, veicoli e strepiti d'ogni sorta, difficile concedersi una pausa di riposo, una passeggiata senza il timore d'essere sfiorati dalle ruote di qualche auto o motoretta a meno che non si voglia salire sulle tortuose stradine che conducono all'entroterra. Una folla gioiosa, allegra, una vitalità febbrile, volti e corpi anneriti dal sole vi vengono incontro, si accalcano lungo i corsi principali di Casamicciola, Forio, Lacco Ameno, Ischia Ponte... Una confusione affatto transitoria che si perpetua da mattino a sera con un'interruzione di due o tre ore quando l'isola, in pieno meriggio, è una vera fornace, la luce abbacinante del sole violenta ogni angolo, stordisce e frastorna il cervello.

Nemmeno a notte inoltrata, voci e suoni si smorzano. L'allegria diventa contagiosa, alle canzoni dei big della musica leggera italiani e stranieri che si esibiscono nei numerosissimi locali notturni, si mescolano cori teutonici. Graziose *fraulein*, anziane matrone con i loro compagni, davanti a spumeggianti boccali di birra o bicchieri di vino, danno nostalgico sfogo alla loro vena canora.

Di stagione in stagione il rito si ripete, si consolida. Volendo quantificare in cifre conduce ad un giro di affari soddisfacente ad ottime occasioni di lavoro per i 30 mila isolani. Nel 1977, il movimento di danaro aflorò i 150 miliardi di lire. Nel primo semestre di quest'anno questo dato già risulta superato. Non si tratta di un buco gonfiato, d'un eccezionale movimento turistico destinato a ridimensionarsi. E' una realtà confortante confermata dai dati statistici. L'incremento delle presenze è costante, raggiunge il 40% annuo. Nella precedente stagione, su due milioni e più di presenze, l'80% fu appannaggio del turismo proveniente dalla Germania.

Le comitive tedesche — orientate dalle campagne o dai *budget* pubblicitari inquadrate dalle agenzie specializzate — iniziano a calare nell'Isola dai primi giorni della primavera e gli arrivi non subiscono flessioni fino ad autunno inoltrato. L'intera industria turistica d'Ischia — 118 alberghi, altrettante pensioni per un totale di oltre 18 mila posti-letto — sono a disposizione della compatta colonia tedesca che non si lascia scoraggiare da tanto clamore e dalle inevitabili deficienze provocate dalla intensiva urbanizzazione. Deficienze che si concretizzano — lo riconosce anche un funzionario dell'azienda di cura e soggiorno — nella mancata realizzazione d'una casa per il forestiero, nell'insufficiente approvvigionamento idrico, nell'intasamento delle strade del porto.

Adriaco Luise

Rischia di essere venduto alla Francia

Appello per salvare un vecchio veliero

VENEZIA — Un appello è stato lanciato ai veneziani e alle autorità dal capitano Ferruccio Falconi, un pilota del porto di Venezia, per salvare il brigantino-goletta «Giorgio Cini» ed evitare che i cantieri «Cnomv», che ne sono gli attuali proprietari, lo vendano al comitato francese per la salvaguardia dei velieri antichi.

Il capitano Falconi che ha già pilotato il «Giorgio Cini» apprezzandone la sua manovrabilità, ha presentato ieri mattina, ad alcuni giornalisti, un suo personale progetto affinché il brigantino resti ai veneziani. *«E' noto che la marina mercantile non ha navi scuola* — ha detto Falconi — e il "Giorgio Cini" si presterebbe egregiamente ad essere utilizzato in maniera multiforme e proficua: potrebbe essere impiegato in crociere addestrative e di specializzazione per i nostri ufficiali della marina mercantile e, in tempi diversificati, per crociere lungo l'alto Adriatico riservate a gruppi di turisti paganti, cercando, quanto più possibile, di creare una organizzazione viva e produttiva e non il solito carrozzone deficitario».

«Il veliero "Cini", oltre a valorizzare l'ambiente lagunare, potrebbe anche essere — ha concluso Falconi — *sede di mostre ecologiche itineranti».*

Il veliero, a tre alberi, fu costruito a Nantes nel 1896, e fu battezzato originariamente «Belem». Ora è nei cantieri «Cnomv» all'arsenale di Venezia per essere sottoposto a lavori di restauro che sono già giunti nella fase finale. Il brigantino-goletta è stato oggetto di una visita da parte del comitato francese per il salvataggio dei velieri antichi, accompagnato anche da una «troupe» televisiva della Orti

La presenza dei francesi al bacino di carenaggio per una globale valutazione del «Giorgio Cini», sta allarmando l'opinione pubblica veneziana poiché sta prendendo sempre più corpo la notizia che i francesi intenderebbero comprare il veliero. La cifra, che sembra essere al vaglio degli acquirenti, si aggirerebbe su un miliardo di lire.

Sono meno attivi in estate i ladri negli appartamenti

A Milano e provincia i furti nelle case hanno subito nel mese di luglio e agosto una flessione

MILANO — Forse anche i ladri d'appartamento vanno in vacanza. A Milano e provincia, l'anno scorso in luglio e agosto erano stati denunciati ai commissariati 526 furti nelle case. Quest'anno, in luglio, ne sono stati segnalati 269 confermando l'andamento precedente. Ma, almeno questa è l'impressione che si raccoglie alla squadra mobile della questura, in agosto (mancano ancora i dati definitivi) dovrebbero essere stati molti meno.

Alla base di questo cambiamento di tendenza c'è, innanzitutto, l'atteggiamento prudente assunto dalla gente. Sistemi di allarme installati non solo nelle case di lusso, ma anche in quelle più modeste, le rose preziose portate con sé, o, nella maggioranza dei casi, affidate alle cassette di sicurezza delle banche. Non succede più, insomma, che qualcuno parta per le vacanze dimenticandosi di chiudere la porta a chiave con tutti i propri averi dentro casa. *«E questo* — spiega un funzionario della mobile — *i ladri professionisti lo sanno bene. Tanto è vero che preferiscono agire durante i week-end o nelle vicinanze di Natale, quando la gente andando via per poco lascia a casa quasi tutto. Quelli che rubano nelle case in questo senso in genere ladruncoli, nomadi o tossicomani».*

«Comunque — aggiunge il funzionario — *i furti sono diminuiti anche perché è aumentata la vigilanza. Abbiamo fatto continui pattuglia-menti in diverse zone. Ogni persona sorpresa a circolare di notte è stata controllata».* Insomma, se già negli anni scorsi la malavita d'estate lasciava Milano più tranquilla, quest'anno ha avuto ulteriori «incentivi» per andare in ferie.

ECONOMICI

Gli uffici si sottlineano persone: TORINO, via Roma 80 - via Filadelfia 35; MILANO, via Cernaia 2; NAPOLI, via Nuova Poggioreale 1/116; BOLOGNA, via Ricasoli 26; BOLZANO, via Portici 30; BRESSANONE, via Bastioni 3; GENOVA, via E. Vermare 15; GORIZIA, corso Italia 99; TRIESTE, corso Matteotti 66; MANTOVA, corso V. Emanuele 3; BIELLA, corso Libertà 29; MONFALCONE, via Duca d'Aosta 103; NAPOLI, via Roma 149; NOVARA, corso della Vittoria 2; PADOVA, riviera Tito Livio 41; ROMA, via Quattro Fontane 18; ROVERETO, corso Bettenini 53/5; SANREMO, via Gioberti 47; SAVONA, via Astengo 1; TRENTO, piazza Maria Pasi 18; TRIESTE, Galleria Tergesteo; UDINE, via della Prefettura 8; chiedere presso tutte i corrispondenti della Pubblicompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare le loro richieste per corrispondenza possono scrivere a: Pubblicompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrispondente dell'importo esatto per ciascuna di esse viaglia. Ogni rivista dal prossimo del numero di righe (minimo 5; la riga è composta di 40 battute, intervalli compresi) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 14% globale.

La tariffa è di L. 3000 la riga. Rubrica di specializzazioni L. 3600, minimo L. 20000, sfregiata L. 5000. Rubrica 9 e 10 (domande) L. 3000. Avvisi urgenti data fissa o periodi: il doppio. Mezzi urgenti, data fissa o urgentissimi il triplo.

Si avverte la clientela che nessuna delle inserzioni pubbliche di richiesta in carattere economico (offerte quella inerente) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 1200 (50 centesimi sono pubblicati su «La Stampa» in «Stampa Sera» del lunedì). Coloro che desiderano ricevere queste si terzi possono utilizzare il servizio con lettere aggiornate al conto dell'ufficio le frasi «Servizio Pubblicompass n... 10100 Torino». Trimestre del mese cassetta e di L. 400 per decade, oltre un rimborso di L. 900 per le spese di recapito corrispondenza.

La Pubblicompass S.p.A. è a tutti gli effetti, unica denominata delle corrispondenza industriale alle casistiche. Essa ha il diritto di verificare le lecite e di richiedere adeguate quelle strettamente inerenti agli annunci, non ammettendo ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o scritte di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle stesse debbono essere inviate per posta e saranno respinte se insufficienti o sconosciute.

Per una speciale garanzia convenzione con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore dichiara che la legge n. 1 del 1977 e n. 903 circa discriminazioni sul sesso e l'osservanza è integrata e disposizioni vale legge.

1 Commerciali

CARRELLI elevatori d'occasione diesel e elettrici da 500 a portata da 600 kg a 12.000 kg, semestre ecc. Tel. (011) 9132 131

LIQUIDAZIONE ditta Valle e Pinerolo, strada Lombardore 280 - Leini, tel. 998.8332/33, di macchine utensili, utensili, attrezzi, calibratori, cunelli elevatori, compressori, scaffalature e materiali vari.

OCCASIONE vendo baracca mm Baiotti nuova le misure quadro elettrico trasformatore corrente 6 scaffali tel. 549.710

VENDESI motori trasformatori gruppi elettrogeni d'occasione con garanzia. Telefono (011) 237.800 (negozi Nizza via Perugia 46 To

VENDO officina 3 ferri paralleli ripasso trasformatore amministrazione. Tel. 495368

2 Affari e capitali

A A A A A A A A A A A A A A

PRESTITI a tutti residenti. Piemonte Lombardia Liguria. E' la prima società del settore specializzata per prestiti immediati su autovetture sportscars e mezzi su alleggi vitto turismo.

FINANZIARIA FID

sede centrale via Cernaia 38, telefoni 542 024 - 530.445.

A A A A A A A A A A A A A A AFI TORINO mutui su immobili in 2 giorni prestiti personali e su auto in giornata vengono concessi alle migliori condizioni. Via Paganini 4, tel. 520.162 519.194.

A A A A A A A A A ALLE migliori condizioni per tutti prestiti fiduciari cinque operatori cinque al 5° superano. Visitatevi e rendetevene. Cercheremo corrispondenti mensilità. Envoiliamoci Spa, via Bocchi 56, Torino. Tel. 594.702, 598.918.

CONSOLIDARE 533.322 offre a Rivoli verso Frassa mutui acquisto case verso rog. 75 mila 10 milioni 800 mila. Dilazionabili.

GARETTI 5767 vende libero Alessandria via Asiago, mutui acquisto angolare, 3 vetrine 63 mq. Ideali stagionali.

GARETTI 5767 vende libero via Cigna uso negozio deposito mq 60 lorde annue 12.000.000 mutuo mutuo finanziario.

GARETTI 5767 settore immobili industriali vende in tutta zona centrale palazzina industriale di due piani, 1000 mq costruzione recente possibile successione.

GARETTI 5767 settore immobili industriali vende Santa Rita buono fabbricato mutuo mq 2500 dilazionabili anche uso commerciale 2 accessi corsi quasi angolare.

LIBERO uso corso G. Cesare magazzino piano seminterrato mq 180 circa ristrutturato accesso carrabile 17 milioni. Facilitazioni pagamento. Consolido 533.322.

LOCALE 600 mq circa via cassine uso Vanchiglia adatto azienda legno libero subito affittasi uso Asta tel. 687.462.

LOCALI uso magazzino e negozio barriera Milano L. 6 milioni 500 mila pagabili metà contanti e resto rate mensili Rivoli Tel. 961.020.

MAGAZZINO libero corso Rosselli 3, vasti mq 93 più giardino facilità d'accesso 13 milioni 200 mila dilazionabili tel. 541506.

MAGAZZINO affittasi 400 mq più villa vendesi privata cinema. Tel. 687.376.

3 Aziende, negozi

A.A. ARRIAMO quasi 20 anni di esperienza settore vendita di aziende commerciali-industriali e negozi. Assistiamo massima rapidità garanzia. Palazzo 694.180.

A. STUDIO Finanza vende i vostri negozi e attività commerciali senza spese di pubblicità tel. 841.498.

AFFARONE tre negozi panetterie pizzicagnola causa forte espansione e limiti età del titolare vendesi quasi 50 per cento e tutto a valido collaboratore esperto contabilità, vero occasione, famiglia, adatta a due persone dilazioni. Scrivere: «Pubblicompass 5478 — 10100 Torino».

PRIVATAMENTE vende negozio accessoriatore via Mongrando ottima clientela dilazioni tel. 1340901.

PROFUMERIA cedesi vendi privato per decesso zona Rivoli in blocco 20 milioni, affare. Telefonare 700.338 713.409.

RISTORANTE caratteristici 80 coperti ameno alloggio corso Casale vendesi, telefonare 820947.

RIVIERA Levante ligure adiacenze rinnovata rivendita Ferrovia tricamo Telefonare 019 34 321 dalle 9.30 alle 11.30.

TABACCHI Bar Torino privato vende motivi familiari, affare. Tel. 692.376.

UTENSILERIA meccanica sede Firenze intende grandi industrie stoccare facile consegnare pezzi personale possibilità di collaborazione dei redenti vendesi o permettasi con immobili o mezzi valore circa 80 milioni contanti. Scrivere Dettori via Nievo 9 Firenze

ZONA cedesi abbigliamento bimbi saldo IVA XIV anno 7 milioni inoltre vendo mezzo tel. 641.496.

4 Terreni

CERCO terreno minimo mezzi per apertura carriera mq 12-20 pulo oppure rustico ristrutturare. Tel. 011 9313.007 ore 20-22.

CORSO Casarsa terreno mq 800 con concessione edilizia per villetta mc 643 L. 6 milioni 100 mila. Subentri immediati 693.160

RIVOLI vendesi terreni pianeggianti vendesi terreno mq 6000 recintato pianeta ristrutturato. Tel ore pasti 956.9535.

SANGANO

ottima esposizione 2200 mq terreno libertà vendesi lavori per villa isolati possibili varianti 93 metrato Real Estate 943.454

VENDO terreno zona pompeiana appartamento per quattro alloggi mq 180 trattative pub quattro piazzare di giardino tel. 0124 5184.

5 Locali e negozi

domande

A. CAPANNONI industriale produzione in settore auto-affitto. Oltre 15 anni di esperienza. Rapidità garanzia. Fassano 696.670.

ACQUISTO capannone 800-1000 mq luminoso adatto tipografia zona Orbassano Rivalta Grugliasco Rivoli. Telefonare 780.9422 ore pasti.

AFFITTERE BRESSI urgentemente in consumatore nuova zona residenziale locali uso ufficio mq 150-200 Telefonare ore ufficio 638.899

ASSOCIAZIONE culturale ricreativa cerca locali per conferenze in qualsiasi punto città purché servito mezzi pubblici sala 150-250 mq circa più palcoscenico 2 stanze e servizi, possibilmente se possa tenga o semiarredato o locali fabbricati. Tel. 319.815.

CERCASI alloggio 1° piano o semiarredato 3-4 camere per uso professionale o segreto in zona Crocetta. Tel. 596.706.

CERCASI locale mq 600 seguito più uscite zona S. Paolo Pranzo Micalieri. Telefonare 549.0393 ore ufficio.

CERCO in affitto locale 300 mq uso officina riparazioni, qualsiasi zona e dintorni cintura. Tel. 790.710

EUROCOMMERCIALE 638.613 riceve segnali in affitto per proprio clientela.

SOCIETA' cerca locali di 250-300 mq uso ufficio in zona centrale preferibilmente in centro. Scrivere: «Pubblicompass 7209 — 10100 Torino.

UFFICIO cercasi 4 camere e servizi locali attigui. Tel. 511.90424 ore ufficio.

6 Terreni

offerte

A vero privato negozi e magazzino zona piazza M. Cristina libero o occupati eventuali ulteriori dettagli 319.977 532.090.

AFFITTASI zona Carmagnola locale luminoso diverso mq 160 passaggio carraio. Telefonare 519.4593 - 548.362.

AFFITTASI locale deposito mq 95 con 2 camere uso ufficio San Paolo Torinese tel. 535.8064 ogni Pasqua ora 1400.

AFFITTASI piazza Vittorio Veneto ottimo locale uso ufficio o negozio L. 250.000 mensili tel. 874.182.

AFFITTASI ufficio zona Fiorina due camere servizi Attesa Telefonia - calcolatrice. Servizi Tel. 794.950 ore 10,30-11,30.

BOX zona Libertà via Francesco Baracca n. 42, L. 2 milioni 900 mila dilazionabili. Immobiliare Telefonare 599.783.

BOX Grugliasco 3 milioni 950 mila. L'Immobiliare 011 958.9285.

BOX varie dimensioni zona Porta Nuova privato in affitto. Telefonare 686.868.

CAPANNONI industriali adatti permanenze per tutti prestiti fiduciari cinque operatori cinque 5° superano. Visitatevi e rendetevene. Cercheremo corrispondenti mensilità. Envoiliamoci Spa, via Bocchi 56, Torino. Tel. 594.702, 598.918.

CONSOLIDARE 533.322 offre a Rivoli verso Frassa mutui acquisto case verso rog. 75 mila 10 milioni 800 mila. Dilazionabili.

GARETTI 5767 vende libero Alessandria via Asiago, mutui acquisto angolare, 3 vetrine 63 mq. Ideali stagionali.

GARETTI 5767 vende libero via Cigna uso negozio deposito mq 60 lorde annue 12.000.000 mutuo mutuo finanziario.

GARETTI 5767 settore immobili industriali vende in tutta zona centrale palazzina industriale di due piani, 1000 mq costruzione recente possibile successione.

GARETTI 5767 settore immobili industriali vende Santa Rita buono fabbricato mutuo mq 2500 dilazionabili anche uso commerciale 2 accessi corsi quasi angolare.

LIBERO uso corso G. Cesare magazzino piano seminterrato mq 180 circa ristrutturato accesso carrabile 17 milioni. Facilitazioni pagamento. Consolido 533.322.

LOCALE 600 mq circa via cassine uso Vanchiglia adatto azienda legno libero subito affittasi uso Asta tel. 687.462.

LOCALI uso magazzino e negozio barriera Milano L. 6 milioni 500 mila pagabili metà contanti e resto rate mensili Rivoli Tel. 961.020.

MAGAZZINO libero corso Rosselli 3, vasti mq 93 più giardino facilità d'accesso 13 milioni 200 mila dilazionabili tel. 541506.

MAGAZZINO affittasi 400 mq più villa vendesi privata cinema. Tel. 687.376.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AIUTO lavoratore permanente offresi tel. 4671565.

AUTISTA patente D e Pubblica pratica autobus e bilico offresi abitazione 213849.

AUTISTA patente «D» lunga esperienza offresi vitto Medio Oriente. Telefonare 710.634.

CERCHISTA preferibilmente meccanico carrozziere specializzato offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicompass 682 — 10100 Torino.

RAGAZZA diciottenne offresi come commessa tel. 9909185.

RAGAZZA 17enne offresi come commessa dattilografa prima impiego Tel. 351918.

impiegati

AMMINISTRATRICE segretaria perfetta conoscenza inglese offresi a seria ditta eventualmente anche in seguito alloggiamento in dispresa viaggiare per visita clienti o filiali o trasferirsi se le condizioni sono interessanti e adeguate. Tel. 613.173 ore serali.

CAPO ufficio 32enne offresi a serio ditta pluriennale esperienza amministrazione e contenzioso macchine ca genere. Scrivere: Pubblicompass 6650 — 10100 Torino.

CAPO segretaria lingua offresi lunga esperienza ottima conoscenza personale commerciabile serio impegno. Telefonare 263.330 ore 12-13,30 ore 19-20

CORRISPONDENTE inglese francese esperienza settoriale segretaria direzione. Tel. 539.745.

DICIOTTENNE prende seriamente lavoro ragioneria lira corso impiego mattino pomeriggio. Telefonare 849139.

DIPLOMATA prima mezzadria e corrispondente in lingue estere offresi a serra ditta. Tel. 737.400, ore pasti.

ESPERTA direzione segretaria abbigliamento eventuale conoscenza personale referenziata di queste cassiniere offresi serra ditta. Scrivere: «Pubblicompass 683 — 10100 Torino.

ESPERTA vendesi referenziata eventualmente anche offerta lavoro c/o negozio modisti o affini anche part-time. Scrivere: «Pubblicompass 5476 — 10100 Torino».

ES impiegata esperienza amministrativa offresi adeguatamente referenziata commerciale. Serietà e dedizione assoluta. Profonda esperienza assistenza in commissioni di varie stampo automatizzate macchine speciali. Scrivere: «Pubblicompass 8660 — 10100 Torino».

GEOMETRA referenziato pluriennale esperienza tecnica e conservativa edile immobiliare amministrativa vendesi contrattazione trasferibile sede proprie lavori e mansioni massima fiducia. Scrivere «Pubblicompass 5436 — 10100 Torino».

IMPIEGATA amministrativa diplomata contabilità primo impiego offresi lavori ufficio Telefonare 295.543

IMPIEGATA esperienza pluriennale acquisti componenti elettronici e vari lavori ufficio offresi ciò serra ditta in Torino. Scrivere: «Pubblicompass 5475 — 10100 Torino».

INGLESE 30enne esperienza ventennale commerciale offresi part-time. Telefonare 813.529.

INGLESE giovane laureata due persone senza Cooperativa assume a servizio presso azienda commerciale sede centrale Torino. Telefonare 9422 — 10100 Torino.

INGLESE lunga esperienza conoscenza e dattilografia macchina uffici offresi ore pasti. Telefonare 791903.

INGLESE lunga esperienza conoscenza e dattilografia macchina uffici offresi ore pasti. Telefonare 791903.

INSEGNANTE pluriennale esperienza corrispondenza commerciale traduzione schematizzazione offresi lavoro ufficio anche a ore. Scrivere a: «Pubblicompass 6010 — 10100 Torino».

PERITO meccanico diligentissimo particolarista lunga esperienza nazionale estera lavoro in ufficio anche a ore. Scrivere a: «Pubblicompass 6010 — 10100 Torino».

PERITO meccanico non diplomato militesente offresi per primo impiego Tel. 853.177.

RAGAZZA ventenne diplomata stenodattilografia precisa favori ufficio offresi serra ditta telefonare ore pasti al 77.73.60.

RAGIONIERA capo contabile decennale esperienza varia 5 lavori amministrativi referenziata offresi a serra ditta 30/40 Pubblicompass 6620 — 10100 Torino.

RAGIONIERA esperienza pluriennale contabilità industriale e vari lavori ufficio offresi ciò serra ditta Torino. Scrivere: «Pubblicompass 3475 — 10100 Torino.

RAGIONIERA 25enne esperienza quadriennale trasporti amministrazione contabilità discreta cultura offresi. Telefonare 839.647.

SEGRETARIA d'ufficio dichiarazione referenziata bilanci contabilità paghe e contributi normativa dovute e interpretazione finanze prima impiego offresi ore pasti serra ditta tel. 964.791 dalle 9 - 12 - 15 - 18.

STENODATTILO corrispondente lingue estere inglese francese, conoscenza tedesco, primo impiego offresi ditta seria. Telefonare 794.207.

UNIVERSITARIO studente 5 lingue — anche estero — presenta disponibile occupazione part-time. Telefonare 813.529.

VENDE macchine per maglieria offresi. Tel. 370.0387.

VENDE pratica lavori ufficio impiegata da ore pasti offresi telefonare 795903.

VENDE lunga esperienza conoscenze e dattilografia macchine uffici offresi ore pasti. Telefonare 791903.

VENDITORE cerca nuove collaborazioni per vendita articoli stampati commerciali e vari articoli utili materie plastiche cerca impiego adeguato in piccola o media industria del settore serietà referenze tel. 9595340.

VENDE lunga esperienza dimostrazione vendita in dettaglio autorevolezza incarichi di pubblic relazione a qualsiasi livello in piccola o media industria. Telefonare ufficio 959.1560.

WIENNE 36enne pluriennale esperienza referenziata personale direzione contenzioso impiego part-time. Telefonare ore 14,30 al numero 694.393.

WIENNE lunga pratica commerciale diplomato conoscenza tedesco inglese. Telefonare ore pasti 447.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A. CERCASI primari distributori carburanti distretti d'Asti, alto reddito. Telefonare ufficio 346.237.

A.A. CERCASI subito domestico veramente referenziato unica persona/coppia 30enne ore 8-16, settimo riposo, Telefonare «Pubblicompass 5471 — 10100 Torino».

A.A. PRESTITI azienda specializzata in Torino ricerca per rapporto massimissima riservatezza clienti età 25-30 anni persone collaggio, qualità semplicità, trasferte, trattamento minimo garantito. Retribuzione e trattamento adeguati alla effettiva qualità. Scrivere: «Pubblicompass 8651 — 10100 Torino».

ABILISSIMA signorina per piccola cercasi Tel. 542.303 ore negozio.

ACCONCIATURE cerca cameriere assume persona anche senza esperienza già impiegata tel. 639.447 orario negozio.

ACCONCIATURE cerca lavorante e apprendista esperienza minima. Telefonare tel 352.185

AGENZIA immobiliare cerca impiegato fisso per lavori di ristrutturazione Telefonare 674.182.

AGGIUSTATORE stampista presso macchine stampa per ufficio meccanica stampigliatrice lavoro certo. Tel. 372.571.

AGGIUSTATORI stampisti 2° e 4° categoria disponi ad effettuare i vostri corsi azienda metalmeccanica. Telefonare 783.383, ore ufficio.

AIUTO magazziniere massimo anni 25anni studente di economia grandi conoscenze. Telefonare Torinomatic telefonare 480.355.

AIUTO stagionale ufficio a cui libera subito stipendio 599.978.

ASSUMIAMO militi patente C pratichissimi conoscenza provincia Alessandria provincia di Asti e provincia di Torino eventualmente disponibile accquisto camion. Scrivere: «Pubblicompass 877 — 10100 Torino».

ASSUMIAMO ditta industria Bernezzo cercasi elettricisti con provata esperienza per cucitrice e pulizia stabilimento telefonare lunedì ore ufficio al 549.0598.

ASSUMIAMO affiliato, rateizzato in posto e zona superiori L. 300 mila mensili. Telefonare al 505 656 oppure chiedere appuntamento in via Cassini 66, Torino.

ASSUMIAMO meccan

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI TORINESI

La moglie ribelle è folle?

Gene Rowlands è la moglie nel film di Cassavetes

Una moglie (*«A Woman under the influence»*) di *John Cassavetes*, con *Peter Falk, Gena Rowlands*. Anno 1975. Stati Uniti, colori. Drammatico. *Cinema Artecalitro.*

Una donna e un uomo di fronte, come su un palcoscenico-ring. E la macchina da presa è agguato pronto ad inseguire, studiare, penetrare, rappresentare. John Cassavetes, 49 anni, uno tra i più appartati, sinceri ed intelligenti autori del penultimo cinema americano, ci conduce dentro i tessuti più segreti di un matrimonio per affondare ancora una volta l'obiettivo, come bisturi, nelle contraddizioni della coppia moderna. Uno tra i temi più cari al regista di *Ombre, Faces, Mariti* e *Minnie and Moskowitz*.

Annegata in una condizione piccolo borghese, la vita di Mabel (Gena Rowlands), di Nick (Peter Falk) e dei loro tre bambini ha toccato il punto critico di rottura. L'elemento esplosivo è la donna, che nella sua progressiva crisi nervosa rivendica inconsapevolmente uno spazio di creatività ed una autodeterminazione negatole dal ruolo tradizionale di moglie.

Un rapporto di odio-amore la lega alla casa, agli oggetti che la circondano, al marito ed anche ai figli. La fuga dalla «prigione», la ribellione ha per coloro che la circondano i sintomi della follia. Mabel finisce in una clinica per malattie nervose. Un luogo dove la coscienza nascente di una perfida sottile schiavitù, inventata dall'uomo e dalla sua società per la donna nella famiglia, viene curata con l'elettroshock.

Il ritorno a casa per Mabel è crudele. Nulla è cambiato nella sostanza. Tutti continuano a non capire il suo problema. Soltanto i figli istintivamente sentono pietà per la madre ferita e la difendono dalla arrogante, ottusa amorevolezza del padre. Per «una moglie» la ribellione è manicomio; la sottomissione è cadere in pasto agli affetti soffocanti della famiglia. Mabel accetta la seconda soluzione, cancellando il ricordo della passata parola liberatoria. *«Non ho nemmeno come sia cominciata questa cosa* — dice al marito riordinando la casa — *Deve essere stato un momento di stanchezza»*.

Lo studio dei comportamenti, delle psicologie, l'analisi dei condizionamenti e delle situazioni si svolge quasi esclusivamente negli interni e sui volti, affidati alla penetrabilità critica del piano-sequenza.

Cassavetes procede con due stili diversi di racconto. Gli esterni rappresentano un blocco narrativo distinto: in prevalenza campi lunghi dove la figura umana si rimpicciolisce lasciata dal paesaggio naturale o urbano. Una realtà che sembra ostile, tra colori ghiacciati e sostanti. I modi espressivi cambiano quando i personaggi agiscono negli spazi domestici. I colori si scaldano, si umanizzano. Il set diventa un palcoscenico in cui il mezzo cinematografico consente di scrutare fino all'iperrealismo le vibrazioni più segrete e intime di un volto o di un corpo. Il lavoro di Cassavetes si concentra sulle possibilità dell'interpretazione, felice sempre nella scelta di attori stupefacenti come la moglie Gena Rowlands e, nell'occasione, il bravissimo Peter Falk, più noto al pubblico italiano per la sua caratterizzazione nei panni di tenente Colombo.

Il film non consente un momento di estraneità. Dalla prima inquadratura all'ultima inietta sulla pelle una sottile, crudele angoscia che proietta lo spettatore dentro lo spazio del dramma costringendolo ad una partecipazione o ad un rifiuto completi. Nick è un italo-americano e il nostro doppiaggio (seguito dallo stesso Cassavetes) gli affibbia un deciso accento meridionale. L'operazione era necessaria per far capire anche da noi la sua condizione di immigrato. Ma l'effetto non sempre è convincente e snaturа in parte l'equilibrio logico della vicenda. Chiusa perché certi film perfetti nella composizione originale non vengono affidati al giudizio del pubblico rispettandone l'integrità con l'aiuto, magari, dei sottotitoli?

Sandro Casazza

Lauro, Gava e altri soci in un musical su Napoli

ROMA — *Dopo la Napoli di Masaniello arriva in musical la Napoli dei Lauro e dei Gava. L'autore, Elvio Porta, e il regista Armando Pugliese che quattro anni fa realizzarono Masaniello per i teatri tenda, si accingono adesso ad inaugurare una nuova sala romana, il «Giulio Cesare» (un ex cinema), con L'opera d' 'e mmuorte 'e famme (L'opera dei morti di fame).*

Lo spettacolo, il cui debutto è previsto in dicembre, è la storia corale in due tempi del popolino napoletano e del suo rapporto con il potere politico. L'arco di tempo va dal dopoguerra alla metà degli anni Sessanta. I personaggi che vi prendono spicco sono pezzenti, raccoglitori di cicche, questuanti e venditori ambulanti senza licenza. Gli antagonisti sono capipopolo, i cosiddetti grandi elettori, candidati alle elezioni e parlamentari.

Il tema di fondo di questo musical italiano è il fenomeno del clientelismo in una città amara e disperata come Napoli, simbolo del costante malessere che provoca il contraddittorio sviluppo del sistema Paese. Negli anni in cui l'amministrazione comunale della città partenopea era tenuta dai monarchici, la raccolta dei voti avveniva con i sistemi che tutti ormai conoscono. Nello spettacolo il candidato Tagliamonte, tutto vestito di bianco, è facilmente identificabile con il comandante Lauro. Il perfezionamento del sistema clientelare per vie più raffinate si ha con il passaggio dell'età monarchica all'età democristiana.

Nel secondo tempo compare infatti in scena il senatore, avvocato Impagliazzo che nel cast dei protagonisti viene definito politico di Castellammare. E' evidente il riferimento al senatore Gava che proprio da Castellammare sviluppò la sua attività politica. In secondo piano, ma con un ruolo preciso di scontro con il popolino figurano i «grandi elettori». C'è un personaggio, Don Mariano Piccione, che viene definito il «benefattore» perché si propone come «inventore di mestieri abusivi» e distributore di licenze che consentono ai poveri di sopravvivere. A lui si oppone Michele 'a Mulletta, un reduce, un sopravvissuto alla seconda guerra mondiale, il quale cerca di riorganizzare la piccola gente, le vittime involontarie di Don Mariano, per indurle a prendere coscienza della loro condizione e a ribellarsi ai soprusi.

Naturalmente la sorte di questo personaggio è segnata perché alla fine il sistema, ovvero chi detiene da sempre il potere, finirà con il prevalere. L'opera si chiude con uno spiraglio di speranza per una città che comincia a capire se stessa, a spambrare il campo da ciò che c'è di falso nella sua leggenda (basta che ci sia il sole, basta che ci sia il mare o una canzone per cantare).

Trentacinque personaggi, più i cori, più altri elementi di orchestra, una compagnia di istrioni le prove a novembre. Naturalmente per quell'epoca il regista Armando Pugliese, che nella passata stagione ha messo in scena L'opera dei clivo equestre Sgueglia, conta di trovare tutti gli attori principali. Un compito non facile perché si tratta di individuare attori che sappiano anche cantare. Mariano Rigillo, per esempio, che pure è stato il grande protagonista di Masaniello, non potrebbe impersonare «Michele 'a Mulletta» perché non sa cantare. Proprio per soddisfare queste esigenze dello spettacolo il regista terrà nei prossimi giorni una serie di audizioni sia a Napoli che a Roma.

Dopo il debutto romano (sono previste oltre un mese di repliche) questo musical si trasferirà a Napoli, in una sede che è ancora da decidere, successivamente tornerà a Roma e forse solo nella stagione '79-80 toccherà le piazze del Nord. L'opera d' 'e muorte 'e famme che Elvio Porta ha scritto in tre anni prima di essere rappresentata ha già avuto un riconoscimento prestigioso, perché ha vinto nel '77 il Premio Pirandello. Patrocinatore della messa in scena romana è Vittorio Gassman, che del Teatro Giulio Cesare è co-gestore con Carlo Molfese, titolare del Teatro Tenda di piazza Mancini.

Ernesto Baldo

La «famiglia» Argento a Torino

Dario Argento e Daria Nicolodi sono entrambi nella nostra città per lavoro

Regione Piemonte
Provincia di Torino
Comune di Torino

Lunedì 4 settembre, alle ore 15, avrà inizio al Cinema-Teatro Alfieri la rassegna cinematografica sul tema:

LA FIGURA DI CRISTO NEL CINEMA DALLE ORIGINI AD OGGI

Saranno proiettati i seguenti film:

4 sett. - **Messia: la legge del deserto**, di Gianfranco De Bosio (Italia), 1974 - Prima parte
5 sett. - **Messia: la legge del deserto**, di Gianfranco De Bosio (Italia), 1974 - Seconda parte
6 sett. - **La vie et la passion de Jésus Christ**, di Fernand Zecca e Lucien Nonguet (Francia), 1902-1905
Cristus, di Giulio Antamoro (Italia), 1916
7 sett. - **Golgotha**, di Julien Duvivier (Francia), 1934
8 sett. - **Il figlio dell'uomo**, di Virgilio Sabel (Italia), 1954
9 sett. - **King of the Kings**, di Nicholas Ray (Usa), 1961
10 sett. - **Il Vangelo secondo Matteo**, di Pier Paolo Pasolini (Italia-Francia), 1964
La Ricotta, di Pier Paolo Pasolini (Italia-Francia), 1963
11 sett. - **The greatest story ever told**, di George Stevens (Usa), 1965
12 sett. - **La voie Lactée**, di Luis Buñuel (Francia-Italia), 1968
13 sett. - **Il Messia**, di Roberto Rossellini (Italia), 1975

Le proiezioni si svolgeranno continuativamente nelle ore 15 alle ore 24 presso il Cinema Alfieri - Piazza Solferino, 4 - Torino (tel. 54.65.52).
I film saranno accompagnati da un catalogo illustrativo in quattro lingue. L'ingresso è gratuito.

Coordinamento e programmazione generale a cura della Provincia di Torino - Assessorato alla Cultura, Tempo Libero e Sport.

ISTITUTO
POGLIANI
Corso Francia, 3
Telefoni 542.820 - 517.371
Quarant'anni di esperienza
CORSI DIURNI
PRESERALI - SERALI
Istituto Tecnico (Ragionieri, Geometri, Periti)
Scuola Media - Istituto Magistrale
Cambiamento indirizzo studi
corsi preliminari gratuiti
Recupero anni

ISTITUTO
CAIROLI
Legalmente riconosciuto (sede d'esami)
Liceo Scientifico
Ist. Prof. Odontotecnici
Corsi di recupero:
Istituto Magistrale
Maturità Odontotecnica
Piazza Vittorio Veneto 5, Torino
Tel. 872.276 - 878.837

ELDON VARME
UN FACILE E VANTAGGIOSO IMPIANTO DI RISCALDAMENTO SENZA BRUCIATORI NÉ CALDAIE NÉ TUBAZIONI
ABITARE '80 - TEL. 0172/94.347 - MORETTA (CN)

IL CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NÉ CUSCINETTI, SMONTABILE, LAVABILE
GARANTISCE LA CONTENZIONE DI QUALSIASI
ERNIA
Un medico dell'Istituto riceve tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19 presso la Filiale di:
TORINO - Studio Medico - Via S. Quintino 4 - Tel. 534.500
BIELLA - Lunedì 4 Settembre Albergo Commercio ore 9-12
CASALE - Martedì 5 Settembre Albergo Rotte d'Oro ore 9-12
ASTI - Mercoledì 6 Settembre Albergo Nazionale ore 9-12
NOVARA - Giovedì 7 Settembre Albergo d'Italia ore 9-12
ALESSANDRIA - Lunedì 11 Settembre Albergo Parigi ore 9-12
Istituto A.R. Di Bernardo - Milano - Sede Centrale - P.le Lorito 1
il catalogo n. 2 si spedisce gratis

ALISCAFI
S.N.A.V.
ORARIO 1978
ANZIO - PONZA - ISCHIA - CAPRI

ANZIO/PONZA Dal 1° giugno al 4 settembre		Martedì escluso in giugno giornaliero luglio - agosto	
Partenze da Anzio	8,30	11,40*)	17,30
Partenze da Ponza	10,00	18,00*)	18,00

*) dal 1° giugno al 31 luglio solo sabato e domenica
giornaliero dal 1° agosto al 3 settembre

Dal 5 settembre al 3 ottobre		Escluso il martedì	
Partenze da Anzio	8,30	11,40*)	18,30
Partenze da Ponza	10,00	16,00*)	18,00

*) Si effettua solo sabato e domenica fino al 17 settembre
Dall'entrata in vigore dell'ora solare i voli pomeridiani saranno anticipati di 30 minuti

Durata del percorso: 70 minuti

ANZIO - PONZA - ISCHIA - CAPRI Dal 1° luglio al 4 settembre		Solo Sabato e Lunedì fino al 21/8	dal 26/8
ANZIO p. 8,00		CAPRI p. 17,00	18,30
PONZA a. 9,10 (*)		ISCHIA a. 17,30	17,00
p. 9,20 (*)		p. 17,45	17,15
ISCHIA a. 10,50		PONZA a. 19,15	(*) 18,45 (*)
p. 11,05		p. 19,30	(*) 19,00 (*)
CAPRI a. 11,35		ANZIO a. 20,40	20,10

(*) Scalo facoltativo. Se non ci fossero passeggeri per Ponza l'aliscafo proseguirà direttamente per Ischia con arrivo ore 10,00.
(*) Scalo facoltativo. Se non ci fossero passeggeri per Ponza l'aliscafo proseguirà direttamente per Anzio con arrivo ore 19,45 dal 26 agosto alle 19,15.

LE PRENOTAZIONI SONO VALIDE FINO A 15 MINUTI PRIMA DELLA PARTENZA

Informazioni, prenotazioni, biglietteria
HELIOS s.r.l.
P. Innocenziana 18 - 00042 ANZIO - Tel. 984.5085 - 984.5230 - Telex 84269

All'Alfieri un ciclo di 10 film

Cristo nel cinema

Tra le opere scelte il «Messia» di Rossellini

TORINO — *«La figura di Cristo nel cinema dalle origini a oggi»* è il tema del breve ciclo (undici pellicole) che l'Assessorato alla cultura della Provincia ha organizzato, a partire da domani, nell'ambito delle manifestazioni legate al periodo di ostensione della Sindone. I films saranno proiettati all'Alfieri in piazza Solferino con orario continuato dalle 15 alle 24 e con ingresso gratuito.

L'iniziativa appare di notevole interesse poiché il cinema biblico o di ispirazione religiosa tiene un posto non piccolo, anche se i film numericamente non sono molti, nella storia globale della produzione cinematografica. Il «cinema cristologico» in particolare che negli ultimi anni è stato oggetto di rinnovata attenzione (spesso anche commerciale), ha le sue origini al momento della nascita stessa del cinema ed ha coinvolto i più grandi registi, da Griffith a Dreyer, da Duvivier a Buñuel sino a Pasolini e a Rossellini.

Lunedì 4 settembre *Mosè: la legge del deserto* di Gianfranco De Bosio (It) 1974 - Prima parte (trasmesso in tv con grande successo).

Martedì 5: Mosè, seconda parte.

Mercoledì 6: *La vie et la passion de Jesus Christ* di Ferdinand Zecca e Lucien Nonguet (Fr) 1902-1905; *Christus* di Giulio Antamoro (It) 1916.

Giovedì 7: *Golgotha* di Duvivier (Fr) 1934.

Venerdì 8: *Il figlio dell'uomo* di Virgilio Sabel (It) 1954.

Sabato 9: *King of the Kings* di Nicholas Ray (It-Fr) 1963.

Domenica 10: *Il Vangelo secondo Matteo* di Pasolini (It-Fr) 1964; *La ricotta* di Pasolini (It-Fr) 1963.

Lunedì 11: *The greatest story ever told* di George Stevens (Usa) 1965.

Martedì 12: *La voie Lactée* di Buñuel (Fr-It) 1968.

Mercoledì 13: *Il Messia* di Rossellini (It) 1975.

Il programma si completa con la presentazione del film-inchiesta: *Il Testimone silenzioso* all'Astor.

r. s.

Doppio incontro con il coautore di «Zombi» e la sua compagna

Il regista del terrore lavora con il computer

TORINO — *Da regista e ingegnere. Dario Argento, 38 anni, padre del thrilling italiano con* L'uccello dalle piume di cristallo, *Profondo Rosso* e *Suspiria* è venuto a Torino per controllare *l'impianto sonoro del cinema che ospiterà la sua ultima fatica di produttore, sceneggiatore e creatore di colonne musicali. Il film ha titolo* Zombi, *la regia è dell'americano George Romero.*

Il regista si muove freneticamente dalla sala alla cabina di proiezione, discute con i tecnici e l'operatore. Tenta varie prove finché sceglie l'effetto stereofonico giusto.

«Una volta parlando di cinema si pensava soltanto all'immagine e al colore — *dice Argento* —. Oggi il film sta diventando un prodotto che deve fare i conti con le più sofisticate tecnologie. Gli esperti di effetti speciali stanno conquistando sul set un'importanza sempre maggiore. Il regista deve tenerne conto, documentarsi, studiare.

Zombi vanta, per gli appassionati della graduatoria, trecento effetti speciali, visivi e sonori, più una pista sonora stereofonica di sei toni sopra l'intensità consueta. «Avevo già cominciato questa strada con *Suspiria* — *spiega* —. Ma il soggiorno americano per la preparazione e le riprese di *Zombi* è stato importantissimo. Ho studiato a fondo il computer e credo di essere pronto a sfruttare tutte le risorse che la scienza oggi offre al cinema».

Guerre stellari, Incontri ravvicinati, L'ultimo valzer, *insegnano le nuove tendenze iperfantastiche e tecnologiche che il cinema sta tentando per diventare un prodotto diverso e distinto dall'offerta tv.*

«Presto comincerò un nuovo film, interamente mio. Non ho ancora titolo, né attori. La trama racconta in due parole non significa nulla. Ma metterò ancora a profitto tutti gli insegnamenti imparati negli Stati Uniti. Il regista non può più essere l'artista isolato nella sua torre poetica. Se non conosce l'elettronica e il computer oggi perde almeno metà del suo potenziale espressivo». s. c.

Nicolodi in crinolina «gioco degli inganni»

TORINO — Dal cinema allucinato di *Profondo rosso* ai vezzi del '700. Daria Nicolodi attrice e compagna di Dario Argento passa con noncuranza dal *thrilling* inquietanti del regista romano (di *Suspiria* fu anche la sceneggiatrice) alle crinoline di Susan Townley la protagonista di «Tre ore dopo le nozze» di John Gay che Ugo Gregoretti sta preparando per la tv a Torino.

Susan Townley poco dopo le nozze giunge nella casa del marito, il dottor Fossile, un vecchio rimbambito che passa il suo tempo in un buio laboratorio tra boccette e scheletri. Sono passati solo pochi minuti che arriva il primo amante, Inizia così un andirivieni tragicomico che ricorda la commedia italiana alla quale John Gay si è sovente ispirato (è lo stesso autore dell'*Opera del Mendicante* dalla quale Brecht trasse l'*Opera da tre soldi*).

Daria Nicolodi ama questa sommaria Susan: «*Nel gioco dell'inganno* è l'unica che ha coscienza della sua finzione — spiega — è autentica e istintiva; non persegue scopi precisi, asseconda la sua natura irrequieta». «Townley (per gran parte della commedia viene chiamata con il cognome) è un personaggio perdente e ne è consapevole».

Dalla donna perdente di John Gay il dialogo scivola sul femminismo. Daria Nicolodi si dichiara femminista. Anticipa con orgoglio la prossima pubblicazione di un suo libro: una traduzione dal latino di un testo del Cinquecento del «mago» Agrippa: il titolo è «Della superiorità delle donne», potrebbe avere come sottotitolo «Il riscatto delle streghe». E' convinta del contributo positivo che il femminismo ha dato all'immagine dell'attrice. «*Lentamente si sta perdendo l'immagine della bellissima* ora *incapace di pensare* — dice Daria — *all'attore è già un fatto acquisito ed esistono nomi come quelli di Glenda Jackson, Shelley Duval, Sissy Spacek. Oramache i registi italiani incominciano a convincersi che forme perfette e profili greci non bastano più.*

a. v.

Alla radio

RADIOUNO
Giornali radio: ore 8; 10,10; 13; 19; 21; 23
6 — Risveglio musicale
8,30 Musica per un giorno di festa
8,40 Sulla cresta dell'onda con Peppino di Capri e Fred Bongusto
9,10 Il mondo cattolico
10,30 Special: Alan Sorrenti
11,30 Prima fila (2)
11,45 Radio sballa
12,25 Prima fila (3)
13,30 Il calderone
16 — Radiopunk
16,30 Il calderone (2)
17,30 La musica è fatta di...
18 — Il calderone (3)
19,20 Asterisco musicale
19,30 I puritani di V. Bellini con la London Symphony Orchestre, direttore Richard Bonynge
22,40 Disco rosso
23,05 Buonanotte da...

RADIODUE
Giornali radio: ore 7,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 16,55; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Domenica a radio 2
7,55 Domenica a radio 2 (2)
8,15 Oggi è domenica
8,45 Canzoni per tutti
9,35 Gran varietà presentato da Domenico Modugno
11 — No non è la Bbc
12 — Revival
2,45 Il gambero, condisce Arnoldo Foà
13,40 Romanza
14 — Piccola storia dell'avanspettacolo
15 — Discoazione
16 — «Il calapranzi» di Pinter
16,47 I classici del jazz
17 — GR 2 musica e sport
19 — Tout Paris
19,50 Opera '78
21 — Festival di Salisburgo 1978
22,40 Buonanotte Europa

RADIOTRE
Giornali radio: ore 6,45; 10,45; 13,45; 19,10; 20,45
8 — Colonna musicale
8,15 Il concerto del mattino
8,50 La stravaganza
9,30 Recital tenore Luciano Pavarotti
10,15 I protagonisti
11,30 Il cantamore
12,55 Discoteca
14 — Intermezzo
15 — Come se
17 — Invito all'opera
21 — Previn dirige la Sinfonica di Londra
22,30 Ritratto d'autore
23,30 Il jazz

RADIO MONTECARLO
7,30 Dolce risveglio
8,10 Colazione in musica
10 — Da... a... con super
14,05 Pomeriggio sportivo
15,35 Musica e sport
17 — Panorama sportivo
18 — Disco sport 700
18,15 Tutta musica

Tv estere

SVIZZERA
Ore 17,55: Praga: Campionati europei d'atletica. Cronaca diretta. Nell'intervallo: Telegiornale. 20,40: Il mondo in cui viviamo. 21,05: Incontri. Fatti e personaggi del nostro tempo; 21,30: Telegiornale; 21,45: Le inchieste del commissario Maigret, di Georges Simenon. 5. Maigret e la sottana gonna, adattamento di Claude Barma e Jacques Remy, con Jean Richard. Regia di Claude Barma; 23: La domenica sportiva; 24: Telegiornale.

CAPODISTRIA
Ore 17,55: Telesport. Praga: Campionati europei di atletica leggera; 20: L'angolino dei ragazzi (c); 20,30: La Jugoslavia e la collaborazione internazionale (seconda parte); 21,15: Punto d'incontro. Settimanale del Telegiornale (c); 21,35: Canale 27; 21,50: Gente, allegra, film. Regia di Victor Fleming, con Spencer Tracy, Hedy Lamarr, John Garfield e Hakim Tamiroff; 23,30: Telesport. Praga: Campionati europei di atletica leggera.

MONTECARLO
Ore 17,50: Eurovisione - Messa di apertura del pontificato di Giovanni Paolo I; 20,05: Notiziario; 20,15: Parolismo; 20,35: Telefilm; 21,30: Un giorno da leoni, film di Nanny Loy, con Renato Salvatori, Tomas Milian, Nino Castelnuovo.

SETTEMBRE MUSICA

CONCERTI DI OGGI — Alle 16,30 nella Cappella regia di Palazzo Reale, in piazza Castello, concerto d'organo di Lionel Rogg.

In programma musiche tra il '500 e il '700 degli spagnoli Tomas de Santa Maria *(Fantasia en sol)*, Antonio de Cabezon *(Variations sur le Chant du "Caballero")*, Francisco Peraza *(Medio registro alto de primer tono)*; degli inglesi William Byrd *(Miserere)*, Orlando Gibbons *(Voluntary)*, Thomas Tomkins *(A short verse)*, Henri Purcell *Toccata in re minore)*, Dietrich Buxtehude *(Canzone en sol, Fugue en ut majeur)*, Sweelinck *(Toccata en re, Variations)*; degli italiani Andrea Gabrieli *(Canzone arioso)*, Claudio Merulo *(Canzone "la Bovia")*, Girolamo Frescobaldi *(Toccata quarta per l'elevazione, Bergamasca)*. Inoltre di Bach, *Kyrie Christe Kyrie e Fugue en ut majeur*.

Alle 21 al Conservatorio, in piazza Bodoni, il Coro Madrigali di Budapest e l'Orchestra da Camera della Filarmonica nazionale ungherese eseguiranno l'*Olimpiade* di Vivaldi. Direttore Ferenc Szakeres.

Direttore Ferenc Szakeres. Cantano: Maria Zampieri, Klara Takacs, Jozef Horwarth Benes Gulyas, Istvan Gati, Lajos Miller, Kolos Kovacs.

Questa sera Paolo Stoppa e Ieri e oggi

(v.) La storia di un truffatore è quella che la tv comincia stasera a raccontare con la prima delle tre puntate di *Nero su nero*, sceneggiato domenicale di Luigi Lunari, regia di Dante Guardamagna. Lo spunto del racconto è dato da un fatto realmente accaduto: due donne, imitandone la scrittura, avevano contraffatto dei falsi diari di Mussolini con tale abilità che un settimanale inglese li aveva acquistati per pubblicarli. Fatti però esaminare i manoscritti, questi avevano svelato la loro falsità, e le autrici finirono in tribunale.

La sceneggiata solo in parte ricalca l'accaduto: sostanzialmente è la storia d'un intraprendente sessantenne impersonato da Paolo Stoppa che, rimpatriato dieci anni dopo la guerra dall'America, fire a campare sbirciando acquirenti creduloni ai quali smaltisce cimeli africani fasulli. Comincia una manciata di nostalgici bene inseriti nell'Italia del dopoguerra, e tramite loro frequenta la vedova e la figlia d'un ufficiale caduto, scopre che le due donne hanno l'abilità sorprendente di riprodurre tale e quale la grafia mussoliniana.

Questo la anascherà nella fertile mente del vecchietto l'idea di fabbricare autografi del capo del fascismo da smerciare a caro prezzo e quanti ancora hanno venerazione per lui.

Buoni attori nell'assortimento pittoresco dei nostalgici, dove spiccano Sanipoli e Roldano Lupi: le due falsarie sono Didi Perego e Marilù Prati.

Nero su nero va sulla rete 1: sulla 2 ieri e oggi sarà nuovamente tutto maschile con Raf Vallone e Pino Caruso interrogati da Enrico Maria Salerno. Nelle trasmissioni pomeridiane si segnala, a colori, la replica storica da Venezia (rete 1 alle 17). Alle 17,45, in diretta dal sagrato di S. Pietro la Messa d'investitura del Papa. Su entrambe le reti ci saranno collegamenti con Praga per i *Campionati europei di atletica leggera*.

Paolo Stoppa nella prima puntata di «Nero su nero» a tv Uno

Alla tv

RETEUNO
11 — **Messa**
11,55 **Incontri della domenica**
13 — **Regazzi sul mare**
13,30 **Telegiornale**
17,45 **Messa d'investitura del Papa in diretta dal sagrato di S. Pietro**
20 — **Telegiornale**
20,40 **Nero su nero**, con Paolo Stoppa, Ieri e oggi, e sceneggiatura di Lunari, regia di Dante Guardamagna, prima puntata (c)
21,45 **La domenica sportiva**, collegamento con Parma per Italia-Canada di baseball
22,40 **Prossimamente**, programmi per sette sere (c) - **Telegiornale**

RETEDUE
16 — **TG2 Ore tredici**
13,30 **Napoli nuovo sound**
16,30 **Prossimamente** (c)
16,35 **Parma: europeo di go-kart**
17,30 **Sintesi Usa-Cuba di baseball**
17,40 **Finale giro ciclistico Piemonte**
18 — **Praga: atletica leggera** (c)
19,30 **TG2 Studio aperto**
20 — **TG2 Domenica sprint**. Diretta da Praga: **arrivo maratona**
20,40 **Ieri e oggi**
21,45 **TG2 Dossier** (c)
22,50 **TG2 Stanotte**
23,05 **Quando i jurnali s'incontrano**, con Gianni Basso, Franco Cerri, Oscar Valdambrini.

LA TV — *di vice*

Il pranzo di nozze con Bette Davis

Il «mondo straordinario della gente comune», presentato nel ciclo dedicato a *L'America di Cheyefsky* dalla rete 2, non era più ieri sera quello di sabato scorso, composto dagli immigrati italiani di Bronx, ma un altro sotto certi aspetti non tanto diverso, sebbene di lontana o più recente estrazione irlandese. Il film *Pranzo di nozze* non è stato però, come *Marty*, diretto da Cheyefsky per il cinema: qui, il celebre sceneggiatore non ha sceneggiato, passando nelle mani d'un altro illustre, Gore Vidal, l'originale del teleplay dal quale si doveva ricavare lo *screenplay* della pellicola.

L'influenza neorealista, con il riferimento esatto e costante alla vita vera, era evidente anche ieri, nella vicenda che ruotava attorno a un matrimonio da celebrare e al banchetto nuziale da far seguire alla cerimonia religiosa. I giovani fidanzati ottavano per un rito senza fiocchi e trionfi: il duplice parentado — piccoli borghesi ansiosi di vivere per l'occasione una «grande giornata» che rompesse il grigiore del tran-tran quotidiano — si batteva invece per uno sposalizio in grande coronato da un banchetto sul tipo di quelli, fuori dell'ordinario, che caratterizzano gli sponsali di appartenenti a quella che venne definita dal poeta Berto Barbarani *«l'alta e più chic società»*. Come s'è visto, hanno avuto partita vinta i giovani.

Pranzo di nozze ha una firma registica di primordine: Richard Brooks, uomo che prima d'essere un *director* di talento è stato anche lui sceneggiatore di vaglia, attento ai problemi sociali, sotto sul proporre quelli della «gente comune». La regia di *Pranzo di nozze* reca il segno di questa partecipazione di Brooks ai casi dei personaggi, taluni magari risaputi, ma resi vivi dal regista così esperto nello svecchiarne, se occorre, il comportamento. L'interpretazione era eccellente, eccentrici agli arzilani come Barry Fitzgerald, e a quelli che lo erano meno (Ernest Borgnine miracolosamente attratto con Bette Davis), spiccava Debbie Reynolds nel ruolo della sposina nemica dichiarata dello sposalizio in pompa magna.

Nella serata di venerdì un altro matrimonio aveva fatto risuonare concerti d'organo in *Giovane donna del 1914*, storia d'amore derivata dall'omonimo romanzo di Arnold Zweig, scrittore tedesco morto nel 1968 e autore d'un libro famoso, *Il caso del sergente Grischa* avente a sfondo quella prima guerra mondiale così presente anche nello sceneggiato conclusosi con la seconda puntata l'altra sera.

Prodotto dalla televisione della Repubblica Democratica Tedesca, *Giovane donna del 1914* è apparso tutto bene, con un'ambientazione in cui l'atmosfera della Germania guglielmina era resa con efficacia attraverso l'accurata elaborazione di scenografie e costumi e con il contributo di un accorto impiego del colore. Molto brava, nella parte della protagonista Leonore, l'attrice Jutta Hoffmann dal volto mutevolmente espressivo.

Ancora venerdì: è da ricordare, in *Maratona d'estate*, la presenza dei Royal Ballet di Londra all'altezza della propria fama nell'esecuzione de *Le silfidi* con primi ballerini Rudolf Nureyev e Margot Fonteyn, ai quali le musiche di Chopin hanno offerto l'occasione di apparire davvero splendidi nelle loro evoluzioni sceniche. In questo programma collocato in un'ora (le 13) in cui molta gente non ha troppo tempo da dedicare alla tv, ieri ha esordito la Compagnia di Ballo e Orchestra del Teatro d'Opera di Marsiglia, valente esecutrice del balletto *Coppelia* di Leo Délibes, con Roland Petit come Coppelius e Karen Kain danseuse-étoile. Per chi non avesse potuto vedere ieri la prima parte dello spettacolo, ricordiamo che domani, sempre alle 13, andrà in onda la seconda.

Il cinema in crisi offre un cartellone ricco di titoli interessanti

Ecco i film che vedremo quest'anno

Hollywood ■ prepara a invadere il mercato con fantascienza, musical e avventure di guerra - La risposta della nostra industria

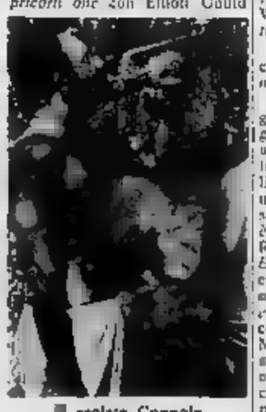
Vince il Kolossal

Mai industria in crisi ha ■ sotto con maggiore astuzie e abbondanza. Il cinema «moribondo» dà segni di vitalità sorprendente. L'America reinveste i clamorosi incassi ottenuti la passata ■ stagione col filone fantascientifico e la «nostalgia» musicale in numerose altre pellicole altrettanto solide per investimenti e impianto spettacolare.

A Hollywood risponde con polso fermo Cinecittà. L'Italia ha preparato per gli schermi un listino più scarno, ma altrettanto ■. Francesi e ■ inglesi sonnecchiano in una povertà di idee che da anni sembra trovare sempre più difficili soluzioni. Il cinema dell'Est arriva col contagocce, mentre i tedeschi occidentali ■ preparando i loro autori difficili come Fassbinder, Herzog e Wenders a compromessi più popolari e commerciali. Della Cina Pesaro 78 ci ■ fornito una panoramica ampia e stimolante, ma probabilmente nulla arriverà nei circuiti normali. Dai paesi scandinavi si annuncia il solito appuntamento con Bergman per *Sinfonia d'autunno*, mentre si attende a Sorrento, il prossimo ottobre, una prospettiva più ricca ed esauriente.

Scorrendo gli elenchi di film che le ditte di distribuzione offrono come menu dettagliato e illustratissimo della ■, appare subito evidente ■ domineranno anche quest'anno i film fantastici con ampie aperture sul cinema bellico, musicale e sulla commedia.

I produttori statunitensi ■ trascurano il successo di *Guerre stellari e Incontri ravvicinati*. Lucas sta preparando la seconda puntata dei suoi ■ conflitti interplanetari. Ma già in circolazione ■ film ■ *Capricorn one* con Elliot Gould



■ regista Coppola

e James Brolin, regista Peter Hyams. Questo ■ ■ è possibile che ■ macchina ■ potere possa inventare per le masse imprese spaziali mai avvenute? Nello ■ fantasia ci condurrà anche il multimiliardario *Superman* di Richard Donner, con Marlon Brando e Gene Hackmann. Ci saranno poi *L'umanoide*, una *Battaglia galattica* e ■ *Star Trek* diretto da Robert Wise con l'aiuto di un caposquadra effetti speciali ■ risponde al ■ ■ Douglas Trumbull, quello ■ *2001 odissea nello spazio* e *Incontri ravvicinati*. Ma la lista sarà probabilmente anche più ricca.

Il rinato film di guerra avrà ■ sfondo ■ Vietnam, finalmente accettato dopo tanti anni di «rimozione» dall'industria ■ Hollywood. *Tornando* ■ con di Ashby con Jane Fonda e Jon Voight è già sugli schermi. L'attesa si rivolge ad *Apocalypse Now* di Francis Ford Coppola, che dovrebbe arrivare in Italia verso marzo o aprile. E' costato 22 milioni di dollari, più di due anni di lavoro, riducendo il regista allo stremo delle sue ■ fisiche, nervose ed ■ miche. Altri titoli ■ *Guerrieri dell'inferno* di Karel Reisz, *1 + 1 dell'oca selvaggia* di Andrew McLaglen, che sposta il suo obiettivo all'Africa dei mercenari. C'è anche un ■ ■po» italiano *Dall'inferno alla città* di Umberto Lenzi, produttore Amati. Costo, pare, 4 miliardi di dollari.

Il cinema musicale sull'onda di Travolta ■ prolificato generosamente. Il «ragazzo del sabato sera» tornerà in comitiva con *Grease*, ■ musical di Broadway collocato nella nostalgia degli Anni 50. Il titolo italiano ■ *Mister brillantina*. Vedremo poi *Sgt. Pepper's e la banda dei cuori solitari*, ispirato alle canzoni di John Lennon e Paul Mc Cartney. Tra gli interpreti troviamo ancora i Bee Gees e Alice Cooper. Ci sono poi un *remake* del *Mago di Oz* intitolato *The Wiz* e un *Fat* che sta per ■ ultimazione di frequenze, insieme a *Grazie a Dio è venerdì*, una risposta balcanica a quelli del sabato ■. Anche nel cinema italiano le storie di musica e canzoni pare avranno un ritorno con *Geppo il folle*, messaggio ecologico evangelico canoro, quasi autobiografico, firmato interamente ■ Celentano.

Arrivarà d'oltre oceano anche la «famiglia del comico»: Mel Brooks con la parodia al film ■ Hitchcock intitolato *Alta tensione*, Peter Sellers ne *La vendetta della pantera rosa* e Woody Allen, dirousso per *Interiors*.

Altmen si masderà ■ pellicole ■ Grassman attore: *Il matrimonio* e *Quintet*.

Il nostro ■ spazia tra i generi: Comencini prepara *Incorgo*, Renato Pozzetto debutta alla regia in *Saxophone*, Alberto Sordi è *Il Testimone* con Philippe Noiret. In chiave ■ tonica, ■ toni dell'«impegno» si attendono anche *Il Cristo si è fermato a Eboli* ■ Francesco Rosi con Volontè protagonista, *Ernesto* di Salvatore Samperi e *Amore, morte, shimmy, Lugano bella, tarantella, tarallucci e* ■ di Lina Wertmüller, con Sophia Loren, Giannini e Mastroianni. ■ cantiere nostrano ferve ■ in preparazione anche film di Lattuada, Monicelli, Bertolucci, e ■ altri per la dimenticanza ■ quali chiediamo la scusante della memoria e dello spazio. Ma l'appuntamento più atteso dell'annata sarà senz'altro *L'albero degli zoccoli* di Olmi, vincitore a Cannes.

In sostanza, la tendenza già annunciataci lo scorso anno sembra confermata nella prossima stagione. Il cinema americano, sia di Hollywood che della East Coast, si annuncia dominatore anche sul mercato italiano. Il futuro di rivalità con la tv delinea una prevalenza di grosse produzioni con attori famosi e costi elevatissimi. Il grande spettacolo contro il piccolo schermo; sta scomparendo quasi del ■ il prodotto medio o scadente. Il cinema italiano si sta sforzando pu ■ tenere il ■ in costi e qualità. Ma la concorrenza è potentissima e la battaglia per i mercati ■ annuncia dura e difficile.

John Travolta. Il "ragazzo del sabato sera", sulla pista di "Grease" (Mr. brillantina)

I contadini di Olmi e la mania "Travolta,,

L'albero degli zoccoli

Il più atteso e premiato film italiano della nuova stagione, L'albero degli zoccoli di Ermanno Olmi, vincitore a Cannes, venduto in mezzo mondo, sarà presentato in tutta Italia il 11 settembre. Tre ore di proiezione partecipano a spettatore nella campagna bergamasca a contatto con semplici famiglie contadine che alla fine dello scorso secolo vivono la loro esistenza di lavoro che non sempre è patriarcale perché fermentano già sentimenti nuovi. In questa umanità rurale Olmi ha colto con schiettezza e poesia i sentimenti, mai indugiando alla retorica

L'albero degli zoccoli è prodotto dalla Rai come altri film in appartamento. Tra questi, due sono stati illustrati giovedì alla tv dai loro autori in «Vidoogeray, dove Fellini ha spiegato che Prova d'orchestra è la storia d'una prova musicale spezzata ■ continue pause, e Rosi ha ricordato il civile impegno posto nel trasferire sullo schermo, in Cristo si è fermato a Eboli, la vicenda di un intellettuale ■ fascista (Gian Maria Volontè è Carlo Levi, l'autore) che per la prima volta ■ arrivina al mondo ■ fatino del profondo Sud.

Tra gli altri film italiani di cui si annuncia una vicina programmazione troviamo *L'arma di Pasquale Squitieri* che tante polemiche sollevò al festival di Taormina. Dello stesso regista è in lavorazione Corleone con la Cardinale, Gemma e Salta Fiores sul problema della mafia in Sicilia. Bertolucci sta ■ rando ■ Luna.

■ *Ferrari si racconta* Ex Cocchecito, una vecchia pellicola del periodo spagnolo vi ■ ■ pochissimi spettatori l'unno della sua uscita. Altre opere attese: Il gorilla di Comencini, Amore ■ ■ e Viaggio ■ Anita di Monicelli. I grandi della nostra commedia.

Schermi in guerra

Arriva il Vietnam

I film di guerra saranno quest'anno numerosi. Il più colossale è Apocalypse Now *attualmente in fase di lavorazione dopo una lavorazione durata poco meno di un anno. Regia di Francis Ford Coppola, interpreti Marlon Brando, Robert Duvall, Martin Sheen, Aurore Clement. Girato nelle Filippine, è però ambientato nel Vietnam, dove un colonnello psicopatico ■ costruisce nella giungla una specie di proprio fondo e crea imprevedibili problemi alle forze Usa. Il film è costato una cifra enorme, circa 25 miliardi di lire*

Altre vicende belliche le narreranno, in film più o meno grandiosi sul piano spettacolare. La grande avventura degli Zulù di Douglas Hickox, con Burt Lancaster, Peter O'Toole, Simon Ward: ambiento in Sud Africa un massacro di truppe britanniche. I quattro dell'oca selvaggia di Andrew McLaglen (guerriglia di mercenari nel Congo); ■ cacciatore di Michael Cimino, anche questo a sfondo vietnamita con la caduta finale di Saigon; I guerriglieri dell'inferno di Karel Reisz, visto a Cannes. Nel filone bellico s'inserisce, situata in Francia durante l'occupazione nazista, Dall'inferno ■ vittoria, prodotto da Amati e diretto da Umberto Lenzi.

* *

Superman sarà un *fumettone* ■ cellulloide di gran lusso scritto da Puzo, diretto ■ Richard Donner, con Brando nella parte di seienziato padre ■ nero eroe volante dallo sguardo ■ raggi X, impersonato da un inedito per l'Italia Christopher Reeve. *I ragazzi si divolgeranno anche, e soprattutto, Incontri ravvicinati di tipo Cuniglol, confezionato dalla Walt Disney Prod.* ■ protagonista un extraterrestre che finisce nella medioevale corte dei Cavalieri della Tavola Rotonda, con Kenneth More che fa Re Artù. Per i ragazzini due riedizioni: Peter Pan, La carica dei 101; e, anche per gli adulti, Pantasia.

I contadini raccolti nella stalla nel film di Ermanno Olmi "L'albero degli zoccoli"

Numerosi i divi ■ I grandi registi negli altri film di produzione italiana ■ straniera

Stallone sindacalista

Norman Jewison (*Jesus Christ Superstar*) è il regista di *F.I.S.T.* che ripresenta Silvester Stallone prima camionista e poi sindacalista in ■ trama a sfondo sociale di epoca 1930. ■ un altro «gigante della strada» deve badare Kris Kristofferson, anche lui posto alla guida di veicoli pesanti da Sam Peckinpah ■ *Convoy*. E' pure un mondo di uomini rudi, quello dove il raffinato ■ Franco Zeffirelli ha collocato *Il campione* che è un campione di boxe. Il pugile che ama teneramente il proprio bambino ■ è Jon Voight (nel 1931 ■ ruolo fu di Wallace Beery).

Attori anche registi: in A■ uno è il già citato Stallone ■ ha diretto il film ■ malavita *Vicolo Paradiso*, ■ altro Warren Beatty che, cercato e trovato il copione d'un film remotissimo, *Mr. Jordon* ■ in paradiso, lo ha rifatto ■ un titolo diverso: *Un angelo in paradiso*. Julie Christie è la partner ■ ■ ty, anche interprete del film. Regista-attore ■ anche Jack Nicholson nel western *Verso il sud*. In Italia di attori registi escono uno: l'esordiente Renato Pozzetto che si autodirige in *Saxofone* film cabarettistico dove ■ vedrà ■ banda festosa composta da Cochi, Jannacci, Tecchi, Andreasi. Come attrice c'è Mariangela Melato.

Lo squalo ritorna

Lo squalo n. 2 (*«Jaws II»*), diretto non più da Spielberg come il primo ma da Jeannot Szwarc, di cui si ricorda *Bug l'insetto di fuoco*, mostrerà ■ terrorista degli oceani una pescecagna, intanto che ■ altro schermo ■ scimmione d'ap; velenosissimo allarmerà il Texas in *Swarm* di Irwin Allen, ■ co-regista dell'*Inferno* ■ *cristallo*. Insetti micidiali ■ bestioni feroci anche in altri film, perché questo ■ un genere che attualmente trova notevole ■ ■ nei produttori quanto negli spettatori.

Bergman e Altman: entrambi ■ presenti, ■ un ■ il primo, l'altro ■ due. Trio svedese d'altissima classe quello che offrirà *Sonata d'autunno* con «2 Bergman ■: il regista Ingmar e l'attrice Ingrid, a 60 anni, posta ■ l'illustre regista sua compatriota ■ omonimo, col quale ■ ha lavorato per la prima volta, è far da madre ■ Liv Ullmann, terza scandinava della pellicola. ■ Altman si vedrà *Il matrimonio*: una cerimonia nuziale fa da calamita ■ a un folto ■ di invitati (50), ognuno con la sua vicenda. Tra gli attori due italiani, Gass■ ■ Proietti. In *Quintet*, secondo film ■ Altman, personaggi ■ interpreti sono invece ridotti al minimo per una *story* un po' strana, in parte girata ■ Polo Nord ■ ■ Paul Newman rincalzato ■ Grassman.

Celentano il folle

Pure Celentano fa ■ *director* in *Geppo il folle*, film ■ ■ dove lui ■ protagonista, affiancato dalla moglie Claudia Mori; trama e toni favolistici per descrivere le vicissitudini d'un cantante. L'ex «molleggiato» si è fatto invece dirigere da C■ e Pipolo in *Adolfo Hitler in arte il Führer*, presumibilmente un film satirico dove Celentano si sdoppia in due personaggi. Sarà regista quanto prima, in America, Alberto Sordi: quest'anno un po' pigro tant'è ■ che ha un solo film, *Il testimone*, del francese Mocky. Però sarà visto anche in un episodio del «trittico». *Dove vai* ■ ■ dove i divertenti interpreti degli altri due *sketches* sono Ugo Tognazzi e Paolo Villaggio.

Tognazzi ■ Villaggio

Tra i primi film italiani in uscita autunnali Così come sei *di Lattuada dove il benparlante Mastroianni (stazione 1924) si lascia irretire da Nastassia Kinski. Allo stesso modo, in* Primo amore, *piglia una cotta per Ornella Muti il non più verde Ugo Tognazzi, stavolta attore ■ disarmo. Nel Violetto, del francese Molinaro ■ stesso Tognazzi è un anziano omosessuale che convive con ■ ragazzo cocainomane di un figlio avuto dal «diverso» quando non era tale. Altre «amicizie particolari» in* Ernesto *di Samperi dal ■so postumo di Umberto Saba. Esprimono l'ambiguo legame Michele Placido e il ragazzino tedesco Martin Halm. Nel ■ c'è pure Virna Lisi*

Nei «campioni d'incasso» italiani si piazzerà fulmineamente Pari e dispari con Te■ Hill e ■ Spencer di nuovo insieme. Il film è stato diretto da Corbucci in Florida ■ fra scommettitori clandestini. Di imminente presentazione il Bud Spencer «solista» di Lo chiamavano Bulldozer (regia Michele Lupo) film ■ «pugni, risse e tante risate». Sperianto che le procuri davvero. Intenzioni umoristiche le manifesta altresì lo commedia a episodi Io tigro tu tigri egli tigra *col trio Pozzetto Montesano Villaggio, mentre quest'ultimo vorrà certo divertire ■ solo in* Kranz, *girato ■ Bruxelle.*

Bergman e Kurosawa

In altre città già ■ giunti alle autunnali e sono mentre risultano a Torino ancora inediti alcuni film per vari motivi degni d'attenzione. Sono Dodes' Ka-den *di Akira Kurosawa (il regista di Dersu Uzala), Prigione di Ingmar Bergman, che nel 1948 fu uno dei primi film del regista svedese; Sarah Bernhardt di Richard Fleischer con Glenda Jackson nella figura della celebre attrice francese, di Mom di Brian De Palma con Robert ■ Nire quasi agli esordi, Welcome ■ Los Angeles diretto da Alan Rudolph, allievo di Altman (dal quale il film, nato nella scia di Nashville, è prodotto); Tragic Bus diretto e interpretato da Ray Okam: primo film turco giunto sul mercato italiano; Ruby di Curtis Harrington, horror film inglese di buon livello*

Dall'estero ■ anche particolarmente attesi: *Le strade del Sud* ■ Losey; *Assassino sul Nilo*, ■ avventure di Poirot; *A proposito di omicidi*, poliziesco americano ■ televisivo in cui Peter Falk, sempre investigatore, non è più Colombo; *Nosferatu* di Herzog, storia d'un vampiro.

Pagina a cura di
Sandro Casazza
e **Achille Valdata**

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego

Impiegati

LA Ferri Giacomo e c.s.s. cerca personale 30-35 anni cultura media superiore anche senza esperienza commerciale. Il corso professionale è ad ottimo reddito verrà svolgerà con L. 240 mila più premi e provvigioni. Presentarsi ore 10.30-12 e 15-18 in via P. Micca 10 (4° piano).

NOTAIO cerca personale veramente qualificato tel 539.562.

OFFICINA meccanica C. Bergero cerca operai generici e addetti macchina Scrivere «Pubblicherpress 69» 10100 Torino.

OFFRIAMO a 19 anniversari non più non oltre i 25 anni la possibilità di inserimento in un grande azienda, affidando ad ognuno di loro un compito inerente ■ proprie capacità organizzative e inclinazioni nel campo della pubblicità organizzata con manifestazioni nelle sale cinematografiche. Si richiede pure un'abbigliamento e volume. Offerte sfiorabile a ingombrante. Presentarsi domani lunedì 4, dalle 9 alle 10. Hotel Carlo, via Lagrange 27 - Torino.

PRIMARIA compagnia di assicurazioni ricerca produttori a ■ capoluoghi di provincia zone libe da inserire nella propria organizzazione dipendente di alto guadagno. Telefonare ore ufficio per appuntamento 21 553 420. Si prende in considerazione anche solo le persone che hanno già lavorato e che attualmente lavorano nel ramo e che non siano ■ ■ ■

Polemica su una delegazione regionale in Mosca

La piccola "guerra,, privata tra psi, pci e Urss in Emilia

I socialisti volevano che fosse respinto l'invito sovietico di recarsi alla fiera agricola per sottolineare la condanna ai processi contro i dissidenti nei Paesi dell'Est - Poi hanno accusato il pci di eccessive spese - Il pci: "I socialisti non hanno preso posizione ufficiale" - Zangheri era nella delegazione, poi ha rinunciato: impegni a Roma

DAL NOSTRO INVIATO

BOLOGNA — Il tema era importante: l'atteggiamento da tenere di fronte al dissenso politico messo alla sbarra e condannato con clemenza nell'Unione Sovietica, e si è aggiunto ai molti motivi di contrasto fra pci e partito socialista, qui nella regione rossa, dove già si parla più di altereo che di polemica. I socialisti, soprattutto Ottorino Bartolini, capogruppo alla Regione, hanno criticato ruvidamente l'invito d'una delegazione alla Fiera delle macchine agricole di Mosca: occorreva invece protestare con energia, dicono, contro la repressione nei Paesi dell'Est europeo.

Bartolini, con un documento del 21 luglio, aveva chiesto *« di valutare l'inopportunità di una qualsiasi nostra collaborazione all'organizzazione di queste manifestazioni e alla partecipazione di nostre delegazioni, siano esse di giunta o di consiglio »* Era, sottolineano i comunisti, una sorta di rottura dei rapporti diplomatici fra l' Unione Sovietica e la Regione Emilia-Romagna, cosa che neppure lo Stato ha ipotizzato. Insomma, quasi guerra privata.

Dalla critica ideologica per la decisione comunista di partecipare alla Fiera « restituita » così la visita dei russi a Bologna nel dicembre '75 per le giornate di cultura sovietica si è passati ad un attacco meno « politico »: sotto l'indice sono finiti il preventivo delle spese, che era di 150 milioni ed è stato poi ridotto a 65, e il catalogo stampato dalla Regione per illustrare la cultura e società in Emilia-Romagna »: centosei pagine definite dal capogruppo socialista *« una cosa indecorosa. Noi ci siamo dissociati da questa pubblicazione che non fa onore né alla Regione né a chi l'ha redatta alle persone che sono citate »*. Tutto sbagliato, insomma, e che hanno fatto i comunisti, criticabile e fraccemente criticato. L'opposizione alla repressione, si dice, deve essere soltanto di maniera: *« Occorreva annullare la manifestazione regionale e lasciare spazio soltanto alla partecipazione economica della "Selkulstsenica" »*, sostiene ancora Bartolini.

Nelle entrati, sia pure con minor vigore e maggior prudenza, anche repubblicani e democristiani. In un documento del 20 luglio il capogruppo Enrico Menziani ha chiesto l'annullamento della visita della delegazione del Consiglio regionale perché, ha scritto, *« non è possibile limitarsi alle sole condanne verbali delle vergognose sentenze dei tribunali sovietici che vanno contro i principii sanciti dalla Conferenza di Helsinki »*.

I comunisti hanno incassato le critiche, valutato la situazione, poi deciso di cambiare i programmi, almeno in apparenza incuranti delle critiche e delle accuse che venivano scagliate loro addosso. La delegazione era formata e sarebbe andata a Mosca al completo: fra i componenti anche Renato Zangheri, il quale avrebbe dovuto tenere una conferenza sui problemi del movimento operaio emiliano. All'ultimo momento il sindaco ha però dovuto rinunciare al progetto: è partito ieri mattina per Roma, dove si incontrerà col ministro Bilancio e programmazione. Ma anche in questa forzata rinuncia qualcuno ha voluto vedere la conferma d'un malessere serpeggiante all'interno dello stesso pci. In una lettera Zangheri ha però ieri chiarito: *« Questa mia forzata assenza non ha naturalmente nulla da spartire con la polemica strumentale che è stata imbastita sull'iniziativa giunta regionale »*.

Non è andandosene, sbattendo la porta, che si affrontano certi problemi, affermano i comunisti, e per questo è giusto che la delegazione emiliana sia presente a Mosca. Il presidente della giunta, Lanfranco Turci, linea Berlinguer, ha sottolineato come *« soltanto il confronto, il dialogo, il reciproco rispetto possono servire alle della libertà, dell'affermazione dei principi di Helsinki, a contribuire a risolvere le incomprensioni fra altri Stati »*. Ed ha anche aggiunto scambi culturali, commerciali ed economici sempre abbiano avuto una positiva funzione in questo senso.

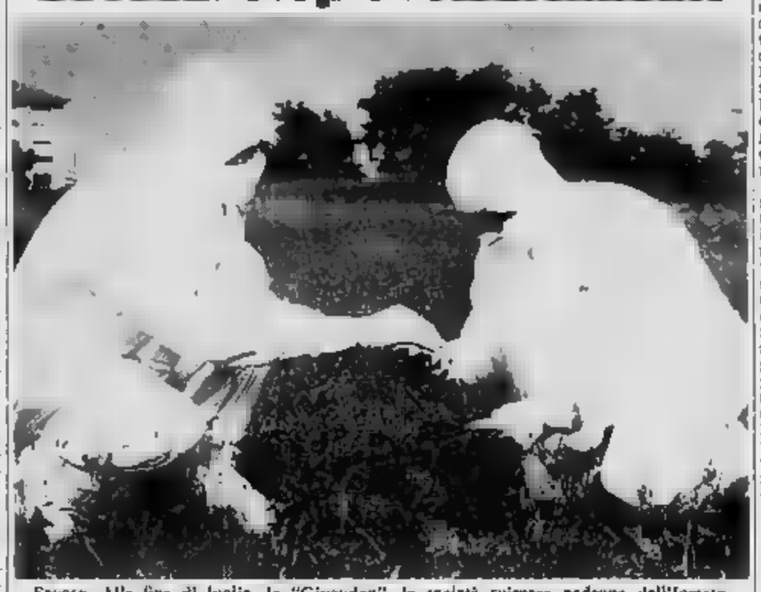
Ma le accuse ai pci emiliano sono state tante e Turci infine sbotta: *« Oltre alla battaglia politica c'è la stupidità, contro quale non c'è arma tenga »*. Il presidente della giunta parte oggi dalla Malpensa per Mosca con la delegazione e ci tiene a sottolineare come facia parte anche Vincenzo Leone, presidente della Sopromer (Società promozione mercato), socialista. *« Né il psi ha ufficialmente preso posizione »*, aggiunge. Dunque le accuse. Dice Turci: *« Siamo a metà fra iniziative personali e iniziative ufficiali. Certo nella delegazione non ci sono assessori socialisti, questo non è un fatto politico. Ma la disputa che hanno voluto montare attorno non è che un ultimo esempio di polemica a livello culturale. Si è inteso dire che non abbiamo rinunciato al viaggio per quel concetto di seconda patria che gli emiliani avrebbero dell'Unione Sovietica, ma già il Veneto e la Lombardia hanno organizzato negli anni passati cose del genere. No, la verità è che tutti questi discorsi rientrano trent'anni dopo nell'ottica meschina del 1948, ed è incredibile »*.

Gli attacchi continui, in ogni modo, hanno finito per irritare i comunisti e ora Turci dice: *« Alle bastonate occorre rispondere con le bastonate »*. Sugli appunti alle scelte fatte dal pci, sul discusso e vituperato catalogo che illustra conferenze, esposizioni, rassegne e mostre, Turci dice: *« Gli altri partiti, invece di tirarsi indietro, avrebbero potuto portare il loro contributo »*. C'è anche modo e modo di criticare, è una questione di stile, capire il presidente della giunta. *« Nella democrazia cristiana la polemica è stata fatta per canali interni. Perché? Forse perché in questo partito maggiore è il senso dello Stato. E infatti tra i democristiani si è esposto, non è per offenderli, un personaggio di riserva, di secondo piano »*.

Turci indica la pagina del catalogo, dove è stampato un articolo del prof. Natalino Guerra, presidente del Consiglio regionale, democristiano. Aggiunge Turci: *« E' comunque un peccato che stiamo per partire, altrimenti con questa polemica ci sarebbe stato da divertirsi. Ma al ritorno potremmo sempre fare i conti tra i "pro" e i "posi" di tutta questa storia mettere su bertlina qualcuno »* Non c'è, in questo momento, una prospettiva di pace, dunque, ma la promessa d'una battaglia che già molti prevedono lunga.

Vincenzo Tessandori

Seveso: stop ai risarcimenti



Seveso. Alla fine di luglio, la "Givaudan", la società svizzera padrona dell'Icmesa, aveva siglato un accordo accettando di risarcire, con un miliardo e 46 milioni, 4238 proprietari di orti familiari di Seveso. Appreso che 99 campicelli erano stati coltivati, ha immediatamente sospeso la intera erogazione. Secondo la "Givaudan" risulterebbe evidente che gli agricoltori hanno tutti quei danni che erano stati denunciati e quindi prima di risarcire, ha affidato a suo personale controllo capillare Nella foto due tecnici durante i primi controlli sui campi inquinati (Foto "La Stampa")

L'inchiesta sulle tele del patron del Cantagiro

Radaelli con "falsi,, De Chirico ebbe dalla banca 1200 milioni

Al magistrato sembra impossibile che l'istituto di credito abbia concesso il denaro con la sola garanzia dei dipinti - Si sospetta che il "manager" avesse qualche "appoggio" particolare

— *«Cosa dice mai Radaelli? Come può voler far credere che una banca distribuisca miliardi sulla parola con la garanzia di quadri che non recano l'autentica sul retro? I nostri De Chirico l'hanno sempre avuto tanto di foto a colorir.* Ettore e Antonio Russo polemizzano: sono i galleristi che per 20 anni, fino al '67, hanno avuto l'esclusiva sulla vendita dei dipinti di Giorgio De Chirico, il famoso pittore di cui Radaelli possedeva decine di quadri che ora però risultano falsi. I due fratelli sono stati interrogati ieri mattina come testimoni dal pubblico ministero Giorgio Santacroce che giovedì scorso ha fatto arrestare il «patron» del Cantagiro Ezio Radaelli per tentato commercio di dipinti falsi e truffa. Insieme ai galleristi sono stati ascoltati l'esperto d'arte Franco Parone e il notaio «personale» di De Chirico Diego Pandolfo.

Il nuovo sospetto che la magistratura ha ricavato dalle loro deposizioni è che Radaelli disponesse di qualche appoggio particolare all'Istituto di credito Santo Spirito se la banca gli concesse un prestito per un miliardo e 200 milioni con l'unica garanzia di 17 De Chirico quasi tutti senza autentica, a parte due tele che l'avevano, ma che il notaio che abitualmente le rilascia ha denunciato come false.

Così dopo l'interrogatorio dei testimoni, Giorgio Santacroce ha disposto una serie di accertamenti nella sede del Banco di Santo Spirito, sospetto che Radaelli li avesse distribuiti in altrettanti istituti di credito insieme con altri dipinti falsi e che, grazie a queste garanzie, abbia ottenuto altri prestiti da un miliardo. Così Santacroce ha ordinato al nucleo carabinieri per la tutela artistica di scandagliare le banche romane a caccia dei famosi libretti.

L'arresto di Radaelli è stato però l'occasione per dare nuovo impulso all'inchiesta sul traffico dei quadri falsi in Italia. Ieri pomeriggio il pubblico Santacroce è partito per Firenze dove si è incontrato il collega Adriano Sprenoglia che da tempo indaga su un giro di tele false attribuite a pittori contemporanei. Dal magistrato fiorentino, Santacroce potrà acquisire le perizie già disposte su altri dipinti sequestrati come tele di De Chirico, ma risultati falsi. Dalla perquisizione effettuata in casa di Radaelli infatti, sono saltate fuori prove di crediti tra Radaelli e alcuni galleristi imputati a Firenze nell'ambito dell'istruttoria in corso.

I dipinti di De Chirico rimangono al centro delle due indagini parallele: aveva affermato venerdì scorso durante il suo interrogatorio di aver acquistato due tele del celebre pittore dai fratelli Russo e precisamente quelle titolate *«Venezia»* e *«I Canai grandi»* e *«archeologica»*. Ieri però i galleristi l'hanno smentito ed hanno negato la circostanza. Da dove provengono allora i falsi di Chirico? Soltanto Radaelli ne sono stati sequestrati trentasette: 18 in casa 17 nella sede del Banco di Santo Spirito e due nella sede dell'Ifi che all'industriale un «piccolo» prestito milioni dietro la garanzia dei dipinti.

A complicare la vicenda si è inserito un particolare inedito: stabilire con l'autenticità di una tela di De Chirico sembra impossibile, almeno per le finalità della giustizia. Una recente sentenza della corte d'appello ha affermato per la prima volta il principio secondo il quale «l'autentica» vale solo il primo acquirente di un quadro ed ha fatto preciso riferimento ad un famoso quadro di De Chirico. In sostanza i giudici hanno sostenuto che con sicurezza è impossibile stabilire l'autenticità di un'opera d'arte. Per quanto riguarda il dipinto di De Chirico in questione infatti, la magistratura appurò che il quadro era falsificato che la firma del pittore era vera.

Interessante in proposito è stata la deposizione del notaio particolare di De Chirico resa ieri da testimone al pubblico ministero Santacroce. Diego Gandolfo ha riconosciuto ben cinque autentiche altrettanti dipinti di De Chirico tra quelli sequestrati a Radaelli, ma ha spiegato al giudice che molti anni ha controllato oltre mille tele del celebre pittore e solo da qualche tempo ha ritenuto opportuno tenere un numero di repertorio per i documenti rilasciati. Anche questa precauzione però, non è stata sufficiente. I falsari sono riusciti a imitare il sigillo e in Italia circolano numerosi dipinti con il timbro riprodotto.

Silvana Mazzocchi

Inchiesta sulla morte di un recluso a Roma

E' un americano di 32 anni - Doveva scontare sette anni perché era stato sorpreso a spacciare droga

ROMA — La procura della Repubblica ha aperto un'inchiesta sulle cause della morte di un recluso nel carcere di «Regina Coeli», l'americano Dennis Webb, di 32 anni, avvenuta la notte tra il 31 agosto e il primo settembre scorsi. Sarà l'autopsia, che verrà fatta nei prossimi giorni, a stabilire se l'uomo, che doveva scontare sette anni di reclusione per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, è morto per naturali o per un infarto causato da astinenza o abuso di sostanze stupefacenti.

Secondo quanto ha dichiarato il vice direttore del carcere dott. Benito Battigaglia dopo aver interrogato altri reclusi e il personale di servizio, Webb si sarebbe sentito male poco prima delle 23, ora in cui gli agenti di custodia cominciano la «conta». Gli agenti, richiamati dalle grida dei compagni di cella dell'americano, dopo essersi resi conto di ciò che stava succedendo, hanno avvertito un'infermiera che si trovava nella prima sezione, molto distante dalla seconda sezione, nella cui cella n. 35 c'era Webb.

Sul registro dell'infermeria, la donna ha annotato di aver somministrato al recluso, alle 22,30 un antidolorifico, dato che l'americano dolori al petto. Prima di sentirsi male, secondo quanto ha accertato il dott. Battigaglia, Webb aveva regolarmente cenato (verso le 21,30) poi era rientrato in cella e aveva giocato a carte con gli altri detenuti. Qualche tempo dopo, l'infermiera, che i dolori non cessavano, ha chiamato il medico di guardia che ha fatto al recluso una iniezione di «Micoren» un cardiotonico per sostenere il cuore. L'uomo non si è ripreso — secondo quanto ha detto il vicedirettore del carcere e su quanto scritto poi dai sanitari sul registro — e malgrado un massaggio cardiaco, è morto a mezzanotte e venti del primo settembre.

Maggioranza psdi-psi-pci nel capoluogo

Novara ha il sindaco

A Trecate invece non c'è stato accordo politico: sindaco e giunta eletti in base all'età, però la formula è destinata a cadere

NOVARA — Dopo quasi quattro mesi di trattative Novara e Trecate, i due comuni del Novarese dove si era votato il maggio scorso per il rinnovo dell'amministrazione, hanno sindaco e giunta. Nel capoluogo l'elezione è avvenuta venerdì sera: primo cittadino il socialdemocratico Maurizio Pagani, che sarà a capo di una coalizione di sinistra (pci, psi e psdi). A Trecate la nuova giunta è invece anomala e singolare: risultate impossibili quasi tutte le formule è scaturito un «compromesso anagrafico». In virtù della legge che consente all'elezione di ballottaggio nomina consiglieri più anziani fra quelli votati, cittadina alle porte di Novara (15 mila abitanti) è così uscita un'amministrazione che qualcuno non ha esitato a definire «dei nonni».

Soltanto nel capoluogo, dove il sindaco ha prestato giuramento ieri mattina, il lungo conflitto politico determinato dalla formazione della giunta sembra quindi risolto, anche se non sono sopite le polemiche. L'accordo per il varo dell'amministrazione «laica, di sinistra, progressista», era già stato siglato otto giorni fa ma al momento del voto la democrazia cristiana aveva polemicamente abbandonato l'aula, facendo mancare il numero legale. Dopo una settimana si è avuta l'elezione già prevista, con la dc (che nelle consultazioni del 14 maggio ottenne 20 seggi e un successo personale del sindaco uscente Leonardi) passata all'opposizione.

Mentre a Novara veniva sancito l'accordo fra i tre partiti (auspice il pri, astensione psdup) frutto di un'intesa maturata dopo parecchi tentativi, a Trecate il «colpo di scena». Se le trattative nel capoluogo si erano rivelate difficili, quelle per dare un nuovo volto all'amministrazione della cittadina, erano pressochè impossibili. Da una parte 14 democristiani e un socialdemocratico, dall'altra dodici comunisti e tre socialisti. Ferme su posizioni intransigenti le segreterie dei partiti, si profilava, almeno fino a venerdì scorso, la possibilità di avere un commissario che governasse Trecate. Dopo due votazioni che avevano sortito il «desiderato» «nulla di fatto» si arrivava al ballottaggio e le 3 della scorsa notte. Dalle schede usciva il nome di Mario Zanaria, 58 anni, un commerciante vedovo con due figli, comunista. Ha preso subito il posto di presidente della seduta, occupato sino a quel momento dal più anziano in senso assoluto, Carlo Antonini, 63 anni, che però la democrazia cristiana non aveva voluto presentare perché aveva un altro candidato. Il neo eletto ha ringraziato e avrebbe preferito chiudere la seduta se il gruppo dc avesse chiesto di continuare nell'ordine del giorno che prevedeva l'elezione della giunta. Risultato: quattro dc, socialdemocratico e due comunisti.

La giunta minoritaria non avrà vita facile anche se la sua elezione rappresenta, almeno per il Novarese, fatto senza precedenti. Questa coalizione fra anziani non ha programma e si presenta senza possibilità d'intesa, benché il partito comunista abbia parlato di compromesso storico. La democrazia cristiana ribatte invece di aver voluto l'elezione di questa curiosa amministrazione a scopo dimostrativo, per sottolineare che nella cittadina non è possibile avere giunte senza preventivi accordi. Il sindaco è imbarazzato: dopodomani giurerà nelle prefetto ma che quasi sicuramente sarà messo in minoranza e dovrà dimettersi.

Gianfranco Quaglia

Luigi Vannucchi sepolto a Bologna

BOLOGNA — Luigi Vannucchi da ieri riposa in un loculo della certosa. Una folla enorme ha partito al rito funebre nella chiesa del cimitero, presenti i genitori, i figli e il fratello dell'attore. Al Vangelo, il francescano padre Tommaso Toschi, amico di Vannucchi, ha ricordato le del suo difficile inserimento nel mondo dello spettacolo dove Vannucchi portò quello spirito di « finezza » che lo gradito al pubblico.

I lettori discutono

Musica organistica troppo trascarata

Come mai ciò che è ritenuto una dei capisaldi del «Settembre Musicale» (*La Stampa* del 29 agosto '78), ovvero i concerti organistici, sono stati relegati per il 90 per cento ad essere ascoltati al pomeriggio?

Forse dopo avere diretto per tanti anni l'Unione Musicale, l'avvocatessa Bolmida si è convinta che ai torinesi non piace la musica organistica (però non capisco dire con quali parametri si è questa convinzione), dal momento che durante le stagioni da lei dirette, vi erano al massimo 4 concerti per organo, oppure perché l'appassionata di musica organistica appartenga ad una stretta categoria di persone, che alle 16,30 non hanno più nulla da fare?

Con gaudio dispiacere sono uscito dal primo concerto serale, credevo che il pomeriggio organo tardasse ritornasse a nuovo splendore dopo tutta la pubblicità fatta; invece se tutti gli strumenti «restaurati» suonano (sic!) come quello della chiesa di S. Francesco, mi chiedo come si può invitare, senza timore di vedere sospendere un concerto, dei concertisti stranieri abituati a suonare su strumenti organi, sempre mantenuti in perfetta efficienza.

Giancarlo Conde, Torino

Il tunnel del Fréjus e la Valle di Susa

L'indovinato slogan turistico, divulgato dalla Regione Piemonte, mi ha colpito e addolorato. Tutto è vero che ho programmato e trascorso la villeggiatura nella verde vallata di Bardonecchia non senza esperimentare, però, lo « slalom del pericolo e del rischio » lungo l'intera tratta stradale — internazionale (traffico di automobilisti automuniti, da ingombranti Tir, autocarri, autovetture, motocicli, mezzi agricoli e vari — che collega Torino i centri urbani della Valle di Susa. Pericolo e rischio che molto presumibilmente sono destinati a spodestati dalla incombente parallela tratta autostradale nell'ormai prossimo 1980, cioè tra circa due anni, entrerà in funzione il traforo autostradale del Fréjus più bucato circa 11 km e del totale.

Ma cosa combinano i responsabili La Stato, la Regione Piemonte, la Comunità montana e i Comuni? Presumo che non si rendano conto o, meglio, che fingano subdolamente di non accorgersi che il gravame del traffico stradale in Val di Susa significa un disastroso colpo mortale inferto alla florente economia turistica affermata la ripresa maggiore spicco della vallata, e segnatamente alcune località che del turismo hanno fatto ragione di vita.

Per quanto a me consta, gli Enti interessati, finora, si sono limitati ad elaborare ora mefanconica serie di progetti a parole, secondo le prassi dei tempi.

Piero Lara, Savona

Sebenico in Dalmazia

Sul de *La Stampa* del-l'11 agosto è pubblicata notizia relativa ad un professore che è definito come nato a «Sibenik in Croazia» — così come un'altra volta trattando del caso di una dottoressa di cognome Ughi la stessa fu definita come «figlia di profughi jugoslavi» — in palese contrasto con la verità, non forse altro perché quest'ultima è in realtà «figlia di profughi italiani d'Istria» tanto è vero che dagli Ughi ne scrisse Dante nel Paradiso.

Sia di fatto che — geograficamente e con rispetto alla storica e giuridica — qualcuno può essere in un qualsiasi modo definito come «jugoslavo» oppure prima della Jugoslavia voluta quale il frutti di persone nata dacché è cominciato ad esistere uno Stato di Jugoslavia (ossia l'attuale Repubblica Federativa di Jugoslavia) il quale è cominciato ad esistere — per la prima volta nella Storia (e per noi! — il 10-9-1947; con l'osservazione che, per i nati nella ex Zona B, tale termine decorre da dopo Osimo.

In precedenza esistette, dal 1919 al 1942, non «Jugoslavia» ma il Regno SHS, e quindi i nati prima che l'attuale Jugoslavia cominciasse ad esistere nascere in una delle Province del fu impero austro-ungarico (come la Dalmazia, l'Istria, ecc.), ragione per la quale i nati in quei tempi erano, se mai, già austro-ungarici e non altro. Ragione per cui quel tale definito come nato a «Sibenik in Croazia» è nato in realtà a Sebenico in Dalmazia.

Bruno Galvani - Trieste

il tempo che farà

tutte le regioni saranno a poco nuvoloso salvo locali addensamenti di nubi a prevalente evoluzione diurna sulle interne specie su quelle estreme regioni meridionali e del versante adriatico settentrionale e centrale potranno aversi isolati temporali. Foschie sulle pianure del Nord e del centro nelle prime ore del mattino e dopo il tramonto. **Temperatura:** in lieve aumento. Venti deboli di Mari mossi.

Queste le temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città d'Italia:

Bolzano	7	22
Verona	9	24
Trieste	13	21
Venezia	16	22
Milano	9	24
Torino	10	25
Cuneo	8	24
Genova	19	29
Bologna	14	25
Firenze	13	31
Pisa	15	24
Ancona	18	24
L'Aquila	13	16
Roma	14	28
Bari	16	29
Napoli	19	26
Potenza	13	18
Reggio Cal.	13	28
Trapani	22	28
Palermo	21	31
Catania	17	31
Cagliari	16	30

Temperature minime e massima registrate ieri in alcune città estere:

Atene	20	35
Belgrado	11	28
Berlino	12	23
Bruxelles	7	14
Francoforte	8	24
Ginevra	9	24
Londra	10	20
Mosca	13	23
New York	19	25
Parigi	12	18
Stoccolma	6	15
Vienna	10	21

UNIONE SUBALPINA DI ASSICURAZIONI
Società per Azioni
Sede in Torino - Via Alfieri 22
Capitale Sociale interamente versato L. 1.000.000.000
Iscritta al n. 499/3556/28 Reg. Soc. Trib. Torino
Codice Fiscale 00487660015

AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE DA L. 1 MILIARDO A L. 2 MILIARDI

OFFERTA DI OPZIONE

In esecuzione della deliberazione dell'Assemblea Straordinaria degli Azionisti del 26 Giugno 1978, omologata dal Tribunale di Torino con decreto n. 4909 del 21 Luglio 1978, con la quale veniva deliberato l'aumento del capitale sociale da Lire 1 miliardo a L. 2 miliardi, ossia di L. 1 miliardo, da effettuarsi:

— per L. 500.000.000 mediante imputazione a capitale sociale di parte della riserva per rivalutazione monetaria legge 2-12-1975 n. 576 ed emissione di n. 200.000 nuove azioni da Lire 2.500 nominali cadauna — godimento 1-1-78 — da assegnare gratuitamente ai Soci in ragione di una nuova azione ogni due possedute;

— per L. 500.000.000 mediante emissione di n. 200.000 nuove azioni da L. 2.500 nominali cadauna — godimento 1-1-78 — da offrire in sottoscrizione agli Azionisti con un sovrapprezzo di L. 2.500 — pertanto al prezzo complessivo di L. 5.000 per azione - - ragione di una nuova azione ogni due vecchie possedute, sono offerte in opzione ai Signori Azionisti le azioni di emissione a pagamento in ragione azione nuova a Lire 5.000 (di cui L. 2.500 di sovrapprezzo) ogni due vecchie possedute.

Il diritto di opzione, le condizioni di cui alla predetta deliberazione, dovrà essere esercitato, mediante stacco della cedola n. 5, pena di decadenza, dal 28 Agosto 1978 al 26 Settembre 1978 — entrambe queste date comprese — presso le sedi dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino o dell'Istituto Bancario Italiano di Milano, banche incaricate dell'operazione.

Il diritto di assegnazione, relativo all'aumento gratuito del capitale, potrà essere esercitato, mediante stacco della cedola n. 4, entro i termini dell'operazione a pagamento presso le banche incaricate e successivamente unicamente presso la sede sociale.

Torino, 26 Agosto 1978.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
avv. Vittorio Badini Confalonieri

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TORINO
FALLIMENTO VENCHI UNICA S.p.A.
VENDITA DEL «CAFFE' SAN CARLO» - TORINO
(Caffè - Bar - Snack - Confetteria - Pasticceria)

Il giorno 13-9-78 alle ore 11.00 dinanzi al giudice Delegato Dott. Luigi Corradini, nel suo ufficio presso il Tribunale di Torino, avrà luogo una gara d'asta con offerte in busta chiusa, per la vendita del «CAFFE' SAN CARLO» di Torino (Caffè - Bar - Snack - Confetteria - Pasticceria).

Prezzo base L. 55.000.000 oltre spese di registrazione.

La vendita comprende arredi, scorte vive e morte, avviamento, escluso l'immobile non di proprietà della società fallita.

Pagamento per contanti, alla firma della scrittura privata di cessione che avverrà entro dieci giorni dall'aggiudicazione.

Le buste, chiuse, dovranno essere presentate al Giudice Delegato all'inizio della gara e dovranno contenere l'offerta dettagliata e assegni circolare di L. 5.000.000 a titolo di cauzione, intestato a Fallimento Venchi Unica.

Risulterà aggiudicatario il presentatore dell'offerta più elevata.

La gara sarà valida anche in presenza di una sola offerta.

Per qualsiasi informazione e per eventuale sopralluogo, telefonare al n. 790.832 int. 234, in orario d'ufficio.

1-9-1978

Il Curatore
Dr. GIORGIO NICODANO

Ospedale Maggiore
di S. Giovanni Battista e della Città di Torino

AVVISI DI GARE

Sono indette licitazioni private per la fornitura dei seguenti generi alimentari occorrenti al fabbisogno delle sedi ospedaliere per il periodo 1/1/1979 - 31/12/1979.

	Importo presunto annuo
CARNI BOVINE	L. 1.000.000.000
FRUTTA E VERDURA	L. 700.000.000
FORMAGGI DA TAVOLA	L. 250.000.000
POLLI	L. 250.000.000
LATTE	L. 180.000.000
SALUMI	L. 140.000.000
PANE E GRISSINI	L. 120.000.000
PATATE	L. 60.000.000
OLIO ALIMENTARE	L.
PASTA	L.
UOVA	L.
BURRO	L.
	L.

Le domande di partecipazione, corredate dei documenti atti a dimostrare l'idoneità e la potenzialità della ditta, dovranno pervenire alla Ripartizione Provveditorato dell'Ente, corso Bramante n. 88, entro il settembre 1978.

Si precisa che la richiesta d'invito non vincola l'Amministrazione che si riserva di verificare l'idoneità della ditta.

IL DIRETTORE AMM.VO
Germano MANZOLI

IL PRESIDENTE
Giulio POLI

TRIBUNALE DI PRATO

Estratto del decreto di ammissione alla procedura di amministrazione controllata della società Fratelli Franchi Manifattura Lane con sede in Prato, viale Montegrappa n. 304 e stabilimenti in Prato, Firenze e Pistoia.

Il Tribunale, con decreto 20 luglio 1978 ha ammesso la Fratelli Franchi con sede in Prato viale Montegrappa n. 304 alla procedura di amministrazione controllata per la durata di anni uno, nominando giudice delegato il dott. Paolo Braccagni e commissario giudiziale il dott. Mario De Giulis con studio in Prato via dell'Accademia n. 42.

La convocazione dei creditori è stata fissata per l'udienza del 26 settembre 1978 ore presso l'aula pubbliche udienze, innanzi al giudice delegato.

Il Cancelliere capo
Tino Busoni

Società primissimo livello settore macchine impianti industrie lattiero - casearia bevande ed altri liquidi alimentari ricerca
agente zona
competente ed introdotto clientela maggior rilievo.
Scrivere Publikompass 241 — 20123 Milano

Organizzazione scolastica
MINERVA
L. DA VINCI
Via Gioliti 33 - Torino
Tel. 832.503 - 872.347
RECUPERO ANNI

Previsioni ■ statistiche

Turismo: il '78 batte il precedente record di presenze estere

Il 1978 sarà un anno record per ■ turismo. I dati sull'alta stagione, che ormai volge al termine, fanno prevedere ■■■ in valuta estera per oltre cinquemila miliardi, un buon 10 per ■■■ in più del 1977. «*Il turismo estero* — ha dichiarato il presidente ■■ l'Enit, Michele Pandolfo — ■ *stato un fattore di garanzia per la nostra bilancia ■■ pagamenti, specialmente durante il periodo estivo, durante il quale si sono manifestati fenomeni monetari internazionali ■■■ hanno influenzato direttamente il rapporto di cambio della nostra moneta*».

Tutto bene quindi? Gli stranieri ■■■ arrivati in massa nella Penisola, non soltanto in aprile e maggio (+40 per cento rispetto al '77) ma ■■■ che nel pieno dell'estate. E' stata ■■■ smentita, clamorosamente, la preoccupazione di chi riteneva che la situazione generale del Paese, il terrorismo, gli scioperi, persino le calamità naturali, avrebbero influito in modo negativo sulla scelta ■■■ le vacanze da parte degli stranieri, soprattutto i tedeschi, «martellati» da una campagna ■ stampa sui «mali degli italiani».

Nonostante la soddisfazio■■ per l'andamento positivo dell'industria italiana ■■■■■ fra ■ addetti ai lavori c'è però qualche perplessità. *Se ne fa portavoce uno* degli esperti più qualificati in questo settore, l'ing. Giancarlo Gorassino, presidente ■■l'Asatur (l'associazione che riunisce tutte ■ Aziende ■ soggiorno italiane), il quale avverte che negli alberghi l'incremento ■■■ stranieri nell'alta stagione è servito soltanto a bilanciare il calo di presenze degli italiani. «*Non può essere considerato con trionfalismo questo da*■ — afferma Gorassino — *anzi deve essere considerato come ■ campanello di allarme, poiché denuncia che ■■che gli stranieri stanno prendendo il "vizio" degli italiani, cioè fare le vacanze ■ luglio e agosto e questo ■■■ favorisce ■ nostra politica da sempre rivolta ad allungare il periodo turistico in Italia*».

■■■ cosa significa? «*Significa* — risponde il presidente dell'Asatur — *che ■■■ una ■■■ politica turistica dobbiamo rivedere i rapporti con gli stranieri, migliorare i ■■■tatti ■■■ i loro enti, le agenzie ■ viaggi etc... Il mio avviso* — soggiunge — *per la nostra industria delle vacanze vale più "mezzo turista" straniero nella bassa stagione che non ■■■ intero, in luglio e agosto*».

La questione, suggerita ■■ Garassino, ■ ormai avvertita anche ■■ g■■■■■ e Parlamento. ■ è cominciato ■ guardare al turismo non più come ad un ■■■■■ terziario, ma ■■■■ ad un ■ settore produttivo», come l'industria e l'agricoltura, e ci si ■ ■■■ conto che il ■■■■■ che proviene dal turismo richiede investimenti. Non è caso la dc (senatori Bavisotto, Bartolomei e altri) ha presentato un progetto ■ legge di cinquecento miliardi — diluiti in cinque anni — per dotare un «fondo nazionale» per ■ turismo che dovrà essere gestito ■■■■ Regioni. La legge servirà per creare le strutture che mancano nelle ■■■■■ ■■■■ balneari e montane, in modo da poter «allungare» la stagione delle ■■■canze. ■ parla — soprattutto nelle zone marine — di nuovi impianti per il tempo libero, lo sport e la cura. «*Se i* ■*deschi, sulle loro spiagge praticano la talasso-terapia* ■*vernale, perché non dovremmo occuparcene noi, ad Alassio* ■ *a Taormina?...*», si ■■manda Garassino.

E' indubbio che l'Italia, con il ■■■ milione e ■■■■ di posti letto, i suoi ■■ mila esercizi alberghieri, le migliaia di ristoranti, camping, pubblici esercizi, rappresenta, almeno in campo turistico, una «potenza mondiale» ■■■ conda soltanto agli Stati Uniti. Oggi però ■■■■■ potenziale di attrezzature — proprio perché la stagione è corta: ■ pratica due mesi all'anno — viene sfruttato soltanto per un quaranta per cento. Non è peregrino quindi il discorso sulla ■■■■ attrezzatura sussidiaria ■ sulla necessità di migliorare i servizi promozionali all'estero, per scaglionare meglio i visitatori del nostro Paese.

C'è inoltre ■ fenomeno dell'ammassamento ■ larghe correnti straniere (e italiane) in alcune zone, ■■■■ ■ altre vi sono addirittura alberghi vuoti: manca insomma una ■■■■■■■ delle possibilità ricettive e una conseguente programmazione delle vacanze. Di questo stato di ■■■ si fa portavoce Bruno Fermanis, direttore generale della Fipe (Federazione pubblici esercizi), quando sottolinea ■■■ nonostante la previsione di entrata di cinquemila miliardi, «*in alcune zone le cose sono andate bene e in altre meno bene. Al tutto escluso ■ alcune località ha fatto riscontro la stagnazione di altre*», ■■■ solo: Fermanis ammonisce che i dati ottimistici sono «*influenzati da fattori economici non favorevoli a noi italiani, quindi gli effetti reali sono inferiori alla consistenza delle cifre*».

A confermare ■ discorso della Fipe vengono le statistiche: secondo le quali le località marittime hanno ■■■rbito il 65 per cento della domanda complessiva e, fra queste, la Riviera Adriatica avrebbe incisa per un buon ■■ per cento della villeggiatura a■■■■.

Notevole sviluppo ha invece avuto l'attività dei campeggi, invasi quest'anno anche dagli italiani (che prima sembravano non volerne sapere). Si pensi che in agosto gli arrivi ■ italiani nei campings ■■■ stati circa ■■■ (a ■per ■■■ totale di 2 milioni e 171 mila presenze), contro i ■■■ mila registrati nel 1976.

Omero Marraccini

Riuniti ■ Roma (fino ■ venerdì) esperti di tutto il mondo

Anche Barnard al convegno dei "maghi,, dei trapianti

Faranno il bilancio dei risultati ■ questo fronte della medicina - Fra le ultime esperienze un trapianto ■ testicoli; la settimana prossima si tenterà un intervento sulle "trombe ■ Falloppio"

ROMA — Il bilancio sui trapianti d'organi è indispensabile e deve essere fatto con buona frequenza. Le notizie ■■ questo fronte della medi■■■ ■■■ il mondo a rimbalzare da ■■■ ■ mondo con cadenza sempre più ravvicinata. E' di qualche giorno fa la notizia ■■■ di un trapianto di testicoli. E' di ieri quella di ■■■ prossimo trapianto della sorelle inglesi, che dovrebbe avvenire la prossima settimana ■■■■ il Musgrove Hospital di Tauton (Somerset). Un trapianto del genere può offrire le gioie della maternità anche alle donne che ■■■■■■■ concepire normalmente per l'ostruzione dei condotti che collegano l'utero alle ovaie.

Un bilancio dei tentativi fatti, delle difficoltà incontrate, dei risultati ottenuti, degli obbiettivi da raggiungere in tempi ragionevolmente brevi diventa quindi l'occasione migliore per consentire agli esperti di valutare attraverso i dati più aggiornati il rapporto rischi-benefici di questo difficile ma promettente filone di ricerca.

E questo è proprio lo scopo che si ripropone il VII Congresso Internazionale dei Trapianti d'Organo, che si apre oggi a Roma con la partecipazione dei più famosi esperti ■■■ settore (circa un migliaio) provenienti da tutto il mondo. Organizzato dalla ■ Società Internazionale dei Trapianti attraverso il ■■■ Comitato Italiano presieduto dall'avvocato Giovanni Agnelli, il Congresso continuerà fino a venerdì prossimo 8 settembre.

La situazione che ci appare ad una quindicina d'anni dai primi tentativi può trasparire anche da queste poche cifre. Fino ad oggi nel mondo sono stati effettuati più di ■ mila trapianti. L'organo preferito è ■ rene, con circa 25 mila trapianti. I risultati sono lusinghieri: in molti casi si è arrivati a sopravvivenze ■ 20 anni. In alcuni Paesi la pratica è ormai piuttosto frequente. In Germania il 25 ■■■ cento dei malati costretti alla dialisi hanno ricevuto un rene nuovo; ■■ Paesi Scandinavi la quota sale addirittura al ■■■ per cento. Per l'Italia il confronto è ancora una volta scoraggiante. Fra gli oltre 6 mila dializzati, solo 600 (7,5 per cento) hanno ottenuto il trapianto. Lo stesso discorso vale per i trapianti di fegato. Ogni anno nel nostro Paese la cirrosi epatica uccide più di 15 mila persone, ma in ■■■ anni solo poco più di ■■■ chirurgici sono riusciti ad ottenere ■■■ fegato nuovo.

I ■■■ del Congresso sono numerosi e di grande attualità. «*Si parlerà* ■■■ *particolare ampiezza dei trapianti di rene, ■ cuore, ■ fegato, di polmone, di midollo osseo, di pancreas*», ha anticipato ■ prof. R■■■ Cortesini, docente di chirurgia sperimentale e direttore del servizio trapianti della II clinica chirurgica ■■■■ università di Roma. «*Altro argomento affascinante saranno le acquisizioni più recenti sull'immunologia, sull'istocompatibilità, ■ cioè sulla compatibilità fra i tessuti provenienti ■■ organismi diversi, sui contributi più efficaci ■■■ farmacologia ■ quindi su tutto ciò che costituisce la base per il ■■■■ trattamento anti-rigetto. Si parlerà poi degli aspetti pratici dei trapianti: i nuovi criteri per determinare con la massima precisione il momento della morte cerebrale, ■ scelta dei donatori, la conservazione degli organi in attesa ■ trapianto, ■ legislazione internazionale, le organizzazioni mondiali che favoriscono i trapianti. Al riguardo voglio ricordare che in Europa operano già da anni Skandia-Transplant (per Norvegia, Svezia, Danimarca e Finlandia), l'Eurotransplant (per Olanda, Belgio e Germania), la Francia ■■■ Transplant per la Francia, la United Kingdom Transplant per l'Inghilterra, il Nord Italia Transplant e l'Italo Transplant Centro-sud per l'Italia. Verrà infine affrontata la vasta problematica etica e politica che sta inserendosi sempre più profondamente nella dinamica puramente scientifica di questa ■■■■ specializzazione*».

Fra i partecipanti più famosi ricordiamo Leslie Brent, presidente della Società internazionale dei Trapianti; Sir Peter Medawar, premio Nobel per la medicina; Willen Kolf, inventore ■■■ rene artificiale; Tom Starzl, il pri■■■ ad ■■■■■■■■ un trapianto di fegato; Richard Lower, il primo ■■■ de teorico del trapianto di cuore, e molti altri.

L'ospite ■■■ famoso sarà però sicuramente Christian Barnard, che di recente è ■■■tornato alla ribalta della cronaca scientifica ■■■ un innesto ■ un secondo cuore. «*Barnard* ■ *illustrerà la sua nuova tecnica, ■■■■ quale si è discusso molto senza però ■■■■ notizie dirette* — ha aggiunto Cortesini. — *L'intervento consiste nell'inserire nel torace un secondo cuore, che affianca il vecchio e lo aiuta nel suo lavoro*».

La segreteria nazionale del■ Filap ■ riunirà a Roma ■■ ■ e il 30 settembre per stabilire «*tempi* ■ *modi dello sciopero generale dell'intera categoria dei postelegrafonici*».

Bruno Ghibaudi

Sindacato autonomo dei postelegrafonici proclama scioperi

ROMA — La Federazione lavoratori autonomi postelegrafonici (Filap) contesta «*l'ipotesi ■ accordo sul nuo■■ contratto*», in quanto ■■tanto «*insufficiente alle aspettative e lesivo degli interessi della categoria*». ■■ ha annunciato una serie di astensioni settoriali a partire dal 15 settembre prossimo.

In particolare si asterrà dal lavoro per 48 ore il personale applicato alle stazioni radio trasmittenti e ricevitori delle Poste nei giorni 15 e 16 settembre, i radioelettrici postelegrafonici aderenti alla Filap hanno già ■■■■■■■to altri due scioperi ■■ 48 ore da effettuarsi nei giorni 23; 23, 29 e 30 settembre «*se l'amministrazione non darà segni di volontà politica ad accogliere le loro richieste*».

La segreteria nazionale del■ Filap ■ riunirà a Roma ■■ ■ e il 30 settembre per stabilire «*tempi* ■ *modi dello sciopero generale dell'intera categoria dei postelegrafonici*».

Il parere di ■■ docente di Medicina Legale

Genova: le ragazze seguirono volontariamente l'assassino

Gli investigatori ammettono di essere in difficoltà per mancanza di elementi - Secondo l'ex capo della Squadra Mobile, Angelo Costa, le 4 giovani sono state uccise da persone diverse

GENOVA — Dopo ■ scoperta del cadavere di Marin Strambelli, operaia di 21 anni, scomparsa da casa una decina di giorni fa in circostanze che hanno dell'incredibile, per molte ragazze genovesi è scattato ■ scoprifuoco». Alle prime ombre della sera debbono rientrare tutte a case, soprattutto quelle che vivono nei quartieri della periferia. Le zone che parrebbero predilette dal misterioso assassino. Sono ■ molti ■■■ che vivono nei quartieri della periferia. Le zone che parrebbero predilette dal misterioso assassino. Sono ■ molti ■■■ mai a Genova a credere nella presenza del «mostro», anche se i tre delitti che hanno preceduto quello di Maria Strambelli difficilmente possono essere messi in relazione tra loro. Per Anna Pagano, la prima ■ cadere sotto i colpi di pietra del suo assassino, potrebbe trattarsi di una faccenda di droga; per Giuseppina Ierardi, prostituta uccisa su una «850», ■ ■■■ regolamento di ■■■. Misterioso, invece, il movente che ha scatenato la furia omicida dell'uomo che ha strangolato Marili Catena Alba, una ragazzina ■ appena 14 anni, trovata nuda, legata ad un albero in un boschetto di Savignone, nell'immediato ■■■ troterra genovese. Forse qualche analogia potrebbe esserci solo con l'uccisione di Maria Strambelli. Anche per lei gli inquirenti non riescono a trovare un movente.

Oltre alle tesi ufficiali degli inquirenti, che confessano onestamente di non avere molti elementi a disposizione, i giornali cittadini riportano anche ■ opinioni di alcuni esperti. Una è quella dell'ex dirigente della squadra mobile ora ■ pensione: il vicequestore Angelo Costa, molto conosciuto in città, genovese, partigiano, che ha risolto molti casi complicati tra i quali il più famoso quello di Milena Sutter, la giovane figlia di un industriale rapita e uccisa a scopo di estorsione alcuni anni or sono.

Secondo Costa non ■ tratterebbe di un solo assassino per tutte e quattro le morti, ma in ogni caso avrebbe agi■■ una persona diversa, «anzi più persone. Questi assassini dovrebbero ■■■■ ricercati, secondo gli elementi fino ■■■ noti, negli ambienti dei ladri d'automobili e, certamente, tra coloro con meno di 25 anni».

Un altro esperto interpellato da un giornale, il professor Athos La Cavera, docente ■ medicina legale e criminologia all'università di Genova, sottolinea che tutte e quattro le vittime sono andate volontariamente con colui o coloro che poi le hanno uccise. Inoltre, sempre secondo il professor La Cavera, «■ *continua ricerca di elementi da mettere alla prostituzione* ■ *alle droghe, ha creato in* ■■ *ultimi anni un nuovo tipo di criminalità che colpisce in particolare la gioventù*.

«*E' noto, infatti* — ha ■■giunto il professore — *che le prostitute professioniste oggi accettano sempre meno volentieri il protettore e vogliono agire in maniera autonoma; è altresì noto che il tossicomane cerca* ■ *appagare i propri bisogni coinvolgendo giovani donne all'uso della droga e cercando di avviarle alla prostituzione per trarne un profitto diretto, difficilmente raggiungibile in egual misura ■■■ i piccoli furtarelli*».

«*E' quindi verosimile* — afferma sempre La Cavera — *che per le prime due vittime (Pagano ■ Ierardi) ■ possa parlare di elementi caduti nel baratro, mentre ■■■ le ultime due (Maria Catena Alba e Maria Strambelli) di due elementi che si sono ribellati alla realtà conosciuta violentemente e che hanno pagato con la vita questa loro ■■volta*».

Paolo Lingua

Commemorativo d'Importanza Storica

ottenibile solo fino al 30 Settembre 1978

Le prime apparizioni pubbliche di Papa Giovanni Paolo I, al balcone della Basilica di San Pietro in Roma. La medaglia riproduce le immagini maggiori al recto (diametro reale, 3 cm.)

La Medaglia Testimonianza dell'Elezione di Papa Giovanni Paolo I

L'elezione di un Papa è uno degli avvenimenti più importanti per la generazione che ne è testimone.

E noi abbiamo avuto il privilegio, nella nostra generazione, di essere stati testimoni dell'annuncio dell'elezione di Sua Eminenza il Cardinal Albino Luciani, a Sommo Pontefice della Chiesa Universale.

Milioni di uomini, donne, bambini, in tutto il mondo hanno potuto assistere - in Mondovisione - alla *prima apparizione pubblica* di Papa Giovanni Paolo I, alla ■■■ prima benedizione *Urbi et Orbi*, da San Pietro, in Roma, il 26 Agosto 1978.

Ed ora è possibile ottenere *l'unico* autentico commemorativo ■ testimonianza di questo evento significativo – *La Medaglia Testimonianza® dell'Elezione di Papa Giovanni Paolo I*. Questa storica medaglia verrà prodotta, esclusivamente per questa occasione, dalla Franklin Mint – la zecca privata più grande del mondo. Una medaglia davvero significativa, che sarà considerata un 'tesoro' non solo oggi, dai possessori e dai loro familiari, ma anche dalle generazioni future. La medaglia verrà emessa in argento massiccio 925 ed in oro 24 carati ■■ argento massiccio 925. Ogni medaglia verrà accuratamente incisa, misurerà 39 ■■■. di diametro, e sarà coniata nella ben conosciuta finitura Proof della Franklin Mint. Ogni medaglia, inoltre, verrà inserita in un contenitore di 'Lucite' e sarà accompagnata ■■ ■■ Certificato di Autenticità.

La Medaglia Testimonianza dell'Elezione di Papa Giovanni Paolo I sarà emessa in *edizione rigorosamente limitata*. Saranno accettati solo gli ordini che giungeranno con annullo postale ■■■ successivo alla mezzanotte del 30 Settembre 1978. Il numero totale delle medaglie prodotte sarà limitato all'esatto numero ordinato entro tale data. Tutti gli ordini che giungeranno con annullo postale successivo saranno rifiutati e restituiti al mittente.

LA MEDAGLIA TESTIMONIANZA® DELL'ELEZIONE DI PAPA GIOVANNI PAOLO I

Valido solo se inviato entro il 30 Settembre 1978.

A: Franklin Mint Italiana S.p.A.
Via L. Giunniti, 11 - Roma

Accettate il mio ordine per le (e) Medaglia (e) Testimonianza®-dell'Elezione di Giovanni Paolo I, in un espositore di 'Lucite', come appreso indicato:

_____ medaglia (e) 'Proof' in argento massiccio 925 a *quantità* L. 35.000 ognuna.

_____ medaglia (e) 'Proof' in oro 24 carati su argento massi■■ 925 a L. 50■■■ ognuna.

Scelgo di versare la somma di L■■■■■■ – veramente che effettuo a titolo di caparra confirmatoria che mi restituirete raddoppiata in caso di vostra inadempienza e che potrete incamerare quale pagamento solo al momento della spedizione – a mezzo:

☐ assegno bancario n. ■■■■■■■■ (metodo consigliato);
☐ c/c postale.

Tutti gli ordini sono soggetti ad accettazione.
Consegna entro 6/8 settimane dall'ordine.

☐ Sbarrare se si è già collezionisti della Franklin Mint Italiana

Cognome _____
Nome _____
Via _____ n. ____
Città _____ CAP ____
Firma _____

Toceno. L'agricoltore Antonio Ciollina (Foto "La Stampa")

L'aiuto dei lettori ai paesi devastati

Domodossola: uno scuolabus ai bimbi della Val Vigezzo

Sarà consegnato stamane a Santa Maria Maggiore - I due pulmini di cui ■ servivano gli scolari sono stati distrutti - Le fotografie del disastro in Val d'Ossola esposte nel salone de "La Stampa" di via Roma

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

■■■■■■■■ — Quando, subito dopo l'arrivo delle prime notizie, ancora confuse e contraddittorie, sull'alluvione ■■■ ossolane, atterrammo in elicottero insieme con il presidente della Regione, Viglione, in valle Vigezzo, nel cuore della zona più devastata, i sindaci della Comunità montana vigezzina ■ chiesero, come primo aiuto, ■■■ scuolabus, ■■■■ a testimoniare la volontà di tutti che la vita per i più ■■■ cittadini proseguisse sui binari della normalità. «*Siamo una gente dura* — disse■■ —. *Seppelliremo i nostri morti. Poi ci rimboccheremo le maniche, aggiusteremo come potremo strade e case. L'importante però ■ che ■ nostri bambini rimanga la speranza di poter continuare ■■■ vita serena*».

I due scuolabus di cui la Valle disponeva, erano stati infatti distrutti nel magazzino dove erano stati messi in deposito: come sarebbe stato possibile, ■ autunno, ■■■■■ gliere i ■■■■ delle frazioni sperdute tra i monti e portarli puntualmente ogni ■■■ no a lezione?

In questi giorni distribuendo i fondi che ci vengono affidati dai lettori, abbiamo percorso in lungo e in largo la valle. Ab■■■ raccolto ■ lacrime e il grazie dei pastori che hanno avuto le baite distrutte e le bestie decimate, dei contadini ■■■ hanno visto sgretolarsi i loro campicelli, degli artigiani i cui laboratori sono ormai inservibili, dei pensionati soli nelle ■■■ periodiche, dei titolari ■ ■■■■■■■■ e di lunapark devastati dalla furia delle acque, degli operai rimasti senza lavoro. Restituire lo scuolabus ai bambini, ■ sempre stato però un impegno che non volevamo e non potevamo trascurare.

Il primo pulmino ■■■ Fiat ■■■ offerto da *Stampa Sera* con il concorso della filiale novarese della Fiat) arriverà stamane a Santa Maria Maggiore.

Lo consegneremo ■■■ Comunità montana nel corso di un «incontro della speranza» che radunerà nella piazzetta risparmiata dal «terremoto» gli invitati de *La Stampa* ■ di *Stampa Sera* con il ■■■ direttore, i dirigenti novaresi della Fiat, il presidente ■■■ Consiglio regionale, Santorenzo e l'assessore Vecchione, i ■■■■■ dei paesi danneggiati. I bimbi ■■■ scuole, le guardie forestali e i partecipanti alla *spamelata*, la camminata che ■ svolge nelle valli all'insegna della solidarietà.

L'Ossola con l'aiuto di tutti deve ritrovare il suo volto sereno. ■■ rassegna fotografica che documenta ■ disastro e che è ■■■ stata esposta al■ seduta ■■■ Consiglio regionale, a Domodossola, nei prossimi giorni sarà a Torino, ■■■ palazzo della Regione, in piazza Castello. Una scelta delle fotografie scattate ■■ dai nostri operatori è in vetrina e nel salone del giornale in via Roma. Un'altra ci è stata chiesta ed ■ esposta ■ Museo della montagna che si ■■■■ oggi al monte ■■■ Cappuccini: testimonianza vivo di una tragedia che il Piemonte ■■■ deve dimenticare.

Vittoria Sincero

Pubblichiamo l'elenco delle offerte ricevute ieri dai lettori per l'Ossola:

F. M., L. 300.000; In ricordo di nonno Carlo V. 75.000; G. D. 50 mila; In onore ■ S. Antonio e Papa Giovanni per il ■■■ mei degli 50.000; C. M. e N. ■ memoria dei nonni e papà 50.000; Abitanti ■■ ossolani Piero e Marta 30.000; N. N. 30.000; Gina e Sandra 25.000.

Per ■■■■ la memoria della Signora Ortensia Michelini, famiglia A. T. 25.000; ■■ N. 20.000; In ricordo della moglie ■■■■ 20.000; ■■■■lli Marilù 20.000; Iride 30.000; S. C. ■■■■; ■■ ■■ onore di Papa Giovanni 20.000; ■■ F. M. N. 15.000; ■■ N. 10.000; Fiocetta e Fiocetto ■■.000; Massimo 10.000; N. N. ■■■■

E. T. in ■■■■■■ dei suoi defunti 10.000; Luciana e Gianni 10.000; Ferreri Mara e Stefania ■■■■ Chiara ■■■■ Bosco 10.000; Mario e Gilda 10.000; Ernesta 10.000; N. N. ■■■■

■■ memoria di Perotto Giacomo ■■■■; Per il bene ■■ figli 10.000; Aldo e Lea 10.000; N. N. 6000; C. M. 5000; Due cugine ricordando le vacanze a Druogno ■■■■.

■■■■■ Maurizio 5000; Roberto e Riccardo ■■■; N.N. 5000; In ■■■■■■ del ■■■■. Pinardi e ■■ ■■■■■■ ■■■■ In ricordo dei miei genitori N. N. ■■■; G. V. ■■■■.

Totale generale L. 77.111.500

Milano: l'incredibile disavventura di un handicappato

Giovane innocente resta un mese in carcere nessuno si accorge che è minorato psichico

Era stato al cinema e al ritorno aveva chiesto un passaggio per tornare ■ ■■■ - L'auto era rubata ed è finito nel carcere di San Vittore - La sorella angosciata ■ aveva cercato inutilmente

MILANO — Un minorato psichico che non ha commesso ■■■■■ reato ■ rimasto in prigione ■■■ circa un ■■■■, ■■■■■ la famiglia in cerca disperatamente, dopo aver denunciato ■ carabinieri la sua scomparsa. Da come sono ■■■■ andate le cose ■■■■■■■■ sembra essersi accorto ■■ suo stato mentale. ■■ episodio che sgomenta date ■ ■■■■ dirigenti del giovane che ■■■ ■ faticosamente ■ certo non ■■ ■ ■■■■ conto ■ quello che è accaduto. E' Michele Masella, ha 23 anni, abita — con i genitori — a Quarto Oggiaro, in via Pascarella ■■■ sono immigrati dalla provincia di Foggia, vivono al Nord da circa venti ■■■ ■■■ figli: solo l'ultimo è minorato. E' analfabeta: «*Non sa fare neppure la firma, mette la crocetta*», dice ■■ madre, che parla ancora con ■■■ forte accento foggiano e piange. Degli altri figli, sei hanno trovato lavoro e si sono accasati ■ Milano; una ■ emigrata in Canada.

La vicenda ■■■■ quale Michele Masella è vittima comincia proprio quando, ■■ primi ■ agosto, padre e madre devono andare in Canada, perché la figlia ha subito un'operazione molto grave, e vuole vederli. Affidano Michele alla sorella, Santina, che, ■■■ la famiglia, abita nel medesimo centro. Il pomeriggio del 4, il giovane dice ■■■ ■■ le andare al cinema. Santa gli dà duemila lire, raccomandandogli ■ tornare subito dopo la proiezione. E ■■■ ■■ vede, e il giorno dopo denuncia ■ ■■■■■■■■■. Passano i giorni, la settimana ■ e del minorato non ■■ sono notizie. Santa Masella telefona ■■■ una disgrazia, o l'incontro ■■■ qualche malvivente; Quarto Oggiaro brulica anche di individui che spacciano droga pesante. Le ipotesi ■■■ la sorella ■■■■ tutte angosciose, tragiche.

Invece, ■ ■■■■■■■ questo: il giovane, ■■■■■ dal cinema, ha cercato la strada di ■■■ ■■■■ trovarla, ■■ fatto segno ad un automobilista, questi si ■ fermato, gli ha chiesto di accompagnarlo in via Pascarella, lui ha acconsentito. Durante il tragitto, una pattuglia di carabinieri ha fermato l'auto, che è risultata rubata; entrambi sono finiti a San Vittore.

«*L'hanno scambiato per un ■■■■■ dispetto*», piange la madre, «*questo mio figlio non conosce l'orologio, ■■ l'orario, e non sa spiegarsi*». Il 30 agosto, un quotidiano della sera pubblica la fotografia del minorato, e l'appello della sorella rivolto a chiunque avesse notizie. Lo telefona un giovane: «*Michele era in cella con me; io sono appena uscito ■■ San Vittore, per l'amnistia*». Santa corre al carcere, riceve conferma e domanda il permesso di una visita. Poi si rivolge ad un legale, per la richiesta di libertà provvisoria. Venerdì mattina, i giudici decidono la scarcerazione del giovane.

I genitori appena tornati ■■ Canada hanno appreso la vicenda. «*Sono tre giorni ■■■ non mangio e non dormo*» dice il padre, «*so che mio figlio non ha fatto niente di male, e infatti contro di lui non ho detto neanche una mezza parola. Io, nella mia vita, non ho neppure un rimprovero da farmi. E adesso, quando esco, tutti mi guarda■ perché ho un figlio che è stato in prigione. A sbagliare sono state le autorità, ma a piangere sono io. Ma come faccio ad andare contro di loro, a fargliela pagare nelle mie condizioni? Bisognerebbe avere mezzi finanziari, appoggi, e noi viviamo con 157.000 lire in tre*».

Michele Masella sta ■■■ to, fermo e zitto. Da bambino stava sempre in casa con qualcuno a badargli; da ragazzo, gli hanno cercato un posto come garzatore, uomo di fatica. «*Rimaneva alcuni giorni*», racconta il fratello, «*poi quando si accorgeva che gli altri lo prendevano in giro, scappava*».

Referti sanitari attestano che le capacità mentali del giovane sono quelle di un bambino di otto anni; eppure, da come sono andate le cose, di questo stato nessuno ha mostrato ■ accorgersi, né al momento dell'arresto, né all'ingresso a San Vittore, né durante quasi un mese di permanenza. Il giovane è stato iscritto a parecchi istituti, ma non è riuscito né a leggere né a scrivere. Dice la madre: «*Se* ■■■■■ *imparato, questo non gli accadrebbe* ■■■■■ *Di anno in anno i medici dicevano: vedrà che con il* ■■■■ *del tempo migliorerà. E invece eccolo qui. Lunedì, comincerò ad andare in giro per il paese, per raccontare a tutti la verità e trovare un posto dove metterlo, se sarà necessario. Ma non lo troverò, siamo troppo poveri*».

Ornella Rota

Ferito da rapinatori un agente è gravissimo

MODENA — Un agente di polizia sta morendo, trapassato da quattro colpi ■ pi■■■ sparati da un rapitore. E' in sala rianimazione. ■ sua vita ■ appesa a un filo. ■ chiama Osvaldo Cantore, 56 anni, del commissariato di Carpi (Modena).

Venerdì ■■■ si è trovato ■■■■ davanti a una ■■■■ tiloria mentre avveniva una rapina. Ha atteso fuori dalla porta e quando è uscito uno dei banditi, lo ha afferrato per un braccio. Ma l'agente non si è accorto che nel negozio c'era ancora il complice il quale gli ha spa■■■ quattro proiettili, finiti tutti a ■■■■.

Tasso ■ sconto pubblicato il decreto

ROMA — Il decreto del ■■■ nistro del Tesoro sulla variazione ■■■ tasso ■ sconto è pubblicato oggi sulla Gazzetta ■■■■■■e. Nel decreto si precisa che «a decorrere dal 4 settembre 1978 la ragione normale del ■■■■ ■ sconto presso la Banca d'Italia è variata dall'11,50% al 10,50% mentre resta invariata nella misura ■■■ 3% la maggiorazione prevista ■■■ decreto ministeriale 20 giugno '75».

Il decreto stabilisce anche che «la misura dell'interesse anticipazioni in conto corrente e a scadenza fissa presso la Banca d'Italia ■ variata dall'11,5% al 10,50%».

l'economia

Procedura complessa e [illegible] priva di rischi

Auto «bocciata» all'estero come farsi pagare i danni

Non sono pochi gli automobilisti italiani che, tornando in questi giorni dalle vacanze, trascorse all'estero con l'auto ammaccata a causa di un incidente in uno Stato estero, si trovano invischiati [illegible] un labirinto [illegible] norme di «diritto internazionale» nel momento in cui iniziano la pratica per ottenere il risarcimento [illegible] danni subiti.

Chi, ad esempio, è stato «tamponato» nella rambla Santa Monica di Barcellona da un taxi spagnolo, non potrà far conto sulla propria «carta verde». La situazione, in sostanza, non è diversa da quella che si presenta in Italia, dove, di solito, chi ha «ragione» se la deve sbrigare da solo con la società di controparte. Il documento assicurativo internazionale entra in funzione nei [illegible] casi in cui si abbia «torto». In questo caso la propria compagnia, in collaborazione con l'Uci (Ufficio centrale italiano), provvederà a risarcire il danneggiato straniero.

Vediamo quali [illegible] regole principali [illegible] seguire per simili casi.

Per prima cosa si [illegible] deve rivolgere alla propria agenzia di assicurazioni dove, di solito, si possono avere maggiori informazioni sull'impostazione della pratica e, in molti casi, il diretto interessamento dell'agente. Ma se la nostra società non desidera occuparsi della vertenza bisognerà scrivere direttamente al «bureau» del Paese in cui ha sede l'assicurazione «avversaria».

[illegible] di indirizzi (reperibili anche sulla «carta verde») *Austria:* «Verband der Versicherungsunternehmungen Oesterreichs», Schwarzenbergplatz, 7 - 1030 Wien; *Belgio:* Bureau [illegible] Assureurs Automobiles, 29, Square de Meeûs - 1040 Bruxelles; *Bulgaria:* Bulstrad, [illegible] Anonyma Bulgare d'Assurances Exterieures et [illegible] Reassurances, Dounav, 8 Sofia; *Svizzera:* Syndicat Suisse d'Assureurs Automobiles - Compagnie gérante «Zurich» - Mythenquai, 2 Zurich; *Cecoslovacchia:* Kanbelar Zakonneho Pojistění Motorvych Vozidel Pro Uzemiasr - Spalena, 16 Praha; *Germania Occ.* Huk - Verband - Glckengiesserwarl, 1 V(Klosterburg) 2 Hamburg, 1; *Germania Or.:* Staatliche Versicherung - Willy Bredel Strasse, 44 Berlin; *Danimarca:* Dansk Forening for International Motorkoretojforsikring, Amaliegade, 10 Kobenhavn; *Spagna:* Oficina Espanola de Aseguradores de Automovlles, Calle de Sagasta, 18 Madrid; *Francia:* Bureau Central Français des Société d'Assurances contre les Accidents d'Automobile-115, rue de Tocqueville-75 Paris (17e); *Gran Bretagna:* Motor Insurers' Bureau - Aldermary House - Queen Street - London E.C. - 4N TR; *Grecia:* Bureau Greo des Assureurs Automobiles - 10, rue Xenophontos - Athenes; *Ungheria:* Allami Biztosit - Nemzetkozi Gepjarmubiztositasi Osztaly - Hamzsabégi ut. 80 - H-1502 Budapest; *Lussemburgo:* Bureau Luxembourgeois des Assureurs contre les Accidents d'Automobile - Compagnie gérante «Le Foyer», 1-3 Avenue Guillaume, Luxembourg; *Olanda:* Nederlands Bureau der Motorrijtuigverzekeraars - Groot Hertoginnalaan, 9 - 's-Gravenhage; *Portogallo:* Istituto Nacional de Seguros Carta Verde - Bureau Portugais des Assureurs d'Automobiles - rua 1° de Dezembro, 101 - 1 Lisboa; *Romania:* Administratia Asigurarilor de Stat, Str. Smirdan, 5 Bucuresti; *Jugoslavia:* Udruzenie Osiguravajucih Organizacija Jugoslavije - Dimitrijeva, 43/11 - 11000 Beograd.

La lettera da inviare (per raccomandata) deve contenere copia della fattura per [illegible] riparazioni; possibilmente alcune foto dell'auto danneggiata (si deve poter leggere il numero di targa); generalità e indirizzi di eventuali testimoni; indicare se è o meno intervenuta la polizia (precisando, se possibile, se il stato [illegible] verbale). E' altresì consigliabile chiedere all'Uci se vi è [illegible] compagnia italiana corrispondente della [illegible] ra. In caso affermativo la pratica può concludersi in un tempo assai più breve.

Qualora i dati rilasciati dalla «controparte» siano incomprensibili per ragioni [illegible] lingua, è bene inviarne copia al più vicino consolato per l'esatta decifrazione.

Infine non bisogna dimenticare che in taluni Paesi esiste il sistema della fattura per le riparazioni. I preventivi non vengono assolutamente presi in considerazione. Ciò avviene per la maggior parte dei casi nella Germania Occ., nella Svizzera del Nord, in Olanda e Belgio. Solo da poco tempo alcune società di questi Paesi hanno capito che molti italiani hanno la fattura facile: e allora pretendono che le spese per le riparazioni siano documentate dalla [illegible] corrispondente articolo.

Giuseppe Alberti

Giappone: lo sviluppo sarà del 7%

TOKYO — *Il governo giapponese ha varato ieri una serie di [illegible] incentivi economici [illegible] raggiungere, entro il corrente anno finanziario, l'obiettivo di sviluppo del 7% e per ridurre l'attivo commerciale.*

I nuovi provvedimenti si prefiggono di rianimare la domanda interna anticipando il completamento di progetti per oltre 10 mila miliardi di lire.

A questo programma il primo ministro Takeo Fukuda si era impegnato in occasione del vertice economico di Bonn.

Con le nuove disposizioni il governo intende accelerare il programma di spesa per lavori pubblici, edilizia, istruzione, assistenza sanitaria e sociale e per l'espansione della collaborazione economica con i Paesi in via di sviluppo.

Il governo ha chiesto inoltre di incrementare «importazioni di emergenza» per 6 miliardi di dollari, si tratta dell'acquisto di prodotti come Airbus e grano, arricchito per diminuire l'attivo del commercio.

Fra le misure approvate dal Consiglio dei ministri figura infine la riduzione [illegible] tariffe [illegible] elettriche.

Borsa: una settimana di colpi di scena

Si affacciano gli arabi le Montedison decollano

MILANO — *La notizia [illegible] un prossimo inserimento arabo nella compagine azionaria della Montedison [illegible] data una vera e propria sferzata di mercato azionario avviando una corsa speculativa nei confronti del titolo di Foro Bonaparte. La voci di un accordo con un non meglio identificato [illegible] sente dell'Arabia Saudita che dovrebbe rilevare [illegible] quota del 10 per cento [illegible] capitale Montedison ritirando così il maggior azionista «privato» della società, erano cominciate a circolare nel pomeriggio di mercoledì ma [illegible] il giorno precedente si erano avute alcune avvisaglie che qualcosa stava bollendo in pentola, tanto che si erano iniziati movimenti speculativi anche con l'ausilio delle operazioni a premio.*

Dagli 850 mila titoli Montedison scambiati lunedì, si sono raggiunti i 7,8 milioni di giovedì. In settimana sono passati di mano 19 milioni di Montedison, pari ad oltre un terzo del totale degli scambi di Borsa.

Nella seconda parte della settimana il lavoro si è sensibilmente ampliato ed i punti di forza del listino sono stati rappresentati, oltreché dalla Montedison, anche dalle Fiat che improvvisamente sono tornate alla ribalta del mercato dopo [illegible] recente passato di relativo grigiore. Forse gli operatori si attendono notizie favorevoli dalla riva ocse [illegible] Giovanni Agnelli, in occasione dell'assemblea straordinaria indetta per martedì per deliberare l'incorporazione della controllata Lancia.

La seduta di venerdì si è svolta in un'atmosfera [illegible] po' contrastata ma con un dopo Borsa in fermento. Nel periodo l'indice generale azionario passa da 38,48 a 38,83 con un progresso dello 0,91 per cento.

Le Montedison sono fra i titoli che hanno tratto i maggiori benefici dai forti movimenti speculativi e con un progresso dell'11,6 per cento chiudono la settimana sul livello di 185,5 lire venendo così a riportarsi di oltre dieci punti al di sopra del nominale [illegible] recentemente svalutato a 175 lire. La Fiat dal canto loro recuperano il 3,3 per cento nel titolo [illegible] e il 2,5 per cento in quello privilegiato raggiungendo così i massimi dell'anno. Di conseguenza anche le Ifi ne hanno tratto beneficio con un progresso del 6,7 per cento.

Molti altri titoli, comunque, chiudono [illegible] settimana con progressi abbastanza consistenti: fra questi le Snia (+ 6,7 per cento), le Pirelli Spa (+ 4 per cento) ed ancora alcuni valori del gruppo Iri che già vedevano rappresentato dei punti di forza in un passato abbastanza recente.

Più contrastato invece è risultato l'andamento di Bastogi e Beni Stabili: mentre in prime contrattazioni la quotazione dell'1,9 per cento, le seconde segnano un [illegible] progresso del 2,3 per cento. A titolo di cronaca rileveremo il crollo delle Nai che, alla notizia della drastica riduzione [illegible] capitale per perdite, [illegible] mezzano la quotazione.

Al mercato ristretto del mercoledì, è proseguito l'andamento favorevole delle ultime riunioni sia pur ad un ritmo più sostenuto, con l'indice generale che passa a 110,03, in progresso dello 0,5 per cento sul precedente venerdì e del 2,6 per cento rispetto a [illegible] mese prima.

e. col.

Reddito fisso: il mercato si evolve

«Poliennali» alla ribalta

Il mese di agosto per il reddito fisso e per il mercato monetario si è svolto, come è tradizione, all'insegna della ordinaria amministrazione e quindi senza scosse né tensioni. L'attività in questo periodo, infatti, è risultata abbastanza contenuta ma con una domanda discreta, anche perché il sistema continua a godere di una buona liquidità.

I tassi non hanno subito spostamenti di rilievo e di ciò si è avuta conferma anche in occasione dell'asta mensile dei Bot, da cui peraltro è emersa una certa tendenza da parte degli operatori a preferire la scadenza annuale, a quelle più ravvicinate.

Ciò dovrebbe lasciare intendere che l'attuale stabilità dei [illegible] auspicata e favorita dall'autorità monetaria, possa mantenersi per qualche tempo.

Sul [illegible] reddito fisso l'interessamento è sempre rivolto verso i Buoni del Tesoro poliennali che concludono quest'ultima settimana su base rafforzata, nonché verso le Enel sia nel tipo indicizzato sia delle recenti emissioni al 12%, che consolidano le posizioni raggiunte.

Discreto lavoro si è pure avuto sui Cct (Certificati di credito del tesoro), sia fra quelli quotati ufficialmente che fra quelli di ormai prossima quotazione, Scarse, invece, le novità sul mercato monetario, con i Bot che sostanzialmente tengono le posizioni.

Ease.

Wall Street cede, sale Francoforte

WALL STREET: ribasso

La notizia dell'aumento dei deficit commerciale ha depresso la Borsa non meno che la moneta Usa, né [illegible] servita a tonificarla la [illegible] del rallentamento della crescita dei prezzi al consumo e del calo della disoccupazione. L'indice, a 861,34, ha perduto circa il 2 per cento.

PARIGI: ribasso

Dopo un avvio debole si [illegible] è fatto più vivace nella seconda parte della settimana.

FRANCOFORTE: stabile

In seguito ad un lieve rialzo al termine della settimana in Borsa di Francoforte ha toccato i nuovi massimi dell'anno. La domanda è [illegible] alimentata soprattutto dai operatori esteri. L'indice sale da 157,39 a 157,91.

LONDRA: ribasso

L'indice del Financial Times ha perduto lo 0,3 per cento ed è sceso sotto quota 500.

Ecco come si applica il nuovo ordinamento

Successioni: poche regole per calcolare l'imposta

Tabella degli importi fissi da detrarre per la liquidazione dell'imposta per successioni apertesi a partire dal 5 dicembre 1975

Aliquote sulle quote ereditarie nette	Importo da detrarre
oltre 1 fino a 2	
oltre 2 fino a 3,5	
oltre 3,5 fino a 5	
oltre 5 fino a 10	
oltre 10 fino a 30	
oltre 30 fino a 40	
oltre 40 fino a 50	
oltre 50 fino a 60	
oltre 60 fino a 75	
oltre 75 fino a 250	
oltre 250 fino a 500	
oltre 500 fino a 1000	
oltre 1000	

La tabella che pubblichiamo permette di liquidare direttamente l'imposto sulle successioni senza effettuare tutte [illegible] operazioni relative ad un tributo definito progressivo a scaglioni, per il quale cioè è prevista la suddivisione dell'imponibile in scaglioni. L'applicazione di un'aliquota diversa per ognuno [illegible] essi e la [illegible] dei risultati parziali ottenuti.

Con il nuovo ordinamento non esistono più due imposte sulla [illegible]: la globale e l'imposta sulle successioni propriamente detta, ma due serie [illegible] aliquote dello stesso tributo: esiste, cioè, [illegible] serie di aliquote sul valore globale dell'asse ereditario netto che è l'unica applicabile in caso di successione a favore del coniuge, ascendenti e discendenti ed un'altra serie di aliquote sulle quote di eredità che si applica dopo la prima.

Da tale situazione legislativa derivano queste conseguenze: 1) l'imposta non varia qualora i discendenti o gli ascendenti [illegible] più di uno, esista o non esista il coniuge; 2) se eredi sono altri parenti, dopo aver applicato l'aliquota sul valore globale, all'imponibile di ciascun erede verrà applicata l'ulteriore aliquota dovuta, senza più detrarre quanto pagato per la globale.

Facciamo alcuni esempi concreti che si riferiscono alla tabella.

A) Successione di lire 350 milioni a favore del coniuge e dei figli: in base alla tabella, si applicherà unicamente l'aliquota dell'8 per [illegible] ottenendo [illegible] risultato [illegible] lire 12 milioni: sottraendo il numero fisso 4 milioni 900 mila, viene determinata l'imposta in lire 7 milioni 100 mila, pari ad una percentuale di circa il 4,73 per cento.

Se l'asse ereditario è di lire 100 milioni [illegible] deve applicare l'aliquota del 5 per cento, ottenendo un risultato di 5 milioni, dal quale occorre detrarre il numero fisso di 3 milioni 900 mila. L'imposta da pagare è, pertanto, di lire 1 milioni 100 mila pari al 3,1 per cento.

Come si vede, per le modeste successioni a favore dei figli e del coniuge, l'imposta è minima: essa non è dovuta nelle successioni fino a lire 30 milioni.

B) Le cose appaiono diverse per le successioni a favore di altri eredi: così, per esempio per la [illegible] cessione a favore di un fratello con un asse ereditario di lire 100 milioni, sarà dovuta l'imposta come sopra calcolata sul valore globale pari a lire 3 milioni 100 mila. Inoltre, sempre su [illegible] milioni, dovrà essere applicata l'aliquota dell'11 per cento pari a 11 milioni, da diminuirsi del numero fisso di lire 1 milione 565 mila, ottenendo un risultato di lire 9 milioni 45 mila, da sommarsi alle lire 3 milioni 100 mila: totale lire 12 milioni 145 mila, pari al 12,145 per cento.

[illegible] maggior parte delle dichiarazioni presentate riguardano successioni in linea retta o a favore del coniuge e sono di non rilevante entità: le spese che lo Stato affronta sono [illegible] indubbiamente superiori all'incasso relativo, tanto da far pensare all'opportunità di una soppressione dell'imposta in tali casi.

Gianfranco Gallo-Orsi

L'«Intesa» abbasserà gli interessi?

ROMA — Dopo la riduzione del tasso di sconto decisa venerdì dal Tesoro e dalla Banca d'Italia (dall'11,50 al 10,[illegible] per cento) si attende da parte delle 16 grandi banche che compongono l'Intesa una riduzione dei tassi passivi.

Il problema dovrebbe essere [illegible] oculato in una riunione prevista per la metà del mese. Le banche decideranno prima una diminuzione dei tassi attivi (cioè di quelli pagati sui depositi), e successivamente la riduzione degli interessi sui prestiti.

Il tasso massimo sui depositi applicato dalle banche dell'«Intesa» è fermo dall'inizio dell'anno al 12,50 per cento, anche se non sempre è stato rispettato. Il «prime rate», cioè il tasso minimo sui prestiti, è fermo a sua volta al 15,50-16 per cento. Le banche lamentano l'esiguità della differenza tra tassi attivi e passivi.

Dopo la riduzione del tasso di sconto, però, le banche mettono le mani avanti: [illegible] che la decisione è poco più di una sollecitazione dell'autorità monetaria per un calo del costo del denaro: il ridimensionamento ricorso delle banche al risconto presso la Banca d'Italia — si afferma — ridurrà molto la portata pratica della decisione di venerdì.

Winefood: resta il vino se [illegible] andrà il resto

Per la Winefood gli anni dei miliardi facili e dell'espansione a macchia d'olio sono definitivamente tramontati: è venuto il tempo della ragionevolezza delle scelte. Oggi sceglie di essere un gruppo esclusivamente vinicolo, il maggiore d'Italia, e procede decisamente al «taglio» delle attività estranee a questa scelta.

Della quarantina di aziende che ne facevano parte ne resteranno alla fine meno di trenta ma, ne guadagnerà senza dubbio l'efficienza; ne guadagnerà soprattutto il bilancio, che in questi anni è sempre stato chiuso in pareggio [illegible] milioni di utili l'anno scorso, [illegible] un fatturato di 112 miliardi) [illegible] solo perché il [illegible] Svizzero provvedeva generosamente a tappare i buchi.

La prima operazione di alleggerimento è avvenuta nei mesi scorsi con la vendita di un'azienda sementiera di Ombrianello, nel Cremonese: la seconda è di questa settimana: in un colpo solo il presidente della Winefood, Alberto De Marchi, ha ceduto il Salumificio Milano di Seriana Brianza (167 dipendenti, 3 miliardi di perdite lo scorso anno), il Caseificio Stauffer di Cremona, con tre stabilimenti nella zona, e la Mister Chef di Filago, un'azienda che lavora spezie per cucina. Hanno comprato tutto i Molteni il cui impero evidentemente non è stato scosso dallo scandalo delle «mortadelle» al [illegible].

Costituito in [illegible] decina d'anni [illegible] Texon, una finanziaria del Credito Svizzero alla quale sarebbero finiti molti dei capitali esportati illegalmente dall'Italia (il «canale», a quanto sembra, era costituito dalla sede di Chiasso del Credito Svizzero, diretta da Ernesto Kuhrmeier) il gruppo Winefood è stato pericolosamente sfiorato dal dissesto che ha scosso la Texon e in seguito al quale Kuhrmeier è finito in carcere a Lugano.

A questo punto il Credito Svizzero è intervenuto con decisione, sia sulla Texon che sulla Winefood, ha detto basta alle avventure ed ha imposto una serie di tagli. L'obiettivo è quello di portare ad un pareggio «reale» il bilancio della Winefood eliminando i settori in perdita. Perciò altre vendite sono in preparazione.

«*Ma non avverranno né oggi né domani* — dicono alla direzione del gruppo a Corsico — *si venderà [illegible] alle condizioni migliori, non abbiamo nessuna fretta*».

In vendita ci sono, tra le altre cose, tre alberghi della società «Terme di Abano», immobili, terreni agricoli, fabbriche [illegible] conserve. Un caso a parte potrebbe [illegible] quello [illegible] Savini, il più prestigioso ristorante di Milano: se si deciderà di non metterlo in vendita verrebbe utilizzato come veicolo promozionale.

Comunque la Winefood alla fine avrà ristretto un bel grumolo di miliardi da investire nel settore vinicolo senza dover battere ancora cassa al Credito Svizzero. Il vino «cifra», la politica dei doc sembra [illegible] aver successo, sul solo mercato degli Stati Uniti in questi giorni sono state già vendute 2,5 milioni di casse, per un valore di 31 miliardi, consegna entro il '79.

Uno degli impegni più grossi del gruppo, dopo la ristrutturazione [illegible] parte delle aziende vinicole, (alcune delle quali, come la Calissano di Alba [illegible] state ricostruite da cima a fondo) è [illegible] nelle aziende viticole. In Molise, nella [illegible] tipica dell'Agliantico del Vulture, De Marchi ha acquistato negli anni scorsi a Venosa e a Moschito, due aziende viticole praticamente da rifare: nella prima sono stati già piantati 72 ettari e ne restano da mettere a coltura 135, nella seconda i nuovi impianti sono stati fatti per circa 50 ettari e 50 restano ancora da fare. Ceduta la partecipazione del 20 per cento nella tenuta Ceregulo, nella zona del Barolo (ma la Calissano si è impegnata a vinificare tutta la produzione di uva) i vigneti del Vulture saranno i più estesi del gruppo e si aggiungeranno alle tre fattorie Melini nel Chianti, e quelli [illegible] Umani [illegible] nell'Anconetano, a quelli del Veneto, della Valtellina, dell'Oltrepò, del Lazio e di Ischia.

Vittorio Ravizza

Agire con scelte opportune per frenare le importazioni

Non è certamente una novità che l'Italia importa dall'estero, e specialmente dagli altri Paesi della Cee, grandi quantità di prodotti agricoli-alimentari.

Sono ormai molti anni che la produzione interna non riesce a soddisfare le crescenti esigenze del consumo. Ma ogni volta che questa verità riaffiora, c'è chi si stupisce e scandalizza mentre si ripetono scontati luoghi comuni e emergono aspirazioni autarchiche.

Qualche sterile ed inutile velleitarismo, poi tutto torna a tacere. Pochi di coloro che denunciano — e sprezzi ma vivacemente — le importazioni di derrate alimentari, sanno contemporaneamente però il dovere civile di individuare [illegible] chiarezza i [illegible] di questo fenomeno. Ci si limita, cioè a protestare, quasi [illegible] sia una colpa approvvigionare il consumatore italiano per quei prodotti che non si ottengono nel nostro Paese.

Non possiamo nasconderci che [illegible] po' di esterofilia [illegible] alcuni prodotti esiste (anzi è sempre esistita); ma si tratta in generale di prodotti di elevata qualità. Non è questo però certo il problema che preoccupa. [illegible] l'importazione [illegible] prodotti di massa, di quelli che non si distinguono dai nostrani se non per un decisamente inferiori dal punto di vista qualitativo) e che comunque risultano competitivi.

Al di [illegible] di [illegible] epidermiche quanto inutili proteste proviamo a chiederci perché questo succede e, soprattutto, perché succede in tale misura [illegible] osservando la realtà si può rispondere che i prezzi comunitari dei prodotti importati (con l'aggravante degli «importi compensativi») rendono non competitiva l'agricoltura [illegible] molte [illegible] ed aziende «marginali». In sostanza si ripresenta il solito problema strutturale e organizzativo. Non è possibile sperare [illegible] contrapporre i nostri ai prodotti di importazione se non siamo in grado di assicurare costi di produzione contenuti, quali sono quelli che si ottengono in un'agricoltura più moderna.

Invece di piangere sui risultati di una mancata politica per l'ammodernamento dell'agricoltura e, insieme, per il recupero di tutte le risorse disponibili (anno sotto gli occhi di tutti le aree incolte di montagna e collina), si cerchi di affrontare questi nodi che da trent'anni aspettano di essere sciolti.

Per avviare una nuova politica agraria occorre però del tempo. Cosa [illegible] intanto? Orwisiasma fattura sarebbe quella di ridursi a comportamenti autarchici.

E' necessario invece comportarsi razionalmente. Non solo lamentare quindi le forse [illegible] destinate alla protesta per orientare i responsabili verso una [illegible] politica agraria. Ma soprattutto effettuare le scelte di maggiore [illegible] in secondo le opportunità del momento.

Perché non [illegible] nei fatti, [illegible] esempio, talune importazioni di beni [illegible] ziali (come il latte e [illegible] burro) con parallele esportazioni di taluni prodotti di cui disponiamo largamente (come vini e formaggi di qualità, agrumi, ortaggi, ecc.)?

[illegible] te, purtroppo, la mancanza in quest'Italia, ricca peraltro di carrozzoni, di qualcuno che sappia operare efficacemente [illegible] questa direzione.

Meno affermazioni demagogiche, quindi, più efficienza [illegible] avvio deciso del piano agricolo-alimentare, questo [illegible] l'antidoto contro una tendenza che porta inevitabilmente — come se l'Italia fosse situata nella penisola arabica — alla desertificazione di parte della campagna italiana, [illegible] all'approvvigionamento massiccio degli alimenti all'[illegible].

Giuseppe Maspoli

Carne: l'import costa [illegible] al giorno 4,3 miliardi [illegible] lire

ROMA — Ogni giorno si spendono quattro miliardi e mezzo per acquistare carne dall'estero circa 4,3 miliardi secondo i dati Istat, per la carni bovine e il resto per le cosiddette carni alternative, i cui consumi sono ormai superiori alla produzione [illegible].

La carne bovina importata per complessivi 1500-1600 miliardi l'anno proviene nella quasi totalità dai Paesi comunitari, dove si paga, all'ingrosso, 2500-2800 lire al chilo. Osto che il nostro Paese appartenga alla Cee non è possibile importare [illegible] liberamente carne dai Paesi extra-comunitari dove costerebbe 1500-1600 lire al chilo se provenienti dai Paesi dell'Est, come la Romania e la Polonia, e anche meno se importata dai Paesi del Sud America.

l'agricoltura

Malgrado il ritardo vegetativo in luglio

Mais, annata normale

Il preoccupante ritardo vegetativo che la coltura maidicola ha registrato fino all'inizio di luglio, ritardo che nel Veneto, in Friuli e nelle zone pedemontane in genere ha raggiunto e superato i venti giorni, grazie alle temperature piuttosto stagionali di quest'ultimo periodo, si è ridotto a non più di una settimana. [illegible] un mese circa dall'inizio della raccolta, la situazione, quindi, si presenta pressoché normale, e l'annata potrà essere considerata, tutto sommato, soddisfacente, se [illegible] un settembre soleggiato e asciutto.

Anche la coltura maidicola ha risentito dall'andamento climatico anomalo. La primaverile piovosa e fredda ha ostacolato tutti i lavori di inizio campagna, ritardando quindi anche la semina del mais e il suo avviluppo vegetativo iniziale, costringendo inoltre l'agricoltore ad orientarsi su ibridi a ciclo brevepreoce (110-120 giorni) che normalmente sono meno produttivi anche se pur sempre generosi. Le nascite delle piantine sono state, in svariate zone, non perfette, e numerose le fallanze riscontrate in seguito ad asfissia radicale dovuta al non completo sgrondo dell'acqua caduta copiosamente; questi aspetti negativi certo faranno sentire, al momento del raccolto, il loro peso, sia a livello produttivo che economico.

Se l'andamento piovoso dell'annata è [illegible] negativo per il mais, lo è stato anche, però, per la deposizione delle uova della piralide, che quest'anno non è quasi manifestata. Si può presumere, quindi, che anche l'eventuale comparsa dell'ultima generazione di questo temibile [illegible] to non possa arrecare grossi danni.

Quest'anno l'agricoltura registra, in alcune zone, la comparsa abbondante di polloni (piante secondarie consorelle sotto il nome di succhioni o figli), dovuti sia all'andamento stagionale sia particolarmente, al non perfetto investimento di piante al momento della semina, così come indicato e rigorosamente richiesto dalle case sementiere.

In alcune zone del Vercellese e del Canavesano si sono notati attacchi di elateridi, che hanno provocato fenomeni di nanismo delle piante. E' questo un fattore esterno, non legato alle caratteristiche del seme, contro il quale bisognerà provvedere con disinfestazioni invernali-primaverili dei margini dei campi dove l'insetto sverna.

La superficie investita a mais presenta una diminuzione considerevole, essendo la stessa in parte dipendente dall'andamento delle semine del frumento. Quest'anno gli ettari investiti a grano tenero sono stati, in base alle statistiche, 1,627.200, contro 1.534.280 nel 1977, con un incremento di superficie a favore della produzione granaria del 19,9%.

Questi 300 mila ettari occupati in più dal frumento sono andati a detrimento delle colture da rinnovo (barbabietole da [illegible] chero, pomodori, ortaggi in genere), e, per circa 80 mila ettari, della stessa coltura maidicola. Infatti, contro gli 880.924 ettari del 1977, salvo verifiche, si calcola quest'anno una superficie che si aggira sugli 800 mila ettari, eguagliando all'incirca la superficie del '76. La produzione, in base alle stime eseguite, dovrebbe aggirarsi sui 55-58 milioni di quintali di granella secca, a fronte dei 65 milioni della scorsa annata.

E' certo che i vantaggi derivanti [illegible] minore importazione di grano saranno certamente annullati dal maggiore import di mais: la produzione unitaria dei due cereali, infatti, è notevolmente diversa; dove si producono 40 quintali di grano se ne producono tranquillamente 80 di mais. In questo contesto, gli 80 mila ettari di mais in meno rispetto alla decorsa annata non possono non far sentire il loro peso a livello di bilancia commerciale.

Le previsioni di prezzo sono da considerarsi interessanti e positive: nel Veneto risulterebbero effettuate vendite per consegna a ottobre-dicembre che partono da [illegible] base minima di 18.500 lire.

Bruno Puleria

Nuove norme per produzione, commercio e vendita

Antiparassitari e prevenzione

Le sostanze chimiche vengono correntemente usate già da lungo tempo in agricoltura sotto varie forme come ad esempio antiparassitari, concimi, integratori, correttivi. Queste sostanze creano notevoli problemi a causa della loro pericolosità in relazione al rischio di inquinamento, fitotossicità e di sicurezza personale dell'agricoltore che le deve maneggiare. Pertanto è molto sentito il bisogno che nuovi orientamenti si facciano avanti soprattutto nell'ambito della prevenzione.

Notevoli passi avanti sono stati fatti nei [illegible] dei trasporti di queste sostanze e per le sostanze infiammabili e esplosive, ma una nuova strada, molto importante, si è aperta con l'emissione del regolamento concernente la disciplina della produzione, del commercio e della vendita dei fitofarmaci e dei presidi delle derrate alimentari immagazzinate (Decreto del Presidente della Repubblica n. 1255 del 3-8-1968).

Questa normativa è una tra le più avanzate, comportando soprattutto una maggiore consapevolezza delle condizioni in cui vengono effettuate le operazioni di produzione, una maggiore responsabilizzazione del venditore (obbligo del patentino per i prodotti più pericolosi e di particolari cautele per la loro conservazione) e una superiore informazione da parte dell'acquirente mediante un esame per l'acquisizione del patentino obbligatorio per i prodotti più tossici (quelli classificati come appartenenti alla 1ª e 2ª classe). Altri provvedimenti aggiuntivi riguardano il divieto di impiego di sostanze come il DDT nocive e persistenti e dei periodi di tempo che vanno dall'ultimo trattamento effettuabile e la raccolta per l'eliminazione dei residui sui prodotti destinati al consumo.

Inoltre, la legge definisce anche le classi di tossicità dei prodotti con l'obbligo di riportare sulle etichette le condizioni e i limiti di impiego oltre [illegible] alle avvertenze di pericolosità e alle informazioni di soccorso in caso di incidente.

Questa legge però presenta dei notevoli limiti perché non mette in grado l'operatore di conoscere sufficientemente le caratteristiche di un prodotto, la sua classificazione e le relative istruzioni: inoltre non è sufficiente abolire l'impiego di certe sostanze quando a posteriori se ne è riscontrata l'elevata pericolosità.

Si può pertanto affermare che è sentita la necessità di conoscere a priori lo stato di pericolosità potenziale di una sostanza e di esaminare accuratamente la reale necessità di fabbricare un prodotto, di immetterlo sul mercato.

Inoltre, si è resa necessaria anche una regolamentazione per quanto riguarda l'accertamento dei residui dei fitofarmaci riscontrabili nei prodotti destinati all'alimentazione.

Ed è proprio basandosi su questi nuovi orientamenti fondati su una globale convenienza che si può giungere alla [illegible] sostanziale degli [illegible] che troppo [illegible] verificano in agricoltura, con l'obbiettivo di preservare e migliorare la qualità della vita accanto alla produzione.

Tommaso Pareti

Aperta la 15ª edizione della grande rassegna nazionale

Valdobbiadene: spumante in mostra

VALDOBBIADENE — Il sottosegretario all'Agricoltura, sen. [illegible] Cacchioli, ha inaugurato a Valdobbiadene la XV edizione [illegible] mostra nazionale delle spumante, una rassegna specializzata che ha consolidato nel tempo struttura e funzioni. Nei tre lustri di vita trascorsi la mostra spumantistica ha svolto compiti promozionali e propagandistici di grande importanza nel contesto nazionale del settore.

Il prodotto è cresciuto [illegible] pari passo con la manifestazione fieristica e rappresenta il simbolo dell'operosità della vitivinicoltura e uno degli elementi portanti dell'economia nazionale. E' noto, infatti, che l'apporto della vite nella intera economia agricola supera il 10 per cento di tutto il comparto primario nazionale, traguardo lusinghiero nonostante la spumantistica italiana non arrivi a superare pressoché l'1 per cento della produzione totale di vino.

Nel 1977 l'Italia ha prodotto 84 milioni di ettolitri di vino e poco [illegible] di [illegible] milioni di bottiglie di spumante. E' troppo poco, perché sempre nel [illegible] abbiamo esportato circa 11 milioni di ettolitri di vino di cui soltanto 61 mila ettolitri di spumante e cioè circa 15 milioni di bottiglie: nei primi cinque mesi di quest'anno, poi, l'esportazione vinicola è stata in netta ripresa, con un incremento del 29 per cento rispetto allo stesso periodo del '77 come quantità e [illegible] 54,4 per cento in valore.

Purtroppo, benché lo spumante abbia incrementato anch'esso l'export, c'è da lamentare che gli spumanti a denominazione [illegible] origine controllata hanno segnato una contrazione di circa il 3 per cento. La parola d'ordine, quindi, è il potenziamento qualitativo della viticoltura per poter ottenere un vino sempre migliore. Inoltre, necessita alla spumantistica italiana una decisa azione a tutti i livelli al fine di evitare alla discriminazione dell'applicazione dell'Iva (6 per cento per i vini tranquilli anche di alto prezzo e 14 per cento per gli spumanti anche di minor prezzo), di consentire l'arricchimento delle partite di vino mediante saccarosio, come fanno soprattutto in Francia e in Germania, che sono i nostri maggiori concorrenti nel settore dello spumante, ed a risolvere il problema riguardante l'inserimento nella [illegible] 70 dei vini aromatizzati [illegible] quanto, nonostante le reiterate insistenze italiane il nostro è il maggior Paese produttore [illegible] questo tipico prodotto vinicolo) la Comunità Economica Europea [illegible] ha ancora deciso di preparare i necessari provvedimenti.

g. n.

Previsioni e statistiche

Turismo: il '78 batte il precedente record di presenze estere

Il 1978 sarà un anno record per il turismo. I dati sull'alta stagione, che ormai volge al termine, fanno prevedere entrate in valuta estera per oltre cinquemila miliardi, il buon 10 per cento in più del 1977. «*Il turismo estero* — ha dichiarato il presidente dell'Enit, Michele Pandolfo — *è stato un fattore di garanzia per il nostro bilancio dei pagamenti, specialmente durante il periodo estivo, durante il quale si sono manifestati fenomeni monetari internazionali che hanno influenzato direttamente il rapporto di cambio della nostra moneta*».

Tutto bene quindi? Gli stranieri sono arrivati in massa, nella Penisola, non soltanto in aprile e maggio (+40 per cento rispetto al '77) ma anche nel pieno dell'estate. E' così smentita, clamorosamente, la preoccupazione di chi riteneva che la situazione generale del Paese, il terrorismo, gli scioperi, persino le calamità naturali, avrebbero influito in modo negativo sulle scelte per le vacanze da parte degli stranieri, soprattutto i tedeschi, «martellati» da una campagna di stampa sui «mali degli italiani».

Nonostante la soddisfazione per l'andamento positivo dell'industria italiana delle vacanze, fra gli addetti ai lavori c'è però qualche perplessità. Ne fa portavoce uno degli esperti più qualificati in questo settore, l'ing. Giancarlo Garassino, presidente dell'Asatur (l'associazione che riunisce tutte le Aziende di soggiorno italiane), il quale avverte che negli alberghi l'incremento degli stranieri nell'alta stagione è servito soltanto a bilanciare il calo di degli italiani. «*Non può essere considerato con trionfalismo questo dato* — afferma Garassino — *anzi deve essere considerato come un campanello di allarme, poiché denuncia che anche gli stranieri stanno prendendo il "vizio" degli italiani, cioè fare le vacanze in luglio e agosto e questo non favorisce la nostra politica sempre rivolta ad allungare il periodo turistico in Italia*».

Che significa? «*Significa* — risponde il presidente dell'Asatur — *che per una sana politica turistica dobbiamo rivedere i rapporti con gli stranieri, migliorare i contatti con i loro enti, le agenzie di viaggi etc... A mio avviso* — soggiunge — *per la nostra industria delle vacanze vale più "mezzo turista" straniero nella bassa stagione che non uno intero, in luglio e agosto*».

La questione, suggerita da Garassino, è ormai avvertita anche da governo e Parlamento. Si è cominciato a guardare al turismo non più come ad un settore terziario, ma come ad un «settore produttivo», come l'industria e l'agricoltura, e ci si è resi conto che il reddito che proviene dal turismo richiede investimenti. Non a caso la dc (senatori Bevilacqua, Bartolomei e altri) ha presentato un progetto di legge di cinquecento miliardi — diluiti in cinque anni — per costituire un «fondo nazionale» per il turismo che dovrà essere gestito dalle Regioni. La legge servirà per creare le strutture che mancano nelle nostre zone balneari e montane, in modo da poter «allungare» la stagione delle vacanze. Si parla — soprattutto nelle zone marine — di nuovi impianti per il tempo libero, lo sport e la cura. «*Se i tedeschi, sulle loro spiagge praticano la talasso-terapia invernale, perché non dovremmo occuparcene noi, ad Alassio o a Taormina?..*», si domanda Garassino.

E' indubbio che l'Italia, con il suo milione e mezzo di posti letto, i suoi mila esercizi alberghieri, le migliaia di ristoranti, camping, pubblici esercizi, rappresenta, almeno in campo turistico, una «potenza mondiale» seconda soltanto agli Stati Uniti. Oggi però questo potenziale di attrezzature — proprio perché la stagione è corta: in pratica due mesi all'anno — viene sfruttato soltanto per un quaranta per cento. Non è peregrino quindi il discorso sulle nuove attrezzature sussidiarie e sulla necessità di migliorare i servizi promozionali all'estero, per scaglionare meglio i visitatori nostro Paese.

C'è inoltre il fenomeno dell'ammassamento di larghe correnti straniere (e italiane) in alcune zone, mentre in altre addirittura alberghi vuoti: manca insomma una conoscenza delle possibilità ricettive e una conseguente programmazione delle cose e portavoce Bruno Ferrante, direttore generale della Fipe (Federazione pubblici esercizi), quando sottolinea nonostante la previsione di entrata di cinquemila miliardi, «*in alcune zone le cose sono andate bene e in altre meno bene. Al tutto esaurito alcune località ha fatto riscontro la stagnazione di altre*», non solo: Ferrante ammonisce che i dati ottimistici sono «*influenzati fattori economici non favorevoli a noi italiani, quindi gli effetti reali sono inferiori alla consistenza delle cifre*».

A confermare il discorso della Fipe vengono le statistiche, secondo le quali le località marittime hanno assorbito il 65 cento della domanda complessiva e, fra queste, la Riviera Adriatica avrebbe inciso per un buon 50 per cento della villeggiatura mare.

Notevole sviluppo ha invece avuto l'attività dei campeggi, sia quest'anno anche dagli italiani (che prima sembravano non volerne sapere). Si pensi che in agosto gli arrivi di italiani campings siati circa 700 mila (per totale 2 milioni e 171 mila presenze), contro i 280 mila registrati nel 1976.

Omero Marraccini

Riuniti Roma (fino a venerdì) esperti di tutto il mondo

Anche Barnard al convegno dei "maghi,, dei trapianti

Faranno il bilancio dei risultati di questo fronte della medicina - Fra le ultime esperienze un trapianto di testicoli; la settimana prossima si tenterà un intervento sulle "trombe di Falloppio"

— Il bilancio sui trapianti d'organi è indispensabile e deve essere fatto con buona frequenza. Le notizie questo fronte della medicina continuano a rimbalzare di tutto il mondo con cadenza sempre più ravvicinata. E' qualche giorno fa la di un trapianto di coli. E' di ieri quella di un trapianto delle «trombe di Falloppio» fra due sorelle inglesi, che dovrebbe la prossima settimana presso il Musgrove Hospital Taulon (Somerset). Un trapianto genere può offrire le gioie della maternità anche alle donne che non possono concepire normalmente per l'ostruzione dei condotti che collegano l'utero alle ovaie.

Un bilancio dei tentativi fatti, delle difficoltà incontrate, dei risultati ottenuti, degli obbiettivi da raggiungere in tempi ragionevolmente brevi diventa quindi l'occasione migliore per consentire agli esperti valutare attraverso i dati più aggiornati il rapporto rischi-benefici questo difficile promettente filone di ricerca.

E questo è proprio lo scopo che si ripropone il VII Congresso Internazionale dei Trapianti d'Organo, che si apre oggi a Roma con la partecipazione dei più famosi esperti del settore (circa un migliaio) provenienti tutto il mondo. Organizzato dalla Società Internazionale dei Trapianti attraverso il suo Comitato Italiano presieduto dall'avvocato Giovanni Agnelli, il Congresso continuerà fino a venerdì prossimo settembre.

La situazione che ci appare ad una quindicina d'anni dai primi tentativi può impressionare anche da queste poche cifre. Fino ad oggi nel mondo stati effettuati più di 33 mila trapianti. L'organo preferito è il rene, con circa 25 mila trapianti. I risultati sono lusinghieri: in molti casi si è arrivati a sopravvivenza di anni. In alcuni Paesi la pratica è ormai piuttosto frequente. In Germania il 25 per cento dei malati costretti alla dialisi hanno ricevuto un rene nuovo; nei Paesi Scandinavi in quota sale addirittura al 50 per cento. Per l'Italia confronto è ancora una volta scoraggiante. Fra gli oltre 3 mila dializzati, solo 500 (7,5 per cento) hanno ottenuto il trapianto. Lo stesso discorso vale per i trapianti di fegato. Ogni anno nel nostro la cirrosi epatica uccide più di 15 mila persone, ma in 14 anni solo poco più circolici sono riusciti ad ottenere fegato nuovo.

I temi del Congresso sono numerosi e di grande attualità. «*Si parlerà con particolare ampiezza dei trapianti di rene, cuore, fegato, di polmone, di midollo, di pancreas*», ha anticipato il prof. Raffaello Cortesini, docente di chirurgia sperimentale e direttore del servizio trapianti della II clinica chirurgica della università Roma. «*Altro argomento affascinante le acquisizioni più recenti sull'immunologia, sull'istocompatibilità, e cioè sulla compatibilità fra i tessuti provenienti da organismi diversi, contributi più efficaci della farmacologia e quindi su tutto ciò che costituisce la base per il trattamento anti-rigetto. Si parlerà poi degli aspetti pratici del trapianti: i nuovi criteri per determinare con la massima precisione il della morte cerebrale, la scelta del donatori, conservazione degli organi in attesa di trapianto, legislazione internazionale, le organizzazioni mondiali che favoriscono i trapianti. Al riguardo voglio ricordare che in Europa operano già da anni Skandia-Transplant (per Norvegia, Svezia, Danimarca e Finlandia), l'Eurotransplant (per Olanda, Belgio e Germania), France Transplant per la Francia, United Kingdom Transplant l'Inghilterra, il Nord Italia Transplant e l'Italia Transplant Centro-sud per l'Italia. Verrà infine affrontata la vasta problematica etica e politica che sta insorgendo sempre più profondamente nella dinamica puramente scientifica di questa nuova specializzazione*».

Fra i partecipanti più famosi ricordiamo Breal, presidente della Società internazionale dei Trapianti; Sir Peter Medawar, premio Nobel per medicina; Willem Kolf, inventore artificiale; Tom Starl, il primo attuare con successo un trapianto fegato; Richard Lowaer, il primo teorico trapianto cuore, e molti altri.

L'ospite più famoso sarà però sicuramente Christian Barnard, recente è ritornato alla ribalta della cronaca scientifica un innesto di un secondo cuore. «*Barnard ci illustrerà sua nuova tecnica, della quale si è discusso molto senza però avere notizie dirette* — ha aggiunto Cortesini. — *L'intervento consiste nell'inserire nel torace un secondo cuore, che affianca il vecchio e lo aiuta nel lavoro*».

Bruno Ghibaudi

Sindacato autonomo dei postelegrafonici proclama scioperi

— La Federazione lavoratori autonomi postelegrafonici (Filap) contesta «*l'ipotesi di accordo sul nuovo contratto*», in quanto ritenuto «*insufficiente alle aspettative e lesivo degli interessi della categoria*», ed ha annunciato una serie di agitazioni settoriali a partire dal 15 settembre prossimo.

In particolare si asterrà dal lavoro per 48 ore il personale applicato alle stazioni radio trasmittenti e riceventi delle Poste nei giorni 15 e 16 settembre. I radiotelettrici postelegrafonici aderenti alla Filap hanno già programmato altri due scioperi di ore effettuarsi nei giorni 22, 29 e 30 settembre «*se l'amministrazione non darà segni di volontà politica ad accogliere le loro richieste*».

La segreteria nazionale della Filap si riunirà a Roma il 9 e il 10 settembre per definire «*tempi e modi dello sciopero generale dell'intera categoria dei postelegrafonici*».

Il parere di un docente di Medicina Legale

Genova: le ragazze seguirono volontariamente l'assassino

Gli investigatori ammettono di essere in difficoltà per mancanza di elementi - Secondo l'ex capo della Squadra Mobile, Angelo Costa, le 4 giovani sono state uccise da persone diverse

GENOVA — Dopo la scoperta cadavere Maria Strambelli, operaia di 31 anni, scomparsa casa una decina di giorni fa circostanze che hanno dell'incredibile, per molte ragazze genovesi è scattato il «coprifuoco». Alle primo ombre della sera debbono rientrare tutte casa, soprattutto quelle che vivono nei quartieri periferia. Le che parrebbero predilette misterioso assassino. Sono in molti ormai a Genova a credere nella presenza «mostro», anche se i tre delitti che hanno preceduto quello Maria Strambelli difficilmente possono essere messi in relazione tra loro. Per Anna Pagano, in prima a cadere sotto i colpi di pietra del suo assassino, potrebbe trattarsi una faccenda di droga; per Giuseppina Ieruci, prostituta uccisa su una «850», di un regolamento conti. Misterioso, invece, il movente che ha tenuto la furia omicida dell'uomo che ha strangolato Maria Catena Alba, una ragazzina di appena 14 anni, trovata nuda, legata ad un albero in un boschetto Savignone, nell'immediato entroterra genovese. Forse qualche analogia potrebbe esserci solo con l'uccisione Maria Strambelli. Anche lei gli inquirenti non a trovare un movente.

Oltre alle tesi ufficiali degli inquirenti, che confessano ufficialmente di non avere molti elementi a disposizione, i giornali cittadini riportano anche le opinioni di alcuni esperti. Una è quella dell'ex dirigente della squadra mobile in pensione: il vicequestore Angelo Costa, molto conosciuto in città, genovese, partigiano, che ha risolto molti casi complicati tra i quali il più famoso quello di Milena Sutter, la giovane figlia di un industriale rapita e uccisa a scopo estorsione alcuni anni or sono.

Secondo Costa non si tratterebbe di un solo assassino per tutte e quattro le morti, in ogni caso avrebbe agito una persona diversa, anzi più persone. Questi assassini dovrebbero essere ricercati, secondo gli elementi fino ad ora noti, negli ambienti dei ladri d'automobili e, certamente, tra coloro di 25 anni».

Un altro esperto interpellato da giornale, il professor Athos Cavera, docente di medicina legale criminologia all'università di Genova, sottolinea che tutte e quattro le vittime sono andate volontariamente con colui o coloro che poi hanno uccise. Inoltre, sempre secondo il professor La Cavera, «*la continua ricerca di elementi da avviare alla prostituzione o alla droga, ha creato in questi ultimi anni un nuovo tipo di criminalità che colpisce in particolare la gioventù*».

«*E' noto, infatti* — ha aggiunto il professore — *che le prostitute professionale oggi accettano sempre meno volentieri il protettore e vogliono agire in maniera autonoma; è altresì noto che fra sfruttatori cerca di appaiare i propri bisogni coinvolgendo giovani donne all'uso della droga e cercando di avviarle alla prostituzione per trarne un profitto diretto, difficilmente raggiungibile in egual misura con i piccoli furtarelli*».

«*E' quindi verosimile* — afferma sempre La Cavera: — *che per le prime due vittime (Pagano e Ieraci) si possa parlare di elementi caduti nel baratro, mentre per le ultime due (Maria Catena Alba e Maria Strambelli) di due elementi che si siano ribellati alla realtà conosciuta violentemente e che hanno pagato con la vita questa loro ribellione*».

Paolo Lingua

Toceno. L'agricoltore Antonio Ciolina (Foto "La Stampa")

L'aiuto dei lettori ai paesi devastati

Domodossola: uno scuolabus ai bimbi della Val Vigezzo

Sarà consegnato stamane a Santa Maria Maggiore - I due pulmini di cui si servivano gli scolari sono stati distrutti - Le fotografie del disastro in Val d'Ossola esposte nel salone de "La Stampa" di via Roma

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

DOMODOSSOLA — Quando, subito dopo l'arrivo delle prime notizie, ancora confuse e contraddittorie, sull'alluvione nelle valli ossolane, atterrammo in elicottero insieme con il presidente della Regione, Viglione, in valle Vigezzo, nel cuore della zona più devastata, i sindaci della Comunità montana vigezzina ci chiesero, come primo aiuto, uno scuolabus, quasi a testimoniare la volontà di tutti che la vita per i più giovani cittadini proseguisse sui binari della normalità. «*Siamo una gente dura* — dissero —. *Seppelliremo i nostri morti. Poi ci rimboccheremo le maniche, aggiusteremo come potremo strade e case. L'importante però è che ai nostri bambini rimanga la di poter continuare una vita serena*».

I due scuolabus di cui la Valle disponeva, erano stati infatti distrutti nel magazzino dove erano stati messi in deposito; come sarebbe stato possibile, in autunno, raccogliere i ragazzi delle frazioni sperdute tra i monti e portarli puntualmente giorno scuola?

In questi giorni distribuendo i fondi che ci vengono affidati dai lettori, abbiamo percorso in lungo e in largo la valle. Abbiamo raccolto lacrime e il grazie dei pastori che hanno avuto le baite distrutte e le bestie decimate, dei contadini che hanno visto sgretolarsi i loro campicelli, degli artigiani i cui laboratori sono ormai inservibili, dei pensionati nelle case pericolanti, dei titolari di campeggi e di lunapark devastati dalla furia delle acque, degli operai rimasti senza lavoro. Restituire lo scuolabus ai bambini, è sempre stato però un impegno che non volevamo e non potevamo trascurare.

Il primo pulmino (un Fiat 238 offerto da *Stampa Sera* con il concorso della filiale Fiat) arriverà stamane a Santa Maria Maggiore.

Lo consegneremo alla Comunità montana nel corso di un «incontro della speranza» che radunerà piazzetta risparmiata dal «terremoto» gli inviati de *La Stampa* e di *Stampa Sera* con il suo direttore, i dirigenti novaresi della Fiat, il presidente del Consiglio regionale, Sanlorenzo e l'assessore Vecchione, i sindaci dei paesi danneggiati. I bimbi delle scuole, le guardie forestali e i partecipanti «gamelaia», la carovaniata che si svolge nella valle all'insegna della solidarietà.

L'Ossola con l'aiuto di tutti deve ritrovare il suo volto sereno. La rassegna fotografica che documenta il disastro e che è già stata esposta alla seduta del Consiglio regionale, a Domodossola, nei prossimi giorni sarà a Torino, nel palazzo della Regione, in piazza Castello. Una scelta fotografie scattate dai nostri operatori è in vetrina e nel salone del giornale in via Roma. Un'altra ci è stata chiesta ed è esposta al Museo della montagna che si apre oggi monte Cappuccini; testimonianza viva di una tragedia che il Piemonte non deve dimenticare.

Vittoria Sincero

Pubblichiamo l'elenco delle offerte ricevute ieri dai lettori per l'Ossola:

F. M., L. ; In ricordo di Carlo V. 75.000; G. D. 50 mila; In onore di S. Antonio e Papa Giovanni per il bene dei miei figli 50.000; C. M. e M. In memoria dei nonni e papà 50.000; Aiutiamo gli sciatori! Piero e Maria 20.000; N. N. 30.000; Gina e Sandra 25.000.

Per la memoria della Signora Orsenigo Michelina, famiglia A. T. 25.000; N. N. 30.000; In ricordo della moglie Maria 20.000; famiglia Marelli 20.000; Iride 20.000; S. C. 20.000; A. M. in onore di Papa Giovanni 20.000; B. F. M. N. 15.000; N. N. 10.000; Puccita e Puccito 10.000; Massimo 10.000; N. 10.000.

E. T. in memoria dei suoi defunti 10.000; Luciana e Gianni ; Ferreri Mara e Stefania 10.000; Chiara 10.000; Ebero 10.000; Mario e Giusy 10.000; Ernesta 10.000; N. N. 10.000.

In memoria di Ferotto Giacomo 10.000; Per il bene dei figli 10.000; Aldo e Lea 10.000; N. N. 6000; C. M. 5000; Due cugine ricordando le vacanze a Druogno 5000.

Cocino Mauro ; Roberto e Riccardo 5000; N.N. 5000; In memoria del mamà Pinardi e nonno Alberto 5000; In ricordo dei miei genitori N. N. 5000; G. V. 2000.

Totale generale L. 77.111.580

Milano: l'incredibile disavventura un handicappato

Giovane innocente resta un mese in carcere nessuno si accorge che è minorato psichico

Era stato al cinema e al ritorno aveva chiesto un passaggio per tornare a casa - L'auto era rubata ed è finito nel carcere San Vittore - La sorella angosciata lo aveva cercato inutilmente

MILANO — Un minorato psichico che non ha commesso nessun reato è rimasto prigione per circa un mese, mentre in famiglia lo cercava disperatamente, dopo aver denunciato carabinieri sua scomparsa. Da come sono andate le cose nessuno sembra essersi accorto suo stato mentale, un episodio che aggiornata date le condizioni del giovane che parla faticosamente e certo non si è reso conto di quello che è accaduto. Masella, ha 23 anni, abita — i genitori — a Quarto Oggiaro, in via Pascarella 29; sono immigrati dalla provincia di Foggia, vivono Nord da circa venti anni. Otto figli: solo l'ultimo è minorato. E' analfabeta: «*Non sa fare neppure la firma, mette la crocetta*», dice la madre, che parla ancora un forte accento foggiano piange. Degli altri figli, sei hanno trovato lavoro e si sposati a Milano; una è emigrata in Canada.

La vicenda della quale Milano vittima proprio quando, ai primi di agosto, padre e madre devono andare in Canada, perché la figlia ha subito un'operazione molto grave, e vuole vederli. Affidano Michele alla sorella, Santina, che, famiglia, abita nel medesimo centro. Il pomeriggio del 4, il giovane dice che vuole andare al cinema. Santa gli dà duemila lire, raccomandandogli di tornare subito dopo la proiezione. Ma non lo vede. Il giorno dopo denuncia la scomparsa. Passano i giorni, le settimane, e del minorato non si sono notizie. Santa Masella telefona, disgrazia, o l'incontro con qualche malvivente; Quarto Oggiaro brulica anche di individui che spacciano droga pesante. Le ipotesi della sorella sono tutte angosciose, tragiche.

Invece, è questo: il giovane, uscito dal cinema, ha cercato la strada di casa senza trovarla, fatto segno ad un automobilista, questi si è fermato, gli chiesto di accompagnarlo via Pascarella, lui ha acconsentito. Durante il tragitto, una pattuglia di carabinieri ha fermato l'auto, che è risultata rubata; entrambi finiti a San Vittore.

«*L'hanno scambiato per un ragazzo disperso*», piange la madre, «*questo mio figlio non l'orologio, l'orario, non spiegarsi*». Il 30 agosto, un quotidiano della sera pubblica la fotografia del minorato, e l'appello della sorella rivolto a chiunque ne avesse notizie. Le telefona un giovane: «*Michele era in cella con me; lo sono appena uscito da San Vittore, per l'amnistia*». Santa corre carcere, riceve conferma e domanda il visita. Poi rivolge ad legale, per richiesta di libertà provvisoria. Venerdì mattina, i giudici decidono la scarcerazione giovane.

I genitori appena tornati dal Canada hanno appreso vicenda. «*Sono tre giorni che mangio e non dormo*» dice il padre, «*so che mio figlio fatto niente male, infatti contro di lui non ho detto neanche una mezza parola. Io, nella mia vita, non ho neppure un rimprovero da farmi. Adesso, quando esco, tutti mi guardano perché ho un figlio che è stato in prigione. A sbagliare state le autorità, ma a piangere io. Ma come faccio ad andare contro loro, a fargliela pagare, nelle mie condizioni? Bisognerebbe avere mezzi finanziari, appoggi, noi viviamo con 157.000 lire in tre*».

Michele Masella sta seduto, fermo e zitto. Da bambino stava sempre in casa con qualcuno a badargli; ragazzo, gli hanno cercato un posto come caricatore, uomo di fatica. «*Ricordo giorni*», racconta il fratello, «*poi quando si accorgeva che gli io prendevano in giro*».

Referti sanitari attestano le capacità mentali del giovane sono quelle di un bambino di otto anni; oppure, come sono andate le cose, questo stato mostrato di sì, né al momento dell'arresto, né all'ingresso a San Vittore, né durante quasi un mese permanenza. Il giovane stato iscritto a parecchi istituti, ma non è riuscito a leggere né a scrivere. Dice la madre: «*Se imparato, questo non gli sarebbe successo. Di anno in anno i medici dicevano: verrà che il del tempo migliorerà. E invece eccolo qui. Lunedì, comincerà ad andare in giro per passe, per raccontare a tutti la verità e trovare un posto dove metterlo, se sarà necessario. Ma non lo troverà, troppo pacari*».

Ornella Rota

Ferito da rapinatori agente è gravissimo

MODENA — Un agente di polizia sta morendo, trapassato da quattro colpi di pistola sparati da rapitore. E' in sala rianimazione, la sua vita è a un filo. Si chiama Osvaldo Cantore, anni, del commissariato di Carpi (Modena).

Venerdì sera è trovato per davanti a una liceria mentre avveniva una rapina. Ha alzato fuori dalla porta e quando è uscito uno banditi, lo ha afferrato per un braccio. Ma l'agente non si è accorto che nel negozio c'era ancora il complice il quale gli ha spa quattro proiettili, finiti tutti segno.

Tasso di sconto pubblicato il decreto

ROMA — Il decreto del ministro Tesoro sulla variazione del di sconto è pubblicato oggi sulla Gazzetta Ufficiale. Nel decreto precisa che «a decorrere dal 4 settembre 1978 la ragione normale tasso di sconto la Banca d'Italia è variata dall'11,50% al 10,50% mentre invariata misura 3% la maggiorazione prevista decreto ministeriale 30 '78».

Il decreto stabilisce anche che «la misura dell'interesse anticipazioni conto a scadenza fissa presso la Banca d'Italia è variata dall'11,5% al 10,50%.

Commemorativo d'Importanza Storica

ottenibile solo fino al 30 Settembre 1978

La prima apparizione pubblica di Papa Giovanni Paolo I, al balcone della Basilica di San Pietro in Roma. La medaglia è riprodotta in dimensioni maggiori al reale (diametro reale, 39 mm.)

La Medaglia Testimonianza dell'Elezione di Papa Giovanni Paolo I

L'elezione di un Papa è uno degli avvenimenti più importanti per la generazione che ne è testimone.

E noi abbiamo avuto il privilegio, nella nostra generazione, di essere stati testimoni dell'annuncio dell'elezione di Sua Eminenza il Cardinal Albino Luciani, a Sommo Pontefice della Chiesa Universale.

Milioni di uomini, donne, bambini, in tutto il mondo hanno potuto assistere – in Mondovisione – alla *prima apparizione pubblica* di Papa Giovanni Paolo I, alla sua prima benedizione *Urbi et Orbi*, da San Pietro, in Roma, il 26 Agosto 1978.

Ed ora è possibile ottenere *l'unico* autentico commemorativo a testimonianza di questo evento sig no – *La Medaglia Testimonianza® dell'Elezione di Papa Giovanni Paolo I*. Questa storica medaglia verrà prodotta, esclusivamente per questa occasione, dalla Franklin Mint – la zecca privata più grande del mondo. Una medaglia davvero significativa, che sarà considerata un 'tesoro' non solo oggi, dai possessori e dai loro familiari, ma anche dalle generazioni future. La medaglia verrà emessa in argento massiccio 925 ed in oro 24 carati su argento massiccio 925. Ogni medaglia verrà accuratamente incisa, misurerà 39 mm. di diametro, e sarà coniata nella ben conosciuta finitura Proof della Franklin Mint. Ogni medaglia, inoltre, verrà inserita in un contenitore di 'Lucite' e sarà accompagnata da un Certificato di Autenticità.

La Medaglia Testimonianza dell'Elezione di Papa Giovanni Paolo I sarà emessa in *edizione rigorosamente limitata*. Saranno accettati solo gli ordini che giungeranno con annullo postale non successivo alla mezzanotte del 30 Settembre 1978. Il numero totale delle medaglie prodotte sarà limitato all'esatto numero ordinato entro tale data. Tutti gli ordini che giungeranno con annullo postale successivo saranno rifiutati e restituiti al mittente.

LA MEDAGLIA TESTIMONIANZA® DELL'ELEZIONE DI PAPA GIOVANNI PAOLO I

STAMPA

A: Franklin Mint Italiana S.p.A.
Via L. Gianniti, 31 - Roma

Valido solo se inviato entro il 30 Settembre 1978.

Accetto il mio ordine per la (e) Medaglia (e) Testimonianza® dell'Elezione di Giovanni Paolo I, in un espositore di 'Lucite', come appresso indicato:

_____ medaglia (e) 'Proof' in argento 925 a *quantità* L. 35.000 ognuna.

_____ medaglia (e) 'Proof' in oro 24 carati su argento *quantità* massiccio 925 a L. 50.000 ognuna.

Scelgo di versare la somma di L. – versamento che effettuo a titolo di caparra confirmatoria che mi restituirete raddoppiata in caso vostra inadempienza e che potrete incassare quale pagamento solo momento della spedizione – a mezzo:

☐ assegno bancario n. _____ (metodo consigliato);
☐ c/c postale.

Tutti gli ordini sono soggetti ad accettazione.
Consegna entro *Gli* settimane dall'ordine.

Sbarrare se si è già collezionisti della Franklin Mint Italiana

Cognome _____
Nome _____
Via _____ n. _____
Città _____ CAP _____
Firma _____

l'economia

Procedura complessa e non priva di rischi

Auto «bocciata» all'estero come farsi pagare i danni

Ogni anno pochi automobilisti italiani che, tornando in questi giorni dalle vacanze, trascorse all'estero con l'auto ammaccata a causa di un incidente in uno stato estero, si trovano invischiati in un labirinto di norme di «diritto internazionale» nel momento in cui iniziano la pratica per ottenere il risarcimento dei danni subiti.

Chi, ad esempio, è stato «tamponato» nella rambla Santa Monica di Barcellona da un taxi spagnolo, non potrà far conto sulla propria «carta verde». La situazione, in sostanza, non è molto diversa da quella che si presenta in Italia, dove, di solito, chi ha «ragione» se la deve sbrigare solo con la società di controparte. Il documento assicurativo internazionale entra in funzione nei soli casi in cui si abbia «torto». In questo caso la propria compagnia, in collaborazione con l'Uci (Ufficio centrale italiano), provvederà a risarcire il danneggiato nostro cliente.

Vediamo quali sono le regole principali da seguire per simili casi.

Per prima cosa ci si deve rivolgere alla propria agenzia di assicurazioni dove, di solito, si possono avere maggiori informazioni sull'impostazione della pratica e, in molti casi, il diretto interessamento dell'agente. Ma se nostra sorella non desidera occuparsi della vertenza bisognerà scrivere direttamente al «bureau» del Paese in cui ha sede l'assicurazione «avversaria».

Ecco una serie di indirizzi irreperibili anche sulla «carta verde»): *Austria*: «Verband der Versicherungsunternehmungen Oesterreichs», Schwarzenbergplatz, 7 - 1030 Wien; *Belgio*, Bureau des Assureurs Automobiles, 29, Square Meeûs - 1040 Bruxelles; Boulstrad, Anonyme Belgare d'Assurances Exterieures et Reassurances, Dounay, 5 ...; *Svizzera*: Syndicat Suisse d'Assureurs Automobiles - Compagnie gérante «Zurich» - Mythenquai, 2 Zurich; *Cecoslovacchia*: Kancelar Zakonneho Pojistenia Motorvych Vozidiel Pro Uzemnisur - Spalena, 16 Praha; *Germania Occ.*: Huk - Verband - Glokengiesserwall, 1 V(Klosterburg) 2 Hamburg, 1; *Germania Or.*: Staatliche Versicherung - Willy Brandt Strasse, Berlin; *Danimarca*: Dansk Forening for International Motorkoretojsforsikring, Amalliegade, 10 Kobenhavn; *Spagna*: Oficina Espanola de Aseguradores de Automovilles, Calle de Sagasta, 18 Madrid; *Francia*: Bureau Central Francais des d'Assurances contre les Accidents d'Automobile-13B, rue de Tocqueville-75 Paris (17); *Gran Bretagna*; Motor Insurers' Bureau - Aldermary House - Queen Street - London E.C. - 4N TR; *Grecia*: Bureau Grec des Assureus Automobiles - 10, Xenophontos - Athenes; *Ungheria*: Allami Biztosit - Nemzetkozi Gepjarmubiosztasi Osztaly - Hamzsabegi ut 60 - H 1602 Budapest; *Lussemburgo*: Bureau Luxembourgeois des Assureurs contre les Accidents d'Automobile - Compagnie gérante «Le Foyer», 1-3 Avenue Guillaume, Luxembourg; *Olanda*: Nederlands Bureau der Motorrijtuigverzekeraars - Groot Hertoginnelaan, 8 - 's-Gravenhage; *Portogallo*: Instituto Nacional de Seguros Carta Verde - Bureau Portugais des Assureurs d'Automobiles - rua 1° de Dezembro, 101 - 1 Lisboa; *Romania*: Administratia Asigurarilor de Stat, Str. Smirdan, 5 Bucuresti; *Jugoslavia*: Udruzenje Osiguravajuch Organizacija Jugoslavije - Dimitrijeva, 43/11 - 11000 Beograd.

La lettera da inviare (per raccomandata) deve contenere copia della fattura per le riparazioni; possibilmente alcuno foto dell'auto danneggiata (si deve poter leggere il numero di targa); generalità e indirizzi di eventuali testimoni; indicare se è o meno intervenuta la polizia (precisando, se possibile, se è stato fatto verbale). E' altresì consigliabile chiedere all'Uci se vi è una compagnia italiana corrispondente della società estera. In caso affermativo la pratica può concludersi in tempo assai più breve.

Qualora i dati risacisti dalla «controparte» siano incomprensibili per ragioni di lingua, è bene inviarne copia al più vicino consolato per l'esatta decifrazione.

Infine bisogna dimenticare che in taluni Paesi esiste il sistema della franchigia per le riparazioni. I preventivi non vengono assolutamente presi in considerazione, ciò avviene per la maggior parte dei casi nella Germania Occ., Svizzera del Nord, in Olanda e Belgio. Solo da poco tempo alcune società di questi Paesi hanno capito che molti italiani hanno la fattura facile: e allora pretendono che le spese per le riparazioni documentate dalla casa costruttrice del veicolo

Giuseppe Alberti

Giappone: lo sviluppo sarà del 7%

TOKYO — *Il governo giapponese ha varato ieri una serie di nuovi incentivi economici per raggiungere entro il corrente anno finanziario, l'obiettivo di sviluppo del 7% e per ridurre l'attivo commerciale.*

I nuovi provvedimenti si prefiggono di aumentare la domanda interna anticipando il completamento di progetti per oltre 10 mila miliardi di lire.

A questo programma il primo ministro Takeo Fukuda aveva impegnato in occasione del vertice economico di Bonn.

Con le nuove misure il governo intende accelerare il programma di spese per lavori pubblici, edilizia, istruzione, assistenza sanitaria e sociale e per l'espansione delle cooperazione economica con i Paesi in via di sviluppo.

Il governo ha chiesto inoltre di incrementare «importazioni di emergenza» per 6 miliardi di dollari in Italia dell'acquisto di prodotti come Airbus e grano, affinché per diminuire l'attivo del commercio.

Fra le misure approvate dal Consiglio dei ministri figura la [illegible] dell'occupazione.

Borsa: una settimana di colpi di scena

Si affacciano gli arabi le Montedison decollano

MILANO — *La notizia di un prossimo inserimento arabo nella compagine azionaria della Montedison ha dato una vera e propria sferzata al mercato azionario avviando una corsa speculativa nei confronti del titolo. Foro Bonaparte. Le voci su un non meglio identificato sponsor dell'Arabia Saudita che dovrebbe rilevare una quota del 10 per cento del capitale Montedison (dibendo così il maggior azionista «privato» della società) erano cominciate a circolare pomeriggio di mercoledì già il giorno precedente avevano diffuse avvisaglie che qualcosa stava bollendo in pentola, tanto che si erano iniziati movimenti speculativi anche con l'ausilio operazioni a premio.*

Dagli 850 mila titoli Montedison scambiati lunedì, si sono raggiunti i 7,8 milioni di giovedì. settimana sono passati di mano 19 milioni Montedison, pari ad oltre un terzo del totale degli scambi di Borsa.

seconda parte della settimana il lavoro si è notevolmente ampliato ed i punti di forza del listino sono rappresentati, oltreché dalla Montedison, anche dalle Fiat che improvvisamente tornate alla ribalta del mercato dopo un recente passato di relativo grigiore. Forse gli operatori si attendono notizie favorevoli dalla viva voce di Giovanni Agnelli, in occasione dell'assemblea straordinaria indetta per martedì per deliberare l'incorporazione della controllata Lancia.

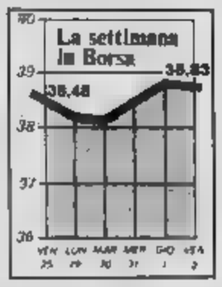
La seduta di venerdì si è svolta in un'atmosfera un po' contrastata ma con un dopo Borsa in fermento. Nel periodo l'indice generale azionario passa da 38,48 a 38,83 con progresso dello 0,91 per cento.

Le Montedison sono fra i titoli che hanno tratto i maggiori benefici dai forti movimenti speculativi e con progresso dell'11,6 per cento chiudono la settimana sul listello di 185,6 lire tenendo così a riportarsi di oltre dieci punti sopra del nominale recentemente rivalutato a 175 lire. Le Fiat dal canto loro, recuperano il 3,3 per cento nel titolo ordinario e il 2,5 per in quello privilegiato raggiungendo i massimi dell'anno. Di conseguenza anche le ifi ne hanno tratto beneficio con un progresso del 4,7 per cento.

altri titoli comunque, chiudono settimana progressi abbastanza consistenti: fra questi le Snia (+6,7 per cento), le Pirelli Spa (+4 per cento) ed alcuni telefonici del gruppo Iri che già avevano rappresentato dei punti di forza in un passato abbastanza recente.

Più contrastato invece è risultato l'andamento di Rastogi e Beni Stabili mentre le prime contrappongono la quotazione dell'1,9 per cento, le seconde segnano un nuovo progresso del 2,3 per cento. A listino cronaca rileggeremo il crollo delle Nut che, alla notizia della drastica riduzione del capitale per perdite, dimezzano la quotazione.

Al mercato ristretto dei mercoledì è proseguito l'andamento favorevole delle ultime riunioni sia pur ad un ritmo più sostenuto, con l'indice generale che passa a 110,02, progresso dello per cento sul precedente venerdì e del 3,6 per cento rispetto a un mese prima. **m. col.**



Reddito fisso: il mercato si evolve

«Poliennali» alla ribalta

Il mese di agosto per il reddito fisso e per il mercato monetario si è svolto, come è tradizione, all'insegna della ordinaria amministrazione e quindi senza scosse né tensioni. L'attività in questo periodo, infatti, è risultata abbastanza contenuta ma con domanda discreta, anche perché il sistema continua a godere di una buona liquidità.

I tassi non hanno subito spostamenti di rilievo e di ciò si è avuta conferma anche in occasione dell'asta mensile dei Bot, da cui peraltro è emersa certa tendenza parte degli operatori a preferire la scadenza annuale, a quelle più ravvicinate.

Ciò dovrebbe lasciare intendere che l'attuale stabilità dei tassi, auspicata e favorita dall'autorità monetaria, possa mantenersi per qualche tempo.

mercato del reddito fisso l'interessamento è sempre rivolto verso i Buoni del Tesoro poliennali che concludono quest'ultima settimana su base rafforzata, nonché verso le Enel sia nel tipo indicizzato sia delle recenti emissioni al 12%, che consolidano le posizioni raggiunte.

Discreto lavoro si è pure avuto sui Cct (Certificati credito del tesoro), sia fra quelli quotati ufficialmente che fra quelli di ormai prossima quotazione. Scarse, invece, le novità sul mercato monetario, con i Bot che sostanzialmente tengono le posizioni.

Ease.

Wall Street cede, sale Francoforte

WALL STREET: ribasso

La notizia dell'aumento del deficit commerciale ha depresso la Borsa non meno che la moneta. Usa, né sono serviti a conciliarsi la notizia del rallentamento della crescita dei prezzi al consumo e del calo della disoccupazione. L'indice, a 881,34, ha perduto circa il 3 per cento.

PARIGI: ribasso

Dopo un avvio debole il mercato si è fatto più vivace nella seconda parte della settimana.

FRANCOFORTE: rialzo

In seguito ad un lieve rialzo al termine della settimana la Borsa di Francoforte ha toccato i nuovi massimi dell'anno. La domanda è alimentata soprattutto da operatori esteri. L'indice sale a 157,20 e 157,81.

LONDRA: ribasso

L'indice del Financial Times ha perduto il 3 per cento e scende sotto quota

Ecco come si applica il nuovo ordinamento

Successioni: poche regole per calcolare l'imposta

Tabella degli importi fissi da detrarre per la liquidazione dell'imposta per successioni apertesi a partire dal 5 dicembre 1975

Numero di quote di cui la successione è composta	Importo da detrarre nel caso di successione devoluta al coniuge	Importo da detrarre nel caso di successione devoluta ai figli	Importo da detrarre nel caso di successione devoluta ad altri parenti	Importo da detrarre nel caso di successione devoluta ad altri soggetti
	%	%	%	%
oltre 1 fino a 2				
oltre 2 fino a 3				
oltre 3,5 fino a 5				
oltre 5 fino a 10				
oltre 10 fino a 20				
oltre 20 fino a 50				
oltre 50 fino a 100				
oltre 100 fino a 175				
oltre 175 fino a 250				
oltre 250 fino a 350				
oltre 350 fino a 500				
oltre 500 fino a 750				
oltre 750 fino a 1000				
oltre 1000				

La tabella che pubblichiamo permette di liquidare direttamente l'imposta sulle successioni senza effettuare tutte le operazioni relative ad un tributo definito progressivo a scaglioni, per il quale cioè il prezzo la suddivisione dell'imponibile in scaglioni, l'applicazione di un'aliquota diversa per ognuno di essi e la somma dei risultati parziali ottenuti.

Con il nuovo ordinamento non esistono più due imposte sulle successioni: la globale e l'imposta sulle successioni propriamente detta, ma due serie di aliquote dello stesso tributo: cioè, una serie di aliquote sul valore globale dell'asse ereditario netto è l'unica applicabile in caso di successione a favore dei coniuge, ascendenti e discendenti) ed un'altra serie di aliquote sulle quote di eredità che si applica dopo la prima.

De tale situazione legislativa derivano quasi conseguenze: 1) l'imposta non varia qualora i discendenti o gli ascendenti più uno; esista o non esista il coniuge; 2) se eredi sono altri parenti; dopo aver applicato l'aliquota sul valore globale, all'imponibile di ciascun erede verrà applicata l'ulteriore aliquota dovuta, più detrarre quanto pagato per la globale

Facciamo alcuni esempi concreti che si riferiscono alla tabella.

A) Successione di lire 150 milioni a favore del coniuge e dei figli: in base alla tabella, si applicherà unicamente l'aliquota dell'8 per cento, ottenendo il risultato di lire 12 milioni, sottraendo il numero 4 milioni mila, come determinato l'importo in lire 7 milioni 100 mila, pari ad una percentuale di circa il 4,73 per cento

Se l'asse ereditario è di lire milioni deve applicare l'aliquota del 5 per cento, ottenendo un risultato di 6 milioni, dal quale occorre detrarre il numero fisso di 3 milioni mila. L'imposta da pagare è, pertanto, di lire 3 milioni 100 mila pari al 3,1 per cento.

Come si vede, per le modeste successioni a favore dei figli e del coniuge, l'imposta è minima. è dovuta sulle successioni fino a lire 30 milioni.

B) Le cose appaiono diverse per le successioni a favore di altri eredi, casi, per esempio, per una successione a favore di un fratello con un asse ereditario di lire 100 milioni vera dovuta l'imposta come sopra calcolata sul valore globale pari a lire 3 milioni 100 mila (multa, sempre su lire 100 milioni, dovrà essere applicata l'aliquota dell'11 per cento pari a 11 milioni, da diminuirsi del numero fisso di lire 1 milione 955 mila, ottenendosi un risultato di lire 9 milioni 45 mila, da sommarsi alle lire 3 milioni 100 mila; totale lire 12 milioni 145 mila, pari al 12,145 per cento.

La maggior parte delle dichiarazioni presentate riguardano successioni in linea retta o a favore del coniuge e quota dell'8 per cento, ottenendo il risultato di lire 12 milioni, sottraendo il numero 4 milioni mila, come determinata l'importo in lire 7 milioni 100 mila, pari ad una percentuale di circa il 4,73 per cento

Se l'asse ereditario è di lire milioni deve applicare l'aliquota del 5 per cento, ottenendo un risultato di 6 milioni, dal quale occorre detrarre il numero fisso di 3 milioni mila. L'imposta da pagare è, pertanto, di lire 3 milioni 100 mila pari al 3,1 per cento.

Come si vede, per le modeste successioni a favore dei figli e del coniuge, l'imposta è minima. è dovuta sulle successioni fino a lire 30 milioni.

B) Le cose appaiono diverse per le successioni a favore di altri eredi, casi, per esempio, per una successione a favore di un fratello con un asse ereditario di lire 100 milioni vera dovuta l'imposta come sopra calcolata sul valore globale pari a lire 3 milioni 100 mila (multa, sempre su lire 100 milioni, dovrà essere applicata l'aliquota dell'11 per cento pari a 11 milioni, da diminuirsi del numero fisso di lire 1 milione 955 mila, ottenendosi un risultato di lire 9 milioni 45 mila, da sommarsi alle lire 3 milioni 100 mila; totale lire 12 milioni 145 mila, pari al 12,145 per cento.

La maggior parte delle dichiarazioni presentate riguardano successioni in linea retta o a favore del coniuge e

sonadi non rilevante entità, le spese che lo Stato affronta sono indubbiamente superiori all'incasso relativo, tanto da far pensare all'opportunità di una soppressione dell'imposta di tali casi

Gianfranco Gallo-Orsi

L'«Intesa» abbasserà gli interessi?

ROMA — Dopo la riduzione del tasso di sconto decisa venerdì dal Tesoro e dalla Banca d'Italia (dall'11,50 al 10,50 per cento) si attende da parte delle 16 grandi banche che compongono l'Intesa una riduzione dei tassi passivi.

Il problema dovrebbe essere discusso in una riunione prevista per il mese. Le banche dovrebbero partire da una diminuzione dei tassi attivi (ed di quelli sui depositi e soprattutto la riduzione degli interessi sui prestiti.

Il massimo sui depositi applicato dalle banche dell'«Intesa» è fermo dall'inizio dell'anno al 12,00 per cento, anche se non sempre è stato rispettato il «plafond» quindi il quanto ad esso è lecito salire fino al 13,50-14 per cento. Le banche fanno la stessa differenza tra tassi attivi e passivi.

Dopo la riduzione del tasso di sconto, però le banche mettono le mani avanti affermando che la decisione è poco più di una sollecitazione dell'autorità monetaria per cui non è costo del denaro. Il ridottissimo ricorso delle banche al presso la Banca d'Italia — si afferma — ridurrà molto la portata pratica della decisione di venerdì

Winefood: resta il vino se ne andrà il resto

Per Winefood gli anni dei miliardi e dell'espansione a macchia d'olio sono definitivamente tramontati: è venuto il tempo della ragionevolezza delle scelte. Oggi scegliere di un gruppo esclusivamente vinicolo, il maggiore d'Italia, e procede decisamente al «taglio» delle attività estranee a questa scelta.

Della quarantina di aziende che facevano parte ne resteranno alla fine meno di trenta ma ne guadagnerà senza dubbio l'efficienza: ne guadagnerà soprattutto il bilancio, che in questi anni è sempre stato chiuso in pareggio milioni di utili l'anno scorso, fatturato 112 miliardi) solo perché il Credito Svizzero provvedeva generosamente a tappare i buchi.

La prima operazione di alleggerimento è avvenuta nei mesi scorsi con la vendita di un'azienda zootecnica Om-, nel Cremonese: la seconda è di questa settimana: in un colpo solo il presidente della Winefood, Alberto Marchi, ha ceduto il Salumificio Milano di Besana Brianza (167 dipendenti, 3 miliardi perdite scorso anno), il Caseificio Stauffer di Cremona, con tre stabilimenti nella zona, e la Mister Chef di Pilago, un'azienda che lavora spezie per cucina. Hanno comprato tutto i Motteni: il loro impero evidentemente non è stato sfiorato dallo scandalo delle «mortadelle al letame».

Costituito in una decina d'anni dalla Texon, una finanziaria del Credito Svizzero alla quale sarebbero finiti molti dei capitali esportati illegalmente dall'Italia (il «canale», a sembra, era costituito sede di Chiasso del Credito Svizzero, direttore Ernesto Kuhrmeier) il gruppo Winefood è stato pericolosamente sfiorato che ha scosso la Texon e in seguito quale Kuhrmeier è finito carcere a Lugano.

A questo punto il Credito Svizzero è intervenuto con decisione, sulla Texon che sulla Winefood, ha detto basta alle avventure ed ha imposto una serie di tagli. L'obiettivo è quello di por un pareggio «reale» il bilancio della Winefood eliminando i settori in perdita. Perciò altre vendite in preparazione.

«Ma avverranno né oggi né domani — dicono alla direzione del gruppo a Coreico — *si venderà solo alle condizioni migliori; abbiamo nessuna fretta».*

In vendita ci sono, tra le altre cose, tre alberghi società «Terme di Abano», immobili, terreni agricoli, fabbriche conserve. Un caso a parte potrebbe essere quello del Savini, il più prestigioso ristorante Milano; se si deciderà di non metterlo vendita verrebbe utilizzato come veicolo promozionale.

Comunque la Winefood alla fine avrà rastrellato un bel gruzzolo di miliardi da investire nel settore vinicolo dover battere ancora cassa al Credito Svizzero. vino «tira», la politica dei sembra avere successo, sul mercato degli Stati Uniti questi giorni sono state già vendute 2,3 milioni di casse, per un valore di 31 miliardi, consegna entro il '79.

Uno degli impegni più grossi del gruppo, dopo la ristrutturazione di gran parte delle aziende vinicole, (alcune quali, come la Calissano di Alba sono ricostruite da cima a fondo) e ora nelle aziende viticole. Molise, nella zona tipica dell'Aglianico del Vulture. De Marchi ha acquistato negli anni scorsi a Venosa e a Moschito, aziende viticole praticamente da rifare; nella prima sono già piantati 72 ettari ma restano da mettere a coltura 135, nella seconda i nuovi impianti sono stati fatti per ora su 50 ettari e 50 restano ancora da fare. Ceduta la partecipazione del 30 per cento nella tenuta Cerequio, nella zona del Barolo (ma la Calissano è impegnata a vinificare tutta la produzione di uva) i vigneti del Vulture saranno i più estesi del gruppo e si aggiungeranno alle tre fattorie Melini nel Chianti, a quelli della Umani Ronchi nell'Anconetano, a quelli del Veneto, della Valtellina, dell'Orvietano, del e di Ischia.

Vittorio Ravizza

Nuove norme per produzione, commercio e vendita

Antiparassitari e prevenzione

Le sostanze chimiche vengono correntemente usate già da lungo tempo in agricoltura sotto forme come ad esempio antiparassitari, concimi, integratori, correttivi. Queste sostanze creano notevoli problemi a causa della loro pericolosità in relazione al rischio di inquinamento, fitotossicità e di sicurezza personale dell'agricoltore che le deve maneggiare. Pertanto è molto sentito il bisogno che nuovi orientamenti facciano avanti soprattutto nell'ambito della prevenzione.

Notevoli passi avanti sono stati fatti nel campo dei trasporti di queste sostanze e per sostanze infiammabili e esplosive, ma una nuova strada, molto importante, si è aperta con l'emissione del regolamento concernente la disciplina della produzione, del commercio e della vendita dei fitofarmaci e presidi delle derrate alimentari immagazzinate (Decreto del Presidente della Repubblica n. 1253 del 5-8-1968).

Questa normativa è una tra le più comportando soprattutto una maggiore consapevolezza delle condizioni in cui vengono effettuate le operazioni di produzione, una maggiore responsabilizzazione del venditore (obbligo del patentino per i prodotti più pericolosi e di particolari cautele per la loro conservazione) e una superiore informazione da parte dell'acquirente mediante un esame per l'acquisizione del patentino obbligatorio per i prodotti più tossici (quelli classificati come appartenenti alla 1ª e 2ª classe). Altri provvedimenti aggiuntivi riguardano il divieto di impiego di sostanze come il DDT nocivo e persistenti e dei periodi di tempo che vanno dall'ultimo trattamento effettuabile e la raccolta per l'eliminazione dei residui sui prodotti destinati al consumo.

Inoltre, la legge stabilisce anche le classi di tossicità dei prodotti con l'obbligo di riportare sulle etichette le condizioni e i limiti di impiego oltre avvertenze di pericolosità e alle informazioni di soccorso in caso di incidente.

Questa legge però presenta notevoli limiti perché non mette grado l'operatore di conoscere sufficientemente la un prodotto. classificazione e le relative istruzioni; inoltre non è sufficiente abolire l'impiego di sostanze quando a posteriori ne è riscontrata l'elevata pericolosità.

Si può pertanto affermare che è sentita la necessità di conoscere a priori lo stato di pericolosità potenziale di esaminare accuratamente il reale necessità di fabbricare prodotto, di immetterlo sul mercato.

Inoltre, si è necessaria anche regolamentazione per quanto riguarda l'accertamento dei residui dei fitofarmaci riscontrabili nei prodotti destinati all'alimentazione.

è proprio basandosi su questi nuovi orientamenti fondati su una globale convenienza che si può giungere alla diminuzione sostanziale degli incidenti che troppo spesso si verificano in agricoltura, con l'obbiettivo di preservare e migliorare la qualità vita accanto alla produzione.

Tommaso Pareti

Agire con scelte opportune per frenare le importazioni

Non è certamente novità che l'Italia importa dall'estero, e specialmente dagli altri Cee, grandi quantità di prodotti agricoli-alimentari.

Sono ormai molti anni che la produzione interna non riesce a soddisfare le crescenti esigenze del ogni volta che questa verità riaffiora, c'è chi stupisce e scandalizza mentre ripetono accentati luoghi comuni e emergono aspirazioni autarchiche.

Qualche ed inutile velleitarismo, poi tutto torna a tacere. Pochi coloro denunciano — a sprazzi ma vivacemente — le importazioni di derrate alimentari, sentono contemporaneamente però il dovere civile di individuare con chiarezza i motivi di questo fenomeno. Ci si limita così a protestare, quasi che sia una colpa approvvigionare il consumatore italiano per quei prodotti che non si ottengono nel nostro Paese.

Non possiamo nasconderci che un di saturofilia per alcuni prodotti esiste e sempre esistita); ma si tratta in generale di prodotti di elevata qualità. Non è questo peraltro il problema che preoccupa, ma l'importazione dei prodotti di massa, di quelli che non si distinguono nostrani lo che, spesso, ne sono decisamente inferiori punto di vista qualitativo) e che continuerà a crescere in modo inarrestabile.

è di là di spidermiche quanto inutili proteste proviamo a chiederci perché questo succede e, soprattutto, perché succede in tale misura; osservando la realtà si può rispondere che i prezzi comunitari dei prodotti importati (con l'aggravante degli «importi compensativi») rendono competitiva l'agricoltura di molte aree ed aziende «marginali». In sostanza si ripresenta il solito problema strutturale e organizzativo. Non è possibile sperare di contrapporre i nostri prodotti di importazione siamo in grado di assicurare costi di produzione ti, quali sono quelli che si ottengono in un'agricoltura più moderna.

Invece di piangere sui risultati di una politica per l'ammodernamento dell'agricoltura e, insieme, per il recupero di tutte le risorse disponibili (sono sotto gli occhi di tutti le aree incolte di montagna e collina), si cerchi di affrontare questi nodi che da trent'anni aspettano di essere sciolti.

Per avviare nuova politica agraria occorre però del tempo. fare Gravissima lattura quella di ridursi a comportamenti autarchici.

E' necessario invece comportarsi razionalmente. Non solo impiegare quindi le forze oggi destinate alla protesta per orientare i responsabili nuova politica agraria. Ma soprattutto effettuare le scelte di maggiore convenienza secondo le opportunità del momento.

Perché non condizionare fatti, esempio, talune importazioni di beni essenziali (come il latte e il burro) con parallele esportazioni di taluni prodotti di cui disponiamo (argomento (come vini e formaggi di qualità, agrumi, ortaggi, ecc.)?

Si tratta, purtroppo, la mancanza in quest'Italia, ricca peraltro di carrozzoni, di qualcuno che sappia operare efficacemente direzione

affermazioni demagogiche, quindi, più efficienza e avvio deciso del piano agricolo-alimentare: questo è l'antidoto contro una tendenza che porta inevitabilmente — come se l'Italia fosse situata nella penisola ibérica — alla desertificazione parte della campagna italiana e all'approvvigionamento massiccio degli alimenti all'estero.

Giuseppe Maspoli

Carne: l'import costa ogni giorno 4,3 miliardi di lire

ROMA — Ogni giorno si spendono quattro miliardi e mezzo per acquistare carne dall'estero: circa 4,3 miliardi, secondo i dati letti per le carni bovine e il resto per le cosiddette carni alternative, i cui consumi sono ormai superiori produzione interna.

Le bovine importate per complessivi 1500-1600 miliardi l'anno provengono nella quasi totalità comunitari, dove si aggira all'ingrosso, 2500-2600 lire al chilo. Dato che il nostro Paese appartiene non è possibile importare liberamente Paesi extra-comunitari costerebbe 1500-1600 lire chilo se provenienti dai Paesi dell'Est, la Romania e la Polonia, e anche meno importata dai Paesi del Sud America.

l'agricoltura

Malgrado il ritardo vegetativo in luglio

Mais, annata normale

Il preoccupante ritardo vegetativo che la coltura maticola ha registrato fino all'inizio di luglio, ritardo che nel Veneto, in Friuli e zone pedemontane in genere ha raggiunto e superato i venti giorni, grazie temperature medie stagionali di quest'ultimo periodo, si è ridotto a non più di una settimana. A un mese circa dall'inizio della raccolta, la situazione, quindi, si presenta pressoché sia, e l'annata potrà essere considerata, tutto sommato, soddisfacente, se avremo un settembre soleggiato e asciutto.

Anche la coltura maticola ha risentito dell'andamento climatico anomalo. La primavera piovosa e fredda ha ostacolato tutti i lavori di inizio campagna, ritardando quindi anche la semina del mais e il suo sviluppo vegetativo iniziale, costringendo inoltre l'agricoltore ad orientarsi su ibridi a ciclo breve-precoce (110-120 giorni) normalmente sono meno produttivi anche se pur sempre generosi. Le nascite delle piantine sono state, in svariate zone, non perfette, e numerose le fallanze riscontrate in seguito ad asfissia radicale dovuta al non completo sgrondo dell'acqua caduta copiosamente: questi aspetti negativi certo faranno sentire, al momento del raccolto, il loro peso, sia a livello produttivo che economico.

Se l'andamento piovoso dell'annata è stato negativo per il mais, lo è stato anche, però, per la deposizione uova della piralide, che quest'anno non si è quasi manifestata. può presumere, quindi, che anche l'eventuale comparsa dell'ultima generazione di questo temibile insetto non possa arrecare grossi danni.

Quest'anno l'agricoltura registra, in alcune zone, la comparsa abbondante di polloni (piante secondarie cresciute sotto il seme di succhioni o figli), dovuti sia all'andamento stagionale sia particolarmente, al non perfetto investimento di piante al momento della semina, così indicato e rigorosamente richiesto dalle case sementiere.

In alcune zone del Vercellese e del Canavesano si sono notati attacchi di cicadelle, che hanno provocato fenomeni di nanismo delle piante. E' questo un fattore esterno, non legato alle caratteristiche del seme, contro il quale bisognerà provvedere con disinfestazioni invernali-primaverili degli argini dei campi dove l'insetto sverna.

La superficie investita a mais presenta una diminuzione considerevole, essendo la in parte dipendente dall'andamento delle semine del frumento. Quest'anno gli ettari investiti a grano tenero sono stati in base statistiche, 1.827.200, contro 1.524.280 nel 1977, con un incremento di superficie a favore della produzione granaria del 19,9%.

Questi mila ettari pari in più dal frumento sono andati a detrimento delle colrinnovo (barbabietole da zucchero, pomodori, ortaggi in genere), e, per circa 80 mila ettari, della stessa coltura maticola. Infatti, contro gli 880.924 ettari del 77, salvo verifiche, si calcola quest'anno superficie aggira 800 mila ettari, eguagliando all'incirca la superficie del '76. La produzione, in base alle stime eseguite, dovrebbe aggirarsi sui 55-58 milioni di quintali di granella secca, a fronte dei 65 milioni della scorsa annata.

E' certo che i vantaggi derivanti dalla minore importazione di grano saranno certamente annullati dal maggiore import di mais; la produzione unitaria dei due cereali, infatti, è notevolmente diversa: dove si producono 40 quintali grano se ne producono tranquillamente 80 di mais. In questo contesto, gli 80 mila ettari di mais meno rispetto alla decorsa annata non possono far sentire il loro peso a livello di bilancia commerciale.

Le previsioni prezzo considerarsi interessanti e positive: nel Veneto risulterebbero effettuate vendite per consegna a ottobre-dicembre partono da una base minima di 16.500

Bruno Pusteria

Aperta la 15ª edizione della grande rassegna nazionale

Valdobbiadene: spumante in mostra

VALDOBBIADENE — Il sottosegretario all'Agricoltura, sen. Olino Cacchioli, ha inaugurato a Valdobbiadene la XV edizione della mostra nazionale dello spumante, una rassegna specializzata che ha consolidato nel tempo struttura e funzioni. lustri vita trascorsi, la mostra spumantistica ha svolto compiti promozionali e propagandistici di grande importanza nel contesto nazionale del settore.

Il prodotto cresciuto di pari passo con la manifestazione fieristica e rappresenta il simbolo dell'operosità della viticoltura e uno degli elementi portanti dell'economia nazionale. E' noto, infatti, che l'apporto della vite nella intera economia agricola, supera il 10 per cento di tutto il comparto primario nazionale, traguardo lusinghiero nonostante la spumantistica italiana non arrivi a superare pressoché l'1 per cento della produzione totale di vino.

Nel 1977 l'Italia ha prodotto 64 milioni di ettolitri vino e poco meno 90 milioni di bottiglie di spumante. E' troppo poco, perché sempre nel 1977 abbiamo esportato circa 11 milioni di ettolitri di vino di cui soltanto 11 mila ettolitri di spumante e cioè circa 15 milioni di bottiglie: nei primi cinque mesi di quest'anno, poi, l'esportazione vinicola è stata in netta ripresa, con incremento del 29 per cento rispetto allo stesso periodo del '77 come quantità e del 54,4 per cento in valore.

Purtroppo, benché lo spumante abbia incrementato anch'esso l'export, c'è da lamentare che gli spumanti a denominazione di origine controllata hanno segnato una contrazione di circa il 3 per cento. La parola d'ordine, quindi, è il potenziamento qualitativo della viticoltura per poter ottenere un vino sempre migliore. Inoltre, necessita alla spumantistica italiana una decisa azione a tutti i livelli al fine di ovviare alla discriminazione dell'applicazione dell'Iva (6 per cento per i vini tranquilli anche di alto prezzo e 14 per cento per gli spumanti anche di minor prezzo), di consentire l'arricchimento delle partite di vino mediante saccarosio, come fanno soprattutto in Francia e in Germania, che sono i nostri maggiori concorrenti nel dello spumante, ed a risolvere il problema riguardante l'inserimento nella 810-70 dei vini aromatizzati quanto, nonostante le reiterate insistenze italiane di stro è il maggior Paese produttore di questo tipico prodotto vinicolo) la Comunità Economica Europea non ha ancora deciso di preparare i necessari provvedimenti.

g. s.

Un quarto inatteso titolo europeo per l'atletica azzurra a Praga

Ortis conquista il grande «oro» dei cinquemila

Dopo la medaglia d'argento nei 10 mila il giovane fondista friulano (23 anni) si è imposto [illegible] accorta gara tattica [illegible] classica distanza - Non voleva correre, pago del [illegible] già [illegible]

DAL NOSTRO INVIATO [illegible]

PRAGA — Pago della medaglia d'argento dei 10 mila metri — a 23 anni certi pudori sono comprensibili — Venanzio Ortis non voleva più sfrontare la gara dei 5000 metri ai campionati europei. Poi, anche [illegible] le pressioni del presidente Nebiolo, aveva partecipato alla battaglia superandola con la massima disinvoltura. E ieri, di fronte ad una gara tattica, non veloce, che proprio per il ritmo a tratti blando pareva precludergli ogni possibilità di emergere, la sua media azzurra è sbucata prima [illegible] *beffarda*, scatenatasi negli ultimi 300 metri, mentre dal cielo cominciavano a cadere gocce di pioggia.

Si era venuti a Praga soprattutto per Saini e per Pierotto, ammettiamolo: e partiremo con negli occhi anche il ricordo delle due finali del mezzofondo, delle affermazioni clamorose — perché [illegible]rgente del 10 mila vale l'oro di ieri — dal ragazzo di Paluzza, il quale ora deve [illegible]unto prendere piena coscienza di se stesso. Al rallentamento di Fava, fermato da dubbi legati al suo «cuore matto», l'atletica italiana risponde con questo campione ancora migliore, che ha però l'umiltà di ammettere che è stato proprio Fava, con il suo esempio, ad indicargli la strada.

Un campione, Ortis, che non ha [illegible]sciato perso le sue [illegible] possibilità. Ha corso i 10 mila pensando di fare un allenamento per i 5000 («*Se vado male mi fermo*», aveva detto) e il ha concluso al secondo posto alla spalle del finnico Vainio, altro campione in piena ascesa. E ieri sera il trionfo sulla distanza minore, quella che gli piace di più.

Adesso i tecnici, i giornalisti [illegible], chiedono informazioni su questo nuovo asso delle sport italiano all'europeo. Mentre lo conoscevano già bene, non avevano illusioni sulle qualità di Sara Simeoni, ma Ortis è stato una [illegible] sorpresa per tutti. Noi lo [illegible]amo considerato atleta da medaglia, ma non lo credevamo così forte, così autoritario. Ortis [illegible] ha ancora girato il [illegible], non ha fatto molti allenamenti collegiali, la sua vita è ancora principalmente fra Paluzza e Padova, dove studia scienze forestali. E' un ragazzo [illegible], anzi ingenuo: alla tv a circuito chiuso dello stadio ha detto subito: «*Non credevo di poter vincere*». Ed invece [illegible] ha dominato «mammoni» che avevano imposto ritmi bassi per giocarsi la gara allo sprint. Ha vinto lui che dietro era considerato capace di chiudere a ritmi alti *ma* non di avere veramente la volata.

I sovietici Fedotkin e Salnik, il tedesco ovest Flaschen, il [illegible] Fiorillo hanno condotto a turno nei primi giri senza forzare; [illegible] era bello vedere l'azzurro, dopo i primi 400 metri sono nel folto del gruppo, sempre in seconda posizione, pronto a balzare «sulle gambe» di chi a turno andava al comando, offrendo un'impressione [illegible] grande sicurezza:

[illegible] *mancano di seguire* al ventiduesimo giro, quando l'inglese Rose tentava un allungo con le sue andature slanciatissime, portandosi dietro il biondissimo sovietico Fedotkin. [illegible], in testa alla fitta [illegible] degli altri, perdeva decimetri; il recupero [illegible] poi nello spazio dei cinquanta, con un'azione progressiva, riducendo le fila della gara.

Un'altra pausa di ritmo, mentre dal clan azzurro in tribuna partivano incitamenti ad Ortis perché attaccasse, perché non attendesse la volata. Ma Venanzio stava con gli [illegible] vigile, mentre dalle retrovie tentava un allungo poderoso Vainio, fino a portarsi nelle posizioni di testa, seguito dal pericoloso irlandese Coghlan, particolarmente temibile nel finale, provenendo dai 1500 metri. Salta, alto atleti si riunivano nello spazio di otto metri, e all'uscita dalla [illegible] si vedeva dal folto la sagoma di Ortis che si faceva largo, dopo aver d[illegible] l'impressione di essere [illegible] alle corde da troppi avversari.

A venti metri dal traguardo, la lotta era ancora incertissima [illegible] Ortis, l'[illegible] Ryffel, autore sempre di ottimi finali [illegible] gara, come quello che recentemente gli [illegible]o [illegible] precedere lo [illegible] azzurro, nel [illegible]g di Zurigo, alle spalle del grande Viren, l'imbattibile sovietico Fedotkin. A dieci metri dal traguardo, da questo gruppo tumultuante si vedeva [illegible] sempre più nettamente la maglia di Ortis, che piombava per primo sul traguardo a mani alzate, mentre lo [illegible] sapidava d'entusiasmo per una conclusione di gara emozionante come poche in questi campionati. L'azzurro, concludendo in 13'26"50, precedeva lo svizzero Ryffel e il sovietico Fedotkin, classificato poi, con il fotofinish, alla pari, secondi.

Emozioni av[illegible] già offerto in precedenza la gara di marcia sui 50 km, vinta dal ventisettenne spagnolo Llopart sul sovietico Soldatenkov e sul polacco Ornoch, gara che ha [illegible] gli azzurri colare soltanto nel finale, dopo essere stati in zona medaglia in [illegible] fasi della [illegible] competizione. Paolo Grecucci, laccase di ventisette anni, è stato il più veloce dei nostri all'avvio, fino a figurare quinto al ventiduesimo chilometro, ritirato poi nella posizione [illegible] ventitreesimo romano Balducci [illegible] ventesimo, mentre dalle posizioni di rincalzo [illegible]va a farsi luce Vittorio Visini, il più esperto dei tre.

Grecucci teneva bene il ritmo dei migliori fino al trentesimo chilometro, al passaggio era ancora quinto, con Balducci ottavo e Visini nono. Balducci, poi, [illegible] un impressionante ritorno, che lo portava addirittura in testa al trentaduesimo chilometro, [illegible] pari con [illegible] gnolo.

L'azzurro reggeva ancora [illegible] Llopart fino al chilometro 40, ma aveva forse preteso troppo da se stesso, e cominciava a scivolare prima al terzo posto, dietro all'iberico ed al risalente polacco Ornoch, al quarantacinquesimo. Visini reggeva, ed arrivava decimo. La battaglia [illegible] fatale ai giovani azzurri: Llopart si staccava, mentre attaccava di forza Soldatenkov, per [illegible]ppare il secondo posto ad Ornoch. Balducci, stremato, perdeva posizioni, e saliva Visini fino al sesto posto. Settimo Balducci, ancora [illegible] indietro Grecucci, entrambi alla prima gruppo 50 km della [illegible] In blocco, comunque, gli azzurri meritano ampi elogi. [illegible] allenatori Dordoni e Gasparo.

La ripetizione della finale dei 100 ostacoli, annullata venerdì per il danneggiamento della pedana Rabsztyn alla sovietica Morgulina, ha aperto le finali della penultima giornata degli «europei», in un pomeriggio inizialmente dolce, [illegible] chiusosi con il solito temporale. [illegible]hanna Kiler, Germania Est, ha ripetuto la vittoria del giorno prima e [illegible] di una superiorità assoluta in 12"82. [illegible] Gli [illegible] nuamente sono andati in pedana i [illegible] ha vinto [illegible] un lancio di metri 77,20 di sovi[illegible] Sedich; Podberschek (attivo con 73,02) e Urlando (ottavo [illegible] 72,62), pur restando sotto ai loro limiti hanno riparato alle delusioni del mattino nelle qualificazioni del disco. Simeon, per quanto finalista grazie al ripescaggio, ha infatti lanciato soltanto a metri 59,26, mentre De Vincentis è stato eliminato con 58,20.

La finale dei 400 ostacoli femminili ha confermato la «giovanità» di questa prova, dove non sono ancora stati trovati i limiti massimi. La sovietica Tatiana Zelenkova, con una bella rimonta sulla tedesca Ovest Heilmann, si è imposta con il tempo di 54"89, ben meglio del suo precedente fresco record del mondo di 55"31.

Un [illegible]ho tra le finali è stato [illegible] alle semifinali dei 110 [illegible] Buttari, pronto in partenza e sciolto [illegible] barriere, ha corso benissimo, qualificandosi in 13"74 — record personale, precedente 13"79 sei '77 a Rieti — alle [illegible] dal tedesco Est Munkelt (13"60). Nell'altra semifinale, dominata [illegible] Bryggare, si temeva. Il già maiconcolo sovietico Mjasnikov, n la sfortuna attrici apre a Buttari, so [illegible] oggi con altrettanta scioltezza la possibilità d'una medaglia di bronzo.

Bruno Perucca

Praga. Ortis e lo svizzero Ryffel dopo l'arrivo [illegible] 5 mila (Tel.)

I risultati

Maschili - Lancio [illegible] disco: [illegible] ranno la qualificazione [illegible] metri) 8 atleti (+ 5 ripescati tra i quali l'azzurro [illegible] 59,26). Miglior misura: Schmidt (Ddr) 67,20. E' stato eliminato l'altro italiano De Vi[illegible]s con 58,20.

Marcia 50 km: 1. Llopart (Spagna) 3 ore 58'20"9; 2. Soldatenko (Urss) 3 ore 59'12"1; 3. Ornoch (Polonia) 3 ore 59'15"9; 4. Barc (Urss) 3 ore 57'23"7; 5. Dorowsky (Urss) 3 ore 57'25"7; 6. Visini (Italia) 3 ore 57'42"6; 7. Balducci (Italia) 3 ore 58'25"9.

Martello (finale): 1. Sedych (Urss) m77,28; 2. Sleuk (Ddr) 77,24; 3. Riehm (Ger) 77,02; 4. Gerstenberg (Ddr) 76,70; 5. Huening (Ger) 76,48; 6. Zsigula (Urss) 76,62. 7. Podberscek (Italia) [illegible]; 8. Urlando (Italia) 72,62.

5000 metri (finale). 1. Ortis (It) 13'26"5; 2. Ryffel (Svi) 13'26"6 e Fedotkin (Urss) 13'26"6 (*ex aequo*); 4. Tsaov (Irl) 13'28"8; 5. Fiorillo (Rom) 13'29"3; 6. Vainio (Fin) 13'29"7.

Femminili - *400 ostacoli*: vincono le semifinali Hollmann (Ger) 56"08 e Zelenkova [illegible]"89.

100 ostacoli (finale). 1. Kiler (Ddr) 12"62; 2. Arlemtsova (Urss) 12"67; 3. Berand (Ger) 12"73; 4. Morgulina (Urss) 12"86; 5. Langer (Pol) 12"98; 6. Fiedler (Ger) 13"09.

400 ostacoli (finale) 1. Zelenkova (Urss) 54"89, record mondiale; 2. Hollmann (Ger) 55"14, 3. Rosley (Ddr) 55"36; 4. Kohn (Ddr) 55"46; 5. Kacperczyk (Pol) 55"93; 6. Weise (Ddr) 55"63.

Il programma e gli azzurri

18 — Maratona (partenza): Magnani, Arena, Accaputo
Triplo (f)
18,10 110 hs (f): Buttari
Disco M (f): Simeon
[illegible] Staffetta 4x100 F (f)
[illegible] 3000 siepi (f): Gerbi
19 — Staffetta 4x100 M (f)
19,10 1500 F (f): Dorio
19,25 Staffetta 4x400 F (f)
19,40 1500 M (f)
19,55 Staffetta 4x400 M (f): Tozzi, Zanini, Malinverni, M[illegible]
20,10 Maratona (arrivo)
20,45 Cerimonia di chiusura
M = maschi; F = femminili; f = finale
TV — Da Praga sulla rete 2 collegamento in diretta dalle 19 alle 19,50 e, nel corso di Domenica [illegible], alle 20,15 per l'arrivo della [illegible]

Festa [illegible] per la [illegible]

PALUZZA — Il centro carnico di Paluzza (circa 4 mila abitanti, a 18 km dal valico italo-austriaco di [illegible] Croce Carnico), è in festa [illegible] la vittoria di Venanzio Ortis nei 5000 metri dei campionati europei di Praga. Appena Ortis ha tagliato il traguardo davanti agli avversari, nel boato del pubblico e nella abitazioni private c'è stato uno scoppio di entusiasmo. Tutti hanno seguito la corsa alla televisione, «perché — come ha detto un parente del campione — sentivamo che Venanzio ce l'avrebbe fatta».

Poco dopo, gli sportivi di Paluzza [illegible] riversi [illegible] nelle vie del paese [illegible]nno cominciato un carosello con le loro automobili suonando i clacson e agitando le mani in segno di vittoria.

Venerdì Ortis [illegible]ta, a Paluzza, insieme con il padre Anselmo, dirigente [illegible] Corpo delle guardie forestali e la madre Brigida che fa la sarta. Le sorelle minore e commessa. Tutti erano commossi e felicissimi per il grande successo ottenuto da Venanzio. Nel centro carnico risiede anche la fidanzata della medaglia d'oro, indescrivibile è stata, naturalmente, la gioia della [illegible]

Dopo la squalifica per cambio irregolare degli italiani nella 4x100

Mennea trascina il quartetto azzurro alla finale della staffetta "4 per 400,,

L'ultima fatica dei campionati

Eroi di maratona

PRAGA — Dopo gli «eroici» marciatori della [illegible] chilometri che hanno caregglato ieri, oggi tocca ai maratoneti impegnati nella più leggendaria delle gare che ricorda il mondo sforzo del «corpanta» greco Filippide, corso dalla piana di Maratona [illegible] Atene per annunciare che i persiani erano stati sconfitti.

Ripetendo queste epiche gesta, una trentina di atleti si affronteranno sulla distanza di 42,195 chilometri, resi più duri da continui saliscendi: saranno 2 ore 10'-2 ore 15' di fatica e sofferenza, con il maggior compenso nell'entusiasmo popolare che sempre accompagna queste prove.

Il pronostico è estremamente incerto: in una corsa di tale lunghezza, crisi, mal di fegato, fatica sono in agguato per tutti. Il vincitore dovrebbe, comunque, scaturire da una rosa [illegible] di nomi che va dall'olimpionico polacco Cierpinski al sovietico [illegible]ev, al belga Llamont ed al britannico Simmons. Assente Franco [illegible], degli azzurri il migliore è senz'altro Massimo Magnani, che potrebbe arrivare in medaglia. Le condizioni di forma sono eccellenti, [illegible] preparato tutto l'anno per questa gara e, conoscendolo, difficilmente fallirà l'appuntamento.

Oltre a Magnani saranno in gara per l'Italia, Paolo Accaputo e Michelangelo Arena, il piccolo che ha sostituito all'ultimo momento Fava. Purtroppo, però, entrambi non paiono in perfette condizioni di salute, l'uno vittima nei giorni scorsi di [illegible] influenza, l'altro [illegible] infiammati.

g. bar.

Cinque minuti ed il ribaltone annunciava in aquilifice delle atletiche azzurre. C'era chi bestemmiava, Curini quasi piangeva, Pierotto impacciato alla «sorte» in quanto alla finale delle 4x100 ci teneva molto. poteva essere l'occasione per raccogliere una terza medaglia, cambiando un'impresa ancora più storica di quella già firmata dal doppietto 100-200. [illegible] un po' di buona sorte nei cambi (spalla [illegible]da a «ritardo» al 70-80 per cento) si poteva intravedere lo splendore di un metallo più nobile di un bronzo che le previsioni pessimistiche sembravano già assegnarci.

Mentre si imprecava, arrivava a bomba il vice presidente federale Tosi, squalificato le [illegible] per cento perché non chiarisce a Monaco il sacrificio di correre la batteria delle 4x400? Poteva essere questa il solo modo per portare in finale una staffetta che nei giorni scorsi aveva perso Bongiorni per [illegible] bronchite, che aveva in Tozzi un reduce da influenza ed in Grapputo un [illegible] dal quale manca ancora una diagnosi pre[illegible] di lì di quella offerta dalle batterie [illegible] 400 corse il primo giorno.

Pierotto sorrideva sbiancando ma accennava. Così Grippo al riscatto e si undava al via con il compito di cercare di arrivare tra i primi tre avendo come avversari francesi, tedeschi [illegible] orientali e occidentali, [illegible]slavi e finlandesi: un bel lotto di concorrenti, insomma. Tozzi in prima [illegible] assolveva più dignitosamente il proprio compito, anche se poi, esausto, allmpappinava nel cambio con Zanini perdendo qualche metro. Regolare la frazione [illegible] Great'ultimo, che cedeva il testimone a Malinverni — e con questo la responsabilità — di fronteare incalzato al francese di turno. Con Demarthon, medaglia di bronzo nella prova individuale sul giro di pista vinta, in ultima frazione, i transalpini [illegible] sulla carta la spuntare [illegible] battere. accorreva stare loro micidiali mistenda Monnea nella condizione di [illegible]e il francese per trecento metri e per cercare di battere [illegible] aprirsi.

Al cambio eravamo quarti; davanti a noi le due formazioni germaniche e quella francese, che approfittava della confusione per passare in seconda posizione. Pierotto, che dai 400, non bisogna dimenticare, è il campione europeo in carica, si [illegible] coda diligentemente, tentando il ritmo degli avversari e quindi lanciando proprio lui lo sprint a 150 metri dal traguardo. Uno sprint che a metà rettilineo era già vinto, con Monnea che aveva ripreso tutti e tre gli avversari e si volgeva ad osservare le loro disperate volate per le alte due posizioni. Finivano [illegible] condi, ma l'impressione di Mennea era quella d'un Pierotto da lavoro, che oggi potrebbe trasformare chissà dove. Avendo galvanizzato i compagni con la sua superba prova, che ha consentito loro di ottenere [illegible] raggiungo cronometrico di [illegible] valore (3'06"5), non così lontano dal primato nazionale [illegible] Bello, Fusi, Puosi e Trachsell stabilirono nove anni fa ad Atene di 3'01"1.

Così [illegible] quest'oggi, [illegible] do stato respinto il reclamo degli italiani per la squalifica della staffetta veloce, sarà in pista per la sua nona «fatica» (in sei giorni) di questi campionati.

Giorgio [illegible]

Nella Milano-Torino, si impone sul traguardo del Valentino la maglia tricolore

Gavazzi frena, poi rimonta e batte tutti

Uno sbandamento di Algeri (secondo) rischia di fargli perdere lo sprint - Terzo Bitossi, quarto Martinelli - Una caduta di Battaglin

Il campione d'Italia Gavazzi rimonta e supera Algeri (a sin.) sul traguardo del Valentino

TORINO — Il problema di Gavazzi, una volta, era quello di farsi prendere sul serio. Di lui dicevano: «*Un buon velocista, sì, ma niente di più*». In [illegible] spesso lo staccavano: allo sprint, poi, c'era chi andava [illegible] forte. Basso, ad esempio: e magari anche qualcun altro, a seconda delle giornate. Ma a Gavazzi, brasciano con fanto orgoglio, non piaceva essere considerato un mezzo [illegible]re. E' diventato campione d'Italia, battendo Moser e Saronni: e lon, per dimostrare che quella non è stata una vittoria dovuta al caso, si è imposto nella Milano-Torino dopo essere andato in fuga con altri quindici proprio [illegible] tratto [illegible] salita, togliendosi dalla ruota Van Linden o Basso [illegible] allo sprint avrebbero poi[illegible] mettere la ruota davanti alla sua. Moser o Saronni stavolta non c'erano, ma Gavazzi dice [illegible] i loro [illegible] ha più paure. Almeno: se l'aveva, ormai se l'è tolta. D'altra parte, se Moser era impegnato [illegible] battere Knetemann in un circuito all'estero e Saronni si riposava in vista [illegible] Giro del Piemonte di oggi, la colpa non è certo sua.

Un chilometro al traguardo. Gavazzi (che corre per la Zonca-Santini-Chicago ed è diretto da Ettore Milano, ex giocatore di Coppi) cerca la posizione migliore per lo sprint: Devo temere soprattutto Franco Bitossi, che ha appena compiuto trentotto anni e sta per concludere la carriera: se chi «cuore matto» vuole ancora una vittoria, prima di smettere, o che farà di tutto per conquistarla. Deve temere anche il giovane Martinelli, che ad ogni sprint sembra più sicuro di se stesso. Fra i pedoni di testa ci sono anche Baronchelli, Lualdi, Visentini, Panizza (che hanno corso con lui sul Nuerburgring), Barone e Vandi (che invece in «nazionale» non sono entrati ed hanno una gran voglia di rivincita), ma di loro Gavazzi non ha paura. Visto che non sono riusciti a sganciarsi [illegible] a nulla [illegible] mento, per loro la partita è persa: Gavazzi sa di essere più forte allo sprint. Proprio due di loro, Panizza e Lualdi, hanno tentato di andarsene a Ponte Barbia, ma li hanno riacciuffati subito. Troppo tardi per [illegible] la compagnia.

Troodinto [illegible] all'arrivo, [illegible] Valentino. Passani è al comando, seguito da Bitossi, mentre Gavazzi è leggermente più indietro, nella scia di Algeri, che causa una buca ha [illegible] abband[illegible] Gavazzi è costretto a frenare per non finirgli addosso[illegible] qualche impacciazione e ripartire. Davanti, intanto, Bitossi è già in piena azione: a oltre quaranta metri dalla striscione ha superato Passani, a solo davanti a tutti con una macchina di vantaggio, sembra quasi fatta. E invece Bitossi si accorge di esser partito troppo presto, ormai gli manca lo slancio, Martinelli che è dietro di lui se lo trova [illegible] quasi [illegible]to», deve toccare i freni. Gavazzi, protagonista di un'eccezionale rimonta, vince, davanti ad Algeri, Bitossi, Martinelli e Baronchelli. Con una volata-capolavoro, in un [illegible] anno ha vinto [illegible] un lancio di metri 77,20 di sovi[illegible] Sedich; Podberschek (attivo con 73,02) e Urlando (ottavo [illegible] 72,62), pur restando sotto ai loro limiti hanno riparato alle delusioni del mattino nelle qualificazioni del disco. Simeon, per quanto finalista grazie al ripescaggio, ha infatti lanciato soltanto a metri 59,26, mentre De Vincentis è stato eliminato con 58,20.

La finale dei 400 ostacoli femminili ha confermato la «giovanità» di questa prova, dove non sono ancora stati trovati i limiti massimi. La sovietica Tatiana Zelenkova, con una bella rimonta sulla tedesca Ovest Heilmann, si è imposta con il tempo di 54"89, ben meglio del suo precedente fresco record del mondo di 55"31.

Un [illegible]ho tra le finali è stato [illegible] alle semifinali dei 110 [illegible] Buttari, pronto in partenza e sciolto [illegible] barriere, ha corso benissimo, qualificandosi in 13"74 — record personale, precedente 13"79 sei '77 a Rieti — alle [illegible] dal tedesco Est Munkelt (13"60). Nell'altra semifinale, dominata [illegible] Bryggare, si temeva. Il già maiconcolo sovietico Mjasnikov, n la sfortuna attrici apre a Buttari, so [illegible] oggi con altrettanta scioltezza la possibilità d'una medaglia di bronzo.

Bruno Perucca

Moser, rivincita su Knetemann

VALKENBURG — Francesco Moser si è presa una personale rivincita sull'olandese Gerrie Knetemann, neo campione del mondo, vincendo ieri sera nella «Notte di Valkenburg» un criterium per professionisti disputato [illegible] percorso di 43 chilometri.

La sesta edizione di questa gara, organizzata nella cittadina turistica di Valkenburg, nel sud dell'Olanda, si è conclusa come nell'ultimo campionato del mondo su strada, in un duello finale tra Moser e Knetemann. Questa volta al è mostrato più veloce l'italiano.

TUTTOMOBILI

SOLO PER POCHI GIORNI

TERREMOTO DEI PREZZI
Sconti sino al 50%

FOLTRONA PELTEX L. 80.000
DIVANO PELTEX CON LETTO MATRIMONIALE L. 165.000
SALOTTO PELTEX CON LETTO SINGOLO L. 320.000
SALOTTO PELTEX DIVANO 2 POLTRONE L. 300.000
SALOTTO IN PELLE GARANTITA L. 980.000
SOGGIORNO MODERNO 4 ELEMENTI TAVOLO ALLUNG. PIU' 6 SEDIE L. 485.000
SOGGIORNO CLASSICO 6 ELEMENTI, TAVOLO ALLUNG. PIU' 6 SEDIE L. 650.000
[illegible] SINGOLA ARMADIO 2 ANTE LETTO, COMODINO L. 139.000
CAMERA MATRIM. ARMADIO STAGIONALE COMPLETA IN NOCE O PALISSANDRO L. 850.000
CAMERA MATRIM. [illegible]NA, ARMADIO STAG. COMPLETA CON RADIO E GIROLETTO L. 890.000
CAMERA CLASSICA [illegible] PLETA, ARMADIO STAGION. LETTO, COMODINI IN NOCE L. 850.000

INGRESSI IN STILE E MODERNI DA L. 129.000
ARMADI STAGION. 6 ANTE LACCATE VENEZIANO CANTERANI LETTO IN OTTONE L. 1.175.000
SALOTTI SPAGNOLI L. 350.000
ARMADIONI 3 PORTE IN NOCE TANGANICA L. 200.000
SALOTTI BAROCCO IN PELLE L. 1.900.000
SALA DA PRANZO RINASCIMENTO COMPLETA L. 1.980.000
SOGGIORNI RINASCIMENTO IN NOCE MASSICCIO [illegible] L. 1.650.000
MOBILI LETTO L. 47.000
STELI ACCIAIO L. 20.000
ARMADIONI VENEZIANI 6 PORTE STAGIONALI LACCATI L. 620.000
SOGGIORNI MODERNI TAVOLO, 6 SEDIE L. 340.000
MATERASSI PURA LANA L. 60.000
SAVONAROLA 2 piazze L. 25.000
ATTACCAPANNI L. 20.000
SCARPIE[illegible] L. 24.000
SETTIMANALI FRATINI L. 75.000

VIA GALVANI, 18 ang. VIA PINELLI

SVENDE E CHIUDE

Via Pinelli 57 ★

Oggi Saronni nel Giro del Piemonte

Il Giro del Piemonte, come si vede nella cartina, partirà [illegible] Chieri e si concluderà a Torino dopo 220 [illegible]. Il percorso in sintesi: c. Orbassano, piazzale [illegible], c. Unione Sovietica, c. Traiano, c. Maroncelli, c. Unità d'Italia, c. Polonia, ponte Balbia, c. Galileo e viale Matteotti (arrivo, ore 16 circa).

L'anno scorso Beppe Saronni, non ancora ventenne, fu il grande protagonista [illegible] Giro del Piemonte. attaccò in [illegible], passò primo sul colle di Superga, lottò gomito a gomito allo sprint con De Vlaeminck fin quasi all'ultimo metro: e fu sconfitto per una ruota. Sembrò quasi una beffa. Come sembrò, quasi una beffa, per lui, la sconfitta subita poi, sempre ad opera di De Vlaeminck, nella Milano-Sanremo di quest'anno. [illegible] Saronni dice: «Stavolta voglio vincere. Il secondo posto nel Giro del Piemonte dello scorso anno brucia ancora».

Sarà proprio Saronni, oggi, l'uomo da battere. Al contrario di altri, [illegible] seguito rinunciare [illegible] lauti guadagni dei circuiti a pagamento, per non affaticarsi ancora di più con lunghi trasferimenti. Per lui, i soldi non sono tutto: dice che ha tempo, davanti a sé, per metter fieno in cascina. Ha ancora il dente avvelenato per quanto è successo sul Nuerburgring e pensa già al giro di Lombardia, che sarà la vera rivincita del campionato del mondo.

La corsa, come la Milano-Torino, è valevole per il Gran Premio Cassa di Risparmio, che ha messo in palio complessivamente un milione per i tre che avranno totalizzato il miglior punteggio complessivo. Il Comune di Valgioie ha messo in palio un altro premio per il passaggio [illegible] Colle Braida.

m. cal.

Fiorentina-Juventus e Lanerossi Vicenza-Bologna già anticipi del campionato

Coppa Italia, adesso si fa sul serio

Bettega e Virdis contro Antognoni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — La Juventus è da ieri sera a Caveciano. Firenze è invasa da turisti ed i campioni hanno dovuto rifugiarsi sul Centro Tecnico federale per trovare una tranquilla sistemazione logistica in attesa del confronto con la Fiorentina che potrebbe essere decisivo per la supremazia nel Girone 1 di Coppa Italia. A Campo di Marte la Juventus ha spesso sofferto a Trapattoni sa che anche stasera i bianconeri dovranno sfoderare i denti. Per l'occasione confermerà la formazione con Furino mediano: Gentile andrà in panchina e, come contro il Taranto, giocherà nella ripresa al posto di Cuccureddu (o Cabrini). Anche se Biszoltо ha visto, con il Monza, un Antognoni «modello Argentina», che va forte per una ventina di minuti poi sparisce di scena denunciando limiti di tenuta («E' in ritardo di preparazione», dice il viola Carosi). Trapattoni lo affiderà a Tardelli ben sapendo che il parigino, contro una Juventus imbottita di «nazionali» potrebbe sfoderare una prova orgogliosa dopo le delusioni dei «Mondiali».

Poiché di questi tempi il diagramma di rendimento è caratterizzato da alti e bassi, Trapattoni vedrebbe di buon occhio un pareggio pur non rinunciando a vincere contro una Fiorentina che, sul piano dinamico, potrebbe creare difficoltà ai campioni. Della vigilia è Roberto Bettega: «La Juventus attende in modo incredibile gli avversari — ha notato Bobby — Ci aspettiamo una Fiorentina cercata. E' una gara delicata in cui conta il risultato ma, al tempo stesso, è una tappa d'avvicinamento al 13 settembre, giorno in cui debutteremo in Coppa dei Campioni con i Rangers di Glasgow».

C'è, però, chi intravede nella Juventus segni di appagamento dopo aver vinto lo scudetto con relativa facilità ed aver ricevuto una investitura internazionale in Argentina. Bettega: «La pagnotta ce la suderemo sempre e lo dimostreremo i cinque scudetti ed i due secondi posti in sette anni — risponde — Siamo consapevoli che sarà ancora più difficile ma non vedo i motivi perché si debba pensare che la Juventus possa trasalire, vittima di una sorta di imborghesimento. L'Argentina, caso mai, ci ha completati convincendoci a tentare con maggior convinzione la scalata al titolo europeo».

Sugli interessi extracalcistici che hanno molti juventini, Bettega ha idee chiare. «L'attività complementare aiuta il giocatore a formarsi come uomo e ad uscire dall'assillo continuo delle sue professione. Non siamo i soli. Nelle altre squadre accade la stessa cosa. Per quanto ci riguarda il discorso era cominciato tre o quattro anni fa. I risultati confermano che le due cose si possono conciliare. La disconcentrazione con il Taranto non è un sintomo di cedimento o di mancanza di voglia di soffrire».

Bettega sabolinea che in «ritiro» si è lavorato sodo e che lo «stress» psicofisico del «Mundial» è stato notevole per cui è un po' più faticoso riabituarsi al clima agonistico. Attualmente Bobby è un chilo sotto il peso-forma ideale ma ritiene di recuperarlo rapidamente. «Tanto è che la squadra dovremmo essere a buon punto contro gli scozzesi — spiega Bettega — L'anno scorso arrivammo più avanti come programma ma la preparazione era stata meno intensa considerando che in Coppa dei Campioni l'avversario era l'Omonia di Cipro. Adesso l'obiettivo è più impegnativo. La Coppa Italia ci servirà per migliorare la condizione. Purtroppo è una competizione che — spiega Radice — perché dovevamo preparare due squadre una per la Coppa Uefa e l'altra per gli impegni di campionato. Avevamo un mucchio di squalifiche da scontare, come quella di Castellini. Adesso è tutto più semplice, è innegabile che possiamo combinare meglio».

Anche perché nel Torino si sono registrati recuperi notevoli come quelli di Pecci e Patrizio Sala. Per loro, anche se la preparazione è andata un pochino a strappi, non ci sono problemi. Pecci è stato in diverse occasioni l'ispiratore del gioco della squadra, mentre Patrizio sembra tornato quell'infaticabile corridore che tante parti ha avuto nell'anno della Nazionale. Sono cose che hanno un loro peso ed aiutano Radice a stemperare il complesso nell'attesa di Zaccarelli infatti, e centrocampo gioca Vullo, siciliano di grinta dura e dalla notevole personalità. E' probabilmente l'uomo nuovo di questo Torino: sinora non ha sbagliato, limitandosi a non strafare. «Il giorno in cui Vullo metterà da parte — è certa comprensibile timidezza e si rivelerà — quello che è realmente — dicono soltanto al Torino — avremo un uomo d'eccezionale levatura».

«Il problema che contro il Palermo avrà un ulteriore sviluppo è l'inserimento di Onofri. Occupa un ruolo estremamente delicato e sinora ha dimostrato di potello fare con assoluta tranquillità. Per quanto riguarda la difesa anti-Palermo Radice dovrà scegliere tra Mozzini (il quale ha scontato le due giornate di squalifica) e Sanità, comunque colpo testa rimediato a Brescia. E' una decisione che l'allenatore prenderà soltanto all'ultimo momento, ma è probabile che il prescelto sia Mozzini, soprattutto perché Radice intende saggiare il forte in vista della partita di Gijon e Coppe sempre l'obiettivo più interessante di questo inizio di stagione.

Sapere il per garantirci una certa tranquillità — ha detto Radice — in modo da andare a Verona ed in Spagna senza preoccupazioni». La squadra si sta muovendo già bene diciamo che è all'80% delle sue possibilità, posso dire di essere soddisfatto».

Il programma sinora è stato pienamente rispettato. Contro il Palermo, squadra corsara ma non particolarmente temibile, continuare al meglio specialmente se Pulici e Graziani torneranno ad essere «gemelli del gol». Quando girano loro (e, naturalmente, Claudio Sala) il Torino si muove in scioltezza, non è una novità. Il pensiero, comunque, corre già agli spagnoli e Graziani, molto saggiamente conclude: «Gusi e sottovalutarli non sono un gran nome, ma è meglio non tener conto di queste cose. Sul campo certe differenze di spessore emergono automaticamente. Non ha un gran nome, questo Gijon, ma si fa rispettare per il nome che porta». Graziani cita Voltaire, magari ricordando il Bastia.

Beppe Bo

Torino: Terraneo, Danova, Salvadori, Vullo, Mozzini, Onofri, Claudio, Patrizio Sala, Graziani, Pecci, Pulici.

In panchina, Copparoni, Santin, Camolese, Eros, Iorio

Palermo: Trapani, Gregori, Vermiglio, Brignani, Citterio, Sapio; Ogliama, Borsellino, Chimenti, Arcoleo, Montenegro

In panchina, Frison, Conte, Padalino, Mantovani

Torino, ritorna Mozzini stasera contro il Palermo

Il neo granata Vullo

I toscani lamono il «risveglio» di Roberto Bettega a Firenze

Sette gironi, gare arbitri e orari

Primo girone

Fiorentina-Juventus (20,45); Chiti
Nocerina-Taranto (20,30); Savalli
Rimini: Monti
Classifica: Fiorentina p. 3; Monza e Juventus 2, Taranto 1; Nocerina 0.
Prossimo turno (domenica 10 settembre) Monza-Juventus (giovedì 7 a S. Siro); Nocerina-Fiorentina, riposa Taranto

Secondo girone

Bari-Pistoiese (17), Castaldi
Vicenza-Bologna (20) O'Elia
Riposa Lazio
Classifica: Lazio p. 3, Vicenza e Bari 2, Pistoiese 1; Bologna 0.
Prossimo turno (domenica 10 settembre) Bologna-Lazio Vicenza-Bari; riposa Pistoiese

Terzo girone

Torino-Palermo (20,30): Pieri
Verona-Brescia (17,30) Redeni
Riposa Cesena
Classifica: Torino p. 4, Palermo 3, Verona 1; Cesena e Brescia 0.
Prossimo turno (domenica 10 settembre) Cesena-Palermo; Brescia-Torino; riposa Verona

Quarto girone

Catanzaro-Spal (16,30): Tani
Milan-Foggia (20,30): Pratì
Riposa Lecce
Classifica: Catanzaro p. 4, Milan e Spal 2; Lecce e Foggia 0
Prossimo turno (domenica 10 settembre). Foggia-Lecce, Spal-Milan; riposa Catanzaro

Quinto girone

Sambenedettese-Avellino (17,30) Materazzi
Udinese-Perugia (17,30): Panzino
Riposa Pescara
Classifica: Avellino p. 3, Udinese e Perugia 2, Pescara 1; Sambenedettese 0
Prossimo turno (domenica 10 settembre) Perugia-Sambenedettese; Pescara-Udinese; riposa Avellino

Sesto girone

Rimini-Genoa (17)
Sampdoria-Atalanta (17) Menicucci
Riposa Napoli
Classifica: Sampdoria e Napoli p. 3, Genoa 2, Atalanta e Rimini 0.
Prossimo turno (domenica 10 settembre): Napoli-Atalanta; Sampdoria-Rimini, riposa Genoa

Settimo girone

Cagliari-Varese (20,45) Agnolin
Ternana-Roma (17,30): Lops
Riposa Ascoli
Classifica: Roma, Cagliari e Ternana p. 2; Varese e Ascoli 1
Prossimo turno (domenica 10 settembre) Ascoli-Ternana, Roma-, riposa Cagliari

Terza di Coppa per i "Semipro"

Terza giornata di Coppa Italia per le società del settore semiprofessionistico. Anche la squadre della Serie C1 e C2 sono quindi nel pieno dell'attività ufficiale e vanno rifinendo la condizione in vista dei campionati.

A differenza del torneo che coinvolge le società di A e B, la Coppa «semipro» si svolge con partita d'andata e ritorno, a giorni di tre squadre.

Girone 1: Imperia - Alessandria, ore 20,45 (riposa Derthona)
Girone 2: Savona - Massese, ore 20,45 (riposa Carrarese)
Girone 5: Albese - Bellese, ore 20,45 (riposa Pro Vercelli)
Girone 6: Omegna - Juventorcasale ore 17,30 (riposa Novara).
Girone 7: Vigevano - S. Angelo, ore 20,45 (riposa Pavia)

Con gli stranieri protagonisti

Spagna: calcio via alla serie A

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BARCELLONA — Scongiurato lo sciopero minacciato dall'Associazione calciatori, le due principali preoccupazioni (a cominciare dal problema del «ricolo») sono rimaste sul tappeto e saranno oggetto di ulteriori discussioni, il campionato della lega professionistica — massima competizione interna spagnola — inizierà oggi con Valencia, Real e Barcellona nel ruolo di principali aspiranti al titolo attualmente in possesso della squadrona madrilena. Tre degli incontri in programma nella giornata inaugurale sono stati anticipati a ieri sera: Las Palmas - Siviglia, Sporting Gijon - Atletico Madrid e Athletic di Bilbao - Rayo, tra i quali, in spicco quello che, nello stadio Molinon di Gijon ha visto alle prese la squadra delle Asturie e l'Atletico della capitale. Un incontro che interessa gli aficionados in relazione alla consistenza delle aspirazioni di entrambe le anche perché è chiamato a fornire dati di giudizio attendibili in merito alle condizioni di forma dello Sporting, impegnato, com'è risaputo, in Coppa Uefa, nel cui primo turno eliminatorio affronterà il Torino.

L'interesse del programma rimanente della giornata sarà orientato soprattutto sul confronto Real Madrid - Valencia, che i compilatori del calendario hanno incomprensibilmente incluso nel programma della giornata inaugurale.

Quest'anno, la cosiddetta «legione straniera» operante nel calcio spagnolo, si arricchisce di altri 27 nominativi, per lo più sudamericani, tra i quali fanno spicco il tedesco Bonhof, l'argentino Bertoni e l'austriaco Kranki (rispettivamente acquistati da Valencia, Siviglia e Barcellona) reduci dai «mondiali» con l'etichetta di fuoriclasse. E' confermato poi nel Valencia Mario Alberto Kempes, che ha ottenuto ieri la cittadinanza spagnola, e come nuovo «straniero» l'altro argentino Felman.

Per il calcio spagnolo, in relazione agli atleti provenienti da federazioni estere, sono pure in vigore norme restrittive che scadranno a partire dalla stagione '79-80 durante le quali le squadre da A e B non potranno annoverare più di due giocatori ciascuna provenienti da federazioni estere, senza distinzione tra stranieri e ibridi.

A. S.

Open Usa - Anche Panatta in corsa

Ocleppo avanti

NEW YORK — Risultati sorprendenti ai campionati Open americani, e in chiave italiana anche piuttosto confortanti. Corrado Barazzutti è stato eliminato al secondo turno dal debuttante statunitense John Sadri.

Positivo l'esordio di Adriano Panatta che si trovava ad affrontare il forte spagnolo Manolo Orantes, ma soltanto per quel che riguarda il risultato ottenuto grazie al ritiro dell'avversario. Orantes aveva infatti quattro giochi consecutivi per cedere per il proprio servizio, quando al cambio di campo si è Panatta e gli ha annunciato il proprio ritiro, un vecchio malanno al ginocchio gli impediva di correre agevolmente. Orantes recente vincitore del torneo di Cincinnati Hill era testa di serie numero nove.

Eccellente inizio la progressione di Gianni Ocleppo che ha vinto anche al secondo turno contro il noto statunitense Jeff Borowiak, peraltro con un punteggio perentorio di 6-4, 6-0. Al primo turno è finito buon anche l'australiano Geoff Masters, ad opera del tedesco Heinz Gunthardt, mentre nel secondo turno Vitas Gerulaitis è stato impegnato al limite da un set per abbinare il connazionale Victor Amaya.

c. p.

Basket - Campioni, nuovo abbinamento

Emerson Varese

La società Emerson, abbonata fino alla scorsa stagione con la squadra di Genova, ha deciso di sponsorizzare la Pallacanestro Varese, ex Mobilgirgi, campione d'Italia, che prenderà quindi la nuova denominazione. Nel comunicare la loro decisione i dirigenti della Emerson hanno espresso la volontà «di mantenere ora e per il futuro la squadra ai vertici sportivi».

Il Gallo, campione e d'Europa di basket femminile non smobilita e disputerà la Coppa dei Campioni. Maumary ha convinto Bocchi e Battistella a restare ed ha affidato la squadra a Carlo Colombo, già vice-allenatore di Messina a Varese. Rosetta Bozzolo farà da general-manager insieme a Garavaglia. Oltre alla Sandon (Teksid) sono state cedute a Parma le classificatesi Maria Baldini (definitiva) e Silvia Tonelli (in prestito) è un acconto per il passaggio a Sesto della giovane fuoriclasse Mariella Draghetti, previsto per l'anno prossimo.

(g. m.)

Zamora morente

BARCELLONA — Ricardo Zamora, il celebre portiere della nazionale spagnola unito ai più grandi campioni del calcio mondiale, sta lottando in una casa di salute di Barcellona. I medici che lo hanno in cura gli hanno riscontrato un'insufficienza epatica complicata da trombosi cerebrale e da una polmonite che ne hanno improvvisamente aggravato le condizioni. Ne loro confronti, il suo stato viene definito «irreversibile».

Al suo capezzale sono la moglie e l'unico figlio, Ricardo, che negli Anni Cinquanta tentò la carriera del padre, senza però riuscire ai sfondare. Fu anzi lo stesso portiere a convincerlo a desistere.

a. g.

Ora gli azzurri del baseball non sostengono più il ritmo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARMA — Anche contro il Giappone, così com'era avvenuto contro Cuba, gli azzurri del baseball hanno tenuto testa per oltre un'ora ai «giganti» di questo sport cedendo soltanto alla distanza per 8 a 4. E' indubbio che dovendo giocare tutti i giorni la nazionale italiana non è in grado di reggere il ritmo tremendo capace di lagliare le gambe a qualsiasi campione.

Sul 4 a 1, raggiunto felicemente con un punto di Guzman, conseguente a tre valide consecutive (valide lo stesso Guzman, quindi Ciccone e poi Romano) e poi con un fuoricampo di Mondello, quindi con la girata in casa-base di un ricolo Castelli (che ha festeggiato la sua centesima presenza in azzurro) e di Quizzi, l'Italia ha tenuto ancora per due riprese fino a quando al 6° Nakayashi, aiutando il lancio di tre di questi mondiali (in tre secondi va da una base all'altra percorre così 25 metri) non ha battuto Ciccone che ha perso la partita mandando a punto Hirashawa e Saito.

Il resto, cioè gli altri due punti giapponesi, non avevano alcun valore in quanto il risultato era deciso. Tra noi e loro insomma, c'è sempre di mezzo... la professionismo, cioè l'esempio di campionati che in Giappone hanno impazzire milioni di sportivi, il cui tifo è ancora più accesi di quello degli americani. Al baseball azzurro resta il conforto di un'altra serata piena di entusiasmo e di pubblico.

E. Gand.

Gran Prix di Monza Oggi qualificazioni

MONZA — All'autodromo di Monza si respira già aria da «Grand Prix». Oggi si disputano infatti le prove di prequalificazione.

Alle prove vere e proprie, che si terranno venerdì e sabato per stabilire i 24 piloti che daranno vita al Gran Premio, oltre ai posti delle squadre Fca sono stati assegnati due posti anche ai italiani Giacomelli e Merzario. Gli altri e precisamente Eri (Ensign), Pace (Lotus), Piquet (McLaren), Lauda (McLaren), Amoux (Martini), Rosberg (Wolf), Colombo (Merzario) e Stommelen (Arrows) dovranno invece contendersi in pista i due posti disponibili

(e. c.)

A Cesena l'americano Del Miller per guidare Soothsayer nell'«Europeo» di trotto

Il «driver» arriverà in pista con l'elicottero

CESENA — L'ippodromo del Savio celebra stasera la sua notturna più significativa della stagione estiva di trotto con la disputa del Campionato Europeo diviso di 45 milioni di lire, una delle più alte «monete» del programma nazionale. E' un rito che si ripete dal lontano 1[illegible] quando l'americano Hit Song, acquistato poco dalla scuderia Orsi Mangelli, batté nella «bella» l'indigeno Zibellino, trottando 1658 metri nel «tempo», allora miracoloso, di 1'17" e 4. Dopo i mezzi di quella stessa distanza, il vincitore The Last Hurrah ebbe la meglio sul connazionale statunitense Meadow Lin in 1'16" e 3, che è la migliore prestazione della corsa.

L'edizione di è una di quelle che l'anno esultare anche gli organizzatori più esigenti. Saranno in pista 9 cavalli, tre indigeni e 6 americani. Gli italiani sono Dominio, Aloha e Delfo, vale a dire i fiori dell'allevamento nostrano. Quattro cavalli «yankees» portano i nomi famosi di The Last Hurrah, Wayne Eden, Lavori Hanover e Grand (il quale, pur che un americano, è un apolide). Gli altri, Soothsayer e Derwent, sono al loro esordio in Italia.

Soothsayer appartiene al conte Guido Metz d'Eril, uno dei proprietari dell'ippodromo di Vinovo. Il cavallo è arrivato da poco dagli «Stati» e si è trasferito a Fiorenza. Il D'Eril ha pure interessi manageriali. Soothsayer, che spera di vedere presto a Torino, avrà in sella il «driver» americano Del Miller, suo «partner» abituale. Per avanti, però, bisognerà [illegible] naturalmente, che si arrivi a questa soluzione, perché sarà un gaudimento per palati fini.

Il pronostico è incertissimo. Andiamo per esclusione. Derlogo, il più giovane, non dovrebbe valere i concorrenti avversari. E' in corsa per tale esperienza. Lo stesso accade vale per Derwent e Levant. Soothsayer dovrebbe essere un fulmine di guerra per arrecare un doppio «centro» alla sua primissima edizione. Delle cavalle mahe (da sottoporre a cute psicanalitiche, dicono i più) non dà affidamento Resiano Abolo. Last Hurrah e Grand, cavalli seri, di carattere, allenatissimi felicemente. Dovrebbero essere loro i protagonisti della

A. Deberardi

Sfasera a Vinovo tornano i [illegible]

TORINO — Stasera tornano i trottatori a Vinovo dopo meno di un mese di riposo. Prova di centro della notturna, il Premio Chivasso di 5 milioni e 250 mila lire sulla distanza di 1660 metri, il pronostico è per Arkansas Mauvina e Adonai lanteranno di opporsi al favorito

Le gare avranno inizio alle ore 20 e 45. Ecco il nostro pronostico nelle sette gare di contorno: Pr. S. Mauro: Baramaja, Sabir; Pr. Gassino: Romualdo, Orlobrona Pr. Verolengo: Cipper, Idinia; Pr. Settimo: Duca del Ronco; Pr. Brandizzo: Urpia di Iesolo, Ingiabha; Pr. Volpiano: Ornea, Cartesiana; Pr. Cigliano: Ponima, Tager

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

CASAVIVA libero P. Salvatico metri/quadrati 90 gran salone 2 camere cucina abitabile bagno 30 milioni mutuo 563 823 343 773

CASAVIVA libera piazza Massaua grande occasione terrazzo cucinino ristrutturatissimo bagno 15 milioni mutuo 543 801 543 733

CASAVIVA libero S. Paolo ristrutto a nuovo 2 camere cucina abitabile servizi ristrutturabile 18 milioni mutuo 543 811 543 833

CASAVIVA libero via Vandalino ottimo 2 camere, nuovo cucinino ristrutturato buono mutuo 27 milioni trattabile 543 823

CASAVIVA Madonna di Campagna 2 camere tinello cucinino bagno terrazzo ingresso 19 milioni mutuo 543 333 543 823

CASAVIVA p. Massaua vista casa in 2 camere tinello cucinino bagno ristrutturatissimo da 9 milioni mutuo 543 823 543 773

CASAVIVA Rivoli ampio 2 camere tinello cucinino bagno ristrutturato 11 milioni mutuo 341 777 543 823

CASAVIVA v. M. Cevino signorile 2 camere cucinino servizi balcone 1-2 camere cucina abitabile bagno da 30 milioni 804825 343773

CARIGNANO VICA appartamento libero composto da salone due camere letto cucinino grande bagno grande balcone due servizi cantina garage L. 48 milioni Tel 938 6650

CASETTA

Nichelino splendida panoramica libera mansarda 2 appartamenti di 2 camere tinello servizi veranda terrazzo box garage 2 posti 35 milioni 800 mila cadauno Ed.Imperial 583 4364

CARIGNANO PO

casa vicina delle scuole con vista panoramica composta villetta libera soggiorno cinque camerette 3 cucine servizi garage giardino 65 milioni 600 mila perfetta stabile Edilcentrale 901 733

CENTRALISSIMA vendesi signorilissimo appartamento composto villetta libera soggiorno cucinetta abitabile 2 camere cucina bagno garage 18 milioni Tel 530 163

CENTRALISSIMA vendesi villetta libera soggiorno cucinetta abitabile 2 camere cucina bagno garage 18 milioni mutuo 30 anni 5%

Gli equilibri interni in vista del summit

Perché Begin vuole avere Weizman e Dayan in Usa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Begin, Dayan e Weizman partono per Camp David. Accompagnati dai loro consiglieri ed esperti, si preparano ad affrontare un'esperienza di grandi difficoltà e incognite, che forse trova riscontro nella storia diplomatica dei tempi recenti, pur così ricca di vertici e di riunioni prestigiose. In questo incontro, in cui Carter, Sadat e Begin rischiano il loro prestigio, gli Stati Uniti svolgeranno un compito di mediazione precedenti nella loro storia, se si eccettua il trattato di Portsmouth del 1905, quando il presidente Theodore Roosevelt servì da intermediario tra la Russia e il Giappone nella conferenza alla quale però non parteciparono i capi dei due Paesi interessati, coi quali gli Usa non avevano relazioni paragonabili a quelle che hanno attualmente Egitto e Israele.

La delegazione di Gerusalemme è più cospicua di quella Cairo e molti si chiedono perché il primo ministro abbia voluto che vi partecipasse anche il ministro della Difesa, dal momento che il generale Gamasy non fa parte della rappresentanza egiziana. Non è un mistero che è stato tutt'altro entusiasta di recarsi in America con Begin e Dayan, i cui punti di vista non condivide interamente.

Salvo una decisione contraria dell'ultimo momento, Weizman parteciperà al viaggio perché Begin lo vuole per diversi motivi: 1) perché ai vertici saranno trattati problemi della sicurezza che di competenza del ministro della Difesa; 2) perché Weizman è l'unico dei politici israeliani che ha avuto ripetuti contatti Sadat e ministri e Begin vuol giovarsi di questi precedenti, ma al tempo stesso vuol far sentire agli interlocutori e ai collaboratori lui rimane il *boss*. I membri della troika israeliana potranno esaminare e discutere determinati problemi ma la posizione del governo sarà presentata soltanto dal capo. Inoltre, dopo tanti discorsi circa i possibili partecipanti alla conferenza, anche Weizman oltre Yadin, fosse restato a casa, si sarebbero tratte delle deduzioni: il premier voleva evitare, tanto a proposito della posizione del governo, quanto sulla via degli avvenimenti nel Libano la possibilità di un'azione israeliana Damasco continua a parlare. Sembra insomma chiaro che Begin ha deciso far partecipare Weizman alla conferenza specialmente per ragioni di politica interna e il ministro della Difesa non ha mancato dirlo ai suoi amici) e per far sapere a Sadat, quale sia il posto di Weizman nella gerarchia israeliana specialmente dopo che è stato deciso in una recente seduta del consiglio ministri che *«in futuro gli incontri saranno soltanto condotti personalità di uguale posizione politica»*.

A parte la posizione di Weizman, molti osservatori si chiedono se Dayan parta per l'America con idee analoghe a quella del suo capo. Possiamo dubitarne anche perché il ministro degli Esteri attribuisca al molta più importanza quanta non gliene attribuisca Begin. Dayan ha dichiarato che *«il vertice di Camp è un avvenimento di importanza senza precedenti: Israele non ha mai conosciuto un'occasione altrettanto importante, né è accaduto che il presidente degli Stati Uniti dedicasse un'intera settimana ai problemi del Medio Oriente. Il momento, il rango delle persone che partecipano all'incontro, la struttura della conferenza costituiscono una straordinaria combinazione di circostanze, quale non è mai sperimentata da Israele né da nessun altro Paese»*. Dopo aver ricordato che problemi quelli del Sudafrica e del Vietnam non hanno conosciuto incontri a questo livello, il capo diplomatico israeliano ha detto che l'incontro è *«un culmine oltre al quale non ci altre mete»*.

Probabilmente non esiste completa intesa tra il capo del governo e il ministro degli Esteri su altri problemi fondamentali, quali la dichiarazione di principi, il compito che dovrebbe essere riservato alla Giordania e la definizione dello *status* della West Bank dopo il quinquennio di un'autonomia amministrativa che Dayan vede molto più elastica e ampia di Begin. Quest'ultimo non vuol sentir parlare sovranità altrui e nemmeno di compromessi territoriali nella Giudea e Samaria, mentre il primo cerca soluzioni pratiche, un *modus vivendi*, probabilmente un rinvio della discussione dei punti più controversi.

Giorgio Romano

Domani Sadat sosta a Parigi

PARIGI — Sulla via di Camp David, il presidente egiziano Sadat compirà lunedì uno scalo a Parigi. Il programma della sosta nella capitale francese Sadat è stato reso noto nei dettagli dall'Eliseo: il Capo dello stato egiziano atterrerà nel pomeriggio di lunedì all'aeroporto di Orly e sarà ricevuto da Giscard d'Estaing, con il quale si tratterà anche per una *tete-à-tete*. Sadat trascorrerà la notte in un palazzo governativo presso l'Eliseo e ripartirà nella tarda mattinata di martedì alla volta degli Stati Uniti.

I motivi di questa sosta parigina di Sadat sono stati tratteggiati in un'intervista a *Le Monde* dal ministro degli Esteri egiziano Butros-Ghali, il quale ha ricordato dalla presidenza De Gaulle *«la Francia e l'Egitto hanno ristabilito le vecchie relazioni privilegiate»*.

p. pal.

In costante aumento la popolarità e il prestigio del senatore Ted

Nel futuro Usa riappare Kennedy

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Il senatore Edward Kennedy disse, in una intervista a questo giornale nella scorsa primavera, che «Il suo sostegno per il presidente Carter era cinquanta-cinquanta», che il presidente stava pagando con la sua popolarità per le cose che aveva osato fare, per le iniziative prese, non per i suoi errori, e che «l'insistere nel descrivere il partito democratico come diviso, e immaginare una possibile sfida a Carter dall'interno del partito nelle elezioni presidenziali del 1980, era una visione fuori dalla realtà».*

Molti tra gli esperti di Washington si stavano già ponendo, in quei giorni, la domanda: e se Carter fosse presidente non rieleggibile? Se il suo respiro naturale fosse terminato di quattro anni, con di ottenere l'ambizione naturale di ogni presidente in carica)?

Circolarono allora tre gruppi di risposte. Il primo riflettava l'opinione di coloro che, oltre il giudizio politico, offrono a Carter una stima fedele e profonda. Carter, dicevano e dicono, è un corridore di fondo. Perde punti percorsi intermedi, ma risale quando è vicino al traguardo. La seconda tendenza era opposta e allo stesso modo basata su un giudizio politico, questa volta negativo. Puntando l'accento sul visibile disaccordo fra il presidente e i rappresentanti legislativi del suo partito, la sentenza era dura. Il Paese sarà sempre più immobile di fronte a gigantesche sfide interne e internazionali, e bisognerà trovare qualcuno che sia in grado governare.

Infine vi erano, e vi sono, politologi che propongono uno «scenario» complicato, non specialmente probabile, ma dotato di quel certo fascino del l'intrigo che è sempre premiato da molta attenzione.

Questo scenario propone una sfida che viene da lontano e che, nell'ultimo anno della presidenza Carter, dovrebbe diventare una vera minaccia. La sfida giungerà, affermano i profeti politici di questa tesi, dalla California. E' in California, fanno notare, che è cominciato quello «sciopero delle tasse» che rischia di cambiare i rapporti fra elettorato ed esecutivo in America. Ed è in California che c'è il solo governatore che goda di un successo incredibile nel suo Stato (oltre l'80 per cento di approvazione popolare) e allo stesso tempo «è e fatto conoscere, immagine, nome, stile politico, in tutta l'America.

L'idea è che toccherà al quarantenne governatore della California d'impersonare scontentezza dei democratici per il lavoro di Carter alla Casa Bianca, e di dare forza al timore che potrebbe diffondersi in quel partito di perdere le elezioni presidenziali del 1980 se non ci sarà un volto nuovo. Ora Jerry Brown, governatore della California, è un volto nuovo, rappresenta l'America dell'austerità e del risparmio, e si è dato una collocazione molto simile a quella di Carter, liberale nei principi e nel rispetto dei diritti, rigoroso e anzi «conservatore» nelle questioni finanziarie e fiscali. E' una posizione politica che sfugge alla definizione di «destra» e di «sinistra» e si riconosce piuttosto in quel «centro avanzato» liberal dicono; un nuovo tipo di socialdemocrazia di cui sembrano avere bisogno complicati sistemi di democrazia industriale per funzionare.

Brown dunque apparirebbe come un eroe naturale di Carter perché potrebbe proseguire lungo lo percorso politico imprimendo al partito democratico e al lavoro presidenziale quella autorevolezza, quel polso che molti rimpiangono di non trovare nello stile di Carter.

Questa prima parte dello scenario lineare però molte obiezioni. Una è che il partito democratico nella sua storia non ha mai cambiato candidato al momento delle elezioni se il candidato presidente in carica. La sola eccezione. Il ritiro di Johnson di fronte alla tempesta del movimento anti-guerra, è avvenuto in situazioni che non è destinata a ripetersi. L'altra obiezione è che Jerry Brown viene avanti con molte promesse ma anche con qualche mistero, che emana una personalità schiva, introversa, poco comunicativa. E' dubbio che gli americani, se veramente sono scontenti, vogliano cambiare una delusione un punto interrogativo. Infine, si fa osservare, Brown non è così amato fuori dalla California. Al tempo dell'ultima convenzione democratica ha avuto un bel gruppo di voti. Ma erano tutti voti californiani. E le cose non sembrano per molto cambiate.

Lo scenario cui stiamo parlando ha previsto, però, questi aspetti negativi: e conta anzi proprio su di essi per il passaggio dalla «prima» alla «seconda fase». Brown infatti è un uomo politico giovane, abile, ma eccessivamente ambizioso, sproporzionatamente di sé. Questo dato del carattere lo spingerà inevitabilmente a lanciare la sfida Brown, di cono, si è sempre considerato migliore di Carter. Ma la sfida provocherà una profonda spaccatura nel partito democratico. Non tanto a favore di Brown, quanto a causa della paura di perdere le elezioni. Infatti, nella tradizione politica non arriva alla Casa Bianca senza i voti elettorali della California.

La paura dunque, non la stima per Brown, porterebbe il partito democratico a ricandidare, contro ogni precedente, il problema del proprio candidato Brown può sarebbe il prescelto ma potrebbe creare un solido «fronte del no» a Carter. Lo scenario arriva a suggerire, per quanto si tratti evidentemente di «fantapolitica», che una simile situazione potrebbe indurre Carter a rinunciare spontaneamente alla candidatura.

In questo caso il partito dovrebbe rivolgersi a Ted Kennedy, che ha il nome, il prestigio, l'immagine di un personaggio politico solido e che, rivelano già insistenti sondaggi d'opinione, risulta testo al confronto con qualsiasi candidato democratico e un qualunque avversario repubblicano.

Se questa è la base logica dello scenario, la previsione dovrebbe continuare infrangersi di fronte al rifiuto e ostinato rifiuto di Ted Kennedy. Alcuni giorni fa questa ostinazione è stata ricordata all'opinione pubblica dai giovani collaboratori e dalle segretarie che lavorano nell'ufficio di Kennedy al Senato. Hanno offerto al loro senatore una torta con dieci candele in occasione del «decimo anno di continuo rifiuto a candidarsi alla presidenza degli Stati Uniti».

Eppure vi sono esperti ed esploratori dagli umori di Washington che dicono di future impercettibilmente, qualche tempo, svolta sia caratterislogica che politica nel comportamento di Ted Kennedy. Alcuni segni sfuggirebbero, ci dicono, i importanti. E' vero che negli ultimi mesi, e con sorpresa di tutti, Ted Kennedy ha preso due volte posizione contro un progetto di Carter. E' almeno una volta lo ha fatto insistenza clamorosa e appassionata. Si tratta del progetto di legge, in discussione da tempo, sull'assicurazione sanitaria nazionale. Il progetto di Carter è stato definito da Kennedy «debole e inadeguato». Kennedy ha presentato al Senato un suo progetto, molto più radicale e, com'è inutile, molto più popolare. Lo slogan «riballiamoci al costo dei medici prima che gli americani si ribellino ai legislatori» ha avuto un enorme successo.

Nello scontro fra i due progetti di legge non è detto che quello di Kennedy vinca. Ma è impossibile pensare Carter vincere senza Kennedy. Ciò che ha fatto notizia, però, non è l'argomento, ma il modo. Kennedy, due giorni fa, si è presentato alla conferenza dei governatori democratici con una serie di pignatelle che illustravano il suo progetto di legge. Tutti hanno stati colpiti dalla preparazione rigorosa con cui il senatore del Massachusetts si era proposto di spiegare il suo progetto ai governatori. E sembravano affascinati dallo stile deciso, chiaro, stringente. Nonostante ciò la conferenza dei governatori democratici si è conclusa con una unanime mozione di fiducia e sostegno del Presidente.

Ma, proponiamo sottolineare i conoscitori dei percorsi interni della vita politica, quella che Kennedy voleva non era certo uno scontro con Carter. Quello che voleva era di dimostrare con che piglio, con che stile, con che autorità si prepara e si sostiene un progetto. In altre parole, in che modo un presidente può governare insieme al Congresso, al partito democratico e con la comprensione degli elettori. Che ne stato questa o no l'intenzione di Kennedy, il successo certamente in lui arride.

Il gruppo Kennedy inoltre appare unito, prestigioso e ben presente nella vita pubblica americana. Il figlio maggiore di John, il figlio maggiore Bob sono nei titoli dei giornali, l'uno per avere scritto un libro, l'altro per avere iniziato l'attività politica in un quartiere popolare di Boston. Ripetono vecchi nomi e consiglieri di Kennedy, e confermano coloro che conoscono storie e tradizioni del partito democratico in America, che nessuno si farebbe mai vanto per sconfessare il presidente democratico carica. Soprattutto non lo farebbe mai un Kennedy.

Furio Colombo

Ted Kennedy con il presidente Carter (Telefoto A. P.)

Nobre Da Costa verso la fiducia

Un'incerta stretta finale del governo portoghese

Col passare dei giorni con l'avvicinarsi dell'8 settembre, data entro la quale dovrà esporre il suo programma in Parlamento e affrontare la sulla fiducia, la compagine ministeriale varata a Lisbona dal «tecnocrate» Nobre Da Costa vede assottigliarsi il numero suoi sostenitori; eppure, per effetto delle strane alchimie politiche e dei cavilli costituzionali, si prevede che entro domenica il Portogallo avrà governo operante, anche uno solo dei quattro maggiori partiti politici si dichiari in favore del primo ministro nominato dal presidente Eanes.

Nobre Da Costa potrà contare soltanto sull'appoggio del psd. Il partito Francisco Sá Carneiro che rappresenta la destra dell'arco parlamentare portoghese. In un'udienza avuta giovedì col presidente Eanes, Sá Carneiro avrebbe ribadito che il suo partito vede con favore il governo, dato le circostanze create dopo l'esonero del primo ministro socialista Mario Soares alla fine di luglio; avrebbe aggiunto che, sia pure facendo dipendere la posizione dal programma che sarà presentato nell'emiciclo di Sao Bento, non avrebbe appoggiato nessuna iniziativa ostile in Parlamento.

Gli altri tre schieramenti, i socialisti, i democristiani del cds e i comunisti, sembrano decisi a negare l'appoggio al governo. L'ostilità del ps è ovvia: dopo l'esonero di Soares quando il cds si era ritirato dalla coalizione facendo mancare al governo la maggioranza dei voti, i socialisti hanno mancato per intaccare duramente il presidente Eanes, accusandolo di avere agito il dettato Costituzione e di volere attuare un *«golpe strisciante»* per impadronirsi di quote sempre più consistenti di potere. All'annuncio della soluzione tecnocratica il ps, rilevando come Nobre Da Costa fosse un indipendente, ma legato ambienti centro-destra, fece che una soluzione costituzionale alla seconda crisi del Portogallo avrebbe dovuto passare attraverso il partito di maggioranza relativa, cioè lo ps. A Sao Bento, quindi, il «no» socialista è ormai nelle previsioni di tutti.

Alfredo Nobre Da Costa

I democristiani del cds, che avevano causato la crisi ritirando il loro appoggio al ps, da essi accusato di fare troppe concessioni ai comunisti nell'attuazione della riforma agraria, avevano in un primo tempo espresso parere favorevole a Nobre Da Costa; vi erano poi raffreddati quando, in un'intervista televisiva, il primo ministro incaricato aveva espresso le *«simpatie socialiste»*; venerdì il leader del cds Diogo Freitas Do Amaral, al termine di un incontro con Eanes, ha definito Nobre Da Costa *«un buon primo ministro con un cattivo governo»*, cattivo soprattutto per la presenza di tre di note simpatie comuniste. A questo punto sembra certo che il cds si asterrà o voterà contro il gabinetto.

I comunisti di Alvaro Cunhal, infine, riaffermano le loro riserve sul nuovo primo ministro, che essi considerano creatura del mondo imprenditoriale e industriale; mantengono, dando prova una diplomazia politica in contrasto con passate intransigenze, un atteggiamento moderato. La polemica di fondo dovrebbe comunque avere il sopravvento: il pc, hanno ammesso alcuni dirigenti, voterà probabilmente «no» per garantire *«la stabilità delle istituzioni»*.

Tre partiti contro uno, potrebbero essere momenti difficili per Nobre Da Costa. Eppure i meccanismi costituzionali contribuiranno, con l'intransigente polemica interpartitica che è caratteristica della politica portoghese, al varo del governo. Ognuno dei tre partiti contrari a Nobre Da Costa presenterà infatti una mozione di censura, che raccoglierà i voti degli altri due; mancherà quindi una maggioranza di opposizione.

L'unico pericolo per Nobre Da Costa si presenterebbe se i socialisti, pur di infliggere una grave sconfitta indiretta al presidente Eanes, votassero per una delle mozioni di censura presentate dagli altri: un'ipotesi che nessuno può escludere, nel braccio di ferro fra Soares ed Eanes.

Fabio Galvano

La polizia spara contro i dimostranti in alcune città

Iran, altri undici morti

TEHERAN — Non accenna a placarsi l'ondata violenta protesta contro il regime dello Scià. La notte scorsa in numerosi centri dell'Iran la polizia è intervenuta con i lacrimogeni. In alcuni casi ha aperto il fuoco per disperdere i dimostranti i quali manifestavano la loro ostilità contro il governo lanciando pietre e bastoni. Il bilancio è di 11 morti e 119 arresti.

Un gruppo d'opposizione al regime dello Scià ha chiesto ieri la formazione d'un *«governo di coalizione nazionale»* capace di fine agli attuali disordini politici.

La costituzione del gruppo, «Unità per la libertà», è stata annunciata dal parlamentare Ahmad Baniahmad, il quale ha detto che il suo movimento non proseguirà i negoziati per un regolamento politico con il governo d'unità nazionale del primo ministro Jaafar Sharif-Emami poiché le richieste dell'opposizione non accettate.

Il capo dei musulmani sciiti dell'Iran, l'*Ayatollah* Chariat Madari, ha respinto l'offerta di negoziati avanzata dal governo *«poiché non c'è nulla da negoziare»*.

(Ansa)

Ian Smith incontra capo della guerriglia

LUSAKA — Joshua Nkomo, leader del Fronte patriottico rhodesiano, ha detto ieri di aver partecipato, il 14 agosto scorso, a Lusaka, un incontro segreto con il primo ministro della Rhodesia, Ian Smith. La precedente dichiarazione è stata fatta alla conclusione del vertice dei dirigenti dei Paesi africani di «prima linea», svoltosi nella capitale dello Zambia.

A Birmingham, è salvo; migliora la donna contagiata

Tenta d'uccidersi lo scienziato a cui sfuggì il virus del vaiolo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Un uomo giace in gravissime condizioni in ospedale a Birmingham, un uomo chiara fama nel mondo della chimica, il professor Henry Bedson E' un altro dramma dopo quello Janet Parker, colpita nei giorni scorsi dal vaiolo. Il professor Bedson è stato contagiato dal morbo, ma ha cercato di togliersi la vita perché tormentato dal pensiero di considerato responsabile della fuga del virus. Per motivi etici e legali, nessuna notizia ancora la parola «suicidio», ma la polizia ha annunciato che la profonde ferite alla gola del professor Bedson *«non sono il risultato un gesto criminale, ad opera di altri»*.

Tra ombre, due raggi di luce. Benché le condizioni Henry Bedson destino ancora analisi, è pericolo di decesso sembra essersi allontanato. Lo studioso è trovato dalla moglie venerdì sera, in un lago di sangue, sul pavimento del studio, a Ancora ieri pomeriggio le prognosi erano tenebrose. Poi, nelle successive, il suo stato è parso stabilizzarsi. Il professor Bedson ha anni. Ormai fuori pericolo è la vittima del vaiolo, la signora Janet Parker, donna 40 anni, tuttora ricoverata al Catherine Isolation Hospital, di Solihull, non lontano Birmingham. Secondo qualche giornale, la paziente è però rimasta butterata, il male ha infierito sul suo volto.

Oltre persone sono adesso tenute in quarantena nella zona di Birmingham: ma il vaiolo si è manifestato altri comincia a sperare che abbia colpito Janet Parker soltanto. Tre indagini sono adesso una Department of Health (il ministero dell'Igiene), una della Health and Safety Executive (un organo che cerca di stabilire il pericolo ogni ricerca medica, nonché di ogni medicinale) ed una della Birmingham University. La signora Parker è una fotografa che lavora nel reparto di anatomia della facoltà di medicina dell'università di Birmingham, e ufficio immediatamente sopra il laboratorio del professor Bedson, direttore del dipartimento di microbiologia e di virologia. I virus del vaiolo tenuti in questo laboratorio per essere trasferiti a Londra, in obbedienza alle nuove norme internazionali che vogliono concentrare in quattro capitali i micro-organismi questo morbo finalmente sconfitto.

Nulla si sui primi risultati delle indagini. Non esclude che il virus dal laboratorio avesse raggiunto la stanza superiore, quella di Janet Parker, lungo un condotto di ventilazione. Ma come potè fuggire laboratorio? Furono trascurate alcune precauzioni? Bedson, il cui nome è conosciuto e rispettato in tutti i Paesi del mondo, non ha resistito ai sospetti: i suoi nervi, sottoposti da giorni a tremende pressioni, hanno drammaticamente ceduto. Un collega di Bedson ha detto ieri: *«Henry aveva l'aspetto di un uomo tormentato da un incubo. Forse, si attribuiva colpe che non erano sue»*.

Mario Ciriello

Dopo lo scandalo delle spie a Bonn polemica fra i partiti

BONN — *Una dura polemiche estremamente accese fra socialdemocratici e partito opposizione cristiano democratico è scoppiato intorno al sospetto caso di spionaggio che pedrebbe coinvolto direttamente deputato socialdemocratico Uwe Holtz e ricollegherebbe inoltre con presunti piani di neutralizzazione della Germania Federale delineati segretario del partito socialdemocratico (Spd), Egon Bahr.*

I democristiani hanno accusato di ostacolare rinviare chiarimento sul presunto caso, mentre da parte socialdemocratica si continua a parlare una campagna per screditare Spd incaricata da funzionari dei servizi del controspionaggio insieme a giornalisti della stampa conservatrice catena Springer.

La polemica si svolge a poco più di un dalle elezioni regionali nell'Assia, che potrebbero determinare — in di vittoria cristiano-democratica — la possibilità per la Cdu-Csu (che acquisterebbe nella camera alta, Bundesrat, una maggioranza dei due terzi) di bloccare l'attività legislativa del governo social-liberale.

Il portavoce gruppo parlamentare socialdemocratico, Knut Terjung, riferendosi a nuove rivelazioni apparse oggi sul giornale conservatore della catena Springer Die che aveva tre giorni fa denunciato il presunto di spionaggio risalendo a rivelazioni che sarebbero state fatte alla Cia da Jon Pacepa, il diplomatico romeno rifugiatosi in America) parlato di una «studiata trama» messa in atto da esponenti delle autorità tedesche per la sicurezza nazionale e la stampa di Springer.

Terjung ha detto che le voci «fughe nell'apparato della sicurezza perché la stampa di Springer potesse pubblicare a più riprese stralci di dossier segreti rappresentano uno scandalo politico ed ha chiesto che le autorità inquirenti scoprano e puniscano i responsabili di questa manchinazione».

Anche Egon Bahr aveva parlato ieri di trama contro la socialdemocrazia esprimendo la sua convinzione che si vuole screditare la Spd solo allo scopo immediato di favorire una vittoria della Cdu nell'Assia ma ancor più fronte Paesi alleati, specie l'America. Bahr ha chiesto al governo americano di fare luce sui presunti piani di neutralizzazione della Germania in cambio di una garanzia sovietica di non aggressione. Tali piani sarebbero stati rivelati — secondo la Welt — dallo stesso Pacepa.

(Ansa)

È mancata

Enrico Bai

Dopo lunghe sofferenze ha glorificato la moglie Ada, il figlio Giovanni con Delia, Daniela, Riccardo, nipoti, parenti tutti e famiglie tutte la perdita del caro Enrico

I funerali, Torino, 2 settembre 1978

Laura, Carla Colombi, Adriana, Pierluigi Bianchi, addolorati, sono vicini nel dolore per la perdita del caro Enrico

I nipoti, Tilde, Bruno e Adriano piangono con gli zii la perdita del caro zio ENRICO.

Fulvio e Anna Raffetto e famiglie piangono la scomparsa di ENRICO.

La famiglia
Lovisolo, Pina Nina
Franco, Alberto Nina
Ettore, Guido Nina
Bianca, Sergio Nina
partecipano alle ansie ed al dolore di ENRICO.

Partecipano al dolore delle famiglie gli amici di Carcoforo e Carla
Lauro, Franco Cassina
Luciano, Mimì D'Onofrio
Mariarosa, Gino Ferraro
Nella, Gino Giorio
Angelo, Attilio Podegu
Alberico, Egidio Rolfetti

Sono vicini nel lutto e famiglie
Giovanni Lanzone e famiglia
Ferruccio Alberti e famiglia
Giuseppe Argano e famiglia
Nino e Lorenza Bolzoni
Ernesto Bigio e famiglia
Mario Buccarachino e famiglie
Ugo Buccarachino e famiglie
Giuseppina Castiglione
Mario e Ines Colombo
Enrico Dutto e famiglia
Carlo Garassino e famiglia
Giuseppe Grosso e famiglia
Guido e Ida Mazzarino
Giorgio e Renza Michela
Ubaldo Murrato e famiglia
Gino Perino
Claudio e Silvana Poglisano
Carlo Povero e famiglia
Attilio e Angelo Podio
Adelaide e Pinuccia Rocca
Enrico Tarantino
Armando Tozzi

La famiglia Fiocchi partecipa con profondo dolore alla perdita del fattivo amico

Enrico Bai

— Torino, 2 settembre 1978

Profondamente commossi

Lucia Vaudagna ved. Fumero

anni 76

Addolorati ne annunciano i figli Massimo e Antonella, nuora, genero, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì alle ore 15 nella Parrocchia Cimiterio Sitra 1931, indi la cara salma proseguirà per Nichelino. Servizio anticrittomen. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 2 settembre 1978

È mancata

Primitiva Bavio ved. Colombo

Ne annunciano la dipartita Attilio, il signor Paolo, cugino, parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 3 settembre alle ore 8,45 partendo da via Stradella 19, Collegno

— Collegno, 2 settembre 1978

I dipendenti dell'Impresa pomp. Attilio Colombo partecipano al lutto dei familiari per la perdita della MAMMA.

Impresa funebre e mobilio

geom. Bruno Masoero

Ne danno il triste annuncio la moglie Silvia e il figlio Silvano, la mamma Aurelia, cognato, zia e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 4 corrente, alle ore 14,45 dall'abitazione, via Trilussa n. 3

— Settimo, 3 settembre 1978

Le famiglie Perini e Antino partecipano al dolore della famiglia Masoero

Nella partecipazione al dolore dei familiari si uniscono fraternamente le famiglie Capra-Fortina

I.N.A.D.A.C.I. Associazione degli Amministratori Condominiali Italiani partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del Socio e Probiviro

geom. Giuseppe Negro

— Torino, 2 settembre 1978

Amici e Colleghi dell'Impresa partecipano al dolore del dott. Michelini per la scomparsa della mamma

Ortensia Izzo in Michelini

— Torino, 1 settembre 1978

ing. Eligio Puppieni

Ne danno il triste annuncio la moglie Sandra Peretti, i figli Sandro con le piccole Vittoria e Matilde, Giancarlo, Graziella Del Bello, Pino, Franco, Anna con le rispettive famiglie, il genero, cognati, cognate, nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti. I funerali con la santa Messa saranno lunedì alle ore 10 nella parrocchiale di Moncalieri partendo dall'abitazione in via Torta

— Borgaro di Cruscalia, 2 settembre 1978

La S.A.P. Puppieni annuncia la scomparsa di

ing. Eligio Puppieni

Il funerale con la santa Messa avrà luogo lunedì 4 corrente alle ore 15,30 partendo dall'abitazione in via Torta

— Borgaro di Cruscalia, 2 settembre 1978.

I Dirigenti e i Dipendenti della S.A.P. Puppieni partecipano al dolore della famiglia Puppieni per la scomparsa del signor

ing. Eligio Puppieni

— Borgaro di Cruscalia, 2 settembre 1978

I Rappresentanti della S.A.P. Puppieni partecipano al dolore della famiglia Puppieni per la scomparsa del signor

ing. Eligio Puppieni

— Borgaro di Cruscalia, 2 settembre 1978

Ettore e Dino Puppieni con le rispettive famiglie partecipano al grave lutto per la perdita del signor

ing. Eligio Puppieni

— Cruscalia, 2 settembre 1978

Dopo una vita spesa con grande amore per la famiglia e operaio alla casa del Duce

Irma Gay ved. Muscetta

I funerali seguiranno domani alle ore 14,30. Daverio Virginio, Giovanni Cesaletti, i nipoti Ghergia e Federico che tanto amava, le sorelle Maria e Teresa e parenti tutti. La salma, dopo la visita pietosa di famiglia a Settimo d'Asti

— Pino Torinese, 30 agosto 1978

Franco e Nicola Gay con le rispettive famiglie ringraziano quel affetto la cara zia IRMA.

Luciana ed Elena Fratini con grande rammarico ricordano la cara zia IRMA.

Lina e Carlo Fabbo si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa della cara signora

Irma Gay ved. Muscetta

— Torino, 1 settembre 1978

Gianni e Gisella Bonfiglio si uniscono affettuosamente al dolore.

Dopo 11 anni, nello stesso giorno, vicini come lo marito ha chiamato a sé la sua adorata

Maggiorina Giacosa ved. Filiberto

Con dolore lo annunciano la figlia Alba con il marito Giuseppe Cavaletti e l'adorato nipote Claudio e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì alle ore 8,45 nella chiesa dell'ospedale Maria Vittoria. La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Settimo di Pianezza. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 31 agosto 1978.

Cristianamente è mancata

Romilda Rolfo ved. Vitali

La piangono i figli Franco e Tina, la nuora Angiola, i nipoti Carlo, Fiammetta e Nani con la rispettiva famiglie. I funerali in Alba lunedì 4 corrente mese ore 15,30 da strada Vezzola n. 20 per la partenza della Misericordia

— Alba, 2 settembre 1978

È mancata

Teresa Versino ved. Avalle

Ne annuncia agli amici la nipote Luciana Musetta ved. Carmellino, fratelli lunedì 4 ore 14,30. Carretta Via Nuova Tamietazione di Rubiana.

— Torino, 1 settembre 1978

È mancata

Aniceto Giraudi (Centu)

ex ispettore argilatore Savigliano

L'addolorata figli, nuora, genero, nipote e parenti tutti, i funerali domani 3 settembre alle ore 17 nella chiesa di Nuova Do' Balsi

— Nuova Do' Balsi, 2 settembre 1978.

È mancata

Caterina Giachello ved. Marchisio (Nonna Rina)

anni 86

La piangono la figlia Margherita col marito Guido Chiapelli e figli Gabriella, Franco, Annalisa, Sergio con la moglie Elena, Lia, Gianfranco e Gianluca, fratello Massimo e famiglie, nipoti Franco, Annalisa, Gabriella, cugini, cugine, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo partendo dalla Via Tofane. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 3 settembre 1978

Ne piangono la sorella Emma con il marito Mario Chiardi e i nipoti Paolo ed Enrica Pattaro con le rispettive famiglie

Via Taranto 11 venerdì 1 Virginia nel suo grande giardino

Via Lodovico e cugini Lorena, Via Maria e Pier sono vicini a Lino.

Partecipano al dolore di Virginia i signori Luigi, Gino, Antonio, Carlo e Via Barbara.

Vincenza Meneghin e famiglia partecipano al dolore della signora Virginia Giorgi

Operai ed impiegati della Meneghin sono vicini al dolore della signora Virginia per la scomparsa del suocero

ing. Vittorio Guyot

— Torino, 1 settembre 1978

Amilia Bacilli
Fiorella Criadi
Gisdomo Cesarina
Betty e Giacomo Fiorenzo
Luigi Mosso
Gisdomo Sabocchi
Mirella e Renato Sambiagio
Fabrizio e Luciana Squadrilli
Rosa e Sergio Tonso
si uniscono a Virginia nel suo dolore

È mancata all'affetto dei suoi cari

Clotilde Lodi ved. Belgrano

di anni 75

La accompagnano con profondo dolore il figlio Umberto con la moglie Anna e gli figli Massimo, Donatella, Sergio, Giuseppe; ed i parenti tutti. Una messa. I funerali seguiranno lunedì a seguire alle ore 11 partendo dalla Chiesa Parrocchiale di San Giovanni. La cara salma verrà tumulata temporaneamente nel cimitero di Pertusi. Si ringrazia anticipatamente chi vorrà unirsi spiritualmente alla nostra sofferenza

— Novara, 2 settembre 1978.

La Presidenza ed il Consiglio di Amministrazione della Sant'Andrea-Novara-Officine Meccaniche e Fonderie SpA di Novara partecipano con profondo rammarico al lutto del dott. Umberto Belgrano per la perdita della cara mamma

Clotilde Lodi ved. Belgrano

— Novara, 2 settembre 1978

La Direzione, Dirigenti e Maestranze della Sant'Andrea-Novara-Officine Meccaniche e Fonderie SpA di Novara partecipano con profondo rammarico al lutto del dott. Umberto Belgrano per la perdita della cara mamma

Clotilde Lodi ved. Belgrano

— Novara, 2 settembre 1978

Impresa funebre e mobilio

Giovanna Bonino ved. Quirico

anni 60

Addolorati lo annunciano i figli Rosina, Bernardo e Emiliano con rispettive famiglie, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì 4 corr. ore 9, partenza dall'abitazione via Scrivia 4 (Borgo San Paolo) la cara salma proseguirà per Nichelino. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Moncalieri, 2 settembre 1978.

Cristianamente è mancata

Bice Mariani ved. Piccitto

Lo annunciano con dolore sorella e nipoti, Funerali lunedì 4 c.m. ore 14,30 ospedale San Giovanni. Via San Massimo.

— Torino, 1 settembre 1978

È mancato all'affetto dei suoi cari

Tebaldo Bessi

di anni 88

Ne danno il triste annuncio le mogli, la figlia il genero, i nipoti e parenti tutti. Funerali in Collegno lunedì 4 c.m. ore 17.

— Collegno, 3 settembre 1978

Ferdinando Maggiarotto

Cav. Vittorio Veneto

Lo addolorata moglie, figli, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti. Funerali lunedì 4 ore 15,30 e Consolazione (Santo partendo per 17,30 Chiesetta Madonna via Tofane. La cara salma verrà tumulata temporaneamente nel cimitero di Pertusi. Si ringrazia anticipatamente chi vorrà unirsi spiritualmente alla nostra sofferenza

— Torino, 1 settembre 1978.

La Ditta G.M.I. di Ghetti & C. si associa al dolore dell'amico Attilio e della famiglia. Appuntamento per la partenza del PAPA'

Il mercato all'ufficio del suo capo

Domenico Carlo Zoppo

Cav. di Vittorio Veneto

pensione ATM

anni 78

Ne danno il triste annuncio il figlio Antonio, la signora e parenti tutti. Si prega di partecipare al funerale che avrà luogo lunedì 4 c.m. alle ore 14,30 partendo dalla Via Scrivia 4 (Borgo San Paolo) la cara salma proseguirà per Nichelino. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Moncalieri, 2 settembre 1978.

Settimanale è mancato

Ludovico Luigi Adda

capomacchinista FIAT

Angiolina ne danno il triste annuncio la moglie Ebe, i figli Arturo e Bruno con le nuore Michela e Agnese, nipoti Luigi, Rosalia, Claudio, Emanuela, Michela, sorelle nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo partendo dall'ospedale Nuova Astanteria largo Cortemilia lunedì 4-9 ore 10,15.

— Torino, 2 settembre 1978

Improvvisamente è mancata

Elio Puganelli

anziano FIAT

Con dolore lo annunciano la moglie Antonietta, i figli Giorgio e Piera, fratelli, sorella e familiari tutti. Funerali lunedì ore 10,15 da largo F

In attesa di un codice

Diritto di sciopero Quali sono i limiti?

Incombe, su tutto il Paese, la pesante minaccia di agitazioni sindacali degli «autonomi» nel settore dei pubblici servizi. Preso di mira lo sciopero sta purtroppo diventando un «vizio assurdo». I cittadini attendono da mesi, con pazienza ormai venata di scetticismo, che i sindacati maggioritari mantengano la promessa di creare così stessi un codice di comportamento, una regolamentazione autonoma del conflitto. Che lo associazioni sindacali si siano dichiarate contrarie a qualsiasi disciplina legislativa in materia, è sotto molti aspetti comprensibile, ma parlare in questo caso, come fece l'on. di soluzioni «autoritarie», è semplicemente assurdo, posto che le leggi sono fatte dal Parlamento, democraticamente eletto dal popolo.

Perché questo grosso nodo sia finalmente sciolto, questa normativa esca dal limbo delle buone intenzioni (di cui si dice è lastricato l'inferno), ed entri nel mondo della realtà effettiva, l'istituto giuridico e pietra miliare nella vita delle relazioni industriali, non è affatto sufficiente che i rappresentanti dei lavoratori e del padronato si siedano per pura formalità attorno ad un tavolo a trattare.

Accanto alla ferma volontà, priva di riserve mentali, di giungere in breve tempo ad un accordo, è infatti indispensabile che i rappresentanti delle forze interessate mettano da parte, perché superata dai fatti o, dallo stesso art. 40 della Costituzione, ogni idea romantica ed erronea della agitazioni sindacali come momento necessario della lotta di classe, e considerino lo sciopero per quello che è nell'attuale fase storica: non una alibertà, ma un diritto riconosciuto dalla legge e quindi naturalmente soggetto alla medesima, non l'antidoto di tutti i mali e le incongruenze del mondo del lavoro, ma una pericolosa, da usarsi in casi estremi e con la massima cautela, affinché il rimedio non sia peggiore del male.

Il diritto (così lo — ebbe incisivamente a scrivere Calamandrei — è finzione di limiti. Di conseguenza la estensione collettiva del lavoro, come tutelato dall'ordinamento, non può essere un atto «libero», dipendente dal puro arbitrio o dal capriccio di un gruppo di lavoratori. Né può legittimamente attuarsi in modo indiscriminato, contro tutto e contro tutti e al di fuori di ogni regola e mettendo in grave pericolo il benessere collettivo. In particolare quando esiste una legge (o un contratto collettivo), che regola una determinata situazione, essa deve essere rispettata. Così, volendo fare degli esempi, è certamente illegittima l'agitazione sindacale che venga proclamata per puro odio nei confronti del datore di lavoro. (E non è che la stessa regola vale per il *«proprietario, che non può compiere atti, i quali non abbiano altro scopo che quello di nuocere o recare molestia ad altri»*).

Allo stesso modo non vi può essere dubbio circa l'illegittimità dello sciopero attuato per ottenere migliori condizioni di lavoro prima della scadenza del contratto collettivo, poiché i patti devono essere rispettati. L'esistenza di una legge riguardante le imprese industriali che, in caso di licenziamento per riduzione di personale, impone al datore di lavoro ed ai sindacati di sindacati e di sindacati a determinati criteri, rende poi assolutamente ingiustificata l'astensione dal lavoro, cui il personale di un'azienda di questo tipo sia ricorso prima di iniziare un accordo con il titolare della medesima.

Deve inoltre considerarsi che lo sciopero è un mezzo, non un fine, un diritto «strumentale» (per sua stessa natura limitato), che la Costituzione eccezionalmente riconosce a tutti i lavoratori, in quanto sia volto alla tutela di effettivi interessi, che non ricevano dalla legge altra protezione. Sotto questo profilo non può ritenersi giustificato lo sciopero di protesta per il licenziamento o la sospensione dal lavoro di un qualsiasi dipendente, sia pure un delegato di fabbrica o un sindacalista, che si sia reso colpevole di un grave Quest'ultimo può infatti ricorrere alla magistratura o, qualora ne ricorrano i presupposti, avvalersi dell'art. 7 dello Statuto. Né a ciò ad altri sono concessi ulteriori mezzi di difesa o di «resistenza» contro il provvedimento del datore di lavoro.

Queste brevi osservazioni, ovvere, ma imparziali, dimostrano in modo del tutto chiaro che, contrariamente a quanto ritiene l'opinione pubblica, una certa regolamentazione del diritto di sciopero, anche se alcuni, per passione politica, per interessi corporativi o per smania di potere, hanno preferito ignorarla. Si tratta ora di perfezionare questa disciplina con equilibrati e ragionevoli. Per i sindacati è giunta l'ora della verità. Non vi è dubbio che il prestigio, la credibilità e lo stesso futuro delle associazioni sindacali dipendano in larga misura dalla tempestività e dal modo con cui esse sapranno regolamentare il diritto di sciopero.

Alberto Eula

Messa dinanzi alla folla sul sagrato di San Pietro

Oggi l'investitura del Papa Manifestazione anti-Videla

CITTA' DEL VATICANO — In piazza San Pietro ormai è tutto pronto per la Messa solenne in cui Giovanni Paolo I, come scrisse sul libretto liturgico distribuito ieri, darà inizio al suo *«ministero di supremo pastore»*.

La odierna sarà per Giovanni paolo una giornata pesantissima. Al mattino; a partire dalle 8 e a distanza di un'ora l'una sull'altra le udienze a gruppi di pellegrini di Belluno, di Vittorio Veneto e di Venezia, ai quali consegnerà la «carta dell'Angelus» dalla finestra dello studio con la folla in piazza San Pietro, e alle 15 di nuovo nella piazza, all'aperto, davanti a centinaia di migliaia di persone, la concelebrazione per l'investitura.

Giovanni Paolo ha intanto fatto sapere che non potrà recarsi a Puebla in Messico per la terza conferenza generale dell'episcopato latino-americano, in programma tra il 12 e il 28 ottobre. Gli *«impegni d'inizio del suo Pontificato»* non consentono di accedere alla richiesta (alleghi appena 24 ore or sono anche dai giornalisti messicani. Il rifiuto motivato potrebbe essere possibilità d'una sua visita, breve, a Torino mentre è in corso l'ostensione della sindone. Nulla infatti avrebbe impedito che l'eventuale decisione negativa di Giovanni Paolo anche nei confronti di Torino fosse compresa nel comunicato relativo alla città messicana: il che non è stato.

f. p.

Proteste e appelli

ROMA — *Per tutta la mattinata il presidente argentino*, il Jorge Rafael Videla, è rimasto chiuso in albergo. Poi s'è recato a un pranzo ufficiale, protrattosi fino alle 16,10 quando ha fatto ritorno all'hotel. In tutta fretta è nuovo alle 17, per una destinazione rimasta sconosciuta. Era arrivato venerdì mattina, con un aereo speciale, protetto da un cordone di agenti di polizia, indossando un semplice abito grigio per cui aveva rinunciato alla pompa della divisa, accolto da mons. Gallina in rappresentanza dello Stato Vaticano, dal ministro plenipotenziario Capobianco in rappresentanza di quello italiano, e dagli ambasciatori argentini presso la Santa Sede e il Quirinale. Prima dell'atterraggio aveva fatto diffondere un comunicato tranquillizzante sulla *«situazione normale, del tutto sicura all'interno del suo Paese.* Un'assicurazione, la sua, che non ha evitato l'immediato coro di proteste, indignazione, puntuali accuse, severe denunce del clima che il regime di Videla ha instaurato in Argentina, sollevatesi da parte dei sindacati, movimenti culturali, partiti, organizzazioni politiche, gruppi cristiani.

Per protestare contro la presenza in Vaticano del presidente argentino Videla, il «Cadras (il movimento che raccoglie gran parte degli oppositori al regime governo in Argentina dal 1976) ha indetto per oggi pomeriggio, immediatamente prima del rito con il quale Giovanni Paolo darà inizio al pontificato, una manifestazione a Roma, nei pressi di piazza San Pietro. Ad essa hanno aderito numerose organizzazioni dell'estrema sinistra e del dissenso cattolico.

«La manifestazione — ha detto uno degli organizzatori — *sarà pacifica e democratica e servirà a richiamare l'attenzione sulla presenza accanto al Papa di personaggi come Videla, come il ministro degli Esteri cileno Cubillos, e come il figlio del dittatore del Paraguay Stroessner, che usano la repressione, l'assassinio e la tortura strumenti di governo»*.

Alla manifestazione hanno aderito, tra gli altri, le organizzazioni di sinistra democratica proletaria, Lotta continua, Quotidiano dei lavoratori, Radio città futura e il «Comitato Roma-Vietnam» e quello del dissenso cattolico Cristiani per il socialismo, Comunità di base italiane, Com-Nuovi tempi, Movimento per la pace.

Alla cerimonia che si svolge oggi pomeriggio in piazza San Pietro vedrà si presenterà accompagnato dal suo ministro «per le relazioni estere per gli affari del culto» Oscar Montes e dal direttore del cerimoniale Juan Carlos Katzenstein. In tale occasione s'incontrerà ufficialmente con la delegazione italiana, presieduta da Andreotti. Già da ieri mattina suo albergo si sono susseguiti gli incontri con esponenti del mondo politico e finanziario internazionale, *«riunioni di lavoro»* si sono limitati a dire i portavoce del generale.

Tanta segretezza si contrappone alla vivacità della polizia che il suo arrivo ha suscitato, e ai timori che disordini di piazza possano verificarsi. Fra i primi a protestare per la sua presenza in Italia sono stati Amnesty International e le tre confederazioni sindacali (solo tre giorni fa avevano inviato a Videla un telegramma chiedendo notizie di 21 lavoratori recentemente stati), convinte che il Papa *«saprà esprimere sempre, come già in altre occasioni, nelle forme proprie della sua alta guida spirituale, la parola di condanna della Chiesa cattolica per una situazione che così profondamente offende i diritti e la persona umana»*.

La Acli hanno auspicato che il Papa *«intervenga per la liberazione dei prigionieri argentini»*. Più possibile, la posizione dei movimenti cristiani di base. Per i «Cristiani per il socialismo» questa è la dimostrazione che *«monotaliste la rinuncia ad alcune esibizioni di potenza mondana, quali l'incoronazione con la tiara, permangono equivoci legami tra Chiesa istituzionale e potere»*.

l. m.

Martedì il presidente del Consiglio a Madrid

Cee: Andreotti porta a Suarez il "sì,, italiano alla Spagna

Si tratterà anche rapporti bilaterali fra i due Paesi e del terrorismo

— La visita «storica» di Andreotti in Spagna, prevista per martedì e mercoledì, la prima compiuta in quel Paese da un governo italiano negli ultimi cent'anni, apre una parentesi internazionale in una settimana politica probabilmente sarà ancora dominata dai riflessi delle polemiche fra psi e pci, e da temi economici: lunedì mattina, a Palazzo Chigi prende il via infatti il confronto fra governo e partiti sul piano triennale.

L'argomento principale dei colloqui fra Andreotti e il collega, Adolfo Suarez, sarà l'ingresso della Spagna nella Comunità europea. La domanda di è stata avanzata il 26 luglio dello scorso anno. Una risposta della Commissione del «Nove» è attesa entro la fine del Andreotti illustrerà l'opinione favorevole del nostro governo, motivata, oltre che dallo convinzione che l'ingresso nella Cee costituisca un ulteriore tappa nel processo democratizzazione della Spagna «dopo Franco», anche interesse italiano di spostare più a Sud il baricentro Comunità. Questo, nonostante le difficoltà caratteristiche economiche che un allargamento meridionale della Cee (anche Portogallo e Grecia sono in procinto di essere accettati) provocherà senza dubbio.

Altri argomenti di colloquio, nella visita di due giorni saranno i rapporti bilaterali fra Roma e Madrid, temi internazionali (Medio Oriente, America Latina, sicurezza europea) e il terrorismo. Andreotti e Suarez ne parleranno in termini di coordinamento delle misure atte a fronteggiarlo.

Lunedì mattina, Andreotti incontrerà il vicepresidente Usa, Walter Mondale, che è a Roma per l'investitura del Papa. Si tratterà di una visita molto breve, durante la quale il presidente Consiglio fornirà al suo ospite un quadro aggiornato della situazione politica italiana alla ripresa autunnale. Sempre lunedì si apre a di discussione sul piano triennale; al vertice parteciperanno i ministri omici.

Sulla ripresa politica pesano le polemiche in atto nella sinistra. Andreotti, in ervista al settimanale ha raccomandato di tenere distinte *«per quanto possibile le dispute ideologiche e programmatiche fra i partiti per risolvere i problemi più gravi e urgenti. Fino ad ora questo senso di responsabilità ha prevalso»*. Il dibattito può avere l'esito positivo, scrive l'on. Ugo La Malfa *«di aver sbarrato il terreno dalle contraddizioni fra un atteggiamento che anche a stintra, come nella dc, vuole essere occidentale e una prassi politica sindacale e statuale completamente segno opposto. «Ma l'atteggiamento critico che il piano Pandolfi ha ricevuto parte dei sindacati, e quella assai tiepida da parte di alcune forze politiche — conclude il leader repubblicano — non ci rende molto sicuri che l'augurio si avveri»*.

Nella polemica sul sono intervenuti ieri anche Gilles Martinet, membro della segreteria del psu francese, che dalle colonne dell'Avanti augura che *«Berlinguer ammetta un certo di verità a proposito Lenin e leninismo, e che soprattutto si accorenti di cal- provvisoriamente gli stivali del riformismo, che delinea gli obiettivi più a lungo termine, la rottura totale ciò che esiste e rimane Unione Sovietica»*.

Come già nei giorni scorsi, la risposta del pci è tono distensivo, ispirata dalla preoccupazione che *«rumorose e spesso pretestuose dispute ideologiche»* — l'intervento è di Cossutta, sull'Unità — *«possano indebolire l'impegno unitario delle masse lavoratrici e popolari. Se si esaltano soltanto le differenze, se si esasperano, si rischia di ad approdare a qualche cosa che è profondamente diverso dall'unità»*.

m. t.

Aerei: sciopero Voli annullati

— Uno sciopero degli di volo dell'Ampay, che si è ieri sera (cioè alle ore zero stamane), si è sparsa settimana scalda» per tutto il settore trasporti.

Oggi i collegamenti aerei funzionano in modo incompleto per la cancellazione, dalll'Alitalia e dall'Aal, di alcuni voli, conseguente alla prima giornata di sciopero decisa dal sindacato autonomo degli assistenti di volo. La seconda, che cadrà mercoledì 6 settembre stavolta dalle ore zero alle ore 24), coinciderà con lo sciopero di proclamato dagli assistenti di volo aderenti alla Fulat (provo- quindi un (e dei voli).

(Segue da pagina 16)

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Martedì 5 settembre 1878)

Ancora internazionalisti

Venerdì fa polizia, dopo i manifesti internazionalisti di Rimini e Cesena, ci è recata in quest'ultima città all'albergo del *Leon d'Oro* condotto la Espaminonda, e presso la casa di Valdueci Ferdinando in odore di socialisti. Fu fatta una perquisizione minutissima: ai Battistini furono trovate armi, e vennero tratto in arresto. Il Valducci è fuggito.

Stato civile di Torino

30 AGOSTO 1878

NATI — Martino Pasquale; Durighello Stefania; Greco Deborah; Schiavone Tiziana, Trentacoste Annamaria; Pagadia Salvatore; Parisi Antonella; Spitale Angelo; Cappocciai Claudia; Marra Simona; Miglesio Valentino; Carnara Roberto; Corsano Enrico, Giuseppe Antonino; Laggia Ferdinando; Ruggieri Luca; Fantino Enrica; Bastagliettro Roberta; Calerio Fabio; Attina Violetta; Mussino Andrea; Siviero Fruttuoso; Giannetta Anna; Di Clemente Enea; Caselline Paola; Cavallo Federica; Tamarello Brandavalle Agata; Anzalone Giambino; Perna Elisa; Russo Pasquale; Di Pinto Antonio; Barghini Stefania; Giordano Caterina.

MORTI — Cayot Vittorio, di anni 61, nato a Torino, pens., abitante in via Della Rocca 19; Uberti Mario, a. 59, Grevellona Tace, comm.te, str. Cartman 40; Ferraglie Rosa, ved. De Coli, a. 83, Torino, pens.; Fanastrella Oddama Anna Maria ved. Abrate, a. 93, Torino, pens.; p. Adriano 12; Bersano Seconda ved. Chiapella, a. 70, 6, Marmolo Oliveto, pens., str. del Cresto 22.

Deceduti in ospedale: Giordano Andrea, str. 1, Torino, Orsello Francesca, a. 72, Torino, pens.; Reggero Carolina ved. Farruggia, a. 73, pens.; Tomisel Antonio, a. 37, Ronchi, oper.; Negro Vincenzo, a. 76, Tricerro, pens.; Cravanzola Giacomo, a. 66, Alba, pens.; Parella Carmela ved. Trussi, a. 72, Calania, pens.; Irene Maria Lanza, a. 94, Carentino, pens.; Piastedosi Francesco, a. 77, Roccabascerana, pens.; Carsao Amalia ved. Di Sciio, a. 83, Caravilli, pens.; La Rosa Giovanni, a. 43, Reggio Calabria, Sasso Claudia, a. 14, Rebaudengo, imp.; Calla Teresa ved. Zanella, a. 67, Mazzaracca, casal.; Merle Alessandro, a. 49, Torino, oper.

NAS 33 - Matrimoni 23 - Morti 15

31 AGOSTO 1878

NATI — Raffaele Dennis; Chiavari Claudio; Maddone Fabio; Revere Sonia; Terriano Laura; Pregliasco Roberto; Polegato Bruno; Rocca Fabrizio; Ghilberta Andrea; Mazzaro Massimiliano; Ippolito Fabio; Carnelia Gian Luca; Vecchio Roberta; Gamalieri Giuseppina; De Michele Vito; Serola Carmelo; Gremignani Gianco; Loloco Tiziana; Dal Re Roberta; Gross Davide; Trippolo Terriat Maura; Fenari Christian; Bosca Maria; Sanirremo Rosa; Veronesi Ivan; Picchetto Fabiola Alessandra; Boarin William; D'Alessandro Sergio; Carradonna Sista Giorgio; D'Angelo Andrea; Sista Bianca Tatiana; Rendina Davide, Simonic Dorel; Franza Manuela; Turchia Laura; Fenre Elisa; Boccari Roberto; Pascale Giovanna, Cagliari Stefania; Dierabre Ilaria; Guispesuk Irene; Macri Dino; Maggeo Barbara; Nicola Cesari Pinerol Denise; Costa Paola; Fernando Luciana; Calena Nadia.

MORTI — Cavigiale Rosa ved. Barbonaglia, di anni 81, nata a Carmagna, pens., Abitante in via M. Polo 7; Gadotti Luigia, a. 87, Torino, pens., v. Adamello 91; Daddea Mauro, a. 4, Torino, v. Fr. Carlo 69.

Deceduti in ospedale: Primod Pietro, a. 49, Giavegna, pens.; Dolderi Ernesto, a. 84, Mondamio, pens.; Abbona Dario, a. 38, Trofarello, oper.; Mancino, a. 63, Porto Tolle, pens.; Cavalcante Maria Grazia in Farina, a. 43, Castel Campagnano, pens.; Fiocco Domenica in Cortenel, a. 71, Palermo, oper.; Massa Dino, a. 40, S. Pietro Apostolo, muratore; Carel Gilda in Critchi, a. 57, Pio di Eco, casal.; Pedrani Pier Luigi, a. 46, Villarbasse, commerc.te; Rebelle Maria in Mainelli a. 67, Moncalieri, pens.; Fagella Franca in Bisiol, a. 52, Bologna, imp.; Pesatello Giovanni, a. 79, Orio Canavese ; Pisani Gabriele, a. 37, Chivasso, imp.; Appendino Antonio, a. 72, Carmagnola, pens.; Ophari Rodolfo, a. 67, Torino, pens.; Pavenzani Angelo, a. 80, Ariano, pens.; Accerarro Angela, a. 77, Mastemaggio, pens.; Cravero Maria ved. Cadamartori, a. 86, Milano, pens.; Paolone Maria in Cavagliato, a. 50, Trani, pens.; Rivalfatti Letizia in Giacone, a. 71, Sabbino, casal.; Giovanni Tavilla in Cidano, a. 56, Torino, custode; Andreone Maria in Massetti, a. 89, Torino, pens.

Nati 33 - Matrimoni 1 - Morti 15

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Vergero, Ministero e Decaria ringrazia per la grande dimostrazione di stima ed affetto tributata al loro caro ed indimenticabile

Luigi Vergero

Dal stato

Alberto Pautasso

ringrazia le innumerevoli persone che le hanno accompagnato nella sua dimora che aveva luogo al Cimitero comunale di Moncalieri e poscia a quella del suo caro. A tutti dice - cara piangere - la sua fede in Dio e la sua speranza di rivederli tutti nel Paradiso.

— Torino, 3 settembre 1978

I familiari di

Aldo Mellano

sentitamente ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore. La S.M. di suffragio sarà celebrata sabato 30 settembre alle ore 8,30 nella parrocchia Porta Nuova.

— Torino, 3 settembre 1978.

La famiglia Uberti Lanzia commossa per le dimostrazioni di affetto e di stima tributate in tale luttuosa circostanza

Mario Uberti

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringrazia quanti di persona, con fiori o scritti vollero lenire il suo dolore. Un particolare ringraziamento al Presidente, Consiglio Direttivo, soci onorari e impiegati del Sindacato Provinciale agricolo di Torino la cui sezione di Orbassano il 30 settembre ore 10 nella parrocchia di Sant.

— Torino, 3 settembre 1978.

La famiglia Godenzi ringrazia quanti hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa di

Luigia

In particolare il dott. Poggio e il professore Chiodi, Chimina e Maria e i colleghi della Pist.

— Torino, 3 settembre 1978

Profondamente riconoscente per la dimostrazione di affetto e di stima tributate al loro caro

Teodoro

la famiglia ringrazia parenti, vicini e tutti coloro che hanno voluto prendere parte al suo dolore. Sentita messa di suffragio verrà officiata in venerdì 29 corrente alle ore 18,30 nella parrocchia della Santissima Annunziata di Pino Torinese.

— Torino, 3 settembre 1978.

Riconoscenti verso tutti coloro che vorranno aderire sentitamente al desiderio può la scomparsa di

Vito Coletto

i famigliari nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano commossi di cui grande partecipazione al loro dolore

— Orbassano, 3 settembre 1978

A funerali avvenuti la famiglia e le nuore e figli e s.n.c. ringraziano parenti e amici e quanti hanno voluto partecipare al loro grande dolore per l'improvvisa scomparsa del caro

Giancarlo Cerrini

— Torino, 3 settembre 1978.

ANNIVERSARI

1977 — 1978

rag. Attilio Mascero

La moglie, l'adorata figliuola, i parenti tutti con infinito rimpianto lo ricordano a quanti lo stimarono.

— Asti, 3 settembre 1978.

Ada Montecchi ved. Satta
Sandro Satta
Paolo Satta
Sofia Satta ved. Longo

Nell'affettuoso accorato ricordo Sandro Mossa in suffragio la Messa, parrocchia San Giovanni Battista, 5 settembre 1978, ore 11.

— Lanzo, 1 settembre 1978

1975 1978

Nina Piovano Aghemo

sempre viva nel cuore dei suoi cari.

Antonio Torretta

Il Messa per la S. 5 settembre, S. Pellegrino.

— Torino, 3 settembre 1978.

1977 4 settembre 1978

Riccardo Calegari

Uscirà nel cuore più sempre vivo nel ricordo di tutti i suoi cari

Briscioli

sono rimpianto.

1968 1978

Renzo Vito Abbiate

sempre vivono.

1965 1978

dott. ing. Augusto Cravisi

Memoria sempre d'ogni giorno.

1974 1978

Luigi Vighetti

nell'ottavo anniversario ricordano

Nel primo anniversario sono accanto di

Giovanna Cravero

la famiglia, le nipoti con immutato affetto, Moncalieri, 4 settembre, ore 8, parrocchia S. Rita.

1977 1978

Maria Riso ved. Pensi

Sempre ricordata con affetto e rimpianto.

1973 1978

Walter Coletto

anni 18

L'alba di ogni giorno ci porta il tuo sorriso, il tuo entusiasmo e l'angoscia di non averti più con noi, i tuoi cari.

— Orbassano, 3 settembre 1978.

1977 1978

Luigi Vay

E già passato un anno, ma tu vivi nel nostro cuore e non lo sa che. Santa Messa 3 settembre ore 18, parrocchia Orbassano (di settembre, ore 11, parrocchia Rivalta

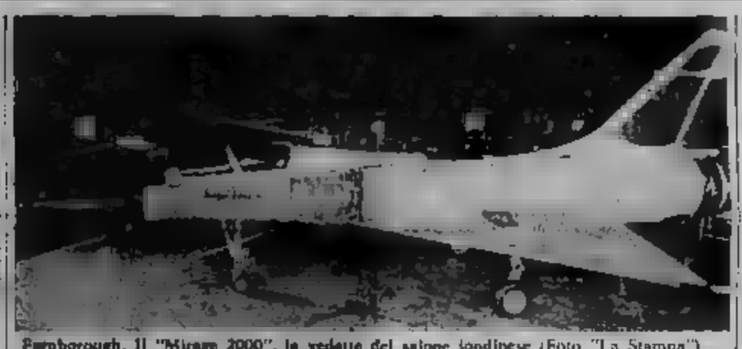
apre oggi presso Londra la rassegna aeronautica

Gli aerei dell'avvenire a Farnborough (i modelli Usa e Urss restano a casa)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LONDRA — Il prototipo del nuovo Mirage 2000 ultrasonico è la vedette del Salone dell'Aeronautica che si apre oggi sulla famosa collina di Farnborough, nel pressi di Londra. Una rassegna che da pochi anni è diventata internazionale (prima era limitata alle produzioni dell'industria britannica) assumendo sempre maggiore importanza, in contrapposizione alla grande mostra aerospaziale che si tiene, ogni due anni, al Bourget di Parigi. Gli espositori a Farnborough sono oltre 450 (150 in più della precedente edizione) di 30 Paesi. I velivoli che daranno spettacolo durante la settimana sono non meno di 100.

Presenti per la prima volta la industrie di Argentina e Brasile. Vi è anche il Giappone, le cui aziende hanno sempre più spesso in questo importante settore. Massiccia la partecipazione degli Stati Uniti, anche se per la prima volta sarà «prodotti militari» all'interno, sembra, dell'ultima versione dell'aereo anticarro A-10 che può «interessare» il mercato europeo. La decisione è del presidente Carter, per «ridurre l'immagine degli Stati Uniti come fornitori di materiali bellici, nel quadro della politica di Washington di limitazione delle vendite delle armi all'estero. Una decisione — come rilevano «Air Press» e altri organi di informazione aeronautici — che pone gli Stati Uniti allo stesso livello dell'Unione Sovietica, la cui partecipazione a esposizioni del genere (l'Urss è peraltro assente come in passato dalla mostra londinese) è sempre stata effettuata esclusivamente a velivoli civili!



Farnborough. Il "Mirage 2000", la vedette del salone londinese (Foto "La Stampa")

Massiccio l'intervento delle industrie italiane, con le più recenti realizzazioni in ogni settore aerospaziale, assorbite in gran parte dal mercato straniero. L'anno passato su un fatturato globale di 740 miliardi (il 23,3 per cento in più del 1976 in lire correnti) le esportazioni sono state pari a 330 miliardi, con un incremento del 16 per cento. Sono presenti Aeritalia, Agusta, Aermacchi, Fiat Aviazione, Nardi, Partenavia, Piaggio e Procaer, oltre a Elettronica, Galileo, Marelli, Magnati, Microtecnica, Omi, Secondo Mona, Sma, Selenia, Sistel, Snia Viscosa per gli equipaggiamenti e l'avionica, sempre più importante nella produzione aeronautica.

I programmi dei nuovi jet di linea della prossima generazione sono parecchi, il «mercato» è vivacissimo: in questi giorni a Farnborough si parlerà molto anche della «alleanza» che si richiederà per la costruzione sia delle cellule sia dei motori.

Uno dei temi di fondo del «salone» è quello dei nuovi velivoli militari, come il Mirage 2000 presentato dalla francese Marcel Dassault. Aeritalia e le industrie britanniche e tedesche, con le quali è stato sviluppato, la produzione del bireattore polivalente Tornado ad ala variabile, dal quale saranno dotate le forze aeree delle tre nazioni che ne hanno previsti in 809 e questo significa anni di lavoro per 70 mila dipendenti 500 aziende dei tre paesi, comprese Fiat Aviazione, Rolls e MTU tedesca, alle quali è affidata la realizzazione delle turbine).

Manca una valutazione del periodico svizzero «Interavia» dieci Paesi europei occidentali (Gran Bretagna, Germania, Italia e Francia, Danimarca, Norvegia e Olanda, Svezia e Svizzera) dispongono oggi di oltre 4 mila aerei da combattimento. Con i programmi in corso ne verranno acquistati circa 2300 (Tornado, Jaguar, Mirage F.1, F.16, F.8, Viggen) e si prevede che nel 1985-'86 se ne dovranno sostituire altri, da 1500 a 1800. Soltanto per i principali membri europei della Nato ne occorrerebbero non meno di mille, concepiti per una missione principale ma che abbiano grande versatilità e che siano perciò in grado di svolgere anche altri compiti validi cioè per intercettazione, attacco al suolo e supremazia aerea.

La nostra aeronautica militare dovrà disporre di un apparecchio per l'appoggio tattico ravvicinato per «coprire» verso il 1985 ciò che «scoperisce» il Tornado nei ruoli di ricognizione e *strike* cui sostituire il RJ, 17 104G (l'intercettore F.104 S sarà invece valido fino al 1990). Gli aerei di questo tipo necessari all'aeronautica militare sarebbero circa 160. Essi hanno per ora il nome di AM-X, del programma della stato maggiore dell'aeronautica militare.

Per lo preliminare del nuovo velivolo da parte di Aeritalia e Macchi sono stati stanziati 10 miliardi, mentre l'intero programma ne verrebbe a costare 700, in lire attuali. L'aereo, le prime consegne del quale dovrebbero avvenire verso il 1983 per avere esistenza operativa di 15 anni, avrebbe come propulsore lo motivo che è montato due elementi sul Tornado. Contatti sono in corso anche all'estero per trovare una base di cooperazione, in particolare con la Svezia, che pensando al B.3LA, un velivolo della Saab molto diverso dall'AM-X cui turboreattore Volvo potrebbe benissimo rimpiazzato turbina del Tornado.

Anche la Germania Occidentale ha lo stesso problema. E' studio il TKF, l'aereo tattico per gli anni Ottanta mentre si pure al progetto dell'EFV, l'aereo da combattimento senza pilota destinato soprattutto a portare ai bersagli protetti un'arma del peso almeno una tonnellata per spianare la strada ai mezzi convenzionali. Sono impegnate nelle ricerche diverse aziende (Dornier, MBB e WVFW-Fokker) naturalmente con il finanziamento del governo.

Il Mirage 2000 suscita molto interesse. Tecnicamente è un gioiello; Marcel Dassault è tornato all'ala a delta dei Mirage 3 di vent'anni fa e addirittura cinque anni più tardi per l'F. 1 contrapposto all'americano F.16. Le leggi dell'aerodinamica cambiate ma la tecnologia e l'elettronica hanno fatto enormi passi avanti e i problemi di manovrabilità posti dall'ala a delta sono stati risolti soprattutto grazie all'elettronica e alla minaturizzazione.

Aldo Vitè

La guerra fredda tra Oslo e Mosca nelle Spitzbergen

Falsi minatori e radar camuffati dietro l'aereo - spia russo caduto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

OSLO — *Il caso dell'aereo-spia sovietico precipitato lunedì nell'isola di Hopen (Spitzbergen), in una zona definita neutrale e demilitarizzata da un trattato firmato nel 1920 da 41 nazioni, fra le quali Stati Uniti e Unione Sovietica, ha messo lo stato di tensione che alcuni mesi caratterizza i rapporti fra le nazioni dell'Europa del Nord che si affacciano sulla calotta polare artica (Norvegia, Finlandia e Urss).*

E' ormai appurato che il Tu-126 era un laboratorio volante dotato di apparecchi elettronici grado di intercettare e comunicazioni radio e di rilevare la presenza di anche a notevoli profondità. Nonostante la amarezza norvegesi, siano che l'aereo è rimasto per buona parte intatto tanto che non c'è difficoltà a recuperare i corpi dei membri dell'equipaggio. Appunto per questo sono fatti subito avanti gli Stati Uniti per cercare di metter le mani apparecchiature certamente assai avanzate e segrete. Dal canto suo l'Unione Sovietica smentisce che il TU-126 fosse dotato di apparecchiature speciali, e richiede l'immediata consegna di tutto ciò che è rimasto.

Si sa anche che il sofisticato radars automatico installato clandestinamente dai sovietici nelle Spitzbergen, camuffato da scrbatoio d'acqua è scoperto per caso una settimana scorsa da una pattuglia di ricognizione norvegese comandata da un tenente pigmeo; era in grado di fornire informazioni sui movimenti navali e aerei in tutta l'area tra il Capo Nord e l'arcipelago delle Svalbard.

Lunedì scorso, due ore prima che l'aereo sovietico cadesse a Hopen, il ministero degli Esteri norvegese aveva presentato una vibrata protesta a Mosca chiedendo la rimozione immediata dell'apparecchiatura. Si ha ragione di ritenere che il volo del Tu-126 fosse anche destinato a rilevare le informazioni cumulate dal radar e che potevano poi venire trasmesse automaticamente all'aereo. A parte l'incidente di questi giorni, occorre rilevare che da molto tempo ormai Norvegia e Unione Sovietica sono ai ferri corti. Le due nazioni hanno solo 196 km di frontiera in comune, ma hanno enormi interessi militari ed economici divergenti su tutta l'area del mare di Barents, una delle zone più calde della strategia nucleare e sottomarina Est e Ovest.

Norvegia e Unione Sovietica a mettersi d'accordo sulla linea di demarcazione tra le Spitzbergen e la Novaja Zemlja, sulla delimitazione delle di ricerca del petrolio, sulla presenza di truppe della Germania occidentale alle manovre Nato, sulle basi militari nelle estreme propaggini dell'Europa del Nord.

La divergenza più profonda tra Norvegia e Urss riguarda in ogni caso la sovranità sulle Spitzbergen, indiscutibilmente norvegese come sancito dal trattato delle 41 nazioni, anche se lo sfruttamento minerario delle isole è concesso ad altri Stati sotto la supervisione della Norvegia.

L'Unione Sovietica approfittato questa possibilità per installarsi nelle Spitzbergen aprendo tre di carbone, che sarebbero dislocate altrettante basi di spionaggio, chiuse a tutti, dove vivono tremila persone, mille in più tutti i norvegesi dell'intero arcipelago. Norvegia, che sfrutta sul due vecchie miniere, ha protestato spesso energicamente a proposito di questi «abitanti», certamente più militari e tecnici che minatori. Ma fa tutto per evitare che il loro numero aumenti, impedendo tra l'altro che gli uomini sposati vengano raggiunti dalle mogli.

Proprio questa misura è stata qualche mese or sono all'origine un episodio internazionale: i sovietici hanno tentato di arrivare al stato compiuto inviando nell'isola si smoglia, delle quali aveva portato con sé una brandina pieghevole. I norvegesi hanno confiscato i tutti creando incidente diplomatico ad alto livello, e dopo una serie di note e contronote sono riusciti a far rimpatriare le sei donne appellandosi anche ad una vecchia disposizione che permette nell'arcipelago presenza di una rappresentante sesso femminile, la moglie del governatore norvegese.

Si dice in Norvegia che nelle Spitzbergen la «guerra fredda» non è mai finita e si è più che che un giorno dovesse cominciare la guerra vera, l'impatto iniziale avverrebbe proprio nel mare di Barents e nell'arcipelago ministero di carbone.

Walter Rosbach

«La Stampa» di oggi 3 settembre 1978 è uscita in 534.725 esemplari

LA STAMPA
Direttore responsabile
Arrigo Levi
Vicedirettore
Giovanni Trovati
Editrice LA S.p.A.
Presidente Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorio Chiusano
Carlo Mazzarosi
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferro (presid.)
Mariuigi Bersia
Secondino Rioito

© 1978 Editr. LA STAMPA S.p.A.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

in edicola

MACH 1

ENCICLOPEDIA DELL'AVIAZIONE

EDIPEM

MACH 1, enciclopedia dell'aviazione, illustra tutti gli aspetti del mondo dell'aviazione: uomini, aerei, industrie, tecnica e storia. I pionieri, i trasvolatori, i progettisti, gli assi dell'aria, gli aerei più importanti e celebri, la tecnica del volo, le grandi imprese in guerra e in pace: MACH 1, con migliaia di disegni e fotografie, molte delle quali rare o inedite, è un'enciclopedia completa e avvincente come un romanzo.

120 fascicoli settimanali in edicola ■ L. 700, 8 volumi rilegati in similpelle: 2400 pagine a colori; 6000 illustrazioni; 250 schede tecniche illustrate dei più celebri aerei; indice analitico al termine dell'opera.

Con il primo fascicolo IN REGALO il secondo e la copertina completa del primo volume

Nel terzo e nel quinto fascicolo IN REGALO un poster gigante a colori

25 Artigiani, ecc.

33 Matrimoniali

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

21 Offerte affitto

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

28 Domande affitto

22 Trasporti

36 Nautica

47 Alberghi, pensioni

24 Mobili, arredi

37 Campeggio e sport

49 Informazioni

50 Smarrimenti

51 Occasioni

52 Varie

Istituto Tecnico Industriale Parificato (Sede legale d'esami)
- ELETTROTECNICI - ELETTRONICI

GALVANI

PERITO «CHIMICA INDUSTRIALE»

Iscrizioni alle classi 3ª-4ª-5ª (in di ricon. legale)
10 - Torino - Tel.

SIGNORINE 15-24 anni
alle professioni
PERFORATRICE OPERATRICE con STENODATTILO
Presentarsi a COMPUTEX
25 sedi in Italia
TORINO Piazza Castello 135 tel. 548200/553107
NOVARA Corso 23 Settembre 35 tel. 28907

GIOVANI DIPLOMATI o cultura equivalente 18-25 anni
cercansi da avviare alla professione di
Test attitudinale gratuito
Corsi diurni e serali
Presentarsi a COMPUTEX
25 sedi in Italia
TORINO Piazza Castello tel. 548200/553107
Borgo 10ª Settembre 35 tel.

Previsioni e statistiche

Turismo: il '78 batte il precedente record di presenze estere

Il 1978 sarà un anno record per il turismo. I dati sull'intera stagione, che ormai volge al termine, fanno prevedere [illegible] in valuta estera per oltre cinquemila miliardi, un buon 10 per cento in più del 1977. *«Il turismo estero* — ha dichiarato il presidente dell'Enit, Michele Pandolfo — *è stato un fattore di garanzia per la nostra bilancia dei pagamenti, specialmente durante il periodo estivo, durante il quale si [illegible] manifestati fenomeni monetari internazionali che hanno influenzato direttamente il rapporto di cambio della nostra moneta».*

Tutto bene quindi? Gli stranieri sono arrivati in massa nella Penisola, non soltanto [illegible] aprile e maggio (+ 40 per [illegible] rispetto al '77) ma anche nel pieno dell'estate. E' stata così smentita, clamorosamente, la preoccupazione di chi riteneva che la situazione generale del Paese, il terrorismo, gli scioperi, [illegible] le calamità naturali, avrebbero influito in modo negativo sulle scelte per le vacanze da parte degli stranieri, soprattutto i tedeschi, «martellati» [illegible] campagna di stampa sui «mali degli italiani».

Nonostante la soddisfazione per l'andamento positivo dell'industria italiana delle vacanze, fra gli addetti ai lavori c'è però qualche perplessità. [illegible] ne fa portavoce uno degli esperti più qualificati in questo settore, l'ing. Giancarlo Garassino, presidente [illegible] l'Asatur (l'associazione che riunisce tutte le Aziende di soggiorno italiane), il quale avverte che negli alberghi l'incremento degli stranieri nell'alta stagione è servito soltanto a bilanciare il calo di presenze degli italiani. *«Non può essere considerato [illegible] trionfalismo questo dato* — afferma Garassino — *anzi deve essere considerato come un campanello di allarme, poiché denuncia che anche gli stranieri stanno prendendo il "vizio" degli italiani, cioè fare le vacanze in luglio e agosto e questo non [illegible] nostra politica da sempre rivolta ad allungare il periodo turistico in Italia».*

Che cosa significa? *«Significa* — risponde il presidente dell'Asatur — *che per una sana politica turistica dobbiamo rivedere i rapporti con gli stranieri, migliorare i contatti con i loro enti, le agenzie di viaggi ecc... A mio avviso* — soggiunge — *per [illegible] industria delle [illegible] più "mezzo turista" straniero nella bassa stagione che non uno intero, in luglio e agosto».*

La questione, suggerita da Garassino, è ormai avvertita anche da governo e Parla[illegible]. Si è cominciato a guardare al turismo non più come ad un settore terziario, ma come [illegible] un [illegible] produttivo», come l'industria e l'agricoltura, e ci si è resi [illegible] che il reddito che proviene dal turismo richiede investimenti. Non a caso lo dò (senatori Berlanda, Bartolomei e altri) ha presentato un progetto di legge [illegible] cinquecento miliardi — diluiti in cinque anni — per costituire un «fondo nazionale» per il turismo che dovrà [illegible] sere gestito dalle Regioni. La legge servirà per creare le strutture che mancano [illegible] nostre zone balneari e montane, in modo da poter «allungare» la stagione delle vacanze. Si parla — soprattutto nello [illegible] marine — di nuovi impianti per il tempo libero, lo sport e la cura. *«Se i tedeschi, sulle loro spiagge praticano la talasso-terapia invernale, perché non dovremmo occuparcene noi, ad Alassio o a Taormina?...»*, [illegible] domanda Garassino.

E' indubbio che [illegible], con il suo milione e mezzo di posti letto, i suoi 45 mila esercizi alberghieri, le migliaia [illegible] ristoranti, camping, pubblici esercizi, rappresenta, almeno in campo turistico, una «potenza mondiale» seconda soltanto agli Stati Uniti. Oggi però questo potenziale di attrezzature — proprio perché la stagione è corta: in pratica due mesi all'anno — viene sfruttato soltanto per un quaranta per cento. Non è peregrino [illegible] di discorso sulle nuove attrezzature sussidiarie e sulla necessità [illegible] migliorare i servizi promozionali all'estero, per scegliere meglio i visitatori del nostro Paese.

C'è inoltre il fenomeno dell'assembramento di larghe correnti stradali (e italiane) in alcune [illegible], mentre in altre vi sono addirittura alberghi vuoti: manca insomma una conoscenza delle possibilità ricettive e una conseguente programmazione della vacanza. [illegible] questo stato di cose si fa portavoce Bruno Ferrante, direttore generale della Fipe (Federazione pubblici esercizi), quando sottolinea che nonostante la previsione di entrata di cinquemila miliardi, *«in alcune zone le cose sono andate bene e in altre meno bene. Al fatto saputo di alcune località [illegible] fatto riscontro la stagnazione di altre»*, non solo: Ferrante ammonisce che i dati ottimistici sono *«influenzati [illegible] fattori economici non favorevoli a [illegible] italiani, quindi gli effetti reali sono inferiori alla consistenza delle cifre».*

A confermare il discorso della Fipe vengono [illegible] statistiche, secondo le quali le località marittime hanno assorbito [illegible] il 65 per cento della domanda complessiva e, fra queste, la [illegible] Adriatica avrebbe inciso per un buon 50 per cento della villeggiatura al mare.

Notevole sviluppo ha invece avuto l'attività dei campeggi, invasi quest'anno anche dagli italiani (che prima sembravano non [illegible] sapere). Si pensi che in agosto gli arrivi di italiani nei campings [illegible] stati circa 700 mila (per un totale [illegible] 2 milioni e 171 mila presenze), [illegible] tro i 290 mila registrati nel 1978.

Omero Marraccini

Riuniti a Roma (fino a venerdì) esperti di tutto il mondo

Anche Barnard al convegno dei "maghi,, dei trapianti

Faranno il bilancio dei risultati [illegible] questo fronte della medicina - Fra le ultime esperienze un trapianto di testicoli; la settimana prossima si tenterà un intervento sulle "trombe di Falloppio"

ROMA — [illegible] bilancio sui trapianti d'organi è indispensabile e deve essere fatto con buona frequenza. Le notizie da questo fronte della medicina continuano a rimbalzare da tutto il mondo con cadenza sempre più ravvicinata. E' di qualche giorno fa la notizia di un trapianto di testicoli. E' di ieri quella di un prossimo trapianto delle «trombe di Falloppio» fra due sorelle inglesi, che dovrebbe avvenire la prossima settimana presso il Musgrove Hospital di Taulon (Somerset). Un trapianto del [illegible] può offrire le gioie della maternità anche alle donne che non possono concepire normalmente per l'ostruzione [illegible] condotti che collegano l'utero alle ovaie.

Un bilancio dei tentativi [illegible], delle difficoltà incontrate, dei risultati ottenuti, degli obbiettivi da raggiungere [illegible] tempi ragionevolmente brevi diventa quindi l'occasione migliore per consentire agli esperti di valutare attraverso i dati più aggiornati il rapporto rischi-benefici di questo difficile ma promettente filone di ricerca.

E questo è proprio lo scopo che si ripropone il VII Congresso Internazionale dei Trapianti d'Organo, che si apre oggi a Roma con la partecipazione dei più famosi esperti del settore (circa un migliaio) provenienti da tutto il mondo. Organizzato dalla Società Internazionale dei Trapianti attraverso il suo Comitato Italiano presieduto dall'avvocato Giovanni Agnelli, il Congresso continuerà fino a venerdì prossimo il settembre.

La situazione che ci appare ad una quindicina d'anni dai primi tentativi può trasportare anche da questo punto di vista. Fino ad oggi nel mondo sono stati effettuati più di 33 mila trapianti. L'organo preferito è il rene, con circa 25 mila trapianti. I risultati sono lusinghieri: in molti casi si è arrivati a sopravvivenza di 20 anni. In alcuni Paesi la pratica è ormai piuttosto frequente. In Germania il 25 per cento dei malati costretti alla dialisi hanno ricevuto un rene nuovo; nei Paesi Scandinavi la quota sale addirittura al 50 per cento. Per l'Italia il [illegible] fronte è ancora una volta scoraggiante. Fra gli oltre 8 mila dializzati, solo 600 (7,5 per cento) hanno ottenuto il trapianto. Lo stesso discorso vale per i trapianti di fegato. Ogni anno nel nostro Paese la cirrosi epatica uccide più di 15 mila persone, [illegible] in 14 anni solo poco più di 300 ricoltati [illegible] riusciti ad ottenere [illegible] un fegato nuovo.

I temi del Congresso sono numerosi e di grande attualità. *«Si parlerà con particolare ampiezza dei trapianti di rene, di cuore, di fegato, di polmone, di midollo [illegible] di pancreas»*, ha anticipato il prof. Raffaello Cortesini, docente di chirurgia sperimentale e direttore del servizio trapianti della II clinica chirurgica della università [illegible] Bologna. *«Altro argomento all'ordine del giorno saranno le acquisizioni più recenti sull'immunologia, sull'istocompatibilità, e cioè sulla compatibilità fra i tessuti provenienti da organismi diversi, sui contributi più efficaci della farmacologia e quindi su tutto ciò che costituisce la base per il trattamento anti-rigetto. Si parlerà poi degli aspetti pratici del trapianto: i nuovi criteri per determinare con la massima precisione il momento della morte cerebrale, la scelta dei donatori, la conservazione degli organi in attesa di trapianto, la legislazione internazionale, le organizzazioni mondiali che sovrintendono i trapianti. Al riguardo voglio ricordare che in Europa operano già da anni Skandia-Transplant (per Norvegia, Svezia, Danimarca e Finlandia), l'Eurotransplant (per Olanda, Belgio e Germania), la France Transplant per la Francia, la United Kingdom Transplant per l'Inghilterra, [illegible] Nord Italia Transplant e l'Italia Transplant Centro-sud per l'Italia. Verrà infine affrontata la vasta problematica etica e politica che sta interessando sempre più profondamente [illegible] nella dinamica puramente scientifica [illegible] questa nuova specializzazione».*

Fra i partecipanti più famosi ricordiamo Leslie Brent, presidente della Società internazionale dei Trapianti; Sir Peter Medawar, premio Nobel per la medicina; Willem Kolf, inventore del rene artificiale; Tom Starzl, il primo [illegible] attuare [illegible] successo un trapianto [illegible] fegato; Richard Lower, il primo grande teorico del trapianto di cuore, e molti altri.

L'ospite più famoso sarà però sicuramente Christian Barnard, che di recente è ritornato alla ribalta della cronaca scientifica [illegible] un intervento [illegible] un secondo cuore. *«Barnard ci illustrerà la sua ultima tecnica, della quale si è discusso molto [illegible] però avere notizie dirette* — ha aggiunto Cortesini. — *L'intervento consiste nell'inserire nel torace un secondo cuore, che affianca il vecchio e lo aiuta nel suo lavoro».*

Bruno Ghibaudi

[illegible] ORA

Il Campiello a Granzotto

Per «Carlo Magno»

VENEZIA — Gianni Granzotto è il vincitore del Premio Campiello, edizione 1978. Il suo libro, «Carlo Magno» edito da Mondadori, ha ottenuto 93 preferenze sui 275 votanti della «grande» giuria dei lettori.

«Carlo Magno» è la ricerca di una identificazione della figura umana dell'imperatore franco, una storia di «viaggio nel tempo» per «incontrare» Carlo Magno come forse un nostro contemporaneo. Granzotto descrive quel momento unitario del pensiero, dell'amministrazione politica e civile che fu l'impero di Carlo, un personaggio d[illegible] di grandi qualità politiche e militari, ma anche avido di sapere e assiduo di diffondere [illegible] cultura nei mondo dei popoli cristiani, quale segno della sua conquista.

Il parere di un docente di Medicina Legale

Genova: le [illegible] seguirono volontariamente l'assassino

Gli investigatori ammettono di essere in difficoltà per mancanza [illegible] elementi - Secondo l'ex capo della Squadra Mobile, Angelo Costa, le 4 giovani sono state uccise da persone diverse

GENOVA — Dopo la scoperta [illegible] del cadavere [illegible] di Maria Strambelli, operaia di [illegible] anni, scomparsa da [illegible] una decina di giorni fa in circostanze che hanno dell'incredibile, per molte ragazze genovesi è scattato il «coprifuoco». Alle prime ombre della sera debbono rientrare tutte a casa, soprattutto quelle che vivono nei quartieri della periferia. Le zone che parrebbero predilette dal misterioso assassino. Sono in molti ormai a Genova a credere nella presenza dal sinistro, anche se i tre delitti che hanno preceduto quello di Maria Strambelli difficilmente [illegible] possano essere messi in relazione tra loro. Per Anna Pagano, la prima a cadere sotto i colpi di pietra del suo assassino, potrebbe trattarsi di una [illegible] vendetta [illegible] di droga; per Giuseppina Ieraci, prostituta uccisa su una «850», di un regolamento di conti. Misterioso, invece, il movente che ha scatenato la furia omicida dell'uomo che ha strangolato Maria Catena Allia, una ragazzina di [illegible] 14 anni, trovata nuda, legata ad un albero in un boschetto [illegible] vignone, nell'immediato entroterra genovese. Forse qualche analogia potrebbe esserci [illegible] con l'uccisione [illegible] Maria Strambelli. Anche per lei gli inquirenti non riescono a trovare un movente.

Oltre alle tesi ufficiali degli inquirenti, che confessano onestamente di non avere molti elementi a disposizione, i giornali cittadini riportano anche le opinioni di alcuni esperti. Una è quella dell'ex dirigente della squadra mobile ora in pensione: il vicequestore Angelo Costa, molto conosciuto in città, genovese, ex partigiano, che ha risolto molti casi complicati fra i quali il più famoso quello di Milena Sutter, la giovane figlia di un industriale rapita e uccisa a scopo di estorsione alcuni anni or sono.

Secondo Costa non si tratterebbe di un solo assassino per tutte e quattro le morti, ma in ogni caso avrebbe agito una persona diversa, sanzi più persone. Questi assassini dovrebbero essere ricercati, secondo gli elementi fino ad ora noti, negli ambienti dei ladri d'automobili e, certamente, tra coloro [illegible] meno di 25 anni.

Un altro esperto interpellato [illegible] un giornale, il professor Athos La Cavera, docente di medicina legale e criminologia all'università di Genova, sottolinea che tutte e quattro le vittime [illegible] sono andate volontariamente con colui o coloro che poi le hanno uccise. Inoltre, sempre secondo il professor La Cavera, *«la continua ricerca di elementi da mettere alla prostituzione o alla droga, ha creato in questi ultimi anni un nuovo tipo di criminalità che colpisce in particolare la gioventù.*

«E' noto, infatti — ha aggiunto il professore — *che la prostituta professionista oggi accettano sempre meno volentieri il protettore e vogliono agire in maniera autonoma; è altresì noto che [illegible] tossicomane cerca di appagare i propri bisogni chiunque[illegible] giovani donne all'uso della droga e cercando di avviarle alla prostituzione per trarre un profitto diretto, difficilmente raggiungibile in quella misura con i piccoli furtarelli».*

«E' quindi verosimile — afferma sempre La Cavera — *che per le prime due ultime (Pagano e Ieraci) si possa parlare di elementi caduti nel baratro, mentre per le ultime [illegible] (Maria Catena Allia e Maria Strambelli) [illegible] due elementi che si siano ribellati alla realtà conosciuta violentemente e che hanno pagato con la vita questa loro ribellione».*

Paolo Lingua

Commemorativo d'Importanza Storica

ottenibile solo fino al 30 Settembre 1978

La prima apparizione pubblica di Papa Giovanni Paolo I, al balcone della Basilica di San Pietro in Roma. La medaglia riproduce in dimensioni maggiori il retro (diametro mm. 39 ca.)

La Medaglia Testimonianza dell'Elezione di Papa Giovanni Paolo I

L'elezione di un Papa è [illegible] degli avvenimenti più importanti per la generazione che ne è testimone.

E noi abbiamo avuto il privilegio, nella nostra generazione, [illegible] essere stati testimoni dell'annuncio dell'elezione di Sua Eminenza il Cardinal Albino Luciani, [illegible] Sommo Pontefice della Chiesa Universale.

Milioni di uomini, donne, bambini, in tutto il mondo hanno potuto assistere – in Mondovisione – alla *prima apparizione pubblica* di Papa Giovanni Paolo I, alla sua prima benedizione *Urbi et Orbi*, [illegible] San Pietro, in Roma, il 26 Agosto 1978.

Ed ora è possibile ottenere *l'unico* autentico commemorativo a testimonianza di questo evento significativo – *La Medaglia Testimonianza* dell'Elezione di Papa Giovanni Paolo I.* Questa storica medaglia verrà prodotta, esclusivamente per questa occasione, dalla Franklin Mint – la zecca privata più grande del mondo. Una medaglia davvero significativa, che sarà considerata un 'tesoro' non solo oggi, dai possessori e dai loro familiari, ma anche dalle generazioni future. La medaglia verrà emessa in argento massiccio 925 ed in oro 24 carati su argento massiccio 925. Ogni medaglia verrà accuratamente incisa, misurerà 39 mm. di diametro, e sarà [illegible] nella ben conosciuta finitura [illegible] della Franklin Mint. Ogni medaglia, inoltre, verrà inserita in un contenitore di 'Lucite' e sarà accompagnata da un Certificato di Autenticità.

La Medaglia Testimonianza dell'Elezione di Papa Giovanni Paolo I sarà emessa *in edizione rigorosamente limitata*. Saranno accettati solo gli ordini che giungeranno con annullo postale non successivo alla mezzanotte del 30 Settembre 1978. Il numero totale delle medaglie prodotte sarà limitato all'esatto numero ordinato entro tale data. Tutti gli ordini che giungeranno con annullo postale successivo saranno rifiutati e restituiti al mittente.

LA MEDAGLIA TESTIMONIANZA* DELL'ELEZIONE DI PAPA GIOVANNI PAOLO I

A: Franklin Mint Italiana S.p.A.
Via L. Gianniti, 15 – Roma

Valido solo se inviato entro il 30 Settembre 1978.

Accetto il mio ordine per la (e) Medaglia (e) Testimonianza*-dell'Elezione di Giovanni Paolo I, in un espositore di 'Lucite', come appresso indicato:

_____ medaglia (e) 'Proof' in argento massiccio 925 a *garantiti* L. 35.000 ognuna.

_____ medaglia (e) 'Proof' in oro 24 carati su argento *garantiti* massiccio 925 a L. 50.000 ognuna.

Sbarrare se si è già collezionisti della Franklin Mint Italiana

Scelgo di versare la somma di L. [illegible] – veramente che effettuo a titolo di [illegible] conferma che mi restituirete raddoppiata in [illegible] di vostra inadempienza e che potrete incamerare quale pagamento solo al momento della spedizione – a mezzo:

☐ assegno bancario n. ..... (metodo consigliato);
☐ c/c postale.

Tutti gli ordini sono soggetti ad accettazione.
Consegna entro 6/8 settimane dall'ordine.

Cognome _____
Nome _____
Via _____ n. _____
Città _____ CAP _____
Firma _____

L'aiuto dei lettori ai paesi devastati

Domodossola: uno scuolabus ai bimbi della Val Vigezzo

Sarà consegnato stamane a Santa Maria Maggiore - I due pulmini di cui si servivano gli scolari sono stati distrutti - Le fotografie del disastro in Val d'Ossola esposte nel salone de "La Stampa" di via Roma

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

DOMODOSSOLA — Quando, subito dopo l'arrivo delle prime notizie, ancora confuse e contraddittorie, sull'alluvione nelle valli ossolane, atterrammo in elicottero insieme con il presidente della Regione, Viglione, in valle Vigezzo, nel cuore della zona più devastata, i sindaci della Comunità montana vigezzina ci chiesero, come primo aiuto, uno scuolabus, quasi a testimoniare la volontà di tutti [illegible] la vita per i più giovani cittadini proseguisse sui binari della normalità. *«Siamo una gente dura* — dissero — *Seppelliremo i nostri morti. Poi ci rimboccheremo le maniche, aggiusteremo come potremo strade e [illegible]. L'importante però è che ai nostri bambini rimanga la speranza di poter continuare una vita serena».*

I due scuolabus di cui la Valle disponeva, erano stati infatti distrutti nel magazzino dove erano stati messi in deposito; come sarebbe stato possibile, [illegible] autunno, [illegible] gliere i ragazzi delle frazioni sperdute tra i monti e portarli puntualmente ogni giorno a lezione?

In questi giorni distribuendo [illegible] fondi che ci vengono affidati dai lettori, abbiamo percorso [illegible] lungo e in largo la valle. Abbiamo raccolto le lacrime e il grazie dei pastori che hanno avuto [illegible] baite distrutte e le bestie decimate, dei contadini che hanno visto sgretolarsi i loro [illegible] piccoli, [illegible] artigiani i cui laboratori [illegible] ormai [illegible] vibili, dei pensionati soli nelle case pericolanti, dei titolari [illegible] campeggi e di lunapark devastati dalla furia delle acque, degli operai rimasti senza lavoro. Restituire lo scuolabus ai bambini, è sempre stato [illegible] un impegno che non volevamo e non potevamo trascurare.

Il primo pulmino (un Fiat 238 offerto da *Stampa Sera* [illegible] il concorso della filiale novarese della Fiat) arriverà stamane a Santa Maria Maggiore.

Lo consegneremo alla Comunità montana nel corso di un «incontro d[illegible] speranza» che radunerà nella piazzetta risparmiata dal «terremoto» gli invitati de *La Stampa* e di *Stampa Sera* con il suo direttore, i dirigenti novaresi della Fiat, il presidente del Consiglio regionale, Sanlorenzo e l'assessore Vecchione. I sindaci dei paesi danneggiati, i bimbi delle scuole, [illegible] guardie forestali e i partecipanti alla *staffetta*; la camminata che [illegible] svolge nella valle all'insegna della solidarietà.

L'Ossola con l'aiuto di tutti deve ritrovare il [illegible] volto sereno. La [illegible] fotografia che documenta il disastro e [illegible] è già stata esposta alla sede del Consiglio [illegible] rista. A Domodossola, nei prossimi giorni [illegible] a Torino, nel palazzo della Regione, in piazza Castello. Una scelta delle fotografie scattate [illegible] dai nostri operatori è in vetrina e nel salone del giornale in via Roma. Un'altra [illegible] è stata chiesta ed è esposta al Museo della montagna che si apre oggi al monte dei Cappuccini; testimonianza viva di una tragedia che il Piemonte non deve dimenticare.

Vittorio Sincero

Pubblichiamo l'elenco delle offerte ricevute ieri [illegible] lettori per l'Ossola:

F. M., L. 300.000; In ricordo di nonno Carlo V. 25.000; C. D. 50 mila; In onore di S. Antonio e Papa Giovanni [illegible] il bene [illegible] inizi 50.000; C. M. e M. in memoria dei nonni e papà 50.000; Adultano gli ossolani Pietro e Maria 30.000; N. N. 30.000; Gina e Sandra 25.000.

Per onorare la memoria della Signora Ortensia Michelini, famiglia A. T. 25.000; N. N. 20.000; In ricordo della moglie Maria 20.000; Famiglia Marelli 20.000; Tride 20.000; S. C. 20.000; A. M. in onore di Papa Giovanni 20.000; B. F. M. N. 15.000; N. N. 10.000; Puccetta e Puccetto 10.000; Maurizio 10.000; N. N. 10.000.

E. T. in memoria dei suoi defunti 10.000; Luciana e Gianni 10.000; Ferreri [illegible] e Stefania 10.000; Chiara 10.000; Boero 10.000; Mario e Giusy 10.000; [illegible] 10.000; N. N. 10.000.

In memoria di Perotto Gino 10.000; Per il bene dei 10.000; Aldo e [illegible] 10.000; N. N. 5000; C. M. 5000; Due cugine ricordando le vacanze a Druogno 5000.

Cotino Maurizio 5000; Roberto e Riccardo 5000; N.N. 5000; In memoria del nonno Pinardi e nonno Alberto 5000; In ricordo dei miei genitori N. N. [illegible] G. V. [illegible].

Totale generale L. 77.111.500

Milano: l'incredibile disavventura di un handicappato

Giovane innocente resta un mese in carcere nessuno si accorge che è minorato psichico

Era stato al cinema e al ritorno aveva chiesto un passaggio per tornare a [illegible] - L'auto era rubata ed è finito nel carcere di San Vittore - La sorella angosciata lo aveva cercato inutilmente

MILANO — Un minorato psichico [illegible] non ha commesso nessun reato è rimasto in prigione [illegible] circa un mese, mentre la famiglia lo cercava disperatamente, dopo aver denunciato al carabinieri la sua scomparsa. Da [illegible] sembra essersi accorto del suo [illegible] mentale, un episodio che aumenta date le condi[illegible] [illegible] gli[illegible] che parla faticosamente e certo non si è reso conto di quello che gli accaduto. E' Michele Masella, ha 23 anni, abita — con i genitori — a Quarto Oggiaro, in via Pascarella 39; sono immigrati dalla provincia di Foggia, vivono al Nord da circa venti anni. Otto figli: solo l'ultimo è minorato. E' analfabeta: *«Non so fare neppure la firma, metto la crocetta»*, dice la madre, che parla ancora con un forte accento foggiano e piange. Degli altri figli, sei hanno trovato lavoro e si [illegible] sposati a Milano; una è emigrata in Canada.

La vicenda della quale Michele Masella è vittima comincia proprio quando, ai primi di agosto, padre e [illegible] devono andare in Canada, perché la figlia ha subito un'operazione molto grave, e vuole vederli. Affidano Michele alla sorella, Santina, che, con la famiglia, [illegible] nel medesimo centro. Il pomeriggio del 4, il giovane dice che vuole andare al cinema, Santina gli dà duemila lire, raccomandandogli [illegible] tornare subito dopo la proiezione. A [illegible] vede, e il giorno dopo denuncia la scomparsa. Passano i giorni, le settimane, [illegible] del minorato non ci [illegible] notizie. Santa Masella teme una disgrazia, o l'incontro con qualche malintenzionato; Quarto Oggiaro brulica anche di individui che spacciano droga pesante. Le ipotesi della sorella sono tutte angosciose, tragiche.

Invece, il successo questo: il giovane, uscito dal cinema, ha cercato la strada di casa senza trovarla, ha fatto [illegible] ad un automobilista, questi si è fermato, gli ha chiesto di accompagnarlo in via Pascarella, lui [illegible] acconsentito. Durante il tragitto, una pattuglia di carabinieri ha fermato l'auto, che è risultata rubata; entrambi [illegible] finiti a San Vittore.

«L'hanno scambiato per un [illegible] disperso», piange [illegible] madre, *«questo mio figlio non conosce l'orologio, né l'orario, e non [illegible] spiegarsi».* Il 30 agosto, un quotidiano della sera pubblica la fotografia del minorato, e l'appello della sorella rivolto a chiunque [illegible] notizie. Le telefona un giovane: *«Michele era in cella con me; io sono appena uscito da San Vittore, [illegible] l'amnistia».* Santa corre al carcere, riceve conferma e domanda il permesso di una visita. Poi si rivolge ad un [illegible] per la richiesta di libertà provvisoria. Venerdì mattina, i giudici decidono la scarcerazione del giovane.

I genitori appena tornati dal Canada [illegible] appreso la vicenda. *«Sono tre giorni che non mangio e non dormo»* dice il padre, *«so che mio figlio non ha fatto niente di male, e infatti contro di lui [illegible] ha detto neanche una mezza parola. Io, nella mia vita, non ho neppure un rimprovero da farmi. E adesso, quando esco, tutti mi guardano perché ho un figlio che [illegible] stato in prigione. [illegible] sbagliare sono state le autorità, ma a piangere [illegible] [illegible]. Ma [illegible] faccio ad andare contro di loro, a farglielo pagare, nelle mie condizioni? Bisognerebbe avere [illegible] finanziari, appoggi. [illegible] noi viviamo con 157.000 lire in tre»*

[illegible] Masella sta aspettando, fermo e zitto. Da bambino stava sempre in casa non qualcuno a badargli; [illegible] ragazzo, gli hanno cercato un posto come carrettiere, [illegible] di fatica. *«Rimaneva alcuni giorni»*, racconta il fratello, *«poi quando si accorgeva che gli altri lo prendevano in giro, scappava».*

Referti sanitari attestano che la capacità mentali del giovane [illegible] quelle di un bambino [illegible] otto anni; eppure, da come sono andate le cose, di questo stato nessuno ha mostrato di accorgersi, né al momento dell'arresto, né all'ingresso a San Vittore, né durante quasi [illegible] mese [illegible] permanenza. Il giovane è stato iscritto a parecchi istituti, ma non è riuscito né a leggere [illegible] scrivere. Dice la madre: *«Se avesse imparato, questo non gli sarebbe successo. [illegible] anno in [illegible] i medici dicevano: tenta che con [illegible] passare [illegible] tempo migliorerà. E invece eccolo qui. Lunedì, comincerà ad andare in giro per il paese, per raccontare a tutti la verità e trovare un posto dove metterlo, [illegible] sarà necessario. Ma non [illegible] troverà, siamo troppa poveri».*

Ornella Rota

Misterioso cadavere nella pineta di Ost[illegible]

ROMA — Un cadavere in avanzato stato di decomposizione e privo di indumenti è stato trovato ieri pomeriggio nella pineta di Ostia: non è stato identificato: sembra che sia di una donna sui 26-[illegible] anni, ma sembra difficile poter raggiungere la certezza.

La scoperta è stata fatta verso le 17 da agenti del corpo forestale dello Stato che hanno trovato il cadavere lungo il canale del Pescatori.

Secondo quanto hanno constatato gli investigatori, le condizioni in cui è stato trovato il corpo lascia ritenere che la morte risalga a molti giorni fa.

Toceno, L'agricoltore Antonio Ciolina (Foto "La Stampa")

Tasso di sconto pubblicato il decreto

ROMA — Il decreto [illegible] ministro del Tesoro sulla variazione del tasso di sconto è pubblicato oggi sulla Gazzetta Ufficiale. Nel decreto si precisa che «a decorrere dal 1 settembre 1978 la ragione normale del tasso di sconto presso la Banca d'Italia è variata dall'11,50% [illegible] 10,50% mentre resta invariata nella misura del 3% la maggiorazione prevista dal decreto ministeriale 20 giugno '78».

Il decreto stabilisce anche che «la misura dell'interesse sulle anticipazioni in conto corrente e a scadenza fissa presso [illegible] d'Italia è variata dall'11,5% al 10,5%».

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Monf., t. 21.30; Tortona, t. 868.212; Valenza, t. 93.562; Acqui, t. 29.29; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 86.345

La rassegna è organizzata dalla locale Associazione dei mobilieri

Ovada: alla mostra della rinascita finora oltre cinquantamila spettatori

OVADA — «La [illegible] della rinascita» e «della rinascita». Così era stata definita, alla vigilia dell'apertura, la settima edizione della «Mostra del mobile» organizzata dall'associazione mobilieri ovadesi (Amo) e allestita nell'edificio scolastico. Le previsioni sembrano più che confermate dai primi quindici giorni di esposizione: i visitatori sono stati almeno cinquantamila — concentrati particolarmente nei due weekend — e tutto lascia prevedere che ancora aumenteranno. Per questo è stato deciso che la «Mostra del mobile» non chiuderà, come era in programma, questa sera ma proseguirà sino a domenica prossima, 10 settembre.

«Forse — dice un espositore, Tacchino dell'Astigiana mobili — è stato un errore anticipare molto l'apertura rispetto alle scorse edizioni; molta gente era ancora in vacanza, faceva caldo, quindi poteva esserci qualche rallentamento nell'afflusso dei visitatori. Per questo, visto come le cose stavano andando, migliorando di giorno in giorno, abbiamo deciso di prorogare la chiusura di una settimana». Quale il giudizio dopo i primi giorni di attività? «C'è molto interessamento da parte dei visitatori — continua Tacchino —; gli affari verranno. Un fatto è certo, c'è molto interesse».

Abbiamo detto «mostra della rinascita». La definizione è facilmente spiegabile. L'alluvione dell'autunno '77 ha colpito in modo grave l'Ovadese e in particolare i laboratori e le esposizioni dei mobilieri. «Soltanto noi — afferma Gianni Mantero, vice presidente dell'Amo — abbiamo subito danno di oltre 1800 milioni, e non abbiamo ancora avuto una sola lira di aiuti da parte dello Stato, della Regione o della Provincia. Una situazione pesante». Una situazione che aveva fatto temere il peggio per una buona parte dei mobilieri colpiti; c'era il rischio che molti fossero costretti a chiudere, abbandonando l'attività [illegible] contraccolpo negativo per l'economia ovadese. Invece tutti si [illegible] rimboccati le maniche, l'attività è ripresa dopo la furia delle acque, e questa settima edizione della «Mostra del mobile» [illegible] dimostrando la validità degli operatori.

«I mobilieri — dice l'architetto Giuse Scorsa, presidente dell'Amo — non hanno fatto poco per presentarsi al tradizionale appuntamento della mostra, in attesa che lo Stato e gli altri enti locali mantengano le promesse e facciano per[illegible] gli aiuti finanziari per far fronte ai danni dell'alluvione. Una dimostrazione, quindi, di vitalità e di ripresa». Una prova che la gente, i potenziali clienti, hanno ben compreso.

«La gente — affermano i titolari del mobilificio Agosto — si muove tra gli stand interessata, i visitatori sono molti. Per gli affari, ovviamente, bisognerà attendere; gli ordini, si sa, vengono a mostra conclusa. Le previsioni, comunque, considerato l'interessamento, sono ottimistiche».

Qualcuno ha mosso accuse [illegible] mobilieri ovadesi, affermando che si limitano a fare i commercianti, vendendo prodotti provenienti [illegible] altre regioni anziché avere [illegible] propria produzione. Una accusa che viene smentita dall'architetto Scorsa — e da molti artigiani interessati — affermando [illegible] che un [illegible] tempi «dei famosi botteghi ad Ovada e a Gnocchetto si continua a lavorare il legno». Una produzione valida, si fa notare, come dimostrano i modelli originali, nuovissimi, che si possono ammirare negli stand della mostra e nelle varie esposizioni delle aziende ovadesi. Esistono inoltre le premesse per rinnovare i prodotti: dai mobili in legno pregiato, intarsiati a mano da abili «maestri d'arte», ai modernissimi arredamenti.

Franco Marchiaro

Non restituì preziosi per circa 4 milioni

VALENZA — L'incassatore orafo valenzano Franco Guasco, 34 anni, residente in via Noce 18 è stato denunciato alla magistratura da Sante Manetti, 41 anni, abitante a Firenze, titolare di un laboratorio orafo in piazza Santo Stefano 2. E' accusato di appropriazione indebita.

Il fiorentino, a sua detta, avrebbe affidato al Guasco, un paio di orecchini, con brillanti del valore di 3 milioni e 700 mila lire, affinché compisse dei lavori. Non ottenendo la restituzione dei preziosi, dopo ripetuti inviti, il Manetti è ricorso alla autorità giudiziaria. (g. ga.)

A causa del brutto tempo e di numerose malattie delle piante

Per le barbabietole finiti i record ma la produzione è soddisfacente

Siamo al momento culminante della campagna bieticola, gli zuccherifici hanno aperto i cancelli e le consegne continuano a ritmo serrato, favorite dal bel tempo. Gli altari interessati a barbabietole da zucchero in Piemonte nelle province di Alessandria, Asti e Cuneo, dice l'agronomo Gia[illegible] Chiodi, direttore dell'ufficio bieticolo di Alessandria, sono quest'anno 5500, con un incremento del 10 per cento rispetto al 1977, annata che ha segnato il punto di minimo investimento mai raggiunto in precedenza.

Dai saggi di prova effettuati [illegible] appezzamenti, e tenuto conto delle condizioni climatiche che hanno caratterizzato [illegible] lo sviluppo vegetativo della coltura, quest'anno la produzione, pur non raggiungendo [illegible] punte record registrate negli addietro, si presenta, tutto sommato, soddisfacente. Considerando infatti i valori produttivi medi degli ultimi cinque anni (444 quintali ettaro), la produzione piemontese totale viene valutata quest'anno attorno ai due milioni e 200 mila quintali. Si tratta, in questo comparto produttivo di dati statistici validi, in quanto la superficie è ricavata dagli impegni di coltivazione sottoscritti dagli agricoltori e confermata successivamente dagli accertamenti effettuati dagli organi preposti.

La produzione unitaria come abbiamo detto, è mediamente buona; di contro, apprezzabile risulta il titolo saccarino (i risultati delle analisi dei campioni pre-campagna, confermate dall'inizio delle prime consegne agli zuccherifici, da un primo, utile percentuale di zucchero superiore di almeno 3 gradi alla campagna precedente, attestandosi così sui 16 gradi polarimetrici, vale a dire 16 chili di zucchero per ogni quintale di bietole.

Il clima che ha accompagnato la coltura non è stato certo favorevole: nei mesi primaverili l'elevata piovosità ha ostacolato e ritardato le semine, successivamente la scarsità dei mezzi irrigui ha contribuito a rendere precaria la situazione idrica della bietola, per non dire quasi drammatica, nelle zone non irrigue del Monferrato e dell'Astigiano.

Nel corso del ciclo colturale si sono manifestate diverse alterazioni, tra le quali [illegible] «cercospora». Lungo provocata dall'erbaccia, è risultata molto [illegible] e localizzata nelle zone più umide. Quest'ultima in particolare preoccupa non poco i bieticoltori, sia perché si manifesta in forme [illegible] diffuse interessando tutte le superficie, sia perché trae origine da infezioni [illegible] secondarie identificabili. Altre sono [illegible] le cause e le concause, tra le quali vanno menzionate particolare rilievo le lavorazioni del terreno non di tempera, i ristagnamenti delle strade aratura, l'azione radicale, la siccità, la carenza [illegible] azoto e di microelementi, la presenza di nematodi, la resistenza [illegible] processo di produzione di piccole radici a seguito dell'attacco e infine anche un giallume di origine virale, pare legato alla presenza di insetti.

Circa le operazioni di raccolta che rappresentano per sempre una fase delicata, lo stabilimento di Casei Gerola (Pavia) della ditta Eridania, quello di Sarmato (Piacenza) al quale affluiscono il 10 per cento circa della produzione piemontese, da una decina di giorni, mentre il centro di raccolta di Spinetta Marengo aprirà i cancelli nella prima settimana di settembre.

Per quanto riguarda gli aspetti economici, l'accordo interprofessionale industria saccarifera-produttori, recentemente [illegible] quanto fissa il prezzo in lire 3150 quintale a 16 gradi polarimetrici più tre, con garanzia di ritiro dell'intera produzione, a fronte delle 2637 dello scorso anno.

Quest'ultimo elemento in particolare conferma Pier Fausto Orsi (Carbone, bieticoltore di Tortona e presidente del comitato regionale piemontese della Aub (Associazione nazionale bieticoltori) che considerato dai produttori positivo e rappresenta certamente un ulteriore passo avanti verso l'autosufficienza nel settore dello zucchero. Secondo Orsi, che presiede anche il consorzio regionale bieticolo, queste nuove clausole contrattuali dovrebbero favorire le realizzazione di cooperative di servizio attualmente allo studio del consorzio che si prefigge, attraverso queste strutture associate, di mettere a disposizione anche dei bieticoltori con superfici modeste le costose attrezzature agricole che la moderna tecnica colturale richiede.

Bruno Pasteris

Trovano e consegnano [illegible] milione

[illegible] — Anche se [illegible] vivono momenti difficili, con le cronache dei [illegible] che si occupano di fatti spiacevoli e di delinquenza, qualche volta può invece succedere di [illegible] cuparsi di un fatto di onestà.

Due vigezzolesi, Ermes Vidali, 52 anni, abitante in via Massimo D'Azeglio, e Salva[illegible] Minniale, [illegible] anni, abitante in [illegible] Maggio, [illegible] protagonisti di un fatto singolare per questi tempi. I due [illegible] nei giorni scorsi, mentre si trovavano a passeggiare lungo via Tortona di Vigezzolo, scorgevano per terra una borsa in pelle; all'interno c'era denaro [illegible] tanto per 874.500 lire.

[illegible] bella somma, che non ha messo in imbarazzo i due amici i [illegible], immediatamente, si sono recati [illegible] vicina caserma [illegible] carabinieri per consegnarla. Dopo qualche ora ai militari si è presentato anche il proprietario [illegible] borsa, Santino Giacobbe, 47 anni, pure abitante a Vi[illegible]zolo, in via Torino, e dipendente di una ditta del luogo.

L'uomo, che nel rivedere il suo denaro non ha potuto trattenere uno slogo di gioia, ha festeggiato il ritrovamento con una bucia bicchierata di barbera in compagnia degli onesti compaesani. (v. r.)

Organizzata a Castellania [illegible] villeggianti in partenza

Una grande abbuffata nel prato

CASTELLANIA — Come [illegible] tradizione, a conclusione delle vacanze i molti villeggianti (quasi tutti nuovesi) che ogni estate trascorrono le ferie a Castellania, il paese che diede i [illegible] a Fausto Coppi, si riuniscono per una colossale «mangiata».

Con i villeggianti partecipa[illegible] pic-nic molti abitanti [illegible] paese e ogni [illegible] menu varia.

Nel 1977 vi [illegible] grande tagliolata; quest'anno è stata la volta [illegible] abbuffata di trippa. Dopo il banchetto all'aria aperta, svoltosi vicino al vecchio castello in gran parte diroccato di frazione S. Alosio, tutti hanno posato per la tradizionale foto ricordo. (g. c.)

SPINETTA SCRIVIA — Il Comune [illegible] ottenuto [illegible] giunta regionale piemontese un contributo [illegible] milioni e 500 mila lire per i rimboschimenti dei lavori relativi alla rimanualizzazione dell'interno del capoluogo.

L'architetto ha [illegible] giorni per difendersi

Altre complicazioni nel caso Schiavone

ALESSANDRIA — L'architetto Francesco Schiavone [illegible] venti giorni di tempo per difendersi dalle accuse mossegli dalla commissione comunale d'inchiesta, che aveva accertato omissioni da parte sua quale direttore della sezione urbanistica. E' scritto in una lettera che l'amministrazione comunale ha inviato [illegible] funzionario, da pochi giorni reintegrato nel vecchio posto di lavoro.

L'incarico sindacale assegnato dalla Cisl a Schiavone è venuto però a complicare una situazione già di per sé ingarbugliata. Infatti, anche se il Consiglio di Stato accoglierà il ricorso presentato dall'amministrazione comunale, il trasferimento del funzionario sindacalista diverrebbe problematico, perché sarebbe nece[illegible], [illegible] quel [illegible] nulla osta dell'organizzazione sindacale di appartenenza.

Intanto la giunta comunale, dopo avere precisato in un [illegible] che non esiste [illegible] ora nessuna decisione del TAR (tribunale amministrativo [illegible]), ma una ordinanza di sospensione del provvedimento, in attesa del giudizio definitivo, insiste nell'affermare che «rimangono inalterati tutti i motivi del trasferimento, messi in luce [illegible] dalla commissione consiliare, da quelle indagini svolte dal segretario generale del Comune».

Ma non è tutto. Venerdì [illegible] meriggio [illegible] quasi totalità dei dipendenti della sezione urbanistica, in seguito al reintegro del funzionario nella carica di direttore di sezione (così sostiene la giunta [illegible] rale), ha inviato al sindaco una lettera in cui, tra l'altro, chiedono il loro trasferimento a un altro settore, sostenendo [illegible] non essere più in grado di garantire, nell'ambito della sezione stessa, [illegible] fattiva e proficua collaborazione ai fini del buon andamento del servizio».

Una nuova «grana» che questa volta sembra confermare le posizioni della giunta. Che intanto ha convocato la commissione consiliare permanente per sottoporle le iniziative che intende assumere. Questa commissione era presieduta dal repubblicano Carlo Taverna, dimessosi proprio all'inizio del [illegible] Schiavone. r.s.c.

Puoi affidarti alla Cassa di Risparmio per le [illegible] operazioni [illegible] l'estero

Oppure per introdurti [illegible] internazionale

A quali servizi si impegna nel Commercio internazionale l'Istituto Bancario Agricolo e Fondiario, con sede a Genova? Quale vantaggio offre la Banca nuova e vasta rete di corrispondenti esteri? Quali sono le più recenti notizie riferite a tutti i Paesi del mondo? Quali sono le ultime disposizioni valutarie? Quali sono le condizioni più convenienti per ogni operazione?

Questo vuol dire anche recuperare alle problematiche connesse a TUTTE LE TRANSAZIONI INTERNAZIONALI, indispensabile adeguata alle diverse esigenze e allestire nuovi sportelli.

CASSA DI RISPARMIO DI ALESSANDRIA

dal 1858 al tuo servizio dove [illegible] e lavori

Fiere, sagre e gare nei comuni alessandrini

PECETTO DI VALENZA — In occasione della festa patronale si svolgerà dal 9 all'11 settembre il V Concorso di pittura «Case a Pecetto» organizzato dalla Consulta giovanile comunale «Gruppo cultura» in collaborazione con il Comune.

Il concorso è libero e tutte le [illegible] ogni concorrente potrà partecipare con una sola opera delle dimensioni massime di 70 x 50 centimetri [illegible] tema è consentita l'esposizione in una mostra mercato.

Alla consegna dei lavori [illegible] offerto ad ogni partecipante una bottiglia di vino della locale cantina [illegible], la quota d'iscrizione è fissata in [illegible] mila [illegible]. I diplomi verranno giudicati [illegible] una giuria composta dal sindaco di Pecetto, Vincenzo Marchelli, dall'on. Luciano Lenti [illegible] pittore [illegible], dal prof. Dario Bina e [illegible] Luigi Capra.

Le migliori opere saranno scelte il 10 settembre. Premi in denaro ai primi tre dipinti e diplomi. Tutte le opere [illegible] esposte sino all'11 settembre presso il Comune.

Per ulteriori informazioni gli interessati possono rivolgersi al comitato organizzatore. Contemporaneamente, sempre in occasione della festa del patrono si svolgerà [illegible] esposizione di [illegible] vecchi alla luce nella zona e [illegible] reperti archeologici. Per il pomeriggio di domenica 10 settembre, è prevista una gimkana automobilistica organizzata dalla polisportiva della Consulta la prova, alla si svolgerà su asfalto, avrà inizio alle 13 in località Rodino: un [illegible] premiera il primo classificato; sono previsti premi in [illegible] e coppe ai primi cinque classificati. Sono ammesse la categoria da 750, [illegible], i prototipi e la sesta categoria femminile. Il 16 settembre infine avrà luogo [illegible] gara di pesca.

E.R.C.

CASTELLAZZO [illegible] — Nel quadro della festa patronale, l'amministrazione comunale organizza nella galleria comunale «La Gammontana» una mostra di arte figurativa, una mostra retrospettiva di fotografie e di attrezzi da lavoro e la mostra-concorso di fotografia. Oltre ai migliori artisti della provincia saranno presenti esponenti del mondo artistico milanese e figure. La rassegna è giunta alla undicesima edizione e presenterà oltre 150 opere, e in programma [illegible] 17 al 24 settembre e negli stessi giorni avrà luogo [illegible] mostra-[illegible] fotografico «Premio Bamondo» articolata in due sezioni, una a tema libero l'altra su «Castellazzo, paese legato alla terra, volti immagini abitudini tradizioni che scompaiono». Ogni autore può presentare un numero di sei opere per sezione.

VALENZA — Nell'ambito della «Festa dell'Amicizia», iniziata venerdì e che si concluderà questa [illegible] giovedì da Vigo Oliva alle 9,45, è in programma [illegible] al campo di suffragio [illegible] Aldo Moro, alle 10,45 verrà reso omaggio al monumento ai caduti, alle 11,15 si svolgerà un incontro politico. Per le ore 12,30 è fissato il rancio, alle 14,30 tradizionale volteggio della corsa podistica «campionato italiano amatori», alle 16 sfilata della banda e delle majorettes di Casale; alle 17 [illegible] frittata, alle 18 premiazione del concorso fotografico, alle 20 cena a base di spaghetti all'aglio, olio e peperoncino che farà seguito ballo con «I Paladini» e la serata del [illegible] Paolo.

ROCCHETTA LIGURE — Oggi [illegible] svolge [illegible] sesta edizione della sagra del fagiolumo. Alle 15,30 distribuzione gratuita di [illegible] e fagiolana [illegible] con vini della zona. Seguirà un [illegible] di tarantella da tavolo; serata di [illegible] piazza con il complesso [illegible] «Traditional Folk» e la cantante Fiorenza [illegible].

[illegible] — Festeggiamenti oggi per il patrono. Il programma si inizia [illegible] 14 con la caccia al [illegible] a lepre; alle 15 sagra del dolce e del salato [illegible] «vino a go-go»; alle 21 serata danzante [illegible] l'orchestra di Gino Ceccoli e [illegible] partecipazione straordinaria della cantante Marisa Brando.

CASSANO SPINOLA — Si inizia[illegible] le manifestazioni del «settembre cassanese». Nella biblioteca, alle 18, apertura della mostra di [illegible]seppe Pallavicini e della mostra fotografica in [illegible] Dante pesca [illegible] bonificanza e [illegible] dei divertimenti.

GAVI LIGURE — Termina oggi e festeggi di Zova del poi. Alle 17, in piazza [illegible] gareggiano in bicicletta per bambini, alle 20,30 comizio conclusivo di un dirigente [illegible] segreteria provinciale, alle 21,30 ballo liscio con l'orchestra «Alan Folk».

GAVAZZANA — Si conclude oggi la manifestazione paesana a cura della Pro Loco. Alle 16 incontro di calcio tra celibi e ammogliati, alle 21 serata danzante con il complesso «I nuovi Music Folk».

PIETRAMARAZZI — Si conclude oggi la 16ª edizione della sagra dei maccheroni e del barbera, organizzata dall'Enal e dalla Soms Vivo[illegible] estivo un incontro «dolce» tra la gente [illegible] e quella [illegible] Sud contrassegnato in un bandolino a base di due prodotti tipici. Alle [illegible] sfilata e concerto del gruppo [illegible] musicale di Cisterna d'Asti con esibizione delle majorettes «La Corbiella», gara tra produttori di vini locali, seguita dalla [illegible] ne del vincitore della mostra-concorso [illegible] de pittura «Pietramarazzi 1978». Alle 18 cottura e distribuzione di maccheroni e vino barbera. In serata gran gala con premi al quiz.

SARTIRANA — Sesta sagra della rana [illegible] organizzata dall'U.S. Sartiranese. [illegible] 12 [illegible] [illegible] rimento [illegible] scorsa. Al mattino si svolgerà una competitiva campestre ecologica tra le mute e i boschi. A tutti i concorrenti iscritti (2000 lire) verrà offerta [illegible] rana di rame o argento. Dalle 12 [illegible] alla sera «gran [illegible]ta» con rane dorate [illegible] con fegatini di rana, spiedini e bresaola di maiale alla griglia, salacca, salumi e la tradizionale polenta. Altre iniziative collaterali: mostra di ceramiche artistiche della scuola media di Sartirana, mostra di scultura del Pozzolo, sfilata delle majorettes locali e ballo liscio con l'orchestra «Arlì Bosco».

MANDROGNE — Organizzata dal gruppo podistico si disputa oggi la sesta marcia [illegible] competitiva di [illegible] chilometri libera a tutti che prenderà il via alle 15. La quota di iscrizione è di 1500 [illegible], sono in palio molti premi consistenti in [illegible], targhe. [illegible]. Sono previsti inoltre premi speciali per donne e bambini.

SPINETTA MARENGO — Si conclude oggi [illegible] serie di manifestazioni [illegible] «Festival dell'Avanti» Alle 15 apertura degli stands gastronomici, mostra, stands chiusi; alle 16,30 esibizione di ballerini presentati da Antonio Mastrovincino; alle 16 [illegible] del [illegible] di Milano Carlo Tognoli membro [illegible] comitato centrale del [illegible], alle 21 [illegible] danzante. Funzione una lotteria con ricchi premi.

PASTURANA — Quinta [illegible] della «Camminata di settembre», marcia non competitiva di 10 chilometri fra il verde e i prati del colle novese. Premi per [illegible]

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: Cenia profondo
Ambra: Le avventure di Bunica e Bolive
Corso: Easy rider
Cristallo: Io ho paura
Galleria: Liceale nella classe dei ripetenti
Moderno: Sarà [illegible] un agente CIA
[illegible] M
Moderno: Sella d'argento
Nuovo: Rata bra-bel fora del mego
Politeama: A chi tocca tocca
Vittoria: Scipione l'africano

CASTELLAZZO BORMIDA

[illegible]: 8 tesoro [illegible] occhi di ghiaccio

CA[illegible]

Il [illegible]: L'orca assassina

NOVI LIGURE

Cristallo: I due super piedi quasi piatti
Ima: Tre arrapabelle cardogne
Italia: La febbre del sabato sera
Moderno: Ciclone

OVADA

Lux: Airport 77
Moderno: Il grande attacco
Torrielli: Black spider

SAN SALVATORE MONF.

Comunale: Quelli della calibro 38

SERRAVALLE SCRIVIA

Astor: Blue Jeans l'impero del sesso
Lux: Ecce bombo

TORTONA

Moderno: Pomodoro rosa show
Sociale: La febbre del sabato sera
Verdi: Alp[illegible]

VALENZA PO

Nuovo Nido: Heidi
Teatro: Piedone l'africano
Politeama: chiuso

[illegible] DI TURNO

Alessandria: Sacchi corso Acqui 59; Cantalo, piazzetta della Lega nazionale Sacchi, corso Acqui.
Acqui: Albertini, corso Italia
Casale: Scrivia, via Cavour
Novi Ligure: Bajardi, via Girardengo
Ovada: Moderna piazza Gaggioni
Tortona: Lipschutz, via Emilia 200
Valenza: Centrale dei dr. Ferraris, corso Garibaldi 41

Temperatura ieri ad Alessandria

massima 23
minima 15

Umidità media: 40% Temperatura il 2 settembre dell'anno scorso: 22, 13. Il sole sorge alle 6,46 e tramonta alle 20,13. Le previsioni: su tutta la provincia cielo poco nuvoloso e sereno, visibilità [illegible], venti calmi e deboli; temperatura stazionaria.

Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (32, 14) Casale Monferrato [illegible] 13), Novi Ligure (21; 13), Ovada (26; 14) Tortona (21; 11), Valenza (22; 14)

Era stato trovato sotto [illegible] galleria del Turchino

Lo smemorato di Ovada identificato: sordomuto

Matteo Oliveri

OVADA — *E' stato identificato, dopo una settimana lo «smemorato» dell'autostrada. Si chiama Matteo Oliveri, ha 29 anni, è abile a Campo Ligure, alla cascina Balinetta. L'Oliveri è sordo-muto e ciò spiega perché non è riuscito a farsi capire. Ad identificarlo è stato un parente pure residente a Campo Ligure, preoccupato per la sua scomparsa.*

L'uomo [illegible] telefonato agli ospedali e ai carabinieri e finalmente è riuscito ad avere notizie del congiunto. «Si è allontanato da casa — [illegible] spiegato — utilizzando un passaggio fornito [illegible] una frana dopo l'alluvione e che [illegible] immette nella galleria dell'autostrada». Qui lo avevano trovato alcuni agenti della polizia stradale.

Gli agenti lo avevano bloccato per identificarlo, ma l'Oliveri era privo di documenti e non riuscì ad esprimersi. Venne allora trasportato prima all'ospedale di Alessandria e poi a quello di Ovada, ma nessuno si rese conto della sua condizione. Il parente è stato cercato di rintracciare qualcuno su un foglio, ma non era andato oltre ad alcuni segni [illegible] prensibili. g. l.

[illegible]
cerca
RAPPRESENTANTE
per [illegible] Alessandria
a cui affidare avviata clientela
Offresi ottima provvigione
Telefonare ore uff[illegible]
(0172) 649.150

NOTIZIE SPORTIVE

Secondo turno di Coppa Italia per l'Alessandria

Grigi: un «test» difficile la trasferta ad Imperia

ALESSANDRIA — Secondo appuntamento in «Coppa Italia» per i grigi sul difficile campo dell'Imperia. Contro un'antagonista prima attrice nel passato torneo di serie D, i ragazzi di Capello dovranno battersi con puntiglio per uscire indenni dalla partita che si preannuncia ricca di spunti tecnici. I nerazzurri sono un complesso omogeneo, anche se difettano in avanti, e per tale motivo i grigi devono pretendersi una resistenza dei padroni di casa, alfatto disposti a ulteriori concessioni.

«Affronteremo l'impegno — dichiara serenamente il tecnico dell'Alessandria — *la consapevolezza delle nostre possibilità. I giocatori stanno bene di salute e pertanto sono in grado di esprimersi con grinta e determinazione*». Dopo l'anticheole di Asti di metà settimana, l'allenatore dei grigi ha sottoposto venerdì pomeriggio gli atleti della rosa a una abbondante serie di esercizi e a una partitella con mini-porte. Nel frattempo, il collaboratore di Capello, Zanelli ha posto sotto pressione i portieri Lucetti e Berardo.

Per la trasferta a Imperia (inizio alle 15) l'Alessandria deve risolvere il problema della maglia numero 5. Fuori causa, fino alla ventunesima prossima, Barozzi, ancora immobilizzato alla caviglia sinistra, le maggiori probabilità di scendere in campo spettano a Boselli. Utilizzato a Asti, il calciatore torinese pare intenzionato a offrire il meglio di se stesso.

Per il resto non si dovrebbe discostare da quella presentata in gala di apertura contro il Derthona. Torretto e Contratto agiranno sulle fasce, Colombo a guardia del centrocampo avversario e Avere battitore libero. L'ex asugiano sta gradualmente assimilando gli schemi proposti dall'allenatore e, di gara in gara, a migliorare le proprie prestazioni. In attesa che Minati guarisca del tutto (è ipotizzabile un timido recupero per la settimana entrante), Avere cantierace stabilità al pacchetto difensivo chiamato al «Ciccione» a un utile test.

A centrocampo, dopo le positive esibizioni fornite da Bongiorni, agiranno Ferrari, Todde, in veste di incursore, Bongiorni e Boselli. Infine, alla coppia Berardo-Ferraris l'spettano il non facile compito di alleggerire il peso dell'offensive locali. Forse, dopo le amichevoli contro Sampdoria e Taranto, per la formazione di Cavallo e Capello sta per giungere il momento della verità.

L'Imperia infatti, inpettierisce più delle antagoniste finora affrontate dai grigi e ciò è indubbia importanza per il tecnico, scrupolosamente intento a valutare le condizioni di classifica. La competitiva partirà in autobus nel primo pomeriggio di oggi alla volta della città ligure.

Capello, salvo eccezioni dell'ultima ora, schiererà: Lucetti, Torretto, Contratto, Avere, Colombo, Todde, Bongiorni, Berardo, Boselli, Ferraris I. Oltre il secondo portiere, Brunetti, Capello porterà con se anche Manghierini, Molinari, e qualche giovane della «Berretti».

r.g.

Volley femminile torneo a Pozzolo

POZZOLO FORMIGARO — Al campo sportivo della scuola media domani a domenica 10 settembre avviene un torneo di pallavolo femminile per la disputa del primo «Trofeo Autocarrozzeria Te- Prati».

Le partite si giocano tutte alle 21.15; sono sui cinque set e vige il regolamento FIPAV.

Questo il calendario (lunedì): artigiana/Valenza Volley; martedì: Arquata Volley/Derthona Volley; mercoledì: Pozzolese/Derthona Volley; giovedì: Arquata Volley/Valenza Volley; venerdì: Arquata Volley/Pozzolese A.S.; sabato: Valenza Volley/Derthona Volley. Domenica 10 finale tra le squadre prima e seconda classificata alla fase eliminatoria.

ip g. r.)

Perplessità tra i dirigenti biancocelesti

Il Savona lascia Novese in «C2»?

NOVI LIGURE — La Novese sarà ripescata nella nuova serie C2? Esiste questa possibilità, i biancocelesti, potrebbero prendere il posto del Savona. La società biancoblu di Mario Robbiano, ex commissario della Novese, non ha finora versato alla Lega semiprofessionisti di Firenze i venti milioni richiesti per la fideiussione.

I dirigenti fiorentini hanno posto alla società ligure l'ultimatum: se la cauzione non sarà versata entro lunedì sera, il Savona verrà tolto dal campionato. Pare molto difficile che i liguri riescano a raccogliere la somma, poiché stanno attraversando un periodo di grave crisi.

Secondo voci attendibili provenienti da Firenze, nel caso di rinuncia da parte del Savona verrebbe interpellata la Novese. I dirigenti del club biancocelesti hanno dichiarato di ignorare questo fatto; ne verranno interpellati, chiederanno tempo prima di prendere una decisione: hanno impostato una forte squadra per disputare da protagonisti la serie D; fare ora il salto di categoria comporterebbe, un rafforzamento tecnico, con notevoli spese e un radicale cambiamento del programma già fissato.

g. c.

I gialloblù ricominceranno da zero in 3ª Categoria

La rinuncia della «Bollente» in subbuglio i tifosi di Acqui

Bruno

Bruno Ricci

Roberto Bandini

ACQUI TERME — *La clamorosa notizia della rinuncia della «Bollente» al prossimo campionato di promozione* è stata resa nota ieri da La Stampa, *messo in subbuglio i tifosi locali, destando un mare di polemiche. I gialloblù giocheranno in terza categoria «ricominciando da zero», come dichiara il segretario Felice Giussani. Una vera bomba, se si pensa all'entusiasmo con il quale si era giunti al derby cittadini tra la «Bollente» e l'«Acqui».*

«Proprio questi, da parte hanno rappresentato il coronamento di un lungo sogno per il club gialloblù — *dice Roberto Bandini, titolare del bar Gamondi di corso Bagni, abituale luogo di ritrovo dei della «Bollente»* — d'altra parte sono stati l'inizio di un declino. Per molti anni si è inseguita la meta: raggiungere e battere l'Acqui. Una volta ottenuto questo risultato ci si è forse lasciati andare». *In effetti il primo derby stagionale Bollente-Acqui, costato ai bianchi la seconda sconfitta consecutiva, è stato lo di una serie di guai per entrambe le compagini: all'Acqui è costato il primato di classifica, detenuto per tutto il girone d'andata, e il fallimento del passaggio alla quarta serie; alla «Bollente» una soddisfazione risultata poi effimera, soprattutto rinunciando al campionato promozione.*

La decisione è stata discussa dal consiglio direttivo gialloblù, costituito dal presidente Giovanni Conta, dal «dirigente» Luciano Bruno, dal segretario Felice Giussani e dai consiglieri Pier Carlo Paviera, Alberto Rocca e Giovanni Parodi. «Tutte le cose belle devono finire, e i quattrini condizionano ogni decisione — *dice Bruno Ricci, uno dei fondatori e per dieci anni massaggiatore della «Bollente»* —: ci è solo la società gialloblù a versarvi in queste condizioni, diffusione esplicita a Canelli e Cuneo, due squadre che si sono ritirate per difficoltà finanziarie, e impietà anche per i cugini dell'Acqui, il cui bilancio avrebbe imposto drastici tagli e un ridimensionamento dei programmi.

«Non c'è più l'entusiasmo, e molti tifosi vivono soltanto aspettando il derby — *prosegue Bruno Ricci* —. E' un vero peccato, il derby e la sono costate care».

«La Bollente aveva una squadra che ha disputato un onorevole campionato, mantenendo per molte giornate la terza poltrona, subito dopo il Torretta Santa Caterina e l'Acqui — *afferma Gianni Bruno, abitante in via Salvo d'Acquisto* —; mi dispiace: la Promozione era pur sempre un campionato interessante. Mio figlio Giancarlo, dodicenne, gioca al calcio nei "pulcini" dell'Acqui ed era diventato un supertifoso della Bollente». *Felice Giussani, il dirigente che forse più di ogni altro vive il dramma del momento, dice:* «L'Acqui poteva acquistare in blocco sedici giocatori per una cifra tra i venticinque o i ventisette milioni, pagamento dilazionato. Non ne hanno voluto sentir parlare, non sono neanche seduti intorno a un tavolo. Era più di una fusione e un successivo apporto dirigenziale. Così solo quattro giocatori ceduti all'Asca Valle di Alessandria (Moretti, Rolando, Miraglia, Asteggiano), la società ha incassato quasi venti milioni. L'Acqui voleva Moretti e il forte attaccante aveva disputato con i bianchi la preparazione precampionato e quattro amichevoli. E' stato ceduto all'Asca Valle, che ha sborsato almeno tre milioni in più. Le vendite, purtroppo, si fanno sempre al miglior offerente — *continua Giussani* —: Moretti è quotato intorno ai 7 milioni; forse valeva di più e l'Acqui lo aveva. Perché allora i bianchi hanno ceduto per una cifra molto inferiore il bomber Pennucci, che ha portato 27 gol e il secondo posto in classifica?».

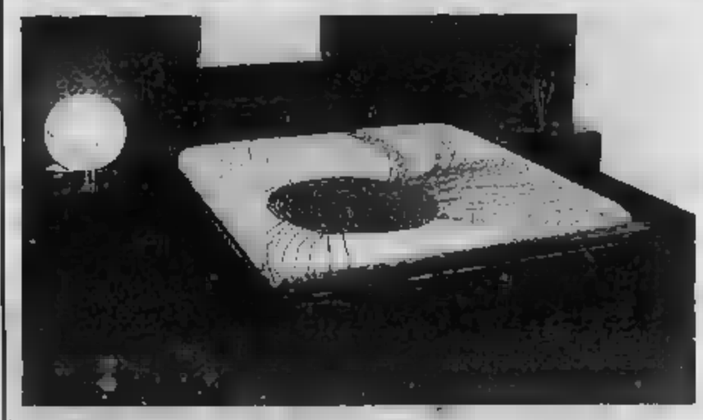
Pare che Sandokan abbia rinunciato il cartellino pagando alla società 5 milioni. L'intelaiatura della «Bollente» è stata comunque sfaldata. Damiano ha riscattato il cartellino ed è passato all'Orbassano, Solfiano al San Damiano, Lovisolo all'Asca Valle; capitan Osvaldo Parodi, maritatosi gratuitamente il cartellino, giocherà nella Spinettese.

g. p.

MASIO — Organizzata dal Velo Club Fratus di Torino si svolge oggi un dilettantistico di 70 chilometri. La partenza è fissata alle 9. Questo il percorso. Masio, Cividale, Castelleazzo Bormida, Cassinelle, Gamalogliano, Ville Foro, Oviglio, Masio, Rocchetta Tanaro, Quattordio, Masio.

PASTURANA — organizzato dal mercoledì il «Carnelo». Programma: ore 9.30 percorso di campagna; ore 15 prima gara ad ostacoli; ore 15,30 gara ad ostacoli con barrage; ore 18 premiazione.

MOBILIFICIO PARADISO
MONASTERO BORMIDA
Tel. 0144/88.006
... per la tua casa



TI SERVONO DEI SOLDI?
Cessioni quinto stipendio prestiti fiduciari
ipotecari e mutui
Tel. (0141) 50.080

TESTA MARIO s.a.s.
LE PERSONE GIUSTE PER LE AUTO GIUSTE
LANCIA
NUOVA 112 normale elegant, e ABARTH 70 HP

Asti via S. Evasio 31 tel. 31862 55265

Dopo la sconfitta in Coppa Italia subita ad opera del Novara

Lo «Junior» con armi spuntate cerca la rivincita a Omegna

CASALE MONFERRATO — Lo affronta oggi la sua seconda prova ufficiale della gara in a Omegna valevole per la Coppa Italia. Nella prima partita giocata in casa i vennero sconfitti per rete a zero, segnato nel primo minuto di gioco dall'ex Basili (sulla posizione di Novara si fanno ricalcolate in città polemiche) e non sono stati i tentativi dei monferrini per riequilibrare lo della gara.

Infortuni toccati a Bozzi e a Bianchini hanno spuntato di poche armi offensive a disposizione della squadra che attende sempre il promesso arrivo di un «bomber». A questo proposito pare che il presidente Cerutti sia stato visto a cena con il presidente del Derthona, e l'argomento della conversazione non può essere stato altro che il passaggio di Russo nelle file casalesi. Pare però che il dirigente torinese sia stato irremovibile nella sua decisione di non cedere l'attaccante, anche per la scarsa esaltazione su di lui sportivi della sua città, che non vogliono veder partire l'elemento redditizio della squadra.

Continuano anche i contatti con l'Imperia anche per Sacco e forse è probabilità di vedere giocatore in maglia nerostellata maggiori.

Infine i dirigenti nerostellati si muovono anche su un terzo fronte ma pare vigga tenuto gelosamente segreto. Intanto gli sportivi attendono e si augurano che i attesi non gia lunga e vana.

Per l'incontro di oggi pomeriggio a Omegna, il bravo Vincenzo non potrà contare su Bozzi e Bianchini, infortunatisi nel confronto con il Novara. Entrambi non riprenderanno gli allenamenti che nella prossima settimana. La condizioni generali della squadra nerostellata sono definite buone dall'allenatore, con una riserva per la lacuna all'attacco, anche se i amichevoli di giovedì sera a Valenza e finita con il vittorioso punteggio di 7 a 1.

«Contro il vorremo mostrare sino a tre quarti di campo e l'insieme ha dimostrato di comunicare e possedere un buon affiatamento. Sul piano fisico sono quasi tutti a posto, segno che durante il periodo di preparazione hanno lavorato con serietà — ha affermato Vincenzo —. Per la gara di oggi dirigo supertivo escogitare manchevolmi».

Questa la formazione che scenderà in campo Bianchi; Almone, Francisca, Totto, Fea, Marelia; Della Monica, Legnani, Pallachino, Bracchi, Motta. La gara avrà inizio alle 17.

m. r.

Precampionato dilettanti e «Papà Managgio»

Valenza: primi risultati dei due tornei di calcio

VALENZA — *Si sono iniziati venerdì sera sul campo comunale il primo torneo precampionato dilettanti e il sesto torneo pomeriggio (pulcini) «Papà Managgio» buoni la partecipazione di pubblico.*

Per il primo torneo a quattro squadre a (militante in Promozione) e il Frascarolo (1° categoria). La partita è stata giocata a un buon livello tecnico. La Medese, senz'altro più forte e competitiva, è andata in vantaggio al primo minuto di gioco con un tiro da fuori di Cerutti. Nella ripresa la Medese è ancora in rete con

Nel torneo giovanile, al quale partecipano otto squadre suddivise in due gironi, hanno giocato per il primo impegno la Fulvius e il Castelceriolo. La Fulvius si è aggiudicata l'incontro per 1 a 0 con rete di Zanetti su rigore.

Infanto Pier Giorgio Maggiora, commissario straordinario della Valenzana, ha ufficialmente annunciato la conclusione della trattativa con il Foggia per la cessione del centravanti Dolfin.

Questa le classifiche.

Precampionato. Madese punti 2, Frascarolo, Monferrato e Valenzana 0; ultime due una gara in meno.

Torneo «Papà Managgio». Girone B: Fulvius punti 2, Aurora Don punti 0 quest'ultima con due partite in meno. Il girone A deve ancora iniziare la partita. Per i prossimi turni di mercoledì e settembre questi gli accoppiamenti: Aurora-Castelceriolo (pulcini); Frascarolo-Valenzana per il torneo precampionato.

g. ga.

Il Derthona affronta l'Imperia

TORTONA — Dopo le due partite di Italia di amichevole sera al «Fausto Coppi» contro l'Imperia. I si impegnano questa sera di fronte al proprio pubblico nell'amichevole i lombardi del Corio (la che milita in C1 e l'Alessandria).

Sollermatosi sulla «Coppa Italia», e primo serio impegno stagione, la compagine biancoverde tenterà di riscattare una sconfitta contro i grigi — peccato vera per i tesserati — e una bella vittoria in casa a spese dell'Imperia. Se non bastasse, c'è anche il piacere di rivedere il giocatore Russo, che tanto formazione meditano al gran biancoverde.

I tecnici si trovano in questo torneo «precampionato» a punti l'Alessandria (che però hanno una partita in meno). L'obiettivo è ora all'incontro Alessandria-Imperia; una vittoria metterebbe sulla stessa piano le tre formazioni, se vincerannno i grigi automaticamente diventerebbero capo classifica, con i bianconeri in seconda posizione. Tutto sommato la lotta per questo sembra abbastanza aperta e interessante.

«Dopo la vittoria con l'Imperia — dice Trinchero — un pericolo alla "Coppa Italia" mi sento anche di farlo. Il calendario ci tende sempre a nostro favore. Il 17 settembre prossimo capiteremo i cugini dell'Alessandria, dopo saremo andare in Liguria».

Ritornando ai tesserati, va detto che per la partita di questa sera il «mister» dovrà rinunciare ad Allegrone, ancora dolorante ad una caviglia per un calcio ricevuto durante la partita con i grigi, incerta rimane pure la presenza di Antognani.

e. r.

BILLELLA
Via Bussinello 38 B - CANELLI
- PELTRO - ARTICOLI
COPPE
TARGHE
MEDAGLIE
TROFEI
Espone a Canelli alla
I MOSTRA CAMPIONARIA DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE
dal 3 al Settembre

Rugby riprende l'attività

ALESSANDRIA — Riprende l'attività al Dopolavoro ferroviario Rugby Alessandria. I dirigenti del sodalizio di viale Brigata Ravenna stanno mettendo a punto i programmi della prossima stagione. L'impegno immediato è costituito dal ritiro collegiale sulle colline di Mombaruzzo. A partire dai prossimi giorni una nutrita rappresentativa di giovani atleti della società alessandrina potrà usufruire di un periodo di vacanza «lavoro» in una delle più belle zone del Basso Monferrato.

L'iniziativa si è resa possibile grazie al contributo di un appassionato sportivo, Mario Pesaino, presidente della pro loco, il quale ha messo a disposizione un confortevole casolare di sua proprietà.

Il primo appuntamento precampionato è rappresentato dal «Terzo trofeo Trave» che si disputerà in due gare nei giorni 17 e 25 settembre. Alla manifestazione, riservata agli «Under 18», parteciperanno la formazioni dell'Ambrosetti di Torino, della Palatino di e giovani del Rho.

m. p.

GRANDE FESTA DEL MOBILE
all'ASTA PUBBLICA di ALESSANDRIA
SCELTA VASTISSIMA - PREZZI OTTIMI - QUALITA' SUPERIORE
Offerte speciali SOLO FINO AL 20 SETTEMBRE

Alcuni esempi:

Boulet cucina cm. 150 colori assortiti	L. 193.000
Salotto con divano letto e materasso	L. 286.000
Soggiorno completo di tavolo e sedie colori assortiti	L. 385.000
Divano letto matrimoniale - Tessuti a scelta	L. 198.000
Soggiorno componibili ad angolo 6 pezzi completo di tavolo e sedie	L. 680.000
Camera da letto in noce stagionato in stile completa	L. 975.000
Cameretta scapolo completa colori a scelta	L. 176.000
Lampadari da	L. 10.000
Salisendi da	L. 4.500
Frigoriferi grandi marche 225 litri da	L. 385.000
Cucine a gas con forno da	L. 103.000
Pensili da cucina da	L. 17.000
Tavolini da salotto da	L. 16.000
Ferri a vapore da	L.

Inoltre FRULLATORI - DIVANI-LETTO - MACINACAFFE - TAVOLINI ROTONDI ALLUNGABILI - CARRELLI PORTA TV - BILANCE FAMIGLIA - MOBILI STILE - CARRELLI PORTA VIVANDE - ARMADIETTI BAGNO - ecc.

NON MANCATE DI INTERVENIRE ALLA GRANDE FESTA DELL'ARREDAMENTO

Solo all'ASTA PUBBLICA DI ALESSANDRIA è vera, inconfondibile, non pratica falsi sconti

ARRIVEDERCI IN SPALTO MARENGO 72
Telefono (0131) - 443297 - Autobus 4 - 9

Tamburello - Ultime battute di campionato

Domenica tranquilla per la Mossano Casale

Il campionato di tamburello è alle ultime battute: Salvi e Florlano contendono uno scudetto che i piemontesi hanno perso da molto tempo. La via del tricolore passa attraverso quattro partite: Cavalon - Salvi Casale - S. Florlano domenica prossima, - Salvi il 17 settembre e il «big-match» Salvi - S. Florlano il giorno 24. Tutto il campionato è qui: due squadre, due paesini distanti pochi chilometri, nell'estrema periferia veronese. Il resto dell'Italia resta a guardare.

Oggi il Casale si concede un turno di relativo riposo, sul campo del Marmirolo; rischia di più l'Enal Ovada che deve vedersela in casa con il Povegliano. Il Cremolino va a Bussolengo sperando di portare via i punti. Un'eventuale sconfitta però non comprometterebbe più la posizione del Cremolino, che può ormai dirsi definitivamente salvo. Quanto al Montechiaro «formato-matusa», cerca di ottenere la seconda vittoria del campionato a spese del Madonna.

Gli incontri di oggi (ore 15): Marmirolo (20) - Casale (27); Cavalon (34) - Salvi (38); Ovada (24) - Povegliano (31); Bol- (13) - Verdello (7); Bussolengo (31) - Cremolino (18); Montechiaro (2) - Madonna (31) e Godana - S. Florlano (38) - Castellaro (10).

m. s.

Motoregolarità

Trofeo Iveco interregionale a Frassinello

FRASSINELLO — *Si svolge con inizio alle 16,30 il «Primo Trofeo Iveco», gara di motoregolarità interregionale organizzata dal Moto Club Galliate.*

Molto bello il percorso che partendo da Frassinello si snoda le colline circostanti e finca, passando attraverso numerose cascine e vigneti, le località di Molcto e Monghietto. Il tracciato copre una lunghezza di 30 chilometri e ripetuto cinque volte, per un totale di 150 chilometri circa.

Alla gara è prevista la partecipazione di numerosi corridori liguri oltre che piemontesi. I colori casalesi saranno difesi dai piloti del Moto club Italo Pelli.

(m. d.)

Collaudo per le 2 squadre

La Spinettese ospita oggi il Felizzano

SPINETTA MARENGO — *Interessante confronto oggi pomeriggio (alle 16,30). Ospite del biancorossi il Felizzano, militante in Prima categoria.*

La partita servirà ai due tecnici, Onetto (Spinettese) e Oberti per gli ospiti, come collaudo degli «effettivi» a disposizione a pochi giorni dall'inizio dei rispettivi campionati.

Spinettese ha effettuato domenica scorsa la prima uscita stagionale, superando per 2 a 0 i tori di Magri a Sezzadio. Il San Giuliano Nuovo di Felizzano, dopo i confronti con Sampdoria e Torretta Santa Caterina, ha ottenuto un sorprendente 4 a 4 all'Ast.

(r. g.)

Ha esordito Delladonna

Alla Novese il piccolo derby con la Comollo

NOVI LIGURE — La Novese si è aggiudicata il piccolo derby battendo in amichevole la Polisportiva Comollo per 4 a (reti di Battiste) al Rusignoli al 18', Talrico al 40' e Meriano al 62').

In maglia biancoceleste ha esordito l'acquisto dell'ultima ora il libero Franco Delladonna, classe 1953, cresciuto vivaio Torino (giovanili) nel Savona e per quattro anni nel Derthona. Proviene dalla Medese, campionato promozione, lombardo, che in cambio ha avuto dalla Novese il terzino Cerutti e il libero Gilio, in prestito.

Stasera la Novese si reca a Voghera per disputare alle 21 una partita amichevole.

(g. c.)

Redazione: Via Massimo d'Azeglio, ■ - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

ASTI E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.675; Nizza Monf., t. 71.794; Moncalvo, t. 917.510

Le lezioni per i lavoratori cominceranno in ottobre

Quinto anno di attività per i corsi delle 150 ore

ASTI — E' in pieno svolgimento la campagna di iscrizione alle «150 ore». Anche quest'anno il Ministero Pubblica Istruzione ■ rinnovato nella provincia di Asti l'istituzione di 32 corsi sperimentali per lavoratori. Le lezioni s'inizieranno il 9 ottobre e si concluderanno entro il 31 maggio '79: alla fine si svolgeranno gli esami per il conseguimento della licenza media.

Questa esperienza è, ad Asti, al suo quinto anno di vita. Infatti venne iniziata nel 1974-'75 con 8 corsi e 192 iscritti. Allora le 150 ore non destarono molto interesse e fu soltanto grazie alla buona volontà di un piccolo gruppo di insegnanti se l'iniziativa ebbe successo.

«All'inizio — ha detto il prof. Gianfranco Miroglio, uno dei primi insegnanti — non si poteva neppure che cosa volesse dire 150 ore. Alcuni erano convinti che bastassero 150 ore (e non un intero anno scolastico) per ottenere la licenza media».

Invece, com'è noto, la definizione 150 ore sta ad indicare che nel contratto nazionale dei metalmeccanici del '72 erano state previste 150 ore di permesso da dedicare allo studio.

«Si trattò allora» — spiega Giacomo Cosella, della segreteria provinciale della Federazione lavoratori metalmeccanici — «di rendere operante ad Asti questa conquista sindacale che poneva i metalmeccanici italiani all'avanguardia nel movimento operaio europeo. Non fu certo facile strappare agli industriali un monte ore retribuito da dedicare allo studio, soprattutto in una provincia come la nostra dove ci sono numerosissime piccole industrie».

Anche dal punto di vista didattico c'erano all'inizio molte perplessità. «Era necessario superare una serie di grossi pregiudizi — ricorda il prof. Piero Conti, che seguì con particolare attenzione questa esperienza nelle sue fasi iniziali — da una parte bisognava convincere i frequentatori che non era la scuola del sindacato, dall'altra parte si doveva persuadere gli studenti-lavoratori, ai quali si proponeva di fare i conti con coloro che identificavano la scuola con interrogazioni, voti e compiti a casa: tutte cose che nelle 150 ore sono sostituite dalla partecipazione attiva dei frequentanti».

Nonostante le difficoltà, tuttavia, i corsi sono cresciuti in fretta: dalle 8 classi del '74 si è passati alle 32 (con 755 iscritti) del 1976-'77, complessivamente in questi quattro anni hanno conseguito la licenza media 1032 iscritti in Asti e provincia.

Si può tentare a questo punto un bilancio di questa iniziativa. Renato De Maria, segretario provinciale della Cgil-scuola, riforma polemicamente «Dal punto di vista sindacale le 150 ore sono un'occasione in parte perduta. Potevano essere una cassa di risonanza per i problemi cittadini: lo dimostra la mobilitazione massiccia degli studenti-lavoratori a sostegno degli operai della IB-Mei».

Questo invece il giudizio del prof. Claudio Micca, ex docente dei corsi: «Le 150 ore ■ un'esperienza stimolante per un insegnante: si entra a contatto con realtà diverse da quelle della scuola del mattino. La mancanza di rigidi programmi ministeriali favorisce l'approccio a problemi interessanti e molto spesso sconosciuti agli insegnanti».

Vittorio Marchisio

Bilancio in Comune

Per due lire è necessaria delibera

ASTI — Il Consiglio comunale ha dovuto occuparsi di una pratica di carattere finanziario riguardante l'eliminazione dal bilancio consuntivo 1977 dei «residui attivi» riconosciuti inesistenti o inesigibili, per l'importo complessivo di 700 milioni di lire.

Si tratta, in sostanza, di somme messe a bilancio per contributi che lo Stato, pur avendo garantito di stanziarli, in realtà non ha mantenuto la promessa. Arrivano denaro per la realizzazione di alcune opere pubbliche.

Tra tali «residui attivi» ve ne sono, iscritta a bilancio 1975, di sole due lire. Si tratta di un finanziamento stabilito a suo tempo dalla Cassa depositi e crediti. Due lire da tempo non esistono più in moneta; tuttavia l'assessore alle finanze ha dovuto fare una pratica apposita per eliminarle, per cui è stata necessaria la delibera del Consiglio comunale. (v. m.)

La dc è disposta ad una riforma dello statuto

I sindacati chiedono novità alla dirigenza della «Cassa»

ASTI — Continuano le polemiche sulla Cassa di Risparmio. La federazione provinciale della Cgil, Cisl e Uil ha chiesto il rinnovamento del vertice tecnico-amministrativo del massimo istituto bancario astigiano e che il consiglio di amministrazione «sia più adeguato ai compiti ed alle responsabilità che ad esso competono».

La democrazia cristiana ha riunito i suoi dirigenti che hanno approvato un lungo ordine del giorno inviando i propri rappresentanti in seno al consiglio di amministrazione (la dc ha il presidente, ha quattro consiglieri) a «definire un concreto piano di ricupero delle esposizioni connesse con la situazione emersa nel 1976 ed al contempo, all'individuazione ed alla messa in atto di ogni strumento o procedura che consentano una applicazione non elusibile, né procrastinabile di detto piano ed alla segnalazione alla magistratura di eventuali responsabilità di terzi nei confronti della Cassa».

La democrazia cristiana ha pure esaminato la situazione per quanto riguarda i dirigenti della Cassa. A tale proposito la dc afferma: «Occorre procedere ad una rigorosa valutazione del comportamento e dell'adeguatezza degli organi tecnici della Cassa con più eminente responsabilità ed all'assunzione dei provvedimenti necessari per assicurare all'Istituto, a tale livello, sul piano collegiale il prestigio e la competenza necessari nonché la corretta e leale esecuzione delle delibere del consiglio di amministrazione».

Anche la dc si dichiara disposta ad una riforma dello statuto volta ad incentivare il peso delle componenti locali nel consiglio di amministrazione.

Per quanto riguarda la federazione sindacale Cgil, Cisl e Uil è stata chiesta al partito dc, psi, psi, psdi, pri, pli: «la predisposizione di un piano pluriennale, previo rigoroso accertamento del reale e complessivo ammontare dell'esposizione, che indichi tempi e modi di risanamento e delimiti le eventuali perdite. Tale piano dovrebbe coinvolgere la Banca d'Italia e gli organismi nazionali delle Casse di Risparmio».

Attualmente «l'esposizione», come si chiama in gergo bancario è di 40 miliardi.

v.m.

Rocchetta Palafea ha una Pro-Loco

ROCCHETTA PALAFEA — E' stata costituita in questi giorni la Pro-Loco su iniziativa di un gruppo spontaneo di giovani che intendono valorizzare le caratteristiche del loro pittoresco paese. Alla carica della presidenza è stato eletto Paolo Gandolfo, vice presidente, Giuseppe Rattazzo.

Entrambi presenteranno all'assemblea dei soci un programma di attività che comprenderà una serie di manifestazioni da tenersi nell'arco dell'anno per incrementare il turismo locale.

In particolare sarà organizzato un gemellaggio con una cittadina francese con le stesse caratteristiche di Rocchetta. *(c.a.)*

Ha sede nell'antico castello

Costigliole: enoteca presto rinnovata

COSTIGLIOLE — La sede dell'enoteca provinciale dei vini di Asti e del Monferrato, continuerà ad essere nel castello di Costigliole. Questo è stato l'accordo raggiunto durante la riunione tenutasi venerdì nella sala del consiglio comunale tra i rappresentanti della Camera di Commercio di Asti, gli amministratori, la pro-loco e il CATA (Centro Assistenza Tecnica Agricoltura di Costigliole.

Dopo una breve cronistoria dell'enoteca del presidente della Camera di commercio, Giovanni Borello, è stato fatto il punto della situazione ed è convenuto che per dare un decisivo impulso alla attività promozionale siano prese delle iniziative coordinando gli sforzi.

Per prima cosa, e probabilmente già in settimana, sarà risolto il problema della gestione dell'enoteca e del ristorante annesso: che dovrebbero così essere aperti nel giro di pochi giorni.

Prossimamente, anche con la collaborazione del Comune, del CATA e della Pro Loco, il castello di Costigliole (i cui locali saranno in parte ristrutturati) unitamente al parco antistante, dovrebbe essere dotato di una biblioteca riguardante il settore delle costruzioni della produzione dell'uva e quello riguardante la vinificazione.

Nel frattempo il Comune provvederà ad istituire un nuovo salone in cui dalla prossima primavera i visitatori dell'enoteca potranno acquistare anche vino in damigiane, prodotto dai vinificatori castagnolesi, della cui bontà è garanzia il accertamento precedentemente mediante un'apposita commissione.

Nei prossimi mesi si terranno nuovi incontri per preparare, organizzare dal prossimo anno manifestazione atte ad incrementare il turismo ed accaparrare sempre più visitatori ai prodotti vini dell'astigiano. «Il castello sarà strategico ed avrà» — dice il sindaco di Costigliole, Riccardo Ballone — «il modo che se ne possa disporre anche per tenere conferenze sull'agricoltura, e l'enologia». **?. f.**

COSTIGLIOLE — Si svolgerà oggi la prima festa del Club «Cristo assistenza amicizia» di Costigliole. Il programma prevede in mattinata un dibattito sui problemi agricoli nel salone comunale. Parteciperanno autorità e parlamentari della Provincia.

S'iniziano nell'Astigiano le feste di settembre

Varato il programma del Centro Carlo Montanari

Sagre e manifestazioni Cultura d'autunno ■ Moncalvo

ASTI — In diversi comuni dell'Astigiano iniziano domani le «feste settembrine».

MARETTO — Domani domenica ore 14,30 giochi fino per bambini dai 2 ai 99 anni: rottura pignatte, corsa a piedi, corsa nei sacco, gara di ballo liscio.

AQUANO — La pro-loco ha programmato una serie di festeggiamenti per celebrare il tradizionale «Settembre aquanese», che terminerà con la dell'uva. Si comincia domani con la prima sagra canina. La manifestazione si terrà nei giardini pubblici.

SAN DAMIANO — Continuano i festeggiamenti indetti dalla Pro loco. Domani sfilata di cavalieri in costume e grande serata danzante con la partecipazione di Felice Andreasi.

VILLANOVA — «Corsa del carro» ed esibizione di gruppi folkloristici sulla piazza del paese.

FERRERE — Tradizionale «Sagra del pan, salam e vin». Mostra ortofrutticola e gare sportive.

MOMBARUZZO — Marcia competitiva di 15 km attraverso le colline della zona.

LOAZZOLO — Festa patronale con giochi campestri e gare sportive varie.

VAGLIO SERRA — «Sagra del Barbera» con di vini e degustazione gratuita. completasi folkloristici.

Altre sagre si terranno a Pontanile, Calamandrana, Castagnole Lanze e Cortazzone, frazione Briccarello.

FONTANILE — Da oggi a martedì si svolgono i tradizionali festeggiamenti patronali che culmineranno domani con la ultrasettantenne mostra-mercato del bestiame e la esposizione del macchinario agricolo. Per martedì è in programma un interessante incontro di pallone elastico tra i vecchi gloria di questo popolare sport: Augusto Munzo, Balestra e Giolito.

MONCALVO — Centro Civico Gian Carlo Montanari, unico primo, ciclo secondo. L'organismo culturale istituito 8 mesi fa dal comune di Moncalvo per volontà testamentaria dell'ambasciatore Franco Montanari, che nel lasciare il proprio patrimonio alla città dispose che gli interessi bancari del medesimo servissero al finanziamento di un centro civico intitolato al padre generale Carlo Montanari, riprende l'attività dopo la pausa estiva.

Con 4 milioni e 200 mila lire in per l' in corso, i commissari che la gestiscono si sono riuniti ieri nell'omonimo palazzo di via XX Settembre, sotto la presidenza dell'avvocato Paolo Lusona, per stilare il calendario manifestazioni autunnali. In tutto, tra convegni, d'arte e concerti 0, o forse seguito alle 18 del programma primaverile '78.

Si comincerà alle ore 10,30 di domenica 17 settembre con l'inaugurazione delle «personali» due artisti moncalvesi: il pittore Angelo Salvadeo e il ferro battuto Mario Graziano. Entrambe allestite a Palazzo Montanari, le mostre resteranno aperte per tutto settembre.

Alle ore 21, sempre del 17 settembre, la corale Lu Monferrato aprirà nella chiesa della Madonna la serie dei concerti vocali e strumentali.

Grosso appuntamento, alle ore 21 del venerdì successivo, alla cooperativa vinicola «7 Colli», dove il prof. Carlo Reale del Politecnico di Milano, terrà una conferenza sulle sofisticazioni dei vini.

Alle 21 del 29 settembre il prof. Emilio Crosato, presidente della federazione italiana pallla tamburello, tratterà i problemi del «tamburo a bastone», davanti a dirigenti e tifosi dei 12 sodalizi del torneo del Monferrato.

Si proseguirà con due concerti: domenica 24, alle 15, in piazza Carlo Alberto, il concerto bandistico banda di Occimiano; venerdì 29, alle ore 21, nella chiesa della Madonna, concerto pianistico a 4 mani tenuto da studenti del conservatorio Torino. Sorpresa e nel contempo attesa il convegno-dibattito sulla droga e sul mondo dei drogati che il prof. Corino di Asti terrà alle ore 21 di venerdì 6 ottobre nei locali del Centro civico.

Musiche e canti dialettali in monferrino antico saranno eseguiti dal gruppo monclvese del «Canzoniere Monferrino» nella serata del 15 ottobre, nella chiesa della Madonna. Il clou autunnale del centro Montanari si concluderà il 13 ottobre con un convegno-dibattito «quotidiani e settimanali»: informazione a Moncalvo e nei centri Monferrato. Il tema trattato giornalista Edoardo Ballone e da direttori dei settimanali provinciali.

g. pr.

Giovane arrestato dopo un furto a Casablanca

ASTI — Un giovane che stava rubando in un supermarket in località Casablanca è stato sorpreso dalla proprietaria che ha dato l'allarme. Poco dopo è stato arrestato.

Si tratta di Claudio Balestra, 20 anni, abitante in Via Toti 6 il quale stava rovistando nei cassetti di un comò impossessandosi poi di 100 mila lire quando è stato sorpreso dalla proprietaria Luigia Merone 70 anni, la quale si metteva a gridare mentre il ladro fuggiva via allontanandosi in bicicletta. *(c. m.)*

m2 boutique

presenta le collezioni

• baila dei mattioli
• Jenny
• byblos
• KETCH
• CERRUTI
• Ermenegildo Zegna
• TYKO'S
• MONTEDORO

m2 boutique
Piazza Garibaldi ■, ■ Monf.
Tel. 726.714

Spettacoli e taccuino

■

Lux: La via della prostituzione. Politeama Ancora, pomba si fugge.
Salone: Squadra antiviolenza.
Splendor: La collina degli stivali

Temperatura ieri ad Asti

massima 25
minima ■

Umidità media: 75%. Temperatura il 2 ■ delle ■ 24; 12. Il ■ alle 6,46 e tramonta alle 20,14. Luna: ultimo quarto. Vento: da Nord-Est 5 km orari. Pioggia: mm zero.
Le previsioni: su tutta la provincia cielo poco nuvoloso o sereno salvo isolati addensamenti; visibilità ottima.
La temperatura massima e minima di ieri ad Canelli (24; 9); Moncalvo (26; 8); Nizza (25, 8)

Teatro: Per un pugno di dollari; Vittorio: Vittorio perduto.
CANELLI
Balbo: Tanto va la gatta al lardo. Ragno d'Oro: L'insegnante va in collegio
FELIZZANO
Comunale: Ombra di super maggiolino
MONCALVO
Nuovo: Chaltanga
NIZZA
Astoria: Il trionfo delle tenebre. Lux: Ma papà ti manda sola?
Splendor: Vivere o morire
Verdi: Mogli nude e siciliane.
SAN DAMIANO
Lux: L'aumaka.
Splendor: Due bambole pugno di uomini
VILLANOVA
■ story

DI ■

Astì: Donna Moderna, via Cavour 90; notturni: San Rocco, corso Matteotti 140
Canelli: ■, piazza 28 settembre 1
Moncalvo: Albertini, piazza Garibaldi 21.
Nizza Monferrato: Gatti, via Carlo Alberto.

NOTIZIE SPORTIVE

Le due squadre continuano il programma degli allenamenti pre-campionato

Asti e Torretta affilano le armi

ASTI — Asti e Torretta Santa Caterina proseguono il loro programma di amichevoli giocando entrambe in trasferta: i bianconeri ad Alessandria al campo Cittadino contro l'Asca Valle, la Nativo ad Acqui.

La preparazione è ormai giunta a buon punto, le amichevoli hanno fornito le prime indicazioni ed è possibile a 15 giorni dall'inizio del campionato, fare un primo bilancio sullo stato di forma delle due squadre con i tecnici Cuccello e Natilino.

Delle due formazioni quella che appare ancora più lontana dal rendimento ottimale è l'Asti. La preparazione iniziata in ritardo, qualche difficoltà nel completamento degli organici, costretto a ■ trainer a ■ per tutto il suo programma precampionato ed a graduare in modo diverso i tempi di lavoro dei giocatori a sua disposizione.

Dopo la poco attendibile partitella di Felizzano, il primo collaudo, in particolare sul ■ della condizione fisica ■ il primo obiettivo dei bianconeri. Schemi e geometria di gioco, nonostante il grande impegno di tutti qualche ■ iniziativa ■, sono ancora ■

«Non si può parlare ancora di ■ per mancanza di ritmo si è costretti a lasciare agli avversari il controllo e ■ si deve limitare a tamponare le falle — conferma l'allenatore dei "gabelli" — il gioco dipende dalla forma atletica ■ quando questa sarà accettabile si sbloccherà di mano e si costruiranno azioni efficaci. Rispetto a Felizzano c'è stato già qualche progresso anche se siamo ancora ■ rendimento indispensabile ■ un campionato tranquillo.

Dopo l'incontro con l'Alessandria è servito anche a dare al gruppo la misura di una partita «vera». L'allenamento con l'Asca Valle, una formazione di promozione agile e con qualche elemento di ■ levatura, dovrebbe far segnare ulteriori progressi. L'Asti ha purtroppo subito nella partita con i «grigi» due infortuni: ■ tre Zanotto lamenta solo una forte contusione rimediata in un contrasto con Ferraris e potrebbe anche essere in campo ■ Brumana, vittima di una distorsione, dovrà portare a scopo precauzionale un'ingessatura fino al 10 settembre.

Oltre al portiere, manchera anche Cattaneo, partito per Bologna dove presta servizio militare e che sarà a disposizione per la partita d'Omegna. Ciabatta inserirà probabilmente tra i convocati qualche giovane tratto dalla Berretti.

La Torretta va ad Acqui la più accorta avversaria ■ scorso campionato di promozione. I rossoblu sembrano ■ realizzato abbastanza rapidamente l'inserimento negli schemi ■ dei ■ acquisti. Restano da vedere all'opera Pecucci e Dalle Vedove, una botta rimediata contro la Sampdoria ha infatti ritardato ulteriormente la preparazione del nuovo interno astigiano.

Anche l'allenatore Natilino appare abbastanza fiducioso: «La condizione è già buona — afferma il ■ — e a parte qualche stiela acciaccato, non ci sono problemi di formazione. Anche l'assimilazione degli schemi è a buon punto». Dopo la vittoria di prestigio con la Sampdoria, i rossoblu hanno saggiato la propria forza con l'Ivrea, rivale nel prossimo campionato. «E' stato per noi un buon collaudo — dice Natilino — l'Ivrea ci ha superati sul ritmo all'inizio, mettendoci ■ corda. Abbiamo sofferto un poco ma la squadra ha confermato la sua massiccia carica tecnica e la superiore esperienza che le ha permesso di tenere in pugno la partita».

Ora l'incontro con l'Acqui propone temi tattici diversi: «Ad Ivrea siamo stati impegnati ■ piano della velocità — dice Natilino — oggi avremo di fronte una squadra molto forte sul piano agonistico e che ci offrirà un collaudo severo».

Contro i suoi ex compagni è prevista l'esordio ufficiale di Panucci che dovrebbe rendere, in coppia con Algeri, subito dimenticata la ottima partita, ancora più all'■ il reparto di punta incerta invece la presenza di Dalle Vedove.

Le prossime amichevoli vedranno la Torretta impegnata in ■ doppia partita con l'Alessa mercoledì 5 al Comunale in notturna, domenica 10 ritorno al campo degli azzurri.

d. q.

Natilino — Raffaele Cuccello

Tamburello, torneo del Monferrato

Moncalvo e Montemagno si giocano il 5° posto

MONCALVO — Si conclude oggi, dopo 5 mesi accanita lotta, il torneo di tamburello a muro del Monferrato, il congedo tra i quintetti che vi hanno aderito e alcune migliaia di spettatori, in parte smaneggiati per il mancato spareggio tra il Portacomaro e il Grazzano, difficilmente riservarà delle sorprese.

Il Portacomaro è virtualmente il nuovo campione del Monferrato, la situazione in coda alla classifica è chiara già da parecchio tempo e resta qualcosa da definire soltanto per il 5°-6° posto. Infatti, mentre si giocherà per onore di firma in quasi tutti gli sferisteri, il Moncalvo dovrà vincere contro il Montemagno per agguantare il Grana di Maurizio Monzeglio (che oggi osserva il turno di riposo) a quota 18 punti.

Nello sferisterio Moncalvo la partita si prospetta quindi vivace e ricca di bel ■ essendo la squadra di casa ■ di quel successo che permetterebbe di concludere in bellezza dopo un lustro di torneo ad alto.

Questo il programma della 22ª e ultima giornata ore 16,30): Portacomaro-Chiarlo; Grazzano-Castell'Alfero; Moncalvo-Montemagno; Montaldo Scarampi-S. Giorgio Monferrato: Tonco-Vigonale. *(g. pr.)*

Martin Pregno, 18 anni, è nato ad Isola d'Asti e vive in Norvegia

Un ginnasta che viene dal fiordi

ASTI — Tra i protagonisti dei prossimi campionati europei di ginnastica programma a Milano il 13, 13, 14 settembre sarà anche un giovane atleta oriundo astigiano. Martin Pregno, 18 anni, figlio d'un funzionario ambasciata Norvegia, nativo d'Isola d'Asti, è infatti segnalato come sicura «promessa» assicurandosi il titolo norvegese riservato agli juniores.

Pregno, che in Norvegia è allenato da un tecnico tedesco, Dieter Hoffman, ■ ■ piuto notevoli progressi partecipando ai raduni della nazionale azzurra che l'ha già selezionato anche per i prossimi mondiali di Strasburgo.

Il giovane ginnasta ha i suoi punti di forza nel difficile esercizio del cavallo, ottiene ottimi punteggi anche negli anelli e al corpo libero nella cui esecuzione sfoga grande precisione e sicurezza. Non a caso il modello di Martin è sempre stato Franco Menichelli, l'ultimo grande ginnasta italiano che emergeva proprio nell'esercizio a corpo libero.

Pregno si sta allenando grande meticolosità per i prossimi difficili impegni: 5 ore di allenamento tutti i giorni con costanza propria della grande tradizione sportiva scandinava per raggiungere il sogno ogni ginnasta: le prossime Olimpiadi.

d. q.

Il giovane ginnasta Martin Pregno

ASTI — Anche quest'anno si è disputata sui campi del Dopolavoro ferroviario il sociale di tennis a squadre. La vittoria è andata alla formazione capitanata dall'allenatore-istruttore Beppe Ponzone e composta da Ferruccio Barbera, Dino Capello, Tonetta Giambelluca, Enrica Molino, Gianni Bursi, Carlo Gravino, Giuseppe Vagoni, Italo Pinton, Daniela Durando, Annamaria Rocca, Laura Nobbolo, Roberto Cantori, Sergio Ferrara e Fabrizio Rizzolo.

NOTIZIE SPORTIVE

Secondo turno di Coppa Italia per l'Alessandria

Grigi: un «test» difficile la trasferta ad Imperia

ALESSANDRIA — Secondo appuntamento in «Coppa Italia» per i grigi sul difficile campo dell'Imperia. Contro un'antagonista prima stirica nel passato torneo di serie D, i ragazzi di Capello dovranno battersi con puntiglio per uscire indenni dalla partita che si preannuncia ricca di spunti tecnici. I nerazzurri sono un complesso omogeneo, anche se difettano in avanti, e per tale motivo i grigi devono attendersi una resistenza dei padroni di casa affatto disposti a ulteriori concessioni.

«*Affronteremo l'impegno* — dichiara serenamente il tecnico dell'Alessandria — *la consapevolezza delle nostre possibilità. I giocatori stanno bene di salute e pertanto sono in grado di esprimersi con vigoria e determinazione*». Dopo l'amichevole di Asti di metà settimana, l'allenatore dei grigi ha sottoposto venerdì pomeriggio gli atleti ad una seduta abbondante di esercizi e a una partitella mini-porte. Nel frattempo, il collaboratore di Capello, Zanelli ha posto sotto pressione i portieri Lucetti e Berardo.

Per la trasferta a Imperia (inizio alle 15) l'Alessandria deve risolvere il problema della maglia numero 11. Fuori causa, fino alla settimana prossima, Roberto Barozzi, ancora immobilizzato alla caviglia sinistra, le maggiori probabilità di scendere in campo spettano a Bosetti. Utilizzato a Asti, il calciatore torinese pare intenzionato a offrire il meglio di se stesso.

Per il resto la formazione non dovrebbe discostare da quella presentata nel gala di apertura contro il Derthona. Torretto e Contratto agiranno sulle fasce laterali, Colombo a guardia del centravanti e Avere battitore libero. L'ex astigiano gradualmente assimilando gli schemi proposti dall'allenatore e, di gara in gara, riesce a migliorare le proprie prestazioni. In attesa che Mitri guarisca del tutto, è ipotizzabile un timido recupero per la settimana entrante).

Avere conferisce stabilità al pacchetto difensivo chiamato a «Ciccione» a fare il libero.

Il centrocampo, dopo le positive salbizioni fornite da Bongiorni, saranno Ferrari, Todde, in veste di tornante, Bongiorni e Bosetti. Infine, alla coppia Berardo-Ferraris l'spettera il non facile compito di alleggerire il peso delle offensive locali. Forse, dopo le amichevoli contro Sampdoria e Taranto, per la formazione di Cavallo e Capello sta per scoccare il momento della verità.

L'Imperia, infatti, impensierisce più delle antagoniste finora affrontate dai grigi e ciò è di indubbia importanza per il tecnico, scrupolosamente intento a valutare le condizioni di ciascuno. La comitiva partirà in autobus nel primo pomeriggio di oggi alla volta della città ligure.

Capello, salvo eccezioni dell'ultima ora, schiererà: Lucetti, Torretto, Contratto, Avere, Colombo, Todde, Bongiorni, Berardo, Bosetti, Ferraris I. Oltre al secondo portiere, Brunotti, Capello porterà con sé anche Manghenini, Molinari, e qualche giovane della «Berretti».

r.g.

Volley femminile torneo a Pozzolo

POZZOLO FORMIGARO — Sul campo sportivo della scuola media da domani a domenica 8 settembre si svolge un torneo di pallavolo femminile per la disputa del primo «Trofeo Autocarrozzeria Teresio Prati».

Le partite si giocano tutte alle 21.15: sono sui cinque set e vige il regolamento FIPAV.

Questo il calendario lunedì: Aa. Pozzolese artigiana/Valenza Volley; martedì: Arquata Volley/Derthona Volley; mercoledì: Pozzolese/Derthona Volley; giovedì: Arquata Volley/Valenza Volley; venerdì: Arquata Volley/Pozzolese A.S.; Valenza Volley/Derthona Volley. Domenica 10 finale tra le squadre prima e seconda classificata nella fase eliminatoria.

(p. g. c.)

Perplessità tra i dirigenti biancocelesti

Il Savona lascia Novese in «C2»?

NOVI LIGURE — Novese sarà ripescata nella nuova serie C2? Esiste questa possibilità, i biancocelesti, potrebbero prendere il posto del Savona. La società biancoblu di Mario Robbiano, ex commissario della Novese, ha versato alla Lega semiprofessionisti di Firenze i venti milioni richiesti per la fideiussione.

I dirigenti fiorentini hanno posto alla società ligure l'ultimatum: se la cauzione non sarà entro lunedì sera, il Savona sarà dal campionato. Pare molto difficile che i liguri riescano a raccogliere la somma, poiché stanno vivendo un periodo di grave crisi.

Secondo voci attendibili provenienti da Firenze, nel caso di rinuncia da parte del Savona verrebbe interpellata la Novese. I dirigenti del club biancoceleste hanno dichiarato di ignorare questo fatto; se verranno interpellati, chiederanno tempo prima di prendere una decisione: hanno impostato una forte squadra per disputare da protagonisti la serie D; fare ora il salto di categoria comporterebbe, un rafforzamento tecnico, con notevoli spese e un radicale cambiamento del programma già fissato.

g. c.

I gialloblù ricominceranno da zero in 3ª Categoria

La rinuncia della «Bollente» In subbuglio i tifosi di Acqui

Gianni

Bruno Ricci

Roberto Bandini

ACQUI TERME — *La clamorosa notizia della rinuncia della «Bollente» al prossimo campionato di promozione data ieri da* La Stampa, *ha messo in subbuglio i tifosi locali, destando un mare di polemiche. I gialloblù giocheranno in terza categoria «ricominciando da zero», come dichiara il segretario Felice Giussani. Una vera bomba, se si pensa all'atmosfera festosa con la quale si era giunti al derby cittadino tra la «Bollente» e l'Acqui.*

«Proprio questi, se una parte hanno rappresentato il coronamento di un lungo sogno per il club gialloblù — *dice Roberto Bandini, titolare del bar Comondi di Bagni, abituale luogo di ritrovo dei tifosi della «Bollente»* — d'altra parte sono stati l'inizio di un declino. Per molti anni si è inseguita la meta: vincere e battere l'Acqui. Una volta ottenuto questo risultato ci si è forse lasciati andare». *In effetti il primo derby stagionale Bollente-Acqui, costato ai bianchi la seconda sconfitta consecutiva, è stato causa di una serie di guai per entrambe le compagini: all'Acqui è costato il primato di classifica, detenuto per tutto il girone di andata, e il fallimento del passaggio alla quarta serie; alla «Bollente» una soddisfazione risultata poi effimera, soprattutto rinunciando al campionato promozione.*

La decisione è stata discussa dal consiglio direttivo gialloblù, costituito dal presidente Giovanni Conta, dal «vice» Luciano Bruno, dal segretario Felice Giussani, e dai consiglieri Pier Carlo Panizza, Alberto Rocca e Giovanni Parodi. «Tutte le cose belle devono finire, e i quattrini condizionano ogni decisione — dice Bruno Ricci, uno dei fondatori e per dieci anni massaggiatore della «Bollente» —; ma non è solo la società gialloblù a trovarsi in queste condizioni». Allusione esplicita a Canelli e Cuneo, due squadre che si sono ritirate per difficoltà finanziarie, e implicita anche per i dirigenti dell'Acqui, il cui bilancio avrebbe imposto drastici tagli e un ridimensionamento dei programmi.

«Non c'è più l'entusiasmo, e molti tifosi vivono soltanto aspettando il derby — *prosegue Bruno Ricci* —. E' un vero peccato, il derby e la passione sono costati caro».

«La Bollente era una squadra che ha disputato un onorevole campionato, mantenendo per molte giornate la terza poltrona, subito dopo il Torretta Santa Caterina e l'Acqui — *afferma Gianni Bruno, abitante in via Salso d'Acquisto* —; mi dispiace: la Promozione era pur sempre un campionato interessante. Mio figlio Giancarlo, dodicenne, gioca al calcio nei "pulcini" dell'Acqui ma è diventato un supertifoso della Bollente». *Felice Giussani, il dirigente che forse più di ogni altro vive il dramma del momento, dice:* «L'Acqui poteva acquistare giocatori per una cifra tra i venticinque e i ventisette milioni, pagamento dilazionato. Non ne hanno voluto sentir parlare, non si sono neanche seduti intorno a un tavolo. Era più di una fusione e con un successivo apporto dirigenziale. Così, con solo quattro giocatori ceduti all'Asca Valle di Alessandria (Moretti, Rolando, Miraglia, Asteggiano), la società ha incassato quasi venti milioni. L'Acqui voleva Moretti e il forte attaccante aveva disputato con i bianchi la preparazione precampionato e quattro amichevoli. E' stato ceduto all'Asca Valle, che ha sborsato almeno tre milioni in più. Le vendite, purtroppo, si fanno sempre al miglior offerente — *continua Giussani* —: Moretti è quotato intorno ai 7 milioni; forse vale di più e l'Acqui lo voleva. Perché allora i bianchi hanno ceduto per una cifra molto inferiore il bomber Panucci, che ha portato 37 gol) e il secondo posto in classifica?».

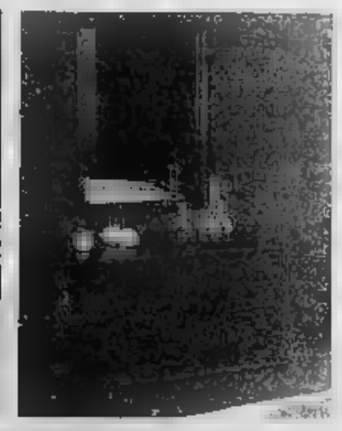
Pare che Sandokan abbia riscattato il cartellino pagando alla società 5 milioni. L'intelaiatura della «Bollente» è stata comunque sfaldata: Damiano ha riscattato il cartellino ed è passato all'Orbassano. Soltanto San Damiano, Lovisolo all'Asca, capitan Osvaldo Parodi, meritatissimi protagonisti, hanno cartellino, giocheranno nella Spinettese.

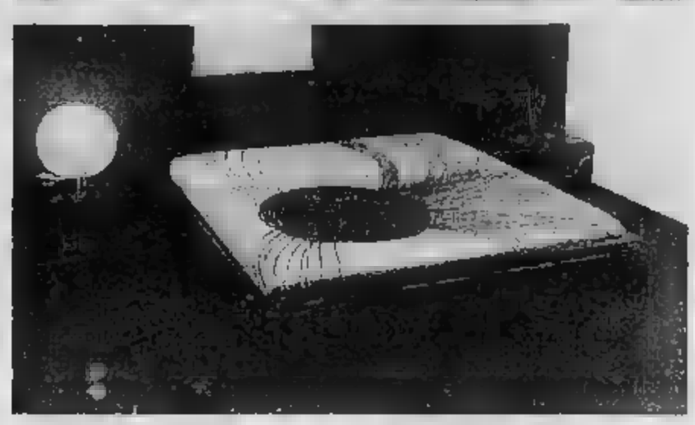
E. P.

MASIO — Organizzata dal Velo Club Frejus di Torino si svolge oggi un raduno cicloturistico di 70 chilometri. La partenza alle 8. Quindi 4 percorsi: Masio, Ovigilo, Castellazzo Bormida, Casalcermelli, Alessandria, Casalbagliano, Villa del Foro, Quargnento, Masio, Rocchetta Tanaro, Quattordio, Masio.

PASTURANA — Raduno organizzato domenica in «Cantalupo». Programma: ore 9.30 percorso di campagna; ore 15 prima gara ad ostacoli; ore 15.30 gara ad ostacoli con barrage; ore 16 premiazione.

MOBILIFICIO PARADISO
MONASTERO BORMIDA
Tel. 0144/88.006
... per la tua casa





DEI SOLDI?
Cessioni
quinta stipendio
prestiti fiduciari
finanziamenti
ipotecari e cartui
Tel. (0141) 50.080

TESTA MARIO s.a.s.
LE PERSONE GIUSTE PER LE AUTO GIUSTE

NUOVA normale elegant, ABARTH
Asti via S. Evasio 31

Dopo la sconfitta in Coppa subita ad opera Novara

Lo «Junior» ad armi spuntate cerca la rivincita a Omegna

CASALE MONFERRATO — Lo juniorcasale affronta oggi la seconda prova ufficiale della stagione: la trasferta a Omegna valevole per la Coppa Italia. Nella prima giocata in casa, i nerostellati sconfitti una rete a zero, segnata nel primo minuto di gioco dall'ex Basili (sulla cessione al si sono rincorse in città polemiche), e vani sono stati i tentativi dei monferrini per riequilibrare le sorti della gara.

Gli infortuni a Bozzi e a Bianchini hanno spuntato le poche armi a disposizione della squadra, che attende sempre il promesso arrivo di un «bomber». A questo proposito pare che il presidente onorario Cerutti sia venuto a conoscenza con il presidente Derthona, l'argomento della conversazione può essere stato altro che il passaggio di Bulla nelle file casalesi. Pare però che il diligente sia irremovibile nella sua e non cedere l'attaccante, anche per le spinte esercitate da di lui degli della città, che non vedono partire l'elemento più redditizio della squadra.

Continuano anche i contatti con l'imperia anche per Bacco e il probabilità di vedere questo cattivo in maglia nerostellata migliori.

Infine i dirigenti nerostellati si muovono anche su un fronte che però viene tenuto gelosamente Intanto gli sportivi attendono e si augurano che l'attesa sia lunga e vana.

Per l'incontro di pomeriggio a Omegna, il bravo Vincenzi potrà contare su Bozzi e Bianchini, infortunatisi nel confronto il Novara. Entrambi riprendono allenamenti che nella prossima settimana. Le condizioni generali della squadra nerostellata sono definite buone dall'allenatore, una riserva per la lacuna all'attacco, anche se l'amichevole di giovedì con a Valenza è finita con il vittorioso punteggio di 3 a 1.

«*Contro il Novara ci siamo mossi bene uno a tre quarti di campo e l'insieme ha dimostrato di cominciare a possedere un buon affiatamento. Sul piano fisico sono quasi tutti a posto, segno che durante il periodo di preparazione hanno lavorato con serietà* — ha affermato —. *Per la gara di oggi ritengo superfluo raccomandare chiavellarsi*».

Questa la formazione che darà il campo: Bianchi; Ameno, Francisca; Fiel, Marella; Della Monica, Legnani, Pellegrino, Bracchi, Motta. La gara inizio alle 17.

m. v.

Derthona affronta l'Imperia

TORTONA — Dopo le partite di Coppa Italia, quella di domenica sarà al «Moccagatta» contro i cugini rumdoghi quella di mediazione al «Fausto Coppi» l'Imperia, il Derthona è impegnato questa di fronte al proprio pubblico nell'amichevole con del Como (la squadra che militerà in C1 con l'Alessandria).

Soffermiamoci sulla «Coppa Italia», il della stagione: la compagine biancorossa finora può ritenersi soddisfatta: ha acquisito contro i grigi — e pecora nera per i leoncelli — e bella vittoria in casa e spesa dell'Imperia. Se non bastasse, c'è anche il piacere di aver ritrovato il goleador Russo, che tante formazioni invidiano al clan biancorosso.

I leoncelli si trovano in questo torneo «precampionato» a pari punti con l'Alessandria (che però hanno una partita in meno). L'interesse per gli stessi è ora rivolto all'incontro Alessandria-Imperia; una vittoria dei liguri piano le tre formazioni; se vincerannno invece i grigi automaticamente divisterebbero capo classifica, con i biancorossi in posizione. Tutto sommato la lotta questo primato abbastanza aperta e interessante.

«Dopo la vittoria con l'Imperia — ha detto Trinchero — *un pensierino alla "Coppa Italia" mi sento anche di farlo, il calendario in lando sembra a nostro favore. Il 17 settembre prossimo capiteremo i cugini dell'Alessandria, dopo saremo noi ad andare in Liguria*».

Ritornando ai leoncelli, va detto che per la partita di questa sera il «mister» dovrà rinunciare ad Allegrone, ancora dolorante ad una caviglia per un calcio rimediato durante la partita i grigi incerta rimane la presenza di Ardemagni.

e. r.

BILLELLA
Via Bussinello 38 B - CANELLI
ARGENTERIA - PELTRO - ARTICOLI REGALO
COPPE
TARGHE
MEDAGLIE
TROFEI
Espone a Canelli alla
I MOSTRA CAMPIONARIA DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE
dal 3 al 10 Settembre

Precampionato dilettanti e «Papà Managgio»

Valenza: primi risultati dei due tornei di calcio

VALENZA — Sono iniziati ieri sera i comunali di calcio: torneo notturno precampionato dilettanti e il torneo giovanile (pulcini) «Papà Managgio», la partecipazione di pubblico. Per il primo torneo a squadre e girone unico all'italiana nello scontro diretto la Medese (militante in Promozione) e il Fratzercalc (1ª categoria). La partita è stata giocata a un livello tecnico. La «», senz'altro più forte e completa, è andata in vantaggio al primo minuto di gioco con un tiro da fuori area di Cerutti. Nella ripresa la Medese è andata ancora in rete con Rossi.

Il torneo giovanile, al quale partecipano otto squadre suddivise in due gironi, hanno giocato per il primo la Fulvius e il Castellazzo. La Fulvius si è aggiudicata l'incontro per 1 a 0, con rete di Zanetti su rigore.

Intanto Giorgio Maggiora, straordinario della Valenzana, ufficialmente annunciato la conclusione della trattativa con il Foggia per del forte centravanti Quarti.

Questa la classifiche.

Precampionato: Medese: punti 2, Frascarolo, Monferrato e Valenzana 0, le ultime partita in meno.

Torneo «Papà Managgio». Girone B: Fulvius punti 2; Castellazzolo, Aurora Don Bosco punti 0; questo con due partite in meno. Il girone A deve ancora iniziare le partite. Per i prossimi turni di mercoledì 6 settembre questi gli accoppiamenti Aurora-Castellazzolo (pulcini) Frascarolo-Valenzana per precampionato.

g. ga.

GRANDE FESTA DEL MOBILE
all'ASTA PUBBLICA di ALESSANDRIA
SCELTA - PREZZI OTTIMI - QUALITA' SUPERIORE
Offerte speciali SOLO FINO AL 20 SETTEMBRE

Alcuni esempi:

Boudet cucina cm. 160 colori assortiti	L.
Salotto con divano letto e materasso	L.
Soggiorno completo di tavolo e sedie colori assortiti	L. 385.000
Divano letto matrimoniale - Tessuti a	L.
Soggiorno componibili ad angolo 6 pezzi completo di tavolo e sedie	L. 680.000
Camera da letto in noce stagionale in stile completa	L. 975.000
Cameretta scapolo completa colori a scelta	L. 178.000
Lampadari da	L. 10.000
Seliscendi da	L. 4.500
Frigoriferi grandi marche 225 litri da	L. 195.000
Cucine a gas con forno da	L. 193.000
Pensili da cucina da	L. 17.000
Tavolini da salotto da	L. 16.000
Ferri a vapore da	L. 12.000

Inoltre: FRULLATORI - DIVANI-LETTO - MACINACAFFE' - TAVOLINI ROTONDI ALLUNGABILI - CARRELLI PORTA TV - BILANCE FAMIGLIA - MOBILI IN STILE - CARRELLI PORTA VIVANDE - ARMADIETTI BAGNO - ecc. ecc

NON ANCORA DI ESPERIENZA
ALLA GRANDE FESTA DELL'ACCASAMENTO

Solo all'ASTA PUBBLICA di ALESSANDRIA
è vera, inconfondibile, e non pratica falsi sconti

ARRIVEDERCI a SPALTO N. 72
Telefono (0131) - 443297 - Autobus 4 - 9

Rugby riprende l'attività

— riprende l'attività al Dopolavoro ferroviario Rugby Alessandria. I dirigenti del sodalizio viale Brigata stanno mettendo a punto i programmi della prossima stagione. L'impegno immediato è costituito dal rituo collegiale sulle colline di Momperousso. A partire dal prossimi giorni una nutrita rappresentativa giovani atleti della alessandrina potrà usufruire un periodo di vacanza di «lavoro» una delle più belle zone del Basso Monferrato.

si è resa possibile grazie al contributo appassionato sportivo, Mario Pessino, presidente della pro loco, il quale messo a disposizione fortevole a sua proprietà.

Il primo appuntamento precampionato è rappresentato «Terzo trofeo Jeanserie» che si disputerà due di sett. nei giorni 17 e 18 settembre. manifestazione, riservata agli «Under 18», parteciperanno le formazioni dell'Ambrosetti Torino, della Palatina di Milano e giovani Rho.

m. p.

Tamburello - Ultime battute di campionato

Domenica tranquilla per la Mossano Casale

Il campionato di tamburello è alle ultime battute: Salvi e S. Floriano contendono scudetto che i piemontesi hanno perso da molto tempo. La via del tricolore passa attraverso quattro partite: Cavalon - oggi, Casale - S. Floriano domenica prossima. Casale - Salvi il 17 settembre il «big-match» Salvi - S. Floriano il giorno 24. Tutto il campionato è qui: squadre, due paesini distanti pochi chilometri, nell'estrema periferia veronese. Il resto dell'Italia resta a guardare.

Oggi il Casale si concede un turno relativo riposo, sul campo del Marmirolo: rischia di più l'Enal Ovada deve vedersela casa con il Povegliano. Il Cremolino a Bussolengo sperando portare via i 2 punti. Un'eventuale sconfitta però non comprometterebbe più la posizione del Cremolino, può ormai dirsi definitivamente salvo. Quanto Montechiaro «formato-matusa», di ottenere del campionato a spese Madone.

Gli incontri oggi (ore 16): (20) - Casale (27); Cavalon (34) - Salvi (38); Ova - Poveglinno (31); Bottanuco (13) - Verdello (7); Bussolengo (21) - Cremolino (18); Montechiaro (2) - Madone (11) a Codana: S. Floriano (38) - Castellaro (10).

m. a.

Motoregolarità

Trofeo Iveco interregionale a Frassinello

FRASSINELLO — *Si svolge con 10,30 il «Primo Trofeo Iveco», gara di motoregolarità interregionale organizzata dal Moto Club Galliate.*

Molto bello il percorso che partendo Frassinello si snoda tra le colline circostanti e locc. passando attraverso cascine e vigneti, le di Molotto e Monghietto. Il tracciato lunghezza di 30 chilometri e verrà ripetuto cinque volte, per un totale 150 chilometri circa.

Alla gara è previsto partecipazione numerosi concorrenti liguri oltre che piemontesi. I colori casalesi saranno difesi dai piloti del Motoclub Italo Palli.

(m. d.)

Collaudo per le 2 squadre

La Spinettese ospita oggi il Felizzano

SPINETTA MARENGO — *Interessante confronto oggi pomeriggio (alle 16,30). Capita dei biancorossi sarà il Felizzano, militante in Prima categoria.*

La partita servirà ai due tecnici Onato (Spinettese) e Oberti per gli ospiti, come collaudo degli «effettivi» a disposizione a pochi giorni dall'inizio dei rispettivi campionati.

La Spinettese ha effettuato domenica scorsa la prima uscita stagionale, superando per 3 a 0 (reti di Maggi e Serkelyi il San Giuliano Nuovo. Il Felizzano, dopo i confronti con Sampdoria e Torretta Santa Caterina, ha ottenuto un sorprendente e u all'Asti

(c. p.)

Ha esordito

Alla Novese il piccolo derby con la Comollo

NOVI LIGURE — La Novese si è aggiudicata il piccolo derby battendo in amichevole la Polisportiva Comollo per 4 a 0 (reti di Battistel al 16', Rosignoli al 18', Talrico al 40', e Meriano al 82').

In maglia biancoceleste esordito l'acquisto dell'ultima ora il libero Franco Delladonna, 1963, cresciuto vivaio del Torino (giovanile): ha giocato nel Savona e per quattro anni nel Derthona. Proviene dalla Médese, campionato di promozione lombardo, che in cambio ha avuto dalla Novese il terzino Cerutti e il libero Ghio, in prestito.

Stasera la Novese si reca a Voghera per disputare alla 21 una partita amichevole.

(c. s.)

CUNEO E PROVINCIA

Redazione: Via XX Settembre, 19 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 43.306; Mondovì, t. 42.109; Savigliano, t. 36.145; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.986; Saluzzo, t. 42.663; Fossano, t. 62.005

Studenti, insegnanti e genitori minacciano l'occupazione

Il ministero cancella la 2ª C al Liceo classico di Cuneo

La nuova ala del Liceo scientifico consentirà anche al Classico di avere più aule

CUNEO — Studenti, insegnanti e genitori minacciano l'occupazione del liceo classico «Silvio Pellico» di Cuneo affinché sia revocata l'assurda disposizione ministeriale in base alla quale, proprio alla vigilia dell'inizio dell'anno scolastico, dev'essere soppressa la seconda classe della sezione «C».

Lunedì pomeriggio alle 16 si svolgerà un'assemblea aperta al pubblico indetta dal consiglio di istituto e verranno decise le modalità di attuazione della protesta che dovrà comunque ottenere, da parte del provveditorato e del ministero della Pubblica Istruzione, la revoca del criticabile ed illogico provvedimento.

La situazione molto tesa anche in altri istituti cittadini — come il liceo scientifico e le magistrali — e di tutta la provincia per la questione delle nomine dei professori in «soprannumero»: un problema che se non sarà risolto tempestivamente minaccia di mettere in crisi l'intera organizzazione scolastica delle medie superiori.

La vicenda del liceo classico di Cuneo, si diceva, ha connotati decisamente paradossali: mentre, infatti, si registra un incremento notevole degli iscritti (pari al 54 per cento in più dello scorso anno) e, pertanto, sono state allestite quattro «quarte» ginnasiali, tre quinte e tre prime liceali, dal ministero, per telefono, è giunto l'ordine di non procedere all'apertura della seconda liceale della sezione «C». Tutto perché vi sarebbero quattro allievi in meno dei 25 previsti dalle norme ministeriali e vi sarebbero contrasti circa l'imminente utilizzazione della nuova ala del complesso scolastico di corso Giolitti, che consentirà anche al liceo classico di fruire delle aule lasciate libere dallo scientifico.

Benché si tratti di decisioni lasciate alla discrezionalità degli organismi scolastici locali, il provveditorato ha ritenuto opportuno chiedere l'autorizzazione — per l'istituzione della «seconda C» — al ministero di Roma, per telefono, da funzionario ha ingiunto di non procedere all'apertura, scavalcando anche «preoccupazioni» circa pressanti interferenze della Corte dei Conti.

Oltretutto, la sezione C del liceo classico cuneese è dotata di insegnanti «in organico»: se la decisione ministeriale dovesse concretizzarsi, gli insegnanti dovrebbero essere dirottati in altre classi dello stesso liceo, per poi ritornare alla sezione C fra due anni, quando la seconda classe dovrebbe essere nuovamente istituita, in quanto le prime classi sono già formate in tre sezioni.

Le difficoltà e i disagi riguardano anche studenti, la cui destinazione, per il momento è ignota (dovrebbe essere il consiglio dei genitori a fornire le indicazioni operative), e le famiglie: non essendo in dubbio, fino a ieri, la costituzione della seconda C, avevano già provveduto ad acquistare i libri di testo, secondo le indicazioni ufficiali.

La situazione è molto tesa: si apprende, intanto, che il sottosegretario Carlo Baldi è già intervenuto presso il ministero della Pubblica Istruzione e che martedì prossimo avrà un incontro direttamente con il ministro Pedini, per una soluzione favorevole a questo problema, creato assurdamente dalla burocrazia.

Giorgio Ravasi

Sarà processato il 18 ottobre prossimo

L'industriale Cometto rischia un'ammenda di quasi un miliardo

Giuseppe Cometto

CUNEO — Giuseppe Cometto, 49 anni, amministratore unico della [redacted] ufficiale di Borgo San Dalmazzo, residente a Cuneo in viale Angeli 23 e Pietro Dalmasso, 44 anni, abitante in corso Nizza 45, imprenditore edile dovranno comparire a pieno titolo in tribunale il 18 ottobre prossimo, accusati entrambi d'aver esportato senza autorizzazione [redacted] in Francia. La denuncia della Guardia di Finanza risale alla fine dello scorso maggio: il dibattimento era già stato fissato per l'udienza del 7 luglio scorso, ma venne rinviato su richiesta dei difensori.

Secondo informazioni autorevoli, il trasferimento in gran segreto di valuta supererebbe per il Dalmasso i duecentoventisette milioni e per il Cometto i centonovanta milioni: rischiano quindi ammende pari a tre miliardi di lire il primo e più di novecento milioni per il secondo, oltre beninteso le richieste previste dalle norme vigenti.

L'inchiesta a carico dei due noti imprenditori cuneesi fu presa l'avvio dal sequestro avvenuto il 21 gennaio scorso al valico di Ventimiglia di un blocchetto di assegni d'un conto corrente aperto da Pietro Dalmasso in una banca di Mentone. Trasmessa la denuncia alla Procura della Repubblica di Sanremo, la magistratura ligure volle approfondire l'indagine e ordinò la perquisizione dell'alloggio del Dalmasso e subito dopo l'abitazione del Cometto, esplicita stati trovati documenti che comprovavano rapporti d'affari tra i due: il fascicolo [redacted] poi trasferito, alla magistratura cuneese, competente per territorio.

Giuseppe Cometto, il quale in pochi anni è riuscito a creare una solida industria per la lottizzazione di aree di fabbricato oppure nel 1975, aveva affidato al Dalmasso, imprenditore edile che opera soprattutto in Francia, l'incarico di costruirgli una villa sulla Costa Azzurra, a Roquebrune Cap Martin.

Secondo la Guardia di Finanza, l'immobile ha un valore di cinquanta milioni, mentre tanto il Cometto che il Dalmasso sostengono che non supera invece i quarantacinque milioni [redacted] Qualunque sia il prezzo pagato per la villa di Cap Martin gli uffici finanziari sostengono di avere la prova che si tratta [redacted] denaro trasferito clandestinamente, cioè senza l'autorizzazione dell'ufficio cambi. Proseguendo le indagini [redacted] Guardia di Finanza avrebbe anche accertato che il Dalmasso aveva versato in Italia una somma pari a 48 milioni per l'acquisto di una casa in una località imprecisata di Monforte, mentre il Cometto del conto suo avrebbe acquistato partecipazioni in varie società francesi per circa settanta milioni. Il denaro sarebbe stato trasferito all'estero senza le prescritte autorizzazioni.

I due imputati si difendono respingendo tutti gli addebiti. Secondo il Dalmasso, la sua attività imprenditoriale nel settore edilizio si svolge tutta in Francia, quindi gli assegni sequestrati gli servirebbero per pagare fornitori e manodopera; i conti sequestrati nella sua abitazione di Cuneo riguarderebbero invece le fatture per esportazione di attrezzature e non valuta. Altrettanto preciso il protesto d'innocenza dell'industriale Giuseppe Cometto: la villa di [redacted] Martin vale quattrocento o cinquecentomila milioni; il denaro non è stato trasferito dalla Italia clandestinamente, perché gli sarebbe stato versato direttamente in Francia quale emolumento per le sue attività di consigliere in varie società immobiliari e finanziarie d'Oltralpe.

g. d. m.

La causa contro il magazzino Sole sarà discussa giovedì

Il pretore di Saluzzo deciderà per le 80 stagionali «sospese»

SALUZZO — Sarà discussa in pretura giovedì prossimo la causa aperta dalle organizzazioni sindacali contro la direzione del magazzino «Sole» di Bigo e Gullino che giovedì scorso ha sospeso dal lavoro circa ottanta lavoratori dipendenti. I sindacati, infatti, ritengono che il provvedimento preso dall'azienda sia illegittimo e vada contro lo «statuto dei lavoratori» laddove [redacted] affermato che nel corso di vertenze rivendicative non possano essere presi dai datori di lavoro provvedimenti intimidatori quali licenziamenti, serrate, sospensioni.

«Nel caso della Sole si tratta in effetti di una vera e propria serrata attuata per una discussione la piattaforma sindacale presentata dai delegati d'azienda — sostiene l'avv. Carlo Fea della segreteria confederale — *I fatti, del resto, ci danno ragione su questo punto, poiché mercoledì 30 agosto i lavoratori della Sole avevano presentato una richiesta d'incontro con la direzione per discutere una serie [redacted] richieste elaborate durante un'assemblea svoltasi il giorno precedente. Anziché rispondere sul piano delle trattative, i proprietari hanno mandato a casa duecento cinquanta lavoratrici stagionali e quindi tutti gli altri dipendenti [redacted] nonché che, improvvisamente, era venuta a mancare la frutta da immagazzinare».*

«Noi non abbiamo licenziato nessun dipendente — afferma il dott. Bigo, uno dei titolari della Sole — abbiamo semplicemente sospeso le lavoratrici stagionali per tre giorni dall'attività per mancanza di merce, secondo [redacted] prassi già adottata più volte [redacted] base al contratto a termine. Martedì infatti, le cinquanta avventizie riprenderanno al lavoro normalmente. Anche per quanto concerne i lavoratori fissi, [redacted] è trattato di una sospensione temporanea. A questo necessario provvedimento si è sovrapposta una trattativa sindacale basata su di una serie di richieste aberranteci dai delegati di azienda. Non c'è stata, cioè, alcuna serrata per ritorsione da parte nostra ma una siamo disponibili, come sempre, al confronto sulla piattaforma sindacale ed il lavoro riprenderà [redacted] di lì a di ogni trattativa».

La piattaforma presentata riguarda la perequazione salariale tra i lavoratori assunti a tempo determinato e quelli occupati stabilmente: la regolamentazione dell'orario di lavoro: le ferie; l'adeguamento delle strutture igieniche degli spogliatoi e della mensa all'interno dell'azienda. Inoltre sino a quando non si sarà raggiunto un accordo, i lavoratori non effettueranno più prestazioni [redacted] lavoro straordinario.

Per la soluzione di questa vertenza aziendale [redacted] ieri sera si sono incontrate le parti in Comune a Saluzzo. «Se non si raggiungerà l'accordo definitivo entro breve termine — dicono le organizzazioni sindacali — ricorreremo all'assessore regionale al lavoro, Giovanni Alasia».

Sabato mattina, intanto, davanti all'azienda si [redacted] formato un picchetto di lavoratrici che ha impedito l'effettuazione del lavoro straordinario che la ditta — nonostante la sospensione — ha ugualmente richiesto. «E' [redacted] atteggiamento e dir poco ambiguo — affermano ancora i sindacati — prima si licenzia e poi si pretende della straordinario affermando che le merci debbono partire. Questo significa, allora, che di lavoro in realtà ce n'è».

g. pe.

Arrestati 2 giovani per furto di droga in una farmacia

CUNEO — Carabinieri ed agenti della squadra mobile hanno arrestato ieri due giovani cuneesi, accusati di avere compiuto un furto di sostanze stupefacenti in una farmacia di Crava di Roccabaldi, Sano Luciano Valmel, 28 anni, Cuneo, e Fratelli Ramorino 2, e Paolo Zotta, 18 anni, Cuneo, in via Saluzzo 27.

La farmacia oggetto del furto non scasso è quella di Teresa Imardi: sono stati asportati cento grammi di cocaina pura, 40 grammi di oppio, 200 fiale di morfina e 50 fiale di eroina.

In allarme per il ripetersi di furti nelle farmacie della provincia, carabinieri e polizia hanno intensificato le indagini e ieri notte, dopo pazienti appostamenti e pedinamenti, il brigadiere Carmine Di Santo dei carabinieri di [redacted] maresciallo Rasicci [redacted] squadra mobile [redacted] Cuneo hanno identificato [redacted] [redacted] stato i due giovani, che viaggiavano a bordo di una «millecinquecento» targata Milano, di proprietà di Paolo Zotta.

A bordo della vettura sono stati trovati anche oggetti rubati nella stessa notte nell'abitazione della farmacista.

(g. r.)

Successo del Settembre saluzzese ed oggi si [redacted] San Chiaffredo

SALUZZO — I festeggiamenti del Settembre saluzzese proseguono a tutto ritmo. Nel palazzo delle Esposizioni di piazza d'Armi la Mostra dell'Artigianato artistico e dell'Antiquariato riscuote il più ampio consenso [redacted] numerosi visitatori.

Ieri si è inaugurata [redacted] Mostra della meccanica agricola, che rimarrà aperta fino a domani sera. Vi espongono in piazza XX Settembre un centinaio di ditte italiane e straniere che presentano al pubblico quanto di meglio e [redacted] più moderno le industrie del settore hanno prodotto nell'anno.

Oggi si festeggia San Chiaffredo, patrono della città: una solenne cerimonia religiosa sarà officiata in Cattedrale dal vescovo, Anfossi Fustella. Domani è giorno [redacted] fiera intitolata al santo protettore di Saluzzo: è la fiera più importante dell'anno e per quel giorno si danno convegno in città migliaia di persone che affollano le strade e le piazze, dove, su centinaia di bancarelle, [redacted] esposta ogni merceanzia.

In piazza Garibaldi è stato allestito il parco divertimenti. Sui campi da bocce di via Trento [redacted] disputa domani la quarta edizione Foule degli assi, una manifestazione [redacted] grosso richiamo che ogni anno viene organizzata dalla società bocciofila «La Villetta». Due campioni mondiali hanno assicurato la loro partecipazione a questa gara a terne: il torinese Saini e l'albanese Andreoli. La competizione terminerà a notte inoltrata.

v. i.

PANORAMA DEL CUNEESE

CUNEO — Si svolgeranno oggi il raduno dei reduci del 4° reggimento di artiglieria alpina, organizzato dall'Ana. Il reggimento fu costituito nel 1877, come «brigata di artiglieria da montagna». Alcune batterie, fra cui quella di Mondovì, parteciparono alla guerra di Libia. [redacted] a Cuneo, si ritroveranno [redacted] compagni d'arma, reduci della seconda guerra mondiale e della campagna di Russia.

GAMBASCA — Sono terminati i lavori di pronto intervento, finanziati dalla Regione Piemonte per un importo di trenta milioni di lire, e che hanno interessato il torrente Gambasca nella zona a monte del ponte sulla provinciale, per Martiniana Po. Allo scopo di contenere gli effetti di un'eventuale piena, è stato disboscato il letto del torrente per un tratto di circa duecento metri e sono state costruite delle difese spondali in corrispondenza delle case della borgata Giordana.

SALUZZO — Da domenica 10 a 30 settembre prossimo e allestita nei locali della Galleria del Corso in corso Italia, una mostra di pittura del saluzzese Leo Remigante. L'ingresso è gratuito.

REVELLO — Martedì, ore 21, nella cappella marchionale del palazzo comunale, il professor Geronimo Rainero terrà una conferenza sul tema: «Il volto del Cuneese dal punto di vista storico nell'arte». L'interno è stato organizzato dall'Associazione amici della storia e dell'arte di Revello.

NIELLA TANARO — Organizzato dalla pro loco si terrà oggi un concorso di pittura. Gli artisti che dipingono aspetti della vita e del paesaggio del comune della Bassa Langa, esporranno le loro opere per l'intera settimana. Domenica prossima ci sarà la premiazione.

Si chiude stasera la Fiera di Cuneo

CUNEO — Stasera alle 21,30, chiude i battenti la 3ª Fiera Provincia Granda e l'annessa mostra mercato dei formaggi tipici della provincia, che ha riscosso un grande successo di pubblico, sin dalla giornata inaugurale. Decine di migliaia di visitatori hanno affollato gli stand della fiera commerciale e quelli della mostra mercato dei formaggi.

La federazione psi replica alle [redacted]

Terme di Vinadio «via gli incapaci»

CUNEO — Ferma presa di posizione [redacted] federazione provinciale del psi sul problema della mancata riapertura delle terme di bagni di Vinadio e su quello «più generale» dell'ospedale di Demonte, che gestisce il complesso termale della Valle Stura.

In un comunicato stampa — in cui si rileva che la questione «sia assumendo risvolti in cui è riconoscibile la strumentalizzazione politica, fatta oltretutto con rozzi intimo da parte delle forze più conservatrici della provincia» — si afferma che la gestione politica ed amministrativa dell'ospedale [redacted] Demonte e delle Terme di Bagni di Vinadio «ha sempre avuto, come ancora avrà per il futuro, il pieno appoggio della base socialista della Valle».

«L'irregolare funzionamento del consiglio d'amministrazione dell'ospedale di Demonte e la mancata apertura delle terme non sono un fatto personale di alcuni — prosegue il comunicato socialista del psi — ma incidono sulla funzionalità di servizi d'interesse collettivo di quali la popolazione non può rinunciare».

Dopo aver ricordato che il consiglio d'amministrazione continua «ad adottare deliberazioni che in gran parte vengono dichiarate illegittime dal comitato di controllo» e che il servizio sanitario di Bagni di Vinadio «pur così utile alla collettività è stato sospeso o gli impianti relativi sono inattivi», il comunicato stampa del psi sottolinea come «le ingiurie, gli attacchi personali, le oppressioni morali non servono a risolvere un problema che trascende i buoni diritti e le legittime aspettative di persone che, come il consigliere di amministrazione compagno Fontana (che è stato oggetto di pesanti [redacted] parte del presidente dell'ospedale di Demonte, Edeo Verna, n.d.r.) hanno sempre anteposto all'interesse personale il servizio per la collettività».

La soluzione proposta dai socialisti cuneesi è molto esplicita: «Chi ha sbagliato, lo sottragga alla collettività servizi essenziali — è scritto nel comunicato stampa — ha ricevuto un'ultima fondata [redacted] gestione di organismi pubblici, non ha che da passare la mano e riconoscere la propria incapacità a dare quello, risposto che la società si attende».

E. F.

Aperta un'originale mostra della religiosità benese

Un giorno la Sacra Sindone passò anche da Benevagienna

BENEVAGIENNA — In concomitanza con l'ostensione della Sacra Sindone a Torino, si apre oggi a Benevagienna, nell'androne settecentesco di Casa Costamagna, nel quartiere di San Giovanni, una mostra che illustra la religiosità benese in relazione all'immagine della sacra sindone. L'iniziativa è dell'associazione «Amici [redacted] Bene», sorta l'anno scorso allo scopo di recuperare il patrimonio artistico esistente nella cittadina.

Dice Gemma Comino, vicepresidente dell'associazione: «Gli "Amici di Bene", che hanno anche lo scopo di sensibilizzare i benesi in merito al patrimonio archeologico ed artistico esistente nel territorio, contano attualmente una settantina di soci ed hanno realizzato una serie di iniziative, volte a far conoscere Benevagienna [redacted] punto [redacted] vista artistico e ad ottenere dei fondi per la restaurazione dei numerosi monumenti esistenti».

Prosegue Gemma Comino: «Abbiamo iniziato con la proiezione di diapositive illustranti la storia artistica della città dalle origini ai giorni nostri, per continuare con una serie di incisioni, cartoline e disegni, alcuni dei quali sulla Beata Paola, che è patrona di Bene. Inoltre abbiamo allestito due mostre, una [redacted] foto del paese negli anni passati ed un'altra testimoniante come venne risarita la I guerra mondiale nella nostra città».

«Ma, la nostra realizzazione più importante — conclude Gemma Comino — è stata la ristampa di tre volumi, trovati nella biblioteca di Casa Azzarita, ora della locale Cassa Rurale, riguardanti rispettivamente le memorie storiche della città di Benevagienna nel 1600, la vita della Beata Paola e [redacted] storia del filosofo Giovanni Botero, originario della nostra città. I fondi raccolti fino a questo momento ci sono serviti per la sistemazione della cappella di San Sebastiano, a partire dalla facciata per proseguire con gli affreschi ed il tetto. L'ultima iniziativa, in ordine di tempo, è questa mostra sulla sacra sindone nel benese».

Sulla mostra si sofferma Michelangelo Fessia, presidente dell'Associazione: «Abbiamo qui una tradizione orale, ma elementi pittorici locali che fanno pensare ad un passaggio della Sindone nel nostro territorio, magari durante una delle sue peregrinazioni dei Savoia. Troviamo, infatti, degli affreschi al riguardo sulla facciata della parrocchiale (opera del Boetto) sull'antico altare della chiesa di San Francesco in casa De Giovannini. Inoltre, esiste a Bene una cappella dedicata al Santissimo Sudario, cappella che risale al 1700, costruita su un pilone che apparteneva alla allora famiglia Bellena e risalente al secolo precedente».

m. c.

Cuneo: messaggio del [redacted] prefetto

CUNEO — Il nuovo prefetto, Giovanni Maldari, [redacted] prendere possesso dell'ufficio nel Palazzo del Governo, ha inviato un messaggio a tutte le autorità politiche ed amministrative della provincia ed alle organizzazioni sindacali, in cui afferma di essere «pienamente del compito che mi accingo ad assolvere con entusiasmo e con il massimo impegno nell'intento di contribuire all'ulteriore progresso di questa laboriosa terra, ricca di virtù civiche e patriottiche».

m. c.

Una nuova Agenzia a Cuneo

dal 4 settembre
in Corso Galileo Ferraris 26
(telefono 54 505)
è a vostra disposizione
la nuova Dipendenza n.4
con tutte le operazioni
di Banca e di Borsa.

CASSA DI RISPARMIO DI CUNEO

Una banca su cui contare.

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO

Corso: La febbre del sabato sera
Fiamma: Uomini d'onore
Italia: Ref and Lumiere (alle 16 e 22)
Nazionale: Anche noi siamo delle persone meravigliose
ALBA
Corso: Il mio nome è nessuno
Edera: Cavallo
BORGO S. DALMAZZO
Moderno: Corti pericolosamente polizieschi
BOVES
Ritrovo: Don Camillo e l'on Peppone
BRA
Impero: Tornate Calamai concerto per un delitto
Politeama: Virginia Apicella
Vittoria: Fenêtre qui parle
SUSA
Nuovo: Per chi suona la campana
CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: [redacted] dolcezza del d[redacted]
CENTALLO
Alessandro: Don Camillo
CEVA
Doria: Cielo di piombo [redacted] Caligari
CORTEMILIA
Nuovo: Quell'ultimo ballo
COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo moderno: La vallée du serpent d'eau
DRONERO
Iris: Io e Annie
LIMONE P.
Lux: Vincere ma con onore

FOSSANO
Aster: Bernadette La fossa maledetta
Iride: Ki cerca di m' Goodbar
Politeama: Cruiso per reclaim.
MONREALE
Italia: Ecco non per esempio

Temperatura ieri a Cuneo

massima 22
minima 20

Umidità media 55% Temperatura il 2 settembre dello scorso anno 13 9. Il sole sorge alle 6.48 e tramonta alle 19.57

Le previsioni: su tutta la provincia cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso salvo isolati addensamenti; visibilità ottima, venti calmi o deboli, temperatura stazionaria.

Le temperature massime e minime di ieri ad Alba (20, 12), Bra (20, [redacted], Ceva (23, 15), Fossano (22, 10), Limone (15, 7), Mon[redacted] (22, 13), Racconigi (19, 11), Saluzzo (20, 13), Savigliano (19; 12). Lieve [redacted] Vento, da Nord-Est 12 km h. Pioggia, mm zero

MONDOVI'
Corso: La pantera rosa sfida l'ispettore Clouseau
Italia: L'ultimo ponte
ORMEA
Antares: Le braghe del [redacted]
PIASCO
[redacted] Rosa: Per chi suona la campana
RACCONIGI
Società: La valle del Comanche
SALUZZO
Chico: Cross bestiale
Italia: 6000 km di paura
Splendor: Americani giranti
SAVIGLIANO
Aurora: Il compagno Don Camillo
Nazionale: Napoli si ribella
Rita: Piedone l'africano
VERZUOLO
Corso: Quel dannato pugno di uomini
VILLAFALLETTO
Moderno: La figlia e nipote [redacted] Genovesi alla riscossa

FARMACIE DI TURNO

Cuneo: Comunale, piazza Europa, Galimberti via Cavour
Alba: De Giacomi via Vittorio Emanuele
Bra: Ospedale, via Vittorio Emanuele
Ceva: Gallina, via Mazzini
Fossano: Avogadro, via C[redacted] Battisti
Mondovì: Quaglia, via Quaranta
Racconigi: Quaglia, via Spielta
Saluzzo: San Martino, corso Piemonte
Savigliano: Marchesini, piazza del [redacted]

L'incidente venerdì a Peveragno

È morto il muratore schiacciato dalla gru

CUNEO — E' morto ieri mattina alle Molinette di Torino il muratore di 21 anni Mario Vincenzi, abitante a Roccaviane, rimasto vittima di un grave incidente sul lavoro venerdì a Peveragno.

Il giovane operaio edile, che lavorava alle dipendenze dell'impresa Andrea Soldani di Boves, venerdì mattina stava svolgendo le sue mansioni all'interno del cantiere quando veniva violentemente colpito alla testa dal braccio di una gru che era in movimento per spostare materiali.

Mario Vincenzi era immediatamente soccorso dal compagni di lavoro: la Croce Rossa inviava un'ambulanza, con cui il ferito veniva trasportato all'ospedale di Cuneo. Le condizioni del muratore apparivano subito molto gravi ed i medici disponevano per il trasporto dell'infortunato al centro traumatologico delle Molinette.

Giunto all'ospedale torinese il Vincenzi veniva immediatamente sottoposto alle cure del caso, ma moriva per collasso cardiocircolatorio senza uscire dal coma. Il giovane era originario di Castelnuovo. In precedenza di Saluzzo, e da qualche tempo si era trasferito a Roccaviane.

r. b.

ALBA — La chiesa di San Domenico ospita da giovedì al 10 settembre una mostra-concorso di fotografie e pittura organizzata dai gruppi parrocchiali delle maggiorenni diocesi Pietro Miroglio e Pancrazio Cristiano.

SALUZZO — [redacted] s'inaugurerà nel salone del Caffè del Centro in via Silvio Pellico una personale di pittura di Giovanni Balbiano.

GARESSIO — Il campionato sociale di pesca alla trota si conclude stamane con la disputa di una gara organizzata dalla pesca sportiva «La Garessina».

Tempo sfavorevole, raccolta disordinata

Brutta annata per i tartufi

ALBA — «Annata buona per i funghi, scarsa per i tartufi». Questo detto popolare nell'Albese conferma quest'anno nelle previsioni che si fanno sia per la campagna vitivinicola che per quella tartuficola. Mentre si prospetta, infatti, una vendemmia qualitativamente eccezionale, i tartufai sono preoccupati per le scarse prospettive della produzione dei pregiati funghi ipogei.

«L'andamento meteorologico dell'estate che sta per finire — osservano i cercatori di tartufi — non è stato per nulla favorevole allo sviluppo del prezioso bianco d'Alba». I tartufi come i funghi necessitano di abbondanti piogge prima e nel tempo dopo. L'estate asciutta fa prevedere un'annata di tartufi scarsissima, quasi disastrosa».

Non poco rosee prospettive si aggiungono in questi giorni nell'Albese vivaci polemiche per le raccolte troppo precoci che si stanno già effettuando. Nei negozi e soprattutto nei ristoranti sono apparsi i primi esemplari di tartufi bianchi d'Alba, che vengono venduti da 10 a 30 mila lire l'etto-grammo, ma che del caratteristico profumo e sapore del cosiddetto «tuber magnatum Pico» hanno ben poco.

«Sembrano più patate che tartufi» commenta Raoul Molinari, presidente della associazione trifulau delle Langhe e del Monferrato che raggruppa un migliaio di soci. Da tempo l'associazione lotta per ottenere che venga fissata per legge una data di inizio raccolta e commercializzazione del tartufo.

Il consiglio regionale piemontese nell'emanare la legge sulla «tutela dell'ambiente» aveva accolto la proposta di fissare al 15 settembre tale data. Si sperava che la legge diventasse operante già per questa stagione; ma ciò non è stato. Si spera di averla almeno per il prossimo autno.

«Le raccolte premature — fa notare Molinari — sono la causa più frequente e più grave della continua diminuzione di tartufi perchè devastano tartufaie e pregiudicano la riproduzione. Purtroppo il divieto è molto difficile da far capire per l'ingordigia di certe persone».

L'associazione trifulau portando avanti il discorso della necessità di una maggior tutela della tartuficoltura, ha organizzato un convegno nazionale per domenica 8 ottobre ad Alba a cui parteciperanno delegazioni di tutte le regioni tartuficole italiane: Umbria, Toscana, Marche, Emilia.

I punti sui quali si discuterà per concordare le richieste riguardano: la data di apertura a livello nazionale della stagione di raccolta e vendita per porre un rimedio alle attuali abusi. Per il tartufo bianco d'Alba tale data dovrebbe coincidere appunto con il 15 settembre. Si richiede inoltre che venga reso obbligatorio il possesso da parte di ogni trifulau di un apposito tesserino, la costituzione di un «albo professionale».

Si propone, infine, un considerevole aumento delle ammende previste per i trasgressori alle norme di legge, ammende che dovrebbero partire da un minimo di 500 mila lire ad un milione.

g.d.

Riconoscimento al presidente del tribunale, Della Terza

Mondovì: il convegno giuridico è finito con tre premiazioni

MONDOVI' — *Con una solenne cerimonia nell'aula magna dell'ex università di Mondovì, nel palazzo del Vescovado, si è concluso — alla presenza di autorità tra gli altri il segretario nazionale del psdi on. Pier Luigi Romita) studiosi e allievi — il corso curato organizzato nella nostra città dalla facoltà internazionale di Strasburgo per l'insegnamento del diritto comparato.*

Al corso — ospitato per la terza volta a Mondovì, unica città italiana ad essere stata scelta quest'anno per l'importante iniziativa culturale — hanno partecipato 90 studenti provenienti da venti Paesi del mondo, che per tre settimane hanno seguito le lezioni tenute dai più affermati docenti di diritto delle università europee e nordamericane.

La cerimonia conclusiva — dopo un breve concerto dell'orchestra sinfonica monregalese — s'è iniziata con la consegna del premio europeo Città di Mondovì istituito «per sottolineare — ha spiegato il sindaco, Giacomo Lisignoli — il legame che si è venuto a creare tra la nostra città e l'Europa, con la presenza a Mondovì di studenti provenienti da tutti i Paesi del continente alla ricerca degli elementi che uniscono le diverse civiltà e le diverse culture, premessa indispensabile per la vera unificazione europea».

«La prima edizione del premio è stata conferita a tre studiosi particolarmente impegnati nel campo della comparazione del diritto. Il dottor Elfore Della Terza, presidente del tribunale di Mondovì e professore incaricato di diritto internazionale nella università di Cagliari: «Autore di apprezzate pubblicazioni in materia di diritto penale, di diritto comunitario e di organizzazione internazionale — così recita la motivazione — partecipando come organizzatore, relatore e promotore a numerosi congressi, dibattiti, tavole rotonde e corsi universitari in Italia e all'estero ha affermato in tutta la sua attività di giurista colto, preparato ed attento il civile impegno per i valori europeistici».

Due premi sono andati alla francese Chantal Verner, che «ha in corso di allestimento importanti pubblicazioni di diritto comparato con particolare riferimento ai problemi europei sotto la guida del prof. David e del prof. Rodiere», e all'olandese Frans Micklinghoff, del quale è stato premiato «il lungo attivo e costante impegno nel quadro generale del movimento federalista europeo».

Dopo la consegna dei premi europei è stata la volta degli studenti che hanno superato la sessione mantovana di esami conseguendo il diploma superiore di diritto comparato. E' stata loro consegnata la laurea intitolata quest'anno al grande studioso greco prof. Fragistas, la cui figura è stata ricordata dal prof. Giorgio Maria Lombardi, che l'ha commentato a quello del prof. Giuseppino Treves, docente all'università di Torino e animatore della facoltà di Strasburgo.

Concludendo la serie degli interventi l'assessore alla cultura del comune di Mondovì, Italo Morena, ha sottolineato l'impegno del Comune riproponendo la candidatura della nostra città ad ospitare i corsi universitari permanenti nell'ambito del premio decentramento dell'attività dell'ateneo torinese.

«I piani regionali — ha detto Morena — individuano a Savigliano il polo di decentramento dell'università per la provincia di Cuneo; noi non vogliamo di cadere nel campanilismo richiamando non solo la tradizione culturale di Mondovì ma soprattutto il fatto che nella nostra città siano già a disposizione le infrastrutture adatte ad ospitare l'università. Ci auguriamo che chi dovrà compiere le scelte definitive non pensi di tornare a costruire cattedrali nel deserto».

g. l.

SANFRONT — Sono in corso di esecuzione lavori per il rafforzamento delle pareti e del pavimento della galleria entro cui scorre il torrente Albetta, nella zona prospiciente l'edificio scolastico del comune. L'intervento, che provvede pure la costruzione di spalloni di cemento armato lungo le sponde dello stesso torrente in regione Battingero, comporterà una spesa di oltre venti milioni di lire.

A Montanera la minoranza accusa il sindaco: "Ci sono illeciti edilizi,,

MONTANERA — Questo piccolo paese di 720 abitanti, a metà strada quasi fra Cuneo e Fossano, è nuovamente di polemiche tra la maggioranza e la minoranza consiliare. «I colleghi al governo dell'ente locale — dice l'ing. Falcetto, capo della minoranza — hanno attuato un tacito accordo che ha del sensazionale. In ogni comune italiano ed estero è la minoranza che, quando può, cerca di attuare l'ostruzionismo per evitare che le discussioni proseguano; qui a Montanera, invece, è la maggioranza che si diverte a far sì che il mio gruppo non possa fare le giuste e dovute considerazioni alle proposte portate in Consiglio».

Montanera non si differenzia molto da altri piccoli centri del Cuneese, dove il patrimonio pubblico viene gestito «alla buona», senza badare tanto a tutte le leggi.

Disgraziatamente per i componenti della maggioranza consiliare, sul loro cammino si è posto l'ing. Tancredi Falcetto, che vuole a tutti i costi che la legge sia uguale per tutti». In questi ultimi mesi sono state interpellanze ed interrogazioni sui illeciti edilizi, su favoritismi, su incompetenze organizzative. Tutti i documenti, secondo Falcetto, sono ancora privi di risposta.

«Qui siamo al punto — commenta il professionista — che chi si fa fare il progetto dal sindaco o acquista il terreno dal fratello del segretario, ottiene le concessioni edilizie; gli altri, invece, aspettano una vita e non sempre vedono andare a buon fine la pratica».

Ma non è tutto: secondo la minoranza consiliare, a Montanera ne succedono di tutti i colori. «Un consigliere della maggioranza — prosegue Falcetto — ha costruito una stalla senza licenza. Io faccio presente la situazione e la licenza, d'improvviso, gli viene concessa, anche se la costruzione era già ultimata da tempo. Un'altra interpellanza il nostro gruppo l'ha fatta per una chiara violazione edilizia di un «contadino, amico del sindaco, che ha costruito una casa non conforme al progetto. Ancora oggi aspettiamo una risposta».

«Io ho chiesto una concessione edilizia — dice Curti, un altro consigliere di minoranza — e mi è stato detto che quella zona è destinata a verde, mentre l'amico del sindaco ha costruito la casa. E' una situazione impossibile ed occorre prendere provvedimenti».

Intrighi? Connivenze? La procura della Repubblica di Mondovì è già intervenuta [illegible] a seguito di una denuncia presentata dal consigliere e del capo della minoranza. Il primo cittadino, in quell'occasione, venne sospeso e condannato. «Oggi è come allora — commenta Falcetto — e io non permetterò che la legge continui ad essere schiacciata da interessi privati».

Per i prossimi giorni la minoranza di Montanera farà un esposto in Pretura. Secondo loro, il conto consuntivo del '78 è stato approvato senza che i consiglieri della maggioranza conoscessero i punti trattati e le spese sostenute.

f. p.

ATTENZIONE!

Alla 3ª Fiera Provincia Granda, Cuneo,

L'ARAM non c'è

La nostra migliore pubblicità è il prezzo

La somma di spese che avremmo dovuto sostenere per la 3ª Fiera Provincia Granda - CUNEO; riteniamo più giusto

REGALARLA ai CLIENTI

offrendo fino al 10 settembre 1978 nella nostra sede di Beinette

800 TAPPETI AL PREZZO DI COSTO

Alcuni esempi di prezzi mai praticati

resi possibili dalle enormi importazioni dirette dai Paesi d'origine

- Parure camera dis. persiano L. 32.000
- Parure camera dis. persiano pura lana L. 50.000
- Parure camera moderna fatta a mano pura lana L. 40.000
- Tappeto moderno «Bassetti» 150x240 L. 39.000
- Tappeto moderno pura lana 200x200 L. 40.000
- Tappeto moderno fatto a mano pura lana 200x300 L. 85.000
- Tappeto dis. persiano 170x240 L. 68.000
- Tappeto dis. persiano pura lana 170x240 L. 80.000
- Tappeto dis. persiano pura lana 200x300 L. 120.000

TAPPETI ORIENTALI AUTENTICI

- Preghiere scendiletto da L. 40.000
- Tappeto Bukara 150x200 ca L. 190.000
- Tappeto Bukara 200x300 ca L. [illegible]
- Tappeti persiani 150x200 ca. L. 290.000
- Passatoie 300x75 ca L. [illegible]
- Qum con seta 250x150 ca L. 1.500.000
- Tappeti in seta 10.000 nodi per dm2 150x100 ca L. 760.000

ARAM S.N.C. Mustat E., è il più grande assortimento della Provincia

A soli 4 km da Cuneo
Regione Colombero - Beinette (Cn)
S.S. Cuneo - Mondovì, tel. (0171) 401.633

N.B. oltre al certificato di GARANZIA
Vi diamo le seguenti possibilità scritte e firmate
- CAMBIARLI con interessi del 20% all'anno
- RIACQUISTARLI con interessi del 10% all'anno

grande richiesta terremo aperto domenica e 10 settembre '78

AFFRETTATEVI per avere più scelta

NOTIZIE SPORTIVE

Stasera al Coppini, inizio ore 20,45

Albese: si riscatta contro i biellesi?

ALBA — Dopo la ricomoda lasca gara di Vercelli contro la prima del primo turno di Coppa Italia (reti del pareggio lodola oltre il novantesimo minuto su calcio di rigore inesistente. Rossi e De Gasperi espulsi) l'Albese affronta stasera, ore 20,45 al «Coppino» di Alba la Biellese.

La classifica del girone vede in testa proprio i biancorossi con due punti, seguita da Albese e Pro Vercelli con uno. Ma le Pro hai disputato una partita in più.

La gara di stasera riveste notevole importanza in vista della vittoria finale e del passaggio alla fase successiva della Coppa. Gli albesi ritornati da Vercelli piuttosto amareggiati e convinti di aver subito un furto, sono animati da propositi di rivincita. Essi puntano chiaramente alla vittoria anche se gli ospiti, che militano in C1, non sono per nulla arrendevoli. Ne scaturirà un incontro acceso ed interessante, che dovrebbe divertire il pubblico del «Coppino».

L'Albese riceve nel vecchio stadio dopo molto tempo, ma l'utilizzo del vecchio impianto si limiterà alla disputa delle gare di Coppa Italia che si giocano in notturna. Il vetusto campo albese, al quale durante l'estate è stato completamente rifatto il fondo, servirà solamente per gli allenamenti.

Per quanto riguarda la formazione azzurra, si è registrato in settimana l'acquisto di Mauro La Bella, centrocampista del Cuneo, che il d.t. Bonsalino è riuscito a portare ad Alba. Il neo-azzurro è già a disposizione del trainer Verdi, che utilizzerà solamente nell'incontro odierno, poiché ha bisogno andare ad un periodo di preparazione. Comunque il suo arrivo dovrebbe risolvere in parte i problemi del centrocampo azzurro.

Le gare di Coppa serviranno ai tecnici langaroli per collaudare ulteriormente la formazione, con [illegible] nell'inserimento di nella valorizzazione dei giovani del vivaio. Se da queste prime prove ufficiali emergeranno carenze in qualche ruolo, ci sarà ancora tempo per il d.t. Bonsalino, di correre ai ripari con l'acquisto di qualche altra pedina sul mercato calcistico.

Contro la Biellese, dovrebbero giocare gli stessi uomini scesi in campo a Vercelli poiché Rossi e De Gasperi saranno squalificati per il [illegible] turno. La formazione dovrebbe essere la seguente. Negro; Rossi, De Gasperi, Luciani, Manica, Dezio; Caselli, Rampanti, Doglioni, Lombardi, Boggian (Quagliarotti)

a. s.

Berruti al cordino più bravo di Bertola

CUNEO — Massimo Berruti ha battuto Felice Bertola nella sfida di «cordino» giocata allo stadiario Berruti, in coppia con Balocco, ha vinto più nettamente di quanto non dica il punteggio finale di 13-10: ha giocato con spalle continuità, ribattendo palione su palione allo rispetto degli avversari e costringendoli ad inseguire e a colpire spesso difficili e pericolosi dunque all'errore.

Berruti ha battuto e ricacciato, lasciando poco spazio ad un Balocco che è andato alla battuta solamente nel finale, con la vittoria ormai chiaramente acquisita e, forse per questo, Balocco non è entrato nel vivo della partita.

Bertola ha iniziato bene ed ha mantenuto il gioco in equilibrio per 11 giochi, fino al 5-5 per Berruti. Si è allentato in battuta con Artigo ed ha poi cercato di reggere quasi da solo il peso dell'incontro. Probabilmente affaticato dalle troppe gare in calendario ogni settimana e non del tutto a posto fisicamente, il suo rendimento è andato via via calando. Il mancato alla coppia anche una certa intesa, tant'è che Artigo ha dimostrato nel finale, quando Bertola era sempre più appannato, di poter dare più di quanto abbia in effetti dato.

Torneo Primavera, terza giornata

Juve pari, Toro o.k. Cuneesi a sorpresa

CUNEO — Penultima giornata del quarto torneo nazionale Primavera - Trofeo Città di Cuneo. Finalmente il pubblico ha soggiaciato, con una degna cornice questa manifestazione che, dal punto di vista tecnico è agonistico continua a convincere.

Nel primo incontro si sono [illegible] di fronte Sampdoria e Perugia [illegible] prova non convincente. Il Perugia, per la terza volta, ha dimostrato carenze dal punto di vista offensivo; bene impostati fisicamente e ben guidati tatticamente gli umbri hanno esaltato appieno il loro compito in fase di contenimento, ma non hanno mai brillato nell'assumere l'iniziativa.

La Sampdoria, invece, è apparsa [illegible] più grintosa e veloce nel gioco. La prima rete della giornata è stata appunto merito dei blucerchiati che al 4' della ripresa sono andati in vantaggio grazie ad un bolide dal limite, dall'ala destra Troia. Il raddoppio per i genovesi è venuto a tre minuti dal termine con un'azione personale dell'ala sinistra Mazza. Risultato finale, quindi: Sampdoria batte Perugia 2 a 0.

Nel secondo incontro, quello più atteso della giornata, erano di fronte Juventus e Napoli. I bianconeri per avere la certezza dell'ingresso in finale dovevano battere gli azzurri mentre ai ragazzi di Mar[illegible] bastava il pareggio. Invito dei sei gol contro due inflitti alla Saladina cuneese.

Ne è scaturito un incontro nervoso durante il quale ha brillato la sporca vena dell'arbitro Milan, incapace di trattare la scorrettezza.

Nel mucchio [illegible] e segnaliamo completamente «in pallone» sono addirittura diventati lo zimbello dei giocatori che ne decidevano periodicamente le decisioni. La Juve ha tentato il forcing, soprattutto negli ultimi dieci minuti ma il Napoli forte dei potersi accontentare del pareggio ha potuto controllare con molta calma cogliendo lo 0-0 che molto probabilmente gli aprirà le porte della [illegible]

Torino e Atalanta hanno giocato la più bella partita finora del torneo. Bel gioco, schemi veloci. Insomma una buona dimostrazione di calcio. Il Torino ha colto il vantaggio al 5' della ripresa con la mezzala Pagnelli che ha schiaccicato di testa un corner di Sciboa. L'Atalanta non si è comunque dimostrata doma continuando ad attaccare e cogliendo anche un palo con Simoni.

Con questa vittoria il Torino è dunque sicuro di accedere ad una delle due finali. La situazione del girone è infatti la seguente: Torino 4 p., Sampdoria 3, Perugia 2, Atalanta 1.

L'ultimo incontro ha visto la Selezione cuneese opposta al Genoa. Al 29' Bongiovanni, dopo una bella azione personale, si è trovato solo al centro dell'area e non ha avuto difficoltà a battere il portiere genoano.

Al 4' della ripresa il Genoa ha pareggiato con Bottaccio, all'8' il terzino Lunardoni ha poi portato in vantaggio i rossoblù. Il pareggio dei cuneesi è giunto al 26' grazie a Bongiovanni. La partita è così terminata con il risultato di 2 a 2.

La classifica del girone è [illegible] Juventus punti 5, Napoli 3, Genoa e Selezione Cuneese 1.

Giancarlo Emanuel

Terza prova del campionato, patrocinio de «La Stampa»

Da Vignolo il miglior dilettante?

VIGNOLO — Il «2 Trofeo Officine Bono», corsa ciclistica riservata a dilettanti juniores e valida quale terza ed ultima prova del campionato regionale dilettanti juniores, che si corre oggi, ha dovuto subire una variazione del percorso.

I lavori di adattamento dell'acquedotto di Roccaspervere rendono ineglibile ad una gara ciclistica il tratto Beguda-Roccaspaverà, per cui verrà a mancare la triplice scalata della salita «della Centrale» che poneva in favore gli scalatori Belmondo, Zomiotti, Bellese e Prato e che va invece a vantaggio del trainese Zerbinatti, secondo in classifica dietro Prato, verso la conquista della maglia di campione regionale.

Il «2 Trofeo Officine Bono» è organizzato [illegible] Dronero ed è patrocinato da «La Stampa - Cronache di Cuneo» per la formazione dronerese il cambiamento di percorso è particolarmente amaro, se si pensa che il suo migliore alfiere Mauro Belmondo ha le chances migliori proprio in salita. Invece, dopo l'abbiato di Beguda si proseguirà per Borgo San Dalmazzo per poi raggiungere Vignolo e ripetere tre volte l'arrivo.

(gi. t.)

A Priocca domenica si marcia

PRIOCCA — Si rinnova domenica prossima 10 settembre in Borgata Val del Ponte un appuntamento per i podisti e per gli amanti dello sport all'aria libera, che si sta affermando ormai [illegible] una classica nel suo genere. Il secondo giro podistico «Attraverso le colline del Nebbiolo» organizzato dall'[illegible] «Amici di Val del Ponte».

La competizione, che [illegible] una ricchissima dotazione in medaglie d'oro e d'argento ed altri premi, si svolgerà sulla distanza di undici chilometri su percorso misto fra le colline intorno a Priocca. Per le donne e per i ragazzi nati [illegible] 1964 sono previste prove sulla distanza di soli quattro [illegible] E' prevista anche una speciale classifica per i «veterani» nati dopo il 1 gennaio [illegible] i cinquantenni.

Due i punti di ritrovo per le iscrizioni: il signor Francesco Cordero di Val [illegible] Ponte [illegible] 0173-616 269) ed il signor Giovanni Conplo (presidente della «Pro Loco» di Priocca che ha un negozio di gastronomia a Torino, via Madama Cristina [illegible] tel [illegible]

Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le 7,30 di domenica.

(r. a.)

Cuneesi contro tutti

Le terze ed ultima prova del campionato regionale riservato oggi a Vignolo i migliori «juniores» piemontesi. La classifica provvisoria è capeggiata dall'alessandrino Prato. Lo scalatore del Lancia-Gios ha vinto la prova di Brianzo di Strosa e lì è assicurato un buon margine di vantaggio sugli altri candidati.

Con 23 punti precede la coppia del Pedale Calusiese, Zerbinatti (18) e Bidese (17), il consocio Lucchetta (15) e il primo dei cuneesi, Belmondo (14). Più staccati seguono il [illegible] Gavioli (10) e i «cuneesi» Zorniotti (10), Valerio Torio (8), Tornolo (5), Fausto Cavallo (5).

Sulle strade della Val Grana si profila un duello tra i ragazzi del Gruppo Sportivo Lancia e i portacolori del Pedale Calusiese, cioè Belmondo, Zorniotti e gli altri cuneesi nel ruolo di outsiders in precedenza a Rosta e a Strisa l'hanno sempre spuntata i bianconeri [illegible] giornata sovietà [illegible] due vittorie per distacco con Belmondo davanti (a Rosta) e imposto il piccolo Lucchetta) davanti ai medesimi avversari. Il gioco di squadra dei «torinesi» è stato determinante e potrebbe essere lo anche oggi.

Riccardo Salvai, loro direttore sportivo, è molto prudente «Chiaro che Prato e il nostro corso di punta. Ma non possiamo nemmeno nominare le chances di Lucchetta e [illegible] Voglio che i ragazzi [illegible] la loro corsa. L'importante è conquistare la "maglia". L'anno scorso a Vignolo ci siamo imposti con Marocco e Bellotto. Un successo che non sarà facile ripetere. Il percorso non è impegnativo anche se l'allungamento di un ultimo strappo nel finale potrà essere determinante nel promuovere la selezione. Dovremo stare attenti a non farci scappare i migliori».

a. g.

DISCOTECA
LA GÖBA
NIELLA TANARO (CN)
a 100 metri uscita A/6 (0174) 326.100

Oggi 3 settembre '78
nella DISCOTECA
STEFANIA ROTOLO
e i ballerini di piccolo SLAM
(Ingresso L. 5000)

DISCOTECA
LA GÖBA

TINTAL
CASA DEL COLORE
di ALOCCO
tappezzerie, moquettes
DI FABBRICA
FOSSANO - Via Marconi 55
Tel. 0172/60.782

tecno immobili
s.a.s. - Via San Michele 29 - FOSSANO - Tel. (0172) 62.444
VENDE: in FOSSANO - CARAGLIO - LIMONETTO - PEVERAGNO - BAMPEYRE ed in RIVIERA PONENTE, alloggi in nuovi e vecchi fabbricati di diversa metratura.
VENDE: in PROVINCIA CUNEO ruderi da ristrutturare e terreni fabbricabili in ottima posizione, nonché capannoni industriali

PREMIO «CITTA' di CUNEO» (Intercom.) quale migliore negozio per «l'alta fedeltà»
Via Martiri della Liberazione 22 - Tel 43 606 SALUZZO
Tutti i dischi e le [illegible] dal mobile - Sempre novità
Radio - Registratori - Stereofonia - Alta [illegible]
Chitarre classiche a partire da L. [illegible]
Organi Bontempi, Farfisa, Galanti
Assistenza completa

CADORIN
REVELLO
arreda in stile
A DUE PASSI DA SALUZZO
REVELLO-VIA VALLE PO n 36

CUPOLA BLUE
I BOBOS BAND
e per il liscio
ARMONICI

Se stasera restate in casa tutto tv
FIAMM SERA

CAMOCO
Oggi pomeriggio e questa sera per voi giovani suonerà il complesso
I CAELESTIUM
per il liscio suonerà l'orchestra
ROBERTO VACCHETTA
canta PATRIZIA

ECONOMICI

COMUNICATO PER GLI AGRICOLTORI

La SOCIETA' CORBALLAN S.a.r.l. con sede in Marsiglia 13006 - Place de Rome 5, Francia, Titolare del BREVETTO denominato «CANNONE ANTIGRANDINE AD ONDE DI CHOC» depositato in Italia il 18-6-73 N. 990663

COMUNICA

agli interessati di avere iniziato azione legale contro terzi a tutela dei propri diritti

AVVERTE

che il cannone antigrandine Corballan è stato sperimentato da anni ed è munito di collaudati dispositivi di sicurezza

CONSIGLIA

nell'interesse di eventuali utilizzatori a DIFFIDARE delle imitazioni onde evitare possibili rischi.

Per
Soc. CORBALLAN S.a.r.l.
c/o S.A.E. di O. POLTRONIERI & C.
FERRARA

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 171, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 261.255; Finale Ligure, tel. 691.571; Ventimiglia, tel. 31.759

Bilancio della stagione e nuovi progetti

Sanremo fra un anno avrà un altro Casinò?

L'assessore ai lavori pubblici Bruno Marra presenta i programmi - Nuovi stabilimenti balneari davanti alla stazione

SANREMO — La stagione balneare è alle sue ultime battute. E' tempo di consuntivi, ma c'è già chi pensa a un rinnovamento radicale delle strutture per il prossimo anno. «Prima dell'estate prossima — dice Bruno Marra, assessore ai lavori pubblici, socialista — dovranno essere preparate le spiagge previste nel tratto di mare davanti alla stazione ferroviaria. Stiamo impegnati ad agire in modo che tutte queste attrezzature siano dichiarate libere, messe cioè a disposizione dei bagnanti in forma totalmente gratuita. Su di esse a spese del comune (oppure dell'azienda soggiorno e turismo, n.d.r.) dovrebbero sorgere autentici stabilimenti balneari: cabine, ombrelloni, sedie a sdraio e qualche bar, per conferire alla zona un aspetto turistico, non stato abbandono».

I cambiamenti maggiori si dovrebbero registrare nel tratto che è ancora funzionante balneazione, sulla passeggiata Trento e Trieste, tra i due approdi, quello di «Portosole» e del vecchio porto comunale, dove ora si trovano gli stabilimenti balneari dell'Arenella (spiaggia libera), del «Lido», «Italia» e «Morgana».

«Cambiamenti semplici, ma certamente radicali — ancora Marra — perché i proprietari di "Portosole", sempre per la prossima stagione estiva, dovrebbero attuare quanto concordato al momento della concessione, la costruzione di alcune piscine, che dovrebbero sottrarre i bagnanti dalle acque, se non proprio stagnanti, certamente meno limpide di quelle che ci sono lungo tutta la costa, comunque al fuori del due porti. Sono personalmente favorevole alla costruzione di un casino estivo al posto dell'edificio del Morgana. Lo sono a tale da garantire un capace autoparcheggio che va certamente al di là delle esigenze di un casino. Non solo — prosegue Marra — Portosole potrebbe limitare la sua proprietà con il Morgana-Casino Sporting, con una banchina trasversale, alla quale, al di fuori del porto, potrebbero attraccare le navi di grossa stazza».

Pare che durante l'estate, trasportati dalla «Corsica Ferries», che fa la spola tra Sanremo e la Corsica, siano sbarcati nella città dei fiori meno di 20 mila turisti stranieri. Il comune, per realizzare il progetto, potrebbe ricorrere all'esproprio per utilità pubblica. «L'importante è che ci si renda al più presto conto che bisogna fare qualcosa, magari con il ricorso all'iniziativa privata — conclude Marra — purtroppo il comune di Sanremo non dispone di mezzi per realizzare tutte le opere che sono già, superate le esigenze burocratiche, al nostro di partenza. Si parla di un centinaio di miliardi, che non ci sono. Perciò, piuttosto di non fare quelle opere (Piani Prino, Mercato dei fiori, completamento di Portosole, passeggiate a mare, palazzo dei congressi e così via) facciamo avanti gli imprenditori privati».

Renato Olivieri

Bussana: inaugurata la nuova "media"

SANREMO — E' stata inaugurata ieri mattina dal sindaco di Sanremo Osvaldo Vento, alla presenza del prefetto di Imperia e delle autorità civili e militari la nuova scuola media di Bussana, dedicata a Stefano Geya.

L'edificio, un'ex villa barocca restaurata in cima alla collina della frazione, ha sei aule e costituisce la sede staccata della scuola media «Giovanni Pascoli» di Coldirodi a Sanremo.

La villa era stata lasciata in eredità dalla famiglia Geya alla chiesa di Bussana.

Imperia per 10 giorni capitale degli scacchi

IMPERIA — *Per 10 giorni Imperia sarà la «capitale europea degli scacchi», una piccola Manila dove Viktor Korchoi e Anatoly Karpov da giorni, polarizzano l'attenzione di milioni di appassionati, sono impegnati senza esclusione di colpi a conquistare la prestigiosa corona di campione del mondo.*

Ieri a Imperia è iniziato il «20 Festival internazionale degli scacchi», antivigilia del campionato mondiale. Gli iscritti, provenienti da quasi tutte le nazioni del vecchio continente sono 200. Gli organizzatori, per evitare a questa «crisi di crescita» anche quest'anno sono stati costretti a trasferire le sale da gioco dal caratteristico e centrale «Caffè Vittorio», alla più nuda ma spaziosa palestra scolastica «Raffaldi» di via Aricella.

Molti alberghi hanno ritardato la chiusura proprio per sfruttare anche l'ondata degli scacchi. Sulla validità della manifestazione c'è però anche chi segnalare qualche critica di commercianti e operatori turistici. «In provincia — dicono — si tratta di ospiti che spendono poco. Dovrebbero arrivare giocatori di ...soggiori disponibili [illegible] iche».

Il ... degli scacchi, ...ttore interesse e alle campagne pubblicitarie create attorno a nomi come Karpov e Fischer, sta attraversando un periodo particolarmente felice. Secondo l'indagine Doxa 4 milioni di italiani conoscono il gioco e un milione e mezzo lo pratica. I tesserati sono 8 mila. Il vero «boom» si ebbe nel 1974 con 12 mila tesserati. Era il periodo della più grande sfida di scacchi di tutti i tempi, quella tra il russo Spassky e l'americano Fischer.

Al «Festival internazionale di Imperia» in questi 20 anni sono passati diversi giocatori famosi, italiani e stranieri. Giorgio Porreca, per esempio, il più forte «scrittore di scacchi» made in Italy, vinse l'edizione del 1960. Nel 1974 mise il suo nome nell'albo d'oro della manifestazione lo jugoslavo Jakatz, maestro internazionale. Nel 1975 Cousulich.

E quest'anno? Tra le file italiane, purtroppo, non sono da registrare due grosse assenze: Sergio Mariotti, grande maestro, e Marco Albano, lo spezzino che vinse il «festival» del 1977, il primo non può venire per motivi di famiglia, il secondo è impegnato con la scuola. Albano, infatti, è insegnante e tuttora degli scacchi in questi giorni è alle prese con studenti ed esami di riparazione.

La provincia di Imperia è presente con 15 appassionati degli scacchi. Ci sono molti iscritti liguri e piemontesi. Chi vincerà? Pronostici non se ne possono fare anche se pare che gli «outsiders» da battere» quest'anno siano gli jugoslavi.

r. b.

Forse è stato colto alla sprovvista dal sorpasso un autotreno

In Vespa tampona un'auto a Savona studente (17anni) si uccide sul colpo

Mauro Venturino, figlio di un autista della «Sar», ha urtato la A 112 di don Giorgio Barbacini davanti alla caserma dei Vigili del fuoco - I genitori avvertiti mentre erano in vacanza

SAVONA — Mauro Venturino, 17 anni, studente dell'istituto tecnico nautico «Leon Pancaldo», è morto venerdì in un incidente assurdo, quasi ingiustificabile, davanti alla caserma dei vigili del fuoco di Savona, in via Nizza. Lo hanno raccolto proprio i pompieri. Poi l'inutile corsa verso l'ospedale San Paolo. Il cuore del ragazzo ha cessato di battere un'ora dopo il ricovero alle undici. Il referto parla di lesioni viscerali e di sfondamento del legato. Non c'è stato niente da fare.

Mauro Venturino

Mauro abitava con i genitori in via Nizza, al secondo piano del palazzo contrassegnato dal numero trenta. Era figlio unico: il padre Alessandro, di 48 anni, è autista della «Sar», la madre, Eugenia Basso, fa la casalinga.

Attorno alla famiglia si sono stretti i parenti, gli amici e le amiche di Mauro, i suoi compagni di scuola. Sono andati a salutarlo per l'ultima volta nell'obitorio del San Paolo gli occhi arrossati, gli sguardi segnati dallo sbigottimento.

La disgrazia è accaduta alle dieci dell'ultra sera: sulla carreggiata di via Nizza che unisce Savona e Zinola. Mauro era sulla sua «Vespa 125», era appena uscito di casa. Forse andava a Legino dai suoi amici. Davanti a lui, «A112» con al volante un sacerdote, Giorgio Barbacini, 44 anni, assistente dei giovani cattolici, abitante a Savona in via Poggi. Don Giorgio è l'unico testimone. L'unico che possa raccontare la dinamica dell'incidente.

E' rimasto scioccato, parla con tono dimesso. «*La strada in quel punto è a due corsie. Io andavo verso Zinola a velocità molto ridotta perché avevo appena salutato amici che erano passati sul marciapiede. Ho sentito il frastuono di un "Tir" che stava arrivando alle mie spalle. Andava forte e mi ha superato. Quando ho visto la ruota del rimorchio ormai davanti alla mia macchina, ho sentito un colpo fortissimo. Subito ho pensato a un oggetto caduto dal camion, a un pezzo meccanico perduto dall'autotreno in corsa. Comunque mi sono fermato e sono sceso subito per andare a vedere che cos'era successo*».

Dietro la «A112» Mauro Venturino era disteso sull'asfalto, accanto a lui la «Vespa». Dopo aver tamponato l'automobile il giovane ha perso l'equilibrio; nella caduta il manubrio della moto gli si è conficcato nel fianco sinistro. Don Giorgio e Mauro si conoscevano. Ancora il suo nome: «*Mi sono chinato per soccorrerlo, ma Mauro non ha voluto. "Non muovermi di qui, mi fa male lo stomaco" mi ha detto. Sono andato a chiedere aiuto, ho avvisato alla caserma dei vigili del fuoco. Mauro è cosciente, parlava. Prima di salire sull'ambulanza ha preso le mie mani, le ha strette molto forte e con un filo di voce ha mormorato: "Salvami"*».

L'autoletiga fa ritorno al San Paolo. Sulla barella lo studente era ancora lucido: «*Sono stato speronato dal Tir*» avrebbe detto prima di entrare nel locali in preda soccorso. Poi ha perso conoscenza e non si è più svegliato. I genitori venerdì sera erano in campagna, a Serra Pamparato. Pochi giorni in vacanza prima di tornare a Savona e riprendere il lavoro. Mauro aveva anticipato il ritorno perché tra una settimana doveva sostenere gli esami di riparazione al nautico. Quest'anno nuovo frequentato il secondo anno ed era stato rimandato di settembre. La prova orale il nove settembre subito dopo le scritte.

Casa, scuola, gli amici e una gran passione: lo sci. Tra le prime corse arrivate all'obitorio c'è quella della Sportiva Club di Savona, la sua società. Accanto alla salma, altri fiori, altre corone.

Pier Paolo Cervone

PELLICCERIA
NADIA
di IDA BRERO
Via XX Sett. 94 (Budello)
ALASSIO

3ª settimana del VISONE

SCONTI PARTICOLARI SU TUTTA LA COLLEZIONE ALTA MODA PELLICCERIA '78-'79

Nel chiosco distrutto dalle fiamme è morto anche un pappagallo

È incendiato il Gambero rosso di Savona Il padrone disperato: «Ora cosa farò?»

Era un prefabbricato - Il giorno prima qualcuno aveva distrutto i dondoli - È il racket?

Il chiosco «Gambero rosso», distrutto da un incendio probabilmente doloso (Tel. Fernando)

SAVONA — Il «Gambero rosso», un chiosco di bibite e gelati del «prolungamento», proprio alla foce del Letimbro, è stato distrutto ieri mattina all'alba da un incendio. Tra le fiamme, quasi sicuramente di origine dolosa, è morto un pappagallino di sei anni. Si chiamava Loreto, i vigili del fuoco lo hanno trovato con le zampette ancora aggrappate al suo trespolo.

Il proprietario del chiosco, un piccolo prefabbricato di legno, plastica e altri materiali sintetici, è Antonio Bubba, 38 anni, abitante a Savona in via Mistrangelo 12/2. Non era assicurato, i danni ammontano ad alcuni milioni di lire.

Il fuoco si è sviluppato verso le cinque e sono stati sufficienti pochi minuti perché tutto andasse in fumo. Sono bruciati gli ombrelloni, le sedie a sdraio, i dondoli, i tavoli del dehor. Poi l'incendio ha raggiunto anche il prefabbricato, con le bottiglie, ha messo fuori uso la macchina del caffè, il frullatore, un fornello ed altre attrezzature.

Loreto era dentro il chiosco, legato con una catenina: ha povera bestiola ha cercato disperatamente di trovare una via di scampo ma il fumo l'ha lentamente asfissiata. «*Quando sono arrivato ho capito subito che qualcuno aveva voluto vendicarsi*» dice Bubba — *Io e mia moglie c'eravamo affezionati, lo avevamo da sei anni. Il chiosco brucia male si può riparare, il pappagallo invece è morto. I pompieri mi hanno detto che era ancora caldo ma non l'ho voluto vedere*».

Sulle cause non dovrebbero esserci dubbi: la sera precedente sconosciuti avevano tagliato tutti i dondoli del «dehor», un primo avvertimento per il proprietario del «Gambero rosso». Aggiunge Bubba: «*Non capisco che male possano fare con il mio chiosco. Ho sempre lavorato onestamente, ho fatto anche la guardia notturna e dopo tanti sacrifici io e mia moglie eravamo riusciti a mettere su questo chiosco. Adesso non ho più niente, non so cosa fare: spero che i commercianti di Savona mi aiutino*».

Proprio ieri Antonio Bubba, origine calabrese, da 18 anni a Savona, doveva festeggiare il suo compleanno insieme alla moglie ed ai suoi due figli. Antonio di 16 anni e Massimiliano di cinque.

p. p. c.

Pensione «chiusa» a Finale

Clienti non registrati

FINALE LIGURE — Ancora un provvedimento di polizia amministrativa (il quinto stagione) del sindaco di Finale, Lorenzo Bottino. I vigili urbani ieri hanno notificato un'ordinanza di chiusura a tempo indeterminato al proprietario dell'«affittacamere Arnaldo» in via Caviglia 42.

Titolare della licenza, Armando Granzini di anni, non aveva registrato l'arrivo di numerosi clienti tra cui uno straniero. Dopo aver accertato l'irregolarità durante un sopralluogo dei vigili incaricati del servizio, il sindaco ha chiesto (come vuole legge) il nulla osta della prefettura di Savona.

In precedenza avevano dovuto chiudere la pensione «Eden» di via Al Santuario 49; l'albergo La Pergola di Calvisio (e in questo caso il ritiro licenza è definitivo), la discoteca «La Camargue» via IV Novembre a Finalpia e il bar Vittoria di via S. Pietro uno dei più eleganti locali di Finale.

Nei prossimi giorni Bottino emetterà altre ordinanze.

(m.p.c.)

Sanremo: proteste sindacato edili

Incidente sul lavoro grave un muratore

precipitato da 4 metri, ferito alla testa

SANREMO — Grave incidente sul lavoro ieri sera in un cantiere edile di via Galileo Galilei a Sanremo. Un muratore di 58 anni, Giuseppe Saltarel, residente in Dante Alighieri 130, per cause imprecisate, è caduto da un'impalcatura alta circa 4 metri. L'operaio, con un urlo straziante, si è abbattuto al suolo, ferendosi gravemente alla testa. E' stato dato l'allarme e sul posto si è portata una autoambulanza della Croce Rossa, che ha provveduto al suo ricovero all'ospedale civile. I medici del pronto soccorso, però, constatate le preoccupanti condizioni di Giuseppe Saltarel, hanno disposto per il trasferimento a S. Martino di Genova.

Lo stato dell'operaio, che ha riportato il sospetto sfondamento della base cranica, è definito critico. La prognosi è riservata. Erano le 19 di giovedì e il piccolo cantiere di via Galilei stava chiudendo. Giuseppe Saltarel sull'impalcatura a 4 metri dal suolo era in procinto di scendere, dopo aver ultimato un lavoro di muratura. Improvvisamente, si sa ancora quale motivo, (sono in corso indagini da parte della polizia e del sindacato degli edili) è piombato a testa in giù, nel vuoto.

I compagni di lavoro, senza poter far nulla, hanno assistito alla tragica caduta. Il Saltarel, sposato, è originario di Eraclea. Risiede a Sanremo da circa 20 anni, dove ha sempre lavorato nel settore edilizio.

In merito al tragico incidente sul lavoro, si è registrata ieri mattina una presa di posizione del sindacato edili, per voce del delegato di Sanremo, Sergio Zirio. «*Purtroppo — ha dichiarato Zirio — nelle piccole imprese edili, come quella di via Galilei, il sindacato non è sufficientemente rappresentato. Molte volte accade, per questo motivo, che le misure antinfortunistiche siano quasi inesistenti. Ci rivolgiamo perciò agli operai che lavorano in queste condizioni, affinché facciano presente le singole situazioni al sindacato*».

r. p.

Subì aborto sarà processata

SANREMO — Una pugliese di 33 anni, Filomena Genovese, da tempo residente a Sanremo in via Costiglioli 14, sposata con un invalido civile, Luigi Lepore, 35 anni, madre di tre bambini, è stata rinviata a giudizio per essersi sottoposta a pratiche abortive.

Il fatto avvenne nell'agosto del 1973. I giudici del tribunale di Sanremo, pare in seguito all'entrata in vigore della nuova legge sull'aborto, hanno rimandato la data del processo, in un primo tempo fissato per il prossimo mese di novembre.

Filomena Genovese era stata ricoverata all'ospedale civile di Sanremo in preda a forte emorragia. Subito i medici si resero che la donna era sottoposta ad aborto.

Danni per 80 milioni, un forno deve sospendere l'attività

Incendio alla «Vitrofil» di Vado

VADO LIGURE — Un violento incendio ha distrutto parte speciale materiale refrattario per la manutenzione dell'unico forno della Vitrofil di Vado Ligure e la costruzione di un secondo.

La combustione, nei forni, delle sostanze chimiche segni l'inizio della produzione sintetiche che costituisce l'unico prodotto finito dello stabilimento della Montedison. I danni, già se stessi ingenti, per l'alto costo dei mattoni refrattari, nuovamente ancora impegnati nel recupero di quanto è possibile.

L'incendio si è sviluppato nel capannone-deposito del materiale refrattario ubicato all'esterno della cinta dello stabilimento, a lato della strada che porta in località Valle di Vado Ligure. Le fiamme hanno trovato facile nei cartoni contenitori dei mattoni refrattari ed hanno distrutto i sostegni in legno dove accatastati.

Sul posto sono subito giunti i vigili del fuoco di Savona, al comando del capitano Costantini, ma hanno potuto impiegare i potenti getti d'acqua delle autobotti. «*Al contatto con l'acqua* — spiega l'ufficiale — *i mattoni avrebbero subito uno "choc termico" che li avrebbe distrutti*».

Sono ricorsi all'uso di estintori a base di anidride carbonica si sono rivelati insufficienti per estinguere le fiamme. Si è fatto allora uso di schiumogeni, ma neppure l'impiego massiccio di questi ultimi è riuscito ad avere ragione dell'incendio che è stato finalmente estinto con getti di acqua nebulizzata per limitare i danni dello «choc termico».

Buona parte del materiale refrattario, tuttavia, è andato distrutto. Procuratosene di in breve tempo non è facile per cui l'entrata in funzione del secondo forno e i lavori di manutenzione dell'unico esistente subiranno notevoli ritardi con gravissime conseguenze per la produzione.

«*Il forno* — spiega un dipendente della Vitrofil — *è il pratico cuore della produzione. Qui viene fuso il materiale che viene trasformato in fibre sintetiche. L'arresto di un forno significa automaticamente fermare la produzione dello stabilimento*».

Bruno Balbo

IMPERIA — L'Ufficio Commercio di Imperia informa che il 6 settembre scade il termine utile per [illegible] produzione e la giacenza dei prodotti vietati. A norma di legge sono tenuti alla denuncia i fabbricanti ed i detentori anche all'ingrosso.

Dancing
Al POZZI
LOANO - tel. (019)671.286

Questa sera
GRAN SERATA
CHIUSURA

Suona per il formidabile complesso
CIATO and CIATO'S

EDDY FLASH
ringrazia tutti i collaboratori e gli amici del dancing
LA QUIETE di Ortovero
Riapertura al 16 settembre
con I FORMULA TRE
e CICO e il suo Complesso
Prenotazioni tel. 0182/581.020

AUTOSTAR è
per la provincia di Savona
mini mini mini
SAVONA - Aleardi, 25 - Tel. 803.083
ALBENGA - Via Piave, 123 - Tel. 50.674
CAIRO MONTENOTTE - Via M. Liberta

TORINO
OFFERTA SPECIALE ESTIVA
MODELLI SCONTI 60/70%
NELLE PELLICCERIE
FRANCA
MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
angolo Quintino - telefono
VIA DI NANNI 90
p.za Sabotino - tel.
OGGI PELLICCIA E ACQUISTO DI GARANZIA

SPETTACOLI OGGI

GENOVA
Ambassador: Alice nel paese delle nuove meraviglie
Ariston: Ah ... Bruce Lee
Astor: Tornando a casa
Augustus: Sesam
Giotto: Immagini d'amore
Granaiolo: Alice nel paese delle nuove meraviglie
Lux: Crazy Horse
Margherita: Una donna tutto sesso
Palazzo: Easy Rider
Odeon: Capitan Nemo investono Atlantide
Olimpia: Ho rapito la Dc commissario
Orfeo: Hindi
Plejade: Easy Rider
Reg: Gli aristogatti non si uccide
Rivoli: La febbre del sabato sera
Smeraldo: La bestia in calore
Universale: La studentessa [illegible]
Verdi: Ultimi valori

LEVANTO
Spadi: L'ultimo giorno d'amore

LAVAGNA
Cantero: 007 vivi e lascia morire

CHIAVARI
Astor: Dilettanti allo sbaraglio
Cristoforo: Amicizie di Terza American Express
Nuovo: Due cuori una cabina
Odeon: Tenerezza bollente

RECCO
Arena: Incontro ravvicinato del terzo tipo

SAVONA
Diana: La febbre del sabato sera
Eldorado: Una donna tutta sola
Ara: Pericolo negli abissi
Astor: La compagna del Dio Lucifero
Olimpia: Tocca a chi tocca
Jolly: Il colpo segreto di Bruce Lee
Lux: Sette spose per sette fratelli
Splendid: Bionda lontana maggiori
Sisal: Seguo il medico della mutua
Fiammetta: I, strumpet

ALASSIO
Capitol: Emma
Colombo: Tre amori
Moulin Rouge: Guerre stellari

ALBENGA
Astor: Vittima perfetta
Ambra: Crazy Horse
Cristallo: Ippodromo del circo
Giardino: Partita a tre

ALBISSOLA CAPO
Sala: Supercolpo dei pirati dei barrens d'oro
Sala polivalente: Psicofilm prima parte

ALBISSOLA MARE
Marconi: Il mio nome è Nessuno

ARENZANO
Italia: L'ultimo dei Mohicani

ALTARE
Valle Bormida: Il ritorno di don Camillo

BAIRO MONTENOTTE
Abba: Obiettivo Brennero

CAIRO MONTENOTTE
Cristallo: Vigilato speciale
La Rosa: Il magnifico [illegible] di Lisbona

CARCARE
Italia: Il Corsaro Nero

CERIALE
Odeon: Love Story

FERRANIA
Ferri: La pagina del peccato

FINALE LIGURE
Vittoria: La poliziotta alla grande mandata
Lux: Il pirata e quello Stato vuoto sulle Bahamas
Nuovo: Gigante d'acciaio
Ondina: Il grande attacco
Arena Orsino: Borghesia al sole

LAIGUEGLIA
Cantine: Malizie indiane

LOANO
Perla: Healy
Lorenese: Capitan Nemo investono Atlantide
Stella: [illegible] ipnotizzato

MILLESIMO
Italia: Agente 007 - [illegible] chi si ama

SPOTORNO
Abate: Healy
Arcadia: Jolly

VARAZZE
Teatro: Messaggio da lontano sconosciuto
Teatro Estivo: Ritorno a casa Gioiello

VENTIMIGLIA
Europa: Il ruggito del coniglio
Ingavia: Assassinio [illegible]
Verdi: La socialismo alla grande maniera
Le Palme: Vigilato speciale

IMPERIA
Ambra: Peccatrice di provincia
Cavour: La vendetta è mia sola
Centrale: Carlo Michele
Dante: Morte di una cameriera
Impero: Il occhio nel triangolo
Odeon: Profondo rosso
Roseldi: Capodoglio erotico

ARMA DI TAGGIA
Capitol: Abissi
Cerri New York, New York

BORDIGHERA
Olimpia: Alaska
Zeni: Il grande attacco

DIANO MARINA
[illegible]: Fuori corsi
Pergola: La grande avventura

RIVA LIGURE
Duetto: Arrivano i Marx Brothers

SANREMO
Ariston: Easy Rider
Centrale: La [illegible] di Darwin
Bavarese: Il segreto di Bruce Lee
Dyana: Il diavolo probabilmente
Betlemme: La ragazza nella carrozza dei ripetenti
Liri: [illegible] 2000
Astra: The [illegible]
Astra Mignon: La [illegible]
Rita: [illegible]

VENTIMIGLIA
Europa: Il ruggito del coniglio
Ingavia: Assassinio [illegible]

LIGURIA SPORT

Anche l'Imperia questa sera impegnata in Coppa Italia contro l'Alessandria

Per il Savona un amaro «esordio»

Al Bacigalupo arriva la Massese, si fa sempre più difficile la situazione della società: «salta» il campionato?

Venti milioni entro domani

SAVONA — Quella di stasera con la Massese (ore 20.45) sarà l'ultima partita del Savona? La domanda è drammatica, ma questa volta davvero di attualità. Mario Robbiano non parla, contrariato dai vari problemi che la società è in particolare dalla vicenda Del Buono. Si può anche comprendere quale sia il suo stato d'animo in questo momento. La Lega ha chiesto al Savona di versare, entro lunedì, 20 milioni in contanti più in assegni: denaro liquido come fidejussione per il campionato di serie C. Il «boss» riuscirà a trovarli, considerato che la Sip ha persino tagliato i fili del telefono della sede di piazza Diaz perché nessuno ha pagato le bollette?

Se Robbiano vuole, forse. Ma è possibile, anzi probabile, che il «boss» decida di lasciare Savona. Pare che i debiti siano un numero. I giocatori non hanno ricevuto neppure una lira. Tra i biancoblù il malcontento è evidente. Ha detto uno dei giocatori: «*Solo Gori, Torchio e Pandolfi hanno firmato il contratto. Ci accompagna che neppure Bonaiti è convinto del suo lavoro*». Le dichiarazioni ottimistiche sulla situazione della società, che Bonaiti rilasciò evidentemente troppa precipitazione nonostante le insistenze di cronista, sembrano già dimenticate.

Il mister ha confessato a un amico: «*Se entro lunedì non c'è una schiarita, lascio tutto e me ne vado*». Siamo dunque un gradino più sotto rispetto a momenti simili, vissuti tante volte in passato. Molto dipende dalla convenienza di Robbiano e dall'atteggiamento della Lega. Sembra che il presidente Cestani abbia deciso di dare basta a Savona in C. Avrebbe già stabilito chi ripescare eventualmente al posto della società biancoblù: il Novese.

Robbiano saprà ancora trovare la soluzione oppure passerà la mano? E, qualora si verificasse questa seconda ipotesi, il Savona sparirebbe o la città, via Robbiano, sarebbe in grado di partorire una classe dirigente? Certo, l'esordio stagionale di questa sera al Bacigalupo non sarà dei più lieti. Bonafin schiererà la formazione tipo, con la sola assenza della mezz'ala Bacco, militare: Brilli, Dainese; Di Davide, Torchio, Gava; Notaro, Cavalli, Andreotti, Pandolfi, Brutti. In panchina il portiere Tunno, Facchin, Allovisio, Bottarini.

Parlando del tutto squisitamente sportivo «*I problemi della società riguardano solo indirettamente*», il tecnico ha detto: «*La Massese è in progresso e si è rafforzata. E' squadra di tutto rispetto, dovremo tenere un comportamento abbastanza guardingo*». Finora, in questo girone di Coppa Italia, sono stati giocati due incontri: Carrarese - Savona (1-1) e Carrarese - Massese (1-0, rigore). La classifica è la seguente: Carrarese punti 3, Savona 1, Massese 0. Restano da giocare Savona - Carrarese (mercoledì prossimo); Massese - Carrarese e Massese - Savona.

Sandro Chiaramonti

Il «vecchio» Torchio — Cavalli ci sarà

Bacco assente — Allovisio in panchina

Mariani torna nerazzurro

IMPERIA — Questa sera alle 20.45 l'Imperia affronterà in casa l'Alessandria per il secondo appuntamento di «Coppa Italia». Nella prima partita contro il Derthona gli uomini di Bareni hanno perso malamente. Stasera gli undici di «B.B.» cercheranno di riscattare la sconfitta di Torfolo con una prova d'orgoglio. La parola d'ordine, ovviamente, è «vincere». I tifosi sono in mobilitazione ed hanno preparato, per l'occasione striscioni e cartelli d'incoraggiamento.

L'Alessandria, che milita in C1, però è una compagine molto forte e per nulla decisa a non concedere favori a nessuno. L'incontro al «Cittadella» promette estremamente interessante, sotto ogni profilo. I supporters nerazzurri, per esempio, potranno tributare la reale «salute» della squadra del cuore.

Questa Imperia 1978-1979 si sta parlando molto. Il test con l'Alessandria potrebbe essere l'occasione buona per verificare le possibilità che hanno gli uomini di Duberti e Bareni per la C2. Dopo lunga e faticosa assenza dovrebbe rigiocare Mariani. La forte ala sinistra, infatti, è stata ceduta in prestito dal Torino all'Imperia ancora per una stagione. «Anche se non conoscevo il suo futuro — ha detto Mariani — ho sempre continuato ad allenarmi con scrupolo insieme ai miei compagni. Se il "mister" riterrà opportuno di farmi giocare contro l'Alessandria, io sono prontissimo. Ho una gran voglia di tirare calci al pallone e risentire applausi del pubblico».

Mariani, per quasi 8 mesi, è stato sul punto di fare le valigie. Si diceva che il Torino lo avrebbe dirottato verso società che militano in serie superiori. Per lui si parlava in continuazione di cessioni a squadre di serie C1 e B. Alcune fu, con un colpo di scena, il Torino ha cambiato idea ed ha deciso di lasciarlo anno in nerazzurro a malincuore. La notizia, ovviamente, è stata accolta favorevolmente dalla tifoseria dove Mariani occupa un grosso posto.

Mariani «rientra»

Chi giocherà stasera? Bareni non ha voluto fare anticipazioni ufficiali. Non ha però che l'imbarazzo della scelta. Di nomi e una disposizione, risolti i «casi» Mariani, Neri e Sacco (che il Casale dopo lunga corte non ha comprato), ce ne sono in abbondanza.

La formazione più probabile, almeno per i primi 45 minuti, dovrebbe essere quella tipo: Di Vincenzo, Neri, Bergamino, Landini, Barrovecchi, Chiarotto, Atragene, Martina, Sacco, Ottonello, Mariani. In panchina riserve di lusso come lo juventino Lombardo, l'ala destra Guidetti, il mastino Sobrero, Bosco, Zorzetto, Manuzzi ed Oddone. Forse si assisterà alla «staffetta» Atragene-Guidetti.

Contro il Derthona l'ala destra ha sfoderato pezzi di bravura. Se Guidetti tornerà ad essere il giocatore-gol che tutti ci aspettiamo, i tifosi nerazzurri non dovrebbero mancare soddisfazioni. L'Imperia con Mariani, Sacco, Guidetti e Martina potrebbe contare infatti su uno degli attacchi più forti del campionato.

Roberto Basso

DIANO MARINA — Si è inaugurata ieri presso l'Azienda di soggiorno una mostra di pittura di artisti contemporanei, tra i quali Messina, Cassinari, Fiume, Cantilini.

Evitato il contatto tra la squadra e il pubblico

Sanremese: ci risiamo col complesso dei tifosi?

Tutte le amichevoli in trasferta - «Saltata» la partita di Albenga: polemiche fra le due società - I bianconeri volevano Graglia in prestito

SANREMO — La Sanremese cerca pace e per trovarla se ne va da Sanremo. «*Giocando fuori casa c'è più quiete, si è staccati dalle polemiche*» dicono i dirigenti. E così il precampionato biancazzurro continuerà lontano da casa: l'8 settembre a Savona, il 10 ad Arma di Taggia, il 13 a Novi Ligure, Pol. Torre, ci sarà la trasferta sul campo del Parma, squadra di «C 1», che sistemerebbe un problema collaudo per la compagine di Silvio Fontana.

La decisione di «prendere» il contatto diretto tra la Sanremese ed il suo pubblico è stata presa subito dopo il tracollo di Mentone di giovedì. «*Una sconfitta senza importanza, in una partita senza importanza*» dice il presidente Borra. Gli infortuni subiti da Adriano e Melilla, la febbre di De Luca, la stanchezza di qualche altro elemento, la rudezza del gioco dei francesi, giustificherebbero in parte l'opaca prestazione. Forse si biancazzurri è presto più del previsto lo «stress» di aver disputato, in poco più di dieci giorni, ben cinque incontri, contro Rapid Mentone, Imperia, Savona, Pontedecimo e Piemonte. I biancazzurri, ora, si riposeranno per una settimana: poi riprenderanno a Savona il ciclo delle amichevoli. «*Quella con i bianconeri è certa al novanta per cento*» spiega Borra.

E' «saltata», invece, la trasferta di Albenga, che era in programma per ieri sera. Forse tra le due società non tutto ha liscio. La trattativa per il passaggio di Budicin e di Graglia dalla Sanremese all'Albenga appare complessa: per lo stopper non ci sarebbero problemi, ma per Graglia l'Albenga pretenderebbe il prestito gratuito, mentre i sanremesi vogliono quattrini.

Continua anche il «caso» Gallinaro, il cui tesseramento all'Ancona, dove il liberino già disputato parecchie partite, è in sospeso. «*Se ne le restituiranno, e questo punto mi pare solo nel fumo*» dice il presidente biancazzurro. Borra pretende precise garanzie finanziarie che l'Ancona non sarebbe disposta a dare. Nei prossimi giorni i dirigenti delle due società si incontreranno, per definire la questione, probabilmente a Genova, in «terreno neutro», dopo le tante polemiche sul fatto se dovessero essere i sanremesi a scendere ad Ancona o i marchigiani a salire a Sanremo.

b. m.

SAVONA — Oltre a quanto già detto della gara di pittura estemporanea pupi e Moglia organizzata dalla Pro Loco, l'immancabile turistica punta alla valorizzazione dei luoghi più caratteristici e degli angoli salienti della vallata.

Tutto il calcio di oggi

Torna il calcio, quello vero, anche tra i dilettanti. Oggi inizia la Coppa Italia ma ci sono anche tante amichevoli più un «Quadrangolare» ad Albisola per ricordare «Diana Traversa». Ieri sera a Finale è stato il derby ritardato allo stadio «Elena» di Loano i finalisti di Mario Bacchi battuta nettamente il secondo collaudo stagionale ero il San Filippo Neri di Albenga.

E oggi, che è domenica, come giornata è fatta, tutti in pullman per assistere a prove, per vedere all'opera i nuovi e i vecchi dopo i primi giorni di preparazione. Gli scontri di Coppa Italia sono ovviamente i più interessanti con nel quadro che saranno di scena protagoniste nel prossimo campionato di promozione: Ventimiglia-Imperia, Dianese, Vado, Intemelia, Varazze e Italiani. In Val Bormida sale l'Albenga di Novinetti e gioca con la Calizzano, vincitore a Carcare in amichevole, pienamente della Carcarese (Mondo) e Voce il quadro delle partite in programma:

A Cairo Montenotte: Carcarese-Albisola (ore 17)

A Borghetto: Borghetto-Alassio (17)

Ad Andora: Andora-Calizzano (17).

A Ventimiglia: Ventimigliese-Dianese (Coppa Italia, 16,30).

A Vado Ligure: Vado-Intemelia (Coppa Italia, 16,30).

A Varazze: Varazze-Italiani (Coppa Italia, 16,30).

A Sanremo: Pian di Poma-Carlin's Boys-Argentina (16,30).

A Cairo: Cairese-Argentina Borretti (16).

A Carcare: Carcarese-Pietra-ligure (16,30).

Ad Albisola: Turbino «Diana Traversa» con Cerisola, Taggia e S. Cecilia a Savona "Berretti" Cir. (16,30 finale per il terzo posto ore 17,30 finalissima.

A Bastia: Bastia-Albenga - Berretti.

tb. p. c.

A mese dal campionato le novità delle squadre albenganesi

Seconda categoria, un Basilà ambizioso e la novità di Alassio: gli «All Stars»

Favoriti anche il Borgio, il Pontelungo, il San Bartolomeo e il Don Bosco - Pronostico di Secco

ALBENGA — *Domenica 1 ottobre inizierà il campionato di Seconda categoria. Il torneo interessa ventotto squadre comprese fra Ventimiglia e Albisola. Divise nei gironi A e B. La «seconda» ha fatto registrare nelle ultime stagioni un sensibile salto di qualità: il torneo si è rivelato un buon trampolino di lancio per tanti giovani e con un calendario che prevede derby e ripetizione, tifo e spettacolo assicurati.*

Intorno ad Albenga ruoterà anche quest'anno una particolarmente «calda». Il vuoto lasciato dalla San Filippo Neri, promossa in prima categoria, sarà occupato dalle ambizioni del Bastia. La formazione frazione inguna detiene il record nell'attuale campagna acquisti: ha confermato in panchina Giuseppe Secco e ha ingaggiato i portieri Micheli (Pontelungo) e Raimondo (San Giorgio), il difensore Caruso e l'attaccante Dondo dall'Albenga, Politi, mezz'ala dall'Alassio, il mediano Isoldo dal Loano, Calcagnotto (San Giorgio) e Perazzo, terzino, dagli allievi del Savona. Cessioni: Ferrari, Zicchia, Micheli T., Trifoglio e Sandre al San Giorgio, con Pera, Branco e Piazza in fase d'attesa.

Tre protagonisti: Mosca, Secco e Amoruccio (Alba)

«Il Bastia si è sempre classificato nei primi posti — dice l'allenatore Secco — Quest'anno abbiamo i mezzi per puntare alla promozione. Sarà un torneo molto combattuto; tra i favoriti, Borgio Verezzi, inserito quest'anno nel girone A e Don Bosco Vallecrosia».

In attesa di conoscere le decisioni della Lega in merito all'eventuale ripescaggio del San Bernardino, il secondo protagonista dei derby riguarderà Mosca, Pontelungo. In panchina il pupo di Picollo è stato preso da Ottone Amoruccio, ex allenatore-giocatore del San Bernardino. «Abbiamo allestito una squadra giovane ma di grado di garantire un tranquillo centroclassifica — dice Amoruccio — La volontà e le qualità tecniche dei ragazzi sono indiscutibili. Tra le favorite indico Borgio, Bastia e San Bartolomeo».

Il Pontelungo ha acquistato Palasso e Carruba dalle Berretti dell'Imperia; ha preso Ferrari in prestito dalla San Filippo e attende i rientri dei militari Luca e Bellissimo.

Per le albenganesi una minaccia diretta è quella molto vicina: ad Alassio la formazione della «All Stars» (ex Casalegnini sembra decisa a puntare in alto. In panchina è stato confermato Dantis Ciacchella; il nuovo presidente è Rinaldo Mosca, che rappresenta forse il primo di un presidente-giocatore. «Dopo gli acquisti di Frixione dal Gaglindi e del portiere D'Amore dal Laigueglia, siamo in attesa di concludere ancora un paio di trattative — sostiene il neo presidente alassino — Abbiamo i giocatori per disputare un ottimo campionato, anche se più del risultato conterà il divertimento».

Maurizio Fico

SAVONA — Oggi a Pontinvrea viene inaugurata una mostra del pittore Enzo Neri. L'artista savonese espone nelle sale del Palazzo Comunale sino al dieci settembre. Vive e lavora a Savona in via Repetto e nelle sue opere si ritrovano i più bei paesaggi liguri e piemontesi.

La Carlins' Boys cede Bonelli e acquista Drioli

— La mezz'ala Bonelli, uno dei migliori giovani del vivaio della Carlin's Boys che ha giocato anche nella nazionale juniores, è stato acquistato dall'Imperia. In cambio alla società nerazzurra (con un po' di milioni) arriverà Drioli.

La Carlin's ha anche ceduto, nel quadro degli accordi con la Sanremese, sei giovani alla società biancazzurra: Spano, Cabitini, Benedetto, Banaudi, Frasconi e Potenza. Martini e Poppa invece, facendo la strada inversa, sono passati alla Sanremese alla Carlin's, che ha riscattato del tutto anche Pallarica e Mantelli, che nelle sue file hanno già giocato

(b. m.)

Non attendete la vendemmia per pensare alla vostra
CANTINA
Vasto assortimento di:
MACCHINE - ATTREZZI E PRODOTTI per la VENDEMMIA, la VINIFICAZIONE, la CONSERVAZIONE e l'IMBOTTIGLIAMENTO
Rete stampata e tessuta "antigrandine" per raccolta olive e "ombreggiamento"
F.lli MARCHISIO
PIEVE DI TECO (IM) - Tel. (0183) 36.237 -
Laboratorio analisi, consulenza ed assistenza tecnica gratuiti.
Consegna a domicilio settembre e ottobre, apertura anche giorni festivi.

Pallone elastico ai Piani d'Imperia

Balocco contro Bertola vuole il secondo posto

IMPERIA — Atteso big match oggi pomeriggio ai Piani per la partita di pallone elastico tra Bertola e Balocco. La posta in palio è alta, soprattutto per la squadra imperiese. Se Balocco riuscirà a battere il «nemico» in tante battaglie conquisterà il secondo posto in classifica.

L'incontro inizia alle 15,30 ai Piani di Imperia. La squadra ospite, l'Albese, con Bertola-Abbate, è decisa a portarsi via tutti i punti in palio. La «U. S. Pianese» di Balocco-Solferino giura che riuscirà a migliorare il suo posto in classifica.

«*Per noi* — ha dichiarato Corradi, dirigente della Pianese — *è molto importante vincere perché agguanteremo la squadra di Bertola e, insieme, saremmo al secondo posto dietro al primo classificato*». Anche quest'anno Berruti, che porta i colori della Val Bormida, praticamente ha avuto avversari e guida la classifica del torneo di pallone elastico con 12 punti.

Secondo i tifosi e gli scommettitori di pallone elastico, l'incontro di Piani è il più importante e tecnicamente valido della giornata. Poiché il risultato, almeno sulla carta, appare incerto, la partita potrebbe essere anche molto lunga e finire a sera inoltrata. Si pensa che ad applaudire Bertola e Balocco ci saranno almeno 1500 persone.

r. b.

Carlo Balocco

LOANO — Inizia sui campi del Tennis Club il torneo nazionale ragazzi Under 14-Under 12. Sono in programma gare di singolare maschile e femminile.

La partita alle 17 contro una delle favorite della Prima

Per l'Albenga «verifica» a Cairo col ritorno di Benassi in attacco

ALBENGA — L'Albenga, saltata la partita con la Sanremese, oggi in amichevole a Cairo (ore 17). La formazione locale, favorita del campionato di prima categoria, è guidata dagli ex Pizzo e Carlo De Ostuni. Nell'Albenga la maggiore novità rispetto alla gara contro il Ceriale sarà l'impegno dal primo minuto di Benassi, l'attaccante ingauno, rientrato nei ranghi dopo le inutili trattative con una società genovese a seconda categoria, che poneva sul piatto delle offerte anche un posto di lavoro. Ha disputato con i compagni un solo allenamento. Incerte le presenze dei difensori Ghiraldi e Daga e di lievi infortunati.

«*La prima parte della preparazione si chiude con un bilancio positivo* — dice l'allenatore Enzo Neuhoff —. *I ragazzi lavorano con entusiasmo e determinazione. A questo punto servirebbe una verifica impegnativa, contro una squadra superiore di grado di impegnare a fondo il centrocampo e difesa, ma purtroppo anche l'amichevole di mercoledì con l'Imperia sembra destinata a saltare. In mancanza di un mercatone a centrocampo, stiamo provando un modulo a zona che dovrebbe garantirci una maggior copertura anche in difesa. Per una questione di mentalità spesso si commette l'errore di arretrare eccessivamente sino ai limiti dell'area di rigore*».

m. f.

L'allenatore Neuhoff

Ciclo-turismo oggi a Mioglia

SAVONA — Ciclo-turismo oggi a Mioglia. E' in programma la «Pedalata mioglisese» organizzata dal gruppo sportivo «Chalet» di Celle con la collaborazione del Comune e della Pro Loco di Mioglia.

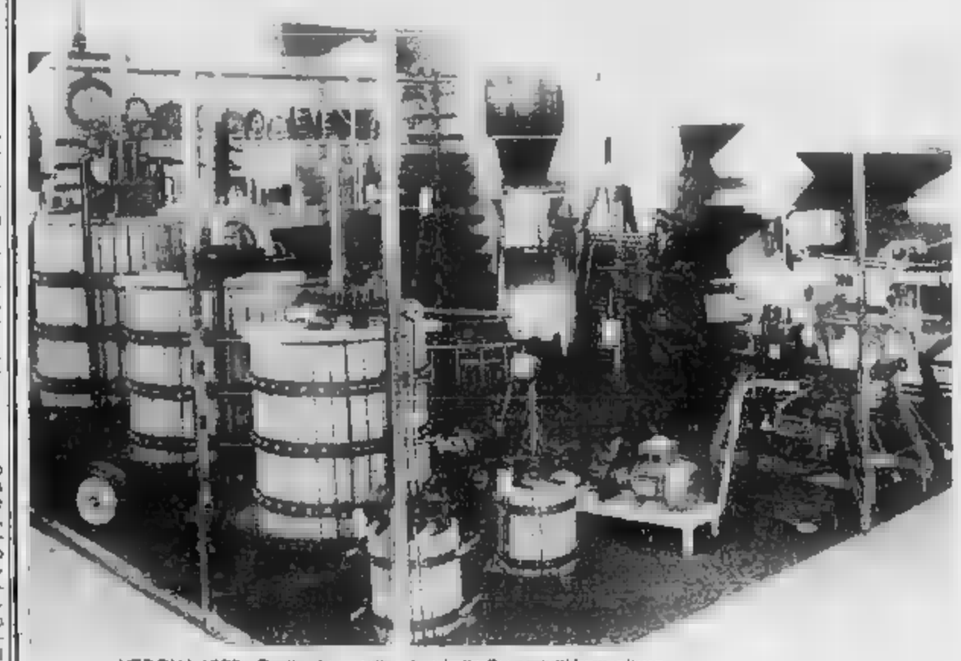
La gara è aperta a tutte le categorie dell'Audace e ai gruppi degli enti di Comunità. Ritrovo alle 14 in piazza Rolandi. I corridori toccheranno Mioglia, Ponte Erro, Cartosio, Sassello, Giovo, Pontinvrea. L'arrivo a Mioglia è previsto per le 17,30.

(p. p. c.)

Trofeo Savio

RIVA LIGURE — Domani del «Pedale» Riva Ligure nella quarta edizione del «Trofeo Savio» di ciclismo, svoltosi a Carpasio, nell'entroterra Sanremese. Merito dell'intramontabile Acquarone, ormai definito il «campionissimo» dei ciclomatori liguri, che ha tagliato per primo il traguardo, precedendo nell'ordine tre compagni squadra: Punturiero, Gaudiosi ed Ercole.

(b. m.)



VERONA 1978 - Particolare dello stand alla Fiera dell'Agricoltura

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-84264; Borgosesia 0163-21812; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89113; Varbania 0323-45455

A Novara eletti sindaco e giunta

Novara. Il pubblico alla seduta del Consiglio comunale (Foto Finotti)

Al ballottaggio è uscita una giunta composta da dc, pci e psdi: ma è senza prospettive

Colpo di scena a Trecate: i 7 più anziani designati a formare l'amministrazione

TRECATE — Dopo sei ore di discussione che non avevano mutato la situazione di parità dei due schieramenti (14 dc ed un socialdemocratico da una parte; 12 comunisti e 3 socialisti dall'altra) lo storico salone di Villa Cicogna, aperto per la prima volta al pubblico per consentire una maggior presenza di cittadini all'importante seduta consiliare, ha visto nascere una amministrazione composta da consiglieri comunisti e democristiani. A sindaco è stato eletto il comunista indipendente Mario Zanaria, mentre in giunta figurano tre democristiani (Carlo Antonini, vice sindaco, Federico Zaina e Natale Manfredda), un socialdemocratico (Giovanni Genestroni) e due comunisti (Oscar Biglio ed Ercole Cito).

Non c'è stata possibilità di scelta in quanto i sette eletti sono usciti non dalla volontà dei rispettivi gruppi, ma grazie alla loro età ed in virtù di quella legge secondo la quale alla terza votazione è possibile eleggere i consiglieri più anziani fra i votati: quelli di Trecate, infatti, sono i sette più anziani fra i 39 e la carica di sindaco è andata ad un comunista, in quanto i democristiani non hanno voluto mutare la loro indicazione iniziale (Antonini poteva essere sindaco essendo il più anziano), mentre i comunisti hanno cambiato Peretti con Zanaria proprio in virtù della carta d'identità.

Virtualmente Trecate ha espresso all'alba di ieri un'amministrazione di «compromesso storico» e la cosa è stata subito sottolineata dal capo gruppo del partito comunista italiano, Ugo Boggero. *«Abbiamo voluto dimostrare* — ha per parte sua precisato il capo gruppo de Enrico Lavazza — *che senza un preventivo accordo non è possibile formare una giunta operante a Trecate. I socialisti, unici rimasti fuori da questo gioco, non lo avrebbero capito».*

La prima parte della serata, a Trecate, ha visto i vari rappresentanti dei quattro gruppi politici presenti in consiglio ripetere quanto era già avvenuto la scorsa settimana. Giovanni Genestroni è stato il primo a prendere la parola. Il suo intervento era molto importante per la contrapposizione numerica e Genestroni non spostava di una virgola il suo atteggiamento.

«Mi sono dissociato dalla linea assunta dalla federazione provinciale del mio partito — ha detto — *per esserci in con le indicazioni ed i programmi elettorali. Sono pronto ad appoggiare una giunta che comprenda tutti i partiti, ma non un'amministrazione che veda escluso il gruppo di maggioranza, cioè la democrazia cristiana».*

Interveniva successivamente il capo gruppo socialista Borando, il quale, dopo un attacco personale a Genestroni, rifaceva la lunga storia delle trattative dichiarandosi disposto ad accettare una giunta «diversa»: un accordo tra tutte le forze politiche da gestire insieme *«altrimenti si aprirà la porta del comune al commissario».*

Il democristiano Teresio Valsesia ribadiva anch'esso la chiarezza dimostrata dal suo gruppo in tutti gli incontri. *«Siamo disposti ad operare con il pci* — ha affermato — *ma mai potremo cultore in una amministrazione con i comunisti».*

Ugo Boggero capogruppo del pci — ribatteva subito affermando: *«Eppure anche a Trecate come a Roma non c'è altra alternativa se si vuole operare. La storia è più forte della idee degli uomini* — ha aggiunto — *e l'unità delle forze di sinistra a Trecate porterà necessariamente ad una nuova amministrazione dopo i 25 anni di governo democristiano. Altrimenti andremo incontro alla paralisi amministrativa con la perdita del commissario».*

A questo punto sembrava che il «braccio di ferro» non consentisse altra soluzione ed il dibattito si accendeva con successivi interventi di Genestroni, del presidente della seduta, Antonini, del capo gruppo de Lavazza. Quest'ultimo rendeva nota l'ultima proposta fatta in mattinata dai comunisti, cioè l'elezione di una giunta di soli democristiani appoggiata dall'esterno da tutti gli altri sulla base di un programma concordato. *«Questa proposta non è stata ripresentata stasera in consiglio* — ha detto Lavazza — *ed è questo punto la responsabilità di quanto potrà accadere non vera più nostra».*

Dopo un'altra lunga serie di interventi (Peretti, Antonini, Valsesia, Rosina, Marenoni, Borando, Boggero, Genestroni, Lavazza) che surriscaldavano l'ambiente provocando battibecchi anche con il pubblico assai numeroso e rumoroso, si arrivava al momento delle votazioni.

La seduta, all'una di notte, ricominciava virtualmente da capo ed offriva spazio ai più diversi commenti. Tutte le indecisioni politiche che avevano caratterizzato il dibattito cadevano di colpo per far posto al più pericoloso dei «giochi». Felettano di una giunta che non potrà operare e la nomina di un sindaco comunista che non potrà mai «dirigere l'amministrazione» avendo in giunta quattro «avversari».

Nella votazione il ballottaggio per l'elezione del sindaco vedeva eletto il comunista Mario Zanaria, 58 anni, in contrapposizione vedevo con due figli, che prendeva subito il posto di presidente, tenuto sino a quel momento dal più anziano in senso assoluto Carlo Antonini, 62 anni, ma che lo ha non ha voluto presentare portando sino all'ultimo il candidato Genestroni.

Il neo eletto, visibilmente emozionato, dopo aver ringraziato si diceva disposto a continuare la ricerca di una possibile intesa e si capiva che era intenzionato a chiudere la seduta. Ma l'esplorazione non era possibile poiché i democristiani chiedevano di continuare l'ordine del giorno che prevedeva l'elezione della giunta.

Ora da una parte si parlerà di «compromesso storico» mentre dall'altra di «elezione dimostrativa». Resteranno quindi delusi quanti si aspettavano da parte di tutti una maggior chiarezza anche di fronte ad un braccio di ferro.

Liliano Laurenzi

Mario Zanaria (pci)

Ercole Cito (pci)

Oscar Biglio (pci)

Giovanni Genestroni (psdi)

Carlo Antonini (dc)

Natale Manfredda (dc)

Federico Zaina (dc)

Pagani: «Da domani tutti al lavoro Non c'è tempo da perdere per la città»

Sorgato il primo impegno

Maurizio Pagani

NOVARA — *Maurizio Pagani, il nuovo sindaco di Novara, non appena eletto ha pronunciato un breve discorso per ringraziare e sottolineare di essere conscio delle gravi responsabilità che si assume.*

«Il Paese — *ha aggiunto* — sta attraversando un momento di crisi economica e al comune viene assegnato un nuovo ruolo. Ritengo che il programma che abbiamo presentato contenga gli elementi per lo sviluppo della città: è un programma aperto ad ogni collaborazione, anche a quella dc alla quale sono pronto a cedere eventualmente il mio mandato. Il mio primo gesto — *ha concluso* — è di solidarietà verso i 500 lavoratori della Sorgato: il primo impegno quello di risolvere il loro problema».

Accerchiato dai giornalisti dopo la seduta e invitato ad indicare le priorità, Pagani ha spiegato che il suo è un governo collegiale e sarà la giunta a decidere. «Mi sembra — *ha aggiunto* — che prima di tutto si renda necessaria una incisiva ristrutturazione della macchina comunale».

p. b.

STRESA — Sviene in tribunale di una tedesca per sfuggire al fisco. La donna, Adelhard Buck, 39 anni, di Cederquast, ha subito il furto della borsetta contenente circa 350 mila lire in valuta tedesca.

NOVARA — Il nuovo sindaco di Novara, il socialdemocratico Maurizio Pagani, ingegnere libero professionista di 42 anni, si è insediato ieri mattina in municipio dopo il giuramento avvenuto alle 10,30 in prefettura. A mezzogiorno ha riunito la giunta per l'attribuzione degli incarichi nei vari assessorati. «*Dopo la stasi* — ha detto — *non c'è tempo da perdere: da lunedì ogni assessore opererà nel proprio campo».*

Con l'insediamento di Pagani si chiude una parentesi durata tre mesi e mezzo durante i quali laboriose trattative hanno lasciato spazio soltanto ad una giunta di sinistra, con comunisti, socialisti e socialdemocratici. La dc esce di scena.

Venerdì sera, dopo quanto era accaduto otto giorni prima in Consiglio comunale, la seduta è finita via liscia ancora più del previsto. La sala del palazzo arengario del Broletto era gremita come non mai: tra il pubblico anche l'artefice dell'accordo a tre, l'on. Franco Nicolazzi, vice segretario del psdi. All'appello sono risultati assenti tre consiglieri: il liberale Massimo Pietri, il repubblicano Ferruccio Chiarino in crociera nel Mediterraneo con i 500 della Banca Popolare e il capogruppo de senatore Lucio Benaglia, in vacanza nel sud.

Con 47 presenti, la maggioranza per eleggere sindaco e giunta è scesa a 24 voti e si è capito subito che disponendo la «intesa» di 35 seggi, nessuna schermaglia o artificio avrebbe impedito questa volta l'elezione del sindaco e della giunta di sinistra.

A presiedere l'assemblea era il sindaco uscente Ezio Leonardi. «*Mi auguro sia la serata decisiva* — ha detto — *e che i lavori si svolgano serenamente. Del resto* — ha aggiunto — *il dibattito politico si è già esaurito nella seduta di otto giorni or sono».* Ha preso per primo la parola il dc Luigi Baraggia. «*Non possiamo subire passivamente* — ha detto — *il ricatto della socialdemocratico. Mentre a Roma il segretario del psdi Romita dichiara che non si alleerà mai con i comunisti, qui a Novara il suo segretario Nicolazzi stipula un accordo che di fatto consegna il comune al pci».*

E' stata quindi la volta del socialista Renzo Maffè, assente otto giorni prima, il quale ha spiegato che più di un disserso con la linea del partito il suo era stato un momento di riflessione inteso a portare avanti il discorso della «globalità», degli accordi a tre, non limitati, cioè, al solo comune di Novara. Giovanni Grasso (pdup) ha annunciato che al momento del voto non avrebbe ritirato la scheda; Nino Carazzoni (msi) ha espresso il parere che il pci «*va al governo della città non per la propria forza, ma per la debolezza, i cedimenti, il tradimento di altri».*

Il socialdemocratico Alberto La Penna ha spiegato che l'alleanza con i socialcomunisti non deve far gridare allo scandalo: «*negli ultimi due anni abbiamo avuto una decina ha accolto i comunisti nella maggioranza parlamentare e a livello locale appoggia un sindaco del pci a Napoli così come accetta i voti comunisti alla regione Marche e in altri centri della penisola».* Franco Locatelli (psi) ha rivendicato al suo partito una coerenza portata avanti da anni: «*quella dell'alternativa di sinistra che vediamo qui realizzata con soddisfazione. Del resto* — ha aggiunto — *in dc ha espresso soltanto un atteggiamento di chiusura conservatrice contraria alla stessa linea politica perseguita in campo nazionale».*

La discussione, con la replica di Baraggia è durata poco più di un'ora. Alle 16,30 si è passati al voto. Lo scrutinio ha fornito questi dati: presenti 47, votanti 46 (grasso pdup non ha ritirato la scheda), maggioranza 24. Pagani ha ottenuto 25 voti (16 comunisti, 8 psi e 3 psdi); Leonardi 18, la dc Franca Guglianetti-Allegra, 1; il missino Adriano Ferraro, 2. Proclamato eletto Pagani, Leonardi ha lasciato la presidenza al nuovo sindaco e le operazioni di voto sono proseguite per l'elezione degli assessori, una operazione largamente scontata nei risultati. A vice sindaco è stato designato il comunista Alberto Pacelli; ad assessori effettivi i comunisti Marcello Saiconi, Gianni Correnti, Enrico Saccà, Giovanni Quaglino, Giovanni Tartaglia; i socialisti Armando Riviera, Renzo Annichini, Giuseppe Squarini; il socialdemocratico Alberto La Penna. Ad assessori supplenti: Pierangelo Tagliamacco (psi) e Arieziano Testoni (pci).

Prima di chiudere la seduta c'è stato un dibattito sulla Sorgato, l'industria in crisi e la votazione di un ordine del giorno di solidarietà con i dissidenti perseguitati in Unione Sovietica.

Prima che lasciasse la sala a Pagani è stato recato da parte di militanti socialdemocratici, un mazzo di rose rosse.

Piero barbè

Forse è un pazzo o un maniaco l'uomo che ha mirato dal cavalcavia

È misterioso lo sparatore che ha ferito il camionista di Gattico sull'autostrada

Giovanni Valloggia

SESTO CALENDE — Pochi centimetri più in alto e i giornali starebbero occupando di un omicidio; un omicidio assurdo così come assurdo appare il ferimento del camionista di Gattico, Giovanni Valloggia, colpito alla mascella sinistra da un proiettile vagante la notte di giovedì sull'autolaghi tra Sesto Calende e Sommalombardo, mentre era alla guida del proprio autocarro.

L'uomo è stato operato ieri all'ospedale di Somma: le sue condizioni sono nettamente migliorate, la prognosi è di tre settimane. Il fatto è noto: il Valloggia, che ha 36 anni ed abita a Gattico con la moglie Rosa Picchetti e tre figli, Tiziana di 8, Daniela di 4 e Alberto di 1 anno, stava trasportando un carico di 200 quintali di carta a Riva del Garda; era partito da casa intorno alle 21,15: mezzora dopo transitava all'altezza di un cavalcavia a poche centinaia di metri dalla stazione di servizio Verbano Ovest. In quel punto preciso l'uomo è stato centrato da un proiettile d'arma da fuoco che l'ha raggiunto al viso dopo aver forato il parabrezza del veicolo. Il Valloggia, grondante sangue e sotto choc, è comunque riuscito a raggiungere la piazzola di servizio dove è stato soccorso.

Il maresciallo Celenza dei carabinieri di Sesto, che insieme con il collega Errico della stazione di Somma sta conducendo le indagini, non ha dubbi: «*Il colpo dall'alto in basso, è stato sparato dal cavalcavia* — ha affermato Celenza — *e non è potuto partire da altri veicoli, anche perché il Valloggia ha dichiarato che la strada in quel momento era deserta. Il gesto può essere opera soltanto di un pazzo o di un teppista, o tutte e due le cose insieme, e probabilmente questo che è andato a segno non è stato anche l'unico colpo esploso».* Il sottufficiale ha poi escluso che possa esserci trattato di un'aggressione premeditata. L'ipotesi che qualcuno possa essere salito sul predellino approfittando della velocità ridotta dell'autotreno (un autoarticolato) e che abbia tentato una rapina è stata subito scartata.

«*Sul vetro del parabrezza* — ha detto il maresciallo Celenza — *non ci sono tracce di esplosioni a breve distanza, e del resto non risulta che il camionista sia stato derubato».* Ed infine, la moglie del Valloggia ha respinto «*eventualità di un tentativo di rapina*»: «*mio marito* — ha dichiarato — *cammina sempre con lo stretto indispensabile, era partito con 50 mila lire che ancora adesso sono nel suo portafogli».*

Le indagini proseguono per il momento ad inquirenti non hanno reso noto le caratteristiche del proiettile recuperato; e da lì, infatti, che si determinerà la direzione da dare alle ricerche.

m.b.

Nella sua casa stupefacenti per un milione e mezzo di lire

Arrestato un giovane di Omegna corriere di hashish marocchino

VERBANIA — Con una operazione coordinata dal capitano Maurizio Abbiati del colonnello di compagnia di Verbania, i carabinieri delle stazioni di Gravellona Toce e Omegna hanno arrestato uno spacciatore di droga della zona: è Michele Co, 23 anni, abitante a Omegna, operaio attualmente disoccupato, sposato e padre di una bimba di 3 anni.

I carabinieri si sono presentati ieri mattina a casa del Co e al termine di un'accurata perquisizione è stato sequestrato mezzo etto di hashish marocchino pronto per essere spacciato. L'operazione aveva preso il via venerdì sera con il fermo di un giovane degno agli stupefacenti. Attraverso il giovane gli inquirenti, in da molto tempo sulle tracce degli spacciatori nel Cusio, sono risaliti al giovane di Omegna, sospettato di essere uno dei distributori della droga in

Michele Co

casa del Co i carabinieri hanno rinvenuto anche un bilancino di precisione.

Le indagini dopo l'arresto del giovane proseguono e gli inquirenti non escludono che nei prossimi giorni si riesca a individuare altri «pesci grossi» dello spaccio di stupefacenti. L'arrestato, da pregiudicato perché sorpreso nel '75 in possesso di alcune dosi di droga, ha sostenuto di avere acquistato la partita di hashish del valore complessivo di circa un milione e mezzo di lire a Genova e di averla trasportata nascosta in contenitori imbevuti di acido per impedire ai cani del nucleo antidroga di individuarla. L'arresto del Co e il primo importante risultato conseguito dai carabinieri di Gravellona e Omegna dopo un mese di pazienti indagini che già avevano permesso l'individuazione di diversi piccoli spacciatori. Le operazioni potrebbero allargarsi nei giorni prossimi anche alle zone del Gallaratese e del Milanese, da dove si sospetta partano i corrieri della droga diretti, oltre che nel Cusio anche nel Verbano.

a. c.

Rassegna per salvare una chiesa

Oggi per Romagnano una piccola Margutta

ROMAGNANO SESIA — Via Lorenzo Bianchi, uno tra i vicoli più caratteristici di Romagnano, oggi indossa i panni di una piccola «via Margutta». Infatti nell'antica stradina dalle 9 del mattino alle 10 di sera saranno esposte le opere che daranno vita ad una mostra collettiva di pittori locali.

«*E' la prima volta* — spiegano gli ideatori — *che una simile manifestazione viene indetta nella nostra cittadina. Si tratta di un'iniziativa che oltre a dare un tocco di colore e fantasia alle manifestazioni programmate per le celebrazioni eusebiane racchiude un significato economico. Infatti parte del ricavato delle vendite dei quadri verrà devoluto dai pittori alla restaurazione della chiesa della Madonna del Popolo, una costruzione del XVII secolo molto cara agli abitanti locali».*

Sono nove gli artisti che prendono parte alla rassegna: Armando Pura, Franco Fizzotti, Maria Antonietti, Magda Omodei Zorini, Giuseppe Gibellino, Mariangela Fortuna, Giuseppe Corradini, Mario Fenna e Paolo Sebastiano, un cocktail di pittori conosciuti ed altri anonimi ma tutti ugualmente protagonisti di questa simpatica «via Margutta valsesiana».

fr. c.

Il quartiere Sassonia in festa a Verbania

VERBANIA — Diverse manifestazioni e sagre popolari sono in programma per questa prima domenica di settembre. La festa del quartiere «Sassonia» si terrà nel pomeriggio di oggi alla discoteca «Andromeda», mentre la «gran Paciada» di via Balettini, rinviata la scorsa settimana, è prevista, sempre oggi, nell'omonimo vicolo della vecchia Intra dove ogni sabato si svolge il «mercatino».

Fino al 4 settembre sarà aperta la «festa della gioventù» organizzata in piazza Fiami dalla Federazione giovanile comunista di Verbania.

Alla frontiera

Arrestato un falso studente

DOMODOSSOLA — Un giovane calabrese, Tommaso Cotronei, 23 anni, originario della provincia di Catanzaro, e abitante a Padova, è stato arrestato dalla polizia di frontiera e associato alle carceri di Verbania, sotto l'imputazione di truffa e ricettazione.

Il giovane si era presentato nella tarda serata di venerdì al posto di frontiera di Iselle - Paglino, alla guida di un'auto.

Al carabiniere in servizio al valico, Domenico Riccio, che gli rivolgeva le rituali domande, il Cotronei si qualificava come studente in medicina, obbligato ad espatriare per cercare lavoro in Germania e di mantenersi agli studi.

Poiché il giovane era sprovvisto di contratto di lavoro, la dichiarazione insospettiva gli addetti al valico che non tardavano ad accorgersi che i documenti di circolazione e [illegible] della vettura erano falsi, come pure il passaporto.

Di qui, l'arresto per ricettazione e truffa.

r. s.

Un pensionato in Lomellina

Ritorna al suo paese e s'impicca in casa

MORTARA — Un pensionato di 68 anni, Mario Tosi, nato a Sannazzaro de' Burgondi e abitante a Terrazza Coste, in provincia di Pavia, è tornato al suo paese, dopo tanti anni passati fuori, per uccidersi. La scoperta del suo cadavere è stata fatta da una vicina di casa, abitante in via Castello 18.

Non si sanno i motivi che hanno spinto il Tosi a togliersi la vita: forse la solitudine, un modo di vivere che da tempo il pensionato aveva adottato, con probabilità non volontariamente, ma costretto dalle vicende della sua vita; sembra infatti che l'uomo fosse affetto da una grave forma di depressione psichica.

Il Tosi, che era celibe, si è ucciso ieri impiccandosi con una corda all'inferriata di una finestra. La vicina, non appena scoperto il suo corpo senza vita, chiamava i carabinieri che, una volta arrivati sul posto con un medico, accertavano che il Tosi aveva cessato di vivere già da qualche ora.

gr. c.

Cambierà volto il lido di Stresa

STRESA — Tra contrasti, discussioni e qualche polemica il Lido di Stresa cambia volto. Il comune ha affittato per 9 anni le strutture ad una società privata che dovrà sistemare la spiaggia, installare nuove attrezzature balneari e costruire due piscine. I locali esistenti saranno opportunamente trasformati in bar-tavola calda, sala giochi e discoteca.

Bisogna dire, però, che i lavori di sistemazione del lido e di costruzione del nuovo pontile per l'attracco dei battelli minati e poi sospesi, ed inoltre i detriti trasportati dalle acque del lago nei giorni di piena deturpano uno degli angoli più belli e frequentati di Stresa.

«*Il Lido di Stresa* — dice il vicesindaco Albino Pastore — *da effettivamente l'impressione di essere in stato di abbandono: faremo comunque tutto il possibile per normalizzare la situazione al più presto».*

gabetti *in tutta Italia*

NOVARA - C.so della Vittoria, 2 - Tel. 0321/25781

Zona S. Giuseppe (viale piazza d'Armi) vendiamo in nuovo condominio pronta consegna appartamenti da 3-4 locali più servizi a partire da lire 27.400.000. Box lire 2.800.000. A richiesta mutuo finanziario decennale

Corso Torino adiacenze vendiamo appartamento composto da ingresso, soggiorno, cucina, due camere, bagno due balconi, cantina lire 16.800.000. A richiesta box lire 2.800.000. Mutuo finanziario

Corso Cavour, adiacenze vendiamo in costruzione d'epoca appartamenti varie metrature a partire da lire 7.500.000, magazzeni varie possibilità impiego a partire da lire 18.800.000. A richiesta mutuo finanziario decennale

Viale Roma, adiacenze vendiamo signorile appartamento composto da: ingresso, soggiorno, tinello, cucinino, due camere, bagno, tre balconi, box. Lire 39.200.000. A richiesta mutuo finanziario.

Viale Volta, adiacenze vendiamo in palazzina, appartamenti da due locali e servizi a partire da lire 9 milioni. A richiesta mutuo finanziario decennale

Zona S. Antonio libero vendiamo appartamento composto da 3 locali, cucina, bagno, cantina, box. Lire 26.400.000. A richiesta mutuo finanziario decennale

Corso della Vittoria vendiamo libero appartamento da due locali e servizi, cantina, posto auto lire 10.000.000. A richiesta mutuo finanziario decennale

Villetta con giardino vendiamo dintorni Novara libera a reglo composta da: cinque locali su due piani, due box, locale attrezzi. Lire 28.000.000. A richiesta 40 per cento mutuo finanziario

Corso Torino adiacenze vendiamo capannone pronta disponibilità mq 300 circa con servizi ed ufficio, cortile, 2 box lire 46.000.000. Mutuo finanziario decennale

Trecate Residence «La Galassia»

Vendiamo nuovi appartamenti pronta consegna in tre-quattro locali più servizi con giardino privato da lire 15.000.000 più mutuo fondiario di lire 10.600.000, box lire 2.500.000 a richiesta mutuo finanziario.

Come migliorare i bovini da latte

Il latte è un grosso problema economico nazionale, se si pensa che ne dobbiamo importare ogni anno circa 23 milioni di quintali e che dal '71 al '75 le vacche lattifere sono diminuite in tutto il paese di circa 200 mila unità. Il patrimonio zootecnico regionale — i cui dati certi risalgono alla fine del '75 — ammonta a circa 400 mila capi, così suddivisi per razze: Piemontese 54,6 per cento; Frisona 28,7 per cento; Valdostana 8 per cento; Bruno-alpina 5,2 per cento; altre 3,5 per cento. Se consideriamo la suddivisione territoriale, le percentuali sono le seguenti: Cuneo 45,4 per cento, Torino 29,2 per cento, Novara 6,9 per cento, Asti 6,9 per cento, Alessandria 5,6 per cento, Vercelli 6 per cento.

La razza Frisona, di cui si è svolta nei giorni scorsi una mostra a Carmagnola, è particolarmente diffusa nelle province di Novara, Vercelli e Alessandria (67,7 per cento a Novara; 42,8 per cento a Vercelli; 63,9 per cento ad Alessandria). «*Ma anche il Cuneese* — ci dice il vicepresidente nazionale dell'Associazione razza Frisona Romualdo Tartara — *sta scoprendo il valore di questo animale, che dal punto di vista del latte, sta soppiantando tutte le altre razze esistenti in Italia*». (Bruna Alpina e Pezzata Rossa. *n.d.r.r.*).

Per valorizzare maggiormente questa razza — dice Tartara — bisogna continuare la selezione dei migliori capi secondo il metodo americano (cioè «tutto latte») e non secondo quello europeo, che prevede di ricavarne un animale che dia latte e carne insieme.

In Italia la selezione della Frisona da latte s'è iniziata nel 1929-'30 a Torre in Pietra (Roma); l'opera proseguita dal Torlonia e dal Marzotto nel dopoguerra. Più avanti buoni esemplari sono stati importati dagli Stati Uniti e dal Canada, e parecchi di questi soggetti sono stati acquistati anche da allevatori piemontesi, con i risultati che abbiamo riportato all'inizio.

Il lavoro di selezione — dice Tartara — ha dato i suoi frutti, perché nel giro di dieci anni la produzione media negli allevamenti controllati è aumentata di 10 quintali, oggi 51 quintali annui pro capite. Alcune vacche hanno toccato punte di 100 quintali, ma si tratta ancora di eccezioni. Tuttavia, specifica Tartara, la produzione può salire molto, se si pensa che in America alcune vacche arrivano a produrre 252 quintali di latte in 305 giorni.

Che cosa devono fare gli allevatori piemontesi per tendere a questi risultati? Secondo Tartara, bisogna soprattutto migliorare l'«ambiente», che influisce per il 70-75 per cento sulla produzione, mentre dalla genetica non ci si può aspettare più di un 20-25 per cento. «Ambiente» significa alimentazione, stalle, igiene, condizioni di salute.

«*In Piemonte* — dice Tartara — *ci sono troppe stalle chiuse, mentre alla Frisona si addice la stabulazione libera. Anche l'alimentazione è oggi spesso sbilanciata: alcuni allevatori danno troppo da mangiare alle loro vacche, buttando via del denaro e non nutrendole nel modo più razionale*».

l. bu.

Le luci della notte più «lunga» di Orta

Orta. Suonatori della banda di Gozzano che hanno dato il via ai festeggiamenti della lunga notte

ORTA — In uno splendido pomeriggio settembrino Orta ha riproposto la sua «lunga notte» a centinaia di curiosi e turisti che, appena passato il mezzogiorno, hanno invaso la piazza e le viuzze del borgo.

Gli organizzatori, rispettando puntualmente il nutrito programma, hanno dato il via alla gran baraonda con una serie di gare sportive sul lago e con la disputa del Gran Premio Ciclistico.

L'apertura ufficiale si è avuta dopo il tramonto con il concerto dell'ormai centenaria banda musicale «Martinetti», di gozzano, arricchito dalle esibizioni delle majorettes. Il grande happening ricco di concerti, proiezioni, canti, danze e luculliani cenoni, è scoppiata con le prime ombre.

Orta è apparsa piena di luci nella notte fresca per la brezza che il settembre porta con sé. Molti gli ospiti stranieri, ultimi della lunga serie che quest'estate hanno soggiornato sulle rive del lago.

a.m.

Sui sentieri e tra i paesi che sono stati devastati dall'alluvione

Oggi la «Sgamelàa» in Val Vigezzo marcia per la solidarietà all'Ossola

S. MARIA MAGGIORE — *Parte stamattina la settima edizione della «sgamelàa», la ormai classica camminata ecologica che si snoda per 25 chilometri sull'altipiano vigentino toccando tutti i sette comuni della valle.*

Sarà presente al «via» anche Ambrogio Fogar, il solitario navigatore oceanico, e accanto a lui col compito di distribuire la medaglia-ricordo a tutti i marciatori che arriveranno compiuto il percorso nel tempo massimo, altre glorie dello sport: il formidabile Sisto Scilligo, olimpionico della neve (Garmisch 1936), il finanziere di Macugnaga Walter Caffoni, primatista del chilometro lanciato, forse Dancelli o Franco Nones.

Il personaggio più atteso è ovviamente Fogar, mezzo milanese e mezzo ossolano. Il navigatore è infatti figlio di una Pontiroli di Bognanco, la nota località termale a sette chilometri da Domodossola e qui ogni anno Ambrogio trascorre alcune settimane esplorando, ovviamente da solo, le montagne circostanti. Proprio l'amministrazione comunale di Bognanco conferì un paio d'anni fa a Fogar, per l'anagrafe ormai lombardo, la cittadinanza onoraria al rientro dalla sua prima clamorosa impresa oceanica. Ma i veri protagonisti della «sgamelàa» saranno sempre loro, gli oscuri marciatori di tutte le età che macineranno i 25 chilometri del percorso sotto il sole di fine estate. «Quest'anno camminiamo all'insegna della solidarietà e per dimostrare la volontà di rinascita della valle» ha detto Gabriele Vercia che ha lasciato piccone e badile con cui aveva spalato le macerie, per dedicarsi anima e corpo all'impegnativa organizzazione di questa edizione speciale. Per il camminata di oggi il consueto panorama che prima sfilava sotto gli occhi dei camminatori, prati, foreste, villaggi puliti, è doloramente mutato. Molti prati sono invasi da detriti alluvionali, molti alberi sono sradicati, parecchi villaggi distrutti. Gli organizzatori hanno però voluto portare qualche modifica al tracciato abituale, facendo scorrere il «serpentone» (300 presenti alla prima edizione, più di mille l'anno scorso, 1.800 iscritti a ieri sera) proprio nei luoghi più colpiti, come testimonianza di affetto e di partecipazione.

Ambrogio Fogar, figlio di una bognanchese, sarà presente

Utili eventuali ai comitati valligiani per gli alluvionati; o qualcosa resterà, perché si sono registrate moltissime adesioni di simpatia da parte di «non marciatori» oltre a quelle dei camminatori veri e propri. Tra questi, numerose iscrizioni da tutti i centri della provincia di Novara, dalla Lombardia dalla vicina Svizzera, qualche gruppo anche da Pisa e da Roma. Come sempre il «via» sarà dato nell'ampio prato alberato di Santa Maria Maggiore nei pressi della chiesa, e lungo il percorso i concorrenti troveranno posti di ristoro e servizio di assistenza.

Quest'anno oltre alle ambulanze ci si è procurato addirittura un elicottero che si terrà pronto ad intervenire in caso di emergenza. I collegamenti radio sono assicurati dai militari presenti in valle e dai radioamatori. Al termine dei suddetti 25 chilometri, le note della banda alpina di Malesco, del coro «Edelweiss» e la stretta di mano delle giurie dello sport premieranno i camminatori che in questa speciale settima edizione avranno «marciato insieme, per attestare solidarietà alla valle».

Nel quadro delle iniziative di «Stampa» e «Stampa Sera» oggi sarà donato alla comunità montana della valle uno scuolabus, che fra una ventina di giorni inizierà il suo lavoro trasportato alle sedi scolastiche gli alunni dei paesi colpiti dal tragico nubifragio di agosto.

F. S.

VERBANIA — Domani pomeriggio si svolgerà presso gli ospedali riuniti un incontro organizzato dall'amministrazione sanitaria sulla tutela del lavoratore nell'ambiente ospedaliero. Saranno presenti le radiazioni ionizzanti, le norme penali sulla sicurezza del lavoro e verrà tracciato un excursus storico legislativo sull'argomento.

Borgomanero: il S. Gottardo si ritira

Quartiere contesta il palio dei somari

BORGOMANERO — Colpo di scena alla vigilia dei grandi festeggiamenti vendemmiali. Il «nobile» quartiere di San Gottardo, trionfatore più volte nel palio dei rioni e nella corsa degli asini, si è ritirato dalle competizioni, accusando gli organizzatori di aver alterato i regolamenti.

L'accusa è contenuta in una laconica comunicazione, che lo stato maggiore di San Gottardo ha fatto pervenire alla direzione delle feste locali: «*Il Comitato di quartiere ha deciso all'unanimità di non partecipare al quarto Palio degli Asini, per il seguente motivo: il regolamento emesso dal comitato organizzatore della Sagra dell'uva risulta in contrasto con quello ampiamente discusso in una lunga serie di riunioni*».

Dice Carlo Vezzola, il presidente di quartiere: «*In poche parole, si tratta di questo: in sede di elaborazione dei regolamenti avevamo chiesto, e ci sembrava di aver ottenuto, l'esclusione dei fantini forestieri, se per partecipare ai vari altri tornei è indispensabile la cittadinanza borgomanerese, non si vede perché ciò non debba valere anche per il torneo dei somari*».

Risponde Luigi Giromini, il presidente della sagra: «*Su questo punto si sono registrate posizioni contrastanti da parte dei rioni, che non sono riusciti a trovare l'accordo. E' stato quindi necessario la mediazione della direzione della festa, che ha stabilito che uno dei due fantini deve essere di Borgomanero, mentre l'altro può essere reclutato fuori delle mura cittadine*».

In particolare, la contestazione riguarda il fantino Italo Vanoglio di Oleggio, cento vittorie nelle corse asinine, e per questo considerato giustamente un *professionista*. L'anno scorso Vanoglio vinse il torneo di Borgomanero per i colori del quartiere San Rocco, che quest'anno l'ha reingaggiato (si parla di 800 mila lire in caso di successo). «*Non è giusto* — sostengono quelli di San Gottardo — *servirsi di mercenari. E poi non eravamo d'accordo così*».

In ogni modo, l'altra sera si è tenuta nella taverna di Casa Vezzola l'assemblea di quartiere, presenti una quarantina di consiglieri e i dirigenti Francesco Barbaglia (Faruk), Dante Bergamonti, Rodolfo Longhi, Carmelo Zapelloni, Enrico Antonioli, Sergio Pizzi e Andrea Cane. L'assemblea ha deliberato la rinuncia al torneo e alla sfilata.

«*Peccato per la sfilata* — dice Vezzola — *perché quest'anno avremmo fatto cose favolose: una specie di Carnevale di Rio con ballerine bellissime. Ora, abbiamo dovuto disdire tutto: il Caffè Longhi sta anzi restituendo il denaro che avevamo raccolto nel rione*».

«*Da parte del Comitato della sagra* — dice il presidente Giromini — *siamo corsi subito ai ripari, convincendo il rione San Leonardo a partecipare. Abbiamo addirittura scovato un rione nuovo: il Canale, che per l'occasione è sceso dal San Gottardo, sotto la guida di Antonio Zinna*».

Intanto, hanno avuto inizio le prime manifestazioni: i tornei rionali di tennis e di pallavolo. Oggi sarà la giornata dei bersaglieri della provincia, convenuti tutti a Villa Marazza, dove verrà inaugurata una stele. Sono in programma anche gare di bocce e ginkane. Il Palio si terrà domenica 10; la parata carnevalesca finale è in programma per domenica 17.

f. a.

Canoa internazionale oggi a Verbania

VERBANIA — Oggi a Pallanza una manifestazione internazionale di canoa organizzata dalla Commissione Italiana canoa e dalla Polisportiva Verbano: chiamerà a confronto le Rappresentative nazionali di Polonia, Germania Occidentale e Italia. Ogni squadra sarà presente con trenta atleti. Quattordici le prove in programma.

Campo di regata sarà quello classico, compreso tra l'ex Colonia solare di Suna e gli impianti della Canottieri Pallanza.

(a. c.)

Gli abitanti tornano indietro nel tempo per festeggiare San Damiano

Tra i buoni centurioni di Fara

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FARA — Si arriva dalla strada che da Novara porta in Valsesia, dove la pianura cede lentamente il posto alle colline e si trova un paese vestito a festa: bandiere, drappi, striscioni, fiori, luci, tutte le case imbiancate di fresco. Sono i giorni dedicati a San Damiano: l'urna che ne contiene i resti esce dalla chiesa, portata a spalle dai faresi, soltanto ogni 25 anni, e per questo i festeggiamenti sono tradizionalmente così lunghi e intensi.

In questo paese di 2300 abitanti, dove praticamente tutti hanno un pezzetto di vigna e producono un vino che sa essere delizioso la vita è segnata nelle sue grandi linee, dal numero delle volte in cui si è assistito all'«uscita» del Santo. Antonio Triulzi ha 83 anni e ricorda ancora le feste del 1903: «*A quell'epoca* — dice — *tutto era più grandioso ancora. O forse era la nostra fantasia di bambini, il non aver mai visto nient'altro, a portarci a tutta quell'ammirazione. C'erano gli addobbi fatti di fiori o di quelle fragole selvatiche che crescono in questa stagione, più tardi rispetto alle altre. Le strade allora non erano asfaltate e per il transito di San Damiano si cospargevano tutte di sabbia perché sollevassero meno polvere*».

Anche la tradizione delle fontane risale a quell'epoca: vicino a quella dell'orologio è stata sistemata una foto che ricorda come Giuseppe Baccalaro, dal 1936, abbia costruito per tre volte in cinquant'anni la stessa fontana, anche se sempre più «tecnologica». Quest'anno i bambini di Fara hanno decretato il successo particolare di quella costruita come un mulino in miniatura, con accanto una portiera: battendola (e chiamando «Manin», il diminutivo faresi di Damiano...) si sente una voce (registrata) che risponde in dialetto: «*Sono qui, vengo subito ad aprire*». Guardate con occhio attento anche la fontana dagli zampilli che si muovono a suon di musica, sull'aria della «Danza delle ore» e dell'«Apprendista stregone».

Fara. L'urna con i resti di San Damiano attraversa il paese scortata dai soldati romani (foto Finotti)

Ma «delegato» a festeggiare San Damiano è soprattutto un angolo della piazza, trasformato in accampamento romano per ricordare il soldato che morì martire per difendere la sua fede. Una palizzata di legno lo delimita, mentre all'interno sono poste le tende per i soldati. I quali si muovono tutte le volte che il Santo viene portato in processione. E' un manipolo di «romani» molto giovani, tutti ragazzi tra i 14 e i 17 anni, contenti di sfilare in costume e che tutti li guardano.

Due di loro, Mauro Bosetti, operaio, e Filippo Prelo, che frequenterà quest'anno la scuola enologica di Alba, sono i legionari che stanno di guardia all'accampamento quando San Damiano viene trasportato per le vie del paese. Daniela Damarchi, che s'è iscritta al liceo scientifico, è invece il centurione di Fara; Alfredo Giordano e Alberto Gnemmi, futuri ragionieri, sono i suoi legionari. Ci provano gusto ad essere al centro dell'attenzione, anche se devono camminare e sudare. «Ma non importa — aggiunge Alberto con un sorrisetto malizioso — *ogni goccia è un fioretto*». Fernando Fusano non è di Fara, ma quando un amico l'ha invitato per i festeggiamenti, è stato ben contento di partecipare attivamente. Ci sono anche i patrizi romani (senz'altro di quelli già convertiti): Attilio Volpi Spagnolini e Pierfranco Nasi, che frequenteranno l'«Omar», l'istituto tecnico di Novara.

Insomma, il comitato che dall'ottobre scorso si è messo in moto per questi 9 giorni è soddisfatto. «*Per ringraziare i faresi, che hanno contribuito in tutto alla riuscita delle manifestazioni* — dice Maurilio Spagnolini — *abbiamo preparato una cartella con le opere serigrafate dei partecipanti alla mostra allestita per l'occasione (Polver, Parvini, Buchetti, Bozzola, Settimo) e che regaleremo ad ogni famiglia*».

Arrivano anche da fuori per questa festa ventiduenne: l'altro giorno, per l'esibizione di Vittorio Borghese con la sua orchestra, hanno riempito la piazza e le stradine di Fara circa 4000 persone ed il traffico è stato bloccato: era il minimo in un paese che la San Damiano, ma aspetta ancora la circonvallazione per evitare il passaggio dei TIR nelle vie strette e tortuose del centro.

Alessandra Comazzi

Mauro Bosetti

Nuova Alfetta 2000 L
sintesi di primati

La troverete presso la Concessionaria

E.GILARDI e C. s.r.l.
Novara
UFFICI: Via Gallotti - Tel. 451.321/2
ESPOSIZIONE: Via Biglieri - Tel. 38.800

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: Amici miei.
Cocciai: In casa di Helen Gaspar.
Eldorado: Heidi in città.
Excelsior: Il drago non perdona.
Paraggiana: Sexy jeans.
Vittoria: Bimbi chiamati di nuova.
S. Cuore: Il pretatto di ferro.

ARONA

San Carlo: Zanna Bianca e il cacciatore solitario.
Roma: Il figlio dello sceicco.
Moderno: La stangata.
Lux: Marlowe indaga.

BELLINZAGO

Volta: La ragazza dal pigiama giallo.

BORGOMANERO

Massaroni: Io sono mia.
Nuovo: L'appuntamento.

DOMODOSSOLA

Calema: Sotto d'argento.
Curiel: Dove osano le aquile.

GALLIATE

Generale: Il supercolpo del pistolero dagli occhi d'oro.

GHEMME

Italia: Guerre stellari.

OLEGGIO

Comunale: Il gatto.
Moderno: Bruti, sporchi e cattivi.

OMEGNA

Sociale: Scherzi da prete.

VERBANIA

Apollo: Melodrammore.
Aristori: Al di là del bene e del male.
Vip: Goodbye, amore mio.
Sociale (Intra): Doppio colpo.
Sociale (Pallanza): L'insegnante va in collegio.

VALSESIA

ROMAGNANO SESIA

Casa del Popolo: Le braghe del padrone.

LOMELLINA

VIGEVANO

Ariacchina: 6000 km di paura.
Astoria: Squadra antigangs.
Cagnoni: La tortura del sabato sera.
Marconi: Concerto con delitto.
Colli Tiberi: Il bianco, il giallo, il nero.

GALLERIE

Verbania, al Kursaal, fino al 15, «I pittori del Lago Maggiore dall'800 ai nostri giorni».
Alla Galleria Ceriani, via San Vittore 33, continua la personale di Gianfranco Pardi.
Alla Galleria Lares, corso Garibaldi 30, collettiva di pittura «Estate d'arte 1978», aperta a metà mese.

FARMACIE DI TURNO

Novara: Dalendi, c. Torino 6; Del Rosario, p. Gramsci; Comunale, c. Risorgimento 90; Ospedale Maggiore, c. Mazzini 18.
Arona: Manzoni, via Liberazione.
Bellinzago: Fietta, v. Libertà 88.
Borgomanero: Rocco, c. Cavour 61.
Castelletto Ticino: Comunale, via Canali della Libertà.
Oleggio: Leonardi, v. Roma 25.
Stresa: Internazionale Giordani, g. Italia.
Verbania: Internazionale viale Azari 76; Manodi, v. Manzoni 141.

MERCATI

Oggi a: Cannobio, Cesara, Cassolnovo, Olevagna.

TELENOVARA

Ore 12.30-14.10: Replica film «La bestia madre due volte»; 21-22: «Disastro», telefilm serie Bonanza; 22-22.30: Film «L'uomo in grigio».

ANTENNA 3 LOMBARDIA

Ore 20.30: Telegiornale; 21: Cartoni animati; 21.15: Dallo studio 1 «La bustarella» con Ettore Andenna. Gioco televisivo tra sette squadre con la partecipazione di Franco Franchi, Regia di Beppe Recchia.

ARONA — Incontro col tenore diabetico martedì 5 al San Carlo: la compagnia di Carlo Manzarella metterà in scena «Il barone nano» di Alfredo.

NOVARESE SPORT

Oggi l'esordio casalingo dell'Omegna contro lo Juniorcasale squadra difficile

OMEGNA — L'Omegna comincia a prendere forma. Mercoledì scorso a Novara, nell'esordio di Coppa Italia, la squadra allenata da Zanetti ha dato una bella impressione di sé malgrado la sconfitta (0-1). Oggi, nel secondo episodio di Coppa, ai rossoneri si chiede una conferma. L'avversario è forte quanto quello di mercoledì: è infatti un'altra compagine di C-1, il Casale, ma questa volta, visto che lo si affronta in casa, la squadra rossonera non potrà limitarsi a un'opera di contenimento come quella effettuata brillantemente contro i novaresi; dovrà anche attaccare cercando, nei limiti del possibile, di vincere.

L'interesse di questo match, che per l'Omegna rappresenta la prima uscita al «Liberazione», sta tutto nella verifica del gioco offensivo, nella registrazione degli schemi d'attacco. A Novara centrocampo e difesa hanno dimostrato di essere sufficientemente a posto: adesso tocca alle punte dimostrare che cosa effettivamente valgono.

«*La Coppa Italia, col Novara e il Casale nel nostro girone, non ci consente alcuna chance di passare il turno* — dice Gianni Bracchi, direttore sportivo omegnese — *perciò stiamo utilizzando questi incontri per rifinire la preparazione in vista del campionato e per farci noi stessi un'idea di quello che vale la squadra in relazione ringiovanita*».

Seconda Bracchi, dopo le gare amichevoli nelle quali si era sentita l'assenza dei «vecchi» (Pittofrati, Cappellazzo), già a Novara i «giovani» (Domenicali, Piraccini) sono riusciti ad entrare in cabina di regia dando ordine e idee al gioco del complesso. E' questo un sintomo assai confortante, perché era stato proprio il centrocampo a destare parecchie apprensioni prima di Novara.

La difesa, invece, è sempre stata all'altezza della situazione e, malgrado sia ancora priva dell'infortunato Martines, con l'arrivo di Cagnoli (acquistato all'ultimo momento) si presenta compatta e in grado di garantire una buona tenuta anche contro i nerostellati di Casale.

Questa la formazione rossonera che affronterà la Juniorcasale nella gara di presentazione al pubblico amico: Ceraolo; Ghezzi, Pioletti; Bellacomo, Cagnoli, Seveso; Aliprandi (Rimella); Piraccini, Trevisani, Domenicali, Enzo.

m. s.

Tra Novara e Pro Vercelli una serata amichevole

NOVARA — *Dopo le due vittorie di Coppa, gli azzurri ritornano agli impegni amichevoli e stasera saranno di scena al «Robbiano» contro la Pro Vercelli. E' questo un momento importante per l'allenatore Boichi alle prese con la definitiva scelta di quegli elementi che dovranno comporre la formazione iniziale. Per questo stasera il tecnico azzurro impegnerà anche i giocatori che non sono stati in campo nelle due prove ufficiali, cioè Vivian, Guidetti, Genzano, Di Stefano, Beltoia e il portiere Villa, alcuni dei quali potrebbero essere inseriti nella formazione ufficiale che ritornerà in campo domenica 10 settembre a Novara contro lo Juniorcasale.*

«Queste prove amichevoli — *afferma Bruno Boichi* — mi consentiranno di continuare le valutazioni sui giocatori a mia disposizione. Impegnerò sempre con maggior frequenza Sanseverino che ha soltanto bisogno di riacquistare fiducia nei propri mezzi. Impegnerò anche Vivian sul quale non ci sono preclusioni di sorta. E' fermo da oltre due campionati e quindi le indicazioni potranno venire unicamente dal campo».

«Per gli altri — *conclude Boichi* — si tratta di una routine normale. Non amanterrò la squadra ma farò certi inserimenti che mi consentiranno di continuare la preparazione anche a livello di gioco».

Stasera a Vercelli la prova sarà quindi importante in attesa che Boichi possa ritenere a disposizione anche il terzino Lugan che ha ripreso gradatamente la preparazione dopo l'infortunio di Nebbiuno.

Apprendiamo all'ultimo momento che Claudio Piccinatti è stato ceduto definitivamente al Benevento dopo il rifiuto del giocatore di venire ancora a Novara. Domani pomeriggio allo stadio di viale Kennedy è in programma la Coppa Italia «Primavera». Gli azzurri ospiteranno la formazione dell'Atalanta e per l'ingresso saranno validi gli abbonamenti.

l. l.

SEPI
per vendere la tua casa.
SEPI
per avere subito tutto il suo valore in contanti.
SEPI
perché il tuo acquirente potrebbe avere solo il 30 per cento della somma che richiedi.
SEPI
perché di preoccupazioni ne hai già abbastanza.
SEPI Srl - Novara tel. 451.852

IMMOBILIARE RICERCA
SIGNORA-INA
diplomata geometra disponibile subito con buona esperienza anche compra-vendita appartamenti; residente Novara città.
Telefonare 34.224.

AZIENDA COMMERCIALE IMPORTANZA NAZIONALE
cerca per NOVARA
Commesso-venditore
massimo 30enne con esperienza di vendita
Inviare curriculum a casella postale 74 Novara

Azienda sede BORGOMANERO
CERCA
espertissima/o paghe contributi.
Scrivere:
PROGRAM S.R.L.,
viale Marazza, 30
28021 BORGOMANERO

Torna ad essere come gli altri. Udire.
Se ti decidi oggi, già stasera potrai udire di nuovo. Perfettamente. Tutto provvisorio. Gratis.
MAICO
Maico apre l'udito!
MAICO
OTTICA BONZANINI
Via Cavour, 15
NOVARA
(tutti i giovedì)

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

CRONACHE DI VERCELLI

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 43.257; Santhià telefono 93.882; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

Molti non sanno di avere questa malattia e nulla fanno per accertarsene

Esame del diabete: pochi secondi

E' una prova preventiva nella lotta contro l'insidia di questo male - Alta percentuale in Piemonte

VERCELLI — In Italia, su cento persone, due hanno il diabete; ed in Piemonte, la percentuale è ancora più elevata. «Purtroppo — dice il professor Giuseppe Leonardi, primario di medicina generale all'ospedale "Sant'Andrea" — *molti non sanno di avere questa malattia o non fanno nulla per accertarsene*». Con la creazione del centro antidiabetico (aggregato dal 1970 alla divisione di medicina) il professor Leonardi e la sua giovane équipe (un aiuto, il dottor Giovanni Barasso, e cinque assistenti: Vincenzina Perrari, Walter Giorcelli, Anna Maria Franchino, Paola Marino e Mauro Aguggia; è ai predisposti di entrare in servizio il giovane Roberto Canzano) stanno cercando di debellare l'insidia di questo male a Vercelli e nel Vercellese.

Grazie al centro, la scoperta del diabete non richiede che pochi minuti. Chiunque può presentarsi all'ospedale e sottoporsi alla prova. I medici del centro misurano l'altezza ed il peso. Quindi pungono un dito e fanno reagire il sangue con un opportuno composto. La risposta è immediata.

La semplicità dell'esame ha indotto molti vercellesi a tentarlo. Ma il professor Leonardi non si dichiara ancora soddisfatto. «E' un discorso di medicina preventiva — spiega — che il centro cerca di divulgare anche attraverso conferenze, tavole rotonde. *La gente deve sapere a che cosa va incontro. Posto sotto controllo, il diabete consente un'esistenza del tutto normale. Ignorato, è ancora micidiale. E' per questo motivo che consigliamo a tutti, soprattutto ai figli di diabetici, di sottoporsi all'esame*».

Il prof. Giuseppe Leonardi

Il centro antidiabetico è fornito di uno schedario che raggruppa gli ex ricoverati, i malati esterni e anche i singoli accertamenti. L'archivio del diabete comprende ormai un migliaio di nomi: si rivela utilissimo per gli esami periodici che, in questo tipo di malattia, sono essenziali.

«*Il diabete* — spiega il professor Leonardi — *è una malattia sociale che deve essere seguita, passo passo, sotto tre aspetti diversi ma correlati: quello della cura (e noi riusciamo ad affrontare positivamente il 98 per cento dei coma glicemici, quello della riabilitazione (ci pensi solo al grosso problema della alimentazione) e quello psicologico. Un archivio ben tenuto è quindi indispensabile*».

Il primario mette quindi in risalto la produttiva collaborazione tra il centro antidiabetico ed altri servizi o divisioni dell'ospedale: con chirurgia, ostetricia e ginecologia (si segue il diabete nella gravidanza), traumatologia, oculistica (sono molto ben avviati gli studi sulla retinopatia diabetica, vale a dire cecità).

Oltre al centro antidiabetico, è entrato da poco tempo in funzione, sempre nella divisione di medicina, il servizio di laparoscopia, di cui si stanno già occupati i «Cronache di Vercelli de «La Stampa». Si tratta, ricordiamo, di un'esplorazione guidata dell'addome, alla ricerca delle principali malattie, un particolare delle epatopatie.

«*Grazie all'amministrazione ospedaliera* — dice Leonardi — *la laparoscopia a Vercelli è partita al 100 per cento della funzionalità*». Una malattia particolare che la nuova tecnica sta affrontando con risultati soddisfacenti è la cirrosi.

«*In Piemonte* — osserva Leonardi — *la piaga dell'alcolismo è molto diffusa, forse perché è una regione prettamente vinicola. La laparoscopia permette di individuare le cirrosi anche nello stadio iniziale*».

Dopo aver trattato i due servizi specialistici, il professor Leonardi passa ad un argomento generale sulla divisione di medicina. «*Abbiamo* — dice — *ben 100 posti letto. Ce ne vorrebbero di più, anche se non obiettivamente fin troppi per il personale medico, abbastanza ristretto*».

Enrico De Maria

Un medico con le assistenti nel laboratorio durante l'analisi per il diabete (Foto Greppi)

Sono stati presentati nella "zona pilota,, di Ponzano

Poco convinti i contadini vercellesi dei piani agricoli zonali della Regione

CIGLIANO — *I piani agricoli zonali, approvati dalla Regione Piemonte con deliberazione del consiglio del 22 marzo di quest'anno, rappresentano gli strumenti per creare la razionalizzazione dell'intervento pubblico in agricoltura, lo sviluppo della cooperazione con finanziamenti adeguati al suo decollo ed alla sua affermazione, la mobilitazione delle risorse private per una piena e razionale utilizzazione della terra e delle sue strutture con la valorizzazione dell'impiego dell'uomo in agricoltura.*

Da un primo confronto fra organismi sindacali e comprensoriali in stretta collaborazione con l'Esap (Ente di sviluppo agricolo piemontese) le zone di Cigliano e di Santhià sono state considerate «zone pilota».

A Cigliano per iniziativa del geometra Felice Scassiano, da 25 anni direttore del consorzio irriguo Cigliano, Borgo d'Ale, Villareggia e Moncrivello, il «piano di zona pilota» per il riordino fondiario di 70 ettari è già pronto da tempo e riguarda la Regione Ponzano e via delle Vigne.

Il riordino irriguo-fondiario approntato dal geometra Scassiano, che si ispira alle esperienze fatte in Friuli dal comprensorio Ledra-Tagliamento, si prefigge i seguenti traguardi: minori percorsi dispersivi, eliminazione di tutte le servitù di passaggio, aumento globale della superficie arabile di circa il 7 per cento, strada unificate con accessi frontali ai campi, riduzione delle spese di gestione aziendale del 15 per cento, riduzione del lavoro manuale del coltivatore nella pratica irrigua.

La scelta dell'area della regione Ponzano è stata fatta dalla commissione consultiva agricola del comune nelle sedute del 26 aprile e del 3 maggio, tenendo conto dei requisiti relativi ai confini naturali ben definiti, alla omogeneità agronomica dei terreni, al frazionamento accentuato ed indicativo, al turno irriguo forzatamente lungo, al costo eccessivo della irrigazione ed alla superficie totale contenuta ed adatta a una campione.

Purtroppo il lavoro del geometra Scassiano è rimasto allo stato di progetto. «Il 7 maggio — dice — la commissione ha convocato in Municipio i proprietari dei terreni soggetti a riforma ed ha illustrato il progetto di massima del piano. Da questa assemblea sono emerse varie perplessità tra i proprietari dei terreni, risoltesi in seguito, da parte di qualcuno, in vera avversione al progetto specialmente tra i proprietari non coltivatori o coltivatori a "part-time"».

I meno convinti davano per scontato tale atteggiamento. Chi non trae il proprio reddito dall'agricoltura e dai terreni — commentano i fautori del piano — vede solamente un bene rifugio intoccabile, non ha necessità di innovazioni e spesso le sue malcelate

però che sarà necessaria una massiccia opera promozionale da parte delle pubbliche istituzioni».

Il piano di riordino del professionista riguarda, come abbiamo detto, 70 ettari e consente di recuperare una superficie aratoria per altri 34 ettari. E poi gli interessati non dovrebbero avere timori di ordine finanziario, in quanto l'Esap è disponibile ad assumersi le spese. Lo ha assicurato — proprio a Cigliano — il presidente dell'ente professor Mäspoli in una riunione della primavera scorsa.

Nell'ambito dei piani agricoli zonali gli interventi primari non riguardano esclusivamente la riforma fondiaria con l'accorpamento dei terreni ma anche il riordino delle utenze irrigue.

Di qui la necessità di pervenire all'impianto a pioggia già realizzato con successo, con ottimi risultati, da parte di altri consorzi, e con una spesa pressoché dimezzata. L'irrigazione per aspersione consente il recupero di superficie agraria, libera il coltivatore dall'impiego di numerose ore di lavoro, permette di erogare corpi d'acqua più limitati a breve turno, cioè con erogazioni più ravvicinate.

Walter Nasi

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Alfieri: La febbre del sabato sera
Civico: Love Story
Nuovo Italia: Una donna tutta sola
Principe: Amici miei
Verdi: Amore, [illegible]

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	22	12
Biella	25	12

Temperature il 2 settembre dello scorso anno: a Vercelli 24, 13; Biella 28; 20. Umidità media: Vercelli [illegible]. A Vercelli il sole sorge alle 6.45 e tramonta alle 20.00. A Biella il sole sorge alle 6.46 e tramonta alle 20.01.
Le previsioni: su tutta la provincia cielo sereno o poco nuvoloso; visibilità ottima; venti deboli; temperatura stazionaria.

Vittoria: Sono stata un agnello Cin
BORGO D'ALE
Vittoria: I nuovi mostri
CRESCENTINO
Moderno: L'ultimo appartamento
GATTINARA
Italia: Il principio del domino: la vita in gioco
Lux: Attilio per fame
LIVORNO FERRARIS
Modernissimo: Colpo secco
SAN GERMANO
Italia: Il corsaro delle Osmaniea
SANTHIA'
Ideale: Quando c'era Lui... caro Lei!
Splendor: Tentando Kojack e [illegible] nelson e suo
TRINO
Astoria: Io sono mia
Moderno: Salvate il Gray Lady
TRONZANO
Lux: Il tocco della Medusa

FARMACIE DI TURNO

Vercelli: Galizzi Antonella, via Thaon di Revel 23; Farmacia dell'Isola, via Restano 58. Giachino, piazza Cavour 32.
Santhià: Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

Una tradizione che si ripete da 200 anni

Il comune di Villata vuoto tutti sono andati a Oropa

VILLATA — Ogni tre anni, [illegible] giorni [illegible] alla festa patronale, il paese si svuota. Dopo più di due secoli gli abitanti di Villata si ricordano ancora di un voto fatto alla Madonna di Oropa dai loro antenati e si recano, in messa, a fare un pellegrinaggio al santuario biellese. Quest'anno, su 1800 abitanti, hanno partecipato alla processione in 1300.

«La tradizione — spiega don Pietro Sacco, il parroco — *iniziò nel 1748. In paese c'era un'epidemia di difteriti, il "male del grup" come lo chiamano da queste parti. Con una delibera del Consiglio comunale, datata 24 giugno, i consoli del paese stabilirono di portarsi processionalmente alla Madonna d'Oropa, ed ivi pregarla col più vivo del cuore ad intercedere la grazia del suo Divinissimo Figlio*».

La devozione alla Madonna, del resto, pare risalga fino al 1076, con l'offerta di un cero del peso di 'rubbi 0,3'. Da allora, ogni tre anni, gli abitanti di Villata tengono fede al loro voto.

«*Per molti anni* — continua don Pietro — *andarono a Oropa a piedi, portando con sé un'offerta in cera. La tradizione si mantenne nonostante le periodiche proibizioni, talora volute dall'autorità, talora decise, come risulta da una lettera dell'agosto del 1873, inviata al curato di allora dall'economo del seminario di Biella, perché alcuni villatesi non approfittassero del pellegrinaggio solo per pregare, ma anche per stare un po' il gomito*».

Villata, comunque, rimane un paese particolarmente pio: ha ancor oggi un primato significativo: è tra i posti in Italia che offrono alla Chiesa il maggior numero di sacerdoti suore e missionari.

La tradizione del pellegrinaggio gli abitanti ce l'hanno nelle ossa. «*Io quest'anno non ho potuto andarci* — ci dice una anziana signora — *perché ho male alle gambe e non ce la facevo a fare la processione. Ma ogni tanto ci vado per conto mio, sa, è un voto!*».

«*Un tempo* — prosegue il parroco — *quando quasi tutti erano contadini, c'era più tempo libero da dedicare al pellegrinaggio, nei giorni successivi alla festa patronale (che cade nell'ultima domenica di agosto). Ma anche oggi, nonostante che molti siano operai, e quindi impegnati dal lavoro durante la settimana, chiedono il permesso e, se gli viene concesso, se lo prendono loro*».

Nei giorni del pellegrinaggio la strada tra Biella ed Oropa è letteralmente gremita dal corteo delle macchine dei villatesi di tutte le età. Anche quest'anno c'era la banda musicale «Santa Cecilia» diretta dal maestro Salvino Barbero. La devozione alla Madonna di Oropa è sempre forte.

d. co.

VERCELLI — Ancora un bambino azzannato da un cane. La vittima di turno è Domenico Ceolani, 5 anni, corso Garibaldi 71. E' stato morsicato al braccio sinistro dall'animale di un vicino di casa. Guarirà in sette giorni.

VERCELLI — L'istituto per la storia della Resistenza in provincia di Vercelli riceverà nei prossimi giorni un contributo regionale di 5 milioni.

Ultimo bagno nella piscina

VERCELLI — Oggi chiude la piscina di piazza Cesare Battisti. E' l'ultima occasione per i vercellesi che vogliono fare un tuffo, una nuotata e prendere un po' di sole. Quest'anno la piscina ha registrato circa 20 [illegible] presenze. Non troppe in verità. Le cause? Un po' il maltempo, un po' la concorrenza di altri impianti sorti a Pezzana, Stroppiana, Santhià e Viverone. I dirigenti sperano che le presenze nel prossimo anno siano maggiori se il tempo sarà favorevole.

Lidman, Emanuelli, Patalec Cem

Le tre gravi vertenze nelle aziende vercellesi

VERCELLI — Con la prossima settimana, riprende in pieno l'attività sindacale in città. Un problema che dovrà essere affrontato è quello della «Lidman». L'azienda della tangenziale (confezioni per donne e bambini) è ancora in difficoltà.

L'assemblea dei lavoratori si è riunita l'altro ieri ed ha chiesto alla direzione dello stabilimento l'estensione della cassa integrazione a tutti i lavoratori: attualmente riguarda solo la metà delle maestranze. I sindacati attendono una risposta per martedì o per mercoledì.

La situazione nello stabilimento è definita «*abbastanza preoccupante*»: le organizzazioni sindacali solleciteranno nei prossimi giorni un confronto con la Montefibre per esaminare il «caso» Lidman.

Domani, intanto, è all'argenteria «Emanuelli & Pastore» di via Restano un'assemblea in cui i lavoratori concorderanno la linea da adottare in vista della probabile richieste di riduzione dell'attività da parte della direzione. A quest'ultimo proposito è in programma martedì un nuovo incontro tra sindacati ed azienda.

Infine, mercoledì a Cerrina i sindacati si confronteranno con la «Patalec Cem» (cavi elettrici) sulla questione dell'aumento degli organici.

e. d. m.

Una gimkana con i trattori

ROVASENDA — Agricoltori di tutto il Vercellese converranno oggi pomeriggio al campo sportivo di Rovasenda dove è in programma una singolare manifestazione. «Si tratta di una gimkana da percorrersi con il trattore che nei nostri paese — spiega Gian Piero Cantone, organizzatore della competizione — è forse il mezzo di locomozione più usato.

I nostri contadini sono dei veri esperti nella guida di questo tipo di veicolo.

VERCELLI SPORT

Si gioca nel ricordo dell'antico quadrilatero piemontese

Fra la Pro Vercelli e il Novara un'amichevole quasi «storica»

VERCELLI — Stasera, al Robbiano, alle 21, la Pro Vercelli affronta il Novara. Un'amichevole di lusso. Non è che rispolveri antiche battaglie, quelle famose, ma ormai lontanissime, del quadrilatero; tuttavia è un incontro sempre interessante, particolarmente in un momento come quello attuale in cui la compagine bianca è sottoposta alla critica abbastanza dura dei suoi sostenitori.

Ancora nella giornata di ieri abbiamo sentito non pochi sportivi che sostengono che la squadra viaggia a ritmo poco sostenuto. L'attacco che sembrava il punto di forza della compagine, non ha dato, nelle partite di Coppa Italia — che costituiscono un vero test — i risultati sperati. Ha segnato una sola rete e su rigore. I cannonieri in maglia bianca insomma hanno le polveri bagnate. E se non si segna, le partite non si vincono.

Anche la difesa non viaggia. Ha dei momenti di grossa paura. Non riesce ancora a cinghiare le fila, a trovare il modo di legare.

Soldo dice benissimo quando osserva che bisogna pazientare. Una squadra formata ex novo non è che, da un giorno all'altro, possa diventare un collettivo nel vero senso della parola, nemmeno quello delle partite che presenta. La squadra è composta di fuori classe. E' però indubbio che la Pro Vercelli attuale ha bisogno di un uomo capace di coordinare il gioco, dargli una spinta, renderlo più limpido, e quindi più concreto.

Senza questo, la crescita di alcuni talenti che ci pare di intravedere nelle file bianche non potrà avvenire nei termini sperati.

Contro il Novara la compagine bianca si schiererà nella seguente formazione: Bonati, Balocco, Romanello; Marangon, Dainese, Remondina; Valera, Bianchi, Roda, Sattin, Zanotti. A disposizione di Soldo: Coppo, Giuliano, Trada, Magaraggia e Franci.

f. l.

Quest'anno potrebbe essere la volta buona

Zeno ha un sogno «proibito» La Pro Roasio in promozione

ROASIO — *Livio Baglione, presidente della Pro Roasio, da anni sta cullando un sogno «proibito»: la Promozione. Ai bordi del campo osserva attentamente i suoi pupilli che si stanno allenando agli ordini di Zeno. E' soddisfatto della sua Pro, glielo si legge negli occhi.* «Presidente — *chiediamo* — sarà la volta buona?».

«Me lo auguro, dopo i due terzi posti delle passate stagioni — *risponde* — Sarebbe una soddisfazione grandissima non solo per i giocatori, i dirigenti ed i tifosi ma soprattutto, per i nostri emigrati in Nigeria che ci aiutano considerevolmente con numerose sottoscrizioni».

Dopo le polemiche della passata stagione su un'ipotetica irregolarità del locale terreno di gioco, la direzione del sodalizio sportivo ha provveduto ad allargare ed allungare il campo. «Sono state rifatte anche le reti di recinzione — *riprende Baglione* — e adesso possiamo pensare seriamente al traguardo della Promozione. Abbiamo ingaggiato un nuovo trainer, l'ex guttinarese Zeno. Con lui sono arrivati il portiere Barboni della Pro Vercelli ed il difensore Pastore della Biellese. La giovane promessa Poletti è entrata definitivamente a far parte della rosa che ha come punti di forza. Denti, che speriamo si mantenga ai livelli dell'anno scorso, Candeloni, Brustio, Bellesso, Perrone Lunardi, i due Benedetti, Coda, Dellipperi e Tranucco».

Le speranze di Baglione sono condivise da Zeno anche se il trainer è più cauto nelle sue previsioni. «La possibilità di fare un buon campionato c'è — *dice l'allenatore* — devo però ricordare che dovremo affrontare un torneo molto difficile.

In attesa dei primi scontri di campionato, la Pro Roasio ha in programma una serie di amichevoli. Dopo l'esordio con il Borgosesia gli uomini di Zeno saranno oggi impegnati sul terreno del Buronzo.

e. m.

Pronto il calendario per la «Promozione»

VERCELLI — *Il calendario del campionato di Promozione è pronto. Domenica 17 settembre si disputerà la 1ª giornata ed entro dicembre, se le condizioni del tempo lo consentiranno, dovrebbe concludersi il girone di andata. Come lo scorso anno, la data della 15ª giornata non è stata fissata.*

Nel '77, il maltempo sconvolse il calendario all'inizio di dicembre e, per completare il girone di andata, si ricorse a interminabili turni di recupero. Si finì a marzo, con molte squadre costrette a una lunghissima sosta invernale. Con l'esperienza della scorsa stagione si eviteranno errori?

Tornando al calendario e alle partite che presenta. La rinuncia all'ultimo momento della «Bollente» (girone B) ha riproposto il recupero di alcune squadre retrocesse, tra le quali l'Oleggio.

Per le compagini della provincia di Vercelli i primi incontri si profilano piuttosto impegnativi: la Cossatese ospiterà l'ambizioso Soo Borgaro e la domenica successiva il Castellamonte, che ritorna nel girone A. Il Borgosesia invece scenderà a Cafasse e, nella 2ª giornata, darà vita, ricevendo il Crescentino, al primo derby della provincia.

Il derby della lana (Cossatese e Borgosesia) si disputerà il 26 novembre. L'altro molto più «acceso», fra Borgosesia e Grignasco, il 22 ottobre.

a. g.

Livorno: l'Atletica cerca grosse novità

LIVORNO FERRARIS — *Nato nel 1976 per volontà di un gruppetto di appassionati, il «G.S. Atletica» di Livorno Ferraris in due anni di attività agonistica si è ormai fatto un nome a livello interprovinciale e regionale.*

I suoi atleti hanno partecipato a gare e meeting regionali con risultati eccellenti. Ricordiamo le prove di mezzofondo al campionato biellese, la gara su pista allo stadio comunale di Torino, il meeting di Crescentino, il campionato C.S.I. il «G.S. Atletica», affidato all'Unione Italiana Sportiva Popolare (U.I.S.P.), intende dar vita a un campionato invernale di società, con gare in varie discipline.

«Vogliamo — *dice il presidente del sodalizio, Mario Donato* — creare qualcosa di nuovo nello sport, diffondendolo tra la gioventù, in relazione anche alla creazione della nuova palestra polisportiva che sta sorgendo a Cigliano sul campo comunale. Speriamo di giungere a varare un campionato provinciale del Vercellese occidentale di corsa campestre».

Per questo i dirigenti del «G.S. Atletica» livornese hanno già preso contatto con varie società sportive nella zona. Nel programma del sodalizio anche un incontro di atletica su pista che si dovrà svolgere sul campo comunale di Crescentino.

n. o.

LA STAMPA

Supplemento speciale di 40 pagine
in quattro lingue
su

LA SINDONE

E' in vendita presso tutte le edicole di

BIELLA - TRINO - VERCELLI

I residenti in altre località possono compilare e consegnare al loro giornalaio il tagliando che segue, affinché egli possa fare richiesta del supplemento al distributore più vicino o direttamente a **LA STAMPA.**

Cognome e nome.....
Indirizzo ..... Località .....
Desidero acquistare copie n.
del supplemento LA STAMPA su **LA SINDONE**
Firma.....

Il supplemento **La Sindone** potrà essere acquistato insieme con **LA STAMPA** o **STAMPA SERA** al prezzo complessivo di **L. 300** oppure separatamente al prezzo di **L. 200.**

AVVISO PER GLI ABBONATI

Esibendo il Carnet dell'Abbonato oppure la fascetta dell'indirizzo incollata sulla copia del giornale, gli abbonati potranno acquistare il supplemento **La Sindone** al prezzo di **L. 100** presso qualsiasi giornalaio di Torino e delle località sopra indicate, oppure presso il Salone La Stampa in via Roma 80 a Torino, oppure presso la sede di La Stampa in via Marenco 32, a Torino.

Possono acquistare il supplemento a **L. 100** anche gli abbonati che ritirano la copia presso i rivenditori.

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

CRONACHE DI BIELLA

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.512; Varallo, telefono 52.298

Che cosa dicono i professori degli esami di riparazione

In prova d'appello 700 rimandati

BIELLA — Gli studenti biellesi «rimandati» a settembre hanno iniziato la prova d'appello, dal cui esito dipende la promozione o la «bocciatura». Complessivamente sono oltre 700 e costituiscono una entità di poco superiore, in media, al 20 per cento degli allievi dei vari istituti, calcolata senza tenere conto degli studenti delle ultime classi. Questi ultimi sono stati infatti dichiarati «maturi» o «non maturi» senza possibilità d'appello. La percentuale più bassa l'ha registrata l'Istituto professionale: 11 rimandati su 100 allievi, (per l'esattezza, 48 su 428).

L'inizio degli esami di riparazione ha rinfocolato le polemiche sulla opportunità di mantenerli in vigore, o di abolirli, come è già avvenuto per la scuola dell'obbligo. Sul piano del pensiero personale e senza alcun proposito polemico, alcuni presidi hanno manifestato il loro giudizio.

«Sono un po' perplesso, ad onor del vero — commenta il prof. Luigi Melia, preside dell'Istituto Bona — *Se servono a fare studiare effettivamente i ragazzi durante le vacanze e se il numero delle materie da "portare" non è eccessivo (per conto mio dovrebbero essere soltanto due), gli esami di riparazione possono giovare. Se non altro, nella peggiore delle ipotesi, il ragazzo si presenta a scuola nelle condizioni che erano state abbandonate. In altri termini, non peggiorano».*

«*Anche in italiano in tre mesi di intensa preparazione si possono fare dei notevoli progressi. In matematica, poi, molte volte la ripetizione estiva o il ripasso da parte del ragazzo possono giovare. Non vedo quindi favorevolmente l'abolizione degli esami di riparazione*».

Alla domanda se è favorevole o contrario, la professoressa Irene Monteverde, preside dell'Istituto per geometri, risponde: «*Dipende dal punto di vista. Bisognerebbe prima di tutto vedere la riforma della scuola media superiore, perché mantenendo così come sono i programmi e la struttura, la eliminazione degli esami di riparazione potrebbe farci cadere in un altro difetto ancora più grosso. Quando avremo una struttura tale che i ragazzi si formino veramente, allora gli esami di riparazione non serviranno più. Un elemento a favore? Forse qualcuno, per la paura di dover dare l'esame a settembre, studierebbe un po' di più a giugno*».

Il prof. Luigi Coppo, preside del Liceo scientifico, ha una idea originale. «*Ritengo che l'abolizione dell'esame nelle scuole superiori* — premette — *sia un grave errore: verrebbe incoraggiato il lassismo generale, quindi la mancanza di selezione che noi già sentiamo come un effetto negativo su quella che è poi la disoccupazione intellettuale*».

«*Proporrei* — precisa — *di ammettere alla classe superiore quegli alunni che oggi sarebbero rimandati, ma solo per il primo mese di scuola. Al termine di questo "periodo di prova" gli si direbbe che merita di continuare, oppure lo si rimanderebbe indietro. Così, tra l'altro, il mercato delle lezioni private verrebbe praticamente eliminato*».

Piero Minoli

Per il nuovo anno scolastico

Prezzi scuolabus e mensa a Borgosesia

BORGOSESIA — L'assessorato alla Pubblica Istruzione del Comune, in vista della prossima riapertura delle scuole dell'obbligo, fissata per il 19 settembre, ha reso noto il piano dei servizi collegati alla ripresa dell'attività scolastica.

«*Come gli anni scorsi* — dicono gli amministratori — *sono state organizzate dodici linee urbane di trasporto degli studenti tra i centri periferici e i vari istituti. Il servizio verrà svolto in parte con i tre scuolabus di proprietà del Comune, mentre le linee saranno date in appalto a una ditta privata*».

Le tariffe fissate per usufruire del servizio variano a seconda del reddito percepito da ciascun nucleo familiare e sono fissate in tre aliquote annuali: gratuito, dodicimila lire e venticinquemila lire.

La refezione verrà effettuata nelle scuole materne ed elementari del Centro (a cui si appoggiano gli studenti delle medie), Cannino, Agnona, Pielo e Isolella. Due le tariffe applicate: 500 e 600 lire a pasto.

Infine in tutti gli istituti dove sarà assicurata una presenza di almeno dieci studenti verrà istituito un servizio di pre e post scuola, il cui costo è fissato (a seconda del reddito familiare) in lire tremila a lire cinquemila. (r. c.)

L'azienda era ormai considerata uno dei simboli di Biella

La società di trasporti (Ata) ora turistica diverrà immobiliare

BIELLA — Da circa un anno e mezzo si parla dell'Ata come di un'azienda scomparsa. Le note vicende della crisi all'amministrazione provinciale di Vercelli dei servizi di linea che la società privata gestiva nel Biellese, lo avevano fatto credere. «*All'atto della cessione* — spiega Angelo Bonesio, contitolare dell'azienda — *solo una fetta dell'Ata, la più vistosa e cospicua, è stata ceduta alla Provincia, ma, contrariamente a quel che si pensa, spolgiamo ancora i servizi con gli autobus*».

L'azienda era diventata uno dei simboli della città. Costituita nel 1934, aveva determinato, a sua volta, la scomparsa di un'altra azienda cara ai cittadini: le Ferrovie Biellesi. Quest'ultima, appunto, scomparve con l'avvento della ruota gommata del moderno autobus, che soppiantò il tram: è ancora vivo, in città, il ricordo del «trenino» che collegava Biella al Santuario d'Oropa, a Balma e a Masserano.

Angelo Bonesio

L'apparato organizzativo dell'Ata crebbe con il passare degli anni: si intensificarono i servizi di linea e si acquistarono nuovi autobus. Con l'aumento delle dimensioni dell'azienda (all'atto della cessione dei servizi alla provincia l'Ata disponeva di 150 pullman) sorsero ben presto problemi di gestione e di costi, che portarono alla pubblicizzazione dell'azienda.

L'amministrazione provinciale è quindi subentrata solo in parte all'Ata, e si è registrato, per quest'ultima, un fenomeno di contrazione, con una riduzione dei servizi originariamente effettuati e con maggior le richieste di autobus sono molto frequenti.

Per un anno e mezzo si è parlato impropriamente di «ex Ata», ben presto, però, l'affermazione sarà corretta: «*L'Ata* — spiega Angelo Bonesio — *si è fusa con un'altra società, dando origine alla Vita S.p.A.: che opererà in vari campi, tra cui quello immobiliare, oltre che nel settore turistico. Si è il modo di realizzare altri servizi e dell'Ata questa volta rimarrà solo il ricordo*».

d. ca.

Tre linee turistiche compiono, nel periodo estivo, percorsi prestabiliti: Ivrea - Biella - Locarno; Trino - Santuario di Oropa e, nel periodo della Fiera Campionaria, da Biella a Milano. Inoltre altri servizi sono svolti per conto di industrie, per il trasporto degli operai. Un settore importante nell'attività dell'azienda sono le gite scolastiche: da materne a

BORGOSESIA — È in programma per oggi pomeriggio con inizio alle ore 16 la manifestazione per la consegna del premio di pittura estemporanea Città di Borgosesia. Si svolgerà al teatro Pro Loco di via Cesone.

BORGOSESIA — È stata pubblicata edita dalla tipografia Zanfa di Varallo l'ultima raccolta di rime dialettali del «Consultor» pseudonimo del poeta borgosesiano Bruno Zoppis.

Le manifestazioni sono organizzate da Varallo e dalla Regione Piemonte

Dopo la Sindone, al «Sacro Monte»

VARALLO SESIA — Mentre migliaia di pellegrini ogni giorno si recano a Torino in occasione dell'ostensione della sacra Sindone, anche la Valsesia partecipa attivamente con molte iniziative a questo evento.

Da oggi e per altre domeniche, alcune ragazze nei caratteristici costumi valsesiani distribuiranno, infatti, a Torino una lettera aperta, preparata dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Varallo, ai visitatori, con inclusa una edizione speciale di una pubblicazione sul Sacro Monte di Varallo in cui sono elencati cinque itinerari artistici che interessano i monumenti e le opere d'arte che sono disseminate in tutta la valle.

Accanto al patrimonio culturale, si stanno anche predisponendo altri richiami che dovrebbero permettere la conoscenza di una zona tra le più interessanti del Piemonte. Per questo la Regione Piemonte, il comune di Varallo e l'Azienda autonoma, hanno fissato un calendario vario che, puntando su alcune caratteristiche uniche, può offrire un modo diverso ed interessante per completare la visita a Torino.

In quest'ottica sono già stati programmati 14 concerti che, avvalendosi dell'interpretazione di famosi musicisti, avranno come sede il Palazzo dei Musei e il Centro civico 25 Aprile di Varallo, la basilica dell'Assunta al Sacro Monte e molte e antichissime chiese del territorio valsesiano.

Ma il fiore all'occhiello di tutte queste iniziative va senz'altro identificato nelle due sacre rappresentazioni della Passione di Cristo che avverranno nei giorni 17 e 24 settembre al Sacro Monte, ambiente ideale per la sua carica di fede autentica e per il suo messaggio d'arte, per ospitare il grande dramma del Calvario.

La realizzazione di tale manifestazione è affidata al comitato «*Pro Venerdì Santo*» che dal 1730 opera a Romagnano Sesia. Lo spettacolo, noiosissimo, che affonda le sue radici nella più genuina espressione popolare e ne interpreta le ansie, si allaccia ai sacri misteri medioevali, ai laudari ed alla più alta tradizione poetica italiana.

Con la prerogativa di rappresentazione itinerante, cento attori, scelti tradizionalmente tra gli abitanti di Romagnano, cavalli, tamburini, per la prima volta dopo secoli coinvolgeranno i luoghi più belli e suggestivi del Sacro Monte rendendo il pubblico protagonista e partecipe.

Dalle ore 15, nel piazzale della basilica dell'Assunta, nella piazza dei Tribunali, presso la Scala Santa, per l'occasione opportunamente delimitati (lo spettacolo sarà tuttavia gratuito) vi sarà la recita di undici quadri così articolata: Ultima cena e istituzione dell'Eucarestia; Tribunale di Anna e Caifas, Il rinnegamento di Pietro; Gesù al tribunale di Pilato; Gesù al tribunale di Erode; Gesù ritorna da Pilato; La flagellazione; La condanna a morte di Gesù; Disperazione e morte di Giuda; L'andata al Calvario, Incontro con le pie donne, Il Cireneo; La crocifissione, la deposizione, il dolore della Vergine. m. p.

Travolto da un'auto a Cossato: ferito

COSSATO — Uno scontro, provocato presumibilmente da uno «stop» non osservato, è avvenuto all'incrocio delle vie Amendola e Paietta. Sono stati coinvolti nell'incidente l'auto di Mario Travostino, 44 anni, di Gattinara, e il ciclomotore di Gianfranco Bernardi, 41, di Cossato.

Quest'ultimo ha avuto la peggio. Sbalzato dal veicolo, è finito contro il parabrezza dell'auto e l'ha sfondato con la testa. Le conseguenze non sono gravi: 20 giorni. (p. m.)

Altri in «cassa» al maglificio Sensitiva

BIELLA — Il numero degli operai del maglificio Sensitiva che il 28 agosto scorso erano tornati al lavoro di lavoro per finire una serie di commesse si è praticamente dimezzato. I 10 addetti al reparto confezioni, ultimato il lavoro, sono stati posti in cassa integrazione a zero ore.

Nella prossima settimana lavoreranno i dieci addetti al reparto stiro. (p. m.)

Tre giovani fermati con droga in auto

BORGOSESIA — Una pattuglia di carabinieri appartenenti al nucleo operativo della tenenza di Varallo ha fermato l'altra sera lungo la statale della Valsesia un'auto con a bordo tre giovani che sono stati trovati in possesso di 18 grammi di hashish.

I tre: Lorenzo Signori, 22 anni, maestro elementare residente a Milano; Isabella Signori in Bonola, 20 anni, pure lei insegnante elementare nel capoluogo lombardo e Denny Antreuzza, 21 anni, di Borgosesia. (r. c.)

Nel programma "La sberla,,

Attore cossatese esordisce alla tv

COSSATO — *Ezio Greggio, 24 anni, attore di cabaret, si appresta a debuttare in televisione. L'artista ha iniziato la sua carriera nel 1972, prendendo parte ad una serie di spettacoli cabarettistici nel Biellese; poi, gradualmente, si è andato affermando un po' dovunque e in questi anni ha girato l'Italia, affinando le sue doti non comuni.*

Giovedì 14 settembre esordirà in tv, sulla rete 1, nel programma «La sberla», che sarà il nuovo «No stop» del 1978, e comprenderà cinque puntate, in ognuna delle quali sarà presente il giovane artista cossatese.

La trasmissione inizierà alle 20,45, dopo il Tg 1 e l'intervallo pubblicitario. Lo «show» sarà a colori e verrà condotto da Gianni Magni e Gianfranco D'Angelo. Suonerà l'orchestra di Paolo Zavallone.

Ezio Greggio

«La sberla» ha come spunto nuovo le scenette filmate ed una «comica» in ogni puntata, oltre alle consuete parentesi musicali: saranno ospiti fisse Madeline Kayne e le «Bonny M.». l. g.

Il consultorio privato che opera a Biella da quattro anni

Che cosa ha fatto e fa l'Aied

I problemi della donna in un'azione educativa sui metodi da usare per la contraccezione

BIELLA — *Il Consiglio direttivo della sezione biellese dell'Aied, l'Associazione italiana per l'educazione demografica, è stato invitato dall'amministrazione dell'Ospedale a partecipare ad una riunione per discutere i problemi sorti in seguito all'approvazione della nuova legge sull'aborto.*

Ancora una volta il legislatore propone una norma senza che le strutture sociali e sanitarie siano in grado di realizzarne i contenuti: «Ci chiediamo come l'amministrazione comunale, appoggiata dai partiti e con personale a disposizione, non sia ancora riuscita ad aprire il consultorio pubblico», *dice la presidente dell'Aied Claudia Rossi.*

L'Aied di Biella è un consultorio privato che da 6 anni svolge un'azione educativa sui metodi della contraccezione. In seguito alla liberalizzazione dell'aborto molte donne biellesi si rivolgono ai suoi medici, i dottori Andrea Chieppa e Gian Piero Trossarelli di Torino, per ottenere il certificato che occorre per l'intervento di interruzione della maternità. «Si ricorre all'Aied — è l'opinione del consultorio privato — poiché in città non è facile trovare un medico non obiettore».

Al consultorio si ritiene, inoltre, che sia necessario assistere la donna prima dell'intervento, ma, in particolar modo, nei giorni successivi. Se non c'è un centro specifico che possa prestare la sua opera in questa direzione, il senso della legge che legalizza l'aborto si riduce di contenuti e perde di valore e di importanza.

«Durante la riunione all'ospedale — spiega Claudia Rossi — è emersa la richiesta ufficiale, da parte degli amministratori del nosocomio, di una collaborazione. Gestiamo un consultorio privato, con i limiti di disponibilità finanziarie e con pareri non vincolanti ed è difficile poterlo attuare».

In città, infatti, dovrebbe funzionare il Consultorio gestito dal comune, se ne rimandi l'apertura ed i problemi rimangono. L'unica alternativa per poter attuare lo spirito della legge è appunto un centro pubblico dove la donna possa trovare la necessaria assistenza.

All'Aied lavorano, oltre ai due medici, Ottavia Mello Rella, Laura Maffeo, Rinuccia Grupallo, Paola Alberti e Luisa Coen Sacerdotti: il loro compito è informare chi si rivolge a loro sull'uso dei vari contraccettivi, ma ora il consultorio deve far fronte a nuovi problemi che solo con difficoltà riesce a risolvere.

La donna che richiede una visita al consultorio Aied paga solo se può farlo, la legge specifica «aborto gratuito», ma la struttura privata del consultorio non consente l'assistenza gratuita.

BIELLA SPORT

Questa sera per il secondo appuntamento in Coppa Italia

Biellese ad Alba tra le polemiche

BIELLA — Secondo appuntamento di Coppa Italia per la Biellese questa sera ad Alba. I bianconeri, dopo la vittoria ottenuta nel primo turno e il pareggio tra Pro Vercelli e Albese, guidano la classifica del loro girone e sono intenzionati a conservare il primato provvisorio.

Gori sta «torchiando» a fondo i suoi giocatori per averli pronti all'impegnativa prova sul «Coppino», dove si accenderanno i riflettori alle 20.45. Anche i militari Lamia Caputo, Conforto, Capozucca e Caligaris, hanno preso parte all'ultima seduta svoltasi a Valdengo. Con tutta probabilità salterà la gara di Alba Sadocco, il quale ha rotto i ponti con la società per motivi economici. Le richieste del giocatore sono state ritenute eccessive da parte della commissione incaricata per gli ingaggi, che ha deciso di rispedire a casa il difensore, in attesa di ravvedimento.

«*Sono cose che capitano* — dice Gori — *a ogni inizio di campionato e quindi non è il caso di drammatizzare sull'episodio. Spero che le parti possano giungere al più presto a un accordo, in modo che la squadra non abbia a subire conseguenze negative*».

Questa sera la Biellese farà il suo esordio esterno. Quali le previsioni? «*Ho visto l'Albese a Vercelli e mi ha davvero impressionato. E' una squadra già sufficientemente rodata, ben impostata, con tutti gli uomini fisicamente a posto. Lo dimostra il risultato ottenuto che non dà pieno credito ai "langaroli" che avrebbero meritato la vittoria. Hanno infatti subito il pareggio in inferiorità numerica e su calcio di rigore, proprio nel finale della gara. Per noi quindi il compito sarà molto arduo, anche perché giocheremo in un campo di dimensioni ridotte e di conseguenza i miei giocatori potrebbero trovarsi a disagio nello svolgere gli abituali schemi tattici.*

«*Le Biellese* — ha concluso l'allenatore — *punta a un risultato utile. Un pari sarebbe ben accetto in partenza, in quanto ci permetterebbe di conservare l'attuale posizione di classifica, con buone prospettive per i turni futuri. E' un risultato accessibile alle nostre possibilità, sempre che i giocatori confermino la buona prova disputata*».

La comitiva bianconera partirà per Alba alle 15 Questa la probabile formazione: Reali; Francisetti, Capozucca; Borghi, Braghin, Lamia Caputo; Schiliro, Conforto, Jacolino, Capon, Pavese. A disposizione: Caligaris, Pellerai, Dimaio, Giuliano, Dimi e Berino. - s. g.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: I cattivi pensieri di Ugo Tognazzi
Impero: Marlowe indaga.
Marconi: Soldati di ventura
Mazzini: Tenente Kojak, il caso Nelson e suo.
Odeon: Bermuda, la rosa maledetta
Sociale: Il fiocco della Madama

BORGOSESIA

Teatro Sociale: La stangata

COGGIOLA

Aurora: La bandera

COSSATO

Nuovo Grandi: Per chi suona la campana
Michelotti: Certi piccolissimi peccati.

PONZONE

Aurora: L'uomo nel mirino.

SERRAVALLE

Corso: Cuso mesorio

VALLEMOSSO

Vallemosso: Rintano di borghesia in nero

VARALLO

Teatro Civico: Incontri ravvicinati del terzo tipo
Botteghe: Sahara cross.

FARMACIE DI TURNO

Biella: Comunale, via Pietro Micca 10/a
Borgosesia: Muraschelli, piazza Parrocchiale
Cossato: Frigerio, via Garibaldi 81
Varallo: Anselmetti, via Umberto I 12/14.

Bocce regionali risultati a Biella

BIELLA — Morandi-Vittini, del Circolo Amici Chiavazza, si sono aggiudicati il trofeo Luigi Debernardi, gara di bocce per Regionali B organizzata dall'Enal Ronco di Cossato. I vincitori hanno battuto in finale la coppia Gaglisrdi-Buriati della Mezzetti Bellotti di Galliate.

Seguono in classifica: Pelafico - Bertolazzi (Vandorno Tuttobocce Sette), Venerino - Angelino E. (Vandorno Tuttobocce Sette), Ramella Trefighet - Guglielminotti (Juventus Favaro); Saglietti - Tamboletti (Oral Burgo Romagnano); Bonino - Catti (Burcina) e Castello - Salice (Dopolavoro Zegna Trivero). Ha diretto l'arbitro Giuseppe Benvegnù. (s. g.)

Marcia alpina oggi a Biella

BIELLA — Oggi, cura del Gruppo Sportivo «La Vetta» di Mongrando, si disputa una marcia alpina di regolarità a partecipazione individuale.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato alle ore 8. La prima partenza (categoria femminile) verrà data mezz'ora dopo. (s. g.)

CONTINUA CON ENORME SUCCESSO FINO AL 30 SETTEMBRE

LA GRANDE SVENDITA '78

BIELLA CORSO LUSERNA (strada Vecchia) Imbocco Tangenziale tel. 011/28.16.06 - 23.17.45 AIAZZONE MOBILI

Come tutti gli anni propone la SVENDITA TOTALE a prezzi incredibili
dei mobili di esposizione su un'area di 10.000 mq.
Dalla gamma del calssico tradizionale ecco alcuni esempi

Camera da letto matrimoniale mod. D.M. da L. 750.000 850.000

Camera da letto matrimoniale, modello classico SAN REMO a L. 1.200.000

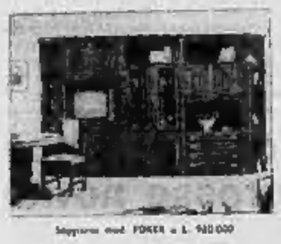
Camera mod. MARA (comodini di serie) a L. 980.000

Soggiorno mod. GAMMA a L. 650.000

Soggiorno GRAN PARADISO a L. 620.000

Soggiorno NORMANDIA noce patinato 4 elementi + tavolo + sedie L. 960.000

Soggiorno mod. ASTOR a L. 1.150.000

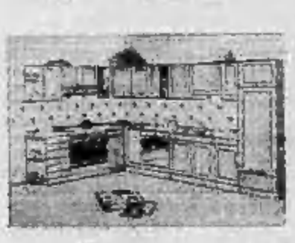


Soggiorno mod. POKER a L. 980.000

Facilitazioni di pagamento fino a 30 mesi senza cambiali e Consegna e montaggio in tutto il Piemonte

Salotto modello ROXY a L. 750.000 divano a 3 posti — poltrona — sgabello

Salotto modello GOLDEN a L. 950.000 divano a 3 posti — 2 poltrone — in vera pelle



IN VENDITA DIRETTA CUCINE macar a PREZZO DI FABBRICA
Centinaia di altre combinazioni a prezzi imbattili
Grandi occasioni anche' nel reparto del moderno